* Anno 112 - Numero 84 *

LA STAMPA

* Venerdì 14 Aprile 1978 *

A PAGINA 9

MODENA

Assassinato a colpi di lupara il rapitore di Franca Viola, la ragazza che 13 anni fa rifiutò le nozze riparatrici

A PAGINA 3

MADRID

Un socialismo statale in Spagna? Colloquio con il presidente degli imprenditori spagnoli

di *Frane Barbieri*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 57.641 - Direzione passante tel. 57.68 (**) - Telex 21.121 - L. 200 (arretr. in abb. post. Lir. 1/2m) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.000, sem. 45.000, trim. 24.000 Conto arretrato L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 70; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fr. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vicinanza 21, telef. 542.560; Bologna, via Riva di Reno 57, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 25.325; Trieste, mezzo Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per festivi, posizione e data di ripeg. tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (137.000) per modulo; Commerciale L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Lce L. 2000 (3120) mm/col. - Nécr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Cubo L. 1500 la linea - Estero: vedi tabelle - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

La direzione aperta da Zaccagnini

Dc: nel rispetto dello Stato fare tutto per salvare Moro

Bodrato precisa che il governo non può trattare - La linea politica non cambierà

Istituzioni al lavoro

ROMA — Al di là di contraddizioni e limiti vecchi e nuovi, le forze politiche e sociali stanno reagendo bene all'offensiva disperata dei terroristi assassini, che tenta invano di abbattere una «barriera» che regge e si rafforza, giorno per giorno. Nella «barriera», vi sono qua e là segni di cedimento; ma non sono allarmanti, e una giornata come quella che si è svolta ieri a Roma ne è un esempio tanto importante quanto significativo.

Alla dc, lì è svolta la prima vera direzione politica dopo la tragica imboscata. Zaccagnini, pur macerato dal contrasto tra i doveri di un *leader* e gli affetti verso un amico-fratello, ha svolto una relazione esemplare, nella quale si ribadisce un principio inviolabile: non si tratta con dei criminali che hanno le mani sporche di sangue. *«La linea adottata dal partito è politicamente valida e rappresenta l'unico modo per contrastare il disegno destabilizzante delle "Brigate rosse"».*

Un documento approvato all'unanimità (ma non senza dibattito, si badi bene) conferma la linea del segretario, ribadendo un «convincimento» che la dc, proprio perché è il più grande e forte partito italiano, doveva far suo: nella piena salvaguardia delle prerogative dello Stato repubblicano, è necessario far tutto il possibile per salvare Moro. Non c'è ambiguità, come dice qualcuno. Sono due scelte giuste e inevitabili. Ma lì dc non si è occupata solo del sequestro di Moro. Ha anche parlato delle prossime scadenze statutarie ed elettorali. Dunque, si guarda avanti.

All'Eur, la «tre giorni» del direttivo Cgil - Cisl - Uil offre agli osservatori un quadro assai complesso di questioni contrastanti, con divisioni sul problema più tormentato: l'autonomia dai partiti. L'irruente Carniti, ex *enfant terrible* dei metalmeccanici Cisl, ha detto che è in crisi la democrazia interna e che bisogna ridare respiro agli organismi collegiali della Federazione. In pratica, ha riaperto la polemica con Lama, il quale parla oggi, tra sdue fuochi»: subito dopo il *leader* della Cgil, prende la parola Macario.

Contrasti, dunque, ma anche e soprattutto dibattito ad altissimo livello, che sfocerà in una convergenza di sostanza da una parte sul punto fondamentale della lotta unitaria al terrorismo, dall'altra della critica (forse discutibile, di certo legittima) al programma economico del governo. Massima delle forze sociali, il sindacato conferma oggi nell'infuocata assemblea dell'Eur il suo ruolo insostituibile di garante del sistema democratico contro ogni tipo di eversione. Fu proprio dai sindacati, la mattina del 16 marzo, che venne un immediato, grande avvertimento agli assassini: in due ore, dopo un appello al Paese, le piazze si riempirono di centinaia di migliaia di persone, in quello che fu acutamente definito un vero *«sussulto democratico»*.

A Palazzo Chigi, c'è il governo riunito per preparare quattro disegni di legge. Soprattutto, per dimostrare che non esiste immobilismo ma volontà di ripresa e d'azione, ad ogni livello. Così pure al Senato e alla Camera, dove il cocciuto ostruzionismo della spericolata pattuglia radicale non può certo far ombra all'importanza politica, civile e umana di un dibattito su un tema come l'aborto. Tutti i deputati vi partecipano con competenza e passione. La sensazione di smarrimento, quasi di impotenza, di una brutta mattina è davvero lontana.

Ecco, dunque, come i brigatisti non hanno destabilizzato quel governo e quello Stato che tanto odiano, nella loro cieca violenza. Le «istituzioni» lavorano, guardano all'oggi e al domani, scacciando di continuo l'angoscia per la sorte di un uomo sul quale, purtroppo, il governo non è in grado di fare *«nessuna rivelazione clamorosa»* (Cossiga). Quando verrà, si spera al più presto, bisognerà guardare in modo nuovo al futuro, ma anche «riesaminare» il passato con più attenzione e autocritica di quanto non si sia fatto mai.

Gli interrogativi per rispondere in modo adeguato alla «barbarie» dei nostri giorni sono tanti, e quasi tutti aperti. Il terrorismo è anche il figlio più mostruoso delle crisi irrisolte che da anni tormentano il Paese. Ha detto il presidente della Camera, Pietro Ingrao: *«I killer del terrorismo hanno mandato i loro messaggi. Adesso noi dobbiamo mandare i nostri».*

Luca Giurato

Una prova di unità

ROMA — La direzione della dc ha confermato ieri, in un meditato documento approvato all'unanimità, la duplice esigenza perseguita dal 16 marzo: difendere lo Stato di diritto da qualsiasi ricatto, ma anche tentare ogni via, fuori delle istituzioni, per riportare Moro in libertà. Ha ribadito, inoltre, che nei *«pericoli incombenti sul Paese»* l'impegno essenziale del governo, del Parlamento, delle forze politiche e sociali è la rapida attuazione del programma concordato in tutti i campi dell'emergenza, dalla nuova maggioranza, secondo la *linea Moro, «quella linea* — ha precisato Zaccagnini nella sua relazione — *che proprio con il rapimento le Br hanno tentato di scardinare».*

A conferma di questo, la direzione, pur occupandosi in prevalenza della drammatica vicenda del suo leader, ha esaminato anche le prossime scadenze elettorali, le misure economico-sociali contro la crisi, rinviando ogni decisione ad una nuova riunione che avrà luogo quasi certamente giovedì 20. In questa seduta sarà convocato il consiglio nazionale della dc, sembra per fine aprile. Il passo centrale del documento di ieri è questo: *«Dinanzi al protrarsi dell'inumana prigionia che l'amico Moro è costretto a subire, la direzione ha confermato la linea fin qui seguita e ha ribadito il convincimento che, nel rispetto dei principi costituzionali e nella piena salvaguardia delle prerogative dello Stato repubblicano, sia necessario non lasciare inesplorata nessuna strada né disattesa alcuna possibilità di restituire Aldo Moro alla famiglia, al Paese e al partito. La solidarietà largamente manifestata dalle forze politiche e sociali esprime certamente questa convinzione e questa speranza».*

Rispondendo all'obiezione che, in questa formula, la fermezza può apparire in secondo piano, Bodrato ha detto ai giornalisti: *«Non occorre ripetere sempre questo concetto, del resto ribadito nell'approvazione della linea sinora seguita. Lo Stato, il governo non possono trattare, questo è ovvio».* Altrettanto hanno ripetuto Galloni e Cabras.

Occorre ricordare che la direzione della dc è sottoposta a spinte e controspinte. Prima di tutto vi è la più che legittima richiesta della famiglia Moro, che ha ripetutamente chiesto che la dc faccia tutto il possibile per salvare il congiunto. Vi è poi la richiesta di una parte dell'opinione pubblica che vuole una risposta ferma e decisa allo stragismo. Vi è infine la preoccupazione di non lasciare spazio a manovre che tendano a destabilizzare il quadro politico.

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Per battere l'ostruzionismo dei 4 radicali

Grande battaglia per l'aborto alla Camera "seduta-fiume,,

I deputati organizzano turni - Invettive di Pannella, i comunisti gli gridano "brigatista" - Anche la dc impegnata per arrivare al voto conclusivo

ROMA — Per l'aborto i deputati stanno andando avanti ad oltranza. L'ostruzionismo della pattuglia radicale ha raggiunto ormai aspetti talmente paradossali, che per vincerlo e arrivare al massimo entro domenica alla approvazione della legge, la Camera ha deciso di tenere una seduta unica fino al voto conclusivo.

La «seduta fiume» è cominciata ieri mattina alle 11 e sta continuando, senza interruzioni, giorno e notte. Pannella, Mellini, Emma Bonino e Adele Faccio per ora resistono parlando a turno per il tempo consentito dal regolamento sui tanti emendamenti presentati e poi, su ciascuno, per dichiarazione di voto. L'assemblea ha potuto così approvare ieri, ma a tarda sera, soltanto l'art. 5 che rappresenta uno dei cardini della legge. Esso stabilisce infatti la procedura per l'aborto nei primi 90 giorni della gravidanza.

E' anche uno degli articoli più lunghi e più controversi. Su di esso erano stati presentati circa 50 emendamenti, la maggior parte dei quali radicali (*«Il nostro non è un ottuso ostruzionismo perché intendiamo dare il nostro contributo ad una legge fatta col piedi»*) ma anche democristiani. Sono stati tutti respinti, eccetto le tre modifiche proposte dalla maggioranza laica.

La prima e la più importante riguarda uno dei punti di maggior contrasto, quello cioè della presenza del padre del concepito al momento della decisione di abortire. Per i dc era un nodo essenziale e alla fine all'ultimo i laici hanno trovato una soluzione di compromesso. La consultazione del padre è stata dunque ammessa *«ove la donna lo consenta»* mentre per il testo originario doveva essere *«da lei richiesta»*. La decisione finale spetta in ogni caso alla donna. La votazione a scrutinio segreto su questo emendamento ha dato il seguente risultato: presenti e votanti 555, astenuti 204 (dc e democristiani); maggioranza richiesta 152; 252 sì, 51 no (missini, radicali, democristiani e a titolo personale la socialista Magnani Noya).

La richiesta della «seduta fiume» era stata fatta in aula dal capo del gruppo repubblicano, Oscar Mammì, *«interpretando l'orientamento della stragrande maggioranza»*. *«Ho sempre sperato — ha detto — in un ripensamento dei radicali. Il ricorso all'ostruzionismo può essere giustificato dinanzi a determinate scelte di politica internazionale o di politica interna, non certo quando, come in questo caso, si tratta di cambiare norme vecchie di decenni, oggetto di un referendum che va inteso come pungolo al legislatore perché decida in materia».*

«Qui, nei banchi del governo, non siede il generale Pelloux delle leggi liberticide della fine dell'800», ha aggiunto Mammì. Ha osservato inoltre che un gruppo di minoranza, composto da soli quattro deputati, prima di intraprendere una azione del genere, dovrebbe interrogarsi se in questo delicato momento vada incontro alle reali esigenze del Paese. *«I diritti della minoranza, come quelli della maggioranza, non devono essere disattesi* — ha concluso — *ma non possiamo permettere che quattro deputati impongano la propria volontà bloccando l'attività del Parlamento. Su questa legge si deve giungere ad una decisione, positiva o negativa che sia, al più presto».*

Ha risposto Pannella, affermando che la richiesta era legittima ma *«non improntata a tolleranza»* e che a mettere in pericolo il paese sarebbe la maggioranza di una vasta opposizione. Il *leader* radicale ha anche adombrato la prospettiva di un ostruzionismo sulle altre leggi che il Parlamento sta varando per evitare i quattro referendum ammessi alla consultazione popolare. *«Quando questa maggioranza manifesta la volontà di chiudere con un dibattito di tre giorni la vicenda dell'aborto e di concludere in quattro giorni la discussione sul bilancio dello Stato nel tentativo di far fuori i referendum* — ha gridato Pannella — *essa rischia di essere la migliore speranza degli assassini e dei boia, di coloro cioè che in questi giorni hanno ottenuto che si parli solo di loro e dei loro misfatti».*

Queste parole hanno suscitato un vivacissimo scontro verbale. I comunisti sono insorti. *«Sei un brigatista»*, gli ha gridato uno. E un altro: *«Cialtrone»*; e un altro ancora: *«Tu predichi la non violenza, ma in realtà sei un violento».* Il presidente Ingrao è intervenuto con energia cercando di placare i suoi compagni di partito D'Alema e Pajetta, che erano tra i più battaglieri, e il clima continuava a essere pesantissimo quando è stata la volta di Mimmo Pinto il quale accusava a sua volta i comunisti di essere degli intolleranti. *«Tu* — ha urlato al leader dei disoccupati organizzati di Napoli il dc Del Castillo — *porta rispetto alla assemblea e al presidente e mettiti la cravatta».*

Ristabilito l'ordine, l'assemblea ha potuto votare ed alla richiesta di «seduta fiume» si sono opposti soltanto i due radicali, il demoproletario e gli otto missini presenti poiché anche i democristiani si sono allineati sulle posizioni dello schieramento abortista facendo prevalere preoccupazioni e valutazioni di ordine politico.

Da quel momento sul banco del presidente è comparsa la clessidra per evitare che i tempi degli interventi fossero superati. La «maratona» ha posto notevoli problemi organizzativi tanto ai gruppi politici quanto ai funzionari della Camera.

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Alitalia scioperi e riforme

Una lettera di *Lucio Libertini*

Caro Direttore,

La Stampa ha pubblicato sabato scorso un articolo di Giorgio La Malfa, che conteneva alcune riflessioni e proposte sul trasporto aereo.

Per la stessa responsabilità parlamentare che ho, sarantirà di intervenire con alcune precisazioni necessarie, che non esprimono solo i miei pensieri personali ma gli orientamenti emersi in sede alla commissione Trasporti della Camera.

1) Tutti noi siamo vivamente preoccupati dell'andamento della vertenza per il trasporto aereo, e lavoriamo per una sua equa e rapida soluzione. Ma non ci pare abbia senso far carico all'Alitalia dell'andamento degli scioperi. Chiunque abbia la benché minima esperienza in questo campo sa bene che in tutti gli altri Paesi sono accaduti scioperi che hanno paralizzato aeroporti e compagnie aeree, dall'Inghilterra agli Stati Uniti (lo sciopero di Londra ha addirittura danneggiato per mesi tutti gli aeroporti europei). Non per questo si sono sciolte le compagnie aeree, o si sono invitati altri vettori a surrogarle. Se l'Alitalia fosse sostituita, per esempio, da Lufthansa o da Air France sopporteremmo i danni degli scioperi dei dipendenti di queste compagnie invece di quelli dell'Alitalia. D'altronde la nostra compagnia di bandiera è una delle poche aziende delle partecipazioni statali che è in attivo, e sarebbe assurdo sciogliere proprio questa, provocando nuove disfunzioni e ingiustificati problemi occupazionali, e non risolvendo alcun problema.

2) Occorre distinguere tra gli scioperi — legittimi e che costituiscono la fisiologia di un Paese democratico — e certe forme di lotta gravi e intollerabili, perché poste in atto da individui e piccoli gruppi e che si risolvono in prevaricazioni e maltrattamenti contro gli utenti. Sono dell'avviso che il potere politico non possa assistere passivamente a questi fatti, e coloro che li provocano devono sapere che vanno incontro a contromisure necessarie e assai severe.

3) Al di là della situazione di emergenza provocata dalla vertenza contrattuale, esiste poi il problema del funzionamento e della efficienza dei servizi aerei. A giudizio unanime della nostra Commissione questi servizi sono al di sotto dallo *standard* europeo (anche se occorre non mitizzare ciò che accade in altri Paesi, dove ritardi e disguidi sono assai frequenti).

E' dunque necessario migliorare essenzialmente il servizio. Ma ciò, come sa chiunque conosca minimamente i problemi del settore, richiede un complesso di misure. Occorre prima di tutto rinnovare le concessioni aeree, scadute da tre anni, e il cui mancato rinnovo provoca incertezze e lacune di ogni tipo. In secondo luogo è necessario procedere alla riforma del sistema di controllo da terra del volo (oggi gli aerei sono guidati da terra in ogni loro percorso) che è del tutto obsoleto ed in piena crisi. In terzo luogo — ma questo è collegato anche alle convenzioni — occorre che l'Alitalia, che ne ha ormai i mezzi finanziari, allarghi la sua flotta e gli organici per far fronte a un traffico in continua espansione. In quarto luogo è urgente riorganizzare tutta la rete degli aeroporti, inadeguata, distorta, priva di attrezzature essenziali. In quinto luogo occorre riorganizzare il quadro legislativo e politico dei voli charter. Su questa base occorre richiamare l'Alitalia severamente al rispetto degli orari e degli utenti e alla sua funzione nazionale.

Ora è bene si sappia che la commissione Trasporti della Camera lavora da mesi intorno a questi problemi che sono poi l'eredità pesante del malgoverno degli anni scorsi. Troviamo in questo nostro lavoro molti ostacoli, parte oggettivi, parte derivanti dalla incomprensione di determinati settori politici. Sarebbe dunque bene che si evitassero le trovate estemporanee nei momenti di crisi, e si ci occupasse stabilmente e seriamente dei problemi nel loro merito. Capisco che il partito repubblicano, in ragione del ridotto numero dei suoi parlamentari, non può partecipare ai lavori della nostra Commissione. Ma se La Malfa o altri lo vogliono io personalmente e tutti i colleghi siamo a loro disposizione per i ragguagli necessari.

4) Da ultimo vorrei ricordare che non si può equivoca-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Oggi la conclusione con Lama e Macario

I sindacati hanno rinviato il tema dell'autonomia

ROMA — Il dibattito sui rapporti interni e con il quadro politico (governo e partiti) è prevalso nettamente ieri al direttivo unitario della Federazione Cgil - Cisl - Uil sulla discussione degli altri due temi affrontati da Benvenuto nella sua relazione introduttiva, il terrorismo e il programma economico del governo. Pur con sfumature talvolta non indifferenti, si è delineata una convergenza sostanziale delle tre confederazioni sulla lotta contro il terrorismo e una forte critica al programma economico del governo, mentre si è riacceso il contrasto esploso nei giorni scorsi in merito all'autonomia del sindacato dal quadro politico, all'esigenza di una maggiore democrazia interna, al recupero di un ruolo unitario che si è andato progressivamente attenuando negli ultimi mesi.

Carniti aveva richiamato l'importanza del problema nel suo intervento e concludendo della prima giornata di lavori, respingendo l'accusa che l'attacco della Cisl alla Cgil *«strumentalizzato dal pci»* esprimesse alternativamente *«uno scatto di nervi, un miserevole problema di prestigio, o la difficoltà, per le sue contraddizioni, ad assumere decisioni adeguate alla gravità della situazione».*

Il problema, aveva insistito Carniti, è ben diverso, molto preoccupante: pur giudicando positiva la creazione di una maggioranza di solidarietà democratica *«come l'unica potenzialmente in grado di affrontare la gravissima crisi in atto»*, il sindacato non può rinunciare ad un giudizio critico rispetto ai contenuti programmatici *«senza, per questo, disporsi a rimettere in causa l'autonomia e senza, per questo, assumere come orizzonte dell'azione del sindacato il livello e il limite della mediazione fra i partiti».* Nessuno contesta ai dirigenti sindacali di rilasciare interviste, ma è evidente che esiste una questione di autocontrollo, di responsabilità *«per non svuotare gli organismi del potere di decisione, se non a prezzo di crisi laceranti».*

Le dichiarazioni di Carniti hanno costituito un punto di riferimento costante nei numerosi interventi che si sono susseguiti per l'intera giornata di ieri, talvolta con espressioni di consenso. Fra gli altri, per la Cgil hanno parlato i segretari confederali Scheda, Marianetti, Giovannini, Trentin, Zucchertni, per la Cisl il segretario confederale Marini, il segretario generale dei braccianti Sartori, Colombo di Milano; per la Uil i segretari confederali Vanni e Buttinelli; a nome di tutta la Federazione dei lavoratori metalmeccanici, il segretario generale della Uilm, Mattina.

Il dibattito si concluderà oggi con i discorsi di Macario e Lama e la replica di Benvenuto. Si giungerà probabilmente alla votazione di un documento unitario sul terrorismo e a un giudizio critico del programma di governo. Il documento accennerà al delicato aspetto dei rapporti interni e con il quadro politico, ma ne rinvierà l'ulteriore approfondimento alla sessione dei consigli generali programmata per giugno proprio al fine di affrontare il tema dell'unità.

Scheda ha riconosciuto l'esistenza di problemi di democrazia e di autonomia che *«costituiscono la condizione irrinunciabile per l'avanzamento del processo unitario e questi problemi vanno affrontati con coraggio e libertà».* Ma non si può ignorare il punto in cui si è arrivati. Di qui, a suo avviso, l'esigenza di basare il confronto sull'autonomia partendo da quelle che sono le questioni concrete che i lavoratori si trovano di fronte: il giudizio da dare e il comportamento da tenere nei confronti del governo e la posizione da assumere contro il terrorismo. Scheda rinvia di fatto un chiarimento interno sugli aspetti di principio, di fondo, sollevati dalla Cisl. E proprio mentre al «parlamentino sindacale» parla di autonomia e di democrazia interna, in una intervista ad un settimanale annuncia che la Cgil cambierà la propria organizzazione entro la prima metà del 1978, ridimensionando, in pratica, il ruolo delle categorie che con il loro «protagonismo» hanno talvolta impedito il coordinamento delle politiche rivendicative. Il sindacato farà perno su orGiancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il punto sulle piste seguite dagli inquirenti

Nuovo vertice al Viminale per le indagini su Moro

ROMA — Un vertice per la vicenda Moro tenuto nella tarda serata di ieri al ministero dell'Interno ha dato il via ad interpretazioni opposte. Da una parte il tono rassicurante delle fonti ufficiali del Viminale: *«Il vertice? Una riunione di routine. Rientra nella serie di contatti quotidiani fra i responsabili dei settori operativi impegnati nella lotta ai brigatisti che hanno rapito Aldo Moro».* Dall'altra, una ridda di voci incontrollabili: *«E' un summit importantissimo, pare vi siano grosse novità. La conferma viene dall'improvvisa convocazione della seduta».* Poi la verità si è fatta strada: la riunione è cominciata dopo le 20, presieduta dal sottosegretario Lettieri, presenti il capo della polizia, Parlato, il comandante dell'Arma dei carabinieri e altri funzionari del ministero dell'Interno. Una riunione di «routine» insomma.

Durante il vertice sarebbero state prese in esame le piste emerse in Italia e all'estero per l'identificazione dei brigatisti rossi.

L'inchiesta Moro rimane, per ora, alla procura della Repubblica: nessuna avocazione in vista. A smentire le indiscrezioni definite *«fantasiose»* — apparse su alcuni quotidiani — ha provveduto una nota diramata, nella tarda mattinata di ieri, dalla procura generale presso la corte d'appello. Il comunicato — emesso dopo che si era sparsa la voce che il «caso» era stato assegnato al sostituto procuratore generale Guasco — non nega, però, che una copia degli atti è da alcuni giorni nell'ufficio del procuratore generale Pascalino. Per il resto, la presa di posizione ha tutta l'aria di una mossa della magistratura per gettare acqua sul fuoco delle polemiche divampate nei giorni scorsi.

«Le indagini preliminari — informa infatti la procura generale — *proseguono regolarmente sotto la direzione del procuratore della Repubblica, il quale, a norma dell'art. 233 del codice di procedura penale, ne riferisce quotidianamente gli sviluppi al procuratore generale. Le indagini* — conclude il testo — *si svolgono nella più perfetta intesa tra la magistratura, il ministro dell'Interno e tutte le forze di polizia».*

Continuano, intanto, a ritmo serrato le indagini dei carabinieri per accertare se la prima prigione dove è stato condotto Moro dopo il sequestro sia effettivamente il casello disabitato al quarantesimo chilometro della linea ferroviaria Firenze-Roma. La porta del deposito è stata forzata da ignoti la notte del 17 marzo e l'episodio acquista rilievo grazie ad un'altra circostanza. Il quattro aprile gl'investigatori hanno accertato attraverso alcune testimonianze che il commando responsabile della strage fuggì il 16 marzo a bordo di un furgone rubato alla guardia forestale.

I carabinieri sostengono che le persone notate la notte del 17 marzo a poche centinaia di metri dal deposito da Angela D'Annibale (la casellante condannata lunedì scorso a sei mesi per reticenza) potrebbero essere state in divisa per necessità, dovendo usare un furgone militare senza destare sospetti.

Giuseppe Fedi

Ancora una lettera?

ROMA — Secondo voci raccolte negli ambienti della Digos, che non hanno trovato né confermo né smentite, una nuova lettera sarebbe stata inviata da Moro ai propri familiari. La missiva, che doveva essere recapitata tramite un intermediario di fiducia, sarebbe stata intercettata dalla polizia. (Ag. Italia)

Chiusa la vertenza con la Fulat, ora si attende la sigla

Aerei: l'accordo è stato raggiunto Tentativo di mediazione per i piloti

ROMA — La trattativa tra la Fulat e l'Intersind per il rinnovo del contratto del personale di terra dell'aerotrasporto si è conclusa prima dell'alba. I rappresentanti del sindacato unitario della gente dell'aria e della associazione fra le aziende a partecipazione statale sono tornati ad incontrarsi ieri sera, quando, superato agevolmente l'ostacolo dell'inquadramento unico, l'ultimo punto in discussione riguardava la fascia oraria notturna. Prima della firma si dovrà ancora definire qualche dettaglio, ma la vertenza è praticamente chiusa, tanto è vero che la Fulat ha definitivamente revocato lo sciopero nazionale di 24 ore, in un primo tempo fissato per ieri e poi sospeso in attesa degli sviluppi del negoziato.

Il rinnovo di questo contratto — che interessa oltre 15 mila lavoratori dell'aviazione civile — rappresenta un momento importante per il ritorno alla completa normalità del servizio aereo, sconvolto fino a martedì scorso da una serie di agitazioni a catena promosse dalle diverse categorie del settore. I passeggeri dovranno infatti sopportare ulteriori disagi fino a quando non cesserà il braccio di ferro tra l'Alitalia e i piloti iscritti al sindacato autonomo dell'Anpac. Al momento, il dissidio sembra insanabile e, di conseguenza, i piloti autonomi insisteranno nella loro protesta, che consiste nell'applicazione puntigliosa di tutti i regolamenti, anche di quelli ormai in disuso. Una forma di lotta che all'atto pratico si traduce in ritardi e disservizi imprevedibili.

Intersind e Alitalia continuano ad accusare l'Anpac di aver avanzato richieste di aumento tra le 600 e le 850 mila lire al mese, con un aumento dei costi pari al 185 per cento. I piloti rispondono: *«All'Intersind hanno perso la testa, non ci siamo mai sognati di fare richieste così astronomiche. Anzi, nella nostra piattaforma la parte normativa prevale su quella economica».* All'Anpac sostengono perciò che si tratta di una manovra per nascondere le deficienze organizzative della direzione della Compagnia di bandiera. *«Ci troviamo di fronte* — aggiungono i piloti autonomi — *ad una carenza di organico di almeno il 30 per cento e l'Alitalia non fa più assunzioni dal 1974».* Nel tentativo di sanare il contrasto, il presidente della Commissione Trasporti della Camera, il costituzionalista Lucio Libertini, ha avvistato da giorni una mediazione. I risultati, però, tardano a venire.

La segreteria della Fulat, da parte sua, *«nel giudicare ancora una volta sbagliate le forme di agitazione e di lotta dei sindacati autonomi, ritiene che debba essere respinto nel modo più fermo il tentativo in atto proveniente da più parti, di attacco aperto al diritto di sciopero. Ma ciò che va difeso è il diritto di sciopero e non certamente altre forme di agitazione talvolta vessatorie per gli utenti e i cittadini rispetto alle quali lo Stato ha il diritto e il dovere di difendersi e di tutelare la collettività».*

Di fronte ad una agitazione che minaccia di prolungarsi per chissà quanto tempo ancora, 147 deputati democristiani, guidati da Vito Scalia, hanno firmato una mozione tendente a regolamentare il diritto di sciopero nel settore dei servizi pubblici. L'iniziativa non ha raccolto entusiasmi. Anche l'Anpac la giudica negativamente: *«E' l'esempio classico di come, sull'onda di una montatura, si ricorra ad iniziative veramente eccezionali e di dubbia costituzionalità che non si sarebbero adottate per altri settori produttivi, senza tener conto della relazione cause-effetti e senza cercare di individuare e combattere le prime. Eventuali interventi direttamente o indirettamente repressivi non potrebbero che esasperare la situazione e rendere proibitivo l'ambiente di lavoro».*

Tornando alla vertenza Fulat-Intersind, l'ipotesi di accordo prevede che vi sia un aumento di 18 mila lire al mese, scaglionato in tre anni; un confronto preventivo e informativo tra sindacato e Alitalia sui programmi aziendali; 300 nuove assunzioni entro l'anno, di cui 70, sulla base di contratti di formazione e lavoro previsti dalla legge a favore dei giovani; una riorganizzazione delle assunzioni stagionali e degli appalti.

e. p.

A PAGINA 9

Fogar rievoca il naufragio: le orche, la sete, la morte di Mancini

di Paolo Bertoldi

Se portano navi ed aerei

La Cina pagherà in oro i disertori di Formosa

La Cina Popolare non bada al sottile pur di potenziare il proprio apparato militare, anche stimolando le diserzioni di membri delle forze armate di Formosa, compensandoli in oro per il materiale che portano con sé. Ne dà notizia l'autorevole periodico britannico «Flight» indicando le «tariffe», in testa alle quali si pone la tonnellata di metallo prezioso (del valore sul nostro mercato di 5 miliardi di lire) con cui verranno «premiati» i marinai che passeranno a Pechino con un cacciatorpediniere.

I «prezzi» per gli aerei sono i seguenti: 300 chili d'oro per un caccia Northrop F-5 o Lockheed F-104 Starfighter (pari a un miliardo e mezzo di lire), 250 chili per un North American F-100 Super Sabre (un miliardo 250 milioni), mentre per un vecchio jet-scuola come il Lockheed T-33 si scende a 11 chili (275 milioni). Una ricompensa è prevista anche per chi diserta con aerei da trasporto: 90 chili d'oro (430 milioni) per un Douglas C-54 (la versione militare del vetusto quadrimotore a pistone DC-4) o un bimotore Fairchild C-119 (il «vagone volante» di buona memoria); 50 chili (250 milioni) per un altro veterano come il bimotore Curtiss C-46 e appena 35 chili (175 milioni) per il valoroso C-47, il celebre bimotore DC-3 Dakota «in uniforme». Agli allievi-piloti che scappano in Cina con un aereo-scuola a pistoni è previsto il «premio di consolazione» di 10 chili del prezioso metallo (50 milioni di lire) ma non è dato sapere come questi e gli altri disertori potranno impiegarlo nella Repubblica popolare, né se ad essi sarà consentito di andare altrove con il «gruzzolo».

Nell'annunciare questa «campagna», analoga a quella iniziata nel 1962 e troncata dopo un anno, il governo di Pechino ha precisato gli aeroporti da utilizzare per le defezioni, fornendone caratteristiche, procedure d'avvicinamento, lunghezze d'onda delle radioassistenze. Essi sono Suwan nel Kwantung, Lungtien nel Fukien e Lukiao nel Chekiang. E' da notare che l'aviazione militare di Formosa comprende, secondo i dati dell'International Institute for Strategic Studies di Londra, 296 aerei da combattimento fra cui 110 caccia F-5, 63 F-104 e 90 F-100, mentre gli addestramenti sono assicurati da 30 C-46, 40 C-119, 50 C-47 e una decina di macchine più moderne. Nelle forze aeree della Cina popolare, che assommano a 6 mila velivoli compresi quelli della marina, ad analoghi impieghi sono destinati oltre 4500 Mig-17 o 19 e almeno 120 Mig-21, molti dei quali fabbricati dalla locale industria Shenyang.

Aldo Vitè

Consulto sulle grandi città

Incontro a Torino di 150 sindaci di tutto il mondo

TORINO — Consulto sui mali delle grandi città, da oggi a domenica, al Centro Incontri di corso Stati Uniti 23. Centocinquanta sindaci provenienti da tutto il mondo (Mosca, Addis Abeba, Città del Messico, Brno, Volgograd, Rostov, Karkov, Nuova Delhi, Barcellona, Francoforte, Roma, per citarne alcuni) confronteranno le loro esperienze di amministratori. Da lunedì il convegno proseguirà al Palazzo dei congressi della Fiera di Milano dove si concluderà mercoledì.

Oggi, alle 14,30, gli ospiti visiteranno la Fiat, quindi alle 17 si aprirà l'assise con i saluti dell'on. Aldo Aniasi, presidente del centro «Collaborazione Città nel mondo» e del presidente della Regione Piemonte, avv. Viglione. Poi il sindaco di Torino, Novelli aprirà i lavori con una relazione sulla dimensione critica della città.

(Servizio di Giuseppe Sangiorgio a pag. 4)

L'ex direttore del personale Fiat-auto rapito dai brigatisti

Amerio in aula non ha dubbi: fu Curcio l'inquisitore al "processo proletario,,

Il testimone ha confermato la deposizione resa al giudice istruttore sulla meccanica del sequestro e sui nove giorni della sua drammatica prigionia - Non si è costituito parte civile contro i terroristi - Riconobbe la voce del capo storico delle Br ascoltando alcune registrazioni - Gli imputati ieri mattina erano tutti in aula

TORINO — *« Uscii di casa all'ora solita. In corso Tassoni, all'angolo con via Lecanna, fui affrontato da due individui. Persi gli occhiali. Cercai di divincolarmi, ma uno degli aggressori mi immobilizzò con quella mossa che in gergo viene chiamata "cravatta". Mi imbavagliarono. Ebbi una paura folle. Poi fui trascinato su un furgoncino, che partì di scatto, e incalenato. Così ricominciò la mia detenzione ».* Il presidente Barbaro legge lentamente. Di fronte a lui un uomo alto, magro, vestito di scuro. E' il cav. Ettore Amerio, di 60 anni, ex direttore del personale Fiat, gruppo auto (ora sindaco di Cassino), sequestrato dalle Brigate rosse dal 10 al 18 dicembre 1973.

Amerio ascolta la deposizione, che egli stesso tese al giudice istruttore Caselli, al termine della prigionia. E' il racconto dei patimenti subiti, del « processo proletario », cui fu sottoposto, in un'angusta stanza dalle pareti rivestite di lastre di polistirolo e quindi isolata acusticamente.

Siamo al momento centrale della diciannovesima udienza del dibattimento in Corte d'assise contro i « capi storici » e i gregari delle Brigate rosse. I quindici imputati detenuti sono tutti presenti. Non dicono una parola sull'assassinio della guardia carceraria Cutugno, la qual cosa del resto era prevedibile, poiché uno dei componenti del « commando » omicida si trova nelle mani della polizia. Seguono con una certa attenzione il racconto del sequestro, ora scambiandosi una significativa occhiata, ora scuotendo il capo, ora ridendo. Quanto ad Amerio, il quale si presenta in veste di semplice testimone, avendo rinunciato a costituirsi parte civile, interverrà poche volte per precisare, puntualizzare, correggere qualche precedente dichiarazione, senza peraltro modificarla sostanzialmente.

Quello di cui il dirigente Fiat rimase vittima fu il secondo sequestro compiuto a Torino dalle Brigate rosse (il primo toccò al sindacalista della Cisnal, Bruno Labate, ascoltato dai giudici nei giorni scorsi). Avvenne in un periodo di crescenti incertezze e preoccupazioni per il panorama economico, che proprio allora incominciava a deteriorarsi. Seguiamo anche noi a questo punto la rievocazione del presidente Barbaro.

Torino. Ettore Amerio durante la testimonianza al processo contro le Br (P. Goletti)

Il trattamento — Dopo il terrore iniziale, la tensione per Amerio diminuì leggermente. I brigatisti lo fotografarono tre volte con una «Polaroid» e lo trattarono con una certa « deferenza » dandogli sempre del lei. Il cibo fu sufficiente: salame, formaggio, brodo, tè, frutta. I carcerieri erano due, sempre incappucciati. Indossavano tute blu. Uno, « l'inservientes», badò alla pulizia della stanza dove il sequestrato era custodito, l'altro, che Amerio qualificherà il « parlatore », individuo di *« notevole preparazione culturale »*, condusse gli « interrogatori ».

Il « processo proletario » — Gli interrogatori furono dieci in tutto, della durata di un'ora e mezzo ciascuno. Il «parlatore» volle avere notizie su una presunta « organizzazione sionistica » operante nella Fiat, organizzazione, che, a suo dire, avrebbe causato il licenziamento di 600 operai legati alle Brigate rosse. Chiese informazioni sul processo di Napoli per le «schedature», sull'attività della Cisnal nell'azienda, sulle trattative sindacali in corso. Si soffermò sulla struttura delle Br, sostenendo che essa consisteva in cellule separate, cosicché se anche una fosse stata scoperta dalla polizia, non sarebbe stato possibile risalire alle altre. Precisò anche che i brigatisti avevano appreso all'estero la tecnica della guerriglia. Il discorso qualche volta si allargò. Il parlatore« accennò all'Urss (*« regime devianzista poiché ha instaurato un televisivo Pigna, ma più pulita, raffinata e lenta »*.

Presidente: «Ci parli di questo riconoscimento ».

Amerio: *« Preciso che mi furono fatte ascoltare sei voci. Io dissi che la voce numero 4 era l'unica che si avvicinasse molto a quella del "parlatore". Furono poi gli inquirenti a riferirmi che la cosa in questione era quella di Curcio »*. Qualche altra puntualizzazione, poi Amerio può allontanarsi dall'aula.

Il presidente ascolta altri testi, tra cui i brigadieri dei carabinieri Fodde, Canapai e Severino che catturarono Curcio e Franceschini l'8 settembre del '74. Nelle prossime udienze dovrebbe essere in volta dei giudice Sossi e di Silvano Girotto. Ma i dubbi sulla presenza in aula di «Prete mitra» ancora sono molti.

Clemente Granata

Inchiesta ministeriale nel liceo di Fermo per il tema su Moro

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha avviato un'inchiesta sul caso del liceo di Fermo (Ascoli Piceno), dove il professore Oddo Mantovani ha assegnato agli studenti del quarto ginnasio un tema di italiano che ha suscitato perplessità nella scolaresca e nel preside.

Ecco il tema: *«Col passare dei giorni l'interesse che aumenta intorno al caso Moro ha fatto dimenticare le altre vittime della vicenda; gli uomini della scorta, innanzitutto. Per colpa di un uomo che rappresenta una classe politica che merita di essere processata cinque uomini sono stati massacrati senza processo».*

Il capo dell'istituto, venuto a conoscenza del tema, ha informato subito il Provveditore agli studi, il quale a sua volta si è messo in contatto con il ministro Pedini. Nella tarda mattinata di ieri è stata decisa l'apertura di un'inchiesta.

Nella campagna di Cosenza una base di "Prima linea,,

Scoperto nuovo covo di terroristi con esplosivi, piani per attentati

Arrestato uno studente di Taranto - Fermati studentessa napoletana e tecnico Ibm di Salerno - Nei locali c'erano documenti su azioni contro l'Italsider di Taranto I locali erano stati affittati da Flora Pirri Ardizzone già in carcere con tre complici

NAPOLI — Assume interessanti risvolti l'inchiesta dei carabinieri e della «Digos» di Napoli sull'attività dei «covi» terroristi che operavano nel Meridione e più esattamente nel triangolo Napoli - Cosenza - Taranto. Dopo l'operazione, che il 6 aprile ha portato all'arresto, a Licola, di Maria Flora Pirri Ardizzone (ex moglie del leader del '68 di Autonomia operaia) ricercatrice del Cnr, borsista all'Università di Cosenza (venne catturata con gli studenti Davide Sacco, di Cosenza, Lanfranco Caminiti, di Messina, e Ugo Melchiorre, di Potenza) sono stati scoperti numerosi elementi che hanno portato a nuovi fermi ed arresti.

Mercoledì è infatti finita in carcere la studentessa in filosofia Claudia Brodetti, 24 anni, residente a Napoli, figlia di Alberto Brodetti, 61 anni, un chirurgo con clinica privata a Foggia; la ragazza sarebbe stata una «sovvenzionatrice» dei gruppi estremisti che si richiamano a «Prima linea». Ieri notte la «Digos» ha fermato un'altra studentessa in filosofia, Maria Grazia Campanile, 20 anni, di Napoli, moglie di Salvatore La Rocca, ricercato per affiliazione a banda sovversiva, datosi alla latitanza dopo la scoperta del «covo» di Licola dei cui locali era affittuario.

Sempre seguendo la pista di Licola, l'indagine si è spostata a Cosenza, dove in un casolare in località Ucrino è stata fatta la scoperta più interessante e clamorosa che ha portato all'arresto di uno studente di Taranto, Giampaolo Leggieri, 18 anni, e al fermo di un tecnico operatore Ibm del Centro elaborazione dati della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, Giovanni Trezza, 29 anni, da Cava dei Tirreni (Cosenza).

Nel «covo» di Ucciino, che era stato preso in affitto dalla Pirri Ardizzone e dallo studente Lanfranco Caminiti, gli inquirenti hanno sequestrato due ciclostili, due macchine per scrivere (una elettrica), rotoli di miccia a lenta combustione, detonatori, congegni ad orologeria, scatole di clorato di potassio (serve per «fabbricare» esplosivo), matrici originali di volantini che rivendicano fatti terroristici. In particolare i volantini riguardano l'attentato alla sede di Rende della Cassa di Risparmio Calabro-lucana (2 febbraio) e contro lo stabilimento Italsider di Taranto (nello scorso gennaio). L'attentato alla banca, che danneggiò un calcolatore, provocò un danno di circa tre milioni.

Sono stati trovati anche documenti con gli schemi radio per la intercettazione delle comunicazioni radio della polizia, della Guardia di Finanza, dei carabinieri e dell'Esercito. L'elaborazione di questo materiale viene attribuita dagli inquirenti al tecnico Ibm.

In casa dello studente Giampaolo Leggieri, i carabinieri hanno trovato ciclostili e volantini di «Autonomia operaia» e la matrice di un volantino, non ancora diffuso, con il quale i terroristi rivendicano l'attentato della notte di martedì su mercoledì contro la caserma dei carabinieri di Taranto. Il volantino reca la stella a cinque punte come quello dei brigatisti rossi e la scritta «Gruppo combattente».

Si riunisce il Consiglio dei ministri

Ex Egam, Sud, carceri oggi temi del governo

ROMA — Iniziative industriali per il Mezzogiorno, provvedimenti urgenti per le società già inquadrate nel gruppo Egam, accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori, potenziamento delle strutture penitenziarie e giudiziarie sono i temi principali che verranno trattati oggi dal Consiglio dei ministri che si riunirà alle 9.

Un quinto argomento, riguardante le norme dell'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, pur essendo incluso nell'ordine del giorno, con tutta probabilità verrà solamente illustrato e l'approvazione del relativo disegno di legge potrebbe essere rinviata ad un'altra seduta, in quanto tra i partiti della maggioranza parlamentare si ritiene che si debbano ancora esaminare alcuni dettagli. Comunque la decisione di portare in Consiglio il disegno di legge e variarlo spetta al presidente del Consiglio on. Andreotti.

Complessivamente i ministri discuteranno 24 provvedimenti e ascolteranno una relazione del ministro degli Esteri on. Forlani sui problemi internazionali e comunitari. La seduta dovrebbe cominciare con l'esame degli accertamenti e trattamenti sanitari, cioè di una serie di norme che anticipano la riforma sanitaria prevedendo, tra l'altro, per i malati di mente non più il ricovero e la cura obbligatoria in ospedali psichiatrici, ma accertamenti e trattamenti che non disconoscano *«la dignità della persona»*.

In questo spirito viene stabilito che il ricovero ospedaliero potrà essere disposto soltanto se non fosse possibile adottare altre terapie, e mediante una disposizione del sindaco, su proposta medica, che sarà verificata da un sanitario facente parte di un'apposita organizzazione.

Le nuove norme, modificando sostanzialmente quelle vigenti, dovrebbero evitare il ricorso alla consultazione popolare chiesto in questa materia dal partito radicale. Anche in relazione a ciò, insieme con questo disegno di legge, il Consiglio si occuperà di alcuni tipi di decreti del Presidente della Repubblica concernenti *«indizione di referendum abrogativi»*.

Questa mattina il magistrato di Napoli interrogherà Claudia Brodetti, nel carcere di Pozzuoli, che ha nominato un difensore di fiducia, ricusando l'avvocato di «Soccorso rosso» Saverio Senese.

r. s.

Processo Infelisi Il pm chiede 8 mesi

GROSSETO — Seconda udienza per il processo a Luciano Infelisi, il magistrato romano accusato di falso ideologico in atto pubblico. Insieme con lui sono imputati davanti al tribunale di Grosseto il cancelliere Giuseppe Malafarina ed il brigadiere dei carabinieri Raffaele Gambella.

L'udienza è iniziata con l'escussione di alcuni testi: Franco Mancondrea, 40 anni, cancelliere della sesta sezione penale della pretura di Roma; Maura Valenti, di 26 anni, romana, segretaria della seconda sezione penale della pretura e il capitano dei carabinieri Ragusa. I testimoni sono stati brevemente interrogati e hanno confortato la linea della difesa di Infelisi. Quindi ha preso la parola il pubblico ministero Vincenzo Viviani per la requisitoria, al termine della quale ha chiesto la condanna a otto mesi per Infelisi e Malafarina e a sei mesi per Gambella.

Tutti gli imputati — compreso il dottor Infelisi — hanno recisamente negato davanti al giudice ogni addebito. Il p.m., comunque, nella sua orringa ha sostenuto la loro colpevolezza anche se al momento delle conclusioni ha chiesto per gli imputati la concessione delle attenuanti generiche. Subito dopo le richieste dell'accusa il procedimento è stato rinviato a domattina.

Il tribunale, nella tarda serata di ieri, aveva dovuto celebrare anche un processo nel processo: tre testimoni nel corso dell'interrogatorio avevano infatti modificato le precedenti versioni fornite nel corso dell'istruttoria.

Il presidente del Tribunale, Elio Desideri, ha disposto il rinvio del processo a domani mattina.

Sindacati, rinviano

(Segue dalla 1ª pagina)

ganizzazioni territoriali a livello regionale, cui faranno capo i consigli di zona, mentre agli organi centrali resteranno compiti di coordinamento e di struttura. In questo modo, sostiene Scheda, si intende superare lo squilibrio esistente tra le categorie e le strutture orizzontali di territorio, le prime *«cresciute impetuosamente»*, le altre no.

Più aperto, ma ugualmente fermo nel condurre il confronto sui problemi reali, più che su problemi di principio e di metodo, il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti ha ammesso che il cambiamento del quadro politico comporta certamente un travaglio interno soprattutto in quelle organizzazioni più vicine ai partiti della sinistra che dall'opposizione sono ora entrati nella maggioranza parlamentare. Quali i problemi reali? Un confronto immediato con il governo, ha precisato, la lotta al terrorismo, l'impostazione da dare alla prossima stagione contrattuale. Il dibattito intorno a questi problemi deve diventare una occasione di partecipazione e di democrazia: fatti da questo metodo *«vincono gli atteggiamenti tattici, dominano le spregiudicatezze propagandiste, l'incoerenza e la improvvisazione»*. Giovannini è stato molto duro nei confronti del governo.

Marini, esponente della minoranza Cisl, ha insistito sulla necessità di un dibattito chiarificatore sull'autonomia, sul ruolo del sindacato, sulla concezione generale della società, sul rapporto con il quadro politico. La nuova situazione pone l'esigenza di superare la pratica delle mediazioni di vertice e di aprire, con un metodo nuovo, un confronto ampio, un dibattito più franco a partire dalla stessa federazione unitaria. E Sartori incalza: *«Non giova il tentativo di egemonia sul sindacato che sta al fondo dell'intervista di Lama. Un'Italia piegata ad una egemonia totalizzante vedrebbe assai probabilmente il passaggio da un terrorismo delle Brigate rosse ad un terrorismo di Stato »*.

Per Vanni una unità formale e immobile non è utile a nessuno. Il timore di un pericoloso adeguamento delle componenti del movimento sindacale alla strategia di partito, con una conseguente perdita di autonomia è, a suo avviso, fondato; ma non si sconfigge contrapponendo religione a religione. Il segretario generale dei metalmeccanici Vai Mattina ha sottolineato che il problema vero per il sindacato in questo momento è quello di dare *«concretezza, forza, gambe, vitalità alla piattaforma dell'Eur; lo impone il precipitare della situazione economica e sociale, lo impone l'esigenza di misurarci con l'attuale quadro politico»*. Bisogna superare i dissensi: non attenuando la dialettica sociale e politica o esorcizzando il dissenso.

Nessuno si è mai nascosto, ha osservato Buttinelli della Uil, che il grande, importante problema dell'autonomia del sindacato esiste, «insoluto». Già il governo delle astensioni aveva creato incrinature, oggi ancor più di ieri vi è il pericolo, che non esclude nessuno, di *«soggiacere e di essere indotto a suggestioni di mezzi e più pericolosi collateralismi»*. Occorre, quindi, lavorare in profondità per superare riserve, incomprensioni, indecisioni anche di natura ideologica: è una grande sfida al gruppo dirigente della Federazione e delle rispettive organizzazioni sul «se» e il «come» supri gestire questo decisivo confronto sul ruolo e sull'autonomia del movimento.

Giancarlo Fosi

Alitalia

(Segue dalla 1ª pagina)

re sul pluralismo dei settori aerei. Il pluralismo è la concezione generale cui attenersi, ma in tutto il mondo esso si esplica attraverso la concessione di determinati spazi e voli alle diverse compagnie aeree. Non è, cioè, pensabile che sulla stessa linea interna viaggino, a piacere, più vettori: vi è dunque *sempre* una condizione relativa di monopolio, sulle linee interne dei diversi Paesi. I rapporti poi tra i vari Paesi sono regolati da accordi internazionali. La concorrenza è dunque, certo, un correttivo importante; ma è altresì necessario il controllo dello Stato perché le compagnie che hanno avuto la concessione la gestiscano secondo le regole e con efficienza di servizio. Se non sappiamo fare questo — ed è ciò che invece dobbiamo fare — sono inutili e velleitarie le fughe verbali in avanti: tanto più che certe compagnie straniere gestirebbero volentieri certe linee italiane vantaggiose, ma non certo altre, che sono passive, e che la compagnia di bandiera gestisce — compensando voli attivi e voli passivi nel quadro del pareggio del bilancio — per le ragioni nazionali connesse al suo carattere istituzionale.

Lucio Libertini
Presidente della Commissione Trasporti della Camera

Una prova di unità

(Segue dalla 1ª pagina)

glia Moro, perché si faccia tutto per restituire il presidente della dc incolume alla libertà. Vi sono, poi, gli appelli, per trattative ufficiali con gli eversori, lanciati non solo da esponenti di sinistra e dell'ultrasinistra, ma soprattutto da ambienti vicini a Moro, e sostenuti da circoli conservatori. *«Un problema rilevante* — dicono a Piazza del Gesù — *è la necessità di evitare una saldatura fra la grande destra esterna e personaggi interni per tentare un riflusso reazionario nella dc»*.

Zaccagnini ha introdotto la seduta, presenti Andreotti, Fanfani, Bartolomei, Piccoli e il «plenum» della direzione, cioè 44 membri data la prigionia di Moro, con una relazione di dieci minuti tutta puntata sulla continuità della linea Moro.

Premesso che, purtroppo, l'attacco allo Stato si intensifica *«anche perché in alcune aree sembra vengano accolti gli appelli delle Br alla guerriglia»*, Zaccagnini ha sostenuto, con voce ferma, malgrado l'emozione evidente: *«La linea adottata dal partito è politicamente valida e rappresenta l'unico modo per contrastare il disegno destabilizzante delle Br. Su di essa vi è stato la convergenza delle forze politiche, sindacali, produttive, della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica e, nella dc ha raccolto gli unanimi consensi degli elettori e degli iscritti»*.

Reagendo con prontezza al dramma, *«la dc ha dimostrato la sua vitalità»*, mentre il popolo ha dato la prova del suo attaccamento alle istituzioni democratiche *«che la dc intende salvaguardare ad ogni costo»*.

Zaccagnini ha insistito sul fatto che questa mobilitazione del Paese e la tensione morale della dc devono intensificarsi anche per le prossime amministrative. *«La dc ha offerto una prova di esemplare unità e compostezza; unità e concordia nel deprecare e condannare il terrorismo; unità nella difesa della linea politica decisa dal congresso che ha portato fra l'altro anche alla formazione del governo, linea che proprio con il rapimento di Moro le Br hanno tentato di scardinare»*.

Dopo aver chiesto che la solidarietà dei partiti con la dc si esprima in una *«più intensa attività del governo, del Parlamento, delle istituzioni centrali e periferiche per affrontare i problemi della congiuntura politica ed economica»*, Zaccagnini ha ripetuto che la dc ha trovato la solidarietà di molti amici. Ha concluso: *«Il ritorno di Moro non può essere limitato a un caso puramente umano e familiare, per quanto questi aspetti siano per noi preminenti. E' per questo che dobbiamo trovato inammissibili* — ha specificato in polemica con giornali di destra — *i tentativi di accreditare la fine di una esperienza politica come quella di Moro»*.

Fanfani ha detto, fra l'altro, che la dc deve preoccuparsi di consolidare le convergenti solidarietà *«riflettendo sui motivi di perplessità che potrebbero manifestarsi tra le forze politiche, tra gli iscritti alla dc, tra i cittadini»*.

Lamberto Furno

Aborto

(Segue dalla 1ª pagina)

Camera responsabili dell'assistenza ai deputati.

Tutti i gruppi hanno istituito dei turni di 8 ore in modo da assicurare in ogni momento una consistente presenza in aula mentre i soli a non poter riposare, se non per pochi minuti, saranno i quattro radicali.

I dc, ai quali «*L'Osservatore Romano*» ha ieri rivolto un severo richiamo esprimendo *«sorpresa e amarezza»* per le molte assenze ingiustificate, saranno presenti in ogni turno, esclusi una decina di parlamentari che non sono in buone condizioni di salute o si trovano in gravi situazioni familiari. Anche il presidente del Consiglio, Andreotti, farà regolarmente il proprio turno e così pure Cossiga che potrà tuttavia assentarsi ogni qualvolta la sua presenza sia necessaria al Viminale. I repubblicani hanno dispensato La Malfa *«per ragioni di deferenza»* e Bucalossi, che è indisposto ma che si è sempre opposto alla legge sull'aborto.

Funzionari e impiegati sono stati divisi in due turni di 12 ore. Essi provvederanno dal mattino fino a sera; 100 di notte mentre 450 fra commessi, barbieri, camerieri, idraulici, autisti ecc. saranno presenti di giorno e 300 di notte. Il servizio sanitario è assicurato da 2 medici e da 2 infermieri. Anche i servizi di vettovagliamento sono stati ovviamente rafforzati. Parlamentari e giornalisti hanno consumato ieri nel ristorato di Montecitorio 800 pasti mentre alla « buvette» sono stati serviti oltre 5 mila panini, per lo meno altrettanti caffè e 550 litri di spremuta d'arancia.

Gianfranco Franci

Rivoluzione mancata (e le classi operaie)

In una notissima pagina dei «*Quaderni del carcere*» Gramsci ha osservato che nelle due classiche opere del Croce sulla storia d'Europa e la storia d'Italia la narrazione comincia là dove il momento rivoluzionario è finito: il 1815 per l'Europa e il 1871 per l'Italia. E' altrettanto nota la sua attenzione ai momenti rivoluzionari nella storia europea; si pensi alla elaborazione del concetto di giacobinismo e all'analisi dei limiti della rivoluzione italiana riassunti nella formula famosa della «rivoluzione passiva».

L'insistenza di Gramsci sulla mancata rivoluzione agraria — su cui un larghissimo dibattito si è sviluppato — è stata acutamente ricondotta da Federico Chabod alla esperienza del primo dopoguerra: «Un riflesso evidente e caratteristico — egli ha notato nello scritto «*Croce storico*» — della situazione italiana del secolo XX, un problema sollevato dalla esperienza degli anni appunto 1919-1920, quando il socialismo non riuscì a trarre a sé, nell'insieme, le masse rurali».

Si può dire che tutta la storiografia italiana di ispirazione marxista del secondo dopoguerra è stata, in varia misura, condizionata da quelle osservazioni gramsciane, da quel contraccolpo critico provocato dal fallimento delle speranze rivoluzionarie del primo dopoguerra. Avendo in comune con la scuola francese delle «Annales» la più viva attenzione alla realtà sociale in tutto il suo spessore, la storiografia marxista italiana se ne distacca per l'accento posto sul tema schiettamente ideologico della rivoluzione e, per quanto concerne l'Italia, della «rivoluzione mancata».

Questo orientamento ha portato nelle analisi sul primo dopoguerra ad una dura critica delle posizioni e delle contraddizioni del partito socialista; per quanto concerne il secondo dopoguerra ha condotto, in certe correnti e in certe voci, ad una analoga critica al partito comunista accusato, in ragione della scelta togliattiana del «partito nuovo», di aver frenato la spinta rivoluzionaria delle masse operaie e contadine.

Così, quasi paradossalmente, una involuzione gramsciana sembra alla fine ritorcersi contro il partito che da lui ha avuto vita: il motivo della rivoluzione mancata che dalla sua riflessione è nato ed è stato posto in circolazione nella cultura storiografica italiana si ritorce contro la sua stessa creatura.

In questo groviglio di problemi storiografici, ideologici e politici si colloca il nuovissimo volume di Paolo Spriano, *Sulla rivoluzione italiana* (ed. Einaudi). Si tratta per la precisione di una raccolta di saggi già comparsi su varie riviste negli ultimi anni, nel periodo cioè in cui più insistente nella storiografia idealmente legata alle posizioni della nuova sinistra si è fatta l'accusa al partito comunista di aver frenato e tradito la spinta rivoluzionaria delle masse, in cui più spesso è stata esasperata la contrapposizione fra base e partito, fra spontaneità e guida politica.

Il volume di Spriano — pur con la discontinuità che una raccolta di saggi sempre comporta — ha una sua solida coerenza. Nel complesso Spriano tende a considerare la situazione del primo dopoguerra più suscettibile di esiti rivoluzionari di quella del secondo dopoguerra, proprio perché dopo il primo conflitto mondiale, «la radicalizzazione di blocchi contrapposti fu molto più profonda e lacerante che non dopo il secondo, quando — egli osserva — nessun avvenimento si presenta con una netteza di scontro sociale di "crisi rivoluzionaria" che sia ragionevole alle agitazioni per il carovita della estate del 1919, agli scioperi di Torino del marzo-aprile 1920, alla stessa occupazione delle fabbriche».

Dirò subito che l'interesse di questa raccolta di saggi proprio in una serie di precise puntualizzazioni sui singoli momenti, sulle singole situazioni, nello sforzo cioè di uscire dalla genericità e dal semplicismo di giudizi troppo scopertamente ispirati da finalità politiche o ideologiche.

Accenniamo a qualche esempio, scelto nelle pagine dedicate al secondo dopoguerra. Gli scioperi del marzo '43 sono il frutto, nell'analisi di Spriano, di un complesso intreccio della spinta spontanea della base e del ruolo che in mezzo alle masse operaie già svolge il partito comunista; essi danno una robusta spallata al regime già in crisi, ma al tempo stesso rappresentano una esperienza non facilmente ripetibile e non bastano a mettere in moto un processo efficace per l'abbattimento del fascismo. In definitiva essi sono serviti a preparare il colpo di Stato del 25 luglio che ha ridato alla monarchia un ruolo decisivo nella fase di transizione, del quale le forze antifasciste e Togliatti per primo non potranno non tenere conto.

Analogo giudizio sugli scioperi della fine del '43 e del '44: essenziali per l'inserimento delle masse operaie nella Resistenza ma non tali, nel contesto della situazione italiana, da rappresentare una occasione rivoluzionaria, che si possa considerare una occasione perduta. Più che fondata appare anche la difesa che Spriano fa della politica comunista fra gli operai delle fabbriche del Nord, volta a privilegiare, su ogni altro obiettivo di rivoluzione sociale, quello della lotta nazionale antifascista; senza questa guida politica le masse operaie sarebbero state più esposte alla propaganda e alle promesse di socializzazione diffuse dal governo di Salò.

Limiti precisi agli esiti della Resistenza sono imposti dal quadro internazionale e Togliatti è fra i pochissimi ad esserne consapevole: anche su questo le osservazioni di Spriano sono puntuali ed efficaci (ma non convince del tutto la sua tendenza a porre sullo stesso piano la posizione inglese e quella americana: risulta ormai che la politica americana verso l'Italia, che si venne precisando negli ultimi mesi della Resistenza, fu nel complesso assai più disponibile ad esiti democratici della crisi italiana che non quella inglese saldamente legata all'ipotesi della continuità monarchica e delle vecchie forze conservatrici).

Una brillante difesa, dunque, quella di Spriano della politica comunista negli anni della Resistenza e poi nei primi anni della ricostruzione. Ma proprio perché difende il partito comunista dall'accusa di aver impedito l'esito rivoluzionario della crisi italiana, Spriano mostra di assumere ancora come valido criterio di valutazione un criterio che rispecchia le contraddizioni della politica di allora del partito e della sua propaganda.

In quegli anni la rivoluzione di tipo leninista è stata presentata come un ideale alla base comunista, il legame con l'Unione Sovietica è stato rafforzato, il mito di Stalin è stato alimentato. Il partito non poteva probabilmente agire diversamente: la sua origine stessa di partito della Terza Internazionale — anche su questo Spriano suggerisce osservazioni degne di attenzione — lo obbligava a percorrere questa via.

Ma non è giunto il momento di chiedersi, ormai, se l'idea della rivoluzione in senso leninista nei Paesi in cui non si è realizzata non abbia di fatto ridotto la capacità di influenza e di presenza delle classi operaie nella vita democratica, non le abbia isolate in una alternativa ideologica non praticabile? E non bisogna perciò, anche sul terreno storiografico, mettere chiaramente in discussione l'ipotesi stessa della rivoluzione nei termini in cui essa è proposta dal modello leninista?

Altrimenti davvero la riflessione storica rischia di perdersi in un viaggio proustiano alla ricerca della rivoluzione mancata e diventa più difficile cogliere, in positivo, il cammino che, non solo la classe operaia, ma tutto il paese, pur con le più gravi contraddizioni, ha percorso nella democrazia. Se la strada della democrazia verso un socialismo tutto da inventare è la più umana, perché fondata sul rispetto dell'uomo e sul consenso, non vi è alcun motivo di rimpiangere vie diverse apparentemente più rapide. Non c'è da difendersi per il cammino che non si è fatto sulla via vecchia, ma da andare più avanti sulla via nuova.

Pietro Scoppola

Dante in ucraino

MOSCA — La «Divina Commedia» è stata interamente tradotta in lingua ucraina, annuncia un quotidiano sovietico. E' la prima volta che vie ne pubblicata un'edizione completa in lingua ucraina (la lingua è una delle 15 Repubbliche sovietiche) del capolavoro dantesco, opera dello scrittore ucraino Ievgheni Drobyazko, che vi ha dedicato dieci anni della sua vita.

COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DEGLI IMPRENDITORI

Un socialismo statale in Spagna?

Nessuno lo vuole, neanche le sinistre - Ma lo si teme come uno sbocco inevitabile dopo lo "sciopero degli investimenti"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Un altro neologismo, questa volta, ci viene dalla Spagna: «la huelga de las inversiones». Ossia: lo sciopero degli investimenti. Un termine curioso, che diventa anche importante se trova riscontro nella realtà economica. Per verificarlo mi rivolgo ad Antonio Garrigues, avvocato e uomo d'affari. Sembra fra i più adatti a darmi una risposta. Figlio dell'ex ambasciatore a Washington (amico dei Kennedy) e al Vaticano, diventato poi ministro nel primo governo post-franchista, fratello d'un attuale ministro e di due grossi finanzieri, di cui uno opera con gli Stati Uniti imparentato con i Rockefeller) e l'altro con Mosca. Il mio interlocutore dirige uno dei più famosi studi legali di Madrid, specializzato appunto in finanza ed economia.*

All'uscita d'una miniera di carbone delle Asturie: che succederà se gli imprenditori non investiranno? (Grazia Neri)

Quello che lo rende ancora più qualificato a rispondermi è la sua posizione di presidente dell'Apd, la grande associazione degli imprenditori, che riunisce 2000 imprese rappresentanti il 70 per cento dell'attività industriale spagnola. Non ha difficoltà a svelarmelo: nel giro di un anno gli investimenti privati sono diminuiti quasi di tre quarti, oltre il settanta per cento. Lo Stato ha cercato di rimediare ai danni di questa politica basso aumentando i suoi investimenti del 35 per cento. Nello stesso tempo però il capitale straniero, che detiene una fetta cospicua nell'economia del Paese, non soltanto non investe più, ma accenna al ritiro.

Parallela alla messa in funzione, fra euforica e idilliaca, della democrazia, si registra dunque la disfunzione dell'economia. Perché? Risponde Garrigues: «L'economia non ha funzionato per mancanza di fiducia dell'imprenditore, mancanza di capitali liquidi per gli investimenti e la necessità per gl'imprenditori che si chiariſichino le regole del gioco nell'economia, nel quadro del nuovo assetto politico e del nuovo rapporto di forza fra i partiti politici. In questo momento l'imprenditore non è che scioperi, ma non ha nemmeno molta voglia di investire. Dato che si è registrata una grossa diminuzione del capitale straniero, praticamente l'unico ad investire seriamente oggi è rimasto lo Stato. Forse qualcosa migliorerà organizzandosi meglio tra imprenditori e sindacati, trovando un minimo di fiducia reciproca».

Obbietto: «Mi pare di scorgere un'inversione di tendenza: la democratizzazione del sistema si identificava in un primo momento con la liberalizzazione dell'economia, dato il carattere paternalistico autarchico e statalizzante dell'economia franchista, mentre ora sembra estendersi un sistema sempre più statalizzante, al contrario di quanto stava scritto nei programmi del governo. Dice Garrigues: «Effettivamente in Spagna c'è una tendenza ufficiale alla liberalizzazione, ma finora è rimasta soltanto una tendenza. Credo che, se l'economia si liberasse della burocrazia amministrativa, ereditata dal franchismo, permetterebbe all'imprenditore di investire in settori finora proibiti, favorirebbe la concorrenza, e se si eliminassero i circuiti privilegiati di credito, dando a tutti le stesse possibilità finanziarie, dovrebbe aversi una riattivazione imprenditoriale».

Domando: «Nel famoso patto della Moncloa si prospetta una soluzione nel quadro del cosiddetto mercato sociale, non meglio definito. Anzi, ci sembra di scorgere una contraddizione in termini?». Garrigues: «L'imprenditore non investe, il che è la chiave di tutto il sistema dell'economia liberale e di mercato. In cambio, in Stato si sente obbligato a investire, riducendo lo spazio dell'iniziativa privata. Di conseguenza si produce a poco a poco la socializzazione o statalizzazione dell'economia».

Indico un paradosso: «Formalmente le forze politiche "liberali" hanno la maggioranza, però, governando sono costrette ad applicare una linea anti-liberale in economia in quanto nel campo economico giocano un ruolo determinante forze che politicamente non rappresentano la maggioranza, però nella produzione e nel lavoro hanno la parola decisiva». Garrigues: «E' così. Il problema spagnolo, come del resto quello europeo, a differenza dell'americano, è che le forze sindacali sono legate a ideologie di matrice marxista e che non si occupano tanto della ripartizione più equa della ricchezza nazionale quanto di una pura e semplice liquidazione del sistema. D'altronde, anche se si dice che i liberali dominano il governo, la verità è che ci troviamo in Spagna fra un cinquanta per cento di potere politico di matrice marxista e l'altro cinquanta per cento rappresentato non soltanto da liberali ma da socialdemocratici, indipendenti e dalla destra di matrice franchista, che tutti insieme non hanno troppa fiducia nell'economia di mercato».

Altora, potremmo tracciare un'immagine alquanto strana: c'è un imprenditore che spera di difendere la propria funzione incidendo sul governo, c'è lo Stato che si sostituisce gradualmente all'imprenditore privato, e c'è la sinistra, che, inserendosi, trova nella politica governativa un appoggio alla sua linea. Garrigues: «Questa è esattamente la situazione attuale, e perciò le possibilità per una politica autenticamente liberale per salvare l'economia di mercato sono minime. La sinistra controllerà nel suo insieme l'attività economica in ogni momento».

Sembra strano sentire da un presidente degli imprenditori, per di più giovane, e per niente «abandonista», che l'unica prospettiva della Spagna post-franchista sia il socialismo statale. Non vede altre soluzioni? Le introvede, e insiste nel cercarle. Parte dal fatto che anche le sinistre spagnole, sia del filone eurocomunista di Carrillo e quello eurosocialista di Gonzalez, riconoscono che il socialismo statale non è una soluzione valida, e sostiene: «Bisogna rinegoziare tutto il sistema, accettando i fatti, il che significa, per noi imprenditori, partire dalla constatazione che con i nostri concetti tradizionali siamo nella posizione dei perdenti. C'è soltanto una soluzione: che i liberali rinuncino in parte alle loro utopie di ritornare ad una economia di mercato pura e perfetta, e che le sinistre rinuncino alle tattiche che portano alla statalizzazione dell'economia, e con ciò anche della società, senza limiti. Un compromesso difficile, però è di importanza vitale che almeno si chiariscano le posizioni, in quanto finora c'è una mancanza completa di credibilità: ciascuno sospetta che l'altra parte voglia spostare il punto del compromesso verso le sue posizioni. Dovremmo essere ormai coscienti che una presa pubblica, per principio, non deve essere un male, e che può funzionare anche bene, come una azienda autonoma; però, sappiamo anche, dalla prassi spagnola, che queste tendono a smettere di essere un'impresa e a diventare una istituzione burocratica. In teoria vedo la possibilità di questa combinazione di sistemi, sempre che le regole del gioco siano molto chiare».

Una obiezione ovvia: «Chi potrà stabilire le regole del gioco?». Risponde Garrigues: «Prepariamo un incontro fra i leaders dei quattro più grandi partiti, più sindacati e imprenditori. L'unico obiettivo sarebbe quello di evitare i temi politici e chiarire le rispettive ideologie economiche. Come nel mondo politico le ideologie risultano più o meno confuse, però, in fondo, sono chiare, il problema delle ideologie economiche sembra inizialmente molto chiaro, però alla fine esse risultano estremamente confuse. Giustamente il contrario. I politici hanno, in genere, una grande incultura economica, con un accentuato disprezzo per i temi economici. E' necessario fargli vedere che non hanno più tanto potere e che devono approfondire i temi economici, in quanto il cittadino non vota le ideologie politiche, che sono sempre meno definibili, ma vuol scegliere un modello di vita che incominci dagli aspetti economici e prosegue in quelli sociali, culturali, educativi, religiosi. I politici di sinistra dovrebbero spiegarci qual è il modello che vogliono proporci, o magari imporci».

Terminando, gli domando: «Ma crede veramente nel miracolo di un nuovo modello di vita spagnolo?». Garrigues precisa: «Non si tratta di modello spagnolo. I nostri problemi e le nostre crisi sono quelli europei. Negli Stati Uniti c'è un modello di vita, nell'Urss c'è un altro modello di vita. Non accettando nessuno dei due, noi europei, invece, non abbiamo un nostro modello, o abbiamo modelli molto confusi e contraddittori. Non possiamo proseguire pensando che in Europa vige un sistema di economia di mercato. Le sinistre controllano il 50 per cento del potere politico, detengono il potere sindacale e culturale. Bisogna partire da questa situazione. Non c'è altro rimedio che arrivare a soluzioni di consenso, in quanto l'Europa, come pure la Spagna, sono chiaramente divise sul piano ideologico, e sarebbe inutile tentare di imporre con la forza l'uno o l'altro sistema. Le posizioni che stanno assumendo i socialisti e gli eurocomunisti sembrano favorire una intesa di base, che forse permetterà di stabilire le regole del gioco, più o meno efficaci, ma almeno chiare. In quanto il sistema attuale è un sistema ibrido, confuso, ed anzitutto demoralizzante. Mi pare che l'europeo abbia deciso di superare i dogmi, però non sappia come sostituirli. Non vuole né vivere né lavorare più alla vecchia maniera. Cerca di formularsi, filosoficamente e socialmente, in un modo nuovo. Né il comunismo né il capitalismo appaiono disposti a facilitargli i mezzi per raggiungerlo. Il primo, perché gli nega la libertà di pensare; il secondo, perché l'unica libertà che, in fondo, gli concede è quella di "scegliere il colore della sua automobile", cioè la libertà di obbedire. Nessuno gli garantisce il tempo, la calma, la tranquillità per prendere decisioni».

Benché l'Europa si ostini a non decollare nei suoi ranghi, basta sentire Garrigues per costatare che la Spagna sta già in Europa, con le stesse crisi, le stesse ansie e la stessa speranza di trovare un nuovo modello di vita: forse introvabile.

Frane Barbieri

IL PAMPHLET DELLA CEDERNA SUL PRESIDENTE LEONE

Un libro che attende una querela

Giovanni Leone, di Camilla Cederna (ed. Feltrinelli), è un libro molto grave, che va letto in chiavi diverse di interpretazione. C'è da una parte un racconto minuzioso e puntiglioso di fatterelli e pettegolezzi palesemente interessati a dare un quadro di decadenza e cattivo gusto, pacchianerie e mediocrità private e pubbliche: tale sarebbe la visione che offre il Quirinale al termine del settennio della presidenza Leone. Da un'altra parte c'è una denuncia implacabile di malgoverno e abuso di potere di cui sono accusati responsabili il presidente stesso, i suoi familiari e i suoi amici, raffigurati come profittatori spregiudicati di equivoca estrazione. Per un verso, perciò, questo libro è una specie di divertimento, «*divertissement*» alla maniera francese di un «*chroniqueur*» che non manca di indugiare a qualche snobismo mondano, e per un altro verso è un libello fierissimo.

Supponiamo, in ogni modo, che la carica dirompente contenuta in questo piccolo volume non abbia avuto fin dal suo primo apparire l'effetto che in altri Paesi, altre società e altri mondi politici esso avrebbe sicuramente ottenuto. E in Italia noi siamo già talmente assuefatti alla maldicenza e rassegnati agli scandali da non avere più che assai ridotte capacità di emozione, e la materia appare così grave che vien meno il coraggio di affrontarla. Tanto nell'uno quanto nell'altro caso la constatazione conclusiva non può essere che sconfortante: tutto può dunque accadere, in un Paese come il nostro, senza che nulla si produca in conseguenza.

E' vero che i tre figli del presidente — Mauro, Paolo e Giancarlo — hanno querelato Camilla Cederna e il settimanale *L'Espresso* che ne aveva pubblicato in anticipo il primo capitolo («I tre monelli») della seconda parte del volume, intitolata «La grande famiglia», considerandolo «*gravemente diffamatorio*». E' vero anche che la magistratura ha avviato da parte sua un procedimento giudiziario per «*offese e vilipendio al capo dello Stato*» perché *L'Espresso* pubblicava nella copertina del fascicolo contenente l'articolo incriminato una vignetta di Tullio Pericoli che raffigura il presidente in veste di pagliaccio, sovrastato dalla scritta «*Il circo Leone*». Ma è pure vero che reazioni di questo tipo appaiono del tutto insufficienti.

Bastava dire che nel capitolo «I tre monelli» non sembra esserci nulla di giudiziariamente rilevante, tutto riducendosi ad osservazioni su una certa mancanza di stile dei tre giovani Leone, e per quanto riguarda la copertina ci si sarebbe richiamare a un altro libretto precedente: già una volta Pericoli ebbe a raffigurare su *L'Espresso* un leone vestito da marinaretto che si imbarcava sullo yacht di Lefebvre: ed anche allora il procedimento finì nel nulla, essendo mancata l'autorizzazione del guardasigilli ad avviare la causa.

Non è appigliandosi a spunti del genere che si fronteggia un caso come questo. C'è un libro in cui ci è presentato il sesto presidente della nostra Repubblica come un affarista circondato da amici di pessima fama, tutto intento a far soldi con ogni possibile mezzo, coinvolto in una serie sterminata di speculazioni, generalmente edilizie, e addirittura colpevole di esercitare — tramite il fratello Carlo, avvocato anche lui — un vero e proprio traffico delle «grazie» da concedere o negare all'ergastolano o al cercatore a corta o lunga scadenza: esisterebbe — scrive la Cederna — un «vero e proprio tariffario stabilito in base alla consistenza monetaria del condannato».

La denuncia è troppo grave perché si possa lasciarla cadere nel silenzio, come finora è avvenuto. Io non so dire esattamente a quale sede e a quale istanza si ponga l'obbligo imprescrivibile di reagire, se al Quirinale, o a Palazzo Chigi, o al ministero di Grazia e Giustizia, o al Parlamento, o che so io: ma tengo per certo che il silenzio generale è quello che più discredita le istituzioni, al loro stesso vertice. Altro che copertine di un settimanale, altro che querele di tre giovanotti che si ritengono diffamati: siamo in presenza di un'accusa di mercimonio che non può rimanere senza risposta. Qui non si può invocare la vecchia formuletta avvocatesca della «*exceptio non petita*» che si risolverebbe in una «*accusatio manifesta*»: questa è una accusa spaventosa che esige una risposta perentoria.

Bisogna infatti considerare anche un altro aspetto, perturbante, della vicenda di Leone come sesto presidente, che Camilla Cederna ha avuto il merito di segnalare con molta obbiettività e pari acutezza di giudizio nel capitolo terzo («Il grido d'allarme») della parte quarta del suo libro, là dove parla dello sconcertante episodio del famoso messaggio inviato da Leone al Parlamento il 14 ottobre 1975. Egli vi trattava — e non importa se bene o male — dei grandi malanni del Paese, ed avendolo inviato doveva ritenere che un certo effetto avrebbe pure ottenuto: «*Invece* — scrive la Cederna — *le sue parole caddero nel vuoto, e, cosa assolutamente senza precedenti, succede che un messaggio presidenziale non venga discusso, anzi venga immediatamente archiviato. Come se non fosse stato mai mandato (...) A quel punto un personaggio di scorta meno sperto avrebbe dovuto dimettersi. (E pare che Moro glielo avesse se non altro fatto capire)*».

Non dico nulla sulla maggiore o minore opportunità delle eventuali dimissioni di Leone tre anni fa. Osservo solamente che l'episodio è illuminante sul piano del costume politico italiano.

Vittorio Gorresio

Un piccolo paese nella grande storia

Raccontare la storia con l'ottica di chi la subisce, che è costretto ad essere protagonista, suo malgrado perché altri lo vogliono, non è impresa agevole. Presentare la Cattolicissima Maestà di Spagna e quella Cristianissima di Francia; i Duchi di Mantova e di Savoia; la Serenissima Repubblica di Venezia e sua Santità il Papa non presenta grandi difficoltà; sono lì, coi loro troni, le corone, i manti d'ermellino, gli scettri, le tiare scintillanti d'oro e gemme a comporre una scenografia sontuosa: ma raccontare di Trino e dei trinesi, cioè di un piccolo grumo di umanità costretto a svolgere per forza un ruolo, e non di secondo piano, nel convulso coro bellico del Seicento, è impresa ardua.

Sull'argine del Po

Oggi, Trino si raccomanda all'attenzione nazionale per la irriducibile ostilità alla centrale nucleare, che già ospita; per il resto è una quieta cittadina rurale che dalle risaie in cui è immersa trae un benessere economico invidiabile. Trino è città a pieno diritto; già in passato ebbe tale titolo e fu centro di grande importanza strategica, al punto che, alternativamente, Mantova, Milano e Torino, Francia e Spagna, se la passavano di mano cingendola d'assedio, conquistandola, perdendola, riprendendola, in quella guerra di quasi mezzo secolo in cui la conquista del Monferrato rappresentò il fulcro degli equilibri politici europei.

Posta quasi sull'argine del Po, dove il fiume risulta più facile al guado, o al lancio di ponti, fra il 1613 ed il 1658 subì sei assedi, seguiti da altrettante espugnazioni con relativi saccheggi, massacri, incendi, distruzioni. A quei tempi Trino era capoluogo di provincia, e la sua giurisdizione risaliva lungo la riva sinistra del Po insinuandosi come un cuneo fin nel Canavese. Era una posizione di privilegio, anche per la fertilità delle terre, i vasti comunerci, il pregevole artigianato che recava buon reddito alla città in cui c'era fervida attività culturale, favorita dai conti Alerami prima e dai Paleologhi poi, prodighi con le iniziative dei grandi tipografi che nel 1500 diedero rinomanza europea a Trino.

Furono in molti gli eccelsi stampatori trinesi, ma basti citare i Giolito, i più famosi, di cui ancor oggi si celebra la perizia artistica. Però nulla è più effimero del benessere e della gloria, e se un nuovo conto i trinesi già all'inizio del 1600 quando, ignari che a Mantova un Gonzaga era morto, lasciando vedova con una bimba di tre anni, sorella e nipote di Carlo Emanuele I di Savoia, che subito avanzò il diritto di tutela e di successione nel Monferrato, di lì a pochi mesi avrebbero cambiato padrone. Infatti Carlo Emanuele I pose subito l'assedio a Trino e ne ottenne la resa in pochi giorni.

Incominciò il gioco tragico degli attacchi e contrattacchi: chi usciva dalla città dopo la resa, lasciava alle sue spalle il deserto, portandosi via quanto poteva, persino le campane delle chiese ed il rame delle cucine, e lasciando ben poco a coloro che subentravano nel dominio, i quali terminavano di spolpare l'osso. Tutta questa tragica contraddanza è mirabilmente raccontata nel denso volume *Trino fra le guerre del Seicento* da Silvino Borla, pubblicato dalla Società di Storia ed Archeologia Tridinum. L'autore guarda gli avvenimenti con gli occhi dei trinesi, prosciugati di ogni loro avere dai padroni che si alternavano nel possesso della città esigendo taglie, pedaggi, forniture, gabelle.

Migliaia di documenti

Con una diligenza che potrebbe parere persino eccessiva, Silvino Borla ha consultato migliaia di documenti negli archivi di mezza Italia, ma soprattutto in quelli comunale e parrocchiale di Trino, dove cancellieri e preti hanno lasciato preziose testimonianze della vita di quei torbidi anni. Vi immaginate la soldataglia tedesca, spagnola, francese, svizzera, olandese, chiusa entro i brevi confini della cittadella di Trino? Le angherie, i soprusi, le violenze alle donne erano merce corrente, ed altrettanto corrente erano gli agguati dei trinesi nelle vie immerse nelle tenebre notturne. Risse, ferimenti, uccisioni erano cronaca d'ogni sera; e le impiccagioni di trinesi riottosi altrettanto frequenti.

Leggendo queste cronache, talvolta vien da ridere. Il governatore del Gonzaga a Casale manda polvere da sparo con la precisazione: se ne consumerete, la pagherete. Ed i trinesi, per risparmiare, non sparavano. Arrivavano i contingenti di guarnigione; tanti materassi, ch'erano poi sacconi colmi di paglia, tanto di olio, riso, grano, lardo, fagioli, fave, fieno per soldati e cavalli. Tutto è registrato dal comune, che deve rivalersi sui cittadini. In campagna le scorrerie della soldataglia seminavano miseria e morte; gli agricoltori correvano a chiudersi entro le mura della città, riponendo i loro averi al sicuro, in chiese e conventi. Arrivavano i lanzichenecchi, ed anche chiese e conventi, anche di monache, erano presi d'assalto e depredati. Terribile la rappresaglia contro un paesino: la gente aveva cercato riparo in chiesa, accalcandosi sui ripiani del campanile: la soldataglia mercenaria francassò le porte ed i banchi, accese un bel rogo alla base del campanile ed arrostì quasi duecento persone fra donne, bambini e vecchi.

Leggendo queste pagine si vivono giorni terribili; i Savoia col francesi sono a Trino, passano il Po e vanno a devastare un po' il Monferrato, fino a Pontestura; e Casale ci sono i Gonzaga, ed un'ch'essi valicano il fiume e dilagano nelle campagne trinesi apportando lutti, miseria, odio. Quasi un secolo di guerre ridussero Trino, da ricca città, a un modesto borgo fumante di rovine. Dovrà lavorare durante tre secoli per riprendersi dai disastri della guerra e tornare ad essere un fiorente centro di attività economiche e culturali qual è oggi.

Francesco Rosso

LUCE IRIGARAY

Questo sesso che non è un sesso. Sulla con dizione sessuale sociale e culturale delle donne. Lire 3.000 Della stessa autrice **Speculum. L'altra donna.** (3ª ed.). Lire 5.000

REALTÀ E DESIDERIO: L'AMBIVALENZA FEMMINILE

di Ulrike Prokop. Introduzione di **Marina Bianchi.** Un contributo teorico ampio e articolato sui problemi nodali del lavoro delle donne. Lire 3.000

leggere **Feltrinelli**

novità e successi in libreria

Antonio Ghirelli

Intervista sul Calcio Napoli

a cura di Maurizio Barendson

pp. IV-160, lire 2 000

la storia di una grande squadra di calcio che riflette, forse meglio di qualsiasi altra, l'evoluzione tumultuosa di una città e la passione delle masse che la domenica, sugli spalti dello stadio San Paolo, portano tutta la carica di una passione di vivere che non trova sbocchi nei lunghi giorni della settimana

Editori Laterza

Farsi una biblioteca è facile

L'Organizzazione Rateale Einaudi ve lo consente a rate mensili.

I nostri agenti sono al vostro servizio.

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

nome e cognome

indirizzo telefono

cap città

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

Oggi sindaci dal mondo a Torino: parlano i sovietici

A Volgograd progettano il metrò per un rapido trasporto di massa

Problemi simili ai nostri - Grandi fabbriche? "Sì, ma che non danneggino l'ambiente" - I giovani: "Li aiutiamo a creare la gioia del lavoro" - La parità dei sessi

«Le grandi città moderne hanno molti aspetti comuni. Prima di tutto lo sviluppo impetuoso. L'amministratore quindi deve frenare il più possibile la loro crescita, renderla compatibile con la collettività». Così Vladimir Atopov, sindaco di Volgograd, 950 mila abitanti, «gemella» di Torino, una striscia urbana che si allunga per 80 chilometri sul Volga.

La dimensione della città è anche il tema preferito dal sindaco Novelli. Egli individua in Torino quel *«laboratorio sociale»* inventato da due studiosi della Chicago Anni 20. Riconosce nella crisi di convivenza il simbolo di uno sviluppo distorto. Ma il confronto tra Torino ed una città russa è possibile? Rispondono alcuni amministratori sovietici appena giunti nella capitale italiana dell'auto per il convegno dei sindaci delle maggiori città del mondo che si apre oggi (durerà sino a domenica) al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 23, per proseguire e concludersi da lunedì a mercoledì prossimi al Palasport del comprensorio della Fiera di Milano.

Oltre al sindaco di Volgograd, incontriamo il vicesindaco di Rostov sul Don, signora Galia Prosumina, che amministra 960 mila concittadini; il primo vicesindaco di Karkov (un milione e mezzo di abitanti), Alexander Dolmin; il segretario generale dell'associazione sovietica per i rapporti con le città estere, Andrej Solovier ed il primo segretario dell'ambasciata Urss a Roma, Vladimir Bogorad.

Sono tutti da poche ore a Torino e della città hanno ancora visto poco. Del terrorismo sanno ciò che hanno letto sui giornali. Parlano volentieri delle differenze e delle analogie fra le loro città e la nostra.

Il sindaco Atopov è un buon amico di Novelli. Dice: «Al volgograd come a Torino, penso che l'impegno comune possa e debba essere quello di assicurare a tutti i cittadini migliori condizioni di vita e di lavoro. In una grande città, almeno in Russia si vedono in modo più chiaro i risultati dell'evoluzione tecnico-scientifica».

Volgograd, ad esempio, ha problemi analoghi a Torino per i trasporti. Anche sulle sponde del Volga si sta discutendo la necessità di privilegiare il mezzo pubblico: «Un tram veloce che sia in grado di mettere in rapido contatto i due estremi della città, distanti fra loro circa 30 chilometri». La soluzione è stata trovata non un sistema misto, sotterraneo in centro e di superficie man mano che ci si sposta verso la periferia.

Il sindaco di Torino, Novelli, afferma con fiducia che la crisi delle città non è irreversibile. Che cosa ne pensate? «Ha ragione — risponde il vicesindaco di Karkov — *Purché lo sviluppo venga controllato, non in modo rigido, ma con un programma che veda e risolva i "nodi" sociali nell'insieme.*

E' impossibile quindi estraniare il discorso dei trasporti, da quello del lavoro, della produzione, della scuola e del tempo libero: «Ed è ciò che stiamo realizzando — spiega Atopov —. Da un lato cerchiamo di limitare lo sviluppo dell'industria pesante e di far progredire la RSM razionalizzando l'esistente. Con le nuove tecnologie tentiamo di affrontare non solo gli aspetti economici, ma anche quelli dell'ambiente. Abbiamo perciò impedito lo scarico delle acque industriali nel Volga. *La fabbrica le deve depurare e recuperare per immetterle nuovamente nel ciclo produttivo. In tal modo si eliminano i rischi dell'inquinamento.*

Il discorso passa alla dimensione della fabbrica. A Torino abbiamo «mastodontiche» come la Fiat Mirafiori, come Rivalta. Nell'Unione Sovietica questi complessi sono considerati incompatibili con il sistema? «Certo — rispondono i nostri interlocutori —. *Anzi ne stiamo realizzando anche di più grandi. A Togliatti, vicino a Volgograd, dopo aver costruito una potente centrale elettrica, abbiamo installato stabilimenti chimici di notevoli dimensioni. Il problema, come abbiamo detto, è quello di organizzare e pianificare l'attività in modo che l'ambiente e la collettività non ne abbiano a soffrire.*

Dalla fabbrica ai giovani. In Italia, a Torino, esistono fenomeni di violenza minorile, purtroppo anche di terrorismo. Osserva Atopov: «A Volgograd, come nelle altre città sovietiche, questi fenomeni non ci sono. Il problema giovani, però, esiste anche lì. Vi dedichiamo molta attenzione. Il governo centrale ha inviato alle amministrazioni periferiche un documento con l'invito ad aiutare i ragazzi per sviluppare la loro capacità, per creare la gioia del lavoro. I nostri figli devono essere sicuri della loro professione, della scelta per il futuro. La nuova Costituzione prevede addirittura che a 18 anni il cittadino possa essere eletto al Soviet Supremo. A Rostov, su 360 deputati, un terzo (168) ha meno di 30 anni».

E per le donne? Risponde la signora Galia Prosumina: «*Per noi l'emancipazione è un dato di fatto. La parità non si discute. Nei Soviet locali le donne rappresentano il 52 per cento, nelle scuole le insegnanti sono l'80 per cento. Così nelle aziende abbiamo grandi responsabilità. Io stessa, prima di assumere l'incarico di vicesindaco, ero vicedirettore in una fabbrica di tabacchi con 1400 dipendenti.*

Ultimo esempio: esistono consigli di donne con la funzione di programmare l'attività degli asili nido, delle strutture assistenziali per le madri, eccetera.

Problemi diversi ed analoghi dunque. Tra grandi città. Ecco perché il convegno di Torino sarà utile. Perché proprio nella nostra città sarà formata un'agenzia internazionale per i trasporti; perché da Torino partirà l'appello alla speranza: il tentativo di dare una risposta, entro l'80, alla domanda di *una città ideale*.

Giuseppe Sangiorgio

Riforma della polizia

Una giornata di studio, domani, nel salone Iacp - Lunedì pubblico dibattito al Nuovo

Riforma della polizia, un tema d'attualità. La Provincia e il Comune di Torino si hanno dedicato una giornata di studi che si svolgerà domani nel salone dell'Iacp, corso Dante 14 (inizio ore 9). Temi del dibattito: La ristrutturazione della pubblica sicurezza e le linee della riforma; I rapporti tra polizia e magistratura; Attività di polizia e poteri degli enti locali; Criminalità politica, pubblico e tutela dello Stato democratico.

Il presidente della Provincia, Salvetti, che dirigerà i lavori, nel presentare la giornata di studio ha dichiarato: «*Ci auguriamo che il dibattito porti un valido contributo alla corretta realizzazione della riforma dalla quale molto ci si attende. Esso dovrebbe consentire agli operatori di polizia l'uso di mezzi tecnici più efficienti e sicuri e contribuire a ridurre i conti di rapporti e di dialogo ancora esistenti tra le forze dell'ordine e i cittadini. Rappresenta un passo in più per la democrazia italiana, uno strumento fondamentale per l'attivo funzionamento di nuovi canali di partecipazione dei cittadini alla vita del paese*».

Sullo stesso tema si svolgerà lunedì alle 21 al teatro Nuovo un pubblico dibattito con la partecipazione del presidente della giunta regionale, Viglione, di Dino Sanlorenzo, presidente dell'assemblea regionale e del sindaco Novelli.

Testimonianza attorno alla bara della vittima delle Br

Folla ai funerali dell'agente

Molti hanno voluto ripetere, con la loro presenza, no al terrorismo - C'erano i presidenti della Regione e della Provincia, il sindaco, gli striscioni rossi delle rappresentanze sindacali, i gonfaloni di molti Comuni Il vescovo: "Recuperare la forza morale della città insanguinata, non cedere alla paura e allo scoramento"

Il disperato pianto di Franca Cutugno, la vedova, e del fratello dell'agente ucciso - Un momento delle esequie alle Nuove, presente una grande folla

Il corteo delle Nuove era pronto al sole, dolore e silenzio quando la vedova di Lorenzo Cutugno, l'agente carceriario ucciso da un commando di terroristi, ha varcato ieri pomeriggio il pesante cancello d'ingresso portotta del cognato. Vestita di nero, minuta, il volto cereo, le labbra strette per trattenere il pianto, Franca Sabiano è rimasta per qualche minuto di fronte al corpo del marito composto nella nuova bara accanto: un discorso fatto di sguardi, di mani intrecciate che si tormentavano, di muti messaggi dopo la crisi terribile culminata con un collasso che l'aveva colta in mattinata davanti al feretro.

Fuori, la folla silenziosa, stretta attorno alle 30 corone che profumavano di fiori il piccolo cortile: il picchetto d'onore di agenti di custodia della scuola di Cairo Montenotte, centinaia d'uomini dalle diverse divise, il sottosegretario Dell'Andro in rappresentanza del governo, il direttore degli istituti di pena, Altavista, il prefetto Veglia, il questore Mazzamuto, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale Viglione e Sanlorenzo, quello della Provincia, Salvetti, il sindaco Novelli, il procuratore capo La Marca ed il consigliere provinciale Fiandu, ferito mesi fa dalle Br.

In corso Vittorio, nei controviali e nella carreggiata centrale, circa settemila persone: ancora fiori, il rosso fuoco degli striscioni di tredici rappresentanze di lavoratori: Fiat Mirafiori, Stura, Officine, Presse, Grandi Motori, Cgil-Cisl-Uil di Orbassano, consigli di fabbrica della Facis Fergat di Rivoli, Siem di Robassomero, Lancia, Sipra, Pozzo Canavassa, Sali, Atm di via Ricasoli. Accanto a loro i gonfaloni della Città e Provincia di Torino e di Comuni della cintura.

Alle 14,20 la bara di Lorenzo Cutugno è stata portata dalla camera ardente al centro del cortile delle carceri dove il cappellano delle Nuove, padre Ruggero, ha ricordato la figura di quest'uomo, vittima del dovere. Ancora attimi di silenzio ed ecco il picchetto d'onore scattare sull'attenti e presentare le armi: il feretro esce dalla prigione preceduto dalle corone fra cui spiccano quelle della Camera dei deputati, del Senato e del Presidente della Repubblica portate da due carabinieri in alta uniforme.

Ecco il gruppo dei parenti dell'agente assassinato stretto attorno alla vedova: un brivido percorre la folla ammutolita al passaggio di questa piccola donna dolente che cammina a capo chino. Il traffico del corso si ferma, sono molti quelli che fanno ala: gente che è venuta anche da altri quartieri per rendere omaggio alla salma d'un uomo sconosciuto e per testimoniare, con la propria presenza, il no alla violenza del terrorismo.

Nelle strade assolate si sente ora soltanto il passo cadenzato del picchetto di agenti di custodia e la voce di chi prega con padre Ruggero: la voce si ferma, i negozi abbassano le saracinesche, c'è una siepe immobile di persone lungo i marciapiedi. Dai finestroni delle Nuove che dànno su via Pier Carlo Boggio si scorgono volti di reclusi che guardano oltre le sbarre: forse sono gli stessi che l'altra sera hanno ottenuto il permesso di uscire nella cappella delle carceri per raccogliersi qualche minuto e ricordare l'agente Lorenzo Cutugno.

Alle 14,55 il feretro, sempre portato a spalla dai colleghi dell'ucciso, giunge nella parrocchia di Gesù Nazareno mentre la coda del corteo è ancora davanti alla casa di pena. «Presenti!» urla del picchetto d'onore, la bara avvolta nel tricolore entra nella nuova chiesa di via Ricasoli. Accanto a loro i gonfaloni della Città e Provincia di Torino e di Comuni della cintura.

Alle 14,20 la bara di Lorenzo Cutugno è stata portata dalla camera ardente al centro del cortile delle carceri dove il cappellano delle Nuove, padre Ruggero, ha ricordato la figura di quest'uomo, vittima del dovere. Ancora attimi di silenzio ed ecco il picchetto d'onore scattare sull'attenti e presentare le armi: il feretro esce dalla prigione preceduto dalle corone fra cui spiccano quelle della Camera dei deputati, del Senato e del Presidente della Repubblica portate da due carabinieri in alta uniforme.

Ecco il gruppo dei parenti dell'agente assassinato stretto attorno alla vedova: un brivido percorre la folla ammutolita al passaggio di questa piccola donna dolente che cammina a capo chino. Il traffico del corso si ferma, sono molti quelli che fanno ala: gente che è venuta anche da altri quartieri per rendere omaggio alla salma d'un uomo sconosciuto e per testimoniare, con la propria presenza, il no alla violenza del terrorismo.

Nelle strade assolate si sente ora soltanto il passo cadenzato del picchetto di agenti di custodia e la voce di chi prega con padre Ruggero: la voce si ferma, i negozi abbassano le saracinesche, c'è una siepe immobile di persone lungo i marciapiedi. Dai finestroni delle Nuove che dànno su via Pier Carlo Boggio si scorgono volti di reclusi che guardano oltre le sbarre: forse sono gli stessi che l'altra sera hanno ottenuto il permesso di uscire nella cappella delle carceri per raccogliersi qualche minuto e ricordare l'agente Lorenzo Cutugno.

Alle 14,55 il feretro, sempre portato a spalla dai colleghi dell'ucciso, giunge nella parrocchia di Gesù Nazareno mentre la coda del corteo è ancora davanti alla casa di pena. «Presenti!» urla del picchetto d'onore, la bara avvolta nel tricolore entra nella nuova chiesa di via Ricasoli. Accanto a loro i gonfaloni della Città e Provincia di Torino e di Comuni della cintura.

Mons. Maritano, molti hanno gli occhi lucidi.

«*Cerchiamo di recuperare la forza morale di questa città troppe volte intrisa di sangue* — dice il vescovo — *non cediamo alla paura, all'inattività, allo scoramento*». Il ricordo l'insegnamento che la morte di Lorenzo Cutugno deve dare a noi tutti: «*Non si serve la società se non si è disposti al sacrificio anche di fronte a chi fa la tragica scelta di calpestare i sentimenti diritti della persona umana*».

Mons. Maritano parla della famiglia di Lorenzo Cutugno: «*Ieri la vedova dell'agente mi ha detto: "Speriamo di non essere dimenticati dopo la dimostrazione di solidarietà di questi giorni"*». *La partecipazione a questo dolore non deve esaurirsi in questi momenti di compassione ma continuare in un aiuto materiale e morale*».

Ricordiamo, a questo proposito, che proprio ieri i deputati socialdemocratici Preti, Reggiani e Saovarecchi hanno proposto alla Camera un progetto di legge per la «concessione immediata di una pensione vitalizia di 1/10 mensili di lire annui per le mogli e i figli dell'agente ucciso» e la assegnazione d'una medaglia d'oro alla memoria per Lorenzo Cutugno «*fedele ed umile servitore dello Stato, primo tutore dell'ordine che in Italia ha sacrificato la vita di un brigatista rosso con il sacrificio della vita*».

Renato Rizzo
Claudio Giacchino

Si indaga per colmare un vuoto di 17 mesi nella vita del killer

Supposizioni, soltanto supposizioni, non un fatto concreto. L'inchiesta su Cristoforo Piancone segna il passo, le indagini frenetiche della «Digos» e dei carabinieri non sortiscono il minimo risultato. Il mistero avvolge la figura dell'assassino, l'identità dei suoi complici: il terrorista tace, l'altro ieri non aveva risposto alle domande del magistrato dottor Corsi, difficile che si scuota le labbra oggi, quando verrà di nuovo interrogato.

«*Non ci facciamo illusioni* — assicurano gli inquirenti — *dalla sua bocca non verrà fuori nulla. Purtroppo, le ricerche non danno gli esiti sperati, pare proprio che dal dicembre '76, da quando cioè si perdono le tracce del killer, Piancone sia scomparso. Possibile che in questi diciassette mesi nessuno dei vecchi compagni di lavoro, degli amici, dei conoscenti l'abbia più visto da qualche parte, che nessuno in una città grande come la nostra ricordi di averlo notato in una qualche occasione?*».

E', infatti, parere degli investigatori che il terrorista abbia continuato la sua clandestinità in Torino. «*Si sarà anche spostato per i suoi traffici altrove, ma la base doveva averla qui* — congetturano i funzionari della "Digos" —. *Inoltre, i due complici nell'attentato al povero Lorenzo Cutugno sono di sicuro gente che conosce molto bene la città. Invece di abbandonare il ferito all'ospedale più vicino, il Maria Adelaide, hanno preferito percorrere un tragitto più lungo, esponendosi al rischio di incappare in un posto di blocco con un'auto carica di armi e con sui sedili posteriori un ferito, raggiungendo l'Astanteria Martiniana*.

Una scelta che, secondo i funzionari della «Digos», avrebbe una motivazione da diverse ragioni. «*Per arrivare al Maria Adelaide il commando avrebbe dovuto continuare su Lungo Dora Napoli, una strada stretta, che i semafori contribuiscono a rendere ancora più lenta. Per di più, per scaricare il Piancone al pronto soccorso avrebbe dovuto entrare nel cortile, il pericolo di chiudersi in una trappola era troppo alto. Per giungere al contrario, all'Astanteria i criminali dovevano fare più chilometri, però su corsi molto veloci, senza tante soste ai semafori. In più, andarsene da quell'ospedale è semplice, le vie di fuga sono parecchie. E' certo che l'itinerario non è stato suggerito dal Piancone, con tre proiettili in corpo l'assassino non era in grado di dare consigli ai guidatori*.

I medici hanno notato che il ferito era rasato di fresco, che le guance profumavano ancora di una lozione dopobarba. «*Una rasatura "vecchia" di non oltre un'ora* — dicono gli inquirenti — *il killer quindi non doveva venire da molto distante: si è steato, si è fatto la barba, è uscito di casa e si è recato al tragico appuntamento. Probabile che l'alloggio che l'ospitava sia quindi in città o, al massimo, nella cintura*». Qualcuno ha ipotizzato che Piancone abbia moglie, all'anagrafe però non risulta.

Tra gli identikit, il più simile ai volto di Piancone sembra quello di uno dei terroristi che il 24 gennaio del '77 incendiarono le auto dell'ex sindaco Porcellana e di altri due esponenti dc. Gli attentati furono rivendicati dalle Br. «*Potrebbe essere stato l'esordio nelle Brigate rosse del killer; in questo caso Cristoforo Piancone sarebbe partito proprio dalla gavetta*».

Mistero anche sui complici, forse erano due uomini, uno con una parrucca castana da donna. «*Un teste ricorda di aver visto la donna, o almeno presunta tale allontanarsi barcollante, tenendo il braccio destro piegato contro il fianco* — affermano gli investigatori —. *Può darsi che Lorenzo Cutugno sia riuscito a ferire anche un altro dei suoi carnefici*».

Servizio di:
Elio Mascarino e Alvaro Gili

Presunto omicida evade dall'Amedeo di Savoia

E' Marino Roviera, lo sospettano di aver preso parte all'assalto alla banca di Caramagna

Un rapinatore, sospettato anche di omicidio, è fuggito ieri alle 21 dall'ospedale Amedeo di Savoia, dov'era stato trasferito di recente dalle «Nuove». Si chiama Marino Roviera, 22 anni, via Belbis 1. Elusa con un pretesto la sorveglianza, si è calato nel giardino dell'ospedale da una finestra dei gabinetti. Quando è stato dato l'allarme, era ormai lontano. Non è da escludere che il giovane abbia avuto degli aiuti esterni. Si è infatti allontanato con indosso soltanto pigiama e pantofole.

Il 26 aprile dell'anno scorso, a Caramagna, tre banditi assalirono la filiale dell'Istituto San Paolo, uccidendo in guardia di servizio e ferendo gravemente un passante. L'agente, prima di morire, riuscì a fare fuoco e a colpire uno dei tre rapinatori, il quale, raccolto dai complici, fuggì sull'auto con la quale in banda era arrivato. Un'ora dopo una A 112 veniva abbandonata davanti alle Molinette, avevano sui sedili, con una pallottola nel ventre, c'era Marino Roviera, geometra, di famiglia benestante, un giovane «al di sopra di ogni sospetto» che fu poi riconosciuto dai testimoni come uno dei banditi di Caramagna.

Gli eletti al consiglio provinciale scolastico

Il consiglio provinciale scolastico, nella sua terza seduta, ha eletto gli otto rappresentanti della giunta esecutiva. Dopo una lunga discussione sulla procedura di votazione, si è deciso di fare la scelta sulla base di liste concordate. La prima, di ispirazione confederale, ha avuto tre seggi (Battaglia e Maurello per gli insegnanti, Sestero per i genitori), la seconda, ispirata dagli autonomi Scala, ha avuto tre voti (Chironi e Scavino per gli insegnanti, Gentile per i non docenti), la terza lista, di ispirazione cattolica, ha avuto due seggi (Biela ed Annovazzi insegnanti).

L'improvviso accesso febbrile di Giovanni Picco

Dopo la breve, scontata crisi di rigetto migliori le condizioni dell'ex sindaco

L'organismo ha reagito normalmente all'inserzione di viti d'argento nell'omero colpito - "Tra alcuni giorni sarà a casa" - Ferimento del dottor Grio: condanna di medici e personale

Migliorano, dopo una lieve crisi, le condizioni dell'architetto Giovanni Picco, l'ex sindaco democristiano ferito il 24 marzo da un commando delle Brigate rosse. Con ogni probabilità Picco potrà lasciare l'ospedale nei primi giorni della prossima settimana e iniziare a casa il periodo di convalescenza e di rianimazione degli arti. Per rimettersi in sesto i medici prevedono che l'ex sindaco dovrà rimanere a riposo una novantina di giorni. Sono venute meno pertanto le preoccupazioni sorte la scorsa settimana dopo l'innesto di alcune viti d'argento nella spalla del professionista colpito da uno dei sette proiettili sparati dai killers.

L'introduzione dei corpi estranei aveva provocato un rialzo della temperatura, rimasta stabile alcuni giorni. «*Una forma di rigetto prevedibile* — assicurano i medici delle Molinette — *che l'organismo del paziente ha superato bene. Non prevediamo complicazioni e se tutto procede normalmente l'architetto Picco potrà essere dimesso tra alcuni giorni*».

Fiduciosi anche i familiari. «*Giovanni sta meglio anche moralmente, non vede l'ora di uscire dall'ospedale, sta contando i giorni. Il ritorno in famiglia a contatto con la moglie e i figli sarà la medicina migliore*».

★ Convocata dal consiglio dei delegati si è svolta ieri pomeriggio una assemblea nell'aula magna dell'ospedale S. Anna, per discutere sul ferimento del prof. Ruggero Grio. In altrettanti comunicati il consiglio dei delegati ed il consiglio di amministrazione hanno condannato con forza il gesto criminale che «tende di vanificare le conquiste democratiche dei lavoratori e di riportare indietro il paese». Oltre ad aver espresso solidarietà al ferito i lavoratori e gli amministratori dell'ospedale hanno rilevato positivamente «la severa e ferma risposta fornita dal personale dell'Ente, che, per la sua professionalità, ha saputo mantenere un clima di civile convivenza».

Alcuni interventi hanno quindi polemizzato sul comunicato emesso dal collettivo delle donne in merito all'attentato del ginecologo e sulla legittimità o meno della precedente denuncia nei confronti del medico ferito in circostanze del decesso post-partum di una donna. Un medico ha detto: «*Denunciare, come hanno fatto le femministe, una singola persona, senza tenere conto della struttura in cui si opera, alimenta un clima di odio che poi può sfociare in qualcosa di peggio*».

Immediata la risposta di una aderente al collettivo: «*La pratica della violenza fisica è estranea al movimento delle donne, ma questo non può voler dire che per paura che qualcuno trovi copertura strumentale, non si debbano più denunciare le quotidiane violenze che le donne subiscono in ospedale*».

Livia Donini, consigliera di amministrazione per il pci, ha ribadito la condanna del terrorismo, e ha sottolineato: «*Non denunciare con forza e con civiltà qualsiasi ingiustizia che si verifica nella società corrobbe dire che il terrorismo ha vinto, rinunciando a mettere il bavaglio anche a chi si è sempre battuto per migliorare le cose*». Dello stesso tono gli interventi di medici, infermieri e del rappresentante del psdi.

Alberta Pasquero per l'Udi ha sottolineato che la violenza e il terrorismo sono sempre stati contrari al movimento delle donne, oltre che, più in generale, al movimento dei lavoratori. Ha inoltre rilevato: «*I fatti di questi giorni ci confermano l'utilità della manifestazione contro il terrorismo che, come Udi, abbiamo fatto la scorsa settimana. Purtroppo quella manifestazione non è stata unitaria oggi, come donne, dobbiamo avviare un confronto che ci consenta di fare della lotta al terrorismo un terreno di lotta di tutte le donne contro questa forma estrema di violenza maschile che si esprime in tutte le sue forme, dalle violenze più oscure di questa nostra formidabile società. Non dunque, conferimento di mandato (che ha un preciso significato giuridico e morale) bensì un preciso impegno politico a rispettare solidi, ricercati, oltre l'emozione e la volontà. Ma si dovrebbe essere consapevoli. Dire che ogni giorno al S. Anna si consuma violenza contro la donna, fino alle lesioni gravi e alla morte è appellarsi secondo me a questo genere di linguaggio*.

2) «*A questa base, contenuta nell'ultimo comunicato del movimento, mi riferisco. Non al caso di Maria Libera Totaro. Allora — lo ripeto se la prima volta non sono stato chiaro — il movimento segue, correttamente, la via dell'accusa documentata, che non si appella a torbide emozioni ma alla ragione chiara della legge. Ora però il giudice si è pronunciato (se con una sentenza, un decreto o un verdetto è ai fini di questa discussione, ottavo subito). Ha deciso che non esistono indizi per istruire l'azione penale.*

Il Movimento della donna deve dire se accetta o no questa decisione. Può non accettarla, ma allora deve argomentare il rifiuto. Insistere con monotonia in accuse generiche è vuoto. Ogni giorno, al S. Anna, si consuma violenza... Sì, che altro è se non delitto preterintenzionale?

4) Ritengo il Movimento della donna per aver assai precisato il suo pensiero. Sono perfettamente d'accordo. E completamente disponibile a collaborare, nei limiti della mia funzione, perché il S. Anna diventi un efficiente centro di assistenza. Il S. Anna e tutti gli altri ospedali dove i pazienti, uomini o donne che siano, soffrono per disservizio, incuria, egoismi non violenza consapevole e deliberata, che è altra cosa.

g. mart.

Giovanni Picco assistito dalla moglie - Stazionarie le condizioni del dott. Grio

"Stati Uniti e Italia due leggi di parità"

Organizzato dal consolato degli Stati Uniti, si svolgerà lunedì, ore 17,30 presso la sede del Consiglio regionale piemontese, via Maria Vittoria 18, un incontro con la prof. Elizabeth Defeis. Il tema della riunione, alla quale parteciperanno rappresentanti delle organizzazioni femminili, è «*Stati Uniti e Italia: due leggi di parità a confronto*».

La relatrice è docente presso la Seton Hall University.

Alla Facis contro terrorismo

Proseguono nelle fabbriche e nelle scuole le assemblee contro il terrorismo. Particolarmente significativa quella in programma per questa mattina dalle 8 alle 9 alla Facis di corso Emilia dove lavora Franca Salvano, la moglie dell'agente di custodia Lorenzo Cutugno, ucciso martedì mattina davanti a casa. Ieri si sono svolti i funerali.

All'assemblea, indetta dal Consiglio di fabbrica, interverrà il presidente del Consiglio regionale, Dino Sanlorenzo.

In questo ambito è particolarmente significativa la settimana di studi sul terrorismo indetta dall'Itis di Grugliasco.

Ecco il calendario delle assemblee in programma nelle scuole a partire da domani. Istituto Valletta, domani, ore 9: ist. Guarrella, lunedì 17 ore 10; istituto tecnico Borelli di Cuneo (17); Itis Avogadro (17, cinema Massimo); VII Liceo Scientifico (17); Itis Grugliasco (17 e 22); VIII Liceo Scientifico (17 ore 10); XI Liceo Scientifico (17 ore 9,30); ist. Baselli (18 ore 8,10 e ore 11, 19 ore 8); ist. mag. Rayneri di Pinerolo (22 ore 10); VI Itc (22 ore 10,30); Ipsia Paravia (18 ore 11); ist. t. La Grange (18 ore 9); scuola media inf. S. Pellico (18 Nichelino (17 ore 11); scuola media ist. Manzoni di Nichelino (17 ore 10); scuola media inf. n. 3 di Nichelino (2) ore 11,15).

Stoi — Alle ore 9,15 oggi, in via Lagrange 20 il prof. Giuseppe Maspoli, presidente dell'Ente di sviluppo agricolo piemontese, terrà una relazione su: «Il Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia».

Temperatura di ieri

massima +17,3
minima + 7,8
media +12,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 994 mb; umidità 60%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +16,4; minima +2,2; media +9,6. **Previsioni:** cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti nel pomeriggio; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 5,48; tramonta 19,11. **Temperature delle scorso anno a Torino:** max +20,6; min. +8,4.

Parole come chiarezza

Una polemica (con replica) del Collettivo donne dell'ospedale Sant'Anna

Riceviamo a firma Collettivo del S. Anna e Collettivo giuridico la seguente lettera:

«Giorgio Martinat ci accusa di essere le mandanti e ispiratrici del ferimento del ginecologo dott. Ruggero Grio.

1) Il Collettivo del Sant'Anna, non aveva genericamente "accusato il medico di negligenza", ma aveva sollecitato l'apertura di una inchiesta relativa alla morte di Maria Libera Totaro, che accertasse le eventuali responsabilità dei sanitari e della organizzazione ospedaliera, promuovendo proprio l'intervento del "giudice costituito", cui lo stesso Martinat auspica doversi comunque fare riferimento.

2) L'autopsia della donna fu disposta in sede alla normale prassi ospedaliera, là dove si verifichi un decesso, e non venne disposta conseguentemente all'apertura di un'istruttoria giudiziaria. Nessuna "sentenza" e "verdetto" è mai intervenuta in proposito: il decreto con il quale il magistrato dispose l'archiviazione del caso non può essere contrabbandato come una decisione definitiva.

3) Lungi dall'essere vittime di un "delirio persecutorio" o "gratuitamente violento", all'epoca del fatto abbiamo portato a conoscenza di numerosissime donne i dati e i risultati delle cartelle cliniche relative alla morte di Libera Totaro, raccolti in un documento sottoscritto da alcune centinaia di firme. (Per la raccolta venne autorizzata peraltro dalla stessa direzione ospedaliera). Questo per quanto concerne l'interpretazione data dal giornalista a proposito dell'episodio accaduto a novembre.

4) In relazione poi all'attentato compiuto ai danni del dr. Grio, ribadiamo la nostra condanna di questo atto di terrorismo "esecrabile" di per sé e non solo in quanto "provocatorio", non ne cettiamo questo tipo di violenza come strumento di lotta. Questa condanna non significa tuttavia una rinuncia al diritto di perseguire i nostri obiettivi: una di essi è proprio la trasformazione degli ospedali ginecologici da centri di potere maschile a luoghi di reale assistenza per le donne. Non rientra invece tra questi obiettivi punire le singole persone, facendone così il capro espiatorio che esorcizza tutti i mali della struttura in cui opera».

Rispondo punto per punto.

1) Il Movimento della donna mandante dei terroristi? Non l'ho scritto né detto, né pensato mai. Ho scritto un'altra cosa, diversa: che le parole d'accusa generiche, indimostrate, gli slogan minacciosi, contengono una massiccia carica di violenza, e violenza indiscriminata finiscono per evocare alle grossolane dalle più oscure di questa nostra formidabile società. Non, dunque, conferimento di mandato (che ha un preciso significato giuridico e morale) bensì un preciso impegno politico a rispettare solidi, ricercati, oltre l'emozione e la volontà. Ma si dovrebbe essere consapevoli. Dire che ogni giorno al S. Anna si consuma violenza contro la donna, fino alle lesioni gravi e alla morte è appellarsi secondo me a questo genere di linguaggio.

2) A questa base, contenuta nell'ultimo comunicato del movimento, mi riferisco. Non al caso di Maria Libera Totaro. Allora — lo ripeto se la prima volta non sono stato chiaro — il movimento segue, correttamente, la via dell'accusa documentata, che non si appella a torbide emozioni ma alla ragione chiara della legge. Ora però il giudice si è pronunciato (se con una sentenza, un decreto o un verdetto è ai fini di questa discussione, ottavo subito). Ha deciso che non esistono indizi per istruire l'azione penale.

Il Movimento della donna deve dire se accetta o no questa decisione. Può non accettarla, ma allora deve argomentare il rifiuto. Insistere con monotonia in accuse generiche è vuoto. Ogni giorno, al S. Anna, si consuma violenza... Sì, che altro è se non delitto preterintenzionale?

4) Ringrazio il Movimento della donna per aver assai precisato il suo pensiero. Sono perfettamente d'accordo. E completamente disponibile a collaborare, nei limiti della mia funzione, perché il S. Anna diventi un efficiente centro di assistenza. Il S. Anna e tutti gli altri ospedali dove i pazienti, uomini o donne che siano, soffrono per disservizio, incuria, egoismi non violenza consapevole e deliberata, che è altra cosa.

g. mart.

Una lettrice ci scrive:

«Questa mattina la maestra ci ha letto quella lettera pubblicata sul giornale dove un signore diceva di mettere fuori le bandiere per il 25 aprile, che ricorda la festa della liberazione di Torino, capitale tanti anni fa, quando io non ero ancora nato e mia mamma nemmeno, ma papà sì perché ha sette anni più della mamma. Però mio papà era piccolo e non se ne ricorda, invece mio nonno sì ricorda molto bene di quel giorno della libertà, perché era partigiano e l'hanno ferito i fascisti mentre faceva la guerra contro di loro vicino ad Asti.

«Siccome questi banditi che ci sono adesso e che sparano alla gente e l'ammazzano sono proprio come quelli che hanno sparato a mio nonno, io penso che sarebbe molto brutto se venissero a comandare loro. Anche la maestra lo dice, e anche le mie compagne e mio papà, mia mamma e mio nonno. La maestra ci ha detto che quel signore che ha scritto alla *Stampa* ha avuto proprio una bella idea e che mettere fuori la bandiere per il 25 aprile è come dire che noi non vogliamo più che ammazzano la gente. Allora in classe abbiamo deciso che ci facciamo comprare la bandiera e la mettiamo alla finestra. Mia mamma e mio papà sono d'accordo e io un po' di soldi per comprarla li piglio del salvadanaio. Ciao».

Donatella

Un lettore ci scrive:

«Il sodalizio nazionale *Ragazzi del '99*, desidera porre a disposizione di codesta benemerita rubrica, suscitatrice di quel giusto senso educativo e benefico, 40 libri di lettura da devolvere ad una scuola come premio.

«Il premio è tanto più attuale in questo mese in quanto, fra questi libri, vi sono: *Il 25 aprile*, il *Diario di Anna Frank*, *Un prete in galera* e tanti altri ancora che ricorderanno ai giovani il sacrificio di coloro che sono caduti per la libertà e la giustizia».

col. Pietro di Costanzo
(Presidente del sodalizio)

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Ho ascoltato alla radio la spedizione GR2 sulla legge 373 che riguarda l'obbligo di apportare modifiche agli impianti di riscaldamento (il calore nelle abitazioni non deve superare i 20 gradi di giorno e i 18 di notte).

«Nella discussione non una sola voce si è alzata a favore degli anziani, degli ammalati ai quali tanto si discute per proteggerli, per assisterli e poi si vuol togliere loro l'elemento più necessario per l'esistenza che è il calore. O si vuol fare anticipare loro la partenza per il cimitero?

«Ho tanto sperato che i presenti al dibattito spezzassero una lancia in favore dei vecchi, invece, c'è stato addirittura chi, con grande cinismo, ha suggerito che basterebbe un pullover in più per stare bene.

«Egregi signori quando la circolazione del sangue è compromessa e quando una persona è affetta da malattie reumatiche o è paralizzata non c'è pullover o cappotto che tenga.

«Se proprio si vuole ridurre l'esborso di valuta estera tanto preziosa si proibisca o si riduca l'importazione di tanti generi voluttuari e di tanti generi alimentari di cui l'Italia è abbondantemente produttrice, ma non si tolga il calore necessario a chi, malcidato in casa, ne ha tanto bisogno.

«Sarebbe stato più giusto a mio modesto parere, stabilire la temperatura a 22 o 20 gradi, contemporaneamente si vedrà una corsa all'acquisto di radiatori elettrici da parte di chi potrà pagare (per il bollette per il consumo di energia elettrica. Vogliate scusarmi e porgo distinti saluti».

Nicola Padalecchio

Un lettore ci scrive:

«Avendo letto la lettera del signor Bertero di Cavour e pensando che io (e come me forse altri) ho ottenuto l'esonero dal servizio militare, pur senza desiderarlo (la domanda l'ho fatta mio padre e non lo) vorrei sapere se io posso sostituire il figlio del signor Bertero nel prestare servizio di leva.

«In tal modo l'agricoltura non perderebbe un buon contadino, ma soprattutto un padre non perderebbe per un anno un figlio di cui ha tanto bisogno mentre la difesa della Patria nulla avrebbe a perdere ma sostituirebbe ad un uomo un altro. Tengo a precisare, poiché il figlio del sig. Bertero è negli alpini, che

Orientamento sindacale nella riunione di ieri

Minacciate agitazioni se la Fiat non darà le 4 settimane di ferie

I rappresentanti dei lavoratori chiedono che l'azienda nell'incontro di mercoledì dia risposte definitive anche per il godimento delle 7 festività infrasettimanali abolite

Per la trattativa Fiat l'incontro già fissato per mercoledì prossimo sarà decisivo. L'esecutivo del Comitato sindacale di coordinamento del Gruppo (nel quale ci sono rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil di tutti i maggiori stabilimenti) nella riunione di ieri ha stabilito di dare mandato alla delegazione per le trattative di *«decidere iniziative di lotta»* se nei colloqui di mercoledì la Fiat confermerà di non voler giungere ad *una rapida conclusione sulle festività e sul calendario annuo di lavoro.*

Il testo del documento sindacale sarà reso noto solo oggi in quanto la discussione, ieri, si è protratta fino a tarda sera. Comunque dalla formulazione che abbiamo riportato risulta che i sindacalisti intendono premere subito su ferie e festività, per staccare questi due problemi da quello ancora più complesso e difficile della manovra per la mensa.

PER LE PERIE. La Fiat ha proposto l'inizio al 31 luglio. Il comitato non è sulla data di partenza ma sulla durata: i sindacalisti chiedono che le quattro settimane di vacanza previste dal contratto siano godute in agosto e la Fiat sostiene che non è possibile lasciare nei grandi settori che vanno bene: auto, veicoli industriali e siderurgia) perché una *pausa produttiva così lunga compromette*rebbe le vendite proprio nel periodo dal lancio di nuovi modelli. Le quattro settimane consecutive, forse, sarebbero possibili per i trattori e le macchine movimento terra.

PER LE FESTIVITA' INFRASETTIMANALI. La legge ha abolito sette delle infrasettimanali (quest'anno i giorni effettivi sono cinque perché uno è caduto di sabato ed uno di domenica) ed i sindacalisti, che l'anno scorso avevano accettato di lavorarle (in base all'accordo del gennaio 1977 con la Confindustria), chiedono che quest'anno siano trasformate in un periodo di vacanza aggiuntivo da usufruire in un periodo dell'anno da fissare.

L'azienda ha risposto che non è possibile prevedere ulteriori giornate di vacanza (in sostituzione delle festività abolite per legge) in un mercato dove la concorrenza è fortissima e dove le scorte sono collegate anche alla possibilità di effettuare consegne rapide, per cogliere tutte le occasioni che si presentano.

SULLA MEZZ'ORA. I sindacalisti del Coordinamento Fiat, nella riunione di ieri, hanno chiesto che nell'incontro di mercoledì prossimo la Fiat presenti proposte precise e complete *«che consentano di sbrigare i tempi»*. Però hanno ribadito che *«non accettano che siano carichi sulla mezz'ora problemi che possano più o meno esistere e che la Fim è disposta a discutere nei momenti e nelle sedi adatte, fuori dalla questione della mezz'ora per la mensa»*.

In altre parole risposta, in termini polemici, il tema della saturazione. L'accordo sindacale sulla mezz'ora dice che la pausa per la mensa, dal primo luglio prossimo, dove essere applicata consentendo però il mantenimento dei livelli di attività e di utilizzazione degli impianti.

Questa dizione aveva lo scopo di garantire che il vantaggio della mezz'ora per i lavoratori non si tradu*cesse in un danno per l'azienda come utilizzazione degli impianti. Una delle strade per conciliare le due esigenze è il ricupero dei margini di saturazione, ma si sta rivelando la più controversa.*

Anche il Sida (Sindacato italiano dell'auto) è fermo sulla richiesta di quattro settimane di ferie consecutive a partire dal 31 luglio e sulla fruizione delle festività abolite *«nelle occasioni indicate dal lavoratore»*. Sulla mezz'ora per la mensa il Sida chiede che nella riunione di mercoledì si proceda *«ad un affondo concreto con esempi pratici su precise aree di lavoro, per vedere come la realtà di fatto, dal primo luglio, la riduzione della mezz'ora per i turnisti»*.

s. d. v.

Montedison al tavolo delle trattative con un programma di smobilitazione

Le trattative Montedison riprendono domani al Foro Bonaparte dopo l'incontro «interlocutorio» del 31 marzo e quello del 5 aprile, riguardante i tessili. Le prospettive per i lavoratori di questo settore sono tutt'altro che rosee. E' intenzione del gruppo liquidare il Vallesusa (1460 dipendenti a Rivarolo, Collegno e Lanzo) e la Mossi e Ghisolfi di Tortona (450 operai).

La Montedison, sostengono i sindacati, si presenterà al tavolo senza alcun piano di ristrutturazione, ma con il programma di ridurre la manodopera di 4200 unità, in Piemonte, anche nel settore chimico senza alcuna proposta alternativa. «E' chiaro — sostengono i sindacalisti — *che di fronte a tali progetti, daremo battaglia per la mobilità*».

SIP — Sciopero di 4 ore ieri in corso Inghilterra, via Avigliana e via Borgaro per protestare contro *«il tentativo di spostare nel tempo i rinnovi contrattuali e di strumentalizzare i rinnovi stessi per aumentare artificiosamente la tariffa»*. Sono previste altre 4 ore.

CASVEN — Da marzo i 30 lavoratori sono in sciopero articolato. «Il pensiero — spiega un sindacalista — *avevamo presentato una piattaforma aziendale per chiedere il turnover (in un anno la ditta ha dimesso i dipendenti)*, la cessazione degli *straordinari che si aggirano sulle 50 ore mensili per persona, 30 mila lire di premio di produzione annuo ed una cabina per mensa*».

La rivendicazioni sono state respinte dalla proprietà che, tuttavia, in consiglio di fabbrica, funge da capo-commesse decentrando il lavoro in piccole officine. Proprio per comportamenti di questo tipo, nella zona Alpignano, Pianezza, Casolette, stanno sorgendo una miriade di piccole aziende che vivono sul lavoro nero e sul doppio lavoro. I rappresentanti sindacali hanno chiesto di portare la trattativa all'Api.

Rievocato al processo Br

Dialogo nella cella tra Amerio e Curcio

Il dirigente Fiat venne "interrogato" una decina di volte, in otto giorni, da un incappucciato, quasi certamente il capo

«Non abbiamo intenzione di convincerla, ma nemmeno lei cerchi di convincere noi. Non abbia paura, non le sarà fatto del male nemmeno a quel fascista di Labate». Davanti ad Ettore Amerio, direttore del personale della Fiat (siamo nel dicembre del 1973), seduto su una brandina, in una angusta cella dove viene tenuto prigioniero, c'è un uomo incappucciato. Sono le battute iniziali del primo «processo proletario» che i brigatisti celebrano contro un rappresentante del «regime» borghese.

Ieri, diciannovesima udienza contro i «capi storici» delle Brigate rosse, Ettore Amerio ha rievocato la sua drammatica esperienza (pubblichiamo in altra parte del giornale la cronaca dell'udienza).

«Come funziona la vostra organizzazione spionistica», chiede il «parlatore», lo speaker, al dirigente Fiat. *«E' vero che avete schedato come appartenenti alle Br più di 600 operai licenziati dalla Fiat?»*.

«Sono stati licenziati per assenteismo», replica Amerio. *«Non esiste nessuna organizzazione spionistica nell'azienda»*.

«Che cosa mi sa dire della Centrale di spionaggio che fa capo all'agenzia Mangini e al Sida (il sindacato giallo, n.d.r.)?». *«Non è forse vero che tra i guardiani di sono molti carabinieri, che il criterio di assunzione è di marca fascista?»*.

«Le ripeto che non esiste nessuna centrale di spionaggio — dice Amerio —. Tra i guardiani ci sono degli ex-carabinieri, assunti dall'azienda dopo il pensionamento. Non è vero che i criteri di assunzione siano di marca fascista. Può esserci stato qualche personalismo frutto dell'influenza di singoli funzionari».

L'interrogatorio tra l'incappucciato (nel Amerio è sembrato di riconoscere la voce di Curcio per quella dello *speaker*, ma ieri, all'udienza ora ancora più incerto e titubante di quanto lo sia stato davanti al giudice istruttore Caselli ed il dirigente Fiat è improntato al rispetto reciproco, ad un rigido formalismo (*«mi hanno sempre dato del lei»*, rivela Amerio), quasi che i brigatisti sentano il bisogno di confrontarsi sul piano dialettico con i rappresentanti del «regime».

«Mi sembra — interloquisce ad un certo punto Amerio, in uno dei 10 interrogatori subiti — *che sia noi che voi vogliamo una maggiore giustizia sociale. Ma diversi sono i metodi con i quali pensiamo di realizzarla»*.

«Noi siamo materialisti — dichiara l'incappucciato —. *Le differenze tra i singoli sono determinate unicamente dai rapporti sociali»*.

«La storia è piena di uomini che non sono uguali agli altri», ribatte Amerio.

«E' soltanto il frutto di una selezione operata dalla società».

«E quel giocattolo di bambini che a otto anni impugnava grandi maestri, di che cosa è frutto?».

«E' un soggetto da rinchiudere perché anormale», risponde secca il brigatista. Il discorso si allarga alla Russia, dominata — secondo i brigatisti — da un regime deviazionista dove è in atto un socialismo borghese. Tra un interrogatorio e l'altro, i carcerieri consigliano ad Amerio la lettura del «Manifesto del 1848» di Marx e Engels, «Un popolo armato» di Longo, «La Resistenza tradita» di Secchia. Amerio è colpito dal tono professionale del suo carceriere («a livello universitario», dirà ai giudici), ricorre conferma della notevole disponibilità di mezzi dell'organizzazione: *«Dicono che siamo molto ricchi, ammette lo speaker, ma prelevano i soldi dove ce ne sono. Versiamo tutto all'organizzazione e viviamo di noi viene pagato come un operaio di terza categoria»*.

Negli otto giorni del sequestro è in atto una dura trattativa aziendale sulla cassa integrazione alla Fiat. *«Ora che è tutto risolto* — dice Amerio — *dovete lasciarmi andare»*.

«C'è ancora il problema della piattaforma aziendale, comunque manterremo la promessa», è la risposta del brigatista.

c. cer.

Artigiani — Domani e domenica (ore 9,30), a Torino Esposizioni, primo congresso regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato. Al termine delle relazioni, elezione del consiglio regionale.

Agli ospedali 32 miliardi dalla Regione

Annunciate modifiche alla legge tutela e uso del suolo

Ventidue miliardi quale quota mensile del Fondo nazionale e altri 10 di quota straordinaria, sono stati stanziati dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità, Enrietti, per gli ospedali. «*Con questa delibera*zione — dice Enrietti — *gli ospedali hanno avuto finora 110 miliardi contro i 75 dello stesso periodo dell'anno scorso. Un raffronto con le spese sostenute nello stesso periodo precisa che la copertura immediata delle spese da parte della Regione è ora del 75 per cento, contro il 60 dell'anno scorso*».

Nella stessa seduta di giunta il presidente Viglione ha annunciato provvedimenti per «*impedire a tempo indeterminato l'ulteriore esercizio dell'attività fanghi abusivamente scolta dal Bacolitifcio della Serra di Borgo (Vercelli) e dal mattatoio adiacente piemontese di Torino*».

Su proposta dell'assessore Alasia è stato deciso un contributo straordinario di 10 milioni a favore del comune di Ormea (Cuneo) per interventi assistenziali in seguito alla crisi della Cartiera di Ormea. Infine l'assessore Astengo ha presentato — e la giunta ha approvato — un provvedimento legislativo che contiene alcune modifiche alla legge regionale «Tutela e uso del suolo».

Un uomo, un'idea

Nel centenario della nascita di Padre Agostino Gemelli, il prof. Giuseppe Lazzati, attuale Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, terrà la commemorazione del fondatore parlando su: «Un uomo, un'idea» domani, nel salone dell'Istituto S. Paolo, piazza S. Carlo, ore 17,30.

Lions Club Torino — Intermeeting di Lions Club Torino, Federazione italiana donne arti professioni affari (Fidapa) e Associazione donne ingegneri architetti (Aidia) mercoledì, al Jolly Hotel, ore 20,15. Il prof. Giovanni Pettinato (Università di Roma). Parlerà su «Gli archivi del favoloso impero di Ebla».

Lunga "ricognizione„ nella caserma dei carabinieri

Il nipotino di Pianelli ascolta la voce di 2 giovani sospettati d'averlo rapito

Sono Franco Sciarretta e Angelo Foresta, arrestati per l'attentato a una guardia carceraria A loro carico sarebbero emersi alcuni indizi anche per il rapimento del piccolo Giorgio

Per un mistero contro l'alloggio di una guardia carceraria, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato a Collegno il pregiudicato Franco Sciarretta, 29 anni, già abitante a Torino in via Lessona 61. Gli uomini del maggiore Ruggeri hanno notificato lo stesso mandato di cattura al bennoto Angelo Foresta, già nuovo in carcere da alcuni giorni per complicità con Andrea Villa, il luogotenente di Vallanzasca, nella cui villa di Santena fu prigioniero il «re dei supermercati» Guglielmo Lioro.

L'ordine di arresto di Sciarretta e interrogato dal giudice istruttore dottor Maddalena, il quale in serata ha interrogato entrambi nella caserma di via Valfrè. Il magistrato dirige le indagini su parecchi sequestri. «No comment» rispondono i carabinieri alla domanda se, oltre che dell'attentato, avvenuto nel 1972, i due siano responsabili anche di qualche rapimento.

Il fatto, però, che la caserma sia stato convocato per una «ricognizione» riguardante appunto Sciarretta e Foresta la vittima di uno dei più clamorosi sequestri avvenuti a Torino, è abbastanza significativo. Si tratta del piccolo Giorgio Garbero, nipote del presidente del Torino, Orfeo Pianelli.

Come si ricorda il bambino venne rapito il 3 ottobre e rilasciato 24 giorni più tardi, dopo il versamento di un miliardo e mezzo, un riscatto-record per Torino. Giorgio, che era accompagnato dalla mamma e dai nonni, è rimasto dai carabinieri fino a tardi.

Sembra che gli siano state fatte ascoltare le voci di Sciarretta, Foresta e altre persone, ma non si sa con quali risultati. Difficile penetrare il velo di riserbo con cui magistrato e carabinieri tengono avvolta l'inchiesta che è collegata con la scoperta della villa di Cumiana.

Per il momento, si sa soltanto che Sciarretta e Foresta devono rispondere dell'attentato, avvenuto il 2 aprile 1972 in corso Brunelleschi 93. Un ordigno di grande potenza scoppiò davanti alla porta dell'alloggio della guardia carceraria Cosimo Di Dio e solo per un caso l'esplosione non provocò vittime. Probabilmente si trattò di una vendetta, poiché la guardia aveva scoperto e sventato un tentativo di rivolta alle «Nuove».

L'inchiesta permise di raccogliere elementi a carico del Foresta e dell'amico i quali, dopo breve tempo, furono arrestati, ottenendo poi la libertà provvisoria che il giudice dottor Maddalena ha ora revocato.

Franco Sciarretta, arrestato - Il piccolo Giorgio Garbero

Come si combattono (e si vincono) i tumori

La sezione torinese della Lega italiana per la lotta contro i tumori organizza una serie di convegni e di manifestazioni per illustrare l'attività antitumorale, i metodi di prevenzione e la cura dei tumori più frequenti nella nostra regione.

Il primo simposio si aprirà domani, 15 aprile, presso il salone della Camera di Commercio, via Giolitti 36 a, alle ore 9. Alcuni specialisti parleranno sul tema *«Fattori prognostici nei tumori»*, affrontando i tumori dello stomaco, del colon, della mammella, della vescica, della cavità orale, del polmone, i linfomi maligni, le leucemie e gli antigeni tumorali.

Nel pomeriggio di domani, ore 18, si aprirà al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, una mostra di manifesti provenienti da tutte le associazioni anticancerogene del mondo che illustrano l'attività antitumorale ed i sistemi di propaganda nei vari paesi.

Un seminario di oncologia s'inizierà il 4 maggio presso l'ospedale Molinette: per cinque sabati consecutivi (ore 9-13) i medici discuteranno temi più impegnativi: dal problema psicologico dei malati di tumore alla prevenzione.

Denuncia non rinnovata delle armi: condannato

E' comparso davanti ai giudici del tribunale di Pinerolo Stefano Grangetto, 45 anni, per rispondere del reato di detenzione di arma non denunciata al comando dei carabinieri. In realtà il Grangetto, che risiedeva a Pinerolo, ha regolarmente denunciato ai carabinieri di tenere in casa un fucile da caccia calibro 12 e una pistola calibro 22, ma trasferendosi a Cumiana non ha rinnovato la denuncia.

Il difensore avv. Augusto Rizzi di Torino ha sollevato la questione alla Corte Costituzionale perché non vengano considerati alla stessa stregua un mancato rinnovo di denuncia e la detenzione illegale di arma non denunciata. La Corte, ritenendo il Grangetto colpevole lo ha condannato a 4 mesi e a 30 mila lire di multa.

Sopralluogo dei giudici per il delitto Torrente

Su decisione dei giudici Poggi e Pochettino è stato compiuto nei giorni scorsi in via Stradella 238, un sopralluogo nell'abitazione di Sante Agnello, dove un mese fa tre killers incappucciati fulminarono a colpi di pistola e di lupara il pregiudicato Antonio Torrente. Al sopralluogo, durato circa due ore, hanno partecipato assieme ai due magistrati una decina di avvocati difensori, uomini della Squadra mobile e gli stessi personaggi coinvolti nella agghiacciante esecuzione (come testimoni o presunti autori del delitto), per ricostruire con esattezza la scena.

ECHI DI CRONACA

L. 1900 e 4900 al mq moquettes di occasione
Visitateci. Soc. Linoleum, via M. Vittoria 11, Torino, tel. 344.844.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche bughers, paglie, juta sisalle. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 139, Torino, tel. 651.980. Sabato aperto.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori di genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 352.015, via Belfiori 8.

TV da riparare 746.238 Telecolor 596.879
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra nei quartieri Tv, ore 8-22.

Offerta speciale
Settimane dei piatti da Formanetti Vin Ancoudola 14. I famosi piatti piemontesi e di 100 altri decori.

Gerani Gerani Gerani
In tutte le varietà, serre vivai Centro Giardini Stupinigi. Stupinigi tel. 358.1216.

OSPEDALE CIVILE VOGHERA
Tel. 49.741

Concorso di Capo Ripartizione Ragioneria.

Richiesti: laurea in economia e commercio, anzianità triennale carriera direttiva presso Enti pubblici (D.P.R. 130/1969 e mod.). Scadenza 24-4-1978.

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701515

20000 ROTOLI DI TAPPEZZERIE IN LIQUIDAZIONE A PARTIRE DA L. 800
casa deCor
VIA PETRARCA 3 ang. via NIZZA Tel. 661381

Editoriale Nuova

novità nov à novità ità nov vità

Federico Orlando
P 38
pagine 256 - prezzo L. 4600
Le vicende del terrorismo in una storia drammaticamente narrata. Per la prima volta i nomi, i fatti, la connivenza dei servizi segreti e le complicità politiche.

EN *LEGGERE PER ESSERE DIVERSI*

Egidio Sterpa
DIALOGO CON GIORGIO BOCCA SUI FANTASMI D'UNA GENERAZIONE
pagine 168 - prezzo L. 4000
Due grandi firme a confronto discutono senza reticenze i «fantasmi» politici e culturali dei nostri anni più tormentati.

EGIDIO STERPA
DIALOGO CON GIORGIO BOCCA SUI FANTASMI D'UNA GENERAZIONE

EN *LEGGERE PER ESSERE DIVERSI*

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Finarte milano

asta di opere d'arte contemporanea

opere di: Appel, Balla, Capogrossi, Cassinari, De Pisis, Fautrier, Fillia, Fontana, Gutiuso, Léger, Manzù, Matta, Morlotti, Naveison, Pasmore, Sassu, Sironi, Sutherland, Tosi, Twombly, Ulrillo ecc.

esposizione: dal 14 al 18 aprile. Orario: 10,30-12,30 - 16-19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana. Il 18 aprile l'esposizione termina alle ore 17.

asta: martedì, 18 aprile, ore 21,15.

Finarte - via dei Bossi 2 - Milano - tel. 877041

ECCEZIONALE!!!
Vendita tappeti orientali autentici
***IMPORTANTE!!!* I prezzi**

Alcuni esempi		*valore*	*realizzo*
Boukara Royale	280x170cc.	580.000	340.000
Samarkanda	240x155cc.	520.000	320.000
Scelto Prog. Coppia	100x60cc.	180.000	90.000
Nain lana e seta	175X115	1.800.000	990.000
Kashmir extra	187x123	430.000	260.000
Indiani	300x200	600.000	300.000
Persiani	300x200	1.150.000	660.000
Kashmir Imperial	280x180	1.380.000	710.000

INTERESSANTE!!! **VENDITA A RATE FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI**
N.B. — La cifra che è stata stanziata per questa operazione è limitata. Si consiglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITA'.
DITTA PIONZIO
Via Cavour 11 - Torino - 547.941
...uno dei più noti centri di investimento nei tappeti persiani.

FALLIMENTO N. 236/77 del Tribunale di Torino

Trasferimento dei beni del fallimento **236/77**
Ditta DICCAMP sas - Leini.

Vendita direttamente al pubblico per conto commissione di migliaia di capi:

ABITI UOMO - DONNA
CAMICERIA
MAGLIERIA
CAPPOTTI UOMO - DONNA
CAPI IN PELLE
CONFEZIONI BAMBINO

La vendita inizia oggi
14 aprile ore 9,30
presso la sede del commissionario
Via B. Galliari 15 bis
ang. Via Principe Tommaso - Torino
(vicino cinema Metropol)

TELEFAR
regala in questo periodo a tutti gli acquirenti di 1 TV Color un'assicurazione S.A.I. valida 1 anno contro furto e incendio del TV!
OLTRE 40 MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - GRAETZ - EMERSON - BRION VEGA - SONY PHILIPS - AUTOVOX - DUMONT - PHILCO - METZ - ecc.
100 MODELLI DI TV COLOR
- Garanzie sino a 2 anni
- Pagamenti rateali anche a L. 20.000 mensili

...ed ora il Tv è anche assicurato contro Furto e incendio

Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
Tv bianco nero 12" - 14" - 15" - 17" - 20" - 24" da L. 90.000
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio Tv in cambio di un nuovo bianconero TELEFAR 24" produzione '78 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili.
TELEFAR: Via NIZZA 97 (angolo via Sacchi) - C. Duca d'Aosta

"Il doppio lavoro è inaccettabile ma lo è anche lo straordinario„

Intervento di Bertinotti, segretario regionale Cgil - "E' giusta qualsiasi iniziativa che combatta i fenomeni di distorsione del mercato dell'occupazione"

Sul problema del doppio lavoro, dopo quelli di Corrado Perna (Uil) e Giovanni Avonto (Cisl) pubblichiamo l'intervento del segretario regionale della Cgil, Fausto Bertinotti.

«E' forse un segno dei tempi quello che vede trasformarsi ogni questione piccola o grande che sia in una specie di referendum e vede calare su ogni fatto una lente deformante. Ma è una tendenza che va battuta, sforzandoci di imporre la fatica del ragionamento, il rifiuto della semplificazione banale per poter padroneggiare non l'analisi fenomeni complessi e dare ad essi soluzioni adeguate. Comunque è questa la scelta del sindacato impegnato in una difficile lotta per il cambiamento e cui vuol rapportare e rendere coerente ogni soluzione di specifiche situazioni.

«L'orientamento dell'amministrazione provinciale di Torino di rendere più efficace la lotta al doppio lavoro, con una modifica del regolamento del personale che allinea la condizione contrattuale dei lavoratori della provincia a quella di altri dipendenti pubblici, è diventata un caso, un fatto opinione. Il doppio lavoro, specie in una fase di crisi, si evidenzia, certo, come un fattore sociale inaccettabile, una contraddizione che va sciolta. Ma non drasticamente è il caso dello straordinario. E' lecito chiedersi, allora, perché una lotta di massa come quella che oppose per sei settimane i lavoratori e i loro sindacati alla Fiat, per bloccare lo straordinario, non abbia avuto neppure la stessa fortuna giornalistica?

«Tuttavia, perché non ci siano dubbi, va detto con chiarezza che qualsiasi iniziativa che contrasti alla lotta ai fenomeni di distorsione del mercato del lavoro, quali il doppio lavoro, va incoraggiata ed appoggiata come giusta, mentre, parallelamente, va sviluppata un'approfondita analisi delle cause strutturali che li generano ed una lotta di massa per rimuoverle.

«Doppio lavoro, lavoro nero, lavoro precario, occulto, lavoro a domicilio, straordinario, lavoro stagionale, sono componenti di una stessa tendenza che ha origine nei processi di ristrutturazione capitalistica dell'apparato produttivo (si pensi per tutti al decentramento) e nella crisi profonda della pubblica amministrazione e dei servizi.

«Se si guarda a quale denominatore questi fenomeni hanno in comune (la mancanza in essi di potere contrattuale del lavoratore) già si ottiene una prima chiave interpretativa. Ma se questa è prevalentemente politica, quella strutturale va proprio colta nelle scelte di politica industriale che, aggravando tutti gli squilibri, tendono ad allargare, nel mercato del lavoro, un'area relativamente stabile, un'area in cui massima è l'elasticità e la precarietà del lavoro.

«Tutto si spiega ed è compreso nel comportamento del padrone, dunque? No, ci sono anche in qualche gruppo di lavoratori aspettative di remunerazione e di possibilità di espressione delle proprie capacità di lavoro, a cui specie con il doppio lavoro, viene data una risposta sbagliata, da combattere, perché contrastante e lesiva degli interessi generali della classe operaia e perché individualista.

«Anche nel pubblico impiego esistono anche di basso salario, diffusa è un'organizzazione del lavoro frustrante ma la risposta va cercata in un'azione di massa per trasformare la condizione del lavoro e modificare la struttura del salario. Così come più in generale nella lotta per la riconversione dell'apparato produttivo e per la piena occupazione, c'è la risposta ai fenomeni di distorsione del mercato del lavoro.

«In questo ambito, ogni iniziativa che si proponga di favorire la lotta a questi fenomeni, del doppio lavoro allo straordinario, che venga dal movimento di massa come dalle istituzioni, va positivamente assunta quale componente di questa battaglia più generale».

Leyla Gencer canterà per Specchio dei tempi

Martedì sera al Conservatorio Verdi: l'incasso servirà all'acquisto di apparecchi per ciechi

Il soprano Leyla Gencer

Secondo appuntamento musicale martedì sera al Conservatorio Giuseppe Verdi per i concerti benefici di *Specchio dei tempi*. Dopo il successo ottenuto sabato scorso dalla soprano Nicoletta Panni e dal pianista Giorgio Favaretto, sarà la volta di Leyla Gencer e di Walter Barucchi: il ricavato della serata sarà destinato, come consuetudine, all'acquisto di alcuni apparecchi Optacon per non-vedenti.

Leyla Gencer è considerata dalla critica musicale una delle migliori soprano del mondo e da anni si esibisce in tutti i maggiori teatri: dal Metropolitan di New York, alla Scala di Milano, alla Fenice di Venezia, al Covent-Garden di Londra. Il pubblico torinese ha avuto occasione di applaudirla in una memorabile «Traviata» nel '60 al teatro Nuovo.

Martedì, con inizio alle 21, la soprano turca proporrà agli spettatori del Conservatorio brani di Bartuk e di Liszt. Come sabato scorso quando madrina della serata fu Gabriella Ballurardo, una ragazzina di 11 anni cieca dalla nascita, anche per il secondo appuntamento musicale saranno presenti in sala due piccoli non-vedenti studenti di musica. Altri ancora saranno invitati all'ultima serata del «trittico» organizzato da *Specchio dei tempi* e dall'Associazione Amici del Regio per il concerto del 12 maggio che sarà tenuto dal tenore Carlo Bergonzi.

Unione Culturale — Stasera, ore 21, all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 b, interventi sul tema: «Violenza e strumenti del controllo sociale». Parteciperanno Franco Bricola, docente di diritto penale a Bologna; Luciano Violante, magistrato; Tamar Pitch, istituto di etnologia e antropologia culturale a Perugia; Carlo Marletti.

Servizi sociali — Su «La riforma dei servizi sociali» si tiene domani all'Ambasciatori, un convegno organizzato dal Movimento Femminile e dalla Segreteria Politica regionale della Dc. Le relazioni saranno tenute dall'onorevole Cabras e da Anna Maria Vietti.

Settimana di studio a Grugliasco

Insegnanti e allievi contro il terrorismo

Dibattiti sulla violenza - Incontri con i partiti ed esponenti della Resistenza

L'Istituto tecnico industriale per Telecomunicazioni di Grugliasco ha organizzato una settimana di studi interdisciplinari sul tema: «*Antifascismo e terrorismo*». Il prof. Sandrone, vicepresidente dell'Iila e animatore delle manifestazioni che decorreranno da lunedì a sabato prossimi, ha dichiarato: «*Gli insegnanti hanno già provveduto a preparare la settimana di studi attraverso un lavoro di preliminare indagine storica effettuata a scuola nell'ambito delle materie umanistiche*».

Il programma si apre lunedì, con un film sul neofascismo; martedì, dibattito su un altro film, al Circolo Aurora di Collegno; mercoledì, testimonianze di Vito D'Ambra, per l'Anpi, Mussa Ivaldi per «Giustizia e Libertà», Anselmi per i «Volontari della libertà»; giovedì è previsto un incontro con le Associazioni Italia-Cile, Italia-Urss e Amnesty International; venerdì, dibattito con «Magistratura democratica» e «Magistratura indipendente»; sabato, incontro finale con i partiti politici.

Il complesso programma farà perno alterno su un intenso lavoro seminariale, cui faranno da corollario e da completamento le diverse manifestazioni pubbliche. «*Con questo impegno culturale ed educativo* — ha detto Galletta, presidente del consiglio d'istituto —, *pensiamo di offrire alcuni strumenti indispensabili di metodo per l'analisi e la comprensione del fenomeno della violenza, affinché gli studenti, ma anche gli insegnanti e i genitori, acquisire la necessaria capacità di valutazione critica di fronte ai gravi problemi della nostra attualità quotidiana*».

Alle manifestazioni e ai seminari parteciperanno anche esponenti dell'Unione donne italiane e del Movimento femminista, per affrontare il rapporto fra donne e fascismo; rappresentanti delle organizzazioni sindacali, per discutere il nesso Stato-terrorismo.

Il sindaco di Grugliasco, Angelo Ferrara, ha particolarmente apprezzato lo sforzo degli studenti e del corpo insegnante: «*E' assai positivo che proprio i giovani, rifiutando posizioni di marginalità e di subalternità culturale, si facciano promotori di una iniziativa non propagandistica ma fondata sullo studio, tesa alla comprensione critica della realtà, rapportandosi alle forze della democrazia italiana nelle loro diverse espressioni ideali e politiche. Fa poi particolarmente piacere, e diventa emblematico, il fatto che la sede di questo convegno sia una città martire del nazifascismo e medaglia d'oro della Resistenza*».

Chieri, al lavoro col nuovo bilancio

Approvato il documento programmatico per il '78, l'amministrazione di Chieri si accinge a tradurre in realtà le cifre del bilancio. Per effetto delle limitazioni imposte dallo Stato, sono stati sacrificati 600 milioni di spese facoltative che avrebbero dovuto soddisfare le esigenze di servizi della popolazione. Il sindaco Olla però sottolinea che tutto quanto è stato indicato sarà fatto, essendo fin d'ora garantita la copertura finanziaria.

Gli interventi programmati vanno dalla scuola (completamento delle elementari alla Maddalena e della media Quarini, costruzione di nuovi asili e materne, mensa per gli studenti delle scuole inferiori, refezione nelle scuole a tempo pieno), all'assistenza (mensa per gli anziani presso la «Giovanni XXIII»).

Due aspetti significativi nel bilancio: sono state recepite le deleghe attribuite al Comune dalla legge 382 e si sta varando l'unità locale dei servizi (si spera che i 25 Comuni interessati approvino gli statuti in breve tempo e che entro ottobre si provveda alle nomine).

Militare di Settimo stroncato da infarto

Un militare di Settimo, Gianni Taninato, è morto ieri al Policlinico di Modena in seguito a una crisi cardiaca. Verso le 7 era stato colto da malore nella caserma della caserma «Fioccano» dell'8° reggimento di artiglieria pesante campale, dove prestava servizio.

Ivrea, si restaura palazzo Giusiana

Palazzo Giusiana, l'edificio settecentesco sede degli uffici giudiziari di Ivrea, verrà restaurato. Il consiglio comunale ha approvato mercoledì sera il mutuo di 922 milioni (coperto all'85 per cento dal Ministero di grazia e giustizia) che consentirà di dare il via ai lavori entro l'autunno. Si calcola che occorreranno almeno due anni perché palazzo Giusiana possa essere nuovamente occupato. Nel frattempo Tribunale, Corte d'Assise e Procura della Repubblica verranno sistemati nell'ex stabilimento Diatto di via Castiglia, già adattato negli scorsi anni ad edificio scolastico.

Il Consiglio comunale ha anche discusso a lungo, approvandolo, il programma di intervento per la realizzazione di «case parcheggio» che consentiranno di ospitare le famiglie che vivono attualmente in edifici del centro storico destinati ad essere abbattuti o risanati. Nell'ambito di questi interventi verranno restaurati anche antichi edifici dell'Opera cieddonale.

Improvvisa esplosione di violenza, paura a Torino

Notte di fuoco con cinque attentati negozi e auto sventrati da bombe

Stato d'allarme per la polizia e per i carabinieri, chiamati da un punto all'altro della città - Molti danni alle cose, nessuno alle persone - Alcune molotov alla Tesoriera

Notte di fuoco, l'altro ieri, a Torino: una serie di attentati a base di bombe molotov e altri ordigni incendiari, diretti a obiettivi diversi, sparsi in un vasto raggio, ha tenuto in allarme, per ore, polizia e carabinieri. Il filo conduttore delle scorrerie notturne, iniziate verso le 23 per concludersi nel cuore della notte in corso Regina, è probabilmente di carattere politico, anche se non si esclude in qualche caso l'intervento del racket nei negozi.

Ad *aprire le ostilità* sono stati alcuni giovani che hanno preso di mira una villa adibita a circolo giovanile, e da tempo abbandonata, nel parco della Tesoriera, lanciandole contro quattro bombe incendiarie. C'è stato un principio di incendio, risolto in breve senza eccessivi danni. Due ore più tardi, assalto in piazza Cattaneo: al numero 16, con un ordigno di natura non precisata è stata fatta saltare la serranda del bar «Città» di proprietà di Angelo Pinto, 32 anni, via Rubino 77. Nello scoppio è stata coinvolta una Simca che si trovava parcheggiata a poca distanza dall'obiettivo degli attentatori.

Mezz'ora dopo altra chiamata per gli uomini della Digos (polizia politica) in corso Regina, angolo via Genè: era stata presa di mira l'officina meccanica di Edoardo De Gregori, di 31 anni, abitante in via Passello 76, la cui saracinesca era stata parzialmente divelta da una «bomba» di contenuto ignoto. E' forse l'unico caso in cui la matrice criminale «comune» dell'attentato risulta chiara perché il proprietario dell'officina ha denunciato di aver ricevuto nel pomeriggio una telefonata in cui gli venivano richiesti 100 milioni, a titolo di «*protezione*».

In via Massena è andata a fuoco una «127» che era stata cosparsa di benzina. In corso Regina, all'altezza del numero 61, le fiamme hanno parzialmente danneggiato il bar di Vitalio Bernardini, 44 anni, residente al numero 48. Oltre alla serranda metallica, le fiamme hanno lambito le pareti e il frigo.

★ Mezzo milione in contanti è il frutto della rapina di un bambino solitario che ieri mattina si è infilato nel retro del supermarket alimentare «Sisa» di corso Palermo angolo via Padova. «*Era alto, non scoperto* — ha detto la cassiera Carmen Zummito —. *Mi ha chiesto di entrare e io gli ho aperto. Invece di raggiungere l'interno del locale, mi ha dato una spinta facendomi cadere*». Il giovane si è appropriato dell'incasso della mattina, fuggendo su una moto di grossa cilindrata.

★ Ladri, usando forse una chiave falsa, sono entrati ieri durante la chiusura pomeridiana, in un negozio di elettrodomestici, sotto i controllatissimi portici nuovi di Pinerolo, e hanno fatto man bassa di apparecchi, per un danno di 8 milioni. Il derubato, Romano Paltru, 44 anni, ha denunciato il furto di televisori e radio.

L'attentato contro l'officina meccanica di via Genè. La cassiera Carmen Zummito

Per stabilire il livello di suggestionabilità

Superperizia per il giovane che sparò contro suo padre

Sarà un esame di carattere psicologico - Il processo è rinviato a giugno

Superperizia per Giuseppe Emanuele il giovane di Avigliana che quattro anni fa tentò di uccidere, per interesse, il padre Vittorio. Bisogna stabilire non tanto se è pazzo o semiinfermo di mente, quanto piuttosto valutare il suo grado di suggestionabilità. Per questo, uno psichiatra, il prof. Gamna, sonderà fino a che punto il giovane è capace di volere più che di intendere. La diagnosi del perito servirà alla corte d'appello per giudicare l'imputato condannato in primo grado a 15 anni di reclusione, e per rettificare eventualmente non solo la sua pena ma anche la responsabilità reale di Giuseppe D'Oro (pure condannato a 15 anni) che avrebbe suggerito all'amico di uccidere il padre per ereditarne i beni.

Il punto da accertare è questo: l'Emanuele è stato forse plagiato dal D'Oro al punto da non riuscire a ribellarsi allorché questi gli parlò di delitto? Chiaro che il

Giuseppe Emanuele

D'Oro respinge ogni accusa, ma l'istruttoria a suo tempo aveva già stabilito che egli esercitava una forte influenza sul giovane.

Quello di ieri è il secondo rinvio del processo che si era iniziato il 6. La prima udienza era stata rinviata per ascoltare il parere del prof. Gamna (la perizia d'ufficio afferma che Giuseppe Emanuele non è debole di mente). Ieri i difensori del giovane, avvocati Auberti e Forno, hanno particolarmente insistito sulla necessità di nuovi esami e la Corte ha aderito rinviando la ripresa del processo al 15 giugno.

Va sottolineato che normalmente le perizie rilevano soltanto se ci sono alterazioni patologiche nei meccanismi mentali. Quella ordinata ieri è invece una perizia che possiamo definire «psicologica» più che psichiatrica e ciò introduce un fatto nuovo per la valutazione della personalità dell'imputato.

Con l'Emanuele ed il D'Oro è imputato a piede libero anche Umberto Giampino accusato di aver fornito ai due l'arma usata per sparare alla vittima, attirata con un pretesto in un agguato che per puro caso non gli è stato fatale.

Marcia internazionale da Napoli a Bruxelles

Il Comitato d'azione per la lunga marcia internazionale contro la disoccupazione giovanile, organizza domani presso l'Assessorato allo Sport, dalle 10,30 alle 19 una conferenza sulla disoccupazione giovanile in Europa. Il comitato noto che a partire dal 24 aprile si svolgerà la sesta marcia internazionale con partenza da Napoli e che il concluderà a Bruxelles. Sono invitati tutti i giovani.

se ami il tuo lavoro scegli

AEG

puoi scegliere fra 25 trapani, 15 smerigliatrici, 14 seghe e seghetti, cesoie, martelli elettropneumatici, avvitatori, roditrici, piallе, levigatrici...

puoi scegliere fra la più vasta e completa gamma di utensili elettrici, oggi disponibili in Europa

tutti apparecchi che ti aiutano veramente nel lavoro che ami, progettati e realizzati per durare a lungo, precisi e sicuri, di ampia potenza

tutti apparecchi che portano un nome famoso nel mondo della tecnica

utensili elettrici

AEG

per l'industria, l'artigiano, la casa

Gruppo AEG -TELEFUNKEN: dalle idee, il progresso.

Collegno, fidanzati rapinati

«Non è d'oro», il bandito le restituisce l'orologio

Negozio svaligiato in pieno giorno a Pinerolo

Rapina ad una coppia di fidanzati, l'altra sera, in regione Stazioncitta, a Collegno. A bordo di una «A 112», c'erano Vincenzo Baioni, 24 anni, via Sardamecchia 8, Alpignano, e Filippa Marotta, 23 anni, via Guastalla 22, Torino. «*Improvvisamente* — ricorda il Baioni —, *un giovane armato e mascherato ha spalancato la portiera, e, sotto la minaccia di una pistola, ci ha obbligati a consegnargli gli orologi, le catenine e i portafogli*».

Il bandito, prima di andarsene, dopo aver osservato la refurtiva, ha gettato nell'auto l'orologio alla donna, dicendo: «*Puoi riprenderlo, non so che farmene, non è d'oro*».

★ L'uomo travolto e ucciso da un'auto, mercoledì scorso, presso il cavalcavia dell'autostrada di Villastellone, è stato identificato. E' il pensionato Antonio Carena, 70 anni, via Cerutti 10, Villastellone. L'uomo è morto sul colpo per la frattura della base cranica.

★ Caduto da un autocarro, mentre stava caricando tronchi di legno, per conto della fabbrica di compensati Gralide, di Pancalieri, Natale Mottura, di 40 anni, residente a Villafranca Piemonte, in frazione Buasi 17, ha riportato un grave trauma cranico e la frattura della spina dorsale, con paralisi alle gambe. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Saluzzo, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ Un giovane di Baio Dora, Oriano Mondin, è stato arrestato ieri in circostanze drammatiche dai carabinieri di Caluso. Rubata un'auto, era stato bloccato dal proprietario cosicché il quale aveva puntato una pistola. Quando i militi sono intervenuti, agli ordini del brigadiere Bracone, il Mondin, sempre impugnando la pistola, si è allontanato di una cinquantina di metri dall'auto rubata, cercando di nascondersi nei campi. Alla vista dei carabinieri, non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare.

Assurda situazione a Sala di Giaveno

Volete avere la posta? Cercatela nel mucchio

"Manca il personale" spiega il dirigente dell'ufficio

Una lettera a «Specchio dei tempi» di recente ha denunciato il disservizio delle poste in borgata Sala, a Giaveno dove spesso non funziona il recapito a domicilio: gli abitanti della zona sono stati più volte costretti a ritirare personalmente la posta, cercandola nel mucchio della corrispondenza rimasta inevasa.

Il responsabile dell'ufficio postale di Giaveno, Umberto Danis ha confermato che in gennaio e anche di recente si è verificata questa assurda situazione imputandola alla mancanza di personale. «*La direzione* — ha detto — *quando chiama i portalettere (giovani che da mesi o anni sono in lista per le assunzioni a periodo determinato) ben sovente si sente rispondere che hanno già assunto altro impiego e quindi non più disponibili. Occorre quindi inviare altre lettere ai successivi aventi diritto per graduatoria e anche questi non sempre sono liberi*».

Perdita di tempo, quindi, notevoli spese di amministrazione e nessun risultato: «*Secondo me* — prosegue il ragionier Danis — *sarebbe più economico e più rapido assumere ragazzi del paese tra quelli disoccupati che avrebbero ben lieti di percepire, sia pure per un periodo massimo di sessanta giorni, le 300 mila mensili che loro competono. Inoltre, essendo del posto, avrebbero già un'ottima conoscenza della toponomastica facilitando e rendendo più rapida la distribuzione*».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: San Giusto martire, San Lamberto vescovo. Domani: Sant'Anastasia martire, San Massimo martire, San Teodoro martire.

I libri di testo

«L'ideologia dei libri di testo» è il tema della conferenza che ha tenuto Lucio Lami nella sede del Rotary Club di Chivasso-Settimo, a Villa Monfort's, Caselle Torinese.

Tangenziale e pedaggio

Il comune di Trofarello ha indetto per il 22 maggio un'assemblea pubblica per affrontare il problema del pedaggio sulla tangenziale. Saranno invitati la Regione, la Provincia, il Comune di Torino e i Comuni interessati. Con l'incremento del traffico sulla statale 29, sono aumentati gli incidenti mortali.

Tredicesima Montebbre

La direzione Montebbre dello stabilimento di Ivrea ha informato ieri i consigli di fabbrica e i lavoratori che oggi verrà pagata la 13.a mensilità non corrisposta nello scorso mese di dicembre.

Crisi della tessitura

Lunedì, a Chieri, consiglio comunale aperto sulla crisi della tessitura locale. L'iniziativa è stata proposta tempo fa dal sindacato ed accolta all'unanimità dal Consiglio comunale.

Consorzio trasporti

Gli amministratori dei Comuni del Chierese s'incontreranno con gli assessori della Regione e del Comune di Torino per costituire il consorzio dei trasporti.

Junior chamber italiana

Nei giorni scorsi, i soci della Junior Chamber Italiana che ha sede in via Lamarmora 35, si sono incontrati con i soci della *Jeune chambre economique française* di Lione. Tema della discussione «*Recupero e risalitura del patrimonio edilizio del centro storico e dei vecchi quartieri*». La delegazione torinese era guidata dal presidente dott. Montarte.

La legge urbanistica

«*Nuova legge urbanistica regionale: obblighi per i comuni e norme per i cittadini*» è il tema di un incontro che la Comunità montana Bora Baltea Canavesana ha promosso per lunedì, ore 21, nella sala del teatro di Tavagnasco. All'incontro parteciperanno l'ing. Peraldi, consulente della Regione Piemonte, e l'architetto Scozzari, incaricato dalla comunità montana per il piano di sviluppo e il piano regolatore intercomunale.

In Val di Susa è il momento del "fuoripista"

Dopo i capricci d'un duro inverno, solo ora sulle montagne dell'Alta Val Susa e della Val Chisone si possono godere i frutti delle precipitazioni abbondanti: la neve — eccezionalmente abbondante per il mese di aprile — permette ottimi fuoripista. Tutti i percorsi più classici del Sestriere e di Pragelato (Chisonetto, Fattemoiche) e quelli più difficili come la Galassia e la Via Lattea sono agibili, altrettanto avviene nella zona del Monti della Luna dove in questa stagione i radi boschi fra Claviere, Montgenevre e Boulson diventano tutti un'immensa pista.

La quantità di neve e tale che a Sansicario (dove bisogna prevenire i trasporti più difficili come la celebre Rio Nero) sui facili percorsi di Molières e Fenils si può giungere senza difficoltà con gli sci ai piedi fino alla strada statale.

Pensionato Buon Riposo — Stasera alle 21, via S. Marino 30, le danzatrici della compagnia di Susanna Egri presenteranno agli anziani uno spettacolo con la partecipazione dei solisti R. Brayda e L. Bucci.

Circolo San Secondo-Santa Teresina — Oggi, alle 21, nella sede in via Rignon, via Massena 39, assemblea su «Elezioni dei consigli di quartiere».

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 16,30: telefilm «Giustizia e Bonico». **Programmi:** 15,30: Studio 5; 16: Il posto e lo straordinario; 17,35: Il mercatino; 18,15: Agopuntura; 18,45: Notizie; 18,55: Sport; 19,20: Incontro insieme 12; 20,30: «Sto bin con il orbe»; 21,30: «Na sera con noi».

Tele Voa (36 Uhf) — **Film:** 17: «Sfora bianca»; 19: «Sissi, favorita dello zar»; 21: Raggio infernale». **Programmi:** 16,30: La stampa cittadina; 18,30: Documentario «Parco nazionale di Yosemite». 20,45: Documentario «La valle dei Geyser»; 22,30: Concerto; «Elisir d'amore» (Atto 1) di G. Donizetti.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 13,45: replica di «Un soffio di piacere» col.; 15,25: telefilm replica «Bonanza: giornalista» col.; 20,30: «I reali di Francia» col.; 23,35: telefilm «Ai confini dell'Arizona: una strana famiglia» col.; 0,55: film replica. **Programmi:** 17,35: Tennis; 18,05: Servizio stampa; 18,35: La Regione è con voi; 19,35: Vivono corre; 22,05: Quiz musicale: il motivo tra le note; 22,15: Caccia al 13 con Gianni Rivera; 22,30: Il camminetto.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17,30: «I leopardi di Churchill»; 20,30: «Niente di grave suo marito è incinto». **Programmi:** 16: Andiamo a pescare; 20: Flash; 22,05: Il vicinone; 23,30: Buona notte.

Tele Kitsch (48 Uhf) — **Film:** 16,30: «La taverna dei 7 peccati»; 20,10: «Brenno il nemico di Roma». **Programmi:** 16,30: incontro con il poeta Sengor; 19,15: Telepress; 19,30: Cronique de France; 20: Telekitsch; 22: Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 13: «Aggrappato a un albero, in bilico su un precipizio, a picco sul mare» col. **Programmi:** 16: Calcio nudo; 18,45: Quale cinema; 19,30: Videonotizie; 19,45: Dentro la scuola; 20,30: Adavantange Borg; 22,45: Supermarmellata; 23,45: Videonotizie 2ª ed.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 19: «La contestazione del tubo» col.; 13: «Quickly» col.; 15: «La rendita»; 17: «Le meravigliose avventure di Simbad» col.; 20: «Il pozzo di Satana». 22: «E' arrivato l'accordatore».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 19: «L'incanto della foresta» col.; 21: **La presidentessa»**; 17: telefilm. **Programmi:** 11,30: A tavola con; 17,45: Notizie; 14,30: Programma musicale con; 15: Le fiabe; 16: Purlitupone con Carlo; 18: Il paese dei mediocri; 19: Movie set; 19,45: Notizie; 20,15: Superclassifica show; 21,45: La parichina; 21,15: Grandi prix; 22: Corso aggiornamento medici; 23: al di là dell'uomo.

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM

TANTI PREZZI BASSI

olio oliva goccia oro lt. 1 litre 1690

OLIO MAIS BARBI lt. 1 1190
OLIO ex. verg. DANTE lt. 1 2190
OLIO SEMI SOYA GICO lt. 5 . 3425

olio semi sola oscar lt. 1 litre 740 670

RISO RIZZOTTO gr. 1900 ... 1630 1515
PASTINA ALL'UOVO gr. 250 240

olio sansa e oliva goccia oro lt. 1 litre 1360

riso originario gr. 1000 litre 1090 950

PASTA DI SEMOLA gr. 500 260 220
MOZZARELLA BUFALI' vaschetta gr. 160 695

giardiniera gr. 740 litre 380

CIOCCOVELLA vasetto gr. 170 640

10 dadi saporito brone gr. 110 litre 230 195

tortelloni arena surgelati gr. 250 litre 340 820

pomodori pelati gr. 800 litre 930 330

SALAME CRUDO affettato RONDANINI etto 468
TRANCIO SPALLA COTTA BERETTA etto . . . 438

fagioli borlotti gr. 400 litre 185

tonno alco al naturale gr. 160 litre 740

THE LIPTON 20 filtri .. 510

birra wuhrer cl. 66 litre 260 +v.

BOARIO aranciata/limonata/pompelmo/orangata lt. 1 .... 390 330
WHISKY BLACK AND WHITE cl. 75 4170

polotto barbera lt. 2 litre 790 +v.

bastoncini manzo surgelati arena litre 990 890

succhi di frutta Jukeri (pera/pesca/albicocca) gr. 130 litre 195 70

2 BUDINI CAMMEO cioccolata .. 395
NIPIOL BISCOTTINI gr. 200 540 520

accornero il tre gr. 450 litre 590 540

formaggio asiago, etto lire 268

caffè suerte lattina gr. 200 litre 1650 1590

CAFFE' MAURO gusto morbido tacchetto gr. 200 1480

50 filtri the maraviglia litre 750 650

10 starlette gr. 200 litre 650 615

DENTIFRICIO MENTADENT gigante 840
DASH LAVATRICE fusto 4990

bio presto lavatrice fustino "salvaspazio" gr. 4800 litre 5690 4680

CAPITOL
TRAVOLGENTE SUCCESSO

ITALIA: ULTIMO ATTO

MASSIMO PIRRI - LOU CASTEL - INES PELLEGRINI

BENEDETTO GOVERNA un UNA CINECOOPERATIVA

Metropol
Il capolavoro del «PROIBITISSIMO»

EVIRATION
BRAMOSIA DEI SENSI
Vietato anni 18

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

REPOSI
4ª settimana di entusiasmante successo
Titanus

BUD SPENCER

PIEDONE L'AFRICANO

ENZO CANNAVALE
ERMEN POCHAT JOE STEWARDSO
con BODO
e con DAGMAR LASSANDER

VITTORIA
2ª settimana elettrizzante successo

Un grande appuntamento per gli amanti del giallo!

Titanus

DAL CAPOLAVORO DEI ROMANZI GIALLI 'IL GRANDE SONNO' DI RAYMOND CHANDLER

MARLOWE INDAGA

ROBERT MITCHUM

OGGI all'
ARCO per un cinema migliore

Apertura ore 15 - Ultimo spett. 22,30 - Il film è per tutti

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La maschera», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.

ARCO-INC.: «Una notte a Casablanca», S. McLaine, A. Hamilton, M. Ophuls-Haider. Col. Non Vist. Ore: (14,15); 16,20; 18,15; 20,10; 22,20.

ASTOR: «La febbre del sabato sera», Vist. 14.

AUGUSTUS: «Indiana», L. Whitmore, E. Stern. Col. Ore 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.

CAPITOL: «Italia, ultimo atto», Vietato 18.

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Maioni. Ore: 10,30; 13,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Le porno hostess», Col. Vist. 18.

DORIA: «I duellanti».

GIOIELLO: «Io e Annie», W. Allen, D. Keaton, col. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Una famiglia infedele», S. Kristel, N. Delon, J. Finch. Col. Vist. 14. Ore: 15,15; 17; 18,50; 20,35; 22,30.

LILLIPUT: «Io sono il Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Salvate il Gray Lady».

METROPOLI: «Evirations». Vietato 18.

NAZIONALE: «Pericolo negli abissi», di B. Vailati. Non vist. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Il tocco della Medusa», Vist. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Piedone l'africano», Bud Spencer. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: «La vita davanti sé», Simone Signoret. Premio Oscar '78. Vist. 14. Ore: 14,30; 16,10; 18,30; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ: «Una emozione», di H. Ferrari. Vietato 18. Ore: 19,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «La donna che visitò se stessa» Dagmar Lassander. col. Vist. 18

VITTORIA: «Marlowe indaga».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Nidiomania casalinga», Astrid Franch, Eva Darden. Col. Vietato 18.

ASTRA: «L'uovo del serpente», di I. Bergman, Ullman-Carradine. Non vist. (Ingr. 1200). Ore 20,15; 22,30.

COLOSSEO: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo», B. Mc Clure, P. Wayne, Colori. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO: «La dottoressa», Bianchi. Vietato 18. (Ingresso 1200).

FORTUNA: «L'animale», J. P. Belmondo, Raquel Welch.

LA PERLA: «Morte di una carogna», A. Delon, O. Muti, Ap. 15.

MAFFEI: «Beatrix la schiava del sesso» Vist. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «L'uomo nel mirino» Clint Eastwood. Vist. 14. Or.: 20,30-22,30

MASSIMO: «Giulia».

ORFEO: «West Side Story», Wood - Chakiris. Non vietato. (Ingresso 1200). Orario: 14,30; 17; 19,30; 22.

PUNTODUE d'Essai: «Sospetto di (una) Assenza con S. Castel, F. Rocco, V. 14. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Goodbye e Amen», Muraro - Cardinale. Non vist. (Ingr. 800).

ACAPULCO: «Cari piccolissimi peccati», I. Rochefort, C. Brasseur. Non vietato. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: «Il triangolo delle Bermude», I. Hunter, G. Gulda. Non vietato; Or.: 20,10; 22,30.

CONTINENTAL: «Mostri all'inferno», Morris - Chessel.

ERBA-RACAZZI: domani «La scarpetta e la rosa».

FARO: «I peccati di una giovane mogliè di campagna». Vietato 18. Or.: 13,30; 15,15; 17; 20,45; 22,30.

FIAMMA: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto, Capucine. Technicolor. Vietato 14.

CINEMATOGRAFI

HOLLYWOOD: «Il triangolo delle Bermudes», G. Gulda. Non vietato.

PIEMONTE: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh. Durata: 17,15; 21,30.

PRINCIPE: «Inferno in un convento», regia di W. Hawrylyk. Vietato 18. Ab. 16,20. Ult. 22,30.

STATUTO: «L'insegnante va in città», Jaeger, Franck - Montagnani. Vietato 14. Ap. 15. Ult. 22,30. (Ingr. 800).

ZETA-RAGAZZI: domani «La guerra del salmone» ore 15-17. Baby clinic in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA*: domani ore 15-17 «La trappola di ghiaccio».

MILANO: «La tigre di Hong Kong», «Cicelo e Franco duperiani».

MOVIE CLUB: «Quel pomeriggio di un giorno da cani», Al Pacino. di S. Lumet. Ore 16; 20,15; 22,30.

PO: «Bordella». Vietato 14.

PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 555.043): «Il compagno Don Camillo», con Fernandel, regia di Chiosso. Ore 20; 22. L. 700, ridotti L. 500.

REGINA: «Io... Bruce Lee» col. Non vietato.

VITT. VENETO: «Dalla Cina con furore». Bruce Lee fa ricchezza.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La rabbia giovane», V. 18.

GIARDINO-STUDIO 4: «Mirtil una ragazza come», Trintignant. Vist. 18. (Ingr. 800). Ridotti Enal.

MIRAFIORI: «Via col vento», C. Gable, L. Howard, V. Leigh. O. De Havilland. Non vietato.

S. RITA*: «Joe Valachi».

SMERALDO: «Guerre stellari», Cushing. Non vietato. (Ingr. 800).

VINZAGLIO: «Il braccio violento della legge n. 2», Gene Hackman, F. Rey. Vist. 14. Ore 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Airport 77», J. Lemmon.

ORATORIO S. PAOLO*: «L'assassino meccanico».

SAN PAOLO: «L'ora assoluta», Harris. Non vietato. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «I diavoli». Vietato 18.

ODEON: «Guerre stellari».

STAR: «Le avventure di Bianca e Bernie», W. Disney. Colori.

ZETA d'Essai: «Valentino» di K. Russell con R. Harrytt, L. Carrà, colori. Ore 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Indiana polis», P. Newman, technicolor.

ROMA-INC.: Horror-thrillings «La bottega che vendeva la morte».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Tuareg», T. Millian, O. Welles. Non vietato.

EDERA: «La vendetta nel vento», S. Lee, P. Lutti. Tecn. Vietato 18. Aperi. 15,30. (Ingr. 700).

JOLLY: «Sguardi alla camera», Merla. Non vietato. (Ingr. 800).

LUTRARIO: «A 007 in ogni che mi muore», R. Moore.

SPLENDOR: Diamante Lobor, L. Van Cleef, I. Palazzo, technicolor.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Centro della terra continente sconosciuto».

FALCHERA: «Vivi il giorno del 20° Secolo». Non vietato.

MAIOR: «Madame Claude», Fabian. Vietato 18. (Ingr. 800).

SEMPIONE: «La polizia ti vuole morto», Mc Martin. Vietato 14. (Ingr. 800).

SOCIALE: «L'orca assassina», Harris. Non vietato. (Ingr. 800).

ZENIT: «Lezioni a Emmanuelle», Frey. Vietato 18. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La soldatessa alla visita militare», L. Fenech, R. Montagnani. Vietato 14.

ARTIZTE: domani «Holocaust 2000».

ERICIANO: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», di M. Brooks con M. Brooks, G. Wilder. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Per amore di Poppea», M. Baxa, O. Lionello. Vietato 14.

CINECOCCHIO (Valenza 46): «La grande abbuffata» di M. Ferreri. Ore 20,30; 22,30.

CUORE*: «Ditemi che fui tutto per me». Deroffi, P. Villoresi. Tecnic. Ore 19,30; 22,15.

ITALIA: «L'animale», Belmondo. Non vist. (Ingr. 800).

SPEZIA: «La sposina». Vietato 18.

+ Cinema a carattere parrocchiale.

Ridotti Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Antius, Girardino, Jolly, Maffei, Roma Ine., Vittorio Veneto - Cinema Teatro Piccola Ribalta (ore 20 e 22) — Teatri - Alfieri: «Lupo Parafino e la vie cantori», biglietti ridotti all'Enal per mezzo - Carignano: Comp. Teri-Lojodice-Agus-Hintermann in «L'uomo la bestia e la virtù», biglietti ridotti all'Enal tutte polisportive per mezzo - Nuovo: Studio Balla Ecole Dance, ridotti Enal alla cassa - Nuovo Sala Valentino: «Trappola per topi», riduzioni Enal alla cassa - Erba: Marie Ferrero e Aurora Banfi in «Benvenuti al varietà», biglietti ridotti alla cassa per spettacolo - Alcione: ore 18,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla critica: Arancia meccanica (Ofaterio San Paolo); La grande abbuffata (Cinecocchio).

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: «L'ora assassina».
CARIGNANO
PETER: «Auitis per signora», Bilon. Vietato 18.

CASELLE
ITALIA: «Il sinaia, l'infame, il vigliacco».
ROMA: «Venga a prendere il caffè da noi». Vietato 14.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Trelone». Non vist.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «La cugina inglese».

CIRIE'
CATALANO: «Mariuta di borgheria in nero». Vietato 18.
ITALIA: «L'insegnante va in collegio». Fenech. Vietato 14.
NUOVO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo», Dreyfuss. Non vietato.

GASSINO
ITALIA: «Via col sesso».

LANZO
CATALANO: «Napoli violenta». V. 14.

LEINI'
AMBRA: «Squadra antiscuffia».

MONCALIERI
ITALIA: «Il bello della scherma», T. Milian. Non vietato.
NAZIONALE: «55 legge 5 l'inferno delle donne». Vietato 18.

ORBASSANO
MODERNO: «La signora gioca bene a scopa». Vietato 18.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Guerre stellari».

PINEROLO
ITALIA: «Quel maledetto treno blindato».
NUOVO: «Profanation».

RIVALTA T. FRANCESI
SMERALDO: «L'ultimo cacciatore di (illegible)».

RIVAROLO
CRISTALLO: «Napoli si ribella».
RIVOLI
NUOVO: «La posta disturba».

S. ANTONINO
MODERNO: «L'amante». Vietato 18.

S. MAURIZIO
EDERA: «Tenta tu la gatta al lardo».

SETTIMO
BECCARIS: «L'uomo sul mirino».
GARIBALDI: «Cenerin».
MODERNO: «La moglie ottuso la polizia risponde».

SUSA
CIVICO: «Sono Emanuelle». Vist. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Giorgio».

VALPERGA
AMBRA: «Quel maledetto treno blindato».

VENARIA
DANTE: «Da Bangkok con furore di occidente».
SUPERCINEMA: «Toro, Toro, Toro».

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO - Ore 21
La Compagnia Stabile delle Arti presenta
AROLDO GIULIANA TIERI LOJODICE GIANNI AGUS
con CARLO HINTERMANN
in L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU' di Luigi Pirandello
Regia di EDMO FENOGLIO
4ª RECITA

TEATRO NUOVO - Ore 21,15
«Rama dance studio ballet»
diretto da Claudia Venditti
coreografie di Boris Tonin Nikisch
«Non' ne pouri» di Rudolf Brusi
«De l'amour fantasme» di Berlioz e Puccini
Pran. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.533

TEATRO ERBA - Ore 21,15
BENVENUTI AL VARIETA'
Mario Ferrero
Aurora Banfi

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTA' AL QUARTIERE
Teatro VALDOCCO
(via Salerno 12)
QUESTA SERA ore 21
Teatro ZETA
Apriti Terra e dammi sepoltura
di PIER GIORGIO GILI
INGRESSO L. 500 - Gratuito ai pensionati con tessera libera circolazione Atm e militari di leva

Accademia Stefano Tempia
Conservatorio lunedì 17 ore 21,15
CONCERTO SINFONICO-CORALE
dedicato a
VIVALDI
"LA SENNA FESTEGGIANTE"
per soli, coro e orchestra
Solisti: Luciano Ticinelli - Fattori Keiko Kashima - Carlo De Bortoli
M. direttore: Virgilio BELLONE

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Stasera e domani ore 22 CABARET
TULLIO SOLENGHI
20, 21, 22 aprile
FELICE ANDREASI
Pran. (637.500) Inf. sede soci

Teatro Alcione
Ore 15-21
Grande successo della soubrette napoletana
BRACCIO DI FERRO
con
Fortuna ROBUSTELLI
Nino D'ANGELO
Festa unica L. 5000; ridotti L. 3000

le roi
Questa sera ore 21
BAL MUSETTE
Show musicale Emilia-Romagna
LEARCO
Gianferrari
'Noi ci rinnoviamo sempre: Lutrario'

UNA SERATA DIVERSA PROLUNGATA
Grande orchestra
TURI GOLINO
cantano G. COSTELLO - N. VILLA
omaggi floreali alle signore
Du Parc
il vero salotto di Torino
C. Reg. Margherita 104, t. 851.123

danze la perla
Ore 21 GALA DELLA FAMIGLIA
con
I FALCHI e GIGI

danze castellino
Ore 21 BALLO LISCIO
Profitterol per tutti

FARO
Ore 21 BEPPE VEGLIA
e i NEVADA FOLK
Venerdì elegante con premi
e tutte le Dame in abito da sera

ODEON
(ex Sala Gay)
Ore 18 MATINEE
Ore 21 GALA' VERDE
Orch. MONGE-ACTIS

Nuovo PRINCIPE
SERATISSIMA con
GIUSEPPE NEGRONI
Orch. BOCCACCIO

LE CUPOLE
Stasera FESTA DEL LISCIO
Orio Cocconi

MY CLUB
DISCOTECA
ARIGNANO LAGO - tel. 948.2150
Questa sera Cabaret con
BRIVIO - MAZZOTTI

VENERDI' 21 AL NEW
CHARLIE BROWN
Orietta Berti
Stasera i NOVELLI FOLK

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 71: 21.
BELLE ARTI: 21 Nuova Epoque.
CASTELLINO: ore 21 La Changa.
DU PARC: ore 21 Toni Golino.
EDEN: ore 21 Accent.
FARO: Beppe Veglia - Nevada Folk.
GARDEN: 21 Arthur - Pierangeli.
LA PERLA: ore 21 I Falchi.
MASSAUA: ore 21 Italia Bella.
PLANETARIO: ore 21 Gli Oscar.
ODEON (ex Sala Gay): 18 - 21.
TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.

INDIA-PIANO BAR (Verdi 10, 517.340) al piano C. Selmandi - Roberto.
MINI CABARET (int. 613.860).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dante - Orch. Pino Show.
SHAKER - Piano Bar (C. Raffaello 3, tel. 532.492) Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
EZE FUF DISCOTECA (Diletgy 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

TEATRI

ALCIONE: Scenegiata napoletana «Brucio di ferro» con Fortuna Rotunelli. Ore 16 e 21.

ALFIERI: stasera ore 21,15 Gino e la sua canzoni. Prez. Corso teatro, informazioni 535.400.

ADUA (C. Cesare 67): 21,30 Cabaret.

AUDITORIUM DI TORINO: XIV Concerto sinfonico d'inverno. Venerdì 14 aprile, ore 20,30. Direttore Michi Inoue. Pianista Rafael Orozco: Beethoven: Leonora n. 3, ouverture in do maggiore op. 72; Beethoven: concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra «Imperatore»; Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini, op. 43, per pianoforte e orchestra; Hindemith: Sinfonia «Mathis der Maler». Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «L'orecchio degli amori» - Anonima Teatro studio. Ingr. riserv. soci.

CABARET VOLTAIRE: ore 21 «Il corpo spontaneo». Balletto Internaz. del Teatro dei Corpo e del Gesto Giuntu Cane «Snack prezioso». Ingresso ris. soci.

CARIGNANO: stasera ore 21 la Compagnia Stabile delle Arti presenta Arnoldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus con Carlo Hintermann in «L'uomo, la bestia, la virtù» di Luigi Pirandello. Regia di Edmo Fenoglio. Tel. 544.582 - 556.258. Quarta recita.

C.R.D.C. (c. Sicilia 12): 21 spettacolo di Cabaret con Felice Andreasi. Prezzo unico L. 1000.

ERBA: ore 21,15 «Benvenuti al varietà», con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Prenot. c. Moncalieri 241, tel. 680-467

GOBETTI: ore 15.30 (ecclo scolastici) e ore 20,30 «Lo schifo dei clarinetti» di Vittorio Franceschi. Regia di Francesco Macedonio. Cooperativa Nuova Scena, tel. 545.562, 556.246.

NUOVO - Sala Valentino: ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.533.

NUOVO - Sala Piccoli: ore 21,15 «Che sano essa, Spettacolo musicale. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.

NUOVO: questa sera ore 21,15 il «Rama Dance Studio Ballet» diretto da Claudia Venditti in «Non 'ne pouri» e «De l'amour fantasme», Pren. C. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ult. giorni.

PELLICO CENTRALINO (via delle Rosine 18, tel. 837.900).

TEATRO REGIO: vendita biglietti «Don Giovanni» Ingresso teatro Regio, tel. 548.000.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (Moncalieri 31 Tino Aime.
AVERSA (C. Alberto 24, t. 557.662): Mostra storica del Ferro - Gen Fortuna Rotunelli. Ore 16 e 21.
CIRCOLO ARTISTI: Aimedeo Boschetti).
CITTADELLA (Bastia 7): M. Saccomandi.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 510.018): arte orientale antica.
GALLERIA QUADRINO: Tardissimo I SEGNI DI 900 BEN 15. Terma 20i. Argenti inediti del Sudest asiatico
MARIN (Lagrange 1): G. Del Bon.
NARCISO: Cuti Sinivori.
S. AGOSTINO (535.963): B. Gallo.
TETTAGRAFICA (c. Cardinal: P. Ricca.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Enrico Tanel.
BERMAN: Telemaco Signorini.
BAVICO: Pittori toscani.
DORIA (Dante 31): ore: Jod Mauj.
LA RUSSOLA: Antologica di Antonio Ligabue.
LA GIOSTRA - Anti Smanghi.
LE IMMAGINI: Valeo Morsenti
MARYANO: Mario Sugani.
TAVOLOZZA (Giuseppe 31) I Merlo
VIOTTI: Dino Magri.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «La moglie più bella». O. Muti, A. Orano (Italia 1970 col, min. 110).

magimmava
contro via PRINCIPE TOMMASO 2 telefono 682.772
Oggi ore 18 inaugurazione Personale di
NANI RAZETTI
Pitture - Grafica Ceramiche
Orario: feriale 18-20 festivo 10-13

OGGI al NAZIONALE
UNO SPETTACOLO MAESTOSO, TERRIBILE E VERO!

Il più violento ed eccitante film di
BRUNO VAILATI

PERICOLO negli ABISSI

prodotto dalla AUDIOVISUAL - regia di STEFANO LIBERATI - COLORE di LUCIANO VITTORI

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 NON VIETATO

OGGI Eccezionale Prima al LUX
A 450 metri di profondità, con 5 ore di ossigeno, 41 uomini aspettano...

Orario spettacoli: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

DORIA
il salotto di Torino

OGGI "PRIMA AL
L'epoca, le passioni, l'atmosfera di "Barry Lyndon" e "La marchesa Von..." rivivono in un film prestigioso.

Premio "Opera prima" al Festival di Cannes 1977

LA STORIA DI UN ASPRO E INCREDIBILE DUELLO SENZA FINE

I DUELLANTI

Orario spettacoli: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

OGGI in eccezionale prima all'OLIMPIA
UNO SPETTACOLO SENSAZIONALE, TERRIFICANTE!

Titanus

L'uomo di domani potrebbe trasformarsi in un mostro e come la medusa tutto distruggere con la forza del suo pensiero.

Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Vietato minori 14 anni

LE PRIME SUGLI SCHERMI CITTADINI

La balia ebrea e il ragazzo arabo

"La vita davanti a sé" con Simone Signoret - Premio Oscar per il film straniero

La vita davanti a sé di Moshe Mizrahi, con Simone Signoret, Sami Ben Youb, Francia. Colori. Drammatico. Cinema Romano.

E' stato un Oscar a sorpresa quello per il «miglior film straniero». Sconosciuta o quasi, la produzione francese dell'ebreo-egiziano Moshe Mizrahi ha deluso le speranze del nostro cinema a Hollywood battendo nelle fasi finali dell'Academy Award *Una giornata particolare* di Ettore Scola. Ed ecco sugli schermi torinesi viene offerta tempestivamente l'occasione di verificare le ragioni di tanto successo e fortuna (in Francia pare abbia già superato il mezzo milione di spettatori).

Tratto dal romanzo di Emil Ajar, premio Goncourt '75, edito in Italia da Rizzoli, il film racconta con tenera introspezione psicologica, amaro umorismo e profondo dolore esistenziale, la storia di madame Rosa e di un ragazzo arabo abbandonato dai genitori nella Parigi d'oggi.

Sono due protagonisti assoluti, costruiti in fine lavoro di cesello, analizzati e descritti con grande carica d'affetto e ricchezza di sfumature. Madame Rosa è una vecchia ex prostituta, piena di malanni e di solitudine. Vive all'ultimo piano di un'antica casa, in un antico quartiere, dove si mescolano immigrazione ed emarginazione. Ebrea, assediata dai ricordi e dal terrore della passata deportazione nei campi nazisti, la donna trova consolazione alla vecchiaia facendo la balia asciutta per le prostitute della zona, che le affidano i loro bambini.

Momo è uno di questi. Quattordici anni, bello, fragile, tenero, ipersensibile, lo sguardo reso triste e serio dal bisogno frustrato di conoscere i genitori. «*Si può vivere senza qualcuno da amare*», chiede Momo. Il film risponde che è impossibile.

Il legame brusco, ma intenso, creatosi tra il ragazzo e madame Rosa è ragione di vita per entrambi. Il finale è tragico, allucinato. La donna malata rifiuta l'ospedale e si rifugia nella cantina dove ha preparato la «tana» per le sue estreme paure. Momo la vegliera, proteggendone il sonno, fino a quando la polizia scopre la terribile scena.

Un arabo o un ebreo, staccati dal loro contesto storico e politico, possono costruire un rapporto di amore sincero. Questo pare il messaggio ottimistico e

Simone Signoret, Madame Rosa nel film di Mizrahi

didascalico sotteso alla vicenda. I rischi del sentimentalismo melodrammatico sono sfiorati con tocco misurato, anche se non manca qualche occasione per lazzaretti fazzoletti grondanti lacrime. Il regista Moshe Mizrahi ha gusto e tecnica da virtuoso: condizionato dall'originale letterario si è impegnato nel tradurre in dettaglio la coloritura umana ed ambientale del mondo di madame Rosa. L'operazione è interessante, funzionale, pur rivelando un eccesso di compiacimento nel gioco di luci dorate e nella pittura di caratteri e figurine di contorno, in un'atmosfera sociale che sembra escludere quasi completamente la presenza dell'elemento francese.

Simone Signoret si conferma grande attrice in un personaggio di ampia estensione psicologica e umana, il giovane Mohammed è una splendida figura. Un duetto che strappa simpatia e commozione.

Alle molte dolorose impressioni tematiche il film ne aggiunge una più epidermica, di tipo divistico: la vecchia, rugosa, distrutta, tragica maschera della Signoret è quella stessa che un giorno incise sugli schermi e nella cultura cinematografica la fulgida bellezza dell'indimenticabile *Casque d'or*.

Sandro Casazza

Concerto Rai — Stasera alle 20,50 all'Auditorium di via Rossini, diretto da Michi Inoue, Pianista Rafael Orozco. In programma: l'ouverture della Leonora n. 3 e il Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra (Imperatore) di Beethoven; la Rapsodia su un tema di Paganini di Rachmaninoff; la Sinfonia «Mathis der Maler» di Hindemith.

Suonano complessi di tutt'Europa

Ivrea per tre sere capitale del jazz

Una rassegna anche a Torino al Teatro Araldo

IVREA — *Da quest'oggi, e per tre sere, il teatro Giacosa d'Ivrea diventerà una piccola capitale del jazz continentale. Gli elementi d'interesse non mancano davvero: oggi suoneranno il quartetto del tenorsax «francese» Barney Willen (è in formazione con tre nomi di qualità come D'Andrea, Goya e Bruno Biriaco) e il trio del chitarrista Christian Escoudé (con Jenny Clark e Aldo Romano); domani sera ci sarà il celebre e «immortale» sestetto Piana-Valdambrini, mentre il sax di Gianni Basso, un tempo legato in sigla a Valdambrini, parteciperà alla performance del quartetto jugoslavo Bosko Petrovic Convention; domenica, infine, chiusura con due grosse band, il quartetto federale delle Voices, capace d'un jazz molto moderno, considerato oggi di punta tra gli appassionati della Rft, e il quartetto polacco del sassista Zbigniew Namy, che costituisce uno dei nomi di maggior fascino di questo cartellone.*

A creare un adeguato clima da festival, i jazzisti saranno a disposizione degli appassionati il pomeriggio, durante le prove in teatro, dalle 18 alle 19.30 (i concerti cominciano alle 21,15). Questo sarà senza dubbio un elemento di forte attrattiva, e dovrebbe aiutare i giovani a capire il mondo del jazz e scoprirne l'umanità dei suoi personaggi. Anche se la sigla della manifestazione è quella dell'Eurojazz Festival, non va trascurato infine che le formazioni sono «irrobustite» dall'apporto di alcuni musicisti americani che lavorano nel vecchio continente, ponendosi così come punto di riferimento stilistico e culturale dei loro compagni europei.

* *

TORINO — *Una rassegna jazz, organizzata dalla Cooperativa musica creativa, è in programma anche a Torino nei giorni di giovedì e sabato, a partire da domani e poi il 20, 22 e 27. Partecipano il quartetto di Maurizio Giammarco, il sestetto Carlo Actis-Dato, il duo Fazio-Ladato, il celebre trio Guido Mazzon, il gruppo Hobo, il quartetto Enrico Crespi e, infine, il violoncello Fiorenza Bonanisone. La manifestazione sarà tenuta al Teatro Araldo, di via Chiomonte, e nei pomeriggi dei giorni di spettacolo i musicisti proveranno con ingresso libero a tutti.*

r. s.

"La soffitta dei ciarlatani„ al teatro Gobetti

Fame, sesso e denaro la commedia di sempre

La Cooperativa Nuova Scena ha presentato l'altra sera al Gobetti *La soffitta dei ciarlatani*, commedia in due tempi di Vittorio Franceschi, regia di Francesco Macedonio.

La soffitta, di cui si discorre nel titolo, è il luogo, reale e mitico ad un tempo, in cui una ciurmaglia di individui-attori dipana una fitta e losca trama di intrighi, travestimenti, agnizioni. Prigioniera in quell'augusto spazio, tutti bauli, forzieri, scrigni (la cassetta del tesoro dell'*Avaro* plautina fa da motore alla pretestuosa vicenda), quell'umanità degradata recita la sempiterna commedia della fame, del sesso, del denaro. Servi e cuochi impegolati tra vino e gioco d'azzardo, vecchi spilorci e libidinosi intabarrati nei loro stracci, giovani amorosi con l'irresistibile vocazione del lenone, vergini sgualdrine e matrone in sentor di foia: c'è tutta l'ideale galleria di tipi e macchiette tra farsa atellana e commedia dell'arte.

Ma costoro, poi, sono anche quei «massaggeri della miseria», quei «profeti della carestia» di cui la società d'oggi, nonostante i suoi peana per le magnifiche sorti e progressive, sempre più rigurgita. La congrega di naufraghi, scampati, pazzi» tenterà di sottrarsi al suo dannato destino: per una notte, quella cava «di fioca luce, di polvere» offrirà una pallida immagine del mondo di fuori, il mondo dei ricchi e dei potenti.

Vittorio Franceschi è un giovane commediografo di fervida immaginazione e padroneggia la scrittura scenica con eleganza, sfoggiando un vocabolario colto e malizioso. Qui, purtroppo, si dimostra troppo premuroso verso la propria creatura e la commedia soffre di prolissità: il secondo tempo poteva essere decisamente scorciato, serbando intatta qualche bella sequenza, come quella dell'apprendistato al meretricio.

La regia di Francesco Macedonio è giustamente sobria, la scena di Bruno Garofalo suggestiva, senza inutili kafkismi. La recitazione è sostanzialmente di buon livello e dimostra una notevole dose di affiatamento; pregio di primaria importanza in una compagine di giovani, che sono soliti cooptarsi sulla base del semplice entusiasmo.

L'interprete più estroso e maturo professionalmente è, ancora, Vittorio Franceschi: ha una mimica sapiente e usa la voce con singolare ricchezza di effetti. Qualcuno dei compagni indulge a qualche trovata facile, civetta talora col pubblico. Lo spettacolo merita comunque più spettatori della prima (ma non dimentichiamo la Juventus!). Eravamo una trentina e non abbiamo lesinato gli applausi di incoraggiamento.

Guido Davico Bonino

Concerto dell'Unione Musicale

L'Orchestra da Camera in una felice maturità

Pubblico folto l'altra sera al Conservatorio dove l'Orchestra da Camera Italiana ha presentato per l'Unione Musicale un programma interamente dedicato a Mozart. Apriva i *Sette minuetti con Trio K. 61a*, primi saggi del musicista tredicenne che non lasciano ancora presagire, se non in pochi e fuggevoli tratti, il profilo inconfondibile della sua personalità, già presente, invece, nei tre brillanti movimenti del *Divertimento K.137* composto solo tre anni dopo: quanto basta perché la penna mozartiana scorra ormai libera e felice, inseguendo le inesauribili divagazioni della fantasia: splendide idee melodiche, ritmi capricciosi, delicate ma pregnanti sfumature armoniche nell'ombra improvvisa d'un cromatismo o d'un'imprevedibile modulazione in minore.

Poi, ancora, l'aforistica *Serenata K. 101* nei suoi brevissimi quattro movimenti pieni di echi pastorali; le *Cinque Contraddanze per flauto, tamburo ed archi K. 609*, scritte nell'ultimo anno, contemporaneamente al *Flauto Magico*, e, per finire, il *Divertimento K 205* in cui un fagotto e due corni hanno modo di spiccare in gustosi passaggi solistici che i fiati dell'Orchestra da Camera Italiana hanno reso con magnifico spirito e levità. Così come gli altri solisti e i dodici archi ai sono fatti apprezzare in ogni pezzo per precisione, omogeneità di suono ed indiscusso buon gusto, al punto da convincere tutti che questo simpatico complesso è ormai entrato nell'estate di una felice maturità. Successo lietissimo.

p. gal.

Una Rassegna internazionale a Roma

Il teatro delle donne tra ironia e grottesco

ROMA — Lo spettacolo femminista viene accusato di non lasciar spazio all'ironia, di non saper trovare il distacco necessario affinché ciò che avviene sul palcoscenico si trasformi da cronaca, dibattito, polemica e sofferenza in fatto drammaturgico. Le organizzatrici del Teatro della Maddalena a Roma, pur continuando nel loro preciso e coerente programma di combattimento (poiché è la battaglia che a loro sta sopratutto a cuore) rispondono adesso con i fatti a questo polemico rilievo.

Da oggi, proprio sul filo dell'ironia, del grottesco, dello sberleffo comincia nel sotterraneo di via della Stelletta una Rassegna internazionale di Teatro di donne che non a caso ha per titolo «La coda della lingua» e andrà avanti sino al 22 maggio. Organizzato in collaborazione con l'«Humour side» di Firenze, comprenderà gli spettacoli di sette gruppi teatrali provenienti da Francia, Stati Uniti, Inghilterra, Olanda, Svizzera: tutti o quasi con una base comune di scuola e di esperienza di danza, mimo, clowning.

«*Teatro delle donne e non "solo" teatro femminista* — tengono a precisare alla Maddalena — *gli spettacoli femministi in senso stretto saranno soltanto due presentati dal Women's Theatre Group di Londra dal 12 al 14 maggio e dallo Spider Woman newyorkese, in chiusura, il 21 e 22 maggio*». Entrambi saranno incontri provocatori, sanguigni, forse anche difficili: il primo tratto dall'esperienza di uno sciopero di donne in fabbrica (e tre delle «attrici» erano operaie in quella fabbrica); il secondo, una seduta di autocoscienza rivissuta, rielaborata da un gruppo di otto donne, alcune di colore, ciascuna un personaggio sopra le righe, con una caratterizzazione fortemente clownesca; infatti lo spettacolo «*sarà molto becero, molto canaglia, con il corpo usato come mezzo espressivo e di aggressione*». Un complesso che ha già fatto molto parlare di sé oltre oceano.

Stasera la rassegna si apre con «Le théâtre de l'ombrelle» parigino che presenterà uno spettacolo di animazione per i bambini: il 18 sarà la volta della ballerina-mimo-clown, americana di Amsterdam, Katie Duck, già nota per aver tenuto recitali e seminari a Torino e in altre città. Dal 25 al 30 una mima «pura» della scuola di Marcel Marceau: Nola Rae, australiana trapiantata a Londra in *Some great fools from history*, cioè una carrellata di buffoni di ogni tempo. Appuntamento di particolare interesse e curiosità il 2 maggio: l'attrice francese Guilaine reciterà il monologo di Molly Bloom dall'*Ulisse* di Joyce. Poi il 15, un gruppo ginevrino con «Les monteurs d'images»: seminario sull'animazione e grande parata per le vie di Roma.

La rassegna internazionale non sarà nei prossimi giorni l'unico avvenimento alla Maddalena poiché lunedì 17 aprile andrà in scena a cura di Adele Cambria, Muzi Epifani, Francesca Panza «Di madre in madre», spettacolo non spettacolo, piuttosto seduta di autocoscienza sul tema della maternità nell'ottica femminista. Quanto un argomento di questo tipo sia attuale, lo si sa.

m. a.

Incontro con il regista di "Bob, Carol, Ted e Alice"

I guai di una divorziata con Mazursky a Cannes

ROMA — Tra le pellicole americane in concorso al Festival di Cannes, che comincerà il 16 maggio, ci sarà anche *Una donna tutta sola*, sesso film di Paul Mazursky (regista di *Bob e Carol e Ted e Alice* e di *Stop a Greenwich Village*). L'idea di questo film Mazursky l'ha maturata nel salotto di casa sua ascoltando le conversazioni e i problemi delle amiche divorziate di sua moglie, uno stato sociale, quello della donna «non più sposata», non solo largamente diffuso ma ancora molto difficile negli Stati Uniti. Protagonista sul grande schermo della vicenda è Jill Clayburgh nella parte appunto di una donna che dopo sedici anni di matrimonio viene abbandonata dal marito (agente di cambio di Wall Street) per cui si trova a dover affrontare una nuova vita: il titolo originale del film è *Una donna non sposata*. Da contrappunto al personaggio femminile figurano Alan Bates che impersona Paul Jenkins (pittore astratto noto dell'avanguardia americana) che diventerà poi il suo amante; Michael Murphy, il dolente marito; e Cliff Gorman.

Una donna tutta sola Paul Mazursky l'ha ambientato tra i grattacieli di New York come aveva già fatto per gli altri due suoi ultimi film: *Harry and Tonto*, che da noi non è arrivato benché il protagonista Art Carney abbia vinto l'Oscar, e *Stop a Greenwich Village*.

Anche in questo film, che ha scritto, diretto e prodotto, Paul Mazursky non rinuncia alla sua innata passione per la recitazione ed ai bambini ai è riservato una piccola ma divertente parte che gli consente di impersonare un hippy di mezza età.

«*Quando facevo soltanto l'attore* — confessa — *ero un uomo frustrato perché regolarmente mi venivano affidati ruoli di giovane delinquente. Ed è proprio per superare questa frustrazione che nel '68 mi sono messo a scrivere soggetti. Adesso che faccio il regista mi affrono invece parti interessanti da attore: proprio in questi giorni ho avuto due offerte ma non ho ancora deciso se le accetterò*».

Paul Mazursky, che si trova attualmente a Roma, parla italiano sia pure con inflessioni napoletane che gli derivano dall'aver frequentato molti italo-americani di Brooklyn dove è nato 48 anni fa. Per il prossimo film il regista di *Una donna tutta sola* ha in mente tre idee ma prima di pronunciarsi vuole vivere in relax l'esperienza di Cannes.

Per quanto riguarda l'interesse che il cinema americano ha dimostrato negli ultimi tempi per i problemi delle donne, Mazursky non lo considera una coincidenza casuale ma un fenomeno naturale legato alle conquiste dei movimenti femministi. «*Peccato* — dice — *che l'industria del cinema impieghi tre o quattro anni prima di rendersi conto che qualcosa è cambiato nella società per cui quando si pone al passo con gli eventi finisce col riflettere una realtà già in ritardo, già vissuta*».

Tra i rimpianti di Mazursky vi è quello dovuto all'impossibilità di vedere circolare tutti i propri film. Uno di questi film «sacrificati» è *Harry and Tonto* che racconta il dramma di un anziano pensionato che non vuole lasciare la casa in cui vive perché teme di finire in un ospizio.

«*La colpa* — sostiene Mazursky — *è delle case di distribuzione americane i quali non hanno fiducia nei film "sensibili" e nei film che dovrebbero sensibilizzare l'opinione pubblica su certi problemi. Di conseguenza un certo tipo di cinema americano finisce con l'essere visto da un pubblico d'élite anziché dal pubblico per il quale l'autore l'ha concepito. Con questi criteri si dimostra che le case di distribuzione americane non conoscono il pubblico. Harry and Tonto in Italia, per esempio, avrebbe fortuna visto il successo di film come Umberto D e Sciuscià*».

Ernesto Baldo

Manifestazioni

Seminario su Brecht — Al Teatro Gobetti, oggi alle 17, lettura drammatica de «Il buon uomo di zenzero» (frammento del dramma incompiuto «La vita di Confucio» scritto da Brecht nel 1941). Allestimento della compagnia di attori e tecnici del «Teatro con i ragazzi». Presentazione di Roberto Tessari.

Propedeutica al teatro popolare — Stasera alle 21, al Centro Studi del Teatro Stabile (v. Bogino 9), quinta lezione del corso di propedeutica al teatro popolare in Piemonte, su «La città e la canzone operaia», a cura di Emilio Jona e Fausto Amodei. Ingresso libero.

Cabaret Voltaire — Questa sera alle 21, in via Cavour 7, «prima» dello spettacolo «Snak Preview» con il mimo inglese Justin Case.

La «canzonetta» al Nuovo — Proseguono al teatro Nuovo le repliche di «Che anno era», canzonata in due tempi di Giorgio Gianoglio, con Guido Sportelli ed Elena Dellippia.

Il "Roma dance studio ballet" al Nuovo

Tutto è danza

Musiche di Berlioz, Puccini e Bruci

Il «Roma Dance Studio Ballet», dall'altra sera al Teatro Nuovo, è una recente formazione coreografica diretta da Claudia Venditti, che opera nella capitale dal '74. Guidato dal *maitre danseur* Boris Tonin Nikitisch, il corpo di ballo cerca d'intrecciare la tradizione classica e folclorica sul tronco della *modern dance* che, nonostante il mezzo secolo di vita, e senza i sintomi involutivi già avvertiti in America, sembra rivelarsi, nelle espressioni del balletto romano, ancora giovane, audace, intraprendente.

Nei due «pezzi» che si danno sul palcoscenico nudo del Nuovo (la già questo vuoto scenografico è segno di una precisa tendenza estetica) ciò che prevale, al di là di ogni preoccupazione di «racconto», è proprio la spericolata geometria del gesto, il bisogno di esprimere sensazioni e impressioni, come appare evidente nel balletto intitolato *De l'amour fantasme* e danzato sulle musiche di Berlioz e di Puccini. Il supporto musicale sembra eccentrico e stravagante, ma appare determinato dalla necessità di mostrare che tutto può essere danza, tutto può essere espresso dal corpo, anche la romanza di un melodramma decadente.

E' un risultato estremo, già preparato in *Noc na pruzi*, il balletto di Milos Hadzic e Boris Tonin Nikitsch, su musiche di Rudolf Bruci. Il brano, che ha aperto la serata, racconta una tragica festa di nozze, in Jugoslavia, durante l'ultima guerra. Ma la festa è funestata dall'irruzione delle truppe naziste che scatenano un violento massacro. Qui le preoccupazioni narrative e il bisogno di rievocare un episodio di storia locale tendono a volte, ma per brevi attimi, ad appesantire il gioco coreografico.

La contaminazione è proprio uno degli elementi caratteristici di questo gruppo coreografico, nel quale fortissimo un'ottima prova, oltre allo stesso Nikitsch, Claudia Venditti e Lucia Colognato. Bravi, anche se non tutti ugualmente intensi, gli altri, da Susan Engle, a Marjan Krudanovic, a Rossella Piumi.

o. g.

La "farsa tragica„ del Don Giovanni

SIENA — Giordano stasera, al Teatro dei Rinnovati di Siena, uno spettacolo, prodotto dal Teatro Regionale Toscano in collaborazione con il comune di Siena, che non mancherà di suscitare interesse di critica e pubblico.

E' il *Don Giovanni* di Molière, per la regia di Carlo Cecchi e Cesare Garboli. Chi segue da vicino le cronache del teatro, intuisce facilmente che da questa accoppiata non può non nascere una messinscena originale e, a suo modo, polemica.

Chi ha seguito, almeno in parte, le prove sottolinea la particolare impostazione di «farsa tragica» data da Cecchi e Garboli al dramma. Da una parte sta don Giovanni, che accetta di dialogare soltanto con Sganarello, in un gioco continuo di amenicheli, cambi tra un grande attore e la sua spalla spogliati temporaneamente dall'obbligo della finzione.

Sul versante opposto si sagliano le vittime di don Giovanni, che si arrogano il diritto-dovere di parlare in nome del cielo, si propongono come Vittime Esemplari, come le istituzioni della persecuzione stessa. Parlano in stile tragico: con loro don Giovanni si rifiuta di dialogare, li evita come se portassero su sé il contagio, disprezza la loro ostentata sofferenza. Nel rifiuto della loro ipocrisia, don Giovanni trova naturalmente la propria ragione.

Lo spettacolo, che si avvale delle scenografie di Maurizio Balò e degli attori della compagnia del Globo, toccherà vari centri d'Italia, tra cui La Spezia, Padova, Parma.

g. d. b.

Questa sera Madame Bovary e Partita a due

[u. br.] **Seconda puntata di «Madame Bovary», dopo un esordio di corretta e garbata introduzione. Cosa vedremo? La storia comincia a svilupparsi. Prima è sempre più insoddisfatta e la nascita di una bambina (mentre lei desiderava ardentemente un maschio) le accresce l'inquietudine e il senso di disperazione che le ispirano il marito mediocre e molle e la tediosa vita di provincia. A questo punto incontra Léon, giovane e timido aiuto-notaio, e se ne innamora. Ma Léon non ha il coraggio di confessarle la propria passione, e prende la decisione di partire per Parigi. Ricordiamo che il regista è Daniele D'Anza e che gli interpreti principali della puntata sono Carla Gravina (Emma), Paolo Bonacelli (Bovary), Carlo Simoni (Léon) e Renzo Giovampietro (il farmacista Homais).**

Alle 22,35 segnaliamo il ritorno della rubrica «Partita a due», a cura di Riccardo Cagliano ed Ettore Desideri. La trasmissione, come nell'altra serie, si propone di mettere a confronto un uomo e una donna che formano, sposati o no, coppia fissa. Ma stavolta non vi saranno coppie di noma, cioè appartenenti al mondo dello spettacolo, della cultura o della politica, ma uomini e donne provenienti dalle più disparate categorie sociali. Apriranno gli incontri il maresciallo di p.s. Gelsomino Tagliazotti e sua moglie Maria Pagnotta, entrambi strenui assertori della democratizzazione della polizia e dell'istituzione di un sindacato aderente alla Cgil-Cisl-Uil. Il conduttore dell'intero ciclo sarà lo scrittore Carlo Castellaneta.

Sulla rete 1, in apertura l'apprezzabile rotocalco «Tam-tam» su fatti d'attualità nazionali e internazionali, e un telefilm inglese della serie «La vita segretissima di Edgar Briggs», senza infamia e senza lode.

Carlo Simone, tra gli interpreti di «Madame Bovary»

Alla tv

RETE UNO
12,30 **Argomenti**
13 — **Oggi disegni animati (c)**
13,30 **Telegiornale**
16,30 **Modena: ippica - Corsa tris di trotto**
17 — **Giuliano Canevacci**
17,05 **La pantera rosa**
17,15 **La devozione della Croce** di Calderon de La Barca
18 — **Argomenti: Cinetecа**
18,30 **TG 1 - Cronache Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso - A.R.C.I.**
19,20 **La Lola perduta - Il Drago marino**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam**
21,35 **La vita segretissima di Edgar Briggs**, telefilm (c)
22 — **Il microfono è vostro (c) Telegiornale**

RETE DUE
10,30 **Milano: inaugurazione della 56ª Fiera Campionaria**
12,10 **Vedo, sento, parlo**, di Guido Davico Bonino
12 — **Tg2 ore 13**
13,30 **Mestieri** nella scuola nuova
17 — **TV Ragazzi - Saranno aperti - Spettacolo per i più piccoli (c)**
17,30 **E' semplice (c)**
18 — **La vita su un filo di seta**
18,25 **TG 2 - Sportsera (c)**
18,45 **Buonasera con... (c)**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Madame Bovary**, dal romanzo di Flaubert (c)
21,45 **Sud e magia (c)**
22,35 **Partita a due - TG 2**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Storie britanniche diligenti e noiose

Abbiamo alcuni appunti sul taccuino. E' ricomparso Dario Argento in tv, al lunedì, sulla rete 2, ed è fatalmente disturbato dalla concorrenza del film. Si tratta comunque della replica di una serie. *La porta sul buio*, ideata e supervisionata da Argento qualche anno fa. Annotiamo il ritorno perché *La porta sul buio* (formata da quattro mediometraggi con soggetto originale) resta ancora oggi un esempio, forse l'unico esempio, di *thriller* nostrano efficace confezionato per la tv. Il primo episodio, «Il vicino di casa», lo dimostrava ampiamente: una storia di estremo e crescente *suspense* che nasceva in un ambiente «di massa» e da una situazione molto banale quale può essere quella di un week-end.

Sempre al lunedì è da tenere d'occhio — un invito che rivolgiamo al pubblico e a noi stessi giornalisti — la rubrica *Sette contro sette*, tenuta da Claudio Gorlier che oltre ad essere un eminente «americanista» è anche un pungente e severo lettore di giornali e riviste. La sua rubrica, che ha il solo difetto di andare in onda in un'ora scomoda, tra le 12 e 30 e le 13 sulla rete 2, si basa appunto sull'esame del come grossi temi e notizie vengono affrontati dalla stampa italiana. Ma scaturiscono dibattiti e considerazioni che dovrebbero interessare direttamente sia gli addetti ai lavori, sia la massa dei destinatari, invitati ad una riflessione critica su quello che leggono.

Ring ha debuttato positivamente grazie a Goesdaff. Non giudico qual che ha detto, ci vorrebbe un esperto di politica araba; mi riferisco al personaggio, inaspettatamente cordiale e sorridente, che è venuto fuori con sorniona evidenza sovverchiando, anche fisicamente, i quattro intervistatori forse un po' impacciati dal dover stare accoccolati per terra sui cuscini.

Sarà anche formalmente accurato, secondo la più linda tradizione britannica, il ciclo *Su e giù per le scale*, ma è, nella sostanza, di una desolante pochezza da far cascare le braccia. Se gli inglesi su lo sono fabbricato, non si capisce perché noi siamo andati a comprarglielo. Ce l'hanno regalato? Ce l'hanno dato con altre robe per fare il buon peso? Passiamo alla Francia. Prosegue il viaggio di Enzo Biagi in *Douce France*: sono annotazioni gustose ma troppo rapide, si vorrebbe un viaggio con qualche sosta di più. Ancora Francia, ieri, con un profilo del tormentato Flaubert, in vista dello sceneggiato di stasera: è raro che lo scrittore ci mettava anche cinque giorni per cesellare mezza pagina di «Madame Bovary». Quando si sanno queste cose, si accentua il solito dubbio: la traduzione in immagini, per quanto condotta con scrupolo, riuscirà mai a superare i limiti di semplice illustrazione? Ma solo un pubblico ristretto si sarà documentato su Flaubert: sulla rete 1 c'era Mike Bongiorno, richiamo ben più autorevole.

Da una lettera di un telespettatore: «*Non le sembra che da qualche tempo in qua i due telegiornali della sera siano quasi portentosamente identici come titolazione e soprattutto come tono e come commento? E' inutile premere il tasto e passare dall'uno all'altro (anche questa contemporaneità è veramente assurda...). Ormai non esiste più differenza: dicono sempre e insieme le stesse cose di non ufficiale*». E' un'opinione condivisa da altri lettori i quali insistono in modo particolare sulla necessità, a loro avviso profondamente sentita, di «slasare» nettamente i notiziari della sera «*nella speranza di ascoltare punti di vista diversi*».

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: ore 7; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.10
6,— Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Tribuna politica: Democrazia Nazionale, Sinistra Indipendente, Mal-Dn
11,30 Il Veneto
12,05 Voi e io '78
13,05 Radiouno jazz '78
14,30 Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Nip
17,10 Nergal - Ereshkigal, di Fabio Doplicher
18,45 Asterisco musicale
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '78
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 L'Auditorium RAI di Torino: Stagione Sinfonica Pubblica - Direttore Michi Inoue con la partecipazione del pianista Rafael Orozco
23,25 Buonanotte da...

RADIODUE
Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 Il caso Maurizius
10,12 Sala F
11,32 My Sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,55 Big Music
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventunoventinove

RADIOTRE
Giornale radio: ore 8,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Clementi
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
21 — Nuova musiche
21,30 Spazio tre opinione
22 — Benjamin Britten
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
8,45 La gimkana, gioco a premi
10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
10,30 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco a premi
11,15 Enogastronomia
11,30 Avvenaganare
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco telefonico
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
17,10 R. M. Cinema
18 — Spica o non spica? Questa la candela!, gioco
19,07 Musica per domani

Tv estere

TV SVIZZERA
Ore 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i ragazzi (c); 19,25: Agricoltura caccia pesca (c); 19,55: Il regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Film svizzeri per la Tv: San Gottardo (c), di Villi Herman; 22,25: Pierre Rapsat (c); Spettacolo musicale della Televisione Belga

CAPODISTRIA TV
Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Delitto in prima pagina, film con Dan Duryea, Herbert Marshall e Gale Storm, regia di Cyril Endfield.

TELE-MONTECARLO
Ore 11,30: In diretta: Telecronaca del Torneo internazionale di tennis di Monte Carlo - quarti di finale; 16: In dillarita, a colori, incontro di Foot-ball Inter-Brasile; 17,45: Un pesce d'amore...; 18,50: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Parolimo; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Spalle al muro, film di Edouard Molinaro; 22,45: Inter-Brasile.

SCONTO SORPRESA SINO AL 40% in VIA PO 55 VIA DI NANNI 120

AVOGADRO VIOLETTA Il viene incontro

Il marchio che distingue

BORSE PER TUTTE LE BORSE

BORSE vera pelle nuovi arrivi **L. 9900-14.900**
daino **L. 19.900** pelle e pitone **L. 19.900**
BORSE VIAGGIO **L. 7900** - BEAUTY CASE **L. 5900** - VALIGIE espanso **L. 5900** - 24 ORE **L. 8900** - OMBRELLI **L. 2900-3900** in più - BORSELLI **2900-3900** in più - BAULI **L. 17.900**
CARTELLE SCUOLA e per RAPPRESENTANTI

SCONTI REALI E IMMEDIATI AI DIPENDENTI FIAT RAI ENAL

ritrovarci in Fiera

Ritrovarci in Fiera con i nostri clienti è una nostra consuetudine.
Per l'operatore economico, lontano chilometri dal luogo abituale di lavoro, è comodo trovare a portata di mano, in ogni occasione, la PROPRIA Banca.
E in Italia i nostri sportelli sono circa 500; in più siamo presenti nelle maggiori Fiere.
Lo sportello in Fiera è la nostra quarta dimensione.
A disposizione dei Clienti, e di tutti coloro che lo diverranno.

56ª FIERA CAMPIONARIA
Milano, 14-23 aprile 1978
Sportelli in viale Industria e presso il C.I.S.

BANCO DI NAPOLI

Battaglia in difesa dei prodotti regionali

Avremo olio purissimo "made in Liguria„?

GENOVA — La Regione Liguria dovrebbe imitare la politica che già sta attuando la Regione Piemonte che raccomanda ai ristoranti e agli alberghi di servire vini e prodotti tipici del Piemonte. Direi però che la Liguria, forse più che ancora sul vino dovrebbe, in questo caso, giocare le sue carte «gastronomi che» sull'olio

Il presidente regionale della Confederazione nazionale dei coltivatori, Giancarlo Oliveri ha aperto una «battaglia» per il rilancio dell'agricoltura che in Liguria, anche se è considerata un settore economico «minore», coinvolge circa 300 mila persone (familiari compresi). Il punto cruciale di questa «guerra» che è tesa ad ottenere interventi più incisivi della Regione in materia, resta l'olio. *«Nel 1975* — dice Oliveri — *la produzione è stata valutata sui 21 miliardi di lire: adesso siamo in crisi. Questa discesa va arrestata a tutti i costi, con una nuova politica».*

Per il presidente della Confederazione degli agricoltori *«sarebbe buona politica introdurre una specie di marchio di protezione, un "doc", come già avviene per il vino, anche all'olio della Liguria».*

Nella Regione le zone di coltivazione di olio sono sostanzialmente due. La prima, la più importante, è quella dell'Imperiese, che coinvolge anche certe zone occidentali della provincia di Savona. E' l'olio di qualità «taggiasca», il più celebre, un olio robusto, da consumare crudo in particolare. Ci sono poi le qualità «Razzola» e «Sanciana», tipiche della zona spezzina e della riviera ligure di levante. Un olio più «irregolare», a volte più leggero, a volte quasi simile a quello toscano.

«La Liguria — aggiunge Oliveri — *sul piano agricolo può perseguire due diverse politiche: quella della qualità e quella della quantità. Sono politiche legate a prodotti differenti e quindi non sono in contrasto. Mi spiego con un esempio. La cultura della primizie ha bisogno materialmente di allargarsi. E' uno dei campi della "quantità" perché la quantità delle primizie, come dei fiori, può avere una funzione di calmiere sul mercato al dettaglio».*

L'olio e certe qualità di vino, invece, debbono essere invece coinvolti in una operazione di qualità. *«L'olio ed il vino liguri* — dice Oliveri — *non possono essere prodotti nelle stesse proporzioni di altre regioni. Quindi è giusto che siano prodotti "cari", sul piano del prezzo e raffinati. La Regione deve imporre una politica di protezione. Io sono favorevole alle bottiglie d'olio, tanto per fare un esempio, con qualità, località e caratteristiche descritte sulla bottiglia, con rigorosi controlli».*

Secondo Oliveri attualmente c'è una situazione politico-amministrativa abbastanza favorevole: l'assessorato all'agricoltura e quello al turismo sono unificati nelle mani di un solo assessore. Si tratta quindi di trovare i collegamenti adatti per rendere producente questa situazione. Accanto a prospettive di carattere promozionale, Oliveri affronta anche il discorso più strettamente produttivo, legato all'organizzazione della coltivazione, in senso stretto. Suggerisce di rivedere la politica della Comunità economica europea che, com'è noto, è legata ai «premi» che vengono pagati ai produttori d'olio. Si versano 34 mila lire al quintale d'olive ai contadini e 12 mila ai «trasformatori». *«E' una politica assurda* — dice —: *le 12 mila lire ai trasformatori sono un regalo bello e buono che si trasforma soltanto in un guadagno in più per grossisti ed industriali».*

Oliveri ritiene invece che sia necessario collegare la coltivazione dell'ulivo ad altre colture «complementari»: ortaggi, allevamento della pecore. I problemi non finiscono qui: è stato accertato che l'olivicoltura ligure è condizionata da una serie di remore. La cattiva potatura degli alberi, la dislocazione degli alberi stessi sul terreno (troppo lontani gli uni dagli altri, rispetto alla Toscana e al Sud, tanto per fare un esempio), ed infine la dimensione delle proprietà.

«Onestamente — conclude il presidente regionale della Confederazione degli agricoltori — *non si può pretendere che un appezzamento di 1000-1500 metri quadri possa essere "attivo". E' necessario quindi che i coltivatori diretti della Liguria trovino dei coordinamenti nella raccolta e nella lavorazione del prodotto, ed proprio non vogliamo parlare, perché è un argomento delicato nella nostra regione, di cooperativismo. A lo avviso questa funzione di coordinamento potrebbe essere svolta proprio dalla Regione».*

Paolo Lingua

Bloccati da sei anni gli aiuti alla Calabria colpita dal terremoto

COSENZA — Sessanta scosse di terremoto in un mese (la prima ed anche la più forte è stata avvertita l'11 marzo scorso), 3500 abitazioni danneggiate, l'incubo di una catastrofe che ogni notte costringe la gente di una decina di paesi a cercare rifugio nelle piazze, attorno ai grandi falò accesi. Questa la drammatica situazione della fascia jonica meridionale della provincia reggina, per la quale la Regione Calabria ha chiesto al ministro dell'Interno che venga dichiarata la pubblica calamità, proponendo anche la nomina di un commissario straordinario.

Per evitare che anche questa nuova faccia la fine del Belice e del Friuli, il senatore socialista Sisinio Zito ha rivolto una interrogazione urgente al presidente del Consiglio, Andreotti, e al ministro Cossiga, richiamando le responsabilità della stessa Regione, che dal maggio del 1975 tiene chiuso nel cassetto il piano dei trasferimenti e dei consolidamenti dei centri abitati colpiti verso la fine del 1972 da una disastrosa alluvione.

Il piano, fatto approvare dall'ex assessore ai Lavori Pubblici Antonio Mundo, prevedeva un primo intervento di 40 miliardi, e tra i Comuni interessati c'erano proprio questi della costa reggina, che quasi ogni giorno sussultano spaventosamente. *«Se il piano fosse stato attuato* — dice Zito, che è stato eletto proprio in questa fascia costiera —, *le migliaia di abitanti di Bova Superiore, San Luca, Ferruzzano, e degli altri paesi colpiti dal sismo sarebbero al sicuro. La richiesta di calamità naturale ci sta bene, anche se noi reclamiamo fatti concreti, ed è proprio la Regione che è chiamata a compierli per prima».*

Alle critiche del sen. Zito si associa lo stesso Mundo, che presiede il Gruppo regionale del psi. *«La natura è ingrata* — dice —, *ma la classe politica e dirigente della Calabria che si dà spesso alla latitanza per non affrontare i problemi più urgenti non lo è da meno. Se i 41 miliardi del primo stralcio del piano dei trasferimenti non fossero stati tenuti in frigorifero, oggi questo terremoto farebbe meno paura. La verità è che non siamo in grado nemmeno di spendere i soldi di cui già disponiamo».*

Le popolazioni interessate sanno come vanno, purtroppo, le cose, e non si accontentano delle parole; danno poco peso alle espressioni di solidarietà che vengono da ogni parte. Il sindaco di Palizzi, mentre la gente protesta, perché ha atteso fino ad ora inutilmente una tendopoli dalla Regione, dice che il Comune è costretto a svenarsi finanziariamente per far costruire subito le baracche da destinare alle famiglie che hanno dovuto sgomberare le case pericolanti. I detenuti del carcere di San Pietro non vogliono più restare nelle celle: *«Fateci dormire nel cortile»*, hanno chiesto alla direzione della Casa di pena.

La terra ha ballato, l'ultima volta, domenica scorsa, alle 7,49. Il direttore dell'Osservatorio geofisico di Reggio Calabria, Parisi, ha detto che il sisma ha avuto origine da grossi movimenti di profondità, calcolati ad una quindicina di chilometri sotto la crosta terrestre, e che è difficile prevedere l'esaurimento del fenomeno. Le vecchie case di questi paesini, già devastati dalle piogge violente e dalle frane (San Luca, il paese di Corrado Alvaro, sembra sospeso in aria), danno l'impressione di volersi accasciare. L'incubo dilaga verso l'estremità della penisola, verso Reggio. Il dottor Parisi conferma: *«L'epicentro sta slittando a sud, di qualche chilometro».* Nell'area dello Stretto, a Reggio, a Messina, ci sono ancora, non solo per ricordare una terribile tragedia ma anche per lanciare severi ammonimenti, le baracche del 1908.

Adriaco Luise

Un patrimonio artistico rischia d'andare perduto

Napoli: le ville del "miglio d'oro„ restaurate con aiuti della Cee?

Una commissione della Comunità europea ha visitato i sontuosi edifici gravemente danneggiati Non si esclude che il complesso monumentale possa essere salvato con aiuti internazionali

NAPOLI — Nel patrimonio artistico della Campania, minacciato in questi ultimi trent'anni da un irrazionale sviluppo edilizio, le ville vesuviane che si estendono dal mare alle falde del Vesuvio, lungo il favoloso «miglio d'oro» rappresentano un tesoro d'arte di eccezionale valore da salvare e proteggere.

Sono superbi edifici sorti per iniziativa della ricca borghesia settecentesca e della vecchia aristocrazia e che ancora oggi smembrati e malridotti, conservano negli eleganti portali, nelle artistiche scalinate, nelle stupende terrazze, nella decorazione degli affreschi la firma di prestigiosi architetti e pittori.

Restaurare e valorizzare questo immenso tesoro di arte e di storia — centoventuno ville ed edifici di epoca settecentesca — è il difficile compito assunto dall'ente per le ville vesuviane — sorto nel 1970 e presieduto dal parlamentare socialista Pietro Lezzi.

La Comunità europea, pur non avendo competenze specifiche in materia di beni culturali, ha mostrato di avere ugualmente a cuore il patrimonio artistico e architettonico della Campania, di valorizzarne e scongiurare l'ulteriore degrado. Due consulenti tecnici della commissione economica europea nei giorni scorsi hanno partecipato ad una ricognizione esplorativa dello stato degli edifici ormai inglobati in anonimi condomini, del loro desolato abbandono. Soprattutto hanno toccato con mano i guasti provocati dalla inadeguata gestione del nostro patrimonio culturale.

«Qui non si è degradato soltanto il singolo monumento — ha detto il dott. Monforte consulente tecnico della commissione europea — *ma si è violato il tessuto territoriale con criteri che non è sufficiente definire di rapina... E' chiaro che questo quadro è stato ampiamente favorito dall'assenza di una precisa programmazione che non solo per questo territorio sarebbe stata opportuna, se non indispensabile».*

Obiettivo della visita: trovare un punto di incontro su come meglio tutelare e proteggere i monumenti abbandonati, in modo da poterli restituire alla collettività. Non si è trattato di un inventario delle cose non fatte, delle inadempienze urbanistiche, ma di uno scambio di vedute su questioni tecniche, di un confronto di esperienze sulla base di quanto è stato realizzato in altri paesi. In termini più realistici si è cercato di studiare metodi e sistemi più adatti per scongiurare che un patrimonio insostituibile di elevato valore economico e sociale vada perduto.

La maggior parte delle ville vesuviane — è una considerazione che va fatta — sono di proprietà demaniale ed è noto il disinteresse delle autorità preposte in difesa dei beni culturali. Quelle che invece appartengono a privati, benché soggette ai vincoli ambientali e paesaggistici, non sono in condizioni migliori: è mancata la volontà di fronteggiare l'usura del tempo, di combattere le mire speculative, e troppo spesso i mezzi economici per arginare il degrado.

Nella ricognizione agli stupendi edifici è stata presa in esame la possibilità di rendere la cooperazione internazionale più fattiva per tutelare una ricchezza la cui difesa non spetta soltanto ad un'*élite* di specialisti, ma interessa il mondo intero. E' stata avanzata l'ipotesi sia pure su livello informale» di assegnare a ciascun paese aderente alla Cee il compito di restaurare una delle ville più importanti e destinarla poi ad uso sociale comunitario, anche in considerazione di finalità turistiche. Basti pensare ai parchi archeologici rappresentati dagli scavi di Pompei, di Ercolano, di Torre Annunziata, ai recenti ritrovamenti, all'importanza geologica della zona vesuviana a quella delle sue condizioni climatiche.

Dai consulenti della commissione Cee, che hanno ribadito la destinazione sociale delle ville sempre in una visione di qualificazione economica del territorio, sono venuti validi suggerimenti. Promane di fondi per meglio sostenere *«questa azione di fiancheggiamento culturale»* — ad eccezione di un modesto contributo — non vi sono state. L'ente ville vesuviane potrebbe tuttavia superare determinati ostacoli, raggiungere l'obiettivo di restaurare il patrimonio architettonico con la collaborazione europea.

L'Italia meridionale, insieme con il sud della Francia e con l'Irlanda, è considerata zona depressa; quindi di preminente interesse da parte della Comunità europea che mira al loro sviluppo con finanziamenti regionali. Nel 1977 la dotazione ha sfiorato il tetto di 2.300 miliardi, mentre per quest'anno all'Italia saranno destinati 400 miliardi: 70 dovrebbero toccare alla Campania. Come è possibile all'Ente ville vesuviane inserirsi nel programma globale di incentivazione economica della Regione con i contributi della Comunità Europea? Il discorso ritorna quindi all'attività della Regione Campania, in crisi purtroppo dal dicembre scorso, alle inadempienze su determinati progetti in materia di assetto del territorio. Ecco una programmazione appropriata, con opportuni progetti presentati in tempo alla Commissione economica della Cee, si potrebbe ottenere anche la valorizzazione ed il restauro del complesso monumentale delle settecentesche ville vesuviane ai fini di un'azione promozionale turistica della fascia vesuviana, già densamente congestionata e che non può in alcun modo più accogliere insediamenti industriali.

Elio Fata

Spara alla moglie che rifiuta di fargli la pizza a mezzanotte

FOGGIA — Un muratore, Rocco De Rosa, 34 anni, ha ferito gravemente la moglie Rosina, di 35, con un colpo di rivoltella al viso, perché non voleva preparargli una pizza a mezzanotte. L'uomo è stato arrestato poco dopo nel pressi della sua abitazione, un «basso» in vico Gelso, nel centro di Foggia.

Secondo quanto ha raccontato alla polizia il maggiore dei sei figli della coppia, un ragazzo di 11 anni, che ha assistito al ferimento insieme con i fratellini, il muratore è entrato in casa ubriaco e, quando la moglie si è rifiutata di prepararglì la pizza, le ha sparato un solo colpo al volto.

Il marito ha sostenuto, invece, che giocava facendo ruotare il tamburo del revolver con un'unica cartuccia e mirando alla moglie. L'arma, una rivoltella americana «Roger 357» di grosso calibro, risultata rubata a Benevento, è stata trovata nascosta sotto un materasso.

E' stato accusato di peculato

"Avviso„ al presidente della Regione Veneto

VENEZIA — Una delibera della precedente giunta regionale del Veneto, con la quale veniva concesso, nel giugno del 75, un contributo per spese di gestione ad una cooperativa zootecnica trevigiana, è oggetto di inchiesta da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Treviso dott. Domenico Labozzetta. Le indagini del magistrato hanno assunto, in questi giorni, proporzioni clamorose con l'invio di sette comunicazioni giudiziarie per peculato ad altrettanti membri di quella giunta, tre dei quali, (compreso il presidente Angelo Tomelleri) fanno parte anche dell'attuale governo regionale. Oltre a Tomelleri, infatti, il dott. Labozzetta ha inviato la comunicazione giudiziaria all'ex assessore all'assistenza, Adolfo Molinari, (ora ai lavori pubblici), a Francesco Guidolin (allora ai trasporti, ora al personale) e a Giulio Veronese, Fabio Gasperini, Gino Sartor, Antonio Preziosi, tutti firmatari del provvedimento in favore della cooperativa di allevatori, «Coprozoo».

La vicenda giudiziaria ha preso le mosse da un'inchiesta aperta dallo stesso magistrato, nel novembre dello scorso anno, proprio nei confronti della «Coprozoo», nell'ambito della quale erano state emesse dieci comunicazioni giudiziarie, per interesse privato in atti di ufficio e truffa. Tra i destinatari di quelle comunicazioni figuravano anche il presidente della Coldiretti di Treviso, on. Primo Schiavon, il presidente della «Coprozoo», Romani Ricci, e il presidente e il direttore dell'associazione provinciale allevatori. L'interesse del dott. Labozzetta si era rivolto in particolare alle vendite che gli allevatori facevano all'Aima, che paga, come è noto, il bestiame a prezzo maggiore di quello del mercato libero. Per le vendite in provincia di Treviso, l'Aima aveva incaricato la locale associazione allevatori.

Il sostituto procuratore della Repubblica avrebbe accertato — secondo quanto si è appreso — che tra gli allevatori che si rivolgevano all'associazione per vendere il bestiame all'Aima, alcuni sarebbero stati privilegiati rispetto agli altri. Questi però sarebbero stati obbligati ad iscriversi alla «Coprozoo», e a versare a questa cooperativa una percentuale sulle somme ricavate dalle vendite.

«Non c'erano e non ci sono privilegiati — aveva ribadito a suo tempo il presidente Ricci — *che conferiscono il loro prodotto all'Aima. Le liste di conferimento del bestiame venivano compilate in sede regionale in base alle prenotazioni che provenivano da allevatori singoli o associati in cooperativa. Chiunque poteva prenotarsi senza alcuna preclusione».*

g. b.

Cagliari: aveva ottenuto i massimi voti

Ingegnere si impicca esaurito dallo studio

CAGLIARI — Tragica fine di un giovane ingegnere cagliaritano neo-laureato con il massimo di voti. Si tratta di Enrico Paolo Saiu, 27 anni, il quale, affetto da nevrosi depressiva contratta con l'eccesso di studio per conseguire la laurea in modo brillante, si è impiccato in un cantiere in località «Piccareddu» alla periferia dell'abitato di Villa San Pietro, centro del Cagliaritano a circa 26 chilometri dal capoluogo.

Il cadavere del giovane è stato scoperto da un suo amico, studente in medicina, all'interno di un costruendo pozzetto della rete idrica di Villa San Pietro.

Il giovane — Maurizio Vigo, 27 anni, di Milano — stava cercando l'amico dall'altra mattina perché era scomparso senza dare notizie. Alle ricerche erano impegnati anche alcuni familiari. In una delle tasche del cadavere è stato rinvenuto un foglietto scritto da Enrico Paolo Saiu con il quale il neo laureato chiede perdono ai congiunti ed alla fidanzata per il gesto. Dopo il sopralluogo del magistrato il cadavere del giovane è stato rimosso e affidato ai familiari per la sepoltura.

Enrico Paolo Saiu apparteneva ad una agiata famiglia cagliaritana. La decisione di togliersi la vita, oltre al grave stato depressivo in cui versava, deve essere maturata anche per il fatto che il giovane laureatosi a pieni voti alcuni mesi fa non aveva ancora trovato occupazione. L'impegno posto per conseguire a pieni voti la laurea e la successiva delusione per non essere riuscito a trovare un lavoro hanno spinto Enrico Paolo Saiu a uccidersi.

In fiamme la pensione dei ragazzi del Genoa

GENOVA — Una cinquantina di calciatori delle squadre giovanili del «Genoa» sono dovuti fuggire in pigiama, di notte, per un incendio divampato a Villa Rostan, una costruzione cinquecentesca dove sono alloggiati.

Durante i lavori di spegnimento delle fiamme, un vigile del fuoco, Enrico Garofali, 37 anni, è caduto rompendosi una clavicola: è stato ricoverato all'ospedale «S. Martino» con 60 giorni di prognosi.

L'incendio è scoppiato verso mezzanotte sul tetto della villa, a Pegli, all'estrema periferia occidentale di Genova. A provocarlo, probabilmente, è stata una scintilla scaturita dalla canna fumaria. Mentre i calciatori scappavano, sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare fino alle 5: quando le fiamme sono state spente, però, il tetto era ormai quasi completamente distrutto.

se ami il tuo lavoro scegli

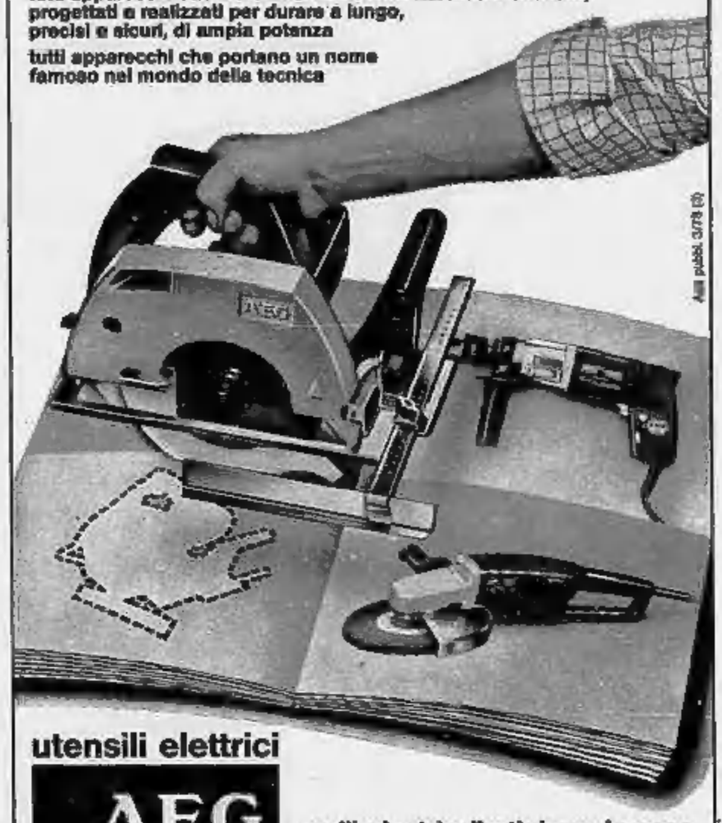
AEG

puoi scegliere fra 25 trapani, 15 smerigliatrici, 14 seghe e seghetti, cesoie, martelli elettropneumatici, avvitatori, roditrici, pialle, levigatrici...

puoi scegliere fra la più vasta e completa gamma di utensili elettrici, oggi disponibili in Europa

tutti apparecchi che ti aiutano veramente nel lavoro che ami, progettati e realizzati per durare a lungo, precisi e sicuri, di ampia potenza

tutti apparecchi che portano un nome famoso nel mondo della tecnica



utensili elettrici

AEG

per l'industria, l'artigiano, la casa

Gruppo AEG-TELEFUNKEN: dalle idee, il progresso.

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM

TANTI PREZZI BASSI

olio oliva goccia oro lt. 1 litre 1690

OLIO MAIS BARBI lt. 1 1190
OLIO ex. verg. DANTE lt. 1 2190
OLIO SEMI SOYA GICO lt. 5 . 3425

olio semi soia oscar lt. 1 litre 740 670

RISO RIZZOTTO gr. 1900 ... 1630 1515
PASTINA ALL'UOVO gr. 250 240

olio sansa e oliva goccia oro lt. 1 litre 1360

riso originario gr. 1900 litre 3080 950

PASTA DI SEMOLA gr. 500 266 220
MOZZARELLA BUFALI' vaschetta gr. 180 695

giardiniera gr. 740 litre 380

CIOCCOVELLA vasetto gr. 170 640

10 dadi saporito brone gr. 110 litre 236 195

tortellini arena surgelati gr. 250 litre 940 820

pomodori pelati gr. 800 litre 990 330

SALAME CRUDO affettato RONDANINI etto 468
TRANCIO SPALLA COTTA BERETTA etto. 486 438

fagioli borlotti gr. 400 litre 185

tonno alco al naturale gr. 190 litre 740

THE LIPTON 20 filtri .. 510

birra wuhrer cl. 66 litre 260 +v.

BOARIO aranciata/limonata/pompelmo/aranzata lt. 1 .... 390 330
WHISKY BLACK AND WHITE cl. 75 4170

polotto barbera lt. 1 litre 790 +v.

bastoncini manzo surgelati arena litre 990 890

succhi di Frutta lukeri (pera/pesca/albicocca) gr. 130 litre 95 70

2 BUDINI CAMMEO cioccolata .. 395
NIPIOL BISCOTTINI gr. 200 540 520

accornero il tre gr. 450 litre 590 540

formaggio asiago, etto litre 268

caffè suerte lattina gr. 250 litre 1690 1590

CAFFE' MAURO gusto morbido sacchetto gr. 200 1480

50 filtri the maraviglia litre 750 650

10 starlette gr. 200 litre 650 615

DENTIFRICIO MENTADENT gigante 640
DASH LAVATRICE fusto 4890

bio presto lavatrice fustino "salvaspazio" gr. 4800 litre 5690 4680

A Modena: attirato in un tranello e ucciso a colpi di lupara

Assassinato il rapitore di Franca Viola la ragazza che rifiutò nozze riparatrici

Aveva 38 anni - Nel 1965, rapì la ragazza di cui si era invaghito per costringerla a sposarlo - La giovane, rompendo un'assurda, secolare tradizione, rifiutò e denunciò lo spasimante che fu condannato a 11 anni

Palermo. Filippo Melodia e Franca Viola all'epoca del processo per il rapimento (Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Attirato in un tragico tranello con una falsa telefonata, Filippo Melodia, nato 38 anni fa ad Alcamo, confinato per due anni ad Albarero, piccolo comune a cinquanta chilometri da Modena, come sospetto appartenente a cosca mafiosa, è stato ammazzato con due colpi di lupara sparati a bruciapelo, che gli hanno squarciato il petto. Nessuno ha visto gli assassini: scarne testimonianze parlano di due persone fuggite su una vettura rubata, ritrovata poche ore dopo, completamente bruciata, in una località distante due chilometri dal luogo del delitto. Gli inquirenti affermano che si tratta di un regolamento di conti di tipo mafioso, alle indagini collabora anche la questura di Palermo. Questa la notizia. Ma il nome della vittima richiama alla memoria un'altra vicenda, vecchia di 13 anni, che ha occupato un posto di rilievo nella storia del costume d'Italia.

Filippo Melodia il 26 dicembre 1965 aveva rapito ad Alcamo la ragazza di cui s'era invaghito, la quindicenne Franca Viola, per costringerla a sposarlo. Il giovane aveva reagito al rifiuto della ragazza in maniera tipicamente siciliana, sicuro che dopo la «fuitina» (il ratto), lei avrebbe accettato le nozze riparatrici. Invece Franca, sebbene compromessa agli occhi della gente, aveva spezzato la tradizione, si era ribellata al codice d'onore mafioso, aveva denunciato il rapitore, aveva rifiutato quel matrimonio che avrebbe cancellato il reato commesso dal Melodia.

Per la prima volta nella storia della Sicilia, l'autore di un rapimento «per amore» era finito davanti ad un tribunale. Implacabile, insensibile alle minacce, ai ricatti, ai dileggi, Franca Viola aveva ribadito le sue accuse, la sua ferma volontà di giustizia. Melodia era stato condannato a 11 anni di reclusione (ridotti poi a 10) ed a quattr'anni di confino (ridotti a due) per la sospetta appartenenza ad una cosca mafiosa.

Quel caso giudiziario aveva spaccato in due l'Italia. Franca Viola era diventata il simbolo della «Sicilia che cambia» la portabandiera della nuova generazione. Di lei, della sua storia, si erano interessati giornali di rozzo mondo. Era stata definita eroina, per altri, invece, era soltanto una ragazzina scostumata, in cerca di pubblicità. Per anni, dopo che il suo rapitore era rinchiuso in carcere, aveva vissuto come una reclusa, con un poliziotto davanti all'uscio di casa per proteggerla dalle vendette, dalla curiosità impietosa della gente. Dieci anni fa si è sposata col ragioniere Giuseppe Ruisi, un giovane che ha avuto il coraggio di affrontare i severi giudizi di quelle persone — e sono ancora tante, purtroppo — che giudicano disonorata la fanciulla che non accetta di sposare l'uomo che l'ha rapita per costringerla alle nozze.

Filippo Melodia, scontata la pena, era stato inviato al confino ad Albareto, vicino a Modena. L'anno scorso, ad ottobre, si era sposato con una ragazza di 17 anni, Flavia Galati, di Partinico, dalla quale aveva avuto una bambina, Antonella, che oggi ha 15 mesi. In un'intervista concessa dopo il matrimonio, Melodia aveva ribadito, riferendosi alla vicenda di cui era stato protagonista *«di non aver fatto nulla di cui pentirmi»*, affermando di aver rapito la ragazza che amava, *«secondo un'usanza della mia terra»*. Dieci anni di prigione non avevano fatto cambiare parere al giovane, che si riteneva vittima di *«una montatura che poteva capitare solo in Italia»*. Per lui la vita non era certo né facile né comoda. Dopo mesi di ricerche, era riuscito soltanto a novembre a trovare lavoro come operaio in una carrozzeria. *«Quando uno ha il certificato penale sporco, tutto diventa difficile»*. Abitava con la moglie e la figlia in un piccolo alloggio di una villetta, a poche decine di metri dal bar in cui è stato ucciso.

Vicini e conoscenti dicono che la coppia conduceva una esistenza normale. I carabinieri, dai quali doveva presentarsi una volta alla settimana, affermano che la sua condotta non dava adito a sospetti. Dopo 13 anni di assenza, aveva ottenuto il permesso di recarsi per una settimana ad Alcamo, dove abitano i suoi genitori, soltanto per il viaggio di nozze. In paese erano in pochi a conoscere la vicenda di cui era stato protagonista.

Laura Malagoli, proprietaria del bar-pizzeria in cui è stato ucciso, ha detto che riceveva parecchie telefonate dalla Sicilia. Melodia non frequentava il locale, ci andava soltanto quando la donna lo chiamava per rispondere al telefono, e ogni volta si scusava per il disturbo. Mercoledì sera, poco dopo le 20,30, c'era stata una ennesima telefonata. Dice la proprietaria: *«Un uomo, che ha detto di essere un maresciallo della polizia, mi ha detto che doveva parlare d'urgenza con Melodia. Sono andata a chiamarlo»*. Il giovane era appena rientrato dal lavoro: ancora con la tuta addosso, guardava l'incontro di calcio alla televisione. E' sceso subito, ma quando ha risposto al telefono, non c'era più nessuno.

«Ha ringraziato ed è uscito salutando», ricorda la donna. Sulla porta è stato affrontato dagli assassini. Due secche detonazioni: la rosa dei pallettoni l'ha colpito in pieno, scagliandolo all'interno. Gli assassini sono fuggiti in un baleno, mentre l'eco degli spari era ancora nell'aria. Regolamento di conti di stampo mafioso, dicono gli inquirenti. Una vendetta, sussurrano alcuni, ad il ricordo di *«quel rapimento»* riaffiora minaccioso. Anche se sono passati 13 anni. Qualunque sia il movente, Filippo Melodia ha pagato con la vita uno sgarbo, un errore, così come vuole quel codice mafioso al quale si era appellato per giustificare il ratto commesso in nome di una usanza barbara ed incivile.

f. f.

Palermo: sindacalista scomparso da 10 giorni (rapito e poi ucciso?)

PALERMO — Un consulente sindacale della Uil, Francesco Gambino, 55 anni, è scomparso in misteriose circostanze da dieci giorni: i familiari temono che possa essere stato ucciso.

Il Gambino, che abita a Villaciambra, frazione di Monreale, non è tornato a casa il 3 aprile scorso, dopo aver lasciato la sede della Uil di via Messina a Palermo.

Denunciata la scomparsa, i carabinieri rinvenivano quattro giorni dopo la sua «500» abbandonata in via Giuseppe Li Bassi, una strada che da piazza Montegrappa porta alle campagne della Valle dell'Oreto.

Gli investigatori ritengono che Gambino possa essere venuto a conoscenza di qualche elemento in relazione ad alcuni delitti avvenuti nella zona di Altofonte, come l'uccisione del sindacalista dei Cantieri Navali, Salvatore Di Gandio, compiuta il 4 febbraio scorso, e l'omicidio dell'ex segretario comunale di Altofonte, Ferdinando Montano, assassinato il 30 marzo.

Ora per ora, la tragica odissea di 74 giorni nell'Atlantico

Fogar rievoca il naufragio: le orche la sete, l'ansia, la morte di Mancini

Il navigatore ricoverato in una clinica sudafricana, ma le sue condizioni sono buone

CITTA' DEL CAPO — Fogar ha parlato. Le drammatiche vicende del *Surprise*, i 74 giorni trascorsi con Mancini nell'Atlantico, la morte di Mauro, tutto è raccontato ora per ora. Dopo il ricovero nella clinica privata *Elizabeth* Fogar sta meglio. Le sue pulsazioni, salite mercoledì sera a 110 per l'emozione di ritrovarsi a terra, erano scese a 90. I medici lo tengono sotto controllo; non gli permetteranno di rientrare in Italia domenica come vorrebbe; gli lasciano tuttavia una certa libertà. In una lunga conferenza stampa Ambrogio ha descritto la tragedia del *Surprise*, pronto a rispondere a tutte le domande.

La tragedia ha un preciso giorno di inizio: 14 gennaio. Il *Surprise* viaggia sbandato sotto un vento forte, ma non pericoloso. *«Ad un certo punto* — racconta il naufrago — *Mauro ed io sentiamo una forte botta contro lo scafo. E' stata un'orca o una balena oppure un relitto a danneggiarci. Non ce lo stiamo a chiedere, anche se io propendo per l'orca. Accertiamo invece che la barca fa acqua. Calcoliamo che ne entrino 100 litri ogni tre ore. La pompa elettrica è fuori uso, ma quella a mano funziona. Situazione sotto controllo. Mauro saggiamente avverte: "E' meglio ritornare". Sono d'accordo. Facciamo rotta su Mar Del Plata, segnalando il rientro per il giorno 23 con l'unica radio rimasta in efficienza. La bussola uno era stata danneggiata da un'ondata.*

Per cinque giorni la vita a bordo del battello in avaria si svolge normalmente. Ambrogio e Mauro si alternano a pompare, ma hanno anche momenti di riposo, tanto che il dramma scoppia assolutamente inatteso.

«Il 19 gennaio — prosegue il racconto — *ci troviamo a 200 miglia dalla costa argentina. L'ultima rilevazione ci aveva dato una latitudine di 46°30'. Buono. Mauro ed io eravamo entrambi sottocoperta. Si leggeva. Mancini teneva tra le mani la "Storia della pazzia nei secoli" ed aveva osservato: "Dobbiamo proprio essere pazzi anche noi per trovarci qui". Alle 10 esatte la barca riceve un colpo fortissimo. Come un pugno da k.o. Ho provato la stessa impressione subita nel '71, quando una balena ha urtato contro la chiglia del Surprise, soltanto che il mare questa volta entra a flotti. Mauro dice subito "Qui non c'è niente da fare. Affondiamo!"».*

Fogar portato in clinica dopo l'arrivo a Città del Capo

Sul *Surprise* erano stati caricati due battellini di gomma, uno in Argentina (ed avrebbe dovuto servire a prendere fotografie da fuori bordo) l'altro era il classico autogonfiabile di salvataggio. Mancini mette a mare l'Avon (l'autogonfiabile), mentre il suo compagno vi getta quanto può. Nella confusione finiscono sul gommone un chilo di pancetta, uno di zucchero, una tanica di due litri d'acqua, una radio di emergenza e — particolare curioso ma non inspiegabile data l'ansia del momento — un mazzo di indumenti, maglioni e jeans. Sarebbe stato meglio caricare altri viveri, ma nessuno dei due ci pensa. In sei minuti il *Surprise* scompare. Mentre si calano sul battellino Fogar osserva una bestia nera con la pancia bianca. Mancini tre. *«Escluderei fossero balene* dice ora Ambrogio —. *Quasi certamente erano ancora orche, questa era anche l'opinione di Mauro».*

Superato lo choc dell'affondamento, i due affrontano il problema della sopravvivenza. Contano sulla radio di emergenza, il cosiddetto *Call Boy*, che ha una portata di 150 miglia (teoriche) ed è a tenuta d'acqua.

Per circa un mese Fogar ed il suo compagno si sono nutriti con bocconi di pancetta o con due dita di zucchero al giorno. Due dita nel senso che le mettevano in bocca per umettarle, poi le infilavano nello zucchero, succhiando quanto restava attaccato. Terminati questi viveri un pesce (*«Non un pesce volante»* precisa Ambrogio) è finito sul battello, quindi vi è stata la cattura di due uccelli neri, forse della famiglia dei gabbiani abbattuti a colpi di remo. Per l'acqua, fortunatamente, nessun problema: i temporali provvedevano al rifornimento.

Sessantatré giorni sono trascorsi così in un alternarsi crudele di speranze. *«Non abbiamo mai rinunciato a lottare* — continua Fogar — *ma Mauro nell'ultima settimana è diventato sempre più debole».* Il 3 aprile al crepuscolo, quando l'ufficiale di rotta del «Master Stefano» avvista miracolosamente la tenda gialla dell'Avon, Mancini non è in grado di muoversi. Le operazioni di recupero da parte della nave greca durano due o più ore. Fogar riesce ad arrampicarsi sulla scaletta del mercantile. Mancini è tirato su a braccia dopo che un marinaio greco, volontario, si è calato nelle acque infestate dai pescicani per aiutarlo. Mauro è fuori conoscenza. Anche Fogar una volta messo piede a bordo cade svenuto. Sono le 23,55 del 2 aprile.

Il giorno dopo il giornalista si riprende almeno fisicamente: *«Tuttavia era tanto debole* — dice Ambrogio — *che dovevo imboccarlo del poco cibo che prudenzialmente ci davano. Non apriva gli occhi. Però ha parlato. Non sempre da cosciente. Non credeva di essere vivo. Verso sera mi ha detto: "Quando saremo salvi potremo mangiare della cioccolata". "Ma sei salvo". Non sono riuscito a convincerlo. Ho dovuto pregare un marinaio greco di portare un pezzettino di cioccolato perché Mauro si rendesse conto di trovarsi a bordo di una nave».*

Il giorno 9 aprile comunque è passato senza ansie. La tragedia è avvenuta il 4. Mancini non reagiva più. Alle 18 la sua temperatura era salita a 38 gradi, nel pomeriggio a 39. Alle 18 è spirato. Proprio mentre in Italia si festeggiava il miracoloso ritrovamento dei naufraghi, il *Surprise* ha avuto la sua vittima.

Paolo Bertoldi

Fogar stasera a "Tam-Tam" in tv

ROMA — Ambrogio Fogar, il navigatore protagonista del drammatico affondamento del «Surprise», apparirà questa sera in tv. Fogar è stato intervistato a Città del Capo, subito dopo il suo arrivo e il ricovero in ospedale, da Paolo Frajese. L'intervista andrà in onda nel corso del settimanale del TG 1 «Tam-Tam» in onda alle 20,40. (Agi)

L'interrogatorio a Bologna dei protagonisti del "Marzo,,

Vigile urbano fu visto dal suo comandante mentre scagliava pietre contro la polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — I dubbi e le incertezze sul marzo violento di un anno fa forse non verranno cancellati dal processo a dieci militanti del Movimento, che si tiene a Bologna. Si parlò, in quei giorni, anche di un «complottone», ma il sindaco Zangheri, che dichiarò di avere le prove di quell'*«oscuro disegno»* testimonierà su altre cose e forse lascerà aperti quei dubbi. Indicati come protagonisti (non di secondo piano) di quelle ore, gli imputati hanno adottato una linea di difesa rigida: respingono ogni addebito: fra l'11 e il 13 marzo quanto avvenne in città li coinvolse, come coinvolse altre migliaia di giovani, di cittadini, ma — sostengono — quell'inferno loro non lo provocarono.

L'aula è stipata dai loro compagni. C'è tensione quando parlano e quando il presidente del tribunale Giovanni Abis, pone le domande. Se una domanda appare agli occhi dei giovani *«tendenziosa»* o una decisione è sgradita, dal pubblico si leva qualche fischio.

I giudici interrogano Alberto Armaroli, 28 anni, vigile urbano. Arrestato l'11 giugno '77, è rimasto in carcere fino al 15 febbraio scorso. Si difende da pesanti accuse: sarebbe stato visto dai colleghi Pasi e Fantini nel pomeriggio del 12 marzo, mentre in piazza Verdi, da dietro una barricata scagliava «sampietrini» contro la polizia.

Armaroli fu denunciato, prima che all'autorità giudiziaria, al suo partito, al pci. Ha deposto il maresciallo dei vigili Giovanni Mazza: *«Qualche giorno dopo i fatti rintracciai l'Armaroli al Palazzo della Regione. Era nella veste esclusiva di militante del pci. Gli contestai il fatto a me raccontato dai vigili Pasi e Fantini, nonché quanto da me direttamente constatato. L'Armaroli non contestò il fatto, anzi lo spiegò con il suo atteggiamento ideologico. A questo punto mi feci consegnare la sua tessera di iscrizione al pci. Riferii poi alla cellula che lo espulse»*.

Ora Armaroli ricorda quei giorni, ma sottolinea di essere anche uno studente e di frequentare, all'Università, il corso dei Dams (Disciplina Arti Musica Spettacolo). Dice che dopo l'arresto è stato sospeso dal lavoro, poi riammesso. Dice che il partito lo ha espulso in modo «ignobile».

Quasi gli sembra più importante la sua vicenda all'interno del partito delle accuse sul piano penale, che respinge. Racconta: *«Il 12 marzo ero andato in piazza Verdi, con mia moglie e una coppia di amici, per rendermi conto di quanto era accaduto il giorno prima. Non ero in servizio. Quando arrivò la polizia e ci fu il lancio di candelotti fuggii, come i miei amici, che persi di vista ma ritrovai poco dopo»*.

Viene interrogato Mauro Collina, 22 anni, ex commesso, arrestato il 3 settembre. Secondo l'accusa con altri, in numero superiore a cinque, quel tragico marzo confezionò micidiali «cocktails» incendiari: poi portò le bottiglie dove, dopo l'uccisione di Francesco Lorusso, si stava organizzando il corteo che avrebbe attraversato il centro. Collina sostiene però che, quel giorno, non era a Bologna: era partito per Roma, verso le 11. Poi ammette: *«In piazza Verdi c'ero andato, ma alle 9 di mattina»*. A Roma apprese della morte di Francesco Lorusso. Dice che l'indomani si recò anche ad una assemblea alla Casa dello Studente. *«Mi chiesero di parlare, ma ero sconvolto, riuscivo solo a piangere, non intervenni»*. Sostiene che rimase a Roma fino al giorno 13, poi tornò a Bologna.

E' la volta di Raffaele Bertoncelli, 21 anni, detenuto: avrebbe confezionato «molotov» e partecipato al corteo. Bertoncelli nega di aver confezionato le bombe. Ammette che si unì al corteo: *«Sentii il dovere umano e morale di parteciparvi»*.

E' poi stata letta la deposizione istruttoria di Franco Ferlini, che è contumace ma ha mandato una lunga lettera al tribunale. Anche gli altri due imputati, Rocco Fresca e Giancarlo Zecchini, si dicono innocenti.

Oggi verranno sentiti i testimoni: nell'elenco c'è anche il sindaco di Bologna Zangheri.

Vincenzo Tessandori

Due finanzieri uccisi da una valanga

UDINE — Il maltempo che si è abbattuto in queste ultime quarantotto ore sul Friuli con forti nevicate su tutto l'arco alpino e pioggia sulle colline e in pianura, ha fatto due vittime. Due giovani finanzieri di stanza alla caserma del valico di confine di Passo Pramollo sono stati investiti e uccisi da una slavina staccatasi dal Monte Auernig. Sono Cesare Martinelli, 22 anni, di Tieri (Bari) e Walter Gallino, 24 anni, di Gemona.

Ieri alle 12 quattro finanzieri appena lasciata la caserma stavano percorrendo il tragitto che li portava, come ogni giorno, al Passo di confine con l'Austria che dista circa un chilometro quando, raggiunto un ponticello che sovrasta un corso d'acqua, sono stati investiti da una enorme massa di neve, che, con un forte boato si era staccata dal Monte Auernig. Della disgrazia si sono accorti immediatamente i commilitoni che allarmati dal fragore erano usciti dalla caserma. Subito hanno iniziato l'opera di soccorso e hanno subito tratto in salvo due compagni. Purtroppo degli altri due sul momento non si sono trovate tracce. Le ricerche sono proseguite febbrilmente e soltanto dopo una cinquantina di minuti erano individuato il posto dove i corpi degli sventurati erano sepolti. Estratti dalla neve erano ormai cadaveri.

Nell'opera di soccorso hanno dato un valido aiuto anche i finanzieri austriaci, che si sono prodigati a trasportare all'ospedale austriaco di Villacco i feriti, le cui condizioni stando alle ultime notizie non sono preoccupanti, tanto che forse verranno dimessi in serata.

il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali nuvolosità con possibilità di qualche precipitazione sulle rimanenti regioni molto nuvoloso o coperto con piogge o locali temporali. Nevicate sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1200 metri, e sull'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 1500 metri. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** deboli. **Mari:** molto mossi.

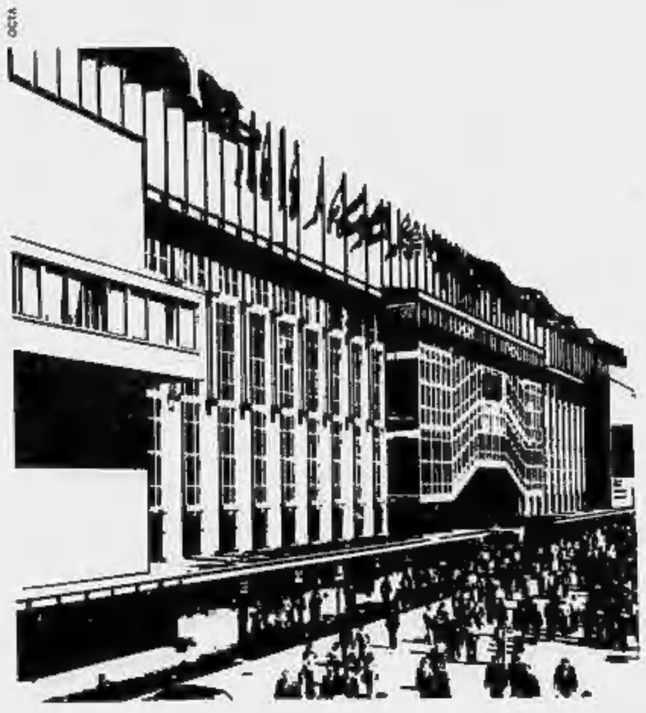
Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	4	6
Verona	7	10
Trieste	7	11
Venezia	8	9
Milano	8	15
Genova	10	17
Bologna	8	9
Firenze	11	12
Pisa	11	12
Perugia	9	15
L'Aquila	6	10
Roma Fiumicino	12	17
Campobasso	10	18
Bari	15	21
Napoli	14	16
Palermo	9	21
Catanzaro	11	18
Reggio Cal.	15	22
Messina	16	21
Palermo	14	17
Catania	16	25
Cagliari	10	14

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere:

Amsterdam	1	7
Atene	12	21
Belgrado	7	21
Berlino	- 1	11
Bruxelles	1	6
Copenaghen	1	9
Ginevra	1	9
Londra	1	10
Madrid	- 1	13
Montreal	2	8
Mosca	6	14
New York	9	21
Parigi	1	6
Stoccolma	3	7
Tel Aviv	13	22
Vienna	4	9

l'Isveimer alla Fiera di Milano



Venite a trovarci nei nostri uffici in Fiera ove potremo fornirvi tutte le informazioni sui vostri problemi di finanziamento.

Credito a medio termine a tasso agevolato e di mercato. Finanziamenti all'industria, al commercio, al turismo. Credito all'esportazione. Credito navale.

Ufficio nel Centro Internazionale degli Scambi - Tel. 3272572

Isveimer

Istituto di diritto pubblico con sede in Napoli per l'esercizio del credito a medio termine nel Mezzogiorno continentale. I fondi patrimoniali di riserva, di rotazione e a copertura rischi ammontano a circa 330 miliardi di lire.

Sede
NAPOLI - Via Nuova Marina Tel. 7853111 s. p.

Ufficio di Rappresentanza
ROMA - Via Porpora, 1 Tel. 869925 - 8440718
MILANO - Via Borromei, 5 Tel. 875801 - 890684
PESCARA - Via Aquila, 10 Tel. 298153
BARI - Corso Vitt. Emanuele, 20/a Tel. 232283
POTENZA - Via Pretoria, 118 Tel. 20991
CATANZARO - Via Pugliese, 4 Tel. 41238

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI causa sinistri Transit 1300 fine 77 trattabili 2.300.000. Tel. 412.451 Studio DEG via San Donato 61 bis.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata versamento cambiali alle migliori condizioni. Via Saluzzo 4, tel. 540.163 519.194.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI tempo fissato rateali a cessionari impiegati, commercianti artigiani e pensionati su loro finanziamenti immobiliari Italfin. Telefonare 519.584.

FID A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. prestiti a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto forche meccaniche e mutui su alloggi alle migliori FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18 telefoni 542.634 - 550.449.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti rateali, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio, visitateci e confrontateci. Deciderete corrispondenti coloniali, Europinanza sas via Sacchi 38 Torino. Tel. 546.100 - 548.913.

A.A.A.A. CASALINGHE per le vs/ spese personali e le vacanze dei vs/ figli, per la famiglia consultateci prestiti approvati con lunghe rateazioni. Telefonate 379.697.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI rateali immediati a tutti

FIAT via Usseglio, 39 (piazza Statuto) tel. 318.240, 318.432 massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari lavoratori

FIRST S.P.A. piazza Statuto 18, Telefono 539.170-548.827 ai dilemmas per serietà immediatezza.

A.A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti diamo contante senza richiesta di garanzie prestiti su auto busta paga via Pastrengo 19 tel. 530.940.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutte senza richieste di garanzie. Incaricato pubblico presso contatto. Telefonare 384.244 corso Bramante 32, Torino.

A. ABBIAMO disegno di comprare vendere pure cambiarle, generali, impiegati. Telefonare 794.000 settima.

A. FINANZIAMO artigiani commercianti con cambiali bancari. Corso G. Cesare 150, telefono 233.861 - 238.913 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque a ogni categoria a piena fiducia, anche massimo serietà e riservatezza. Telefonare 836.827.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 angolo via Cavour, telefono 548.074 534.777.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, ai tre amici. Telefonare 543.769.

AIUTI finanziare a vostro determinate crediti rimborsi, trasferirsi e da voi a pagare. corso Vittorio 17, telefono 511.294 - 537.212.

ALT prestiti in giornata a cessionari correntisti bancari impiegati operai, pensionati e su auto via Sacchi 28 telefoni 537.704 546.272.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su pegno. Mutui ipotecari. Cofin. via Giolitti 12, telefono 873.294.

ATTENZIONE finanziamenti su cessione e cambiarie correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 596.805 - 890.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, ritiro anche domiciliato. Via Ferrari 2, telefono 442.524.

CONCEDO personalmente finanziamenti impiegati operai pensionati. Telefonare 859.8073.

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti operai impiegati commercianti artigiani solo se importanti. Telefonare 834.546

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Telefonare 596.212.

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti qualsiasi commercianti artigiani Via C. Alberto 16, telefono 513.990.

ITALFIN finanziamenti tempo fissato a cessione cambiali impiegati commercianti artigiani e pensionati su auto Telefonare 514.484.

PRESTITITELEFONO a tutti in poche ore

RIVAUTO varie telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 34, telefono 873.160 872.801.

PRESTITO 30-100 milioni privato concede urgentemente. Tel. 730.850.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie a impiegati e cessioni del quinto. Volenze visite a domicilio Telefonare 594.116.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con rilevazione e celerità Telefonare 883.893

SOLVENTE è qui per ottenere un prestito tutta Italia. Via Cagliero trenta 32. Telefoni 857.013 852.863.

VELOCEMENTE prestiti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccolo medio industrie. Telefonare 339.079 Finanziaria Nord. via S. Teresa 25.

VIENI da vinci. Soldi in 48 minuti FINANZIARIA AMICA Finanziari. corso Sebastopoli 17, telefono 596.555.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella stipula di polizze commerciali-industriali e negozi. Assistenza massima rapidità garanzia. Telefono 694.160.

ACCONCIATURE lottizzato lavoro unico tel. 1.000.000 mensili causa trasferimento coniugi. Affarone. Rodi 331.867 339.804.

ACCONCIATURE per signora zona Cit Duomo precedentata nuova salone 8 milioni. Studio Sisto, via Garibaldi 1.

AFFARONE causa trasferimento privato vende bella camera matrimoniale lunga tre metri, minimi, nuova, 1 a 1, 12 in. Tel. 393.957 - 368.965.

BAR vendesi ottimi corsi angolare zona corso Traiano, massima clientela. Incasso interessantissimo cedesi personale istal. 555.300.

PAR impianti arredamento facile condizione cedesi facilitazioni telefonare tel. 751629 studio Bernini.

BAR vendesi alcolico zona centralissima ottima grande affare affittasi o vendesi locale mq. 100 ampio dehors. Telefonare ore 13.000.000 antipasto 7.500.000 Tel. 317.213 - 317.240

BAR super alcolico in Alpignano bellissimo arredamento vendesi per motivi personali 5.000.000 settimanali vero affarone. Tel. 937.233 - 317.240.

BAR supermodernissimo ottimo affare grandissima clientela lavorazione assicurata. Tel. 751629 studio Bernini.

BETTOLA piola rosticceria panetteria locale caratteristico mobili antichi cedesi. Tel. 751629 studio Bernini.

BONINO cede causa ritiro attività bar ristorante panorama avviatissimo sul mare vera occasione clientela sempre alta reddito incontrollabile per proprio vitale di 360 mt. cedesi facilitazioni ott. 650.3024.

BONINO vende pensione ristoro pensione ottima posizione centrale adatto famiglia affare ott. 650.3014 650.3006.

BONINO 650.3036 cede grande albergo ristorante ambientazione. Ottima incasso eccezionale lavoro annuale attrezzatissimo.

BOUTIQUE prestigiosa posizione centrale ristorante clientela ottimo reddito cedesi. Tel. 751629 studio Bernini.

CEDESI avviatissima officina meccanica ampia completa attrezzatura ottimo incasso 6 - 10 milioni Tel. 518 537 538.943.

CEDESI macelleria pane pizzeria gastronomia mese incassi mensile 200.000. Tel. 748.953.

CEDESI Vaschiglia fatturia incasso annuo 40 milioni possibilità allogaio trattative 14 milioni 500 mila. Tel. 538.942.

GIRARROSTO salumeria gastronomia via Stupinigi cedesi a soli 3 milioni contanti e 10 dilazionatissimi. Tel. 774.017.

GRATUITAMENTE e con competenza trattiamo per voi qualsiasi attività commerciale. Per informazioni tel. 538.913.

LATTERIA S. Rino in corso locale perfettamente attrezzato lavorazione per conto per latte soli 4.000.000. Resi, 321.307 330.800.

LICENZA abbigliamento via IX N XIV causa trasferimento cedesi lire 3 milioni. Tel. 538.943 556.557.

MIVENDITA mobili zona San Paolo 90.000 giornaliere ampia retro. Mille affitto vendo 6.000.000. Tel. 760.815.

TABACCHERIA posizione commerciale ottimo reddito cedesi facilitazioni vendesi. Tel. 751629 studio Bernini.

TINTORIA avviatissima ideali anche 2 persone vero affarone zona Francia forte incasso vendo L. 7 milioni. Telefonare 771.309.

URGE causa decesso vendesi negozio con licenza 3 XII XIV e altri generi in zona San Donato. Tel. 471.183.

URGE cedesi licenza commercio articoli sacri per soli motivi familiari. Tel. 694.542.

USAV tel. 773.309 cede licenza bar in Torino con autovettura completa di accessori. Affare. Ottimo.

USAV tel. 773.309 cede licenza Ristorante Milano attrezzatissima buon incasso eventuali dilazioni.

200 SILLA ingresso piccolo angolare fronte mercato cedesi l'avvia bar cuoco e alloggio 35 abitanti prova contanti. Tel. 719.838.

4 Terreni

A PROGETTO appezzato edificabile cedesi ottimo unità in zona grazie causa trasferimento vendo a 900 lire/mq di cubatura tel. 530.014

A L. 3.000.000 il Punto Immobiliare S.r.l. vende terreno con progetto approvato Telefono 638.365.

AFFARONE vendiamo bellissima immobiliare Industriale La Mandria con servizi mq 15 mila superficie 15 L. 3000 mq. Telefonare 761.454

ALICE SUPERIORE terreno mq 3480 circa con progetto approvato per villette unifamiliare. Immobiliarmente 301.249 540.243.

CUNIANA terreni agricoli vendita per Pinerolo con e senza progetto vendesi lire 1700 mq Telefonare 999.444 ore 9-15

INVESTIMMOBILI vendo Cumiana fabbricato 4 locali di ristrutturazione progetto approvato per cubature 4300 mq per 3 ville, c. 1 rustico da 4 alloggi attuale reddittuale L. 35 milioni tel. 302.740 304.279

MONTOSO ottimo bellissima posizione vendo provvisoria 3300 mq progetto approvato 20 mini/alloggi 20 box vendesi permutasi. Telefonare 372.486.

PINEROLESE terreno mq 6000 con progetto villa unifamiliare abitabile o uffici adatto residenza stabile vendesi a milioni. Tel. ufficio 590.540.

PRIVATO vendesi terreno pianeggiante buona edificabilità zona a 7 chilometri Chatillon progetto approvato per villa uni o bifamiliare a 10 milioni tel. 345.161.

SKEMA vende in Giaveno ottima posizione mq 8000 terreno con progetto villa bifamiliare approvato lavori inizi scavi di sbancamento ore ufficio. Telefonare 940.803.

STUDIO Oasi vende in Sestriere terreno mq 940 con progetto approvato per inizio lavori effettuabile. Telefonare 596 378.

SUPERGA a 4 km colmo 3500 mq fronte asfaltata per strada villa valorizzata zona residenziale vendo Telefono 538.023.

TERRENO edificabile mq 9000 nascente Torino in esclusivo complesso residenziale e commerciale L. 90 milioni compreso urbanizzazione. Per informazioni immobiliarcasa 501.218 550.991.

TERRENO Lessi cinque adatto campeggio e casa agricola allevamento bestiame pesca mq 25 mila vendo 20 milioni 100 mila lire. Telefonare 742.146.

TERRENO mq 3000 licenza commerciale pallazzina in centro zona ottimo reddito vendo affittasi Tumelino vendo Tel 472.335

VENDO nella campagna del nuovo Canavese loro terreno con struttura di fabbricati uso a bifamiliari, ruderi e terreni agevolazioni per il pagamento. Da lire 2/ milioni. Telefonare ore ufficio 932.4761

VILLARBASSE privato vende 3 lotti terreno edificabili ville uni-bifamiliari cubature 0,80 tra mila mq tel. 311.306.

VILLARBASSE privato vende 3000 mq. terreno edificabile in zona centrale ottimo reddito. Telefonare 311.306.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cercabbiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia Pezzana 694.160.

ACCONCIATURE lottizzato lavoro unico tel. 1.000.000 mensili causa trasferimento coniugi. Affarone. Rodi 331.867 339.804.

ACCONCIATURE per signora zona Cit Duomo precedentata nuova salone 8 milioni. Studio Sisto, via Garibaldi 1.

AFFARONE causa trasferimento privato vende bella camera matrimoniale lunga tre metri, minimi, nuova, 1 a 1, 12 in. Tel. 393.957 - 368.965.

BAR vendesi ottimi corsi angolare zona corso Traiano, massima clientela. Incasso interessantissimo cedesi personale istal. 555.300.

CERCASI locali adatti uso industria laboratorio mq 500-1000 zona Tazzoli Cinturia. Tel. 378.870.

offerte

AFFARONE causa lo Torino bellissima semilavorato lunghezza libera mq 3150 con ottima lavagna fluorescente blocchi 240 milioni trattabili 40 milioni mensili. Telefonare 747.148.

AFFITTASI capannoni industriali mq 1500 e 3000 zona antistante vasta zona bella Grillino e tangenziale Tel. 473.205.

AFFITTASI in Torino piazza Statuto locale per deposito circa mq 3000 circa. Telefonare 248.057.

AFFITTASI locale industriale in Torino mq 700 coperti, 900 uso magazzino o laboratorio. Telefonare 218.057.

AFFITTASI zona Porta Nuova locale industriale utile cantina, garage mq 500 circa. Telefonare 740.080 ore 9-12.

CAPANNONE vendo o affitto mq 2000 in Milano ottimali, e metri pronti annui occasione vendo affitto Telefonare 590.402 ore 9-12.

CASANUOVA casa da vendere fino 50.000 lire complesso Scilla castello indipendente a sole/reale. Telefonare 572.305.

CASAURANCA libero Cassola 1150 Cassinelli box auto mq 30 circa L. 6.000.000 non trattabili Tel 321.096.

CERCHIAMO locali affitto uso officina meccanica di produzione mq 30-150 telefonare ore pasti 422.949.

CORSETTI 5367 vende piazza Alimos 30 gusti recente costruzione a pareti da 3 milioni. Nessuna anticipazione dall'acquisto.

IPI vende locale cantina Nichelino ottimo per licenza per 24 scuola di fuori Telefonare 613.362 57.086.

LA DINEVRA vende via Veneria libero subito fuori negozio mq 100 costruzione recente 1100 illuminazione servizi interna distribuzione al pianoterra. Tel. 444.735.

LOCALE unico 347 ed adiacente con retro libero vendesi via Re Umberto ex Fiorni ore 761.938.

LOCALE 120 mq vicino via Garibaldi adatto magazzino ufficio laboratorio altro. Tel. Mar Case 346 439

UTIP 547.828 vende prestigiosi locali uso negozio esposizione magazzino laboratorio mq 300, via Cumbo, buon reddito. VIA Cavour 123 Cumbesi libero box auto tel. 831.380 533.570.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA con patente C libero subito offresi. Telefonare 836.302.

AUTISTA patente C età 28 anni, offresi a ogni ditta. Telef. 513.390.

AUTISTA patente D-E offresi presso giornale Tel 477.692.

COLLAUDATRICE offresi donna Chieri 4 ore pomeridiane anche soli Tel 380 275 ore pasti

DOMESTICA referenziata offresi a part-time. Tel. 318.486.

EX COMMERCIANTE cinquantaquattrenne cerca lavoro adatto titolare. Scrivere «Pubblicompass 9222 10100 Torino.

FRESATORE offresi zona ditta Ivrea 619.032.

OFFRESI operaio qualificato per manutenzione industriale specializzato addetto disegno. Tel. 330.521

OFFRESI pulizie serie lavoro domestico in palazzo mini alloggetto libero subito. Scrivere «Pubblicompass 8221 — 10100 Torino.

RAGAZZO 18 anni III economia offresi apprendista qualifica lavoro buona volontà Tel. 835.411

SERIO ragazzo prende carte ufficio anche part-time referenze offresi. Tel. ore serali 536.716.

SIGNORA sola e fidatissima offresi mezza giornata per lavori domestici. Tel. 515.843.

TORINESI diremo personalmente Alfa Duetto 2 posti o più chi cerca lavoro anche per part-time (alcune mansioni facili). Telefonare 674.137.

VENTIDUENNE ciao potente libero dopo le ore 14 in poi cerca lavoro anche per part-time. Telefonare 737.827.

29ENNE laureata cerca lavoro libera subito. Tel. 534.513.

30ENNE pratica laureata anche in campo giuridico offresi. Tel. 732.827.

35ENNE si augurerebbe lavoro aperta commissioni capofficina esperienza grande capacità organizzative lavorazioni serie piccole macchine medio-manuali e n. mezzo assemblatrice alla premessa di serietà studierà in sviluppo. Scrivere: «Pubblicompass 8218 — 10100 Torino.

30ENNE aspetta consigli viaggi diverse di libero subito esamina varie proposte. Tel. 9541 84.850

commessi, baristi

COMMESSA offresi qualsiasi genere anche solo mezza giornata. Tel. 796.218.

COMMESSO di vicinalità cerca proprio C. libero offresi. Telefonare 770.631.

RAGAZZA piemontese esperta cosmesi offresi libera subito Telefonare 267.722.

SIGNORA offresi mezza giornata commissioni zona Borgo Vittoria. Telefonare 236.134 dalle 13 alle 15.

30ENNE milita esame pratica lavoramento alimentare offresi giorno pomeriggio laureata impegnerebbe Tel. 752.824.

impiegati

DISEGNATORE-TRICE meccanico offresi qualsiasi ufficio tecnico per sviluppo di progetti di macchine utensili, macchine metallurgiche zona Torino. Scrivere «Pubblicompass 8223 — 10100 Torino.

DISEGNATORE progettista si studia di svolgere autonomamente lo studio di gruppi meccanici di media complessità. Scrivere «Pubblicompass 8224 — 10100 Torino.

GEOMETRA pendolare secondo impiego referenziato offresi - zona ditta Tel. 930.915

IMPIEGATA 22enne perito aziendale con pluriennale esperienza ufficio acquisti e vasta rete di fornitori Torino e provincia Tel. 380 409 dopo le 14.30.

IMPIEGATA 22enne con esperienza pluriennale amministrativo ed eventuale paghe contributi offresi. Scrivere a «Pubblicompass 8220 — 10100 Torino.

IMPIEGATO di concetto 22enne, diploma ragioneria e conoscenza lingua Scandinavo Tedesco offresi 533.461.

GIOVANE 19enne per lavori tipo ufficio o simili Tel. 376.683.

PERITO meccanico 26enne disponendo esperienza contabile qualità e disegno referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicompass 8221 — 10100 Torino.

RAGIONIERA pluriennale esperienza amministrativa, contabilità generale, bilancio, buona conoscenza inglese offresi. Tel. 780.121.

RAGIONIERA 25enne pluriennale esperienza contabilità generale contabilità analitica, buon inglese offresi a part time. Telefonare 502.302 mattino

RAGIONIERE 32enne prima impiego offresi, ottima conoscenza. Tel. 341.089

RAGIONIERO 28enne serio referenziato pratica amministrazione contabilità in genere offresi capo servizio piccola serie ditta. Scrivere: «Pubblicompass 2/0 — 10100 Torino.

RESPONSABILE ufficio personale trentenne pluriennale esperienza problematiche sindacali incentivazione della produttività industriale contatti esterni qualificabile unità preposta. Scrivere: «Pubblicompass 9004 — 10100 Torino.

SEGRETARIA diplomata prima impiego offresi. Tel. 603 384.

SEGRETARIA diplom. lingue commerciali offresi - zona ditta Tel. 890.509

STENODATTILO conoscenza francese inglese notarile pratica ufficio offresi Tel. 590.184 - 616.427.

STENOTIPISTA 20enne con esperienza offresi - zona ditta Tel. 691.823.

TIENNE per responsabile di magazzino conoscenza scritta ed orale offresi anche mansioni Fabbrica. Scrivere: «Pubblicompass 9105 - 10100 Torino.

dirigenti

RAGIONIERE 30enne referenziato pratica amministrazione in ogni settore offresi direttore amministrativo presso ditta azienda industriale. Scrivere: «Pubblicompass 381 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE molto bravo esempi lambretta progressivi trasmissioni cerca officina Orbassano. Telefonare 911.8342.

AGGIUSTATORI esempi e lambretti esperti attrezzi meccanicissimi Torino Moncalieri tender settore stessi anno volo or stranieri specializzati, offresi ottimo trattamento. Merna stipendio. Scrivere «Pubblicompass 383 - 10100 Torino.

ASSUMO falegnami in legno e alluminio per cantiere in Piemonte Tel. 909.1022.

AUTISTA muratore piastre ditta e cooperativa Piemonte cercasi presentabili 1000 via Carlevaris 29/B ore ufficio.

RAGAZZA piemontese esperta cosmesi offresi libera subito Telefonare 267.722.

SIGNORA offresi mezza giornata commissioni zona Borgo Vittoria. Telefonare 236.134 dalle 13 alle 15.

30ENNE milita esame pratica lavoramento alimentare offresi giorno pomeriggio laureata impegnerebbe Tel. 752.824.

impiegati

DISEGNATORE-TRICE meccanico offresi qualsiasi ufficio tecnico per sviluppo di progetti di macchine utensili, macchine metallurgiche zona Torino. Scrivere «Pubblicompass 8223 — 10100 Torino.

DISEGNATORE progettista si studia di svolgere autonomamente lo studio di gruppi meccanici di media complessità. Scrivere «Pubblicompass 8224 — 10100 Torino.

GEOMETRA pendolare secondo impiego referenziato offresi - zona ditta Tel. 930.915

IMPIEGATA 22enne perito aziendale con pluriennale esperienza ufficio acquisti e vasta rete di fornitori Torino e provincia Tel. 380 409 dopo le 14.30.

IMPIEGATA 22enne con esperienza pluriennale amministrativo ed eventuale paghe contributi offresi. Scrivere a «Pubblicompass 8220 — 10100 Torino.

IMPIEGATO di concetto 22enne, diploma ragioneria e conoscenza lingua Scandinavo Tedesco offresi 533.461.

GIOVANI 19enne per lavori tipo ufficio o simili Tel. 376.683.

PERITO meccanico 26enne disponendo esperienza contabile qualità e disegno referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicompass 8221 — 10100 Torino.

RAGIONIERA pluriennale esperienza amministrativa, contabilità generale, bilancio, buona conoscenza inglese offresi. Tel. 780.121.

RAGIONIERA 25enne pluriennale esperienza contabilità generale contabilità analitica, buon inglese offresi a part time. Telefonare 502.302 mattino

RAGIONIERE 32enne prima impiego offresi, ottima conoscenza. Tel. 341.089

RAGIONIERO 28enne serio referenziato pratica amministrazione contabilità in genere offresi capo servizio piccola serie ditta. Scrivere: «Pubblicompass 2/0 — 10100 Torino.

RESPONSABILE ufficio personale trentenne pluriennale esperienza problematiche sindacali incentivazione della produttività industriale contatti esterni qualificabile unità preposta. Scrivere: «Pubblicompass 9004 — 10100 Torino.

SEGRETARIA diplomata prima impiego offresi. Tel. 603 384.

SEGRETARIA diplom. lingue commerciali offresi - zona ditta Tel. 890.509

STENODATTILO conoscenza francese inglese notarile pratica ufficio offresi Tel. 590.184 - 616.427.

STENOTIPISTA 20enne con esperienza offresi - zona ditta Tel. 691.823.

TIENNE per responsabile di magazzino conoscenza scritta ed orale offresi anche mansioni Fabbrica. Scrivere: «Pubblicompass 9105 - 10100 Torino.

dirigenti

RAGIONIERE 30enne referenziato pratica amministrazione in ogni settore offresi direttore amministrativo presso ditta azienda industriale. Scrivere: «Pubblicompass 381 — 10100 Torino.

commessi, baristi

CERCASI cameriere addetto bar-latteria via Bergamo n. 27.

RISTORANTE in Bavaria cerca cuoco, aiuto cuoco, cameriere giovani referenziati 0321-27.642.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica settore accessori auto divisione torneriari speciali cerca, addetti macchi. ne, disegnatori lavoro, turni, cumuli obbligo militari assolti, trattamento interessante. Preferite paesi comunali. Scrivere: «Pubblicompass 381 - 10100 Torino.

IMPORTANTE società commerciale automobilistica ricerca per sua sede Torino impiegata/o. Telefonare 511.1291 762.2007.

LAVORO interessante e proficuo per campo della cosmesi e pelli di mobili e altri articoli di arredamento cerco persone giovani dinamiche e preparate per commerciale Casa torinese. Scrivere: «Pubblicompass 7051 — 10100 Torino.

LITOGRAFI assume giovani cercasi un impiantista addetto macchine offset verranno retta categoria garanzia di assunzione. Scrivere: «Pubblicompass 3700 — 10100 Torino.

MOLLEGGIATORI esperti in legno e metallo cercasi. Tel. 329.612.

OPERAI specializzati per officina idraulica, lavoro minerali cercasi Tel. 699.631.

OPERAIE presentabili per piccolo assemblaggio lavoro continuativo. Tel. 322.866.

PERITO meccanico addiventa conduttore per reparto collaudo e richiede anche minima esperienza. Scrivere: «Pubblicompass 382 - 10100 Torino.

PETTINATRICE ditta per signora cercasi Tel. 702.406

REFERENZIATA ditta cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottima disponibile. Tel. 832.581.

SOCIETA' produzione materiale edile cerca cuochi e esperti a più mani di lavoro su piano Domodossola Pallanza tel. 032 321.000 ore 8-12 287.424.

SOCIETA' immobiliare cerca personale per Torino vendita edilizia residenziale per infermieri. Tel. 447.654.

STUDIO dentistico cerca infermiera referenziata. Scrivere: «Pubblicompass 3043 — 10100 Torino.

TIPOGRAFIA cerca linotipista tel. 745.072.

TURISTI specializzazione impianti italo stati escalamazione vera ditta cerca. Telefonare 491.405.

TUTTOFARE signora cerca coppia impiegati familiari. Telefonare al 748.226 dalle 10-12, 13-16.

commessi, baristi

CERCASI cameriere addetto bar-latteria via Bergamo n. 27.

RISTORANTE in Bavaria cerca cuoco, aiuto cuoco, cameriere giovani referenziati 0321-27.642.

Impiegati

A.A.A.A. SIGNORE e signorine collaborano da anni con personale proprio a nostra azienda. Avviamo del tempo libero. Da noi inoltre trovate la possibilità di utilizzarlo in modo redditizio e remunerativo. Collaboro anche tel. Telefono subito allo 011 304.317 di mattina nelle ore pomeridiane. Vi lasceremo un appuntamento per un colloquio.

APPIA immobiliare cerca per propria ufficio acquisti venditori cercasi 100 mobiliere. Tel. 315.711.

CERCASI abile stenografia dattilo fluente pratica lavori ufficio perfettissima conoscenza lingue straniere. Scrivere: «Pubblicompass 7051 — 10100 Torino.

LITOGRAFI assume giovani cercasi un impiantista addetto macchine offset verranno retta categoria garanzia di assunzione. Scrivere: «Pubblicompass 3700 — 10100 Torino.

MOLLEGGIATORI esperti in legno e metallo cercasi. Tel. 329.612.

OPERAI specializzati per officina idraulica, lavoro minerali cercasi Tel. 699.631.

OPERAIE presentabili per piccolo assemblaggio lavoro continuativo. Tel. 322.866.

PERITO meccanico addiventa conduttore per reparto collaudo e richiede anche minima esperienza. Scrivere: «Pubblicompass 382 - 10100 Torino.

PETTINATRICE ditta per signora cercasi Tel. 702.406

REFERENZIATA ditta cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottima disponibile. Tel. 832.581.

SOCIETA' produzione materiale edile cerca cuochi e esperti a più mani di lavoro su piano Domodossola Pallanza tel. 032 321.000 ore 8-12 287.424.

SOCIETA' immobiliare cerca personale per Torino vendita edilizia residenziale per infermieri. Tel. 447.654.

STUDIO dentistico cerca infermiera referenziata. Scrivere: «Pubblicompass 3043 — 10100 Torino.

TIPOGRAFIA cerca linotipista tel. 745.072.

TURISTI specializzazione impianti italo stati escalamazione vera ditta cerca. Telefonare 491.405.

TUTTOFARE signora cerca coppia impiegati familiari. Telefonare al 748.226 dalle 10-12, 13-16.

GIOVANE perito industriale con esperienza pluriennale impianti e controlli elettrici impegnerebbe proficuamente tempo libero. Telefonare ore pasti 6 - 10100 Torino.

PENSIONATO/A operaio lavori generali ufficio tecnico verso ditta cooperativistica. Scrivere: «Pubblicompass 9007 — 10100 Torino.

SIGNORINA massimo 35 anni anche prima impiego cerca industria per centro Italia. Telefonare ufficio 835.385.

SOCIETA' immobiliare cerca acquisizioni terreni. Offresi allissimo provvigionali. Tel. 011/761 per appuntamento.

NONNO cerca donna o mi chiama Bovanna Valle. Ho scritto una professione: quella di venditore. Spiego un'azienda che mi interessa e che mi consente di guadagnare molto bene. Cerco due persone che mi affianchino, oltre loro la mia esperienza ed un lavoro qualificato in un'azienda organizzata. Telefonami. Lorenzi commercialista referti al 534.666.

STUDIO medico dentistico cerca collaboratrice medico dentista tempo pieno. Scrivere: «Pubblicompass 7043 — 10100 Torino.

CLUB gestito corpo istruttori di ginnastica artistica, attrezzistici corsi Francia 1600 ore 15-17

CONSULENTE laureato cerca persone anche e controllori. Telefonare 518.751.

COORDINATORE amministrativo esperto in ufficio paghe e capaci elaborati, contabilità generale ed industriale, rapporti con enti ed istituti previdenziali, per ogni caso scrivere curriculum dettagliato indicando le imprese operate unendo stipendio. Luogo di lavoro Torino. Assicuriamo massima riservatezza alla richiesta. Scrivere «Pubblicompass 7/2 — 10121 Torino.

tecnici

AZIENDA ELETTRONICA in espansione nuove immediatamente tecnico elettronico esperto buona preparazione base laboratorio Chivasso. Tel. 911.5998.

dirigenti

INGEGNERE meccanico esperienza programmazione e organizzazione aziendale per direzione azienda cercasi. S.p.A. Cascata 1° N 35100 Padova.

8 Rappresentanti

ARGENTO fabbrica bigiotteria argentate Vicenza p.o. organizzazione rete vendita, cerca venditori ambosessi. Telefonare 0131 47.708

BIRRIFICIO cerca/cercasi/ cerca rappresentante indipendente ottimo reddito. Tel. Cav. Cerruti, 19 visitare curriculum a «Pubblicompass 9036 — 10100 Torino.

SOCIETA' alimentare per ampliamento zona vendita provincia. Torino cerca rappresentanti con propria autovettura per vendita ai dettaglianti. Fisso + provvigioni + premi. Telefonare ore ufficio 011/53.11.22 ore 14-15 Ing. Bonino.

VENDITORI per abbigliamento cerca zona 22-23 anni cultura media automunita preferibile pubblicità e vendita. Offresi ottimo guadagno superiore ai 600 mila mensili. Telefonare ore ufficio 011/53.11.22 ore 14-15 Ing. Bonino.

9 Lavori a ore

domande

DONNA volenterosa referenziata per visita mezza giornata sola famiglia. Offresi Rosa corso Vercelli 86 Torino.

offerte

ANILE referenziata famiglia 2 persone, cercasi orario 9-17. Tel. 545.233.

10 Prestazioni consulenze

SOCIETA' tenuti contabilità commercio fiscale elaborazioni immobiliare dottori commercialisti studio G.I.C. tel 473.494.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOGARANZIA acquisti usi cercasi rateazioni 36 mesi senza cambiali autocarrelli perdute assegni diretta sotto a milioni Fiat Lancia Alfa Citroen Bilal Autodiesel perdute garanzia e mesi sulla nostra fino Consegna in 48 ore. Vicinanze, scrivi e contatta Autogaranzia. corso Francia 341 interno tessuti.

A. AFFARE tutte per qualsiasi discorso in buona e d'occasione compreso in corso Siracusa 37 angolo via Alessandria 141. Pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto cabriolet, roadster, decappottabili anche non funzionanti, corso Principe Eugenio 5. A. FIAT nuove usate compro di ogni ultimo modello e condizione anche rovinate o incidentate. Tutti balconi, corso Principe Eugenio 5.

A. FIAT nuove usate compro di ogni ultimo modello e condizione anche rovinate o incidentate. Tutti balconi, corso Principe Eugenio 5.

A. SELEZIO corso Regina 181 tutte marche dal 1000 e d'occasione compreso la 128 SP 128 sport coupé 1300 e 1500 128 4p 1300, Beta coupé 1600, mini 90 1275 coupé. Permute, rateazioni facilitate, prezzi e dieci.

AUDI 100 5E 1977 ottimissime condizioni vendesi con garanzia e motore. Eventuale permuta. Telefonare ore pasti. Auto Franco Fiorina 341.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche se incidentati. Telefonare 321.755.

ACQUISTIAMO

ACQUISTIAMO vetture di 2 o 3 anni oltre 1000 cc pagamento pronta cassa. Autogaranzia, corso Vittorio 72.

ACQUISTIAMO in contanti, autovetture non funzionanti, massima valutazione, pronto corso Trapani 110.

ACQUISTIAMO pagando massimo 12a A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Opel. Corso Raffaello 5, telefono 618.001.

ACQUISTIAMO vetture furgoni e camionetti anche ipotecati. Via Toolino 1 - Druino, telefono 992.700.

ACQUISTO camion fino 100 q.li dal 1970 in ottime condizioni. Telefonare ore ufficio al 548.1472.

ALFETTA 1600 colore champagne anno 77 bicolore - radiomobile radio sedili recenti antifurto, gomme, carrozzeria Automobile Concessionaria Fiat via Ravel 40 angolo via Cuneo - Torino, telefono 340.894 813.127.

ALFETTA 1600 76 blu scuro vetri azzurri, radio sedili recenti antifurto, gomme 4 nuove 1° milione 500 mila. Fiat 850 furgonata ultimo modello 1° milione 300 mila. Peugeot 504 diesel 77 cabrio rosso 4 5 milioni 800 mila. Fiat 131 1300 77 5 marce ottimo motore, auto con garanzia. Volvo coupé 76 perfetta con garanzia. Scrivi vista Lancia 132 telefono 761.113

ALFA sette persone berlina 4 cilindri 1600 fanalini 2a fila, radio, luci 77, Renault 5 TL 76 blu, 1° milione 200 mila. Fiat 124 Sport 1600 77 rosso, 1° milione 500 mila. Peugeot 504 diesel 77 cabrio 5 posti, 1° milione 800 mila. Fiat 131 1300 77 5 marce, 1° milione 200 mila. Fiat 128 coupé 76 perfetta con garanzia. Scrivi vista Lancia 132 telefono 761.113

ALFA sette persone berlina 4 cilindri 1600 fanalini 2a fila, radio, luci 77, Renault 5 TL 76 blu, 1° milione 200 mila. Fiat 124 Sport 1600 77 rosso, 1° milione 500 mila. Peugeot 504 diesel 77 cabrio 5 posti, 1° milione 800 mila. Fiat 131 1300 77 5 marce, 1° milione 200 mila. Fiat 128 coupé 76 perfetta con garanzia. Scrivi vista Lancia 132 telefono 761.113

ALFA 2000 berlina iniezione 4 cilindri 1977 nera interni panna 20.000 km. Renault 5 TL 1976 blu 1° milione 200 mila. Fiat 124 Sport 1600 77 rosso, 1° milione 500 mila. Peugeot 504 diesel 77 cabrio 5 posti, 1° milione 800 mila. Fiat 131 1300 77 5 marce, 1° milione 200 mila. Fiat 128 coupé 76 perfetta con garanzia. Scrivi vista Lancia 132 telefono 761.113

ALFA 2000 berlina iniezione 4 cilindri 1977 nera interni panna 20.000 km. Renault 5 TL 1976 blu 1° milione 200 mila. Fiat 124 Sport 1600 77 rosso, 1° milione 500 mila. Peugeot 504 diesel 77 cabrio 5 posti, 1° milione 800 mila. Fiat 131 1300 77 5 marce, 1° milione 200 mila. Fiat 128 coupé 76 perfetta con garanzia. Scrivi vista Lancia 132 telefono 761.113

AUTONOTOR

(Continua)

Sarebbe più facile dire cosa non fa.

SERIE/1 IBM

Un'elaborazione personalizzata per ogni ambiente operativo.

La Serie/1 IBM può diventare la soluzione operativa su misura per le esigenze di elaborazione di qualsiasi organizzazione aziendale.
Caratteristiche della Serie/1 sono, infatti, in primo luogo la completezza e la flessibilità: la sua vasta gamma di unità e dispositivi e l'ampio software di base, consentono di sviluppare applicazioni nelle aree commerciali e amministrative, della produzione delle telecomunicazioni e del calcolo scientifico.
Inoltre, la modularità acquistando solo quelle unità che meglio soddisfano le vostre esigenze, potrete ottenere una configurazione veramente ottimale.
C'è di più: la Serie

Come va l'occupazione oggi in Piemonte

Le camicie dall'India mettono in crisi Asti

DAL ■ INVIATO ■

ASTI — In Piemonte, la situazione più critica del lavoro è nella provincia di Asti. Altrove, come s'è visto, ci sono ■ comprensori in crisi, ■ l'andamento è negativo in tutta la provincia nel settore dell'industria. I disoccupati sfiorano i seimila, di cui mille giovani iscritti nelle liste speciali: una percentuale alta rispetto al numero degli addetti, che sono meno di ventimila.

I dati statistici sulla ■ integrazione traggono in inganno: nel '75 furono autorizzate 3 milioni e 700 mila ore, nel '76 poco più di due milioni e nel '77 un milione e 50 mila. Sono via ■ diminuite non perché ■ aziende in difficoltà abbiano ripreso ■ funzionare in pieno, bensì perché molte sono state chiuse. Comunque nel ■ bimestre '78 le ore sono state molte di più che nel primo bimestre '77: 440 mila contro ■ mila.

E' fallita, ad esempio, la ■ Mei, produzione di motorini per lavatrici, che contava 1700 dipendenti. Subentrata la Gepi, ha riassunto 700 dipendenti, ma per ora soltanto 400 lavorano, gli altri sono a regime di disoccupazione speciale, cioè prendono i due terzi del salario per sei mesi, tempo che è ormai in scadenza.

Il settore tessile-abbigliamento è, secondo i sindacati, addirittura in disfacimento, nonostante che certi dati dimostrino il contrario. Le attività artigianali manifatturiere ■ sono passate da 2766 nel 1976 a ■ nel '77. L'incremento è dovuto alla caduta dell'illusione di sicurezza e protezione ■ parte dell'azienda industriale e alla tendenza alla frantumazione dei colossi industriali. Sono cioè ■ tante piccole aziende artigiane, ■ tante altre sono fallite.

Il malessere di questo comparto è dimostrato dalla Ma.co.bi., camiceria, con ■ dipendenti. Il proprietario sostiene che è necessario dimezzare il personale, altrimenti chiude. Sono in corso trattative per creare una cooperativa la quale potrebbe subentrare alla proprietà. Il fatto è che ■ settore il ■ calo s'è reso molto difficile per la concorrenza estera. Nel '76 sono entrate in Italia, provenienti dall'India, oltre due milioni di camicette ■ donna, 7 milioni di camicie da ■ confezionate a Hong Kong, Macao, in Corea del Sud e ■ India, dieci milioni di paia ■ blue jeans. Una ■ queste camicie ■ uomo costa, in frontiera, meno di duemila lire e al consumatore italiano ottomila, contro ■ 15-20 mila di una fatta in Italia.

Secondo l'Unione Industriale la meccanica è in ■ gnazione, ma non in regresso. E invece alla Camera del lavoro si è pessimisti anche per questo comparto. Dice Mario Amerio, segretario provinciale: *«Per noi la maggior crisi è nella componentistica dell'auto che costituisce il ■ per cento dell'industria astigiana. ■ crisi attuale si accoda a quella dell'auto del '74-'76. Questa è riferibile ad una scelta di ristrutturazione per spostamento di lavorazioni. La nostra più grossa azienda, la Way Assauto, che nel '73-'74 aveva 2800 dipendenti e un indotto secondario di altri mille, ora, per il mancato turn ■■, ne ha 2400 e 600 nell'indotto. Né ci ■■ prospettive future. La Fiat, per ■ quale la Way Assauto lavora, ha diminuito le commesse perché sta attrezzando per la costruzione di ammortizzatori la sua Cromodora, a Torino»*.

C'era una certa tranquillità nel settore dei vini, ora anche qui si addensano nubi. La Cora di Canelli, 230 dipendenti, ha chiesto la cassa integrazione per quattro mesi a zero ore, per tutti i dipendenti a rotazione, cioè in un ■ vuole lavorare soltanto otto mesi. Due altri sintomi dicono che il settore accusa malessere: la vetreria Avir, ■ dipendenti, ha chiesto un periodo di ■ integrazione per il rifacimento ■ un forno e per calo ■ la ■ imballaggio bottiglie, pure 300 dipendenti, è anch'essa in cassa integrazione.

«Paghiamo un assetto industriale debole e squilibrato, cresciuto all'ombra ■ Torino — ■ Amerio —, con bassa tecnologia e ■ diversificazione. Il risanto dell'apparato produttivo, seconda noi, deve andare in due direzioni: impedire che l'indottistica dell'auto venga trasferita, perché è un patrimonio e un'esperienza che ■ ■ andare perduti; e consolidare i settori diversificati, vini, tessili, edilizia».

A giudizio del segretario della Camera del lavoro la Regione deve ■ degli insediamenti industriali nell'Astigiano considerandolo un territorio da riequilibrare ■ quelli già individuati ■ Vercelli, Mondovì, ecc., tanto più che il comune sta preparando un'area attrezzata per insediamenti industriali e artigianali. *«Non vogliamo togliere ■ Mezzogiorno i grossi complessi che sono lì destinati, ci riferiamo ai nuovi insediamenti che comunque, per ■■ ragioni, devono nascere in Piemonte; questi devono essere decisi dalla Regione anche nella nostra area. Non ■ deve consentire che si localizzino in ■■ selvaggia, solo con accordi a livello di sindaci, scavalcando ogni programmazione e ogni logica»*.

Remo Lugli

Il Gran Paradiso è salvo (per ora)

ROMA — La commissione Affari Costituzionali della Camera ha accolto la proposta dell'on. Angelo Armella (dc) che invitava a sopprimere l'art. 6 del disegno di legge sulle «No■ di attuazione dello Statuto Speciale della Valle d'Aosta», già approvato dal Senato nell'ottobre scorso. L'articolo in questione costituiva un grave rischio ■ le sorti del Parco Nazionale del Gran Paradiso, che per ■■ la metà ■ trova in territorio valdostano e il resto ■ provincia ■ Torino.

Pur sottolineando l'esigenza ■ conservare al Parco ■■ configurazione unitaria, l'articolo ostabiliva di farlo gestire da un apposito consorzio ■ costituire fra lo Stato e la Valle di Aosta. Una volta costituito, il consorzio sarebbe subentrato — in tutti i ■■ rapporti giuridici e amministrativi — all'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso che lo gestisce attualmente. Sempre nello stesso articolo si ipotizzava però che il territorio del Parco potesse essere modificato nella sua estensione dalla Regione Valle d'Aosta, anche se avrebbe potuto farlo soltanto «previa consultazione con lo Stato». In quanto alla tutela, si stabiliva che ■ Regione Valle d'Aosta potesse provvedervi — sempre d'accordo con lo Stato — ■■ base di meglio identificati «principi»

Per le associazioni protezionistiche un simile articolo costituiva un grave pericolo per la sorte del Parco proprio perché ■■ avrebbe compromesso l'unità, e quindi l'efficacia, e non sarebbe riuscito a garantire quella tutela di cui un parco nazionale ha invece bisogno. A porli ■■ si da un decreto del Ministro dell'Agricoltura che ristabiliva i confini originari del Parco, eliminando le zone franche introdotte pochi anni dopo ■ sua ■■ stituzione, sarebbe stato assurdo sperare il territorio in due parti

b. gh.

I lettori discutono

Le troppe primavere

Ho letto uno splendido articolo sulla vecchiaia, di Domenico Porzio (a cui ho risposto [empo: è veramente lo ■■ di una tristissima realtà. Questa società aberrante non fa nulla per rimediare al totale disamore ■■ gli anziani. E siform■ i propositi) sussi a parte rimedio, ■■ aspettare nulla da chicchessia.

La vecchiaia è inclassabile. Il pensiero stesso ■ questo male comune dovrebbe influire sul comportamento di quelli che «contano» ed indurli ad una sollecita sistemazione di quanti hanno raggiunto la terza età. Questa ■■ specie di ■■ razione che servirà ai più giovani quando, a loro volta, toccheranno il peso di troppe primavere.

Gli stessi anziani si devono difendere, devono cercare nuovi interessi: questo li aiuterà a non sentirsi inutili. Quanti anziani hanno dato il meglio ■ se ■■ in tarda età? Certo, il problema non si pone per anziani privilegiati, professionisti, scrittori, ■■ nalisti, artisti per i quali il pensionamento (ci fu per dire) arriva quando fa loro comodo. Sono sempre i ceti che vanno all'asta, e chi i poveri, i dimenticati. E spesso il compianto di chi scrive suona offesa a chi legge.

P. Martinengo Peyrot, Torino

Esperimenti con le lingue

Alla lettrice Anna Valente Torre che esprime stupore e quasi scandalo per l'eventuale insegnamento di una lingua straniera nella scuola elementare da parte dell'insegnamento ■■ classico, consiglio di non accontentarsi, di ■■ trarre delle conclusioni dopo la lettura di un articolo su *La Stampa*, che, per ovvie ragioni, non può essere del tutto chiaro ed esauriente.

Comunque a lei ed a tutti ■■ loro che ne condividessero le perplessità chiarisco quanto segue:

la sperimentazione in corso è stata promossa dal ministero della Pubblica Istruzione con apposito decreto (10-5-1977) ed è oggetto di costante attenzione da parte di qualificati coordinatori operanti nelle città di Milano, Roma, Torino.

La prosperimentazione che si sta effettuando in 40 classi della nostra città per la lingua francese ed inglese è comprensiva a periodo di verifica e, qualora venga ritenuta valida e positiva, diverrà vera e propria sperimentazione a più largo raggio.

Gli insegnanti impegnati in quella ■ sperimentatori in tale «complesso e delicato» lavoro, già in possesso di ■■ buona conoscenza di una lingua straniera, hanno seguito e stanno seguendo lunghi corsi di aggiornamento sia per quanto concerne l'approfondimento della lingua sia per quel che riguarda la didattica della lingua viva: non basta sapere, bisogna anche ■■ pere insegnare quello che si sa.

Teresio Pinna, Progetto Lingue (Insegnante lingua inglese scuola elementare) Torino

Karajan e gli alleati

Non è vero quanto scritto ■■ *La Stampa* del 6 aprile a proposito di Karajan, cioè che, finita la guerra, gli alleati hanno vietato al maestro salisburghese di dirigere in pubblico fino al 1947. Infatti, Herbert Karajan a Trieste, amministrata dagli anglo-americani, si presentò al pubblico il 27 e 29 settembre, il 5 e 10 ottobre 1945, dirigendo l'orchestra del Teatro Verdi.

Nino Pautini, Trieste

Galleria Torino
Corso Rosselli 73 - Torino - Tel. 50.40.69

Vendita all'**ASTA** Fiduciaria
di mobili antichi - argenti - porcellane - pietre dure - tappeti orientali - bronzi - avori e dipinti dell'800 italiano, tra i quali figurano opere di: BARTOLENA - CABRUE - CHIERICI - CIANI - CIARDI - DELLEANI - DE NITTIS - FATTORI - FONTANESI - IROLLI - LUPO - MAGGI - MANCINI - MICHETTI - PELLEGRINI - SCOPPETTA - TOMA ed altri.

Esposizione: 14-15-16 aprile '78.
orario: 10-13; 15-20

Asta: 17-18-19 aprile '78 ore 21
20 aprile '78 ore 17

CATALOGO IN LUOGO

Banditore
Sig. Mimmo Scarfone

Liberati la Marconi e Apolloni, l'organizzazione ora ha ■■ volto

L'«Anonima sequestri» come il terrorismo cellule, capi nell'ombra, legami all'estero

■■ — Un fronte per colpire duro la «gang» di cervelli che organizza i rapimenti in Italia, affidando al rinnovatissimo della criminalità locale il compito di eseguire gli ordini e di tenere gli ostaggi in prigione, o scattato da 48 ore, dopo la liberazione di Michela Marconi e Angelo Apolloni.

Il «doppio colpo» dei ■■binieri del colonnello Cornacchia ■ degli uomini della squadra mobile ■ Masone è servito a scompaginare le fila dell'organizzazione che ■■ ora comincerebbe a delinearsi ■■ maggior precisione. Il magistrato ■■ Imposimato, specialista nelle indagini contro l'«Anonima», ha passato ■■ la giornata di ieri nella sede del nucleo investigativo dei carabinieri: ■ è parlato ■ fermi, ■ ordini di cattura eseguiti, di identificazione di personaggi che fanno parte del «giro» ■ vertice della piramide organizzativa. Ma fino a ieri sera, il massimo riserbo ha accompagnato questa fase dell'inchiesta.

■ ■■ una serie di elementi che fanno pensare ad una ricostituzione in grande stile di una banda marsigliese ■■ legata alla mafia di Calabria. In più, c'è una ipotesi suggestiva: il denaro proveniente dal pagamento dei riscatti pagati è stato riciclato in un casinò della Costa Azzurra?

A collegare quest'idea è Renato Valsania, 61 anni, nativo della ■■ di Frosinone, che non solo vanta amicizia con il bandito Albert Bergamelli (lo hanno preso nella casa affittata da Fiducia Cuozza, amante del marsigliese) ma ha un fratello che sembra ■■ interessato alla gestione di una casa da gioco francese, dove ■ magistratura italiana sta svolgendo (richiedendoli ai colleghi francesi) accertamenti frenetici.

Valsania è un «boss» di medio calibro, non ■ «manovale», né un killer professionista. Dovrebbe ■■ un «mediatore» alle dipendenze dei cervelli dell'«Anonima». L'ordine di Imposimato ■ che questa organizzazione ha una struttura del tutto simile a quella delle centrali terroristiche: i capi sono nell'ombra, organizzano i colpi «mediatori», poi passano le consegne alle bande locali che a loro volta stipendiano i «carcerieri». Trecento persone circa, costituite in cellule che non si conoscono fra loro. Così il «doppio colpo» della liberazione ■ Michela Marconi e Angelo Apolloni è riuscito a scalfire dal basso la struttura, arrivando al «mediatore» Valsania. Ma è possibile salire più in su? E' l'intenzione ■ Imposimato, affiancato dal sostituto ■■ ratore Domenico Sica.

Michela Marconi

C'è un dato di fondo importante che ■■ ■■ la lotta all'«Anonima sequestri» non sia facile ma debba ■■ condotta senza tregua. ■■ 1977 in Italia furono eseguiti 75 sequestri di persona ■■ cui la magistratura è a conoscenza), in 47 casi la ricerca degli esecutori ha dato esito positivo, portando all'arresto di 236 pregiudicati e all'identificazione ■ altri 28. E' poco — ci domandiamo — che, nonostante l'individuazione ■ ■■ così alto ■■ di persone implicate, l'industria dei rapimenti possa continuare ed ■■ così fiorente?

All'interrogativo si risponde con la constatazione che, a finir nelle maglie della ■■ ■■ sono ■■ sempre solo ■■ addetti alle operazioni, i «manovali», le bande dei sbandati, pagate per eseguire la commissione. Il giro vero ■■ al di sopra dei sospetti. Nei mesi scorsi i carabinieri avevano tentato di sgominare una banda ■ riciclatori (quelli che ■ affiancano ■ «cervelli della gang») ma avevano fatto■■ colossale buco nell'acqua, agendo con troppa precipitazione e, anche, commettendo alcuni errori ■ ingenuità.

C'è un dato positivo da mettere ■ evidenza: alla data del 12 aprile i rapimenti in Italia, rispetto allo stesso ■■ riodo dello scorso anno, ■■ diminuiti del 50 per cento: 24 sequestrati ■■ primi tre mesi e mezzo del '77 contro i 12 del ■■. Il motivo lo ■ può individuare nella difficoltà ■■ cui gli investigatori sono a conoscenza) da parte della «gang» ■ riciclare il denaro sporco. C'è poi la contingenza particolare e drammatica che stiamo vivendo in Italia dal giovedì nero del rapimento di Aldo Moro: è passato quasi ■■ mese e ■ questi giorni la criminalità comune è semiparalizzata nelle sue normali attività grazie allo spiegamento di forze che battono il Paese alla ricerca dei terroristi.

La fase «nuova» nella lotta alla malavita, scattata ■■ la doppia liberazione di ostaggi in mano ■ banditi ha galvanizzato polizia e magistratura che sperano di andare più a fondo nel colpire in ■■ parte vitale la struttura che organizza i rapimenti. E' probabile che anche Giovanna Amati sia in mano a banditi pagati dagli stessi «boss» che avevano ideato il rapimento di Michela Marconi e Angelo Apolloni. La figlia del re del cinematografo ■ Roma è ■■ oltre un mese in «prigione».

Si parla di ore decisive. Per un raggio di quindici chilometri tutto il settore sud di Roma ■ setacciato alla ricerca ■■ rifugio dove Apolloni era tenuto nascosto prima che i suoi carcerieri decidessero di trasferirlo d'urgenza altrove, sapendo di avere le ore contate.

Fabrizio Carbone

Milano: arrestati mentre progettano un rapimento

MILANO — Due pregiudicati, che si apprestavano a mettere in atto un piano di sequestro di persona, sono stati catturati dai carabinieri dopo un lungo appostamento ■ un inseguimento a Cuggiono (Milano). I militari hanno poi arrestato una donna, amante di uno dei due malviventi, nella cui abitazione hanno trovato numerose banconote per un ammontare ■ undici milioni di lire. Sono state sequestrate armi, munizioni e ■■ polo ■ manette.

Gli arrestati sono Angelo Negri di ■■ anni, abitante a Milano, pregiudicato e ricercato, in ■■ ■ documenti falsi ■ momento dell'arresto; Walter Perotta, ■ 34 anni, abitante a ■■ (Milano), ■■ ■ luglio dello scorso anno dal carcere di Brescia, dove era detenuto per tentativo ■ omicidio e rapina; Rosangela Oldani, di 24 anni, convivente di Perotta e abitante ■■ lui in un appartamento di Rozzano, in cui sono state trovate le banconote, che si presume facciano parte del bottino di una rapina.

Karajan e gli alleati

Non è vero quanto scritto ■■ *La Stampa* del 6 aprile a proposito di Karajan, cioè che, finita la guerra, gli alleati hanno vietato al maestro salisburghese di dirigere in pubblico fino al 1947. Infatti, Herbert Karajan a Trieste, amministrata dagli anglo-americani, si presentò al pubblico il 27 e 29 settembre, il 5 e 10 ottobre 1945, dirigendo l'orchestra del Teatro Verdi.

Nino Pautini, Trieste

Grande occasione Rolleiflex.

Solo L.340.000*

ROLLEIFLEX ■■ ME

Elettronica, a priorità di diaframmi, con obiettivo Zeiss Planar HFT 1,8/50 mm. Borsa in dotazione.

■ I.V.A. inclusa

Una diciassettenne a Bologna

Dice: "Mi hanno drogata e violentata in cinque..."

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — *«Mi hanno drogata e violentata tutti, meno Andrea, in un appartamento di via Cappelli»*. Dopo questa denuncia di Angela L., diciassettenne, sono stati presi ■ sei. Dovranno rispondere di concorso in violenza carnale, sequestro di persona, induzione all'uso e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Paolo Marchi di 24 anni che si definisce sceneggiatore, i fratelli Francesco e Giuseppe Sanarica, 21 e 19 anni, Pier Luigi Lucarini, Franco De Simone e Andrea Alzani, tutti di 23 anni e tutti studenti senza fretta di finire gli studi.

Angela conosceva Paolo Marchi e lui le ha fatto conoscere gli altri. Sono finiti in un bar dopo cena, martedì scorso. Lei ha detto di aver rifiutato di annusare una polverina che le veniva offerta, ma di aver sentito per un attimo uno strano nella bibita che aveva preso. ■ sentì male e in tre l'accompagnarono a prendere una boccata d'aria dove abitano, soli, i fratelli Sanarica. C'era Francesco Sanarica, Pier Luigi Lucarini e Andrea Alzani.

«Ho cercato di resistere — dice Angela — *ma ero inutile»* Poi hanno raggiunto gli altri al bar. Paolo Marchi le promise di portarla subito a casa perché continuava a sentirsi male. Partirono tutti insieme in auto e ■■ da via Cappelli, *«dieci ore»* la invitarono e Angela ci cascò un'altra volta.

L'hanno tenuta tutta la notte violentandola ripetutamente. Durante una pausa si è rivestita ed ha cercato di fuggire, ma non è riuscita nemmeno a raggiungere la porta. Ieri mattina l'hanno portata a casa. Qualche ora dopo lei è andata in questura.

Mercoledì sera la squadra mobile li ha presi. La maggiorenne era in via Cappelli davanti al televisore a vedersi la partita di calcio (nell'appartamento oltre ad alcuni giovani arrestati «sporchi», è stata ■ questrata un po' di una sostanza bianca che dovrà essere analizzata.

g. n.

Due africani arrestati con un chilo di droga

ROMA — Ieri mattina all'alba sono stati arrestati a Roma due giovani africani trovati in possesso di un etto di marijuana: l'accusa è di detenzione e spaccio di stupefacenti e falso testimonianza a pubblico ufficiale.

Alle 5,50, in piazza Manfredo Fanti, Josephine Bsako, 22 anni, ed Edwin Kouakye, ■■ anni, entrambi del Ghana e a Roma senza fissa dimora, sono stati sorpresi dalla polizia mentre tentavano di smerciare in droga. Nel tentativo di discolparsi, sono incappati anche nell'accusa di falsa testimonianza

In un albergo di Milano

Diciassettenne ucciso da una dose d'eroina

MILANO — Un ragazzo di 17 anni, Giovanni Caporale, è morto, dopo un'iniezione di eroina, in un hotel di terza categoria, nella stanza che divideva con un altro tossicomane, Roberto Fruscio ■ 20 anni. La vittima abitava, ■■ genitori e fratelli, in piazza Prealpi; nella medesima zona, a poca distanza, fino a ■■■ si or sono viveva anche l'amico che rimasto solo (il ■■ da tempo non si ■■ dov'è; la madre, nel febbraio scorso, è tornata a Molfetta) aveva preso in affitto una ca■■ «matrimoniale» in un albergheto vicino: 13.500 lire per notte

«Si bucava da cinque anni», dice il direttore, *«ma lo aveva raccontato lui stesso; qualche volta, la sera, scendeva a parlare: si confidava»*. Pare avesse compiuto più d'un tentativo per disintossicarsi. Da tempo aveva una ragazza, impiegata in una tipografia.

Ieri notte, verso le tre, Fruscio rientra in compagnia di un ragazzo magro, mai visto prima, con un'aria tranquilla: Giovanni Caporale. Sono amici da tempo: anche Giovanni, figlio di immigrati, ■ se come può, della droga ha *«paura»*, però tutta *«perché lauto non la mata»*.

Fruscio avverte ■ direttore dell'hotel ch■, per quella notte, il giovane avrebbe dormito con lui. Caporale lascia la carta d'identità e, insieme, i due ragazzi salgono. Dopo cinque minuti, Roberto ridiscende, si avvicina al direttore, e ■■ aria alterata gli domanda *«un favore: cercherebbe di trovare in prestito»*. Sentendosele negare, insiste, continuando a cercare ■ convincerlo per mezz'ora e oltre. Quando Fruscio rientra, deluso, nella camera, Giovanni giace raggomitolato sul letto, ■■ se stesse dormendo, tutto vestito. Cosa sia successo lo si sa■■, forse, dopo l'interrogato■■ del Fruscio.

Il fatto è che, pochi minuti dopo essere risalito nella stanza, il giovane ridiscende, annunciando: *«Il mio amico sta male: chiamate qualcuno»*. Il direttore dell'hotel telefona al «113»: ■■ agenti trovano Giovanni morto, con alla bocca traccie ■■ bava, e su un avambraccio il segno di un'iniezione. Sotto il letto, la siringa.

Secondo la ricostruzione più probabile, Caporale avrebbe accettato di «provare» l'eroina, iniettandosi una dose eguale a quella abituale per l'antico tossicomane. Dose che, per lui, al primo «buco» sarebbe risultata mortale. C'è un'altra ipotesi: che la so■■ fosse stata ■■■■ con stricnina. Ma non pare molto credibile, perché, presumibilmente, era stato il Fruscio a procurarla, sottraendola da una «partita» che lui stesso aveva in precedenza usato, senza conseguenze

la storia secondo le rivoluzioni

STORIA DELLE RIVOLUZIONI

a cura di Ruggiero Romano

I movimenti e le rivoluzioni più significative che dalla rivoluzione inglese (1642) ■ nostri giorni hanno scosso troni e imperi, sconvolto sistemi, cambiato il mondo. Conoscere ■ grandi rivoluzioni della storia moderna per avere una visione più chiara ■ completa della realtà d'oggi: ecco l'obiettivo dell'opera, scritta da una grande équipe di esperti e studiosi di storia coordinata da Ruggiero Romano. Il testo, chiaro, moderno, è accompagnato da una eccezionale documentazione iconografica: oltre 2.000 illustrazioni a colori e in bianco e nero (talvolta inedite) permettono ■■ lettura della storia delle rivoluzioni "per immagini".

77 fascicoli da rilegare in ■ splendidi volumi:
I - LE RIVOLUZIONI SOCIALISTE
■ - NAZIONALISMI E FASCISMI
III - LE RIVOLUZIONI OGGI
IV - LE RIVOLUZIONI BORGHESI
V - ■■LUZIONE E CULTURA

Ogni settimana in edicola un fascicolo a sole L. 500

UN'OPERA MODERNA, RIGOROSA, AGGIORNATA, PER CAPIRE MEGLIO LA REALTA' D'OGGI

1ª uscita: La Comune
con la 2ª uscita: IN REGALO
Il poster "I capi della Comune di Parigi"

FABBRI EDITORI

i libri

Ebrei in Libia

Tra colonialismo, antisemitismo e nazionalismo arabo

Renzo De Felice: «Ebrei in un Paese arabo - Gli ebrei nella Libia contemporanea tra colonialismo, nazionalismo arabo e sionismo (1835-1970)», ed. Il Mulino, pag. 464, lire 12.000.

Quando uscì la *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, qualcosa come quindici anni fa, la novità negli studi storici in materia fu pari al terremoto politico che ne derivò. L'ampia, articolata e quasi puntigliosa analisi di De Felice liquidava molti dei «tabù» in cui si era impigrita la storiografia italiana, illuminò con riflessi talvolta sinistri la complessità e in certi casi vastità del consenso che l'antisemitismo fascista aveva suscitato, sia pure nell'imitazione tardiva e sforzata del modello nazista.

Affiorarono, dall'indagine impietosa dello storico del fascismo, complicità insospettate; fu squarciato il velo su angoli remoti o nascosti. Si ruppero amicizie politiche consolidate, come quella fra Pannunzio e Ernesto Rossi, all'interno del gruppo del *Mondo*, per i contraccolpi delle rivelazioni che investivano un revole collaboratore del settimanale romano, ed ex ministro di Badoglio, Leopoldo Piccardi. A me, presidente di una giuria storica, toccò di subire un velo pesante, e ad altissimo livello, per il proposto conferimento del premio al volume di De Felice, in omaggio a preoccupazioni cattoliche circa la parte del libro che investiva l'atteggiamento di Pio XII rispetto alla questione ebraica.

Tanti anni dopo, il biografo di Mussolini torna sul tema degli ebrei in un'indagine non meno minuziosa, accurata, penetrante, questa volta dedicata agli ebrei in Libia, una comunità antichissima, che registrava quasi quindicimila affiliati nell'ultimo censimento ottomano del luglio 1911, pochi mesi prima dello sbarco italiano, toccava la punta massima di 25.000 nel censimento fascista del 1931, iscriveva nel passivo le perdite collegate alla infausta legislazione razziale italiana post-1938 non meno che ai progrom feroci di stampo locale dell'autunno 1945, si riduceva a poche centinaia di persone all'inizio degli Anni Settanta per dissolversi in qualche decina di sopravvissuti, malati senza speranza o solitari senza conforto.

Una storia di centocinquanta anni, ma che si concentra soprattutto sull'ultimo settantennio. E' una storia intimamente legata a quella dell'Italia, che riflette cadenze e vibrazioni analoghe alla nostra. Luglio 1912: Giolitti, il piemontese e tollerante Giolitti, risponde al rabbino maggiore della comunità di Tripoli recandole «lo spirito di eguaglianza e di profondo rispetto di tutte le religioni» che ha animato il Risorgimento e garantendo un'assoluta parità agli «ebrei delle nuove province italiane, che possono essere ben lieti di vivere sotto le nostre libere istituzioni».

E' il linguaggio di D'Azeglio e di Cattaneo contro le «interdizioni israelitiche»: è l'etica laica dello Stato unitario, che spiega le accoglienze festose della minoranza israelitica anelante a liberarsi dal giogo ottomano. Anni di speranze e di conquiste, presto interrotte dalla violenza bellica.

Durante la prima guerra mondiale, il dominio italiano si restringe a poche città sulla costa: l'interno è praticamente occupato dagli arabi; l'intera Cirenaica cade, con l'eccezione di Bengasi e di Derna, sotto la sovranità della Senussia. La riconquista italiana del dopoguerra è ispirata a maniera forte, corretta ancora dall'ispirazione democratica di un ministro delle Colonie che si chiama nell'estate del '22 Giovanni Amendola (e come tale si recherà nella futura «quarta sponda»).

Renzo De Felice sul tema degli ebrei

Arrivato il fascismo al potere, la linea di mediazione, che è ora rilegata nelle direttive accorte del primo Volpi, viene abbandonata; la rioccupazione è brutale e in certi casi spietata. Si accentuano i solchi fra ebrei e arabi; il fascismo getta qualche ponte ai primi nella loro quartiere ai secondi. E' il periodo dei *Colloqui con Mussolini* di Ludwig: un periodo studiato in tutte le sue pieghe da De Felice, dall'emanazione delle scellerate leggi razziali, sconvolgenti per l'Italia non meno che per la Libia.

Un «agreement» durato trent'anni si spezza: ad alleviare le conseguenze della rottura provvede l'istintivo buon senso del governatore Italo Balbo, che per due anni ritarda l'applicazione integrale della legislazione antisemita (e sfida la demenza degli squadristi in camicia nera in episodio, un'adunata di duemila camicie nere a fine '38, raccontato con particolari gustosi dal nostro storico).

Dopo il '40 il tormento degli ebrei non conoscerà tregua: gli ultimi anni del dominio italiano, congiunto con l'arrivo delle truppe naziste, il regno di Re Idris protetto dall'Inghilterra, ma solcato dal disfrenarsi dell'antisemitismo a intonazione panaraba. Il colpo di Stato del 1972 e poi la nuova legislazione di Gheddafi. Fino all'esodo della maggioranza degli ebrei libici in Israele: inserito nel più vasto quadro del conflitto che tuttora divide il mondo arabo da Gerusalemme.

Giovanni Spadolini

Un gustoso romanzo di Tabucchi

I "santini,, proletari

Antonio Tabucchi: «Il piccolo naviglio», Ed. Mondadori», pag. 187, lire 4500.

La dirò grossa, ma dietro questo romanzo di Antonio Tabucchi (esordì nel 1975 con Piazza d'Italia, *vincitore del premio «L'Inedito») non si aggira l'ombra di Conrad, come sostiene il risvolto di copertina, bensì il ricordo di uno dei più importanti romanzi dell'ultimo decennio, Cent'anni di solitudine di Gabriel Garcia Márquez. S'intende che la favolosa Macondo dello scrittore colombiano non ha niente a vedere con il paesino ai piedi della montagna bianca quale ce lo rappresenta il giovane scrittore toscano. Manca qui l'esotismo, il vitalismo sfrenato di natura e di uomini che si traduce in realtà visionaria e barocca. Il riferimento vale semmai per il progetto del libro che, spiccandosi da modesti limiti granducali, approda all'Italia degli Anni Cinquanta, attraverso una narrazione che si avvolge su se stesso, lungo milioche cadenze; e la storia viene doppiata dal mito per l'impossibilità di ricostruirla o perché si rivela abusiva, mendace.*

Capitan Sesto ricostruisce le vicende della sua famiglia e di se stesso, «piccolo ephon» affidato alle secche e ai marosi del tempo, attaccandosi in primo luogo ai residui di una soffitta: fotografie e lettere, un quaderno di ricette e una gru impagliata, rottami. Scopre anche gli annali stesi da un chierico locale, che mimano l'ufficio la storia grande, quella maiuscola, sembra maledetta vocazione in un paese che vive tagliando marmo, preparando materia prima per i monumenti. Ed allora Capitan Sesto non può fare a meno di ricorrere all'immaginazione, appoggiandosi, il suo autore, ai tramiti di cultura popolare che oscillano tra gli ex voto, le stampe garibaldine e gli almanacchi politici.

Ne esce una narrazione che, almeno nella prima parte, acquista per vivacità e umorale freschezza, mentre sorprende per lo smaliziato snodo delle giunture. Ci sono nomi e destini ricorrenti nella famiglia di Sesto, nel suo ciclico discutere insieme alla storia del paese e dell'Italia. L'estro libertario e beffardo, la vocazione all'esilio che fu del capostipite, trapassa nei discendenti: maestro socialista che morirà in un lager, nel pianoanotto che tende la stampa comunista e «sovversiva» sui panni di Firenze. E tutti possiedono una straordinaria capacità di riconoscimento e contagio: la rovinosa caduta del bisnonno nella cava di marmo trova paralleliami, libera segnali dolorosi attraverso l'intero romanzo. Così «l'ineffabile logica dei folli» che spinge Leonida a imitare il volo della gru, si riverbera sul nipote, vittima riottosa e lucidissima di un processo che lo condanna brevemente al manicomio giudiziario.

Non tutto, però, procede così semplicemente, il destino oma tessere figure retoriche più capziose delle iterazioni. Le due gemelle da cui il secondo Sesto non riesce a scindere la vera madre, denuncia iperbolicamente l'assenza di un padre. Le insistite allusioni sull'attrazione che le acque esercitano sulla famiglia, sembrano sfaldare e vanificarsi nel silenzioso naufragio del primo Sesto in lontani mari. Ma quando sorprendiamo il narratore che affida le sue poesie, trascritte su aeroplanini di carta, alla corrente dell'Arno, comprendiamo che anche la vita gioca con le metafore.

Con questo siamo giunti alla fine del romanzo, alla seconda parte in cui chi narra (la storia della famiglia può servirsi personali ricordi. E' l'Italia più recente delle grandi speculazioni edilizie (i padroni delle cave di marmo lucrano adesso sui terreni e sul cemento), dell'arroganza del potere, delle Madonne che piangono in vista delle elezioni; ed insieme, delle insofferenze e degli entusiasmi popolani (esemplificati nella figura della ragazza Rosa Luxemburg, vero e proprio «fiore proletario»). Ma qui mi sembra che lo scrittore sforzi un poco la voce, che gli riesca difficile (e lo sappia benissimo) istituire una continuità milica con il passato più lontano. Capitan Sesto (capitano di terraferma, che punta la rotta nelle memorie personali e collettive) tradisce più volte la sua pietas verso la gente oscura e dimenticata che ha preceduto, cui incelebrabilmente deriva; ma si direbbe che soprattutto meno accertati e controllabili, e quelli davvero perduti nella voce e nel gesto, egli sappia rendere ragione e giustizia. L'immaginazione fa rinascere sui ricordi, è più vera.

Lorenzo Mondo

Impronte d'autore

Il libro si proflla come una buona storia letteraria. Ad alcuni suoi protagonisti abbiamo chiesto da quali emozioni e pensieri è nata la loro libro, con quali felicità e per quali ricerche stilistiche. E' la volta di Carmelo Samonà, autore di Fratelli *(Einaudi) recensito su* La Stampa *del 16 marzo.*

Che cosa c'è all'origine del libro? Quello che sta all'origine, ritengo, di qualsiasi libro d'invenzione. Una trasfusione, e in termini molto vaghi, fra un'idea totalmente fantastica e alcuni dati di realtà. Non ho molta esperienza in materia, ma credo che raramente uno scrittore abbia piani di lavoro precisi per i suoi racconti. Coltiva dentro di sé un progetto insieme perentorio e nebuloso, e si lascia lentamente attrarre. Se per ipotesi decide di realizzare le sue intenzioni in un racconto, sarà solo per disimpegnarle e violarle al momento della scrittura. Il libro che ne per produrre è sempre ai suoi occhi un'incognita e ciò gli procura anche, inizialmente, l'illusione di una libertà illimitata: dinanzi alla pagina bianca egli sente di aver infinite possibilità linguistiche, di poter scegliere tra infinite vie da percorrere. Ma è una sensazione di breve durata.

Lo scrittore sa che dovrà scegliere, poi una sola delle queste possibilità, imboccare una sola delle queste vie. Di conseguenza, la sua libertà si riduce man mano che la scrittura procede e quell'unica via, quell'unico linguaggio emergono sui tutti gli altri. Finché, a un certo punto, la situazione si ribalta: lo scrittore accumula obbligazioni così precise con la parte già realizzata, che è la sua opera che finisce per governarlo e guidarlo, e non viceversa. Questo, almeno, il che è successo a me durante la scrittura.

Aggiungerò che una tale scelta, assolutamente univoca, porta dentro di sé anche la segreta speranza la vittoria sul castello luoghi comuni che minaccia, dall'esterno, qualsiasi libro. Pensi a quanti modelli culturali sarebbero in agguato nella materia d'un racconto come il mio! Tematica del «diverso», malattia mentale come «rimosso», «nuova psichiatria», «ricerca della propria identità», e così seguito...

Ecco, direi che il mio racconto è stato scritto anche a dispetto della piccola serie di stereotipi intellettuali nei quali, per il suo argomento, poteva restare impigliato. Viviamo in un'epoca maniacali catalogazioni: schedature ideologiche o semplici attributi, reiterati con la passività di cartelli, usurpono consistenza e significato, ormai, agli oggetti stessi che vorrebbero qualificare. Alle radici del mio libro — che pure, lo ribadisco, è un libro di «letteratura» nel senso più specifico — c'è anche questa battaglia sottintesa le nobili etichette, nel tentativo (non so quanto riuscito e non sta a me giudicarlo) raccontare, semplicemente, una storia.

Carmelo Samonà

Eroi-clowns di Le Carré

John Le Carré: «L'Onorevole Scolaro», traduzione di A. Veraldi, ed. Rizzoli, pag. 352, lire 7000.

Si riaccendono in libreria le luci, le musiche malinconiche del grande Circo di Le Carré. La storia è un'altra volta quella orudele di una catastrofe umana. E sono di nuovo di scena, invecchiati, i suoi oramai familiari eroi-clowns col loro assurdi esercizi di una Alta Scuola dimenticata; davanti a pochi spettatori annoiati, accompagnato dalle nostalgie arrugginite di una orchestra ridotta, uno stanco acrobata usato precipita sulla pista. Miseria e grandezza del mestiere o, comunque, misero grandezza del vivere.

I toni di Le Carré, scrittore inglese quarantaseienne, ironicamente dolenti, pazientemente cinici. E' un inventore di «spy stories» di grande successo. Ma si è maturato sempre più come uno scrittore, e basta. Le sue spie ripetute sono in realtà diventate cannocchiali di personaggi e loro avventura umana.

Cominciò ad osservarli nel 1962 *Chiamata per il morto*, e a questo *L'Onorevole Scolaro* (attraverso l'allora *Un delitto di classe*, poi trionfale *La spia che venne dal freddo*, poi *Lo specchio delle spie* e infine bellissimo *La Talpa* del 1974) Le Carré ha seguitato a raccontare, frugando tra i riflessi triangolari uno specchio infranto, la sua folta commedia Servizi Segreti inglesi (il Circo) travolti come tante altre cose da quell'enorme, fetido e immenso cadavere che scoprimmo inerte su tutto nel lungo freddo del dopoguerra.

Furono gli anni, quelli, che il Vecchio Mondo morì davvero, e per sempre. Spente le esaltanti luci del «perché combattiamo», sconfitta ogni singola, smorzata l'intelligenza dal peso del potere. Non restavano, sotto al tendone rattoppato, che emarginati o sopravvissuti. Spesso le due cose una sola.

Le Carré arrivò dunque per raccontare come certuni, per credersi vivi, officino scacchiere e altari sbilenchi una specie di macabra liturgia. E come altri siano più immediatamente e inesorabilmente condannati alla alla distruzione: loro romantica morte crepuscolare, quando arriva, è solo la illusione un suicidio avvia- molto tempo prima. Forse fin dalla nascita.

Era insomma versione rimoderata, senza più nemmeno il vecchio e ambiguo madore degli eroici sconfitti Graham Greene? sono stavolta, questo ultimo il bro la cui storia si intriga parallelamente tra una Londra spopolata dalla pe e una mai sommersa di polvere e un Oriente dove la guerra continua ed i vecchi destini europei aggrovigliano risibilmente prima di precipitare per l'ultima volta. la versione attualizzata delle catastrofi umane dei vecchi romanzi di Joseph Conrad?

Invece che *Lord Jim* l'eroe di questa nuova puntata di Le Carré si chiama Gerald Westerby. Ma anche lui è lo scheletro delle proprie illusioni, l'avanzo dei propri errori. «Onorevole» perché figlio di un «lord», finisce come un altro dei grandi tristi di Conrad; quell'Hayst Vittoria che vuole innamorarsi di una vittima, e muore perché ha creduto che vita dopo tutto possa riprendersi davvero. Il Circo, qualsiasi circo, rappresenta l'illusione ricominciare ogni volta che l'antenna si alza in una piazza, una spiantata diverse. Ma la realtà è che luci, clowns, musiche e perfino pubblico sono sempre stessi. La regia è sempre eguale; perché il circo siamo noi.

Padrone ed emblema del Circo è George Smiley, un inglese grassottello alla Chesterton, una vecchia e stagionata calcolatrice umana, vagamente ripugnante per un suo privato masochismo. Libro dopo libro si è avvicinato al posto che in guerra fu del mitico *Controllo*, capo dell'Intelligence Service. Una «talpa» (Kim Philby), un traditore inserito dai russi, lo spinse indietro. E in un bellissimo libro (*La Talpa*, punto). Smiley riusciva a smascherarlo — intelligenza contro potenza, ragione contro computers — e a vincere finalmente. Ma, una vittoria sulla rovina.

Adesso Smiley tenta misurarsi, assieme agli *shoppy fews* sopravvissuti con lui, addirittura il suo rivale di Mosca. E ci arriva quasi: la sola ragione non basta più e gli esseri umani hanno, nella povera grandezza, anche la virtù dell'errore. La conclusione sarà ancora una volta catastrofe e morte. E una nuova talpa, stavolta americana, alzerà stendardo addirittura sul pennone del circo.

Resta da chiedersi che cosa sia questa «saga» spionistica di Le Carré. Un lungo to d'avventure a episodi dove come in una caccia ogni volta sale a protagonista, e subito dopo a vittima, un animale diverso del circo-zoo, tranne Smiley testimone-burattinaio? serie di «stagioni» per questa caccia, di variazioni sul tema?

Le Carré è della generazione che leggeva il *Quartetto* di Lawrence Durrell. Durrell (scrittore e spia lui pure nella realtà, come è nella tradizione letteraria inglese) aveva certo nell'orecchio e attorno a sé in Medio Oriente il lavoro dell'altro grandissimo spionista» inglese, Eric Ambler Ai suoi disperati intrighi levantini, ai suoi fatali destini umani nei «tristi Balcani». Tra due guerre, Le Carré sostituisce i paradisi perduti, i disperati schiavi messaggeri d'amore di un mondo privo d'amore, di dignità, di rispetto. Dove la ragione, quando rimane, è un vizio una gloria.

Claudio Savonuzzi

Lettera dalla dc

Guglielmo Zucconi: «La pena del deputato», Rusconi, pag. 222, lire 5500.

Ecco una lettera dall'interno della dc, scritta mentre curioso. Un impolitico che è diventato politico per la costrizione fatti e per l'angoscia degli impegni liberamente assunti. Guglielmo Zucconi prima diventare deputato democristiano, è stato professione direttore di giornali la *Gazzetta* di *Modena*, il *Corriere dei piccoli*, *Amica*, la *Domenica del Corriere*, *Tempo* democristiano, nella professione? Non propriamente. Teneva una fitta corrispondenza i lettori e la temperava con forte buon senso e l'umorismo emiliano.

Poi nel '76 gli telefonò Gorrieri Modena, cercava facce nuove da mettere nelle liste elettorali dc: Zucconi ci stava? Drammatica decisione. I figli, orientati a sinistra, non erano favorevoli: «Tra tanti fessi, meglio papà, dopo tutto». La moglie era per una benevola astensione. I ricordi familiari premevano, soprattutto quello del padre, socialista, libertario e religioso («Mio padre divenìt cattolico il 25 luglio '43: per lui la fine di Mussolini fu la dimostrazione dell'esistenza di Dio»). Alla scelta lo spingevano anche il desiderio di «essere utile» e magari una giusta ambizione.

Secondo Fortebraccio, il corrivista dell'*Unità*, è finito solo deputato dc, inevitabilmente direttore della «*Discussione*», il settimanale del partito. Così la vecchia esperienza s'è alla nuova per far un altro Zucconi. Il libro, adesso, non è dedicato ai democristiani; serve soprattutto per quelli che stanno fuori. Non denuncia il Palazzo del potere, ma scruta da dentro gli improvvisi stupori chi trova una Casa vacillante e vuota dove si credeva piena, e viceversa. La pratica politica ha spinto Zucconi dal «dilettantismo» all'impegno, anche all'intransigenza, alla di partito e gruppo.

La storia di questi anni si riflette nell'umore delle sue pagine. Si comincia con i capitoli brillanti, allegri della na elettorale in provincia e si conclude con i capitoli gonfi di preoccupazione e di inquietudine, che l'appartenenza alla dc acuisce. Si capisce: in mezzo c'è ancora l'anima giornalistica che dà i suoi frutti. Per esempio, un eccellente resoconto sulla missione che La Pira svolse nel Vietnam del Nord: per esempio una struttura dialogica e discorsiva che preferisce le persone alle teorie, gli amici ai calcoli politici.

Il modello ideale del (sia detto senza malizia) era quello di un «Cuore democristiano». In De Amicis c'era l'utopia negativa (la virtù raggiunta attraverso i sacrifici e la sopportazione), in Zucconi l'utopia positiva (la politica celebrata attraverso buona volontà e la brava gente). Si legga come frammento modello il capitolo sulla festa Palmanova (e la madre che ai ragazzini perché, oltre bandierina scudocrociata, pretende che il gelato); il padre che quando l'altoparlante chiama urgentemente ministro, sorride con orgoglio al figlio come se chiamassero lui»).

Ma è evidente che questo modello ha le sue rotture puntuali (l'attentato alla sede della *Discussione*) e le sue riflessioni forzato, quasi debordanti dalle pagine Zucconi, dopo il sequestro Moro, aggiunto un capitolo al suo libro, poche righe, in fretta, e dice: «Incomincia la seconda Repubblica».

Stefano Reggiani

Quel "peccato,, del pci

Ferdinando Ormea: «Le origini dello stalinismo nel pci», ed. Feltrinelli, pag. 342, lire 9000.

Mentre ancora aperta polemica provocata dalle dichiarazioni di Ambrogio Donini (quando, e quanto, seppe il partito comunista dei terrificanti crimini di Stalin), questo libro di Ferdinando Ormea — torinese, dermatologo di professione e storico di passione, prematuramente scomparso l'anno scorso — mette a fuoco altro punto fondamentale la più corretta comprensione del passato e del presente poi: fino a che punto il partito italiano è stato stalinista e fino a che punto ha saputo purgarsi di questo «peccato», analizzandolo criticamente.

Lo stalinismo del pci, stiene Ormea, non ha mai raggiunto il livello di «una attiva partecipazione ad azioni criminali», bensì è consistito in «un'approvazione totale, senza infingimenti e sottintesi, titubanze o tentennamenti ai processi, alle loro conclusioni tragiche e agli insegnamenti che da essi credettero di trarne i dirigenti sovietici». L'approvazione dei processi degli Anni Trenta, ad esempio, fu assoluta: basti ricordare l'articolo di Togliatti, nell'ottobre del '36, sulla rivista Comintern a commento del processo a Zinoviev e Kamenev; la reazione «*l'Unità*» alle purghe del '38 contro i militari.

La svolta stalinista del pci data dal 20 1930, giorno d'inizio del comitato centrale Colonia. Ma il merito maggiore libro di Ormea è di individuarne, con un'acuta analisi documenti dell'epoca, i prodromi in quella che egli la «folgorante» negativa di Togliatti, nel dicembre del 1928, in seguito all'attacco di Stalin a Tasca, che rappresentava il pci nell'Internazionale comunista.

Il comitato centrale del '30 (con le sanzioni contro gli oppositori della svolta stalinista, Tasca, Silone, i «cinque») fu soltanto la conclusione formale, ancorché fortemente polemica, di una lotta interna durata quasi due anni, che lo stesso Togliatti ebbe a definire sia più aspra che mai sia stata combattuta all'interno del partito comunista italiano. E Ormea documenta che Togliatti visse quella lotta come un personale «dramma umano», che, scrive l'autore, «comunque lo si giudichi, merita rispetto». E dramma di era affatto convinto della giustezza delle posizioni impostegli da Stalin, ma che, al tempo stesso, temeva che il suo rifiuto potesse conseguenze disastrose per il partito.

Giustamente Ormea sottolinea come, agli occhi dello storico imparziale ed anche dell'osservatore politico, grave sia tanto la scelta compiuta Togliatti in circostanze contingenti estremamente ardue, bensì il fatto che il pci non abbia mai voluto ridiscutere in un'ottica corretta la svolta del 1930. Ancora recentemente, Luigi Longo (ne *l'Unità*, dicembre 1975) e Giorgio Amendola (sempre nel giornale di partito, gennaio 1976) hanno cercato di presentare la svolta come un fatto puramente organizzativo, senza minimamente accennare all'aspetto politico di tale scelta, parte integrante — dice Ormea — dell'affermarsi dello stalinismo nel pci. Scelta obbligata, come sostiene Paolo Spriano? Può darsi, replica Ormea, «ma anche questo non diminuisce per nulla l'errore o, se si preferisce, la colpa di dirigenti che hanno avallato tesi grandemente aberranti e contrarie alla propria coscienza, con tutte le conseguenze che ne sono derivate».

Ecco che Ormea, così come la polemica aperta Donini, mette una volta di più il dito nella piaga: l'incapacità (o non volontà) del pci, che si riflette poi sulla credibilità stessa del partito e del presente «eurocomunista», di analizzare criticamente il proprio passato (oltre che il presente dell'Urss), ricoprendo tutto con il manto pietoso della continuità. Forse il pci — come gli altri partiti «eurocomunisti» — avrebbe avuto bisogno un XX congresso.

Paolo Garimberti

Biella Poesia

BIELLA — E' bandito il secondo premio nazionale per un libro di poesie denominato «Biella Poesia». Possono partecipare i testi in lingua italiana editi anche all'estero nel 1977, che dovranno pervenire in undici copie Casella Postale 383 di Biella entro il aprile prossimo. Al primo classificato andranno un di lire e l'Orso dell'Accademia Biella Cultura, scolpito quest'anno da Carmelo Cappello. La giuria è così composta: L. Mondo, presidente; G. Bárberi Squarotti, E. Fabiani, Gina Lagorio, A. Sala, G. Sambonet, R. Saders, G. Vigorelli, F. Mondello, segretario. Il vincitore della prima edizione è stato Giorgio Caproni.

Samuel Beckett che labirinto

Sono trascorsi più di dieci anni (1967) dalla comparsa di due bei libri di studiosi italiani su Beckett: quello di Renato Oliva e quello di Aldo Tagliaferri, pubblicati rispettivamente da Murcia e da Feltrinelli.

allora molto e scritto all'estero, in Francia, Inghilterra, Stati Uniti poco o nul la in Italia. Con piacere ho letto il nuovo contributo di Ada Bimonte. Nel labirinto di Samuel Beckett (Bulzoni, pp. 200, L. 4000), che tiene conto, con scrupolo, di quanto sin qui edito, poi di accentura con baldanza nel la sterra desolata che è la vasta opera dello scrittore e, su quel suolo aspro, popola lo solo di schegge e di im probabili resti di una età remota e terribile, compie ai cuni prelievi nuori

Beckett, va sa, è scrittore defatigante non solo per la sterilezza del dettato, ma soprattutto perché quella scrittura così pleifrasta nasconde una compatta stratificazione di simboli, sembra dire parole elementari ed atroci, e rinvia invece a ben più complesse significazioni.

La Bimonte lavora appunto a decifrare alcuni di questi simboli (ma sarebbe più giusto parlare di temi o situazioni emblematiche) e a venire che può farlo con sufficiente autonomia perché ha un buon bagaglio di letture filosofiche preliminari. Il «Labirinto» che essa ripercorre è dunque piuttosto un labirinto di idee. Sotto questo profilo il suo libro strappa Beckett allo sfruttamento tensivo di letterati e teologi per ricollocarlo, giustamente, nella grande crisi, etica e civile del Novecento europeo.

g. d. b.

Fogar e l'editore

Dall'affondamento del *Surprise* nascerà un libro, non un nuovo «caso Fogar» per quanto riguarda la letteratura di mare. Nessun accordo preventivo editori ha preceduto la drammatica odissea di Mauro Mancini e Fogar. Lo afferma Mario Spagnol, direttore della sezione libri Rizzoli: «*E' un'indegna insinuazione, ero neppure a conoscenza della progettazione del raid in Antartide. Fogar ha avuto no una lira sponsorizzazione. Con il navigatore abbiamo un semplice contratto di opzione. E' a disposizione di tutti, ecco la data tre anni. In Secondo la consuetudine editoriale, lo aspettiamo stesi al momento di far uscire il 400 giorni intorno al mondo*».

Questo racconto della circumnavigazione in solitario, causa famose dieci pagine copiate da un testo inglese, ha rovesciato su Fogar un'ondata di non credibilità. Le conseguenze del plagio incosciente resistono tuttora. Il libro però è stato un successo. Fogar scrittore ha avuta fortuna solo con Rizzoli. Nella sua carriera di autore-navigatore ha fatto uscire parecchi testi con vari editori, mai però con Mursia e questo gli rimproverato come mancanza di riguardo per l'editrice pioniera della letteratura nautica in Italia.

Del *400 giorni intorno al mondo* risultano ufficialmente vendute 50.000 copie. *L'ultima leggenda*, *Spedizione alle Bermude*, ancora per Rizzoli, è esaurita: 25.000 copie. Logico che l'opzione tra l'autore e la sua casa risulti impegnativa ed utile ad entrambe le parti.

Da appassionato del mare Spagnol, che è pure un bravo skipper, aggiunge: «*Sospettare che Fogar abbia organizzato una artificiale atmosfera attesa che sarebbe stato volente o no coinvolto Mancini, è ignobile. La rettitudine del giornalista toscano è sempre stata inattaccabile*».

Paolo Bertoldi

La terza età della musica

Giannotto Bastianelli: «Il nuovo dio della», A cura di Marcello De Angelis, ed. Einaudi, pagine XXXXII-222, lire 6000.

Bisogna prendere riscrivere la rumorosa riscoperta che è fatta recentemente. In occasione del cinquantenario della misteriosa morte. In albergo malfamato di Tunisi, di Giannotto Bastianelli, compositore ma soprattutto critico musicale. Grande o qualunque dei buoni studiosi storia della musica che oggi non mancano in Italia, e ci troveremo Giannotto Bastianelli.

Il suo preteso è soltanto un fatto editoriale, questione di libri esauriti che bisogna andarsi a leggere in biblioteca o cercare nella fornita delle bancarelle (il più importante, *La crisi musicale europea*, fu ristampato due anni fa da Valleccchi con prefazione di Gavazzeni). Ma di Bastianelli, cioè dell'unico musicista e musicologo della sua generazione (quella dell'Ottanta) che fosse entrato nella circolazione della cultura italiana collaborando a «Voce» di Prezzolini a pari a pari con letterati del calibro di Cecchi, di Baccbelli, di Papini, di De Robertis, di Slataper e Michelstaedter, ci siamo tutti nutriti in abbondanza, e magari adesso ci fa comodo di che tante delle nostre idee vengono da lui.

Non una riscoperta, però, ma una scoperta è questo inedito incompleto che viene ora presentato con paziente cura da Marcello De Angelis, pervenuto in possesso del manoscritto di difficilissima decifrazione e delle bozze di stampa del volume postumo che Augusto Hermet avrebbe dovuto curare (le tracce di dubbia lettura, di corrotte lezioni o di perpetuati errori di stampa, come «il bersetto grigio della rivoluzione», non mancano nel presente volume) e quasi ne rendono più avventurosa la ricezione).

Scritto alla fine della misera vita, dopo un tentativo di suicidio, un ricovero in manicomio, e interrotto alla partenza per l'ultimo, giulano viaggio in Africa, rappresenta l'ultima fase, tragicamente involutiva, del sofferto pensiero storico di Bastianelli De Angelis non vuole che si parli di conversione e fa bene: evitiamo pure la parola, tanto da fine Cristoforo in poi si sa che nell'uomo nuovo permane quello vecchio. Ma i fatti son questi: il giovane Bastianelli era cresciuto in una sbornia d'idealismo hegeliano, e in tale ebbrezza aveva goduto con dedizione di tutto il suo essere della grande musica romantica, da Beethoven a Wagner, da Schumann a Strauss, esplorando — unico allora fra gli studiosi italiani — le punte avanzate del movimento musicale contemporaneo, fino a Ravel e Scriabine, a Malipiero, Pizzetti testronci o quasi gli erano rimasti, per il provincialismo della situazione musicale italiana, Strawinsky e i viennesi, Bartók, Prokofiev, Hindemith). Collaborava allora allo *Nazione*, poi al *Resto del Carlino*, al *Convegno* di Enzo Ferrieri.

In seguito a rovesci economici della famiglia, e poi all'aggressione subita da parte di orchestrali bolognesi per la stroncatura d'una esecuzione della *Nona* diretta da Guarnieri, entrò in stato di marasma, il quale una via errance e situazione imbarazzante che, nell'ambiente ristretta, gli procurava l'omosessualità. Si ritirò per qualche tempo in un convento francescano, e ne fu cacciato con scandalo. Le sue idee volsero a poco a poco verso il più bieco integralismo cattolico, con risvolti fascistoidi e razzistici. Ne seguì un drammatico avvicinamento dei giudizi, che in questo volume — solo formalmente incompiuto — trova sintetica e lapidaria esposizione.

Ci fu un'età d'oro della musica, l'età cristiana, fino allo splendore tutto spiegato della gloriosa polifonia sacra di Palestrina. Fu l'età apollinea, anche se Bastianelli non usa il termine, per ovvie ragioni confessionali. Seguì l'età dello scatenamento dionisiaco, cioè la grande musica romantica, di detestata matrice tedesca e protestante, frutto della «rousseauiana soggettivistica anarcoide libertà ottocentesca» e di «quella tradizione libertà di cui non sappiamo far senza». Il proviglio di amore-odio con cui lo scrittore cerca di imontare una per una, da Beethoven a Wagner, da Schumann a Strauss, gli idoli della sua mente e del suo gusto, strappandosi come ed esorcizzandoli coi bagliori sulfurei di uno stile capricciato, nervalenico e viscerale, è una delle letture più drammatiche che la storiografia musicale possa offrire.

Qual è il nuovo dio della musica? E' Hermes, il dio dei trucchi, dell'intelligenza, del «cerebralismo». Malipiero e i moderni sono i suoi profeti. Di questa legna dobbiamo far fuoco, di queste giole ci dobbiamo contentare.

Intendenti pauca. In chiave nostalgico-reazionaria Bastianelli aveva anticipato di venticinque anni le posizioni da cui sarebbero mossi Thomas Mann per individuare nel ripiego della parodia il clima possibile all'arte del nostro tempo, e Adorno per scoprire fulminamente la via alla della musica moderna.

Massimo Mila

E' solo un mascalzone

Natalia Aspesi: «Lui», ed Rizzoli, pag. 192, lire 5000

Ecco un divertente e scintillante pamphlet contro le insulsaggini, le banalità, i trucchi, le pretese, le meschinità degli uomini nel mondo patriarcale. Il libro, scritto da una donna tratta di *Lui*, cioè di quello che una volta, come dice Natalia Aspesi, «era considerato un adorabile mascalzone, un incante vole deposito un tenero ubriacone e oggi è solo un mascalzone, despota, un ubriacone, senza aggettivo».

Di pamphlet contro le donne ne sono stati scritti a migliaia e cominciare da San Paolo fino ai giorni nostri e nessuno ha mai protestato, di questo consenso gli uomini già si dice che è lezioso, esagerato, ingiusto ecc. Forse solo le donne si divertiranno a leggerlo e troveranno le provocazioni giuste anche se spiritose, se non altro perché mandano in frantumi tanti luoghi comuni delle sinistre rivoluzionarie condivisi volte anche dai movimenti femminili emancipazionisti.

Il matrimonio? Non è affatto come si crede che sia una cosa che favorisce le donne. Se le ragazze ancora continuano a sposarsi è per «amore del rischio, ingenuità, nevrastenia, altruismo». In realtà il vero interessato al è l'uomo. «Cosa ne sarebbe del suo pene che in un secondo può mettere una donna in condizioni di farsi un bambino tutto per conto suo senza dargliene conto, escludendolo dalla vita come un irrilevante strumento da gettare dopo l'uso? Il solo pensiero che per fare cento bambini in un anno ci vogliono cento donne mentre può bastare un uomo solo di buona volontà deve avergli suggerito molti per difendersi dallo sterminio sggiffando ogni potere alle donne... Il fine del maschio è il matrimonio: egli è fatto per essere e padre; la sua paura è che lo doni disinteressato alla maternità gli neghi quella possibilità di essere padre che solo lei può offrirgli».

La frigidità femminile? Non si tratta come si crede di un prodotto della nevrastenia, dell'invidia del pene, del adeguamento al ruolo passivo di moglie, ma è un rifiuto alla stupidità dell'uomo, un negarsi alla sua goffaggine, crudeltà, violenza, disprezzo, omosessualità anche poco latente».

L'orgasmo? Non è per niente il segno dell'accettazione sacrificio della pene maschile (vedi Freud), ma scoperta «toccarsi è bello», un modo imparare i tempi della sessualità femminile: «perché gli esperti continuano a dire che le donne sono lente mentre noi veniamo da sole in meno di quattro minuti e dicono la verità che il maschio è incapace?».

La parità? Una balla con cui i progressisti si mettono la coscienza a posto. «Anche oggi che si è arrivati al vertice inimmaginabili della auspicato e forse anche raggiunto parità, non viene finocchio il fatto naturale e finale: lo stretto legame fra vagina e organizzazione della casa. Il simbiosi fra le mestruazioni e l'allevamento dei figli il mistero carnale fra femminilità e dipendenza economica e sentimentale».

L'amore? Un servizio gratuito. «L'uomo senza spendere una lira diventa il padrone. di lei quello che vuole in cambio della reciproca passione».

E così via con una paradossale feroce che colpisce a segno mondo per altri vecchi pregiudizi degli illuministi, degli psicanalisti dei medici, dei politici, del papà di tutti i generi che anche di fronte ad un movimento esteso e autonomo come il femminismo non rinunciano a dare consigli, aiuti, interpretazioni, sostegni, sgridando e approvando.

Al fondo del libro tutto tiepido sull'ironia e la provocazione si indovina una solida e seria raccomandazione da saggia nonna affettuosa: donne non diventicate che ogni rapporto fra maschi e femmine è un rapporto di forza e come tale va risolto senza fumi sentimentalismi, sensi di colpa o romantiche sherie maschiate, con forza e allegria.

Dacia Maraini

L'esempio di Le Creusot

Negli antichi principati tedeschi si trova talora una città che, nella disposizione delle sue strade, del castello, dei monumenti, porta il marchio chiarissimo di questo o quel principe elettore che l'ha fondata, rinnovata, dominata. Un celebre esempio ne è Karlsruhe dove il castello principesco è il punto di riferimento dell'intero reticolo viario, e dove il fondatore, landgravio di Baden, è sepolto entro una piramide al centro della piazza principale.

Mutati alcuni elementi una simile situazione la troviamo nel cuore della Borgogna, a Le Creusot, sede di un moderno principato borghese, quello industriale degli Schneider: qui l'abitato che si arrampica sulla collina è preso in tenaglia in basso dai grigi capannoni delle officine, ed è dominato in alto dal castello, simbolo della potenza del padrone.

Al momento del loro insediamento, nel 1836, e del lancio delle fonderie, gli Schneider avevano acquistato l'edificio settecentesco costruito per la Cristallerie Royale di Maria Antonietta, ne avevano addirittura conservato gli alti forni coniici per i cristalli che si alzano all'entrata della corte, trasformandoli all'interno l'uno in una cappella, l'altro in un piccolo teatro. Accanto al castello la piazza principale è marcata al centro se non da una piramide — come a Karlsruhe — dal monumento al fondatore della dinastia Eugène I, che Michel-Antoine Chapu, prolifico scultore della Terza Repubblica, ha rappresentato in bronzo come una specie di borghese assoluto, un dominatore balzachiano in abito da città, con il mantello sottobraccio.

Altrove un monumento ricorda il luogo dove Adolphe Schneider morì cadendo da cavallo e tutto nella città, dai simboli monumentali ai nomi delle strade, alle cappelle funebri nelle chiese, ricorda l'onnipresenza della grande famiglia. E' il caso limite di una dominazione che fu anche simbolica ed esercitata con tanta forza che quando il parco del castello fu acquistato dal Comune e aperto al pubblico, dopo che il feudo degli Schneider era confluito in una multinazionale del gruppo Empain, gli abitanti attesero due o tre anni prima di prendere l'abitudine di frequentarlo.

Nella cappella ricavata nella il forno a cristalli è ora la sala d'esposizione della galleria d'arte moderna della città, mentre nel maniero degli Schneider è installato l'Ecomuseo della comunità urbana di Le Creusot-Montceau-les-Mines.

Creazione recente gli Ecomusei hanno dietro di sé una lunga vicenda che prende le mosse dalla polemica che, fin dal 1830, ha opposto in Germania i parigini di un museo estensivo di tipo etnologico a quelli di un museo intensivo esclusivamente artistico, che ha un seguito con le esperienze scandinave di musei di tradizioni popolari e di folclore (Nordiska Museet di Stoccolma, Dansk Folkmuseum di Copenaghen, Norsk Folkemuseum di Oslo), per giungere fino ai musei-atelliers dove i visitatori vedono, e possono essi stessi, utilizzare gli strumenti e gli oggetti esposti. Su questi precedenti si è appoggiata la riflessione di Georges-Henri Rivière, cui si deve la radicale e innovatrice trasformazione (1937) del Musée des Arts et Traditions Populaires di Parigi, e che degli Ecomusei è stato l'ispiratore.

Il nome del nuovo organismo vuole sottolineare il legame prioritario e con l'ambiente (un genere gli Ecomusei sono situati all'interno di parchi e riserve naturali), ma, nel caso di Le Creusot dove l'ambiente è stato più che altrove profondamente strutturato e modellato dalla storia passata, vengono a integrarsi in esso le concezioni e le pratiche di tanti musei (da quelli etnologici a quelli storico-locali, da quelli scientifico-tecnologici a quelli di storia naturale) unite tutti dal comune denominatore del territorio. Di ogni aspetto del territorio l'Ecomuseo vuol raccogliere e salvare le testimonianze: strumento di riappropriazione da parte degli abitanti della propria memoria, del proprio passato, delle proprie tradizioni, esso si propone come scuola, come laboratorio, come punto di partenza di un'attività che coinvolga l'intera popolazione della zona e non solo il pubblico degli abituali frequentatori.

Questo di Le Creusot è d'altra parte l'organo coordinatore della vita culturale di una comunità, nata dalla riunione di sedici comuni adiacenti, dominati tutti dalla grande concentrazione industriale sviluppatasi nell'Ottocento dall'integrazione tra il bacino carbonifero di Montceau-les-Mines e il centro metallurgico di Le Creusot, ma ciascuno con storie e tradizioni diverse. Pur all'ombra della concentrazione industrial-urbana i molti Paesi della comunità sono rimasti sino a pochi anni fa a uno stadio di civiltà agricola, sì che all'interno della stessa area si vivono stadi di sviluppo diversi.

Nascono di qui i molteplici orizzonti e poli d'interesse dell'Ecomuseo, ed è significativo il fatto che un organismo tanto diversificato, operoso a tanti livelli, nasca proprio in un'area dove per oltre un secolo tutto è stato dominato, o in un certo senso appiattito, da un poderoso sviluppo industriale a senso unico. Insomma l'interdisciplinarietà al paese della monocultura.

Punto di partenza e luogo di convergenza di tante attività l'Ecomuseo tende a mettere in luce, senza gerarchizzarle, le differenti storie culturali che si sono sviluppate nei paesi della comunità, intende esplorare nei suoi vari aspetti la base ambientale, la piattaforma, su cui si sono intrecciate le diverse vicende. Di qui il dispiegarsi delle sue varie manifestazioni, la creazione di collezioni stabili e l'organizzazione di esposizioni temporanee (ultima la bella mostra sulla rappresentazione del lavoro, attualmente aperta alla Maison de la Culture di Grenoble, su cui si dovrà ritornare), la coordinazione del censimento architettonico della regione, la raccolta di testimonianze orali, l'esplorazione dei fondi archivistici.

Un punto fondamentale per l'équipe che lavora nel castello è di giungere a un'azione culturale differenziata nei sedici Comuni — in ognuno dei quali esiste un'«antenna» del museo — che metta l'accento secondo le caratteristiche storico-sociali e culturali di ciascuno su aspetti particolari, salvando e riportando in luce forme e oggetti di cultura subalterna ed egemoni, estinte o in via di sparizione: da quello monastico, proposto dalla presenza nell'area comunitaria di un antico priorato cluniacense, a quello contadino, a quello operaio del XIX secolo.

Nella sua azione l'Ecomuseo incontra grossi problemi, al suo interno possono scontrarsi concezioni diverse: la riappropriazione del passato che propone agli abitanti può intendersi in diversi modi, conflittuali o meno. La dicotomia tra museo come luogo di collezioni e museo come centro dinamico di attività non è facilmente risolvibile, anche se un'integrazione e la visualizzazione di serie di oggetti dalle diverse specificità in un unico organismo. Ma nei suoi problemi, nelle sue difficoltà come nei suoi successi l'Ecomuseo deve essere un oggetto di riflessione e i lavori ai decenni attività culturali, al loro allargamento. Un esempio che potrebbe essere studiato con profitto e che potrebbe fornire dei suggerimenti per le azioni da svilupparsi nei comprensori scientemente istituiti all'interno delle Regioni, molti aspetti la vicenda di Le Creusot non è poi tanto distante da quanto è avvenuto in larghe aree del Piemonte nel corso dell'ultimo secolo.

Enrico Castelnuovo

l'arte

Spoleto: la piazza col Duomo romanico e rinascimentale

Medioevo attuale a Spoleto

Ventisette (la Spoleto accoglieva per la prima volta «i longobardi», come gli spolerini seguitano tuttora a definire — dal tema del primo convegno, dedicato appunto agli «studi longobardi» — gli studiosi di tutto il mondo che dal 1951-52 ogni anno a primavera il «Centro italiano di studi dell'alto Medioevo» richiama nella città umbra. Da allora non vi è medievalista, italiano e straniero, che non consideri Spoleto come una seconda patria ideale, una tappa di oasi privata, destinata, come tutte le oasi, a fare scaturire fonti rigeneratrici di energie: e da allora non vi è anno che non si arricchisca delle fisionomie che l'oasi si specchi a

Ogni anno i fatti dissipano i timori superando ogni più ottimistica previsione: nel 1978 il fenomeno si è puntualmente ripetuto, con i cinquecento e più tra relatori e borsisti e un numero imprecisato di partecipanti, per così dire, «esterni» ai lavori, impegnati a discutere, con dottrina quasi costantemente pari alla foga da polemisti, in persona prima, le questioni relative agli «Ebrei nell'alto Medioevo».

A che ne indughi le ragioni, la fortuna della formula spoletina appare fondata sulla roccia di una originaria intelligente adesione al «novissimo» della cultura europea appena uscita dalla guerra e intuitivo al bisogno di riallacciare le fila di discorsi e incontri troppo a lungo forzatamente interrotti. Si trattava allora di organizzare una ricerca che fosse in primo luogo «collettiva» e Spoleto propose una soluzione basata su due binari, l'interdisciplinarità e l'apertura della ricerca alla didattica.

Per quanto riguarda la prima, le «Settimane» spoletine si suddivisero in sezioni («di archeologi, eruditi, linguisti, cultori della storia ecclesiastica e liturgica» e poi via via anche di altre discipline, come ad esempio la storia dell'arte) che ricevettero il compito di esaminare tutte un unico tema ciascuna secondo l'aspetto di sua competenza. Per quanto riguarda la seconda, venne data parte ai dibattiti, pubblicandoli — ossia e ottenendoli al «be -ti» giovani studiosi cui il Centro di Spoleto assicurò un varie possibilità di frequenza e intervento.

Ora a noi — al confronto con una situazione sotto ogni aspetto travolta e sconvolta e in continua mutazione — tocca interrogarci sulla validità attuale della formula, oggi che l'interdisciplinarità viene da varie parti messa sotto accusa come semplice accostamento arbitrario, «ammucchiata» di discipline tra loro impenetrabili, compartimenti stagni che nel frantumarsi delle specializzazioni vivisezionano l'unità organica di fenomeni vivi; oggi inoltre che comunque la si intenda la scuola non può in ogni caso limitarsi a un rapporto tra oratore e pluralità in ascolto.

Tuttavia è un esame che non si limiti a misurare la validità delle formule dalla loro rispondenza a mode passeggere — ma neppure da successi che potrebbero rispecchiare solo nostalgici attaccamenti e care morte — la formula spoletina appare tuttora valida, anche se per vie e sono aspetti inediti. Si intenda ad esempio l'interdisciplinarità per quello che di fatto deve essere e cioè, ben al di là anche di un semplice reciproco ascolto, come un confronto e dunque un autentico continuato dibattito, un campi di indagine ma anche di generazioni e di mentalità.

E si badi che ciò significa in primo luogo non privilegiare alcuna disciplina ma intendere ciascuna come documento di una in sé integra e assoluta esperienza conoscitiva: l'opera d'arte figurativa, ad esempio, come la poesia o la cultura materiale non ammesse a fare da cornice o commento, curioso o piacevole, alla storia, ma come testimonianze a sé, documenti di realtà inconfondibili quando essi tacciono per l'inesistenza di lettori in grado di decifrarne il linguaggio. E in secondo luogo significa preparare l'uditorio alla effettiva comprensione del dibattito, unica via che permetta un intervento alla pari e senza inibizioni. Ci si accorgerà che in una interdisciplinarità così intesa può forse trovarsi la via per una storia che si proponga non come «spiegazione» univoca e racconto conchiuso ma come vicenda aperta, storia che non si contempla ma si fa, interrogandosi ogni volta al di là di ogni confine raggiunto.

Per quanto riguarda qui in modo specifico l'arte medievale, le Settimane spoletine vanno intese già ora come stimolo a ritrovarne una più autentica dimensione storica e dunque attuale. Si tratta se non altro di proseguire un'opera che potremmo chiamare «pubblicistica delle fonti», la raccolta capillare di ognuno dei minimi frammenti in cui ci sono giunti, scarsissimi, i ricordi di un mondo — quello medievale — che non è ormai più lecito esaltare come «legenda aurea» e denigrare come «età oscura». Non si tratta di giudicarla ma di conoscerla, ripercorrendo le vie di una lenta, individuale e collettiva, ricerca di significati vitali, operata nel taglio di colossali trapassi di mentalità e valori e linguaggi.

Angiola M. Romanini

La Madonna Martinengo del Lotto

Si conclude domani a Bergamo, con una giornata di studi e di relazioni, un'impresa di notevole rilevanza scientifica e conservativa nell'ambito dei beni culturali: il restauro, a cura di Pinin Brambilla Barcilon, fra 1976 e '77, della pala dipinta fra 1515 e 1516 da Lorenzo Lotto per la chiesa conventuale domenicana di S. Stefano, su commissione di Alessandro Martinengo Colleoni, nipote e figlio adottivo di Bartolomeo.

Delle fasi e modi di restauro, degli esami fisico-chimici sul colore, dei metodi e caratteri della preparazione grafico-compositiva (soprattutto del grandioso e complesso invaso di illusione architettonica, cui si rapportano la Madonna col Bambino in maestà venerata da dieci Santi e i quattro angeli glorificanti) e della stesura cromatica, minutamente rivelati e da... esami e dal restauro stesso, ha dato conto la mostra documentaria allestita dal Centro Culturale S. Bartolomeo in Bergamo.

Il restauro e la mostra hanno anche dato occasione alla pubblicazione de La pala Martinengo di Lorenzo Lotto, con scritti di G. A. Dell'Acqua (sulla fortuna critica dell'opera), di P. L. De Vecchi (sulla struttura e il «significato» compositivo-spaziale), di G. Mascherpa (su problemi storico-ambientali, filologici, interpretativi, e soprattutto sull'ambiente della prima collocazione e sull'originaria ancona lignea, distrutta nel 1749), di R. Amerio Tardito (sulle travagliate vicende storiche della pala), della restauratrice P. Brambilla Barcilon (sulla «tecnica pittorica» rivelata dal restauro stesso) scritti integrati dalle relazioni tecnico-scientifiche sul restauro e sugli esami spettrografici e microscopici.

Travagliate, come già detto, le vicende della pala, cui l'autore aveva dedicato grande impegno mentale e operativo, in quanto con essa si presentava per la prima volta ad un nuovo ambiente e ad una tappa della sua vita inquieta ed eroicamente (dopo il natio Veneto, le Marche, Roma, forse Milano), S. Stefano dei Domenicani, dove venne allocata nel 1517 in una grandiosa ancona a colonne scandalate — che il Mascherpa, precisando ipotesi e accenni della precedente letteratura erudita e critica, propone potesse essere simile a quella alcove oggi a S. Pietro Martire ad Alzano presso Bergamo, che incorniciava l'ara a metà '700 la pala di S. Pietro Martire, poi portata a S. Martino di Alzano e attribuita dal Longhi nel 1926 a Palma il Vecchio — fu abbattuta nel 1561 per far posto alle nuove mura veneziane. Posta ad ancona giacquero nelle sale provvisorie di S. Bernardino, e nel 1591 corsero pericolo di essere vendute dai Domenicani, se non si fosse a ciò opposto il Maggior Consiglio della città (episodio importante nella lunga e contraddittoria vicenda storica del concetto, anche giuridico, di bene culturale come «patrimonio pubblico»).

Fondata nel 1603 la nuova chiesa domenicana dei Santi Stefano e Bartolomeo, pala e ancona vi furono allocate sotto verso la metà del '600: nel 1749 l'ancona fu sostituita da una nuova incorniciatura, quella attuale, e in quell'occasione furono scissi dal complesso l'Angelo con i simboli del Potere, scettro e globo, certamente nella cuspide, e le tre tavolette della predella, con il Miracolo di S. Domenico, la Deposizione, la Lapidazione di S. Stefano, secondo la successione da sinistra a destra giustamente proposta dal Mascherpa, tenendo conto della scansione delle ombre dall'alto e da destra, come nella pala soprastante: l'Angelo della cuspide fu subito venduto e, dopo vari passaggi di proprietà, è oggi nel Museo di Budapest; le tre tavole della predella, ricoverate nella sagrestia di S. Bartolomeo, furono acquistate nel 1895 dall'Accademia Carrara di Bergamo, nella cui Pinacoteca ora sono esposte.

Lorenzo Lotto, Santo Stefano, particolare della Pala Martinengo, in San Bartolomeo a Bergamo (1513-1516)

Durante tutte queste complesse vicende, e a parte restauri e ridipinture antiche e moderne rimuovibilissime individuati e rivelati dagli esami scientifici, dando così valido aiuto alla perfetta restituzione della Brambilla), il supporto ligneo di pioppo ha subito un restringimento e un «accorciamento» di circa 10 cm., causa prima dei danni della materia pittorica, che purtroppo lascia ancora problemi aperti anche dopo il restauro.

La complessità dei problemi culturali ed espressivi proposti in questa colossale pala, come forse in nessun'altra del Lotto ti sedimenti dell'originaria formazione veneziana, da Giambellino a Giorgione — nessuna traccia più, invece, dell'«incontro» con Dürer, semmai, qualche parallelo con Holbein il Giovane —; qualche tangenza emiliana, lungo l'arco dall'eterodossia «ferrarese» del basamento del alla Vergine fino a morbidezze correggesche; grandi echi tosco-romani, raffaelleschi, e lombardi, leonardeschi e bramantineschi), sono stati indagati da una ricca letteratura moderna, dalla monografia del Berenson del 1895, rielaborata sessant'anni dopo, attraverso le tappe, fra le altre, del volume di Banti e Boschetto (1953), del libro del Mascherpa, Lorenzo Lotto a Bergamo (1971), della trattazione dello Zampetti nel primo tomo sul '500 dei Pittori bergamaschi di autori vari, editi dalla Banca Popolare di Bergamo (1975), fino alla recente monografia apicologica» del Caroli.

Sempre ha colpito l'empietà rudimentale» pronunciata dalla dialettica fra l'enfasi e la solennità «rigorosa», prospettiva, dell'impianto spaziale, bramantesco-bramantinesco, stile da rivaleggiare con la Scuola d'Atene nelle Stanze di Raffaello in Vaticano, che certo Lotto vide), l'eccitazione dei moti dei corpi e degli dei sacri conversanti», l'irrisolute intersecarsi dei lumi e delle ombre» (De Vecchi: non dunque generica pala della Madonna e Santi di recente tradizione dal secondo '400, ma qualche cosa di più e di «diverso». Un «Paradiso disarmonico», secondo l'efficace espressione dello stesso De Vecchi: in parallelo temporale con i due grandi modelli proposti da Raffaello al futuro cattolico, la Madonna Sistina e la S. Cecilia, il Lotto sembra piuttosto anticipare per intuizione, di un decennio, il travaglio spirituale del Quattro Apostoli del vecchio Dürer per il futuro Comune di Norimberga.

Marco Rosci

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

APPUNTAMENTI

SALERNO

Ricognizione autodocumentaria degli Artisti della provincia. La manifestazione, patrocinata dalla Regione Campania e dall'Assessorato per i Beni culturali, tende a coinvolgere pittori e scultori, critici d'arte e sociologi ed altri operatori culturali che, intorno ad una rassegna documentaria, daranno vita ad una serie di tavole rotonde e seminari organizzati col contributo diretto degli Istituti di Storia dell'arte e di Sociologia dell'Università di Salerno. (Dal 3 aprile al 3 maggio).

TORINO

La Villa Romana di Casalette. E' la riedizione, ampliata, della mostra tenutasi nell'inverno scorso nel comune di Casalette, nel quale gli scavi condotti sistematicamente dal 1973 in collaborazione tra l'Istituto di Archeologia dell'Università e la Soprintendenza archeologica sotto la direzione scientifica della professoressa Gisella Wataghin Cantino, hanno messo in luce le strutture di una villa abitata tra il I e l'inizio del III secolo d.C. (come dimostrano le successive fasi dell'impianto edilizio). Testimoniante della vita e della consistenza patrimoniale dei suoi abitanti sono offerte anche dai materiali rinvenuti nel corso dello scavo: ceramiche, vetri, monete. (Museo di Antichità, via Accademia delle Scienze 6, dalle 9 alle 14, sino al lunedì escluso)

NIZZA

Dipinti di Hans Hartung. In una «personale» di opere recenti si rinnova la testimonianza della forza espressiva di un inconfondibile segno pittorico. (Galleria Saqqara, 35 rue de France, sino al 16 aprile).

OSSERVATORIO

DONNA E LOTTA — E' il titolo di una cartella di venti riproduzioni di manifesti — scelti tra le centinaia raccolti in musei e organizzazioni politiche — che, lungo un arco di circa un secolo e in stretta connessione con le più significative tendenze estetiche del periodo, documentano la presenza e la portata del cartellone politicamente impegnato nel visualizzare le lotte della donna. L'Udi e l'Arci (che ne hanno curato la diffusione nelle più importanti librerie, ilre 12.000 la cartella) si propongono di stimolare in tal modo quel «continuo processo di ricerca e riflessione che la donna sta svolgendo sulla propria storia». La serie comprende fogli di paesi diversi: Francia, Italia, Germania, Russia, Gran Bretagna, Viet-Nam, Cina, Cile, Namibia, Cuba, Usa, da quello pubblicato a Parigi maggio 1871 durante la Comune, ai giorni nostri.

scienze dell'educazione

James H. Block, Lorin W. Anderson
Mastery learning in classe
Come funziona in pratica il mastery learning, la rivoluzionaria strategia didattica che speciali procedimenti di educazione individualizzata, vuol portare tutti gli allievi alla padronanza (mastery) della materia in programma, almeno a livello di scuola dell'obbligo.
pp. 178. Lire 2.300

Gaston Mialaret
Le scienze dell'educazione
Un famoso pedagogista analizza il concetto stesso di educazione, i rapporti tra teoria e prassi educativa, lo statuto epistemologico della riflessione sull'educazione; i grandi problemi che la contestazione scolastica e, insieme, l'accresciuta domanda di istruzione ripropongono oggi con drammatica urgenza.
pp. 96. Lire

LOESCHER

LaNuovaItalia
Dimensioni
Vincenzo Barba
SADE: LA IMPOSSIBILE

Un saggio rigoroso e appassionato che restituisce il divino Marchese alla tragica essenza del suo pensare ed esistere.
L. 6000

LA NUOVA
NGUGI
UN CHICCO DI GRANO
NOTA TUTTO IL
UN'EPOPEA INDIMENTICABILE
L'INDIPENDENZA UN POPOLO
IL DRAMMA UOMINI
TRACCIATO DALLO SCRITTORE
IMPRIGIONATO POCHI MESI FA
LIRE
ESSO LA JACA BOOK
ACHEBE
DOVE BATTE LA PIOGGIA
NGUGI
SE NE ANDRANNO LE NUVOLE DEVASTATRICI
Jaca Book

Panorama
vi presenta
VERDI BACH BEETHOVEN
MOZART WAGNER DEBUSSY STRAWINSKY...
Sono alcuni personaggi
LA DISCOTECA IDEALE
la "guida" alla musica classica, sinfonica e operistica.
La migliore discografia ragionata, dal Canto Gregoriano a Nino Rota.
I grandi autori e le loro opere più importanti nelle migliori interpretazioni e incisioni.

È "guida" in regalo di
Panorama

ENRICO LA STELLA
GIULIO 3
un dentro un
dentro un romanzo
per chi ama il
l'inaspettato capolavoro di uno scrittore giunto dopo complesse esperienze alla sua maturità. Tutto si intreccia e vive in questo libro, sesso, politica, religione.
GARZANTI

ASTA
dei patrimonio artistico appartenente a NOBILI FAMIGLIE TORINESI
MOBILI D'ALTA EPOCA: trumeaux, salotti, credenze, ribalte, cine, specchiere, tavoli di gioco, vetrinette, ecc
SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Meissen, Capodimonte
ARGENTI, pelli, orologi e miniature.
QUADRI antichi, dell'800 e moderni
COLLEZIONI binocoli liberty, pipe in legno di avorio,
fibbie in avorio d'alta epoca, ventagli, curiosità
TAPPETI ORIENTALI di pregiata lavorazione.
Per volontà dei committenti:
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MAGGIOR OFFERENTE.
Esposizione giovedì 13 c.m. dalle ore 9 alle 20
ASTA
SABATO 15 aprile ore 15,30
aprile ore 15,30
L'importante vendita sarà effettuata presso i locali della
CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. (011) 91.41.77

crei

consulenze ricerche economiche industriali

Una delle consociate di un primario diversificato gruppo italiano produttore di beni di consumo durevoli, ci ha incaricato di ricercare un

ASSISTENTE DIRETTORE VENDITE

il quale, alle dipendenze del Direttore Vendite, nel quadro di una moderna gestione finalizzata al profitto, studi, proponga e attui analisi e piani di controllo e sviluppo delle azioni di vendita e incentivazione e valutazione dei risultati, oltre a svolgere in zona funzioni ispettive e di stimolo diretto sulle forze di vendita.

Il candidato ideale ha cultura universitaria, circa 30 anni, buona impostazione di marketing maturata in almeno 4 anni di esperienza presso moderne aziende di beni di consumo e un notevole interesse alle attività di vendita in zona.

La posizione prevede una retribuzione adeguata e interessanti prospettive di carriera nella consociata e nel gruppo, in Italia o all'Estero. Il lavoro si svolge a Torino, ma comporta frequenti spostamenti sul territorio nazionale.

Ai candidati un dettagliato curriculum, citando il riferimento n. 301, assicuriamo la massima riservatezza e una risposta entro 15 giorni.

20129 Milano Via Broggi, 9

Importante Società operante nel settore impiantistico e leader Europea grazie all'elevata tecnologia dei suoi prodotti sia mercantile, nell'ambito di un piano di potenziamento della sua struttura tecnico-commerciale

APPLICATION ENGINEER
(Impianti Elettromeccanici)

un di laurea in ingegneria elettrotecnica o elettronica, e/o diploma analogo, con un'esperienza di almeno 3 anni maturata nella funzione di supporto tecnico alla vendita di apparecchiature elettromeccaniche tecnologicamente avanzate e dotate di unità di controllo elettronico.

Si richiede inoltre la disponibilità a viaggi in Italia e all'estero e di conseguenza una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta, la capacità di trattare con Clienti di rilievo e l'abitudine ad operare con notevole autonomia.

L'Azienda è in grado di offrire un'esperienza di indubbio interesse sia per quanto concerne gli aspetti tecnici che per quanto concerne gli aspetti manageriali ed un livello retributivo di sicuro interesse.

Le persone interessate sono pregate di evidenziare in post-scriptum le Aziende od i Gruppi con i quali non desiderano entrare in contatto.

Le e su lettera con il Rif. SIS 1716 pervenire a.

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante industria beni strumentali elevato livello tecnologico con a stabilimento Torino cerca

FUNZIONARIO DI VENDITA
ZONA PIEMONTE

Richiedesi:
- Diploma
- Età 27-35 anni
- Spiccata attitudine tecnica
- Esperienza vendita almeno quinquennale in azienda strutturata
- Attitudine conduzione venditori subordinati

Offresi:
- Inserimento in azienda moderna ed efficiente
- Massima categoria impiegatizia
- Retribuzione lorda annuale 9.100.000
- Premio annuale di gestione dell'ordine di 1.500.000
- Auto della società.

Manoscrivere curriculum dettagliato e referenze a: «Publikompass 7096 — 10100 Torino»

Gruppo Industriale, operante nel settore metalmeccanico con tecnologie differenziate, per lo stabilimento sito nella cintura di Torino ricerca:

posiz. A) Capomagazziniere, responsabile anche dei trasporti, della programmazione e dei solleciti della produzione

con esperienza almeno triennale in analoga posizione presso azienda modernamente organizzata. E' gradita una preparazione a livello scuola media superiore.

posiz. B) Disegnatore progettista

per stampi di imbutitura della lamiera, specifica esperienza nelle medie e piccole dimensioni per e media serie.

posiz. C) Segretaria di direzione

per il proprio «centro Marketing» con esperienza almeno quinquennale; stato giuridico, con conoscenza lingue Tedesco-Francese-Inglese parlate e scritte, cultura a livello scuola media superiore e capacità di lavorare con iniziativa e autonomia.

Per ciascuna posizione è previsto un interessante inquadramento retributivo e comunque commisurato alle effettive capacità.
Scrivere a: «Publikompass 7095 — 10100 Torino» dettagliando i posti occupati e citando la posizione che interessa.

Grande Azienda Metalmeccanica con sede in Torino
Cerca

DISEGNATORI MECCANICI

E' richiesta:
- un'esperienza di almeno 3 anni maturata in attività di progettazione
- età massima 25 anni
- costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Inquadramento e livello retributivo verranno determinati in base alla specifica esperienza professionale.

Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 285 - 10100 Torino

---

Gruppo industriale a rilevanza internazionale:

ASSISTENTE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il candidato che si desidera contattare, dovrà possedere i seguenti requisiti: laurea tecnico-scientifiche; anni; esperienze aziendali maturate in posizioni con responsabilità operative; facilità di rapporti, doti comunicative e spiccato senso organizzativo; della lingua inglese.

L'azienda offre: inquadramento e retribuzione commisurati alle capacità ed all'esperienza; inserimento in un contesto professionale stimolante, sviluppo di carriera, nel medio termine, verso posizioni con responsabilità crescenti.

La sede di lavoro è Torino.

I candidati interessati sono pregati di dettagliato curriculum, **evidenziando in post scriptum le Aziende od i Gruppi con i quali desiderano entrare in contatto.**

Le risposte, siglate con il Rif. Sis 1720 dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETA' ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante complesso industriale presente sui mercati Italiano ed estero ed operante nel settore della componentistica auto (meccanica, elettromeccanica, ecc.) ricerca un

DIRETTORE TECNICO

il quale opererà in staff all'Amministratore Delegato e con rapporti funzionali con i Tecnici delle Aziende del complesso industriale. Il candidato dovrà essere in grado di curare in piena responsabilità la soluzione dei seguenti problemi: analizzando, il piano, dei piani per i nuovi prodotti e della competitività dei prodotti stessi; promuovere e controllo dei stessi progetti, rapporti con clienti e concorrenti; auditing sulle capacità metodologiche di ricerca e sviluppo prodotto.

La posizione è particolarmente indicata per un candidato in possesso del seguente requisito: laurea in ingegneria, esperienze maturate in posizioni di Direttore Tecnico con responsabilità gestionali di uffici progettazione e laboratori di grande medio-grande; doti di comunicativa e spiccato senso decisionale; conoscenza della lingua inglese.

Si offre: inquadramento a livello dirigenziale, retribuzione commisurata all'esperienza maturata; rilevanti fringe benefits, inserimento in un contesto professionalmente stimolante.

La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, **evidenziando in post scriptum le Aziende od i Gruppi con i quali non desiderano entrare in contatto.** La risposta siglata con il Rif. SIS 1719 dovranno pervenire a

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda Torinese ci ha incaricati di ricercare, per un stabilimento situato nell'area di Pinerolo:

RESPONSABILE TECNICO
(settore materie plastiche)

Il Candidato, alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento, dovrà occuparsi dello sviluppo tecnologico, dello studio di nuovi particolari e della messa a punto delle relative produzioni, in collaborazione con i Servizi di Staff.

Riteniamo che la posizione possa essere particolarmente stimolante per elementi che abbiano maturato significativa esperienza preferibilmente presso aziende operanti nell'indotto dell'auto e conoscano in particolare alcuni dei seguenti settori e cioè stampaggio materie plastiche, reparto soffiatura, etc. Una capacità tecnica di base, sviluppata attraverso esperienze diversificate costituirà requisito preferenziale e potrà facilitare l'inserimento del candidato prescelto nella posizione.

Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base delle reali esperienze dei singoli candidati.

Mentre ci assicuriamo la massima riservatezza professionale, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum-vitae citando su busta e su lettera il Rif. SP 1715, a

PRAXI SOCIETA' CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società industriale cerca incaricati di ricercare

PRIMANOTISTA

con un'esperienza almeno triennale maturata in posizione analoga presso Aziende modernamente organizzate. E' gradita una conoscenza di base della lingua inglese. La sede di lavoro è Torino. Assicurando la massima riservatezza professionale, si prega di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP1717, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

La Digital Equipment S.p.A. in fase di forte sviluppo nel settore di sistemi di elaborazione dati, è continua ricerca di personale altamente qualificato e motivato una carriera commerciale nel mercato dell'informatica. In particolare l'interesse attuale è per:

Ingegneri delle vendite

i mercati Industriali, OEM e Scientifico

Sedi di lavoro: Filiali TORINO, MILANO, ROMA.

Oltre alla laurea in ingegneria elettronica e in informatica, si richiedono:
- Esperienza almeno nella vendita di elaboratori o apparecchiature elettroniche nei mercati citati.
- Buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.
- Determinazione a potenziare le proprie capacità commerciali la più ampia delega di responsabilità, nell'ambito di una compagnia internazionale in continua affermazione come leader nel settore.
- Spiccate doti di iniziativa personale e indipendenza.

Si offrono:
- Retribuzione stimolante rapportata alle esperienze acquisite dai candidati.
- Corsi regolari di istruzione e aggiornamento tecnico commerciale negli Stati Uniti ed in Europa.

Si prega inviare dettagliato curriculum vitae precisando il riferimento della posizione a: Ufficio del Personale

digital DIGITAL EQUIPMENT S.p.A.
20092 Cinisello B. (Milano)
Viale F. Testi, 117
Tel. 992

GARZANTI EDITORE ENCICLOPEDIA EUROPEA
cerca
agenti per la vendita a privati
richiede

approfondita esperienza nelle moderne tecniche di selezione, addestramento e organizzazione delle forze di vendita, acquisita anche nella posizione di capo vendita; ● età orientativa 25-30 anni; ● professionale e documentata esperienza nella vendita diretta; ● decisa volontà di perseguire gli importanti traguardi di vendita suggeriti soprattutto dall'eccezionale potenziale dell'Enciclopedia Europea.

si offre

contratto nazionale di agenzia; ● corsi aziendali di formazione; ● locali e attrezzature a carico della società; ● procedure amministrative semplificate e centralizzate.

Inviare curriculum a: Garzanti Editore, via Senato 25 - 20121 MILANO

Importante gruppo industriale, con larga affermazione internazionale, ricerca un

VENDITORE

per una linea di prodotti sportivi destinati al settore motociclistico. La provenienza dal campo specifico è preferenziale. Il candidato ideale ha un'età fra i 28 ed i 35 anni; ha una provata esperienza di vendita, l'abitudine a lavorare con obiettivi di budget e spiccate doti organizzative. La sede dell'impresa è a Torino ma è richiesta la più ampia disponibilità agli spostamenti in tutto il territorio nazionale.
La posizione offre notevoli possibilità di affermazione.
Inviare curriculum a: Publikompass 5699 - 10100 Torino.

Importante azienda cartotecnica e litografica

CERCA RAPPRESENTANTI

esperienza e introduzione settore, per il Piemonte.

Scrivere dettagliando curriculum a: casella postale Publikompass - Bologna.

Importante gruppo industriale, leader del settore prefabbricazione metallica per l'edilizia industrializzata, per il potenziamento del proprio Servizio Commerciale CERCA

FUNZIONARI DI VENDITA per la Sede Piemonte/Liguria

La posizione è interessante per Geometri o Periti Edili con età fra i 23-25 anni, dinamici, con capacità di comunicare ed una preparazione culturale che consenta di intrattenere, anche contatti ad alto livello.

Costituirà titolo preferenziale la permanenza nel settore della prefabbricazione.

Si offre, inquadramento immediato nella 2ª categoria impiegatizia, successivamente in una Società modernamente organizzata vettura aziendale in dotazione.

Il trattamento economico sarà adeguato alle reali capacità del candidato.

Pregasi inviare dettagliato curriculum precisando livello retributivo richiesto a: Publikompass 40-20123 Milano.

Società di Torino per ampliamento quadro

RICERCA

a) Due disegnatori progettisti con comprovata esperienza nel campo delle attrezzature e macchine speciali

b) Un Disegnatore Meccanico con esperienza in sviluppo di studi per gruppi meccanici di serie

c) Un Disegnatore di Carrozzeria con esperienza maturata in sviluppo di studi e relativi particolari

d) Un disegnatore Meccanico di attrezzature con esperienza di macchine e programmazione per macchine C.N.C.

Inviare curriculum vitae manoscritto e richiesta a: Publikompass 2118/10100 TORINO.

VENCHI UNICA 2000 S.p.A.
Vendita Biscotti Talmone Maggiora

Assume AGENTE

per DOMODOSSOLA - GRAVELLONA TOCE - VERBANIA

Richiede: laurea media - auto propria - dotti entusiasmo - dinamismo - residenza in zona operativa.
Offre: inquadramento Enasarco alle previste provvigioni incentivi di vendita.

Scrivere o telefonare per appuntamento a: VENCHI UNICA 2000 S.p.A. Filiale di Torino tel. 790332 int. 269 casella Postale 1405 TORINO.

Ditta leader nel sub settore a 50 km da TORINO cerca
INGEGNERE o LAUREATO/A in INFORMATICA
militesciolto e con ottima conoscenza della lingua inglese per
SVILUPPO DEL SOFTWARE SU MICROPROCESSORI
Inviare dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 5892 — 10100 Torino

---

Azienda chimica importanza nazionale ricerca per propria filiale in Torino

MAGAZZINIERE E ADDETTO SCORTE

Si richiede esperienza almeno 2 anni nel settore.
Scrivere: Publikompass 7097 - 10100 Torino.

Industria confezioni in pelle già affermata sul mercato cerca

AGENTE

introdotto negozi qualificati con disponibilità trattare campionario moda zona Piemonte.

Inviare dettagliate informazioni a: Publikompass 266 — 10100 Torino

---

Importante industria inglese abbigliamento maschile cerca

CAPO REPARTO CUCITO

con esperienza minima 5 anni, età 30-40 circa.

Disposto trasferirsi vicinanze aeroporto Londra.

Inviare curriculum dettagliato, assicuriamo massima riservatezza.

NINO D'ANGELO,
Mr. Harry Frame Clothing Ltd., Bennet Road, Reading, Berks.
England. Tel.: Reading (0734) 83181

ALLERGAN INTERNATIONAL ricerca

AGENTI PROPAGANDISTI

(rappresentanti), preferibilmente introdotti presso OTTICI e OPTOMETRISTI

per le zone: LOMBARDIA - PIEMONTE - TRIVENETO
TOSCANA - LAZIO e CAMPANIA

L'Azienda desidera formare una équipe di dinamici collaboratori che siano la promozione di prodotti per oftalmologia esclusivamente agli ottici e optometristi.
E' questa una interessante opportunità per giovani ambiziosi, dotati di iniziativa e volontà di affermarsi. Inviare dettagliato curriculum indicando anche il recapito telefonico a:
ALLERGAN INTERNATIONAL
Via Boccaccio, n. 2 - 20123 Milano

SOCIETA' PRIMARIA IMPORTANZA CON SEDE IN PROVINCIA DI VERCELLI
per la progettazione e la gestione di impianti pilota semi-industriali nell'ambito di un programma di attività di sviluppo di processi industriali ricerca

UN LAUREATO IN CHIMICA

con tre o quattro anni di esperienza di analisi per spettrometria di massa su materiali nucleari.

Assicurasi la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 102C - 20100 Milano.

SMALL SYSTEMS

A well established Swiss company is seeking qualified entrepreneurial individuals to participate in the growth of a rapidly expanding small systems division.

The company is looking for ambitious professionals who are willing to work long hours in the stimulating atmosphere of its R+D department located in the attractive French speaking part of Switzerland.

These challenging opportunities are available to

graduate electronical engineers

with several years of experience in the development of small computers and/or printers using advanced technologies. French speaking is desirable.

Please send your resumé, including salary history, under number Ref. 60'058 to Publicitas International, P.O.Box 3600, CH-1002 Lausanne/Switzerland.

Importante Industria meccanico-elettronica, leader nel suo settore sul mercato mondiale

— 1 LAUREATO IN INGEGNERIA ELETTRONICA

da inserire nel proprio organico come coordinatore del Controllo Qualità

— 4 PERITI ELETTRONICI

con esperienza pluriannale da inserire nelle seguenti posizioni:

a - gestione del laboratorio prove
b - progettazione elettronica
c - gestione della strumentazione aziendale
d - stesura cicli e metodi di collaudo.

Inquadramento e retribuzione in funzione della effettiva professionalità.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: Publikompass 5003 - 10100 Torino.

Primaria Azienda produttrice di beni ad alto contenuto tecnologico ricerca:

A) VENDITORI (Responsabili di Area)
Per le particolarità dei commercial mercati e per i frequenti rapporti di alto livello con i clienti si richiedono la conoscenza della lingua inglese o tedesca o spagnola e la disponibilità ai viaggi. Il è di laurea costituirà titolo preferenziale.

B) INGEGNERI NEOLAUREATI
I quali, in qualità di PRODUCT MANAGERS, vogliano maturare una significativa e qualificante esperienza nel settore tecnico, con la prospettiva di accedere, in tempi brevi, anche ad altre posizioni di rilievo nell'ambito dei vari servizi della Società.

C)
Con almeno biennale esperienza in contabilità industriale o generale, con capacità di lavoro autonomo e di conduzione del personale.

D) LAUREATO IN INFORMATICA
Cui verrà demandato il compito di realizzare progetti relativi alla prossima installazione di un Centro elaborazione dati.

E) PERITI ELETTRONICI
Militesciolti con buona votazione di diploma e disponibilità a soggiorni fuori sede. Per tutte le posizioni si offre un'ampia autonomia operativa, un interessante livello retributivo e possibilità di operare in un ambiente giovane e motivante.

I dipendenti della Società sono al corrente della ricerca.
Scrivere Publikompass 298 — 10100 Torino.

Un'importante Società ci ha incaricato di ricercare

RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE

cui affidare i progetti di formazione e addestramento per i propri quadri impiegatizi ed operai.

La persona che cerchiamo dovrà avere maturato una esperienza operativa nella realizzazione di attività di formazione della produzione e delle vendite nonché un buon bagaglio tecnico relativo all'utilizzazione di sussidi didattici.

L'Azienda offre inquadramento a una retribuzione interessanti possibilità di una rapida crescita all'interno della struttura.

E' richiesta la disponibilità a viaggiare presso del gruppo, pur essendo prevalente l'attività la centrale di Torino.

Inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/283.

ESOGES

Società costruttrice attrezzature industriali cerca:

RAPPRESENTANTE

veramente introdotto/a industrie settore metalmeccanico stampi ed attrezzature. Trattamento adeguato alle effettive capacità.

Inviare curriculum vitae con fotografia non restituibile a:
Publikompass 7100 — 10100 Torino.

Biscotti ACCORNERO S.p.A. cerca per TORINO e PROVINCIA un

VENDITORE-PROMOTER

da utilizzare a sostegno delle organizzazioni vendite esistenti.

offre una buona retribuzione, inquadramento ENASARCO, incentivi, ottime possibilità di carriera.

L'elemento ideale ha già operato nel settore della distribuzione al dettaglio, ha assolto gli obblighi militari, e conosce le moderne tecniche di vendita.

Scrivere inviando CURRICULUM a:

COVRA - CORSO VINZAGLIO - 10121 TORINO

Biscotti ACCORNERO

I bianconeri dicono addio al sogno di Coppa, restano lo scudetto e la Nazionale

Wembley è lontana, incombe l'Argentina

Juve bella, beffata, tradita senza gol è rimasta orfana

Guardo il volto di Giampiero Boniperti all'aeroporto di Ostenda, finalmente soleggiato dopo tre giorni di tormente nevose e venti terribili. Il presidente juventino è ■■■, gli occhi liquidi, il sorriso che cerca di disegnarsi gentile ma diventa spasmodico. E guardo Giovannino Trapattoni detto Trap, assediato da un nugolo di giornalisti. Risponde a tutte le domande, cerca di spiegare, ■■ manchio le parole al traboccante per vivissime sfumature quel secondo, quel falso, quel «flashback» giunto a ■■■■■. All'intorno, giocatori bianconeri, giornalisti e *supporters* hanno macchie livide di stanchezza, chi reagisce, chi ha un occhio lucidissimo, chi guarda nel vuoto.

Una bella partita, una ■■■ sconfitta. Così la Madama conclude la sua stagionale avventura in Coppa Campioni. ■■ giocato, ha dominato, ha messo i belgi (coi olandesi o danesi) di Happel in condizioni minoritarie, ha ■■■ delle occasioni-gol, ma ha ■■■ col subire due reti. Un giornalista di *Soir*, quotidiano belga, ■ è limitato a ironizzare: «*Juventus ■■■ un pugile di bella scherma, Bruges col cazzotto da k.o.*». Basta, ■■■■, concetto e ■■■ titolo.

Però, ■■■ rimpianti. A Wembley sarebbe stata festa più che degna, più che meritata. Magari a costo di rigiocare un polo ■ «pere» tirgate Liverpool. Invece no. Questi belgi sono ■■■ difficili ■ inghiottire: anche nel '72 ci sbatterono fuori ■■■ Coppa Europa, e i Mazzola, i Riva, i Burgnich fecero una bruttissima figura.

La Juventus ha dimostrato sull'erba ■ Bruges cosa significa ■■■■ al calcio. Però non ha concluso, non ha capitalizzato, ■■■ ha ■■■■ nella fatale «griglia». E allora ciao, con rispetto. Anche questo è il calcio. ■■■ Zoff, ■ non intendo affatto tradire il «vecio» Bearzot, che nella notte disperava: «*Se perdo così una partita ■ mondiali*», *mi ammazzo*».

Dove ■ sbagliato ■ Juventus? Forse in un ritmo lento, che consentiva ai belgi di tenere le misure. Forse ■■■ sostituendo subito un Tardelli ■■■ è al turnichio (è giovane, gli basterebbero ossigenazione e intelligente riposo per dieci giorni? Scherziamo, e soprattutto ■ spera Bearzot). La chiave è qui: nel Tardelli che «velocizza» a modo suo il diverso ritmo ■■■ compagni e li sollecita in determinate fasi di gioco o conclude. In altre, ■■■ un talento inventivo o un guizzo risolutore «diversi». I belgi, già soggiogati, avrebbero meditato le volte nel secondo tempo: lo comandava la logica, lo legittimava il «crescendo» juventino.

Macché. Una partita ■■■ è un pallottoliere ■■■ sempre tornano i conti. ■ casualità, è beffa, ■ un concentrato di bastiancontrario. È quando ecce Gentile, c'è fa un buco sulla fascia laterale, Scirea non se commette fallo (ahi) ed è il gol. Neanche più Zoff ■■■ augurarsi nuovi miracoli sui «rigori».

C'è quel fallo al 113° minuto, non fischiato dall'arbitro Eriksson, ■■ ripetta fiscale, che presta molta attenzione alle rimesse dalla linea del fallo laterale ma poi lascia marcare calcioni solennissimi (vero Battega?). Ed Eriksson ■■■ fischia. Cabrini a terra giusta: sulla ineccepibilità di quel rigore, Boniperti ■■■■ sto per stampargliene ■■■ sul grugno ■■■ svedese, poi anche lui giurerà, anche la ripetizione televisiva confermerà. Ma è inutile recriminare, purtroppo: la gara, ■■■■ Juve ■ Bruges, doveva farla ■■■ nei primi novanta minuti e quantomeno nei primi 15' ■■■ supplementari, quando i belgi ti trovano l'anima coi denti.

Invece sarà il Bruges ad andare a Wembley, probabilmente in allucinato ■ terribile Liverpool. Notiamo ■ magnifica ■■■■■■ dei Paesi ■■■ e Benelux che dir si voglia (geopoliticamente riassumendo). Pizzano in finale varie Bruges, Anderlecht ■■ Eindhoven, di fronte a una squadra inglese, appunto il Liverpool. ■■■ risorte Austria (non per niente qualificatasi ■■■ il «mundial») e ■ non più sorprendente Bastia, che magari prenderà un sacco di legnate dai «tulipani» la Uefa, ma ha dato un tono vivace e ■■■ da autentico «outsider» all'intero torneo.

Torniamo alla Madama, che raccatta i cocci e deve già pensare alla trasferta bolognese. ■ appositi proprio oggi, cioè in un giorno non felice per ■ sorti bianconere: e quasi abominevole, ■ un puro frutto del■■■ sorridono ■ fingere (pipille mallecanie) per la «caduta» (senza valutarne il modo) della Juventus nella semifinale ■ Coppa. Ambiziosa da tanti, la Vecchia Signora ■■■ tre non solo nei tifosi avversari — gli ■■■ che possiamo prendere, se vogliamo — ma anche in gente che non ■ occupa affatto di sport o crede di *vedere nell'idea* bianconera un simbolo da abbattere. Questo è lenomeno idiota, ■ ha prodotto un neo-conformismo ■■■■ che appartiene ormai alla mappa dei nostri tanti malanni collettivi.

Basta. Facciamo un po' ■■■ ■■■ Enzo Bearzot, che non ha riserve (soprattutto mentali). L'annata ha sottomesso uomini, ■■■ cronio stati d'animo complessi (nei «granatieri», ad esempio), il campionato ■■■■■ più ■■■■ che fuochi. La cagnara giornalistica alla vigilia ■■ «mundial» sta diventando febbrile. ■■■■■■ bisogna: anche ■ sconfitta bianconera a Bruges è esperienza da lasciarsi alle spalle. Dobbiamo far ■ conto dei sani, ■ gladiatori rimasti, dei giocolieri che ■■■■ possiedono ■■■■ in corpo. La «rosa azzurra» ■■■ il ■■■■ fiorellino primaverile, da curare con intelligenza e senza postare inutili ■■■■ nei vecchi, biasimi ■■■■. Il ■■■■■ tiamo pagina, altre Coppe Campioni verranno, il «mundial» invece è parsh troppo vicino.

Giovanni Arpino

Bruges. ■ ■■■■ ■■■ gioia dei belgi e ■■■ delusione ■■■ Juventus marcoledì sera nello stadio dell'Olympiapark: René Vandereycken (a sinistra), autore del gol decisivo a quattro minuti dalla fine, festeggiato dal compagni Verheecke■■■ (semicoperto) e Coole. Poi l'arbitro svedese Eriksson negherà al penultimo minuto ■ penalty su Cabrini (Telefoto)

Volevano la Juventus in finale a Londra

Grande pura passione dei tifosi di Liverpool

Tutti i contrasti del calcio britannico dentro e attorno al ribollente Anfield Road - Le lontane e precise radici della violenza nel football

■■■ ■■■■ ■■■■ SPECIALE

■■■ — ■■■ ■■■ meravigliosa di calcio si è chiusa per gli inglesi con un piccolo rimpianto. Qui a Liverpool volevano la Juventus, cercavano Wembley pensa di bandiere e di folla, accarezzavano lo spettacolo e la rivincita, una finale di Coppa sotto gli occhi stupiti del mondo in tribuna stampa, distante la partita, si stava quasi a braccia al pubblico e un tipo simpatico e rubicondo continuava a chiedere il risultato di Bruges, scrollava il capo scontento fra un urlo e un altro di amore per i Liverpool, diceva che era un ■■■■■ che la Juventus sarebbe stata un avversario difficile ma di prestigio e rispetto.

Stupiva, nel rifiuto, ■■■ improvviso passaggio ■■■■■■ ne dice■ ■■ considerazione del valore del prossimo dal basso di parte al sussurro di fair play. Ma questi sono i due volti, indivisibili, del tifo inglese che percorre qui all'Anfield ■■■, in ■■■■■■■, la di virile trionfo per il Liverpool, non si sono rassegnati a cantare dietro la volontà di spingere sempre e comunque la squadra alla vittoria. Il Borussia è stato battuto duramente, tre gol contro nessuno, è stato umiliato nel gioco, ma certe sue azioni di prima, certe puntate nel ■■■, sono state accolte ■■ pubblico con rumorosi sospiri di ammirazione, segno ■■■ il «top» valeva il successo ad ogni costo ma ■■■ anche premio all'applauso e al riconoscimento sportivo della grande ■■■■ altrui.

Per questo scrivo che il tifo di Liverpool mi è piaciuto, che ■ spettacolo nella spettacolo allestito dalle sessantamila persone nell'Anfield Road ha avuto, dentro, una sua grandiosa purezza. Gli ■■■■ ■ ■■■■■■, i tranelli devastanti, i negozi distrutti, la rapina, le botte, gli scoppi di violenza che accompagnano quasi ogni volta ■ partite di un club inglese preoccupano giustamente. Il fenomeno sta crescendo e le autorità non solo sportive cercano ■■■ provvedimenti. E' di ieri sera■■■■■ ■ decisione di John ■■■■■, presidente dello ■■■■ Liverpool, sulla rinuncia da parte ■■■ club all'organizzazione delle ■■■■■■■ ferroviarie, sulla introduzione ■ una ■■■■■■■ di ■■■■■■ che tenga lontani dallo stadio tifosi che si sono trasformati in teppisti. Un rimedio ci vuole, chiaro, ma il calcio in tanto stretto non è colpevole ■■■■■■■ zione e si ha la sensazione che per curare la malattia si stia usando una medicina sbagliata.

Il malanno è profondo e non basta tenere fuori dai cancelli ■■■ persone per risolvere ogni problema. A differenza di ■■■ to succede in altri Paesi, Italia compresa, gli incidenti fra i tifosi non avvengono mai durante il corso della partita. In Inghilterra, quando si gioca, ■■ incita soltanto, neppure si fischia, e le botte volano prima o dopo l'incontro quando i giovani si fronteggiano su un terreno ■■■ non è più quello dello ■■■■ e ■ battono a pugni in ■■■ di una festa sportiva che ■ saltando, e chiaramente, un pretesto. Che poi questo avvenga fuori ■■■■ stadio e dopo una partita, dipende solo dal fatto che il calcio ■ forse momento ■ socializzazione, occasione di raduno per gente in gran parte giovanissima ■■■ non ■■ altri ideali sociali da ■■■ la violenza per la violenza. Ma allora perché puntare un dito d'accusa sul calcio? Perché ■■■■ prendere in considerazione altri momenti di vita collettiva e cercare rimedi non ger i tifosi, ■■■ r i giovani tutti?

Fa dunque sorridere o tentativo dei giornali inglesi ■ trasmettere a tutti i costi un rapporto fra l'indisciplina dei giocatori in campo e la violenza dei loro «supporters» sugli spalti. Un nesso ■■■■ anche assenti, perché il ■■■■■ atteggiamento del modello influenza in qualche modo quello di ■■■ soffre e gioisce per lui ■■■ ha radici ■■■ problema sono diverse e non è sufficiente chiedere agli ■■■■ dello stadio il rispetto delle regole per eliminare di colpo il fenomeno della violenza. La violenza non è nello sport, bensì nella mancanza ■ ideali sociali.

La compagna di stampa inglese è partita da un episodio che ha destato scalpore. Si giocava, a Manchester, la ripetizione della finale della coppa di Lega fra Liverpool e Nottingham Forest e Phil Thompson, difensore dei «reds», sferrava al limite dell'area e alle spalle un attaccante avversario. Il giocatore cadeva nella ■■■■ proibita e l'arbitro concedeva il rigore. Thompson protestava con durezza e al termine della partita, davanti ■■■ televisione, affermava che il suo fuori dell'area era stato «un fallo intenzionale e professionale». Quello che stupiva Thompson l'ha raccolto, per avere avuto il coraggio di dire apertamente quello che tutti gli altri giocatori si limitano a soltanto a pensare, ma questa autoconfessione sulla violazione cosciente della legge dello sport ha scandalizzato qualche moralista inglese. Come è possibile pretendere la correttezza dai tifosi se poi sul campo gli eroi al comportano diversamente?, si sono chiesti con adeguo formale, giusto nella intenzione ma limitato e piccino nell'ottica generale.

■■■ hanno ■■■■ soluzioni a tavolino che ■■■ possono portare alla moralizzazione del calcio per quanto riguarda le sue strutture esterne ma ■■■ alla eliminazione della violenza giovanile. Allo scopo sono servite anche le parole ■ ■■■■ Wilde, allenatore del West Bromwich che ■ settimana ■■■■ ha terminato la sua partita ■■■■■ l'Ipswich col ■■■■ dente sanguinante per una ferita: ■■■ mo salvaggi ■■■ fortuna giovani a ripetetile, ha detto Wilde con aria afflitta e ■■■■■■ d'Inghilterra hanno ripreso ■■■■■ il loro campagna per mettere il ■■■ cia fuori legge. Ma Wilde, coperto di sangue, in quel momento ■■■■■■ pensato ad una cosa: che nello stadio, mentre giocava, tutti erano tifosi e solo qualcuno, dopo e sempre, era anche tepista. Ma un tepista è tale anche se resta a ■■■■ davanti al televisore. E non sarà il calcio a renderlo migliore o peggiore.

Carlo Coscia

Come presidente, allenatore e giocatori rivivono la "assurda beffa„ di mercoledì notte

Trap alla moviola

Un solo gol in due partite, i problemi a centrocampo, le sostituzioni, la tattica dei belgi: il trainer replica con sicurezza su ogni argomento - Nega una flessione dei bianconeri, rassicura per il "mundial"

TORINO — L'espulsione di Gentile al 114', il gol ■ Vandereycken ■ 116', il rigore negato ■■ Cabrini al 119', sono entrati in tutti i discorsi nel viaggio di ritorno della Juventus da Bruges. ■■■■■ già iniziati a caldo mercoledì sera dopo il match, proseguiti ieri mattina all'aeroporto di Ostenda, conclusi in ■■■■, suggellati a Caselle. ■■■ eliminazione ■■■ gentare non va giù, è logico. Ma ■ discorso si può, si deve ampliare se non si vuole ridurre il calcio ■■ una semplice ■■■■■■■ di episodi: se è solo fortuna, se tutto dipende ■ una svista anche clamorosa di un direttore di gara assolutamente immaturo (e più di lui ■ guardalinee) allora è ■■■■ parlare di allenamento e tattica, di qualità ■■■ singoli e di spirito di squadra, di pressing ■ di fuorigioco. Il margine di imprevedibilità rende il calcio ■■■ bello (o brutto, nel caso), ■■ il calcio ■■■ ■ basa sul caso. ■■■ sono valori da riportare, situazioni da considerare. Abbiamo discusso di questo con Giovanni Trapattoni, sereno e disponibile al dialogo, alla partenza da Ostenda. I 210 minuti di Juventus-Bruges (90 a Torino, 120 in Belgio) sono stati rivisti come alla moviola.

UN SOLO ■■■ — La Juventus ■■■ diciassettesimi ■■■■ giocati contro il Bruges ha segnato ■■ solo gol, quello di Bettega ■■■ dal match ■ andata, dopo molte fatiche. Posto che resistimo più che mai dell'idea che i bianconeri siano superiori ai belgi come classe dei singoli e valore del complesso, abbiamo chiesto a Trapattoni il perché di certa difficoltà. Tutta colpa del fuorigioco difensivo ■■ Bruges? «*In parte anche* — ammette il tecnico — *ma limito la nostra sofferenza al primo tempo di Torino. Dopo abbiamo vinto via prepotentemente dagli avversari, e l'altra ■■■ in Belgio abbiamo dimostrato che erano loro ad avere più paura di noi. Loro due tiri e due gol, mi ■■■ che Zoff non ha dovuto lavorare su ■■■ ■ ordinario ammiinistrazione. Due uscite basse, due o ■■■ alte e comode. Molto superiore l'impegno di Jensen. Il gol ci è mancato per qualche imprecisione nelle conclusioni, questione di centimetri. Per questi motivi soprattutto non andremo a Wembley*».

CENTROCAMPO — A Bruges la Juventus ■ giocata con una sola punta, ruolo Marcato a ■■■ da Bastijns, molto intraprendente e lucido, Fanna è ■■■■ Il giocatore che ha raccolto il novanta per cento dei ritardi della difesa e dei suggerimenti dei centrocampisti per iniziare l'offensiva vera e propria. Ottimo il ■■■ lavoro ■ ■■■■■ del pallone, ma troppo tardivo è parso spesso l'appoggio ■■ compagni alla sua manovra. Trapattoni spiega: «*Contro avversari disposti ■ difesa sul fuorigioco, non ■ ■■■ raro avanzare di altro modo. Bettega ha svolto un ■■■■■ lavoro nella posizione di raccordo, ed è evidente lo stesso vicino al gol dopo aver segnato quello dell'andata. Tardelli è in un momento particolare: ha delle difficoltà più psicologiche che altro, ha avuto delle insicurezze nel controllo di palla che contiamo questa mia dichiarazioni. Nulla di serio, comunque. A Bearzot ed ai tifosi della nazionale che si preoccupano, dico che a Tardelli basteranno otto giorni di alta bracca per tornare il giocatore che tutti conoscono*».

■■ *SOSTITUZIONI* — ■■ considerazioni su Tardelli ne ricaviamo altre: perché il trainer ha atteso tanto a sostituirlo con Furino (inizio dei tempi supplementari)? E perché non con Verra, tentando la carta dell'entusiasmo? Trapattoni risponde: «*In una partita di quel tipo, quando da un certo momento una sbbastanza chiaro chi si stava avviando verso i tempi supplementari, i cambi vanno fatti con calma. Occorre tenere presente la possibilità di un infortunio che ha definito ■■■■ «suicida tattico» aggiungendo «non ■ con tante punte che si fanno tanti gol». Impatienti condivide questa idea ■ base, ma ammette che per un certo periodo il ■■■■ degli avversari ha provocato «qualche difficoltà». Ne aggiunge: «Si è visto che lo spirito di Cabrini è stata buona in apertura ■ gioco, poi ■ posizione dei quattro attaccanti ha imposto una certa prudenza. E' tornato a spiegare, ■ ma lui Gentile, quando una volta uscito Lambert Gentile ha "scalato" su Vandereycken e ■ squadra si è assestata su schemi più abituali».*

JUVE CALANTE — Scudetto (a 51 punti) e Coppa Uefa fanno secco, scudetto (quasi certo, diciamo per evitare ■■■ scaramantici) e semifinale di Coppa Campioni: quest'anno La Juventus ■■■ segni ■ flessione? Trapattoni ■■■ nega e spiega: «*Anche nella scorsa stagione abbiamo avuto dei momenti in cui siamo stati criticati, all'inizio, per il gioco, mentre nei tornei internazionali abbiamo avuto ■■■■■ di paura, e ■■ successo contro l'AEK abbiamo accusato per un periodo la tattica del fuorigioco degli avversari. E' chiaro che il finale di stagione, scudetto e Bilbao, ha tanta dimensione tutto. Quest'anno siamo sulla linea ■■■■ passato stagione. In campionato qualche avversario è salito ■ rendimento. In Coppa ■ Bruges è per sempre una delle migliori squadre europee. Happel aveva detto che ci avrebbero schiacciati: la gara ha detto che siamo stati migliori noi al di là del risultato finale che ci dà torto. Nessun problema, quindi. Nessuna flessione*».

Per nell'amarezza del momento, Trapattoni non perde una battuta, ha repliche efficaci per ogni argomento. Restiamo però sull'avviso che ■ Juventus si è lasciata eliminare da un avversario meno forte ■ lui, senza rifugiarsi nelle giustificazioni, ma «difese», considerazioni sull'arbitro Eriksson [che il penalty su Cabrini ci fosse ■ abbiamo detto ■■■ stadio ■ Bruges. l'ammonizione ■ Gentile — ineccepibile secondo regolamento — è stata il frutto di un fischio istintivo quanto il tallo di mano del giocatore] La Juve si è lasciata eliminare perché ha impiegato attualmente nimuti per segnare a Torino, e che non ha segnato ■■ ■■ gol di Bastijns ■■ 116' (gol di Vandereycken), ■■■■ durante centotredici minuti nei quali spesso ha comandato il gioco invano, senza trovare la chiave tattica ed il tiro per passare. E si è lasciata eliminare perché alcuni giocatori sono arrivati all'appuntamento importante fuori condizione (Tardelli) o straniamente poco concentrati ed attenti (Scirea). Bruges ha istituito ■ tifosi bianconeri, ha addolorato chi ■■■■ la Juve a Wembley, ha impensierito in proiezione «Azzurra». Al calcio italiano, a livello mondiale, insegna spesso qualcosa che non si può solo chiamare «fortuna».

Bruno Perucca

Per la Coppa delle Coppe

Belgi (Anderlecht) contro l'Austria

Il momento felice (e fortunato) del calcio belga è stato confermato dall'Anderlecht che mercoledì sera ha battuto per 2 a 0 gli olandesi ■■■ Twente — già sconfitti per uno a zero nell'andata —, e disputerà il 3 maggio a Parigi contro l'Austria di ■■■ la finale della Coppa delle Coppe. I viennesi si sono sbarazzati solo con i rigori tribolato finale 7 a 5) della Dinamo di Mosca, dopo che la gara di andata si era conclusa sul 2 a 1 per i sovietici e la seconda con lo stesso punteggio a favore degli austriaci.

Nel torneo dell'Uefa

Bastia dei miracoli sfida ■■■ Eindhoven

La magnifica e sorprendente avventura del Bastia in Coppa Uefa continua sino alla finale che i corsi disputeranno il 26 aprile ed il 9 maggio (andata e ritorno) contro il Psv Eindhoven. Il pronostico è per gli olandesi, ma la squadra di Chiusi ha già compiuto tanti exploits di rilievo nella stagione che non è possibile escludere del tutto un ulteriore «miracolo». Il Bastia, ■■■ al ■■■ turno di Coppa coma è noto ■■ eliminato il Torino, in semifinale ha superato di Grasshopers di Zurigo (2 a 2 in Svizzera, uno a zero l'altra sera in Corsica).

Quale Juve a Bologna?

I postumi della semifinale di Coppa, la squalifica ■■■■■ terza di Bettega, il perdurare della indisponibilità di Francesco Morini, creano problemi a Trapattoni in vista della trasferta di domenica prossima a Bologna. Il «bollettino medico» dopo Bruges segnala che Cabrini ha riportato una contusione al ginocchio, che Zoff accusa un lieve gonfiore all'occhio destro, mentre Verza risente di un indolenzimento inguinale anche se, per altro, alla vigilia del match si era ■■■■■ a lungo senza apparentemente accusare dolori.

Zoff sarà comunque disponibile, mentre Cabrini conta di recuperare, ma in caso di assenza di uno gli ultimi ■ momento in dubbio (a già fuori causa), Trapattoni potrebbe schierare questa formazione: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Scirea, Fanna, Causio, Boniperti, Tardelli, Bettega. Anche Pescetto, dal canto suo, con le squalifiche toccate a Paris ed a Cresci ha le sue difficoltà.

Boniperti: "Eriksson inflessibile soltanto nei nostri confronti„

Dall'ammonizione ■ Gentile al rigore negato in extremis - La rabbia di Fanna (che non ■ riuscito neppure a dormire dopo il match) ■ Boninsegna - Tardelli spiega il suo momento

TORINO — *La Juve è tornata più «umanizzata»: chi insinuava che gli arbitri avessero ■■■ sorta ■ soggezione psicologica ■■■ fronti della potente ■■■■ bianconera, adesso comincia a ricredersi. In campionato c'è il recente episodio accaduto nel derby (gol di Bonetti annullato) e in campo europeo c'è Bruges: ■■ i campioni del Belgio si ■■■ assicurati ■ biglietto per ■ finalissima di ■■■■■ bley, buona parte del merito spetta all'arbitro Eriksson che, nella sua fiscale direzione di gara, ha usato due pesi e due misure danneggiando gravissimamente la Juventus. Qualcuno parlava ■ Coppa dei Campioni «maledetta» per la Juventus ■■■ il «tabù», quasta volta, ha i connotati del biondo arbitro svedese.*

«Si può discutere all'infinito sulle occasioni da gol non trasformate — *dice■ ■■■ martina Boniperti durante il volo che ha riportato a ■■■ la Juventus — ■■■ una cosa è certa, tutto ■ ■ deciso negli ultimi minuti. L'ineffabile signor Eriksson ha applicato severamente il regolamento nei confronti di Gentile ■ doveva farlo ■■■ la fonda fischiando il calcio di rigore ■■■ il fallo di Bastijns ■ danni di Cabrini. Un Lo ■■■■ ■■■■ avrebbe ■■■■■ nito Gentile per un "mani" più istintivo che volontario, commesso ■■■ secondo tempo supplementare quando ■ fatica ■ la sentivo».*

Alla realtà dei «minuti fatali» c'è chi ha contrapposto i 180' ■■■ ■■■■■■■ gol. E Boniperti ha replicato «E' chiaro che nel calcio, per vincere, bisogna segnare. L'anno ■■■■ abbiamo conquistato la Coppa Uefa superando avversari più difficili del Bruges ■ meritavamo di accedere almeno alla finalissima. A volte si gioca in modo eccezionale e non si ha il risultato. Non ■■■ mai capitato, all'estero, di vedere il pubblico di casa così sfiduciato, come lo abbiamo ■■ da ■■■ momento all'altro l'inviolabile. L'errore dell'arbitro al 120' è stato purtroppo determinante. Noi prendiamo gli elogi e il Bruges è lanlista. Se dobbiamo dieci partite con i belgi ne vinceremmo probabilmente otto. Escludo che la Juventus ne risenta moralmente in campionato. La squadra s'impegnerà ■ più per arrivare ■ traguardo».

A fine gara Boninsegna (e non solo lui ovviamente) era incorso ■■■ contrasti dell'arbitro al quale ha rivolto vivaci rimostranze beccandosi anche un'ammonizione. «Il rigore era sacrosanto — ha ripetuto l'intoccante —. E' solo l'arbitro che ■■ ha eliminati». Cabrini, che ha subito il fallo, così ha ricostruito l'episodio: «Causio ha effettuato la rimessa sul centrosinistra fra Boninsegna e Bastijns, io stavo ■ lotta sul mio ginocchio e, quando l'ho aggirato con un pallonetto, il "capitano" del Bruges mi ha trattenuto ■■■ la maglia ostacolandomi anche con la gamba. Il rigore era netto». Gabrini ha impressionato piacevolmente Bearzot che lo ha giudicato in Nazionale (sarà l'unico juventino) nell'amichevole sperimentale del 26 aprile con la Scozia a Verona.

L'immeritata eliminazione ha risparmiato a più di un bianconero di giocare ■■■■ Pietro Fanna la rivincita della partita, non ha chiuso occhio per «meditare sul prezzo che abbiamo ■■■■■ per l'inesperienza dell'arbitro». Fanna era stato della qualificazione. «Era una grossa occasione anche perché, anche se la finalissima si gioca a Wembley ■■■ gli inglesi ■■■ Liverpool innegabilmente avvantaggiati ■■■ fattore-campo, avevamo la possibilità di sfruttare la nostra "chances" grazie alla situazione delineatasi in campionato». Ha aggiunto Fanna: «Mi assistevano un Bruges più forte, vedevamo dopo il gol di Bastijns, i bambolughi hanno subito quasi costantemente la nostra iniziativa. Più stanco all'eliminazione e più nel fondo il tonfo. Una vera beffa».

Cabrini si è lasciato nel dialogo per sottolineare la grinta con cui Fanna ■ è battuto a Bruges. Che fosse un autentico talento calcistico confessano avere dubbi ma si mostra ancora qualche perplessità sul suo inserimento alla pari al «cuore bianco». Fanna ha superato l'esame.

«Ho compiuto un importante passo avanti — ha spiegato Fanna — ho dimostrato che non sono privo di personalità e che ■■■ un filo ladietro. Credo di aver fatto intravedere, almeno in parte, certi aspetti tipici del mio repertorio. Ho ■■■■ anche ■■■■■■■ ma, purtroppo, sono scivolato e il ■■■ pasto» del Bruges ha rimediato la ■■■■. Ero ■■■ in campo ■■■ quillo, pronto a dare il massimo. Devo ancora trovare la totale sicurezza in me stesso ed imparare a fermi rispettare. Con il ■■■■ ma■ turerà completamente».

Per Jan Fanna che stasera un Tardelli che vitenta prestazioni brillanti ad oltre al di sotto delle sue possibilità. Un Tardelli all'ombra della condizione saranno stato, forse, determinante per la qualificazione «Schizo non cerco attenuanti, so fare autocritica ma non ritiene di aver disputato una gara tanto brutta come molti hanno rilevato. «Ammetto ■ poter fare parecchio ■ più — ha detto Tardelli — In una ■■■■■■■ mentata positiva, qualche episodio negativo può capitare. ■ difficile analizzare perché succedono; ■■■ squadra in questo momento, soprattutto sono amareggiato, assai deluso, per l'esito assurdo ■ questa semifinale. Per ritornare domenica seguente un anno. Comunque la squadra non subirà contraccolpi in campionato, nella difesa dello scudetto a 360' dalla fine».

Bruno Bernardi

Non ■■ l'aspettava ■ dover soffrire ■■ gara di Bologna: «Mi dispiace perché mi sento in ■ ■■■■■■■ di poter essere utile alla squadra in questo momento. ■ soprattutto sono amareggiato, assai deluso, per l'esito assurdo ■ questa semifinale. Per ritornare domenica seguente un anno. Comunque la squadra non subirà contraccolpi in campionato, nella difesa dello scudetto a 360' dalla fine».

Bruno Bernardi

Per Romeo Benetti è stato un mercoledì «nero»: dopo l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni ha appreso di essere stato squalificato per un turno di campionato.

Una Coppa sempre amara

Per l'ottava volta la Juventus ■■ partecipato alla Coppa Campioni. Questa la strada percorsa dal club bianconero nelle precedenti ■■■ edizioni:

1■■■■ — E' un ■■■■■■■■■■■. Vittoria ■■■ all'andata per 3-1 sul ■■■■■, i bianconeri sono estromessi già al primo turno con un vistosissimo 7-0 incassato a Vienna.

1966-'61 — La Juventus esce ancora subito. Al Comunale s'impone sul CDNA di Sofia per 2-0, ma è sconfitta in Bulgaria con un secco 4-1.

1961-'62 — La squadra bianconera giunge ai quarti di finale dopo aver eliminato i greci del Panathinaikos (1-1 in trasferta e 2-1 a Torino) e gli jugoslavi del Partizan Belgrado (5-0 e 2-1 per i bianconeri). Nei «quarti» la Juventus incontra il Real Madrid: un successo per parte con identico punteggio (1-0), poi gli spagnoli s'aggiudicano per 3-1 la «bella» di Parigi.

1967-'68 — I bianconeri superano l'Olympique Pisa, il Rapid Bucarest e l'Eintracht Brunswick. In semifinale la Juventus cede al Benfica che s'aggiudica le due gare per 2-0 e 1-0.

1972-'73 — La Juventus arriva a Belgrado ad una magica finale dopo aver fatto fuori l'Olympique Marsiglia, il Magdeburgo, l'Ujpest Dosza e il Derby County. In Jugoslavia però è battuta (1-0, gol di Rep) dal grande Ajax.

1973-'74 — Poca strada per il club. I tedeschi orientali della Dinamo Dresda la eliminano al primo turno.

1975-'76 — La Juve passa il primo turno, ma si ferma negli ■■■■ di finale. Avversario, il Borussia che vince ■ casa (2-0) e pareggia al Comunale ■■■ 2-2.

Conosciamo tutte le vostre idee sbagliate sulle case prefabbricate in legno!

Ciò nonostante vi proponiamo di acquistarne una. Perché?...

Prima di tutto, perché abbiamo già realizzato più di mille case, selezionando ed usando il legno ■ modo tale da renderle praticamente indistruttibili.

Perché le nostre case montate ■ montagna, al mare, ai laghi, e in molti centri urbani sono risultate, senza alcuna particolare manutenzione, assolutamente inattaccabili alla neve, alla salsedine, l'umidità, il gelo, ■ più forti sbalzi di temperatura, ed agli agenti corrosivi presenti nella atmosfera delle grandi città.

Perché le nostre case sono un affare a partire, dai tempi di costruzione fino al prezzo: in pochi giorni infatti siamo in grado di montare ■ consegnarvi, una casa InCaP perfettamente funzionante ad ■■■ prezzo «più conveniente» rispetto all'edilizia tradizionale ■ che non subisce alcuna variazione dal momento dell'ordine fino alla consegna delle chiavi. Ed infine... ■■■ l'assistenza del nostro ufficio commerciale. ■ pagamento può essere agevolato da un comodo mutuo bancario.

Spett. InCaP — LS 14-4-78
Desidero ricevere, senza alcun impegno, ulteriori informazioni complete e dettagliate sulle vostre case in legno.
Cognome ■■■■■■■■■■ Nome ■■■■■■■■■■
Professione ■■■■■■■■■■
Via ■■■■■■■■■■
Città ■■■■■■■■■■ Cap ■■■■■■■■■■
Tel. ■■■■■■■■■■ Provincia ■■■■■■■■■■
Possiedo un terreno edificabile Sì ■■■■■■■■■■ No ■■■■■■■■■■
InCaP s.r.l. - 36030 Rovegliana della Lunga - Thiene

InCaP

Case Prefabbricate in Legno, in vendita presso:

Piemonte
Esposizione ■■ di M. Battaro
Via Pinerolese, 96 - Pancalieri (Torino)
Tel. (011) ■■■■■

Liguria
Org.ne Scaligera Tempo Libero
Via Milano, 88 (Verona)
Tel. 045 ■■■■■

Lazio
FIME InCaP
S.S. Pontina km 33,700 (Roma)
Tel. (06) ■■■■■

Lombardia
Mariotti Giovanni
Via Codera, 208 (Reggio Calabria)
Tel. (0965) ■■■■■

Veneto
Gruppo Salotto Virgilio
Bassano (Vicenza)
Tel. (0424) ■■■■■

Emilia
Filiale InCaP
Viale Brianza, 12a - Cinisello Balsamo (Milano) Tel. 02-■■■■■

Toscana
InCaP
Rovete della Lunga (Firenze)
Tel. (055) ■■■■■

Umbria & Marche
Valdivecchia s.a.c.
Castellarano (Reggio Emilia)
Tel. (0536) ■■■■■

Marche
Centro Nautico Mare
Piazza Napoli, 13 - Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) Tel. (0734) ■■■■■

Abruzzi
Nautarredamare
Marina Villa S. Angelo (Pescara)
Tel. (085) ■■■■■

Fiera Campionaria di Milano
Zona Edilizia
Ingresso: Porta Metropolitana

Siamo una azienda italiana il futuro si spaventa perché lavorando sodo abbiamo progredito e vogliamo più progredire. Uno dei mezzi è quello di aggiungere altri venditori

GIOVANI

Residenti in qualsiasi città d'Italia che assumeremo se saranno veramente bravi come i nostri e per tali è sufficiente anche la sola vera volontà di lavorare, pur senza avere una esperienza, suffragati da un buon livello culturale. La nostra scuola Vi formerà e specializzerà, il nostro marchio Vi aiuterà ad affermarVi nella vita e a guadagnare sempre di più

Scriveteci, è un'occasione importante.

PUBLIKOMPASS C
20100 MILANO

Industria settore

COMPRATORE

richiedesi: età 35-40, esperienza specifica ? anni gestione e analisi costi conoscenza lingua inglese, curriculum e foto.

TECNICO

richiedesi: età 35-40, pianificazione produzione, controllo qualità, lampi e , curriculum e foto

Scrivere Publikompass 3 - 16121 Genova

The Italian subsidiary of an important U.S. Company, operating in the fields of metals and alloys for the steel industries, Acqui Terme, seeks a

SENIOR ACCOUNTANT

with accounting diploma (ragioniere) expert in cost accounting who will operate as assistant of the «responsible administration».

Good knowledge of english language is required. Salary in accordance with experience. Candidates please send hand-written curriculum vitae and salary required to: Publikompass 5688 – 10100 TORINO.

ANTI-TERRORISMO

Primaria ditta a livello mondiale, con una gamma di attrezzature altamente specializzate, addestate in tutto il mondo, venduta soltanto alla polizia alle forze armate ed ai servizi governativi di sicurezza cerca nuovi prodotti ed introduzioni in mercati nuovi

Disponibilità di mezzi finanziari per introdurre sul mercato idee e prodotti nuovi

Cercansi ottimi distributori ed agenti che dispongano dell'esperienza e dei aprire nuovi mercati ai nostri prodotti

Risposte trattate con riservatezza a: Publikompass 99 C – 20123

Ditta . Morellato fabbricante cinturoni per orologeria in pelle e metallo «FELSINA»
Ditta A. Facchini fabbricante astucci per oreficeria gioielleria ricercano

COMUNI RAPPRESENTANTI

possibilmente introdotti oreficerie orologerie per la città di Torino. Offrono ottimo trattamento provvigionale ed Enasarco.

Scrivere dettagliatamente a:
Casella postale Camposampiero (Padova)

Ingegnere elettronico

multisettoriale, possibilmente con qualche esperienza professionale progettazione circuiti digitali per telecomunicazioni, microprocessori, cerca importante Società Torinese per Laboratorio Ricerche.

Retribuzione adeguata capacità e impegno.

Scrivere a Publikompass 7083 — 10100 Torino

Se siete stati sotto-sotto e con volontà di lavorare per un guadagno superiore alla media, noi Società Francese di materiali brevettati per Edilizia cerchiamo

AGENTI DI VENDITA DINAMICI

nel , per zona VALLE D'AOSTA

CHIEDIAMO: a) Avventura propria mille assolto, esperienza di vendita
OFFRIAMO: guadagno a provvigioni dirette e indirette superiori alla 400.000. Rimborso spese L. 250 300 000 mensili. Lavoro di gruppo formazione completa, portafoglio clienti e

Se interessati presentarsi martedì 18 aprile 1978 al sig. Bonicalzi Hotel Corso Negri 1 - Aosta, dalle ore 12 e dalle 16.30 19. Oppure scrivere Sig. Mazzeglio Giuseppe, Via S. D'Acquisto 15 15011 Acqui Terme

---

SETTORE ELETTROMECCANICO — Piemonte

Il nostro cliente è un noto produttore di apparecchiature elettromeccaniche per l'industria occupa una posizione di assoluta importanza sul mercato nazionale. Nel quadro di un generale processo di rinnovamento e di potenziamento delle strutture aziendali ci sono state affidate le ricerche sottoelencate. Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è in importante centro Piemonte

Direttore Produzione — L. 25.000.000

Ricerchiamo una persona di circa 35 anni, preferibilmente laureata in ingegneria che abbia maturato una pluriennale, qualificante esperienza di direzione produzione in aziende modernamente organizzate che operino nel settore dell'elettromeccanica con produzione di media serie. Dipenderà dalla Direzione Generale ed avrà piena responsabilità sull'officina di produzione, sull'ufficio tecnico d'officina, sul collaudo e controllo di qualità, magazzini e sulla programmazione della produzione. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione di 25 milioni annui lordi. La posizione presuppone inquadramento a livello dirigenziale. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. A/T 81 anche sulla busta.

Responsabile commerciale — L. 18.000.000

La posizione prevede concreti ed importanti sviluppi professionali e di carriera a medio termine. La persona prescelta dovrà curare i rapporti con la clientela italiana ed estera, effettuerà i necessari studi per individuare i mercati ed i canali distributivi da sviluppare e contribuirà alla definizione delle politiche commerciali aziendali. Ricerchiamo persona di 30-35 anni, preferibilmente in possesso di laurea tecnica, che abbia una almeno quinquennale esperienza di vendita e marketing in aziende produttrici di beni di consumo durevoli e o beni industriali. E' requisito essenziale la conoscenza dell'inglese. E' prevista una retribuzione di 10 milioni lordi. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. A/T anche sulla busta.

VEICOLI INDUSTRIALI — L. 20.000.000

RESPONSABILE COMMERCIALIZZAZIONE — Questa è una posizione di particolare interesse per una persona di circa 35 anni, ambiziosa e dinamica, che voglia cogliere l'opportunità di sviluppare la propria carriera e la propria professionalità, impostando e sviluppando in Italia il nuovo settore dei veicoli industriali, la consociata italiana una società internazionale tra le maggiori in questo settore. La candidatura ideale per il nostro cliente prevede un'esperienza di 8-10 anni che si sia realizzata nell'ambito del marketing, con particolare riferimento al prodotto ed alla gestione di rapporti la rete concessionari e responsabili della vendita del prodotto stesso. La persona prescelta dovrà sviluppare un piano completo per l'introduzione sul mercato dei veicoli industriali prodotti dalla e sarà responsabile dell'attuazione del che lo porterà, fra l'altro, ad affrontare problematiche di selezione e nomine della rete distributive ottimale. La esperienza potrà essere maturata anche in posizione di responsabilità non totale, sia presso settori veicoli industriali di automobilistiche che presso carrozzieri. E' indispensabile la buona c della lingua inglese e la disponibilità, all'inizio, a frequenti viaggi. Sono previsti la qualifica di dirigente, dei fringe benefits ed retribuzione che, rapportata esclusivamente all'esperienza ed alla capacità, potrà raggiungere 18-20 milioni annui lordi. La sede di lavoro è a Roma. Saranno presi in considerazione anche candidati minore esperienza, da inserire a livelli diversi. Rispondere alla Roma citando il Rif. B/A 443/a anche sulla busta.

ANALISTA PROGRAMMATORE — L. 12.000.000

La presente ricerca assume un'importanza primaria nel contesto organizzativo dell'azienda metalmeccanica nostra cliente, internazionale nota ed affermata. Ricerchiamo una persona di circa diplomata, che abbia maturato una quinquennale esperienza programmazione ed analisi settore delle applicazioni gestionali. La mansione specifica comporta la manutenzione e lo sviluppo di procedure interessanti tutti i settori aziendali. E' indispensabile la conoscenza dei linguaggi Assembler e Cobol. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione di 12 milioni annui lordi. La sede di lavoro è Torino. Inviare dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. A/T 79 anche sulla busta.

SETTORE TURISMO — Cuneo

La società nostra cliente, estremamente nota ed affermata, dispone di una struttura gestionale ed organizzativa evoluta e di dimensioni da consentirle di operare vera e propria industria del turismo. Nell'ambito programma espansione aziendale, siamo stati incaricati di ricercare due persone di sicura professionalità varranno inserite in funzioni determinanti. Per entrambe le posizioni descritte la retribuzione sarà adeguata alle capacità ed esperienze dimostrate e documentate. La di lavoro è Cuneo.

Sviluppo vendite

La posizione prevede elevato livello di autonomia e di capacità decisionale. La persona prescelta dovrà assicurare il mantenimento adeguamento dell'azienda situazioni di mercato in modo da garantire l'espansione delle vendite sia l'impostazione di nuove politiche commerciali. Per la candidatura ideale si un'età di circa 30-35 anni, qualificante esperienza di vendita e/o di promozione vendite maturata preferibilmente nel settore dei servizi, un'ottima del francese e del tedesco. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. A/T 71/a anche sulla busta.

Responsabile pubblicità

In questa posizione, che dipenderà dalla Direzione Generale, è previsto il coordinamento di tutte le attività pubblicitarie promozionali relative alla politica comunicazionale della società. Dovranno essere gestiti i rapporti con le agenzie specializzate, i consulenti esterni e con gli enti aziendali preposti alla programmazione ed alle vendite, al fine di assicurare la corretta realizzazione degli interventi e delle campagne pubblicitarie. La scelta cadrà su una persona di 30-35 anni che abbia maturato una notevole esperienza operativa e gestionale nel settore, sono di fondamentale importanza l'approfondita di tutti i mezzi pubblicitari le capacità realizzative in merito ai materiali ed all'impostazione delle campagne. Rispondere alla PA Torino citando il Rif. A/T 72/a anche sulla busta.

AGENTI ESCLUSIVI — Piemonte

Siamo un'importante industria tessile leader nel settore della biancheria per la casa e dell'arredamento. Ricerchiamo degli agenti esclusivi per i seguenti due zone: A) Torino - Aosta - Cuneo; B) Alessandria - Asti - Vercelli - Novara. I candidati dovranno possedere una reale e dimostrabile introduzione nelle singole province citate presso i canali ingrosso e dettaglio più qualificati. Desideriamo contattare dei professionisti della in grado di i targets prefissati disposti a dedicarsi quasi esclusivamente ai nostri prodotti. Essi beneficeranno di un importante portafoglio di clientela attiva, di un ottimo trattamento provvigionale e di tutti i supporti aziendali per ottenere gli prefissati. Dovranno inoltre avere la residenza in una delle province indicate. Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum alla di Milano, indicando recapito telefonico e la zona di preferenza citando il 446 anche sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - N.B.: A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. N.: la PA seleziona le buste scritto «escluso» per non inviarle alla società precisate: le altre saranno inviate al cliente non aperte. Scrivere a Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni

10123 TORINO, Via Andrea Doria 7 - Telex - 20121 MILANO, Via Turati 40 - Telex 32.659 - 00193 Lungotevere 44

Gabetti

Per la nostra Filiale di cerchiamo
IMPIEGATO/A
da adibire al settore contrattuale-finanziario.
Richiedesi: età 26-35 anni, particolare attitudine ai contatti umani, presenza, dinamismo, spiccato organizzativo.
Titolo di studio: diploma o laurea in scienze economiche; costituisce elemento preferenziale precedente esperienza nel settore.
Offresi: inquadramento commercio, trattamento economico interessante e comunque rapportato alle effettive capacità ed all'esperienza maturata.
Per appuntamento telefonare Gabetti, Filiale di Torino, Via Mercantini 5 tel. 5757 interno 14

AZIENDA TRASPORTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

operante in un settore specifico con filiali su tutto il territorio nazionale e corrispondenti in Europa, cerca

RESPONSABILE OPERATIVO

per la propria sede in Torino

Il (la) candidato è preferibilmente giovane, deve aver maturato una considerevole esperienza nella funzione di cargo traffico, deve conoscere le problematiche dei trasporti internazionali e quelle dei magazzinaggi.
Si offrono concrete possibilità di carriera e trattamento economico commisurato alle capacità.

Inviare curriculum vitae a: Publikompass 8481 - 10100 Torino.

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI
PER CANTIERE IN IRAN

cerca

PERSONALE OPERATORE FINITRICI CONGLOMERATI BITUMINOSI

Trattamento economico interessante.

Scrivere dettagliando esperienza precedenti a Publiman 492 - 43100 Parma.

Società per corrispondenza fortemente pubblicizzata su stampa nazionale ricerca per potenziamento propria organizzazione

AGENTI REGIONALI E/O PROVINCIALI

Richiedesi esperienza specifica e similare (assicurazioni, libri ecc.).
Offresi guadagni lordi non inferiori a 10/12 milioni annui.

Scrivere dettagliato curriculum a:
Publikompass 9098 - 10100 Torino.

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE con sede in Cuneo ricerca un

RAGIONIERE

a cui affidare la responsabilità dell'ufficio Contabilità generale.
Si candidano i richiedenti:
— diploma di ragioniere o preparazione equivalente
— esperienza almeno triennale maturata in piccole o medie aziende.
— attitudine ad assumere la responsabilità di un ufficio.
Il trattamento economico sarà commisurato all'esperienza effettivamente acquisita.
Le persone interessate, alle quali si garantisce la massima riservatezza, sono pregate di scrivere a

SISTEMI SOCIETÀ DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA
CUNEO - CORSO SOLERI 3

IMPORTANTE - CARTOTECNICA

attrezzata di impianti rotocalco e litografico con stabilimento in Campania

CERCA

RESPONSABILE COMMERCIALE

con documentabile esperienza nel settore, preferendo la residenza nella zona dello Stabilimento.

Scrivere a PUBLIKOMPASS 10 - 16121 GENOVA.

INDUSTRIA ELETTRONICA INDUSTRIALE con stabilimento in zona Ovest di Torino cerca per Ufficio Tecnico:

Rif. A) DISEGNATORE/TRICE millesseista con esperienza minima biennale nella stesura di schemi ed istruzioni di montaggio di apparecchiature elettriche ed elettroniche;

Rif. B) DISEGNATORE/TRICE elettromeccanico/a preferibilmente con esperienza minima biennale in progettazione di apparecchiature elettromeccaniche.

Titolo preferenziale esperienza in esecuzione master per circuiti elettronici.

Scrivere, specificando il riferimento, dettagliando curriculum a: Publikompass 8221 — 10100 Torino.

AZIENDA INTERNAZIONALE, leader nel proprio settore, nel quadro di sviluppo dell'organizzazione commerciale per il mercato italiano CERCA

FUNZIONARIO DI VENDITA

immediato inserimento nella zona:

PIEMONTE E LIGURIA

PROFILO RICHIESTO: età non superiore ai 36 anni, significativa esperienza almeno biennale maturata nel settore della vendita di servizi ad aziende, buon livello culturale, attitudine alla gestione dei rapporti con clientela qualificata, motivazione allo sviluppo della propria professionalità.

SI OFFRE: retribuzione di sicuro interesse e comunque rapportata alle reali capacità acquisite, struttura in stipendio fisso più incentivi legati a risultati e premi di vendita.
Rimborso spese.

RESIDENZA CONTRATTUALE: TORINO

Il candidato assunto, prima di essere operativo, avrà un periodo di inserimento che gli permetterà di venire a conoscenza dei piani commerciali, dei prodotti e delle tematiche del settore merceologico in cui l'Azienda opera.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a: CASELLA 16 - MF - Torali 29 - Milano.

PRIMARIA SOCIETA' PUBBLICITA' NAZIONALE

RICERCA PERSONALE DI VENDITA ALTAMENTE QUALIFICATO

per Torino e provincie piemontesi. Enasarco. Livello provvigionale e concorso spese indubbiamente interessanti. Telefonare Torino 658.682-687.497.

Capo reparto montaggio

PER

QUALIFICATA AZIENDA METALMECCANICA
Progetto 7611/A

L'AZIENDA, di medie dimensioni ed alimentata nel settore settore, produce macchinari complessi destinati a fornire energia per uso industriale. La sua produzione, su piccole e medie serie viene gestita con moderni criteri di organizzazione ed è caratterizzata da lavorazioni di meccanica fine svolte con macchinario vario e soltanto per approvvigionamento di materiale.

La POSIZIONE alle dirette dipendenze del Capo della Produzione comporta la responsabilità della gestione delle risorse (uomini e macchinari) del reparto affidato in cui vengono svolte operazioni attinte di montaggio ma anche di aggiustaggio e collaudo, e comprende principalmente lo sviluppo della produttività, il controllo della qualità, la gestione ottimale del personale (si tratta di 20 persone circa) e la collaborazione con gli Uffici Metodi e Programmazione per gli aspetti determinanti del programma di lavorazione.

La sede di lavoro è TORINO città.

La PERSONA ricercata dovrà possedere, età di 35-40 anni circa — diploma di studi tecnici — esperienza qualificante acquisita preferibilmente presso medie aziende operanti in settori affini (macchine tipografiche, presse, pompe idrauliche, compressori, etc.) con produzioni di piccole e medie serie — spiccate capacità tecniche, organizzative e di guida del personale — flessibilità mentale e capacità di aggiornamento.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto, **allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e la attuale economica**, taluno nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che vantano requisiti specificamente interessanti. Indirizzare a
SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 TORINO

SOA Consulenza in Organizzazione e Direzione
ASSOCIATA CONSOCIATA Consult Eur

DENOS

Sede di lavoro: TORINO
Rif. 025

Grande Azienda, inserita in un Gruppo industriale di rilevanza nazionale e internazionale, ci ha incaricato di ricercare un

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Nell'ambito della struttura aziendale, è attribuita alla posizione la responsabilità di tutti gli uffici amministrativi e contabili facenti capo alla Direzione Amministrativa.

Per ricoprire efficacemente l'incarico è una lunga, approfondita e completa esperienza di contabilità generale, integrata dalla conoscenza sia dei problemi di contabilità industriale, che dell'uso dei elaboratori EDP.

La complessità della problematica aziendale e il rilevante organico degli uffici orientano la nostra ricerca un Candidato di circa 35 anni, dotato di notevoli qualità organizzative ed abilità nella conduzione del personale, la cui esperienza è stata maturata preferibilmente in unità operative di medie e grandi dimensioni.

La posizione comporta **l'inquadramento dirigenziale**, unito ad un **trattamento economico** ampiamente gratificante, è comunque adeguato al notevole impegno personale e professionale richiesto.

La **procedura di selezione garantisce la massima riservatezza.**

Le persone interessate sono pregate di indicare nel curriculum — oltre a tutti gli elementi utili ad un primo inquadramento della professionalità — l'attuale livello retributivo ed il recapito telefonico.

Citare il Rif. 025 ed indirizzare a
DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - C.so Rosselli - 10129 TORINO

ANALISTI METODI

Un polo complesso industriale che opera nel settore automobilistico è interessato ad assumere analisti metodi per il potenziamento degli organici. Ricerchiamo diplomati tecnici, periti meccanici o chimici, di età superiore ai 30 anni, che abbiano maturato una pluriennale esperienza in Ufficio Tempi e Metodi in aziende preferibilmente del settore. Si richiede in particolare una buona conoscenza dei sistemi di rilevazione tempi, di analisi dei metodi di lavorazione, di studio di lay-out e dei problemi di confort. Una discreta conoscenza pratica del disegno meccanico con esperienza di progettazione di attrezzature, attrezzature ed impianti sarà considerata titolo preferenziale. Si richiede inoltre vivo dinamismo, autonomia operativa e capacità di mantenere rapporti con le organizzazioni sindacali di stabilimento. Gli interessati sono pregati di inviare un loro dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando sulla busta il riferimento «Prof. 1551». E' garantita la totale riservatezza.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO TELEFONO

Gruppo Industriale e Finanziario

con internazionale, ci incaricati di ricercare per conto due consociate estere con sede rispettivamente in Arabia Saudita e Costa d'Avorio

2 DIRETTORI AMMINISTRATIVI

alle dipendenze della Direzione Generale

Le Società, che hanno entrambe attualmente un fatturato superiore ai 10 miliardi, sono state allestite e hanno pianificato una rapida e brevi termine.

I candidati con cui desideriamo entrare in contatto hanno una età inferiore ai 35 anni, una cultura professionale a livello di laurea, un'ottima conoscenza della lingua inglese per la posizione in Arabia Saudita e del francese per la Costa d'Avorio ed un'esperienza almeno triennale nella posizione di Direttore Amministrativo e Finanziario di società di medie dimensioni.

Il condizioni economiche di prim'ordine oltre ad un insieme di benefici (liquidazione, assistenza medica etc.).

In garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e quando chiamarlo a L 189 Stella.

ORGA

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20123 MILANO - Via Pinio, 63
Tel. 2046541-203464

L'Inter battuta (2-0) nell'amichevole di ieri sera a S. Siro

Brasile, solo un mezzo show

MILANO — Non è stato quello spettacolo che forse qualcuno si riprometteva vedere: il Brasile si è accontentato di un solo gol, limitandosi poi a giocherellare, tanto per far intendere che i suoi mezzi tecnici sono notevoli ma che se parlerà quando le gare avranno un valore diverso da questa pseudo-festa i settantamila dell'Inter. Un gol è stato ad uno - bomba - di Dirceu da trenta metri, finito all'incrocio del palo, sono state le cose più valide di una gara condotta dai brasiliani al piccolo trotto alla ricerca costante del controllo di palla e dell'affiatamento.

È indubbio che il Brasile, rispetto a quello visto ai - mondiali - tedeschi, sia cresciuto in fatto di individualità, oltre che nel collettivo, la stessa tattica è 4-3-3 viene applicata molto elasticità, prevedendo Gil e Nunes come punte avanzate, ma con Zico e Dirceu pronti ad inserirsi negli spazi lasciati liberi dai centrocampisti che - loro spunti, che si intuiscono irresistibili, ma che sono stati, in verità, agevolati dalla scarsa compattezza difensiva dell'Inter, valida soltanto in Bordon e Bini.

Con un filtraggio a centro campo per nulla disposto a sudare, (a, e limitato ad appoggi intelligenti ma alquanto scarsi con una difesa che lavora a ritmo di danza, comprendersi in scioltezza alle incursioni degli avversari. Ieri sera puntato rare Amarildo, dopo un bell'avvio è sparito alla distanza come quasi tutti i suoi compagni. Il Brasile ha offerto più impressioni che fatti concreti.

La nota più insolita di questa serata è stata indubbiamente rotata dal pubblico ad un certo punto, prima della partita, stati aboliti i cancelli che limitano alle tribune, e nonostante l'intervento della polizia diverse migliaia di persone si sono accalcate nelle tribune, provocando un autentico caos. Con garbo sbrigativo un po' dappertutto, praticamente si è potuti vedere soltanto quanto giocava sul prato. Ma successo, a San Siro, purtroppo non è una novità, poiché manca un servizio d'ordine efficiente. L'Inter ha indubbiamente la responsabilità per quanto è avvenuto ma probabilmente non si aspettava un simile assalto di folla, anche se il richiamo Rivera era notevole.

D'altronde, dopo le precedenti prestazioni il Brasile aveva soltanto un obiettivo, un altro successo, sappure contro una squadra di club, ad avviarsi così verso la prossima amichevole, quella di Londra, con le migliori credenziali, e soprattutto con i ranghi completi. Tanto è vero che, prima dell'incontro, Cestmilli si raccomandato con i dirigenti interisti perché la guardia fosse molto corretta, in quanto le relazioni tattiche sulla prestazione degli interisti a Torino, contro la Juventus, l'avevano un occhino impressionato.

L'Inter ha obbedito in pieno all'invito, è è limitata a contrastare il passo ai brasiliani, opponendo uno valido sbarramento, la squadra di Bersellini si è sfoderata.

Zico o Dirceu, assieme alle altre due punte Gil e Nunes, erano un obiettiv

ECONOMICI

18 Motocicli

A.A.A. MOTOMARKET compera qualsiasi moto anche recente pagando subito e di più. Corso Giulio Cesare 179, tel. 293.249; corso Siracusa 186 Ar, tel. 059/45 82 289.

BMW R 100 RS Rolls europolino, 1980 km, anno 1978, 975-6 cilindri, Honda 400 i, Guzzi 850 Falcone, Kawasaki 400 Z, Mercedes 123, cabr. Porsche 911 carrera 3.0 ecc. Autocrossi via Cumiana 3 tel. 774.247.

HONDA 500 Four 77 nera come nuova privata vendo L. 2.100.000 non trattabili tel. 294 9700 ore ufficio.

MOTOCARRI Ape piaggio 2-4 quintali ribaltabili. Club Lambro Boxer Vespe moto Gilera consegna immediata. Mensili cuneo. Unione Sinistra 169 tel. 593.838.

MOTOCICLISTI vogliate subito il meglio, acquistate una moto Benelli. Adesso siamo convenzionario per il Piemonte vi aspettiamo in gran moto. Vittorazzi, via Cumiana 9.

PRIVATO vende solo contanti Moto Guzzi 850 Le Mans 1000 fine 2 milioni 300 mila. Moto Zanhoo Touring, moto tedesche 125 2000 lire 350 mila. Telefonare ore ufficio 696.1605.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO subito contanti da privato 1-2 camere cucina libera zona Valentino Crocetta Cremlia Telefonare 603.164.

A. ACQUISTASI cascina o villetta con giardino anche non recente abitabile Torino massimo ventimila. Tel. 330.183.

A. ACQUISTO appartamento signorile in Torino ottimo servizi 1-2 camere, ingresso o cucina. Telefonare 690.468.

A. AFFARI

Immobiliari - Il acquisteremo pagando per contanti quanto ne vorrete. Vi verificheremo il compromesso per voi. Il stipuleremo noi per voi. Il vi daremo noi gratuiti. Il provvederemo noi a cancellare ipoteche, sollevarvi da ogni fastidio burocratico. Vi preoccupate di trovare noi gli affari e pensateci voi a godervi tranquillamente i soldi. Affrettatevi alla Sabaudia Immobiliare, corso Il d'Azeglio 66, tel. 655.339.

A. CASETTA villetta Torino o immediate vicinanze acquisto pagando in contanti. Tel. 390.642.

ABBISOGNA 1-2 camere signorile libero in casa recente qualunque zona di Torino pago in contanti subito. Tel. 774.339.

ACQUISTASI libero in Torino 2-3 camere signorile cucinino buon livello 35 milioni massimo in contanti. Tel. 590.191.

ACQUISTASI urgentemente libero in Torino 1-2 camere signorile contanti. Tel. 592.404.

ACQUISTIAMO casa adeguata buono stabile successivi massima valutazione massima riservatezza. Corso Risparmio. Telefonare 384.374 393.415.

ACQUISTIAMO in Torino e Piemonte stabile qualunque dimensione pagamento contanti rapida definizione massima riservatezza. Tel. 515.904.

ACQUISTIAMO

per contanti alloggi in Torino e cintura liberi od affittati per le numerose richieste che non riusciamo a soddisfare. aspettiamo il vostro offerte

CASALEGNO

(a cortesia di una vendita immediata Corso R. Margherita 7, 847.462).

ACQUISTIAMO stabili in blocco con pagamento contanti purché in Torino, invitiamo proprietari ed amministratori a segnalare possibili acquisti, compensi e trattative verranno seguiti alla definizione. Telefonare 596.939.

ACQUISTO in privato alloggio libero 1-2 camere e servizi in Torino. Tel 510.564.

ACQUISTO da privato casa 30-40 camere in Torino pagamento contanti. Tel 510.564.

ACQUISTO pagando in contanti alloggio libero 2-3 vani e servizi in Torino, preferibilmente zona Francia. Telefonare 319.019.

ACQUISTO per contanti sola se piccola grande appartamento in ogni stabile anche in caso d'epoca. Tel. 737.252.

ACQUISTO Torino e cintura appartamenti stile civili da frazionare o in blocco pagamento contanti. Galletto 488.052.

CASA in blocco 30-100 camere acquisto stabile contanti. Si richiedono accurate referenze ed intermediari esperti. Telefono ore 319.916.

CASABIANCA acquista in contanti alloggi libero in Torino Telefonare 533.344 533.347.

CONTANTI acquisto alloggio 2-3 vani libero in Torino. Tel 592.657.

EUROCASE

acquista permuta e vende immobili senza spese a clienti unico mezzo garantire personale contanti rapida semplice. Telefono 547.470 513.998 513.729 513.748, via San Quintino 45 Torino.

FAMIGLIA insieme acquisterà alloggio in buone condizioni Torino o cintura abitabile al più presto Tel 480.905.

FASANO

utilizzate vostre alloggi vite. Oltre 15 anni di esperienza Garanzia massimo rispetto contratti. Telefonare 011.670 692.180.

FIMA S.p.A.

cerca immobili in Torino, apparta- menti liberi in Torino. Telefonare 505.271 599.597.

GARETTI ricerca stabili privati e società clienti Torino: Alfieri, Venezia, Matteotti, Artigianato, Belgrano, Crocetta, valutazione gratuita massima riservatezza. Vostre richieste Corso Re Umberto 15 tel. 53.07.

IFIM S.p.A. istituto finanziario immobiliare acquista in Torino stabili anche appartamenti liberi o affittati Telefonare 510.251 590.258.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani Telefonare 555.404.

ITALCASE

acquista vende permuta appartamenti stabili in blocco 3 via Frejus angolo 5 Torinese 22 tel 513.811.

LA GINEVRA

vende per la sua eleganza appartamenti liberi occupazione in Torino e prima cintura garantita tranquillità immediata vendita. Acquista direttamente immobili Valorizzazioni consulenza legale amministrativa gratuita. Telefoni 444.223 442.355.

MASSIMOBILI

un nuovo amico per sempre compatibile vi offriamo gratuitamente la nostra opera per valutare il vostro servizio esperto se lo preferite non esitate telefo- nateci senza impegno 54 sono 547.844.

PRIVATAMENTE vendesi cedonsi alloggio libero in Torino 2-4 camere cucine servizi completi Tel. 529.218 ore pasti.

PRIVATO acquista appartamento o mansarda libera 3-4 camere anche da ristrutturare zona mezzaluna Valentino ottimo. Tel. 543.772.

PRIVATO acquisterebbe contanti 2-3 case in blocco anche vecchia oppure vecchia ma in buono stato Torino, prima o seconda cintura tel. ore pasti 89.82.027.

PRIVATO cerca a Torino alloggio libero 2 camere cucina servizi residenza in contanti lire 500.0178 ore compresidiane.

PRIVATO per necessità propria acquista pagando contante alloggio in Torino 1-2 camere libero solo se vuole. Tel 319.231 - 512.390.

ZONA semicentrale compro acquisterei contanti alloggio 2-3 vani libero privatamente. Telefonare 385.469

18 Vendita alloggi

A. A Santena in nuova palazzina vendo libero 3 camere servizi giardino 70 metri, più mansarda 17 milioni 900 mila Telefono 810.836.

A. SERIM vende villa recente Corso Giulio Cesare via Ivrea 20 ins. 14 vani cielo 3 box camere vestibolo cucinona taverna lavanderia 2 bagni 2 camere libertà cucinino bagno 14 milioni 200.000 chiavi pagamento. Tel. 519.803.

A. SERIM vende villa recente Corso Giulio Cesare via Ivrea 20 ins. 14 vani cielo 3 box camere vestibolo cucinona taverna lavanderia 2 bagni 2 camere libertà cucinino bagno 14 milioni 200.000 chiavi pagamento. Tel. 519.803.

A. SERIM vende in complesso residenziale corso Turati signorili appartamenti ampia scelta, 3 camere cucina triplo servizi camera servizio box. Tel 5148.01.

A. SERIM vende nuova simile via Bagetis Alice 36 recente camera cucina pranzo ingresso 2 milioni 200 mila tasferimento. Tel 533.062 512.904 533.344 555.445.

A. SERIM vende libero zona Crocetta corso G. Lanzarote 145 signorile 3 camere cucina doppi ingressi 36 milioni permute. Tel 519.803.

A. SERIM vende corso Galileo Ferraris 3 signorile appartamenti mq 400 ristrutturazione ufficio ecc. 319.803.

A. SERIM vende libero via Gioia 3 ottimo salone 2 camere cucina doppi servizi piano alto 41 milioni 900 mila permuta. Tel 519.803.

A. SERIM vende parziale Milano via Savoia 24 consortile no appartamento camera studio bagno 14 milioni tel 519.803.

A. SERIM vende adiacenze corso Siracusa 2 camere cucina bagno 18 milioni 900 mila permuta appartamento Milano 319.803.

A. SERIM vende libero subito Piazza San Pietro recente costruzione ottima camera cucina 18 milioni contanti 319.803.

A. UNION CASE

UNION CASE

549.777 è in recente costruzione trasmissibile nelle parti condominiali con mediazione centrale via Assisi 40 composta stabile bagno 3 camere 3.650.000 abitabilissimi 2 camere cucina bagno 4.000.000 contanti e milioni rateali.

A. UNION CASE 549.777 è barriera di Milano via Sesia 64 mansardine camera cucina 2 camere cucina prezzi e permute da 2 milioni 200 mila.

A. UNION CASE 549.777 è via Passo Buole 80 ottimo via Nizza 2 camere cucina bagno 11 milioni 600 mila; 3 camere cucina bagno 16 milioni 900 mila rateizzabili 20 anni.

A. VIA Colli nuovo stabile 3 camere ingresso cucina doppio vialle tende tapparelle. tel. 543.806.

A. VIA Stabile vendo signorile negozio locali uso studio vicino Piazza Vittorio Duchessa, tel. 540.405.

A. VIA Tortelli recentissima signorile 2 camere cucina doppi servizi Duchessa, tel. 540.405.

A. ZONA piazza Cimarosa vendo alloggio signorile recente camerone cameretta 1 camera libertà cucinetta 2 vasi rifiniture accurate mq 102 libero settembre L. 36 milioni 300 mila tel 540.277 500.499.

A Collegno vendesi villetta libera prezzo ma 240 circa giardino 1400 mq sistemato 300 mila tel 540.277 500.499.

A. S. Mattio convenzione edilizia gerenza alloggi 4-5 vani doppi servizi box auto ampia agevolata per ultimi, prenotazioni. Telefonare 596.270 540.054.

A SANTA RITA

libero in recente ottimo cucinino eccezionale 16 milioni 600 mila tel 590.940.

A Venaria, corso Stati Uniti 34 direttamente vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box, mutuo e rateizzo. Richiami gratuito.

A 10.000.000

libero subito in via Tripoli in camera cucina giardino tel 540.940

ABBIAMO

3 50 milioni liberi in corso Giulio 41 3 camere cucina tel. 540.940

ADIACENTE ampio piazza Statuto Cristina vendiamo alloggi molti mesi mutuo cauzione edilizia vostra casa telefono 890.4153

ADIACENTE corso Giulio in stabile recente ampio soggiorno due camere cucina doppi servizi ottimo mutuo fondiario. Affrettatevi 1 solo 385.902 811.749.

CASALEGNO A Pino Torinese in villetta libera proprio 2 piani 6+3 alloggi per piano somministrano da scala interna salone 6 camere cucina grigli servizi balcone cantina box 2 auto giardino recinto adiacente mezzi pubblici 1340 mq L. 95 milioni tel. 695.902.

CASALEGNO in Moncalieri via Trieste libera da ristrutturare 3 camere varie libertà cucinino box 450 mq servite condizionato 300 mq 2 vani servizi 500 mq Bella posizione 34 milioni tel. 695.902.

CASALEGNO C. Avigliana (Val) accettasi trasferimento alloggio libero recenti in palazzina signorile 1-2 camere cucina servizi da L. 20 milioni 500 mila saloni 3 camere cucina doppi servizi da L. 44 milioni 500 mila box auto da L. 3 milioni 200 mila facilitazioni di pagamento tel. 695.902 932.404 935.346.

CASALEGNO 15 libero vendesi via R. Margherita ottimo alloggio soleggiato 2 camere cucina abitabile 16 milioni 500 mila rateizzabili 20 anni tel. 695.902.

CASALEGNO E libero via Montebello 15, 4mila camere cucinetta con cucinino ingresso ribassato servizi comuni. Libero in milioni 900 mila facili rateali di pagamento. Tel. 695.902 932.404 935.346.

CASALEGNO 15 libero via Vercelli 24 camere cucina abitabile 16 milioni cucinino 24 milioni 500 mila ristrutturate contabili e 2 milioni 500 mila tel. 695.902 932.404 935.346.

CASALEGNO E libero via Montebello 15, 4mila camere cucinetta con cucinino ingresso ribassato servizi comuni. Libero in milioni 900 mila facili rateali di pagamento. Tel. 695.902 932.404 935.346.

CASALEGNO 15 libero via Vercelli 24 camere cucina abitabile 16 milioni cucinino 24 milioni 500 mila ristrutturate contabili e 2 milioni 500 mila tel. 695.902 932.404 935.346.

CASALEGNO

C eccezionale occasione! In zona San Giovanni via Sili splendida soleggiatissima villetta libera 2 camere cucina servizi ottimo stato ingresso indipendente 2 piani 6 vani 2 cantine box 2 auto giardino 1400 mq 34 milioni mutuo fondiario. Affrettatevi 1 solo 385.902 811.749.

CASALEGNO A Pino Torinese in villetta libera proprio 2 piani 6+3 alloggi per piano somministrano da scala interna salone 6 camere cucina grigli servizi balcone cantina box 2 auto giardino 1340 mq L. 95 milioni tel. 695.902.

CASALEGNO in Moncalieri via Trieste libera da ristrutturare 3 camere varie libertà cucinino box 450 mq servite condizionato 300 mq 2 vani servizi 500 mq Bella posizione 34 milioni tel. 695.902.

CASALEGNO C. Avigliana (Val) accettasi trasferimento alloggio libero recenti in palazzina signorile 1-2 camere cucina servizi da L. 20 milioni 500 mila saloni 3 camere cucina doppi servizi da L. 44 milioni 500 mila box auto da L. 3 milioni 200 mila facilitazioni di pagamento tel. 695.902 932.404 935.346.

CASALEGNO 15 libero via R. Margherita ottimo alloggio soleggiato 2 camere cucina abitabile 16 milioni cucinino 24 milioni 500 mila ristrutturate contabili e 2 milioni 500 mila tel. 695.902 932.404 935.346.

CASALEGNO E libero via Montebello 15, 4mila camere cucinetta con cucinino ingresso ribassato servizi comuni. Libero in milioni 900 mila facili rateali di pagamento. Tel. 695.902 932.404 935.346.

CASALEGNO 15 libero via Vercelli 24 camere cucina abitabile 16 milioni cucinino 24 milioni 500 mila ristrutturate contabili e 2 milioni 500 mila tel. 695.902 932.404 935.346.

CASALEGNO

C eccezionale occasione! In zona San Giovanni via Sili splendida soleggiatissima villetta libera 2 camere cucina servizi ottimo stato ingresso indipendente 2 piani 6 vani 2 cantine box 2 auto giardino 1400 mq 34 milioni mutuo fondiario. Affrettatevi 1 solo 385.902 811.749.

CASALEGNO R libera abitabile villetta libera zona Parella due piani salone 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina garage mansarda 1340 mq 95 milioni 500 mila tel. 695.902 932.404 935.346.

CASALEGNO 11 via Giulio 41 3 camere cucina 3 balconi cucinino ribassato servizi 2 balconi salone 2 camere cucina doppi servizi piano alto 41 milioni 900 mila permuta. Tel 519.803.

CASALEGNO 1 via Stradella Parella 2 camere cucina doppi

Produzione industriale

Anche l'Istat dice: schiarita

Anche l'Istituto Centrale di statistica sembra ormai ammettere che la situazione produttiva mostra qualche spiraglio di luce, sia pure modesto, e che il punto più basso della crisi è stato superato. Questa opinione, portata avanti negli ultimi tempi da autorevoli ambienti finanziari ed industriali, trova ora conferma nei dati definitivi elaborati dall'Istat sull'andamento della produzione nel gennaio scorso. Mettendo a confronto la media degli indici destagionalizzati della produzione rilevati nel trimestre novembre 1977/gennaio 1978 con la media del trimestre precedente (agosto-ottobre 1977) si ottiene un lievissimo incremento dello 0,3 per cento, che può essere interpretato come l'inizio di un'inversione di tendenza del ciclo produttivo.

Va però subito precisato che — come scrivevano giorni fa Francesco Forte e «La Stampa» — se siamo un po' meglio, non siamo ancora bene, e che questo miglioramento non può essere scambiato per una ripresa in piena regola. Ne è una prova il fatto che comunque la produzione di gennaio (come pure quella di febbraio) si è mantenuta ad un livello più basso rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: l'Istat, che in un primo tempo aveva calcolato questa flessione in 3,3 per cento, ora l'ha ridimensionata nella misura del 2,4 per cento. Occorre aggiungere che nel gennaio '78 i giorni lavorativi sono stati 25 (due di più del gennaio '77), per cui la produzione giornaliera è in realtà diminuita di ben l'8,6 per cento.

Anche nel mese di febbraio l'attività industriale è risultata inferiore al corrispondente mese dell'anno scorso: meno 6 per cento, secondo i dati provvisori dell'Istat. Dunque, se una schiarita c'è stata — come a questo punto pare assodato — negli ultimi tempi essa non è stata sufficiente a riportare la produzione su un sistema di espansione paragonabile a quello del '76. Ciò che preoccupa, in particolare, è il ristagno degli investimenti e dell'edilizia, dovuto soprattutto all'elevato costo del denaro. E senza investimenti non ci può essere ripresa duratura.

Per tornare ai dati definitivi dell'Istat sulla produzione di gennaio, è interessante rilevare che, tra i vari settori industriali, soltanto quelli del tabacco (+17,8%), della gomma (+3%), della meccanica (+2,7%), della carta e cartone (+1,1%) hanno registrato aumenti rispetto al gennaio '77, mentre tutti gli altri hanno segnato flessioni più o meno marcate: il record negativo spetta all'industria dell'abbigliamento (—19%); seguono tessile (—15,2%), mobilio (—12,7 per cento), cellulosa e fibre chimiche (—7,6 per cento), legno (—7,1 %), pelli e cuoio (—6,6%) e derivati dal petrolio e carbone (—4,7%).

r. e. s.

Da due anni è in vigore la legge 183

Nessuna fabbrica nel Sud troppi intoppi burocratici

ROMA — La 183, quella per il decollo del Mezzogiorno, a quasi due anni dalla approvazione è rimasta praticamente sulla carta. Gli imprenditori meridionali aderenti alla Confindustria nel corso di un incontro-scontro il ministro De Mita hanno denunciato che a tutt'oggi su un totale di mila 185 domande di investimenti nel sud, ne sono accolte meno di 30.

Dal dibattito che si è svolto ieri pomeriggio nella sede della Confindustria è emerso un quadro sconfortante. Iniziative ritornate indietro dagli enti cui è stata indirizzata la loro richiesta; richieste respinte perché mancava il certificato catastale o la iscrizione dell'imprenditore interessato alla locale camera del commercio; impossibilità di ottenere nella pratica quel prefinanziamento agevolato, pur previsto nella legge. Enzo Giustino, consigliere incaricato per il Mezzogiorno della Confindustria ha ammesso, introducendo il dibattito, che gli imprenditori *«non saranno in grado per i prossimi 3-5 anni di fornire al Paese investimenti adeguati»* che può dipende in gran parte dalle difficoltà, spesso di ordine burocratico, gli imprenditori stessi incontrano nelle loro richieste di investimento.

In proposito, Giustino ha citato un dato: su 400 aziende aderenti alla Confindustria prese per campione tra quelle che hanno richiesto di effettuare investimenti in base alla nuova legge, nessuna a tutt'oggi è riuscita a realizzare l'insediamento che si era proposta. Sul piano pratico, Giustino ha sollecitato la creazione di un comitato misto tra imprenditori ed enti preposti allo sviluppo del Mezzogiorno per tentare di gestire insieme la 183.

Il ministro De Mita, replicando agli interventi, ha avuto difficoltà ad ammettere che *«gli elementi di conforto sono abbastanza scarsi»* ma ha ammonito i presenti a non lasciarsi andare unicamente a *«coro delle lamentazioni»* ma a avanzare elementi costruttivi di critica. De Mita ha sollecitato da parte degli industriali una *«proposta complessiva di investimenti da indirizzare nel Mezzogiorno»*, dicendosi d'accordo con la richiesta di Giustino di istituzionalizzare il confronto tra i funzionari addetti agli istituti del sud e gli imprenditori. Certo, le difficoltà non mancheranno e il credito continuerà ad essere avaro, anche perché *«le banche operano primona i deboli»*.

Sul piano concreto, il ministro ha preannunciato un provvedimento di legge, che sarà presentato oggi al Consiglio dei ministri, volto a snellire le procedure per chi intende investire al sud ed ha illustrato una nuova iniziativa a del Iasm, in base alla quale fin dal mese prossimo gli imprenditori interessati potranno rivolgersi alle sezioni provinciali dell'istituto per ottenere gratuitamente l'istruttoria delle pratiche che devono corredare le richieste di agevolazione necessarie.

Il presidente della Confindustria, Carli, in chiusura di dibattito ha tracciato un'analisi volutamente «paradossale» sostenendo che, anche se realizzassero tutte le condizioni necessarie per investire nel Mezzogiorno, cioè tutti gli strumenti fossero utilizzati in maniera ottimale, ciò non sarebbe sufficiente a risolvere i problemi dell'occupazione nel meridione; ed ha quindi suggerito di *«concentrare gli sforzi maggiori sull'edilizia»* finalizzando a questo progetto tutti i provvedimenti legislativi necessari e le modifiche di quelli esistenti.

Carli si è detto d'accordo con De Mita nel criticare quanti hanno risalire le cause della crisi ad errori di singole persone o di singoli partiti: *«orientati gli investimenti nel Mezzogiorno sulla chimica, fibre chimiche, petrolchimica e siderurgia in passato e oggi li si critica senza ricordarsi che questo era l'indirizzo prevalente seguito in tutta l'Europa industrializzata»*.

Il presidente confederale in polemica le recenti iniziative della magistratura, ha infine criticato quanti non ammettono che vada lasciato *«un margine di errore nella gestione politica economica finanziaria del credito»*.

Per Donat-Cattin è di attesa

— *«Il 1978 è anno di transizione per l'economia italiana»*. Lo ha affermato il Donat-Cattin concludendo il dibattito sul bilancio del ministero, in commissione industria alla Camera.

«I contenuti aspetti di ripresa del primo semestre sono causati principalmente — ha detto il ministro — dalla liquidità immessa sistema dalla forte espansione della spesa pubblica dell'ultima parte del 1977. Ché la spinta abbia seguito incremento di produzione, può comportare successive manovre restrittive. L'autorità monetaria ha comunque ritenuto ogni decisione alla seconda metà dell'anno. Sembra doveroso rilevare che, nel corso del 1978, non si verificherà alcun significativo ribasso degli investimenti. Hanno funzionato a dal controllo di quel che capita in tutta Europa: i tradizionali equilibratori, i lavori pubblici e l'edilizia residenziale».

Nel pomeriggio i cancelli saranno aperti ai visitatori

S'inaugura oggi la Fiera di Milano Tutto il mondo in 600 mila metri

MILANO — *Dalle prime ore del pomeriggio, dopo il rituale dell'inaugurazione, si spalancheranno i cancelli della 56ª Fiera Campionaria di Milano e i visitatori potranno cominciare a misurarsi con i quasi 9500 espositori disposti sugli oltre 600.000 metri quadrati di aree espositive.*

Dal 14 al 23 aprile la Campionaria torna dunque a proiettare l'immagine della Milano degli affari in tutto il mondo anche se questa rassegna è ormai solo una parte di quella che viene chiamata grande fiera: una serie di mostre specializzate che alternandosi, restano aperte e attirano 2 milioni di visitatori per 300 giorni l'anno. E proprio queste mostre sono quelle hanno maggiormente contribuito a costituire il patrimonio di informazioni che, tutte catalogate, rappresentano oggi il cuore della Campionaria.

La «banca dei dati», infatti, è in grado di fornire in 5 lingue informazioni su tutte le rassegne merceologiche milanesi, sugli espositori che nel capoluogo lombardo sono venuti nell'arco dell'anno, sulle caratteristiche dei loro prodotti.

I dati immagazzinati nei computer sono a disposizione di tutti attraverso dei terminali video. Inoltre l'organizzazione si fa carico di mettere in contatto potenziali partners e addirittura di combinare incontri personalizzati. Si occupano di questo gli esperti del gruppo di assistenza operativa, funzionari della Fiera e tecnici dei settori più diversi: competenti, ad esempio, per aree geografiche e per materie specifiche come l'export-import, i trasporti, i problemi valutari. Una volta stabilito il contatto la Fiera mette a disposizione ambienti»

Attività febbrile negli stand fino a pochi istanti prima dell'inaugurazione della Fiera

riunioni o contatti, con l'assistenza interpreti. Il campionario potrà poi essere mostrato in speciali soletta attrezzate per la proiezione di cortometraggi filmati o televisivi.

Ma tutto questo, che pure rappresenta la funzione essenziale della Campionaria milanese, per dieci giorni centro mondiale degli scambi, sfugge al grande pubblico. C'è da giurare che presso a milanesi, e non solo i milanesi, che da sempre interpretano la visita in Fiera una scampagnata, riscuoterà un grosso successo il salone dell'alimentazione e della stronomia regionale.

Riercato il corpo il visitatore medio può andare alla ricerca delle novità che, se per lui hanno il sapore della curiosità, rivestono ben altro interesse per l'operatore economico. C'è un mattone legno particolari adatto nelle quali vengono inseriti listelli in plastica che consentono una regolare sovrapposizione ed allineamento durante il montaggio delle pareti. Questo sistema di costruzione abbina la manegevolezza del materiale alla flessibilità operativa dei comuni mattoni ad un costo molto inferiore dato che richiede manodopera specializzata, ma unicamente un po' di attenzione agli di montaggio forniti con i mattoni stessi.

Viene presentato il prototipo di pullman che può offrire ai passeggeri tutti i confort che caratterizzano il trasporto aereo. E' stata realizzata dalla Società aeronautica italiana, che per il gruppo propulsore ha adottato ciclo otto tenza di 350 che pesa 360 chilogrammi circa contro altre kg di un normale motore diesel per prossi automezzi. Le principali caratteristiche questo pullman, estremamente leggero, con sezione frontale ridotta e con profilatura aerodinamica, sono: peso complessivo a pieno carico inferiore a 8000 chilogrammi; velocità crociera 140 chilometri-ora; speciale posto di guida e capacità massima di trasporto di 38-40 passeggeri; climatizzazione integrale dell'interno; servizi di assistenza simili a quelli in uso sugli aerei (toilette, bar, hostess, ecc.).

Per risolvere il problema dell'acqua calda e del riscaldamento in ogni locale in zone disagiate dove si può disporre solo di legna e di sterpaglie una ditta di Milano ha costruito una speciale scambiatore di calore a tubi d'acqua che, posto nel focolare di un caminetto, compie la funzione una vera caldaia a circuito chiuso recuperando il calore normalmente perso attraverso la canna fumaria e distribuendolo a tutta la casa mediante il comune impianto autonomo di termosifoni.

Una ditta inglese espone un bungalow e una casa prefabbricati sul cui tetto dominano speciali pannelli per immagazzinare il calore solare e fornire conseguentemente acqua calda da utilizzare anche per riscaldare i locali.

Tra le molte imbarcazioni a vela si un trimarano che naviga un principio di sostentamento idrodinamico e che, le caratteristiche di inaffondabilità, stabilità, di velocità e confortevolezza può consigliato per il campeggio nautico.

Fiera di Milano anche come occasione incontro. Per questo è in programma tutta una serie di congressi, convegni e riunioni. Tra questi settimo incontro dei sindaci delle grandi città del mondo, la rassegna del documentario marinaro del film per fanciullo, le giornate tecniche della Repubblica democratica tedesca, il simposio sull'economia, le giornate della chimica.

In tante iniziative proiettate il futuro ci sarà la mostra dei tessuti antichi.

Marzio Fabbri

Il deficit pubblico da ridurre

ROMA — La commissione bilancio della Camera ha concluso l'esame del rapporto preventivo dello Stato per il '78, e ha incaricato il relatore, Carlo Sgueri, democristiano, di preparare la relazione per la discussione in aula che dovrebbe incominciare martedì.

Se il fabbisogno finanziario del settore pubblico allargato — come dello Sgueri — dovesse giungere i mila miliardi di lire, il volume del credito supererebbero i 46 mila miliardi (circa 12 mila miliardi in più del limite posto dalla relazione di bilancio). Perciò è necessario fare tagli sulle spese che consentano di non superare il livello di 24 mila miliardi di deficit.

Nel dei lavori, il deputato radicale Eraldo Bonino ha presentato emendamenti per chiedere il di mila miliardi del ministero della Difesa e quello della Giustizia, per un ammontare di miliardi di Gli emendamenti sono stati respinti, una volta dichiarati inammissibile.

Deficit con l'estero meno 60% nel 1977

ROMA — La bilancia commerciale italiana è chiusa nel 1977 con un passivo di 2221 miliardi 400 milioni di lire, inferiore del 60 rispetto ai 5563 miliardi 800 milioni di lire del 1976. E' quanto risulta dai dati definitivi resi noti dall'Istat.

La forte diminuzione del disavanzo è possibile grazie ad un incremento delle importazioni (+ 14,2%) più contenuto di quello delle esportazioni (+ 27,5).

Aiuti per 110 miliardi ai cantieri navali

ROMA — Il Senato ha incominciato ieri l'esame del disegno di legge che stanzia 110 miliardi (distribuiti nell'arco di cinque anni a partire per l'industria cantieristica italiana. Il provvedimento che ha carattere provvisorio, in attesa di un piano generale di ristrutturazione dell'intero settore, si compone di due soli articoli: il primo fissa gli stanziamenti; il secondo stabilisce che un terzo dei 110 miliardi sia riservato ai contratti di costruzione o di trasformazione stipulati dopo il primo gennaio 1978.

Quanto è costato difendere il dollaro

FRANCOFORTE — Le banche centrali di Germania e Stati Uniti hanno speso nel primo trimestre 1978 7 miliardi e 900 milioni di marchi per interventi a favore del dollaro. La Deutsche Bundesbank ha precisato che, insieme con la Federal Reserve, dal 1° gennaio a metà gennaio sono stati spesi 2 miliardi e 500 milioni di marchi, da metà gennaio a metà febbraio un miliardo di marchi e da metà febbraio a fine marzo altri 4 miliardi e 400 milioni di marchi.

La banca centrale tedesca ha comunicato che nel 1977 tali interventi erano ammontati a 11 miliardi e 200 milioni di marchi, di cui ben 9 miliardi e 300 milioni nel solo trimestre ottobre-dicembre.

Pompa solare italiana all'Iran

MILANO — Una prima pompa automatica a energia solare, su brevetto italiano di proprietà, Akbarian di Crema, parte in questi giorni per l'Iran, Centre, dell'Arya-Mehr University of Tech.

Il suo campo operazioni è il deserto e comunque zone irrigabile dai centri organizzati. Serve a pompare acqua da pozzi e da fiumi. La pompa a energia solare previamente nonostante i tradizionali consumi, come le dune di sabbia; mentre i motori tradizionali al calore solare a 60 soffrono la pompa arriva suo miglior rendimento.

I "persuasori occulti" fanno sempre meno affari

Pubblicità, la prima vittima dell'austerità nelle aziende

MILANO — I *persuasori occulti, abituati a promuovere storia di prodotto, non riescono più a promuovere se stessi.*

Secondo un'inchiesta pubblicata settimanale «Mondo Economico» ripresa qualche giorno fa Milano ad una tavola rotonda fra pubblicitari, utenti e rappresentanti dei consumatori, gli investimenti pubblicitari stanno calando in Italia già dall'inizio degli Anni Settanta in termini reali.

In percentuale del prodotto interno lordo infatti gli investimenti pubblicitari sono passati negli ultimi sette anni dallo 0,54% allo 0,33% pur avendo raggiunto l'anno scorso la cifra considerevole di 535 miliardi.

Una crisi di mercato ovviamente connessa alla crisi economica generale. I beni di consumo, durevoli e non durevoli, che avevano sostenuto l'espansione economica degli Anni Cinquanta e Sessanta si sono visti restringere gli sbocchi di mercato per effetto del rallentamento nella crescita dei redditi. Il passaggio da fase di costante miglioramento del tenore di vita di strati sempre più vasti della popolazione ad una fase di redistribuzione di una ricchezza poco propensa a crescere, attraverso il meccanismo dell'inflazione e le misure fiscali e creditizie di stabilizzazione, ha modificato spesso profondità e struttura dei consumi che nel 1975 hanno segnato una contrazione in termini assoluti per la prima volta dopo 25 anni.

La crisi di mercato e la crisi finanziaria che ha colpito in anni più recenti le grandi e medie aziende, gli utenti maggiori pubblicità, hanno provocato un allungamento considerevole nei tempi di pagamento (oggi l'annuncio pubblicitario lo si a sei ad un contro i tre mesi contrattuali di un tempo) e un brusco taglio della spesa (la pubblicità è la prima vittima dell'austerità in azienda» spiega un imprenditore).

I tagli più drastici sono avvenuti nella pubblicità cinematografica e radiofonica: la prima dal 1976 al 1977 è di un miliardo (da 18 a 15 miliardi) con un calo in termini percentuali del 3,4 2,8 per cento del totale; la seconda è calata di 2 miliardi (da 37 a 35) scendendo dal 7,8 al 6,7 per cento.

Incrementi, sia pure dedotti, stati invece registrati dalla stampa (345 miliardi tra quotidiani e periodici, 63,6 al 63,4 per cento) e dalla televisione con 99 miliardi (dal 16,5 al 16,8 per cento).

Le tariffe, però, applicate da quotidiani e periodici non riescono più a tenere il con l'inflazione, nonostante i bilanci delle aziende editoriali continuino a registrare consistenti utili. La concorrenza sempre più accanita spinge i mezzi a comunicazione a contenere l'aumento delle tariffe per perdere spazi preziosi.

Alla tradizionale radio e televisione di Stato si è aggiunta, per la stampa, anche concorrenza delle radio e televisioni locali che, secondo stime di esperti, sarebbero in grado quest'anno di rastrellare circa 20 miliardi di pubblicità locale e 5 a 20 miliardi di pubblicità nazionale.

La lotta comunque è aspra. Non solo fra i mezzi comunicazione per assicurarsi la maggior quota degli investimenti delle aziende ma anche fra le agenzie per aggiudicarsi campagne promozionali e bilanci pubblicitari delle aziende. Anche nella pubblicità, come in altri settori industriali e commerciali esposti alla crisi e ad una più accanita concorrenza, le conseguenze una accelerazione del processo di concentrazione e di specializzazione per chi vuole restare sul campo.

Già oggi otto agenzie di pubblicità amministrano complessivamente un quarto del totale degli investimenti pubblicitari grazie alla loro maggiore dimensione che consente loro di offrire una gamma maggiore e più completa di servizi.

Anche in pubblicità, come altrove, il grande problema per gli italiani è quello di non restare travolti dalla degli operatori stranieri presenti in tutto il mondo, con alle spalle gruppi solidissimi e estremamente ramificati. Nell'elenco delle dieci agenzie pubblicitarie operanti in Italia nelle straniere.

Marco Borsa

Le prime otto agenzie in Italia

	Mezzi (miliardi di lire) 1977	1976
J. Walter Thompson Italia	22,56	17,88
Young and Rubicam Italia	21,16	18,36
McCann Erikson Italiana	20,70	15,76
Ala-Univas	17	13,50
Studio Armando Testa	16,75	12,60
Foote, Cone and Belding	16,20	11,80
SSC and B - Lintas	13,16	—
Publimes Wpt	10,33	11,32

Le prime agenzie operanti in Italia hanno amministrato nel 1977 complessivamente 136,36 miliardi di lire, pari per cento circa investimenti pubblicitari totali effettuati nello stesso (335,6 miliardi).

Fonte: Mondo Economico.

Le Coop investono nel turismo

ROMA — La cooperazione è alla ricerca di più spazio nell'ambito dell'industria turistica. La Lega delle cooperative ha predisposto un piano di sviluppo che prevede investimenti per 18 di lire nel prossimo triennio, di cui 12 destinati al Mezzogiorno. La Lega ha già nel settore una notevole presenza: 38 miliardi di lire di fatturato della scorsa anno; 16 cooperative a regionale 100 mila posti letto; 20 cooperative a gestione diretta; 3 cooperative che gestiscono case di vacanza per ragazzi con 2 mila posti; 12 filiali di agenzie.

La Lega ha ora in programma la costituzione di un nuovo organismo centralizzato, l'Associazione nazionale delle cooperative turistiche. E' già stata indetta a Roma l'assemblea costituiva, ieri in una conferenza stampa il presidente della Lega, on. Ydolo Magnani e Dino Rinaldi, del Centro turistico nazionale cooperativo, hanno illustrato i temi del dibattito

L'equo canone varrà anche per i negozi?

ROMA — L'iniziativa per l'estensione dell'equo canone alle locazioni commerciali (negozi, alberghi ecc.), ha provocato — come prevedibile — reazioni contrastanti nelle categorie interessate. Mentre i commercianti plaudono alla proposta (che è stata lanciata da Signorile in una lettera agli altri partiti), i piccoli proprietari hanno già manifestato la loro netta opposizione.

Angelo Algeri, responsabile dell'ufficio legislativo della Confesercenti, ha ribadito che la mancata estensione dell'equo canone si tramuterebbe in un aumento dell'inflazione, in una distorta incentivazione degli investimenti immobiliari: verso il settore economico e servizi, sempre più scapito della costruzioni ad residenziale.

Secondo l'Unione dei piccoli proprietari (Uppi), invece, l'iniziativa Signorile potrebbe far ancora scivolare la approvazione della legge, a «dimostra di non conoscere il problema».

Dopo osservato che la proposta «finirebbe col beneficiare ingiustamente categorie abbienti a danno tanti piccoli proprietari», nota afferma che «se è vero che alle nuove locazioni non si applica il canone controllato, è previsto però una durata del rapporto in pratica di dodici anni (diciotto per gli alberghi), e tutta una serie di norme di salvaguardia, come il diritto di prelazione, l'avviamento commerciale eccetera».

Nonostante la crisi si parla di settimana a 36 ore

Lavorare meno, produrre di più è possibile? In Svezia si discute

STOCCOLMA — Come negli altri Paesi industriali, anche in Svezia è più che mai vivo ed attuale il dibattito sull'orario di lavoro e sulla necessità o di ridurlo, per poter l'occupazione generale. Dieci anni fa in Svezia si lavorava 45 ore la settimana, attualmente le ore sono quaranta. I socialdemocratici, sconfitti alle elezioni del 1976, hanno in progetto la settimana di 36 ore, ridotta a trenta per determinate categorie addette ai lavori più pesanti, ad esempio i minatori.

In Svezia il dibattito ha aspetti ben distinti anche da quello che si svolge in Italia. Da una parte la riduzione dell'orario è intesa in senso strettamente economico (senza arrivare all'utopia di voler lavorare due ore la settimana, ma si lavori tutti per poter offrire una occupazione generale. Dall'altra, la riduzione è intesa in senso umano e proposta per ridare a chi lavora una personalità durante il tempo libero e ricondurlo più vicino ai valori essenziali della natura.

Per analizzare il problema è stato creato di recente a Stoccolma il Centro per lo studio della vita del lavoro e del tempo libero, ove sociologi, psicologi, studiosi ed esperti esaminano esperienze, cercano di trarre conclusioni e di futuro ad eventuali proposte, il tutto in collaborazione con le parti interessate, e cioè Confindustria, sindacati e politici.

Si è che la riduzione dell'orario di lavoro da 45 a 40 ore, decisa peraltro in un momento congiunturale assai favorevole, non ha influito per nulla sulla produttività, che è continuata ad aumentare in più che soddisfacente. Ciò ha rimesso è stato in ogni caso l'indiscusso che, soprattutto all'inizio, per mantenere il ritmo produttivo ha subito un notevole stress. Si è poi avuto un altro fenomeno: incalzato dal lavoro da fare in minor tempo, incuranto in alcuni tecnologici sempre più raffinati, lo svedese ha aumentato anche le sue capacità intellettuali, appoggiandosi per esempio ad un lavoro di team e lasciando poi ed altri gli istintivi i compiti più semplici, in pratica i lavori manuali. Nonostante gli sforzi politici si è così nel una specie di elite e di apartheid.

Il della riduzione del lavoro e dell'allargamento del tempo libero è stato frenato dalla crisi energetica e si presenta ogni sotto aspetti impongono parecchi interrogativi. E' possibile ridurre l'orario ancora una volta aumentando contemporaneamente la produzione? Ce la farà l'uomo? Oppure si deve accettare una riduzione dello standard di vita, diminuendo le ore di lavoro e cercando di mantenere semplicemente il livello il ritmo produttivo? Qualcosa in ogni oggi sacrificare, si questo gli esperti sono d'accordo: tempo, o denaro, o libertà.

Numerosi sociologi del Centro sostengono in ogni caso che il problema va affrontato in modo più ampio e diverso. Oggi, dicono, chi lavora otto ore al giorno sta praticamente toccando da casa dieci o anche undici ore, soprattutto in Svezia. Paese delle grandi distanze e strutturato in città satelliti. L'orario lavoro, affermano, non è quindi più ore, ma molto più lungo.

Secondo i sociologi del Centro occorre che l'uomo lavori in modo ottimale (e bisogna fornirgli i mezzi e l'ambiente) non solo per mantenere alto il ritmo produttivo, ma anche per ottenere più soddisfazione. A questo punto la riduzione dell'orario diviene logico, giusto e necessario. Nel tempo libero pertanto l'uomo non deve essere più spossato, ma relativamente riposato in modo da poterlo dedicare tutto alla famiglia o alla natura. I sociologi svedesi sono d'accordo sulla necessità del risorgimento ecologico. Ridurre il tempo passato davanti al televisore e andare invece a fare passeggiate. Usare l'auto solo per uscire città, andare a piedi. Rivivere le gioie dei prati, dei boschi, delle montagne e del mare.

E' interessante notare che mentre nell'Europa continentale si discute in genere per diminuire la disoccupazione, in Svezia, che di disoccupati ne ha pochi, si pensa già più avanti e cioè al giorno in cui la situazione economica sarà tornata normale. Si ritiene che anche sul continente il problema verrà allora più che mai alla perché la relazione lavoro-tempo libero sarà dei punti più importanti del rapporto Confindustria, sindacati, politici nel mondo di domani.

Walter Rosboch

«Esso» bilancio in rosso

ROMA — «Le compagnie petrolifere private desiderano continuare a lavorare in Italia purché ne esistano i presupposti di validità economica». Lo ha dichiarato il presidente della Esso italiana, Juan Vanes, nel corso della conferenza tenuta per la presentazione del bilancio relativo all'esercizio '77 che ha chiuso con una perdita di 14 miliardi di lire.

Vanes ha ricordato in una serie di richieste la posizione della società petrolifera: 1) aumento del prezzo della benzina a favore dei petrolieri superiore alle lire al litro, legata alla politica di emergenza che le industrie del settore devono affrontare per non giungere in ritardo all'appuntamento degli Anni 80 quando entreremo in attività le capacità di raffinazione dei paesi in via di sviluppo; 2) una ristrutturazione dell'apparato di raffinazione ed un suo sostanziale avanzamento tecnologico. In pratica, puntare sulla raffinazione secondaria sfruttando il surplus di olio combustibile esistente in Europa e riconvertendolo attraverso il cracking, il reforming ecc. in benzine e altri prodotti; 3) attuare subito il piano energetico; 4) applicare puntualmente il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi.

Il presidente della Esso ha concluso sottolineando come lo scenario energetico veda il petrolio mantenere il suo ruolo di fonte prevalente per almeno altri 10-15 anni. «Per questo, è necessario che i governi mantengano la redditività dell'industria affinché essa sia posta in grado di far fronte ai propri compiti, di riprendere ad investire, riequilibrare la sua struttura finanziaria e consentire il capitale investito».

Seminario Soges

Nel quadro delle attività di aggiornamento e formazione della Soges - Società di organizzazione e gestione di Torino, tuttora, 17 aprile, si terrà un seminario sui libri fiscali obbligatori per i centri meccanografici.

Relatori: Flavio Dezzani, ordinario di ragioneria presso l'Università di Torino, Giuseppe Sacchi ed Edoardo della Soges.

Macchina per scrivere Olivetti elettronica

IVREA — La Olivetti ha presentando in questi giorni sul mercato italiano una macchina per scrivere elettronica Essa è dotata di una memoria, di uno schermo per il controllo e la correzione dei testi e di un archivio magnetico intercambiabile in un piccolo di 0,5 centimetri di diametro, capace di contenere quattro pagine di testo).

Il nuovo prodotto — denominato Tes 401 — rappresenta un contributo importante all'evoluzione della tecnologia propria dei prodotti la scrittura. Registrati i testi nella memoria, la macchina provvede automaticamente a correggerli, a comporli a impaginarli e stamparli tutta pagina in di un secondo le istruzioni impartite dal dattilografo. Il Tes 401 le dimensioni di una normale macchina per scrivere professionale.

Accordo sull'acciaio Cecoslovacchia-Cee

BRUXELLES — Comunità europea e Cecoslovacchia hanno concluso un accordo che limita a tonnellate le esportazioni di prodotti siderurgici del Paese dell'Est verso la Cee per il 1978. I prezzi dei tali prodotti non dovranno inoltre essere inferiori di più del 4-5 per cento di quelli di base stabiliti all'interno della Comunità.

E' questo il primo accordo concluso dalla Cee con un Paese socialista. Accordi analoghi sono stati invece già conclusi con Giappone, Sudafrica e Finlandia.

Nel 1978 la Cecoslovacchia aveva esportato verso la Cee 545 mila tonnellate di acciaio. Nel 1976 il totale era salito a 731 mila tonnellate per giungere a 376 mila nei primi 9 mesi '77.

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Società per Azioni - Sede in Roma - Capitale sociale L. 24.000.000.000

Iscr. Canc. Tribunale Roma n. 56/32

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno di venerdì 28 aprile 1978, alle 10, presso la Sede sociale in Roma, Via Salaria 231, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- Relazione Consiglio di Amministrazione e rapporto Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio dell'esercizio 1977; ripartizione degli utili; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Acquisto di proprie azioni;
- Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti, per gli esercizi 1978, 1979 e 1980; eventuali compensi;
- Nomina del Collegio Sindacale e suo Presidente, previa fissazione degli emolumenti, per il triennio 1978/1980.

Mancando il numero legale, la seconda convocazione è sin d'ora fissata per il giorno 29 aprile 1978, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge dicembre n. 1745 e dell'art. 13 dello Statuto sociale, potranno intervenire all'Assemblea i Soci avranno depositato le azioni ad essi intestate, o trasferite mediante serie continua di girate, entro il giorno 21 aprile 1978 presso Sede sociale in Roma, oppure presso una qualsiasi delle Filiali della Banca.

Liscia, gassata, o...Ferrarelle*

L'acqua minerale Ferrarelle nasce proprio così, effervescente naturale, e così come sgorga viene imbottigliata dalla Sangemini. Neanche una bollicina aggiunta. Ferrarelle ha un frizzo leggero che ti aiuta a sentirti leggero. Ferrarelle effervescente naturale. Naturale al cento per cento.

*effervescente naturale

ECONOMICI

19 alloggi

UFIP 77944 vende vecchia villetta Verna Alpina libera subito 4 camere mansarda libera subito 4 camere mansarda 1.500.

UFIP 347.829 vende a Bardo villetta con 3 camere e lavanda mq 18.000 con pianificazione edificabile 13.500.000 facili rateali.

UFIP 347.838 349.834 vende Via Ettore 32: in palazzina rist. no alle parti strutturali di lusso e materiali pregiati da 1 milione 200 mila possibilità di acquisto senza anticipo. Interpelle in loco.

VALSALICE S. Ulderico alloggio ultimo piano mq 200 terrazze camino ampia cucina 4 bagni grande verde tel. 656.342.

VENARIA via Petrarca libero 2 camere cucina Bagno 11 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

VILLA sopra ultima collina Superga privata vende L. 450 mila mq diretto mutuo e dilazioni. Telefonare 577.132 ore 13-21.

VILLA
nuova in Pino Torinese Bruno 20 km Torino composta 3 alloggi indipendenti di salone 3 letto cucina cantina bagno più mansarda 2 locali cucina bagno ammobiliata 4 posti auto alloggio mq 30.000 vendesi 65 milioni più da ratizzare minima Tel. 799.042.

VILLA Val delle Torre via 1800 mq di giardino 4 vani ampi soleggiati terzo piano ascensore libera subito prezzo vendo tel. 86.07.17.

VILLA Vinadio libera su due piani recentissima signorile salone studio camera cucina doppi servizi con bagni 3 camere 3 bagni box cantina posto auto 190 milioni più mutuo Tel. 788.902 561.776.

VILLETTA indipendente in costruzione 20 km da Torino angolo terreno vendo facilitazioni su base L. 47.000.000 Tel. 491.774.

VIOLO vendesi in Residenziale il Parco appartamenti di nuova costruzione anche su 2 piani con doppi e triplì servizi giardini e ingressi privati vendo ribassato. Telefono 965.1291.

ZONA Montevecchio 3 camere cucina ripostiglio bagno libero. Telefonare 71.07.

20 Domande affitto

A.A. AREA ricerca ville alloggi e appartamenti di grandi dimensioni per ambasciatori stranieri e dirigenti industriali tel. 441.595 441.674.

A. AGENZIA Cosmo tel. 700 mila 538.519, cerca alloggi vuoti arredati ed in qualunque dimensione e zona: massima serietà.

A. SOTTOUFFICIALE P.S. trasferito ricerca alloggio in Torino 2 o 3 vani e lavanda pagabile anche in 2 anni. Tel. 740.021.

ABBISOGNA alloggi vuoti o ammobiliati anche di grandi dimensioni massime referenze e serietà garantita. Rubiolo tel. 770.733.

ABBISOGNANO uno ufficio 3-4 vani zona centrale semicentrale cerchiamo subito. Telefonare ore 8-14 al 650.3476.

ALLOGGETTO qualsiasi zona cercasi massi referenziassimi rilevando stesso assieme garantito. Telefonare 486.422.

AMMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa stabile 3-4 camere servizi. Telefonare 328.233 ore ufficio.

AMMINISTRAZIONE cerca alloggi anche in mansarda vuoti o arredati ville terreni in Torino o dintorni. Telefonare 538.434.

ARCHITETTO cerca con urgenza 3-5 vani uso ufficio studio zona semicentrale massime riservate tel. 823.511.

MEDICO referenziatissimo cerca in affitto alloggio villetta o arredato in Torino. Telefonare 531.364.

21 Offerte affitto

ABBIAMO signorile salottino camera tinello cucinino L. 140 mila più box-cedi per pensilmi ufficio tel. 306.134 417.402.

A. SETTIMO Torinese affittasi mansarda arredata soggiorno camera cucinino ripostiglio bagno L. 180 mila tel. 780.135.

AFFITTASI alloggi arredati uso abitazione o studio-ufficio in Torino, zona centrale telefonare 745.010.

AFFITTASI alloggio 3 vani e servizi completamente arredato zona Massaua. Tel. 540.560.

AFFITTASI ammobiliata camera cucinino servizio indipendente a uso 2 camere il tutto a servizio. Telefonare 745.170.

AFFITTASI prestigiosi spazi monolocali soluzioni 3 camere cucina, 130 mila, zona livelli direzionali. Telefonare 728.004 mobilitalia.

AFFITTASI pressi spedali 2 camere cucina servizi esterni L. 75 mila sopra l'anchiglia. Tel. mobilitalia 933.580.

AFFITTASI via Garibaldi via Carlo Varese 2 camere cameretta uso ufficio o deposito. L. 90 mila Telefonare 538.061.

AFFITTO Gassino alloggio signorile in villa di 3 camere salone angolo cottura giardino box 350 mila mensili. Tel 648.944.

AFFITTO uso abitazione piccolo-a-terra arredato a referenziati libero subito per intrattenimenti. Tel. tel. 748

AIRASCA affittasi a pochissimi ampi alloggio di 3-4 locali piccola casa. Eventuali piccoli lavori da fare insieme.

ALLOGGIO uso ufficio signorile 6 camere doppi servizi unico piano palazzo zona piazza Adriano affittasi. Tel. 546.845.

MANSARDA centrale ristrutturata vendesi in via Lessona signorile affittasi a una sola persona. Telefonare dopo 557 ore ufficio.

PIAZZA Derna affittasi alloggio arredato camera cucina servizi. Telefonare ore pasti 587.218 referenziato.

UFFICI arredati signorile segreteria cucinetta telex recapiti telefonici e per via telefono portoghese tel. 540.344.

UFFICI arredati in casa civile a nuovo ristrutturata piano rialzato riscaldato di 120 e 160 mila. Tel. Mercato 564419.

VILLETTA indipendente Avigliana composta di 3 camere cucina servizi estate inverno. Tel. 441-474

VOLVERA ristrutturazione e prestigiosi uffici ultima costruzione finiture curatissime L. 80 mila. Tel. 890.8940.

90.000 centrale affittasi alloggetto came cucinino bagno. Rivoletto studio commerciale Via S. Martino 6.

22 Traslochi

AGRAMO trasferimenti mobilio in Italia e all'estero viaggi settimanali in Nuova Napoli Bari Sicilia Telefonare 741.305.

AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Veneto e tutte le località grazie modelli attrezzati Telefonare 502 e7 Zagarolo.

23 Camere, pensioni

CASA Orfeo studentesse pensionate con vitto per giovani impiegati via Po 27 tel. 519 960.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI rimontiamo con vetri ricuperi buoni lire 90 mila e 80 mila porte cucine componibili tutto camere vendiamo senza cambiarle nuove lire cucine componibili 1 milione 500 mila tavolo italian L. 340 mila rivestiamo mobili poltrone corso Francia 280 via Luigino 74 via A. Usseglio 96.

BARDITO Mobili su misura per ville in stile restauri camere letto sale soggiorni cantinette mobili stagionali poltrone. Via Bellezia 15 angolo via Valperga Caluso. Telefono 655.454. Parcheggio.

GRANDI affari in un grosso negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 14 Torino vendita promozionale di camere all'americana con sconto 50% su tutte le esposizioni al 1977. Approfittarne.

SIGILLIFICIO a Giovanni Cuneo Frazione 280, via Luigino 74, via S. Quintino 40 diretto a grande diretto valore e valore la soggiorno camere tendenze moderne cucine arredazioni ed in diverso ristretto mobili usati valutati.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pastorizzazione rapida mente rappresenta commerciale 50 mila la vendite 35 mila Inoltre Oltre Telefonare 933 293.

26 Nautica

ARCORE posti 4,99 motore fuoribordo sulle nuovo 600 navigazione 10 vendesi a prezzo conveniente Automar via Torino 50 tel. 599 519.

PILOTINA A.M. L. Gabbi accessoriata lunga 12 come nuova vendesi Ashcraft via Fanale 30 tel. 390.178.

27 Campeggio e sport

CAMPING RESIDENZIALE
nuovo attrezzatissimo in Val Chisone 120 km Sestriere, 1100 tel. alloggiati accetta piazzamenti stagionali. Telefonare 0121 31 900

CARAVAN Center Elumb nuovo concessionario con esposizione in corso Trieste radiale Italia 62 tel. 865.1158.

45 Ville, case, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. AFFARONE Diecidenti centro vista mare 4 camere cottage terreno 1.000 mq 112.858 m Diecidenti 0184 59.587.

A. CASETTA indipendente vicinanze Torino completamente ristrutturata 3 camere cucina servizi terreno mq 1.000 15 milioni compresi mutuo. Telefonare 519.946.

A. DESTEFANIS MARE
Santa Margherita in stile affittasi da metà Luglio appartamento 3-4 camere soggiorno cucina bagno ampio terrazzo. Telefonare Torino 011 540 405, Alassio 0182 49.296.

A. DESTEFANIS MARE
Santa Margherita Ligure in palazzina di signorile stato in camere cucina doppi servizi con armadiature giardinetto ascensore libero mese. Telefonare Torino 011 540 405, Alassio 0182 49.296.

A. DESTEFANIS MARE
Bocca Marinaretta vista mare in villa mq 120 con splendida veranda e parco con ampio viale ideale complesso da salone soleggiata cinque camere con pareti in legno grande terrazza panoramica Telefonare Torino 011 542.609, Alassio 0182 49.296.

A. DESTEFANIS MARE
Santa Maria sul mare signorilissima appartamento soleggiato ampio terrazzo ascensore garage box proprietà di pregio auto spiaggia zona tranquilla e residenziale Telefonare Torino 011 542.609, Alassio 0182 49.296.

A. DESTEFANIS MARE
Prestigiosa Arenzano alloggio nuova costruzione soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo giardino autoriserva Torino 011 540 405, Alassio 0182 49.296.

A. DESTEFANIS MARE
Lerici vendesi splendida villa mare mq 1.000 giardino 4 camere cucina 3 bagni ascensore box Telefonare Torino 011 542.609, Alassio 0182 49.296.

A. DESTEFANIS MARE
Pietra Ligure alloggio nuova costruzione soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo giardino autoriserva Torino 011 540 405, Alassio 0182 49.296.

A LIKE 8.000.000
di Punto trimobiliare s.p.a. vende a Moncalieri bella servita di signole mq 200 con 250 mq. terreno. Tel. 639 303

A Montoso Lombarda Tre Amelie vendiamo alloggi ottimamente-doppia splendida posizione panoramica 13-20 milioni più mutuo agevolazioni pagamento Tel. 349.4893.

A RUBIANA
bella da ristrutturare con terreno strada asfaltata luce acqua vera occasione L. 8 milioni 300 mila tel. 592.536.

A Sant'Antonino di Susa vendo villetta indipendente 5 camere bella zona centrale doppi servizi. Telefonare 980.0691.

A 2 km impianti sciistici valle Cuneese privato vende mansa 2 camere cucina altura 20 milioni. Telefonare pasti 0171 73.787.

AFFARE P.S. Stefano Mare vendo appartamento camere grande cucina soleggiato piano bassa ingresso servizio balconcino veduta mare 20 milioni più mutuo fondiario, 12 milioni 150 mila Telefonare 0184 90.950.

AFFARE vendo in Alpignano alcune belle villette libere recente pianalizzate ma 150 mq piano mansarda ma 100 box posto mq 1000 Telefonare 740.729

AGLIANO Monte vendo alloggio ottimo di cottage doppia cucina con monoblocco soggiorno camera con giardino recentissimo autonomo 4 milioni più mutuo. Cedole via Aurelia 0182 90.916, Torino 011 760 9030

AL mare Imperia Piamborida vende definitivamente alcuni 1-2-3 vani, piccola parco, vista mare, mutuo. Piazza Liguria, corso Vittorio Tel 018 653 720 Feriali - prefest.

ALASSIO piccolo vendo piccolissimo ottimo 2 camere cucina servizi arredato ottimo stato grande balcone 800 mt mare. Tel 019 344.419

ALLOGGETTO vicino mercato mutuabile vendesi appartamento 3-4 camere cucina bagno ripostiglio con grande terrazzo mq 200 circa. Telefonare Torino 011 540 405, Alassio 0182 49.296.

ANDORA vendesi alloggio signorile mq 100 ottimamente arredato lusso in villa cortile posteggio ampia giardino mq 200 mq con mq mutuo 12 anni 24 mila Tel. 0182 49.296.

APPIA immediate per vendo in residenza locali cantina - alloggi cottage 4 camere servizi box giardino piscina mutuo 15 milioni Telefonare 0182 49.296.

AQUILA Silvestri monocamera bagno angolo cottura arredata 5 letti, disponibili 13 milioni compreso arredo mutuo. Torino Piazza Bodoni 10 Telefonare 511 0182 49.296.

ARTENA vendesi di ogni villetta 70 mq mq 200 terreno. Tel. 0182 49.296.

BAGNOLO Piemonte vendesi villetta 4 locali cantina box mq 800 mq 200 coperti mq 200 mq 200 mq 30 milioni. Cambiasi Pinerolo 0121 32.851 72 448.

BAITA
in 2 camere 300 mq di terreno vicino Pinerolo zona panoramica vendo a L. 7 milioni 400 mila tel. 0121 72.447.

BARDONECCHIA acquisto vendo e permuto alloggi. Eventi vendite ed affitti 29 tel 0122 901 231 ufficio ore 8 centro.

BARDONECCHIA Lombardo vende a Rocce Vecchie in vicinissima posizione panoramica appartamento nuova costruzione 4 camere cucina servizi bagno terrazzo box cantina. Tel 0122 902 580.

BARDONECCHIA
via Medail palazzina vicino Comunale in costruzione alloggi varie superficie ampio giardino vende Immobiliare tel 011 544 741 chiedere Isabella e Fiorella

BORGO Police proprietario privato permette vendita villetta in costruzione libera 18 milioni, 900 mila. Telefonare 0121 50 444 ore pasti.

BORGHETTO meraviglioso vicino mare vendesi Pol.ville. 10 milioni 500 mila Agenzia Edilizia Rivarolo 0182 470 380, Torino 370.712.

CAIRO via Alta Via Savona con una di mare mese vendo Telefonare 219.558

CANAVESE alloggetto camere cucina 1800 mutuo vendo 4 milioni 300 mila tel. 739.208.

CANAVESE bella posizione collina 4 camere vista libertà ottimo terreno 14 milioni 500 mila Tel. 710.8093.

CASA di campagna vicino mare tutte le comodità Arlignano 30 km da Torino 7 camere balconi cantina portico L. 17.500.000. Telefonare 649.1951 Torino.

CASA di campagna ristrutturata in posizione tranquilla con terreno privato vendo tel. 011 594.406 0141 653.580 ore pasti.

CASA Montaldo Mondovì ristrutturata arredata 4 camere salone soggiorno terrazzo 7400 mq prezzo 20 milioni. Tel 0141 439.018.

CASA nuova Scalenghe 4 vani servizi giardino terreno libera vendo 17 milioni 500 mila Tel. 908.9659.

CASA rustica da ristrutturare costituita da muri perimetrali maltoni pieni coperture tegole piani pavimentazione legno intonaco solai di cemento luce elettrica zona panoramica vendesi a milioni. Tel. ufficio 592844.

CASALBORGONE Val Cannobina casetta indipendente composta 4 vani legno terreno 15 mila mq 14 milioni Gabetti 5767.

CASCINDITA collinare panoramica soleggiatissima terreno mq 12 mila 500 acqua luce vendesi 30 milioni. Tel. venerdì pasqua

CASETTA Castagnole Lanze 3 camere stalla fienile cantina 3000 mq terreno 2/3 pra

CASETTA collina Collianetto composta 6 camere stalla cantina giardino più prato mq 2500 in unico da abitazioni vendo 6 milioni più mutuo 6 milioni 500 mila Tel. dal 900 0439 Cora Cuneo.

CASETTA collinare vicinanza Vallecrosia 50 km da Torino 4 vani cantina garage terreno vendesi 30 milioni. Tel. 011 596.326.

CASETTA collinare ampia autostrada 30 km Torino soggiorno cucina stanza 2 letti 2 bagni 900 mila Telefonare 011 [illegible]

CASETTA indipendente a pochi minuti stazione 10 km Asti vendo a 6 milioni 400 mila Telefonare 0141 [illegible]

CASETTA nuova indipendente, terreno mq 4000 mura solide panoramica zona Barolo. Bianco. Interno privato vendesi immediatamente a 7 milioni 600 mila più 4 milioni rateizzabili tel. 0171 92 201 ore 13 alle 14.

CASETTA piccola in campagna vani ampio mezzanino terreno 1.000 mq Telefonare ore pasti 0141 [illegible]

CASETTA piccola 3 vicinanze Torino ottima soluzione vendesi 6 milioni più mutuo. Telefonare 011 [illegible]

CASETTA rustica da ristrutturare Bonzo 4 camere cantina vendo a 4 milioni 200 mila. Telefonare ore pasti 0141 653.580 ore ufficio.

CASETTA rustica 4 vani cucina cantina terreno 12 milioni 500 mila Telefonare ore pasti 0141 [illegible]

CASETTA vicinanze Torino 4 camere cucina bagno 2 servizi terreno 1.000 mq 20 milioni.

La lunga trattativa nella fase finale

Alfa, è vicino un accordo per i sabati lavorativi

MILANO — Dovrebbero essere giunti alla c... conclusiva gli incontri fra organizzazioni sindacali e direzione dell'Alfa Romeo per definire i modi e i tempi di un aumento di produzione [illegible] linea della «Giulietta» reso necessario da una domanda di mercato superiore alle attuali possibilità dell'azienda.

L'Alfa aveva esordito con una richiesta di 15 sabati da lavorare in straordinario cui il sindacato aveva risposto negativamente. Quindi l'esecutivo del consiglio di fabbrica aveva replicato con progetti alternativi uno dei quali (lavoro straordinario il sabato con riposi compensativi all'inizio dell'autunno) ha visto, dopo qualche tornata di trattativa, l'accordo sostanziale tra le parti.

[illegible] ieri sera alle 18 le delegazioni sono ancora una volta riunite nella sede [illegible] delegazione lombarda dell'Inter- [illegible] affrontare gli ultimi nodi della questione. Mentre l'azienda insiste su sedici sabati, la Fim ne ha proposti solo cinque, sollecitando [illegible] aumento delle cadenze sulle linee della «Giulietta» ottenuto [illegible] l'assunzione di un numero limitato [illegible] lavoratori come anticipo del turn-over e cioè del ricam[illegible] normale di manodopera che all'Alfa è [illegible] 70 unità al mese.

E' probabile che su queste basi, se ognuna delle due parti recederà un poco dalle [illegible] posizioni, un accordo giunga presto anche se [illegible] abbastanza per iniziare sin da domani il lavoro straordinario.

Il sindacato comunque fa notare che di qui a luglio, [illegible] plicando [illegible] straordinario a cinque sabati e aumentando la produzione giornaliera di venti unità con lo spostamento sulla linea Giulietta di operai attualmente addetti all'Alfetta Gt, usufrirebbero dagli stabilimenti di Arese e del Portello 2.200 vetture in più [illegible] produzione attuale. Cioè la stessa cifra che aveva chiesto la direzione.

Al di [illegible] della soluzione che potrà avere, il «caso Giulietta» ha però profondamente scontentato i sindacati. La lamentela [illegible] Fim, espressa da Renzo Cancian[illegible] della segreteria provinciale della Uilm, è che «in fronte di una risposta complessiva ai problemi dell'azienda che noi intendevamo dare, l'Alfa ha tergiversato cercando di spezzettare [illegible] la discussione e si è comunque presentata senza un piano organico di intervento».

La [illegible] precisa inoltre la propria disponibilità a passare da [illegible] produzione attuale giornaliera di 260 Giulietta ad [illegible] di 280 sin dal prossimo 26 aprile per giungere, con l'innesto in linea di elementi provenienti dall'Unidal, a 300 sin da giugno. In quel periodo, se gli attuali picchi di domanda per la Giulietta non dovessero mantenersi, squadre di lavoratori potrebbero essere adibite [illegible] lavorazioni sulla linea della 119, [illegible] nuova vettura che alla fine dell'estate dovrebbe entrare [illegible] pre-produzione.

Invece la direzione dell'Alfa, secondo i sindacati, vuole attendere, prima di prendere qualsiasi decisione, la metà di giugno per rendersi meglio conto delle condizioni del mercato e quindi effettuare una ulteriore verifica. Questo atteggiamento, secondo la Fim, nasconde una volontà concreta di non affrontare nel loro complesso i problemi produttivi della [illegible] automobilistica e mostra comunque come la gestione dell'azienda sia basata [illegible] un'ottica giornaliera e non di seria imprenditorialità.

m. f.

L'Acri in polemica [illegible] i sindacati

ROMA — La relazione alle trattative in corso nelle Casse di Risparmio per il nuovo accordo sulla scala mobile, sulle festività soppresse ed altri problemi, si è svolto ieri un incontro fra le Casse di Risparmio e la Federa- [illegible] lavoratori bancari. Gli incontri proseguiranno la prossima settimana. I rappresentanti dell'Acri hanno protestato perché le rappresentanze sindacali aziendali aderenti ai sindacati della Fiba per il rinnovo dei contratti integrativi hanno avanzato [illegible] richieste [illegible] carattere economico e normativo non consentite [illegible] contratto collettivo.

Alla stipulazione di tale [illegible] tratto i sindacati si erano impegnati [illegible] non chiedere migliora- [illegible] e [illegible] escludere dalla contrattazione integrativa la disciplina di alcune materie, la maggior parte delle quali già regolamentate [illegible] contratto nazionale; trasferimenti, reclassi, corsi di qualificazione, innovazioni tecnologiche, automatismi [illegible] carriera, trattamento [illegible] lavoratori studenti.

Da 7 anni non [illegible] distribuiva

L'Alitalia pagherà dividendi arretrati

MILANO — Il Consiglio [illegible] amministrazione Alitalia, che [illegible] riunisce il 18, dovrà prendere in esame i risultati [illegible] bilancio 1977 e decidere in merito all'utile che si dice superi i 10 miliardi. Non che l'Alitalia abbia molte alternative tra cui scegliere: il suo statuto dice infatti che le azioni privilegiate Alitalia [illegible] diritto ad un dividendo pari al 5 % del nominale, cumulabile [illegible] esercizio all'altro. In pratica, la compagnia di bandiera, che non distribuisce dividendi da 8 anni, ha dovuto accumulare i dividendi cui gli azionisti hanno diritto per [illegible] 8 anni. Le azioni privilegiate Alitalia sono di [illegible] tipi: le godimento 1-1-1970, chiamate così perché [illegible] quell'anno non [illegible] cepiscano dividendo e le godimento 1-1-1976 [illegible] nel 1978.

Ora, facendo un po' [illegible] calcoli, si può verificare che gli azionisti che hanno le Alitalia 1-1-1970 hanno cumulato da quell'anno [illegible] 1976 dividendi per un totale di 2575 lire per [illegible] più altre 25 lire cui hanno diritto per l'esercizio 1977.

Questo [illegible] delle altre azioni, le Alitalia godimento 1-1-1976, cui hanno diritto ad [illegible] totale di 25 lire per azione, cui vanno aggiunte le 15 lire del 1977. [illegible] momento che le prime in circolazione ammontano a 9,5 milioni e le seconde a 7,5 milioni, se ne deduce che l'Alitalia, per soddisfare le richieste degli azionisti, scorporate perché [illegible] dallo statuto, dovrà distribuire almeno dividendi per 7 miliardi c[illegible]. Sempre che l'utile ci sia, beninteso, e ammonti davvero [illegible] una cifra sufficientemente larga.

Ma di queste [illegible], in Borsa, [illegible] sapeva tutto più qualche mese fa: c'è sempre qualcuno che parla, e gli altri ne traggono benefici. Da ciò, con ogni probabilità, l'andamento dei titoli Alitalia che, sebbene da mesi siano caratterizzati [illegible] forti escursioni nei prezzi in acciaio hanno fatto passi da gigante: [illegible] titolo privilegiato 1-1-'76 a godimento pieno all'inizio dell'[illegible] quotava 1534 lire, e alla fine di [illegible] quota [illegible] 3250 lire, raddoppiando quasi il suo valore.

Ma le sorprese più clamorose vengono dal [illegible] godimento 1-1-'76 [illegible] ai primi di gennaio [illegible] segnava 521 lire, e [illegible] fine di marzo era a 2340 lire su [illegible] quotazione di è volte superiore. Da notare [illegible] il valore nominale dei [illegible] titoli è di 500 lire.

L'Alitalia ha avuto [illegible] difficili, tanto che negli ultimi quattro anni è stata costretta a scalfire per ben due volte il capitale.

d. p.

Il 35% [illegible] una finanziaria milanese

Nella "Pasta Agnesi„ entrano nuovi soci

MILANO — [illegible] 35 per cento circa della s.p.a. Pasta Agnesi e Figli, un'azienda fondata nel lontano 1824, è stato ceduto ad una finanziaria milanese insieme all'opzione per l'acquisto di un'altra quota che consentirà al [illegible] socio di diventare il [illegible] di maggioranza. A vendere sono stati due degli eredi della famiglia Agnesi, Giacomo e Pietro, che hanno ceduto complessivamente 12.000 de[illegible] 34.000 azioni della società.

Il nome [illegible] compratore non è stato reso noto ma, secondo indiscrezioni circolate ad Imperia dove la società ha la propria sede, si tratterebbe della Alfin, una finanziaria con un capitale di 1,5 miliardi controllata da [illegible] gruppo finanziario milanese che fa capo al marchese La Latta, presidente della società, a Carlo Giacomini, amministratore delegato, e a [illegible] Borghi, consigliere.

Anche [illegible] [illegible] si tratta di una società [illegible] grosse dimensioni la Alfin è da tempo alla ricerca [illegible] qualche buon affare. Poco [illegible] di un anno fa aveva tentato di entrare [illegible] partecipazione nella Necchi di Pavia quando era [illegible] vendi- [illegible] e finì nello [illegible] un'altra finanziaria, la Isprò di Brescia.

La Pasta Agnesi è [illegible] delle più antiche e prestigiose aziende di pasta alimentare che produce in uno stabilimento [illegible] Imperia di 15.000 metri quadrati con [illegible] capacità massima di 2000 quintali al giorno. L'effettiva produzione, comunque, permette alla ditta ligure di coprire una quota del mercato nazionale della pasta di circa il 2,5 per cento, circa la metà della Industrie Buitoni Perugina.

Il fatturato complessivo realizzato nel 1976 è stato pari a circa 21 miliardi, con 300 dipendenti. Posseduto dagli eredi di Silvio Agnesi [illegible] oggi diretta da Riccardo Agnesi che insieme a due sorelle è anche in possesso del 22 [illegible] cento [illegible] del capitale [illegible] ciale.

[illegible] proprio Riccardo, insieme alle due sorelle, a garantire al nuovo acquirente milanese un'opzione su una quota restante di capitale per arrivare al 50 per cento.

m. bo.

Agricoltura Cee: proposte del Cnel

ROMA — Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha esaminato lo «Schema di osservazioni sulla politica comunitaria e nazionale [illegible] agricola» [illegible] del presidente delle direttive Cee da parte del Consiglio dei ministri della Comunità.

[illegible] riunione ha preso parte il ministro dell'Agricoltura Marcora.

Questa le proposte [illegible] Cnel: Un aumento degli stanziamenti della Comunità destinati alla politica agricola strutturale ed un «consistente incremento» del livello di solidarietà finanziaria [illegible] i vari Paesi, il coinvolgimento del maggior numero possibile di aziende nell'azione [illegible] riforma strutturale; l'adozione di un [illegible] speciale di aiuti [illegible] favore delle imprese a gestione associata; [illegible] finanziamento da parte comunitaria dei piani interaziendali; l'introduzione di un meccanismo di indicizzazione [illegible] revisione dei livelli [illegible] indennità di prepensionamento.

Più acciaio (1,1%) in 3 mesi nella Cee

BRUXELLES — La produzione di acciaio grezzo della Comunità europea è [illegible] in marzo a 31.854.000 tonnellate con un aumento del 13,1 per cento sulle 10.479.000 tonnellate di febbraio e con un progresso dell'1,8 per cento sulle 11.628.000 tonnellate del marzo precedente.

L'ufficio di statistiche della Cee ha calcolato che nel primo trimestre 1978 la produzione di acciaio grezzo della Comunità europea è aumentata a 32 milioni 378 000 tonnellate, con un [illegible] dell'1,1 per cento sulle 32.510.000 tonnellate dello stesso periodo del 1977.

INTERBANCA

Banca per Finanziamenti a Medio e Lungo Termine S.p.A.
Sede sociale in Milano
Capitale sociale L. 21.574.395.000 - Riserve L. [illegible]
Iscritta al Tribunale di Milano al nr. 113587/2967/37

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la Sede sociale in Milano, Corso Venezia 56, per il giorno 27 aprile 1978 alle [illegible] e, occorrendo una seconda convocazione, per il giorno 28 aprile stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. Applicazione della Legge 2-12-1975 n. 576 mediante rivalutazione all'attivo del cespite immobiliare e corrispondente iscrizione al passivo dell'apposita riserva;
3. Bilancio e Conto Profitti e Perdite al 31-12-1977 e deliberazioni conseguenti;
4. Determinazione del numero degli Amministratori e [illegible] Consigliere.

Parte Straordinaria
1. Emissione [illegible] un prestito obbligazionario di L. 250 miliardi;
2. Comunicazioni del Presidente in ordine alla conversione della prima tranche di obbligazioni convertibili 1975/1983; indicazione del Capitale Sociale dopo tale conversione; ratifica della comunicazione resa alla Cancelleria delle Società Commerciali ai sensi e per gli effetti degli Artt. 2420 bis e 2444 C.C.; conseguente modificazione dell'Art. 5 dello Statuto Sociale;
3. Modifica dell'Art. 26 dello Statuto Sociale.

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745, possono intervenire all'Assemblea i Soci che abbiano depositato le azioni almeno 5 giorni liberi prima presso la Sede sociale o presso gli sportelli delle Banche Partecipanti: Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Credito Romagnolo, Istituto di Credito [illegible] Casse Rurali ed Artigiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e sue Banche associate.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico Aillaud

Milano, 16 [illegible] 1978

La Magona d'Italia

Società per Azioni - Sede in Firenze, via Strozzi n. 6
Capitale Sociale L. 8.023.669.000 interamente versato
Reg. Soc. n. 877 - Tribunale di Firenze
Codice Fiscale n. 00395130487

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 27 aprile 1978 alle ore 11, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 28 aprile 1978 alle ore 17, in seconda convocazione, presso la sede di Firenze della Banca Commerciale Italiana, via Strozzi n. 8, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto del Collegio Sindacale. Bilancio e Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1977 e deliberazioni relative. Potranno intervenire all'assemblea, tanto in prima quanto eventualmente in seconda convocazione, gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le azioni di loro proprietà presso la Cassa Sociale o presso le Filiali dei seguenti Istituti [illegible] Credito: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Firenze, Banca C. Steinhaussia & C. S.p.A., Istituto Bancario Italiano, Banca Mercantile, Banca Federico Del Vecchio, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Banca Popolare di Novara, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Credit West di Milano, Credito Artigiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Commerciale di Milano, S.p.A. Cofindi di Milano, Banca Credito Agrario Bresciano di Brescia, Banca San Paolo [illegible] Brescia, Banca Provinciale Lombarda di Bergamo, Banca Popolare di Milano.

Firenze, il 23 marzo [illegible]

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Un successo superato, per ora, soltanto dalla 500

Tre milioni di "127„ nel mondo

La Fiat «127» [illegible] raggiunto il traguardo [illegible] [illegible] di esemplari: la trecentomilionesima «127» è uscita in questi giorni dalle linee di montaggio di Mirafiori. Si tratta di un grosso successo, per una superata soltanto dalla «500» della quale [illegible] state prodotte 3 milioni 878 [illegible] unità.

Quali i motivi della sua affermazione? Principalmente sono due. La «127», infatti, rappresenta la moderna evoluzione dei modelli «600» e «850», il primo prodotto dal 1955 al 1970 in oltre 2 milioni 600 mila esemplari, il secondo dal 1964 al 1977 in 2 milioni 200 mila unità. Ambedue i modelli sono stati il frutto di una precisa scelta della Fiat, che ha dato vita a un nuovo concetto di automobile, basato su una linea a due volumi e sfruttando al [illegible] il massimo dello spazio interno e [illegible] molto funzionali. Inoltre si è trattato di modelli adatti a usi diversi e di prezzo sempre contenuto rispetto ad altri della stessa categoria sia come acquisto, sia come manutenzione.

La «127», come si è detto, è stata la moderna evoluzione della «600 e della «850». Per questo la «piccola 127» è stata largamente utilizzata dalle altre grandi Case internazionali. L'anno dopo la sua comparsa, la [illegible] Renault lanciava, infatti, il fortunato modello «R 5», confermando così la concessione dell'automobile a due volumi, di media cilindrata, con prestazioni brillanti e dai molti usi. Anche la Peugeot adottava, nello stesso anno, questo concetto con la «104» e dopo Renault e Peugeot venivano Ford con la Fiesta, Volkswagen con la Polo e Innocenti [illegible] la [illegible] 90/120.

L'immagine della «127» (in [illegible] qua poeti multiuso adatta [illegible] ai lunghi percorsi, [illegible] ai [illegible] spostamenti in città) si [illegible] subito consolidata senza registrare flessioni di rilievo in tutti questi anni. [illegible] nell'aprile del '71, alla fine di quell'anno se erano già state vendute circa 210 mila. L'anno dopo le vendite sono salite a 390 mila vetture e nel 1974, in piena crisi dell'auto, ha toccato 250 mila unità circa, la punta massima raggiunta, ripresa che la «127» rimarrà, meglio di qualsiasi altro modello almeno sul mercato, il binomio economicità-prestazioni.

Al successo del modello hanno concorso sia la produzione italiana, [illegible] quella realizzata [illegible] [illegible] senza dalla Seat in Spagna [illegible] '72 [illegible] raggiunto il totale di 750 mila vetture. In Italia, dal marzo '71, ne sono state prodotte 3 milioni 250 mila, di cui 750 mila esportate. Questo significa che ha «127» ha fatto entrare nel nostro Paese valuta per circa 1800 miliardi di lire. Un altro dato interessante: per produrre tre milioni di «127» ci sono volute circa 120 milioni di ore lavorative. Attualmente, in Italia, lavorano direttamente alla produzione della «127» circa 15 mila persone e la cadenza produttiva è di quasi 1500 unità al giorno.

Il peso della «127» sul mercato dell'auto, nel suo complesso, è del 37,9 per cento. Nel segmento «B», in cui la vettura si colloca, insieme alla sua concorrente, il suo peso è, invece, del 57,2 per cento.

Dall'anno in cui è stata lanciata, la «127» ha subito diversi miglioramenti: al modello normale a due porte del 1973 si è aggiunto, nel '73, il modello a tre porte e nel '74 il modello special. Dallo scorso anno la «127» è stata sottoposta a un radicale restyling e viene prodotta in tre versioni. Lusso, Confort e Confort lusso con due motorizzazioni: da 903 e da 1050 cc.

Questa sintetica storia degli Anni Settanta, con il traguardo dei tre milioni di unità prodotte, si colloca tra le vetture che fanno la storia dell'automobile.

Renzo Villare

Dichiarazioni del sen. Umberto Agnelli

Una "politica europea„ per l'industria dell'auto

PARIGI — Una politica europea dell'automobile implica regole che vietino pratiche contrarie [illegible] politica industriale della Cee perché «se l'automobile deve restare nell'economia di mercato è indispensabile che vi siano controlli sugli aiuti che i consumatori possono ottenere [illegible] governi del loro paese»: lo afferma il senatore Umberto Agnelli nella seconda parte di un'intervista pubblicata dal quotidiano sportivo francese «L'Equipe».

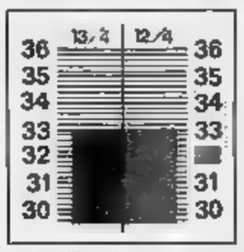
Nella prima parte dell'intervista, pubblicata ieri, il vicepresidente della Fiat affermava [illegible] l'altro che l'obiettivo «ambizioso, difficile» perseguito dalla [illegible] ta torinese nel settore dell'automobile è di portare dal 5,7 al 7 per cento la sua parte del totale delle vetture immatricolate in Europa.

Nel seguito dell'intervista Umberto Agnelli sottolinea che «la protezione antidumping sarà certamente una necessità negli Anni 80» per salvaguardare l'economia di mercato.

A tale riguardo il senatore Agnelli afferma che la Fiat «è, relativamente, la sola grande società italiana a funzionare normalmente, ma che non potrebbe [illegible] sopravvivere se l'insieme dell'economia italiana [illegible] si riformasse [illegible] e dovrebbe [illegible] fatalmente [illegible] nazionalizzata [illegible] lotta l'industria automobilistica lo fosse negli altri paesi «per beneficiare di un insieme coerente dei poteri pubblici». Aggiunge infatti che «nazionalizzare l'industria automobilistica in Europa per farne qualcosa di strategicamente importante per la politica industriale dei diversi paesi non è ragionevole».

Il vicepresidente della Fiat dichiara d'altra parte che gli investimenti [illegible] [illegible] Latina, specie [illegible] Brasile, non hanno ancora dato i risultati sperati, ma fiduciano per essere benefici. «Il problema oggi è di stabilire quando e come il Brasile potrà divenire esportatore di prodotti finiti. Penso per esempio all'America del Nord». Aggiunge, «dove i prodotti d'origine brasiliana potrebbero divenire competitivi di fronte a quelli giapponesi. Volkswagen esporta già molori brasiliani. Ritengo che noi potremo far meglio. Il nostro investimento in Brasile è più recente, siamo dunque tecnologicamente più avanzati. Dovremmo [illegible] grado di esportare prodotti finiti dal Brasile un po prima degli altri».

Poche iniziative (-0,12%)



MILANO — I prezzi sono fermi a ripiegare per l'assenza di qualche realizzo. Il mercato, tra alti e bassi, peraltro di modesta entità (l'indice azionario ha registrato una perdita dello 0,12 per cento) si trova così alla vigilia della conclusione del ciclo operativo di aprile; con la risposta grossi [illegible] programma domani e con i rapporti di lunedì si concluderà infatti una tra le liquidazioni più insignificanti degli ultimi anni.

Il volume di affari continua a rispecchiare l'assoluta mancanza [illegible] iniziative ed il poco lavoro [illegible] è diretto all'ultimi sistemazione delle posizioni in [illegible] serie.

Dopo [illegible] esordio resistente con qualche ulteriore spunto al rialzo [illegible] le Viscosa i prezzi hanno nuovamente ceduto. Mentre Fiat, Generali e Viscosa hanno dimostrato una maggior resistenza, hanno perso terreno le Montedison (—1,7 per cento), Imm. Roma (—1,5 per cento), Bastogi (—1,4 per [illegible] e Pirelli spa (—1,3 per cento).

Perdite accentuate hanno accusato le Autostrade To-Mi (-2 per cento), Liquigas priv. (—3,8 per cento), Trento (—3,6 per cento), Finres (—3,5 per cento), Ile Medici (—3,4) per cento), Standa (—3,1 per cento), Li- [illegible] ord. (—2,6 pre centoi, Rumianca e Abelle (—2,5 per cento). [illegible] segnalare il comportamento delle Terni che oggi hanno recuperato il 10 per cento dopo il rinvio dalla chiusura [illegible] eccessivo rialzo.

Le Borse all'estero

ZURIGO: leggero rialzo

I prezzi si sono leggermente rafforzati con scambi moderati.
PARIGI: debole

Il mercato [illegible] chiuso in leggero ribasso al termine di una seduta molto calma.
FRANCOFORTE: ribasso

I prezzi sono ribassati a seguito dal disappunto provocato dai [illegible] degli ordini all'industria tedesca, secondo i dati annunciati ieri. Gli scambi [illegible] stati molto ridotti.
LONDRA: in ribasso

I prezzi hanno chiuso in ribasso dopo scambi piuttosto attivi. La tendenza è stata negativamente influenzata dai timori per i risultati [illegible] bilancia commerciale.

Oro e monete

Oro fino 4400-4500 lire al grammo; argento 143.000-147.000 lire al kg; monete: sterlina [illegible] chio vecio 49.000-50.000; nuovo cenio 52.000-53.000; marengo [illegible] 46.000-48.000; [illegible] svizzero [illegible] 5.000-4[illegible]; marengo francese 48.000-52.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-4	Variaz.
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	95	—
» 5 %	96 50	— 0 70
» cont.	96 50	— 0 70
Pr. Red. 5 % '35	93 10	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '56	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 10	—
» cont.	89	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	78 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer. C. T. 5,50% '78	100	—
Cer. C. T. 5,50% '79	100	—
B.T.N. 8% 1978	—	—
» 8½% '79	93 40	—
» cont.	94 40	+ 0 70
» '82	80 50	—
B.T.O. 7½ 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979	96 80	— 0 30
B.T.O. 9% 1979 II	93 40	— 0 025
B.T.O. 9% 1980	94 20	— 0 20
B.T.O. 10% 1981	94 50	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 10	—
» » '69 II	81 60	—
» 7% '73	88 50	+ 0 15
Eaet 74 indicizz.	119 60	+ 0 20
I.R.I. 5% '65	82 50	+ 0 50
Autostrade 6% '68	88 60	—
» 7% '72	76 70	—
OO.PP. 6%	54 50	— 0 05
» 7%	92 80	+ 0 10
OO.PP.I.St. 6% IV	69 60	— 0 025
» » 7% IV	69 50	+ 0 50
» Ann. 6% '65	59 65	+ 0 75
» » 7% '72 I	82 625	—
» Aut. 7% II	82 15	—
PP.SS. 6% '67	73 80	— 0 10
» 7% '72 II	69 90	—
AFS 7% '70	72 10	—
P.S.A. 6% Sp VIII	69 [illegible]	— 0 50
» 7% II	70 15	—
CIPU vent. 6%	73 875	—
» » 7% I	70 50	—
Imi XXVI 6%	73 90	— 0 15
» XXIX 7%	79 40	+ 0 20
» XXXIII 7%	75 60	—
Imi spec. 6,50% '64	87	—
Isvimmer 5,50 '63 II	96 [illegible]	—
» 6% '64 9ª	93 05	— 0 50
» 7% '76 IIª	76 50	—
Torino Aem 5,50 60	79 20	+ 1 20
Torino Aem 5,50 62	78 [illegible]	—
S. Paolo 5%	85	—
» » cons. 6%	72	— 0 90
S. Paolo 6%	70 20	— 0 80
» O.P. 6% ex 3%	67 30	—
» » 8%	67 20	—
Banco Napoli 6%	86 20	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	97 50	—
Cr. I. Sar. '69 6%	81 50	—
» » '70 7%	84 20	—
Casa R.P.L. 6%	62	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Pieh. V.A. 6%	70 20	— 0 80
Fiat 5,50% '60	91	— 1 20
Olivetti '52 5,50 2ª	92 90	+ —
Cotoni 5,50% '62	90	—
Viscosa 6% '66	83	—
Rumianca 5,50 '62	88 70	—
Viberti 7% '59 II	93 50	—
Rin 5,50%	68 20	—
Lancia 5,50% '62	104	—
Tor. Ser. 5,50%	85 50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	78 30	—
Siedlob. Fiag. 7%	95	—
» Sip 7%	[illegible]	—
» S.Visc. 7%	75 80	—
Liquigas 7½% '70	93 50	—
Ini Stet 7% 75-85	90 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancobole (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale (Milano-Roma)	
	12-4	13-4	12-4	13-4	12-4	13-4
Dollaro	850	850	851	852	850,93	851,97
Doll. can.	730	730	745,45	743	743,42	741,57
Fr. svizzero	450	450	455,81	455,81	456,005	455,62
Corona dan.	148	148	153,39	153,08	153,385	153,09
Cor. norv.	154	154	160,36	160,04	160,54	160,09
Cor. svedese	180	180	186,54	186,16	186,59	186,54
Fiorino	387	387	393,93	393,17	396,02	393,51
Franco belga	26,50	26,50	27,152	27,091	27,146	27,084
Fr. francese	187	186	187,26	187,17	187,32	187,20
Sterlina	1609	1609	1599,40	1592,85	1599,43	1593,10
Marco	419	418	422,96	421,41	423,03	422,325
Scellino	58,50	58,50	58,772	58,718	58,768	58,694
Escudo	21,50	21,40	21	20,89	20,89	20,71
Peseta	10,55	10,55	10,686	10,668	10,69	10,668
Yen	3,50	3,50	3,841	3,821	3,891	3,889
Dinaro gr.	42,50	42	—	—	—	—
Dinaro pice.	42	42	—	—	—	—
Dracma gr.	22,25	23	—	—	—	—
Dracma pice.	22,25	22	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del crediteli in $ per oncia)

Mercati	12-4	13-4
Londra	179,50	178,50
Zurigo	180,25	179
Parigi	181,40	180,40
New York	185,01	183,58
Milano	[illegible]	4975
(lire per grammo)		
Hong Kong	181,50	180,10
(in'oncia vecchia quota a zi		51,1035

FONDI [illegible]

Quotazioni 13-4		Rite. Emiss.
Azimut doll.		7,52
Capital Italia »		8,58
Fonditalia »		10,07
Interfund »		9,76
Int. S. Fund »		5,83
Italamerica »		9,18
Italfortuna »		7,36
Italcapital »		7,56
Mediol. Sel. »		9,87
Nordinvest »		9,90
Tre R lire		6336,38
Zar '69 fr. fr.		139,67

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati del a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	898	—
Buitoni Priv.	4740	— 10
Chiari & Forti	1180	— 15
Eridania	1826	— 20
Gio. Buton	3150	— 50
Agric. Vit.	4570	— 10
IHP	1370	— 10
R. Zucch.	99	—
» » pr.	209	—
Sermide ord.	80	— 0 50
Sermide priv.	78 75	— 0 50
Sermide rip.	121	—
ASSICURATIVE		
Alleanza	15400	— 150
Assicur.	137700	— 200
Augusta	698	— 1
Bonaiuti	1470	—
Ass. Mil.	[illegible]	—
Ass. Mil. pr.	2970	— 20
Latina	558	— 0 50
Latina pr.	330	— 5
Fin	2090	—
Generali	36500	— 90
Italia Ass.	17080	—
Alpina	6630	— 80
Fond. Ins.	5550	— 30
Fond. Vita	14005	— 15
Ras	54060	— 140
S.A.I.	5090	— 34
Toro Ass.	3810	— 45
Toro Ass. pr.	2970	— 20
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14020	— 110
Banco Roma	1402[illegible]	— 10
Banco Lariano	3500	— 50
Credito It.	2133	—
Cred. Varesino	23200	— 20
Interbanca pr.	10315	— 65
Mediobanca	32400	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1095	—
Burgo ord.	4715	— 5
Burgo pr.	3091	—
De Medici	248	— 4
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	605	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	565	—
Cer. Pozzi	84	— 1
Eternit	990	— 9
Eternit pref.	920	—
[illegible]	10455	— [illegible]
Ginori	—	—
Unicem	3126	— 26
[illegible]		
Anic	101	— 1
Brioschi	12700	—
Cattaneo	261	—
C. Erba	604	— 0 25
Conto Erba pr.	346	—
Italgas	631	— 5
Liquigas	11710	— 40
Liquigas pr.	11580	— 150
Liquigas	50 75	— 1 30
Liquigas priv.	49	— 2
Liquigas risp.	45	— 1
Mira L.	15290	— 50
Montedison S.	737 50	— 2 50
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	324	— 1
Perlier	302	—
Petrolifera	530	—
Pierrel	730	— 1
Rumianca	1110	— 30
Saffa	3581	— 29
Saffa risp.	3430	—
Sasgiano	7300	— 100
COMMERCIO		
Rinasc.	57	—
Standard. pr.	34 50	— 0 50
Stan Genova	1600	— 50
Standa	1550	— 55
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2685	— 140
Ausiliare	3930	— 60
Aut. To-Mi	775	— 63
Italcable	2045	— 5
N.A.I.	400	—
N. Milano	377	—
Sip	1486	— 7
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	418	— 1
Marelli E.	200	— 5
Superpila	4425	—
Tecnomasio	278	— 4
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1620	— 39
Agricola fin.	1250	— 10
Bastogi	417	— 6
Bonif. Sicil.	3810	— 30
Breda finanziaria	1508	— 9
Centrale	5335	— 33
Fiduciaria	66	—
Finsider	73	— 1
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	819	—

Conclusi con successo i colloqui con Carter

Ceausescu conferma negli Usa la «via autonoma» dei romeni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente della Romania, Nicola Ceausescu, ■ concludendo in queste ultime ore una visita di due giorni negli Stati Uniti che ha riproposto il tema della specifica identità e della inconsueta autonomia che la Romania è riuscita a crearsi, specialmente nelle relazioni americane, fra i Paesi dell'Est.

Ceausescu, presidente del solo Paese del Patto di Varsavia che intrattenga relazioni diplomatiche sia con Israele che con i Paesi arabi, e protagonista ■ un riavvicinamento con gli Stati Uniti che ha visto decuplicare negli ultimi tre anni l'ammontare degli affari commerciali e industriali (tra i due Paesi, è stato accolto con grande interesse dall'opinione politica e pubblica americana. Ieri alla Casa Bianca il presidente Carter gli ■ riservato una grande accoglienza.

Secondo quanto si apprende da fonti della Casa Bianca, i colloqui tra il presidente romeno e il presidente americano sono stati divisi in due parti: tutta la giornata di ieri è stata dedicata al rapporto tra i due Paesi e, in misura maggiore, alla questione del Medio Oriente nel quale, come si è detto, Ceausescu mantiene ■ ruolo importante e attivo. Il rapporto fra Stati Uniti e Romania ■ interessa particolarmente all'amministrazione e alla linea politica di Carter perché si inserisce in quel quadro di rapporti più fitti e diretti con i Paesi dell'Est che Carter sembra avere già sottolineato vigorosamente in passato con la sua visita ■ Polonia. Sembra infatti essere una linea costante della politica estera di Carter di trattare direttamente con i Paesi del Patto di Varsavia in modo da incoraggiare l'autonomia psicologica e politica di ciascuno di questi Paesi, indipendentemente dai legami ideologici e politici con l'Unione Sovietica.

Durante il saluto iniziale, e, come si viene a sapere, anche durante l'incontro, i due uomini politici hanno frequentemente sottolineato il valore dell'autonomia e della indipendenza dei popoli e la necessità della non interferenza dei più potenti nelle questioni e nella vita interna dei più deboli. Quest'ultimo argomento è servito in seguito (durante un pranzo offerto in suo onore dal Congresso americano) al presidente romeno per difendersi dall'unica ■■■sa che oscura un poco la sua immagine in questo Paese: Ceausescu viene considerato un «liberale» in politica estera, vengono apprezzate le sue attività di mediazione fra Israele e arabi, viene lodata la sua moderazione nelle più delicate questioni dell'equilibrio internazionale e dei rapporti fra l'Est e l'Ovest; ■■, come ha fatto notare in una lettera un gruppo di membri del Congresso alla vigilia dell'arrivo del presidente romeno, l'opinione pubblica americana dubita che lo stesso liberalismo si applichi alla vita interna romena.

Ceausescu, nel pranzo offerto dal Congresso, ha replicato con fierezza e con qualche durezza a questo problema e a qu■■ genere di accuse, riportando tutto l'argomento nell'ambito di quella sovranità e indipendenza che il *leader* di Bucarest sembra così gelosamente impegnato a preservare anche nei confronti dell'Unione Sovietica. Ceausescu ha dunque posto un argomento che qui è molto apprezzato (il suo orgoglio ■■■ionalistico e la sua tendenza a non essere esecutore passivo di progetti formulati fuori dal suo Paese) per difendere una politica che qui è definita «illiberale» nella sua interna del suo Paese.

Gli americani non hanno comunque insistito su questo punto, il presidente Carter ■a anticipato nel discorso iniziale che i due Paesi hanno, a proposito di diritti umani, la stessa immagine e lo stesso senso di rispetto per l'individuo, e la diplomazia di Washington ha attenuto di gran lunga più importante coltivare da un lato il rapporto preferenziale con un Paese che dà segni di autonomia e di indipendenza come la Romania e dall'altro discutere con un osservatore privilegiato ■■■ Ceausescu il nodo difficile della questione mediorientale.

E' importante ricordare che, prima di venire a Washington, il presidente romeno aveva avuto lunghi colloqui con molti rappresentanti del mondo arabo, incluso Arafat, e con il ministro degli Esteri israeliano Dayan.

Il Medio Oriente è stato dunque l'argomento che ha occupato l'incontro fra Ceausescu e Carter per tutto il pomeriggio di mercoledì e per gran parte della mattina di giovedì. Non ■■■ indiscrezioni né ufficiosamente i possibili risultati di questo incontro, ma la visita si conclude con un grado ■ cordialità e di amicizia almeno altrettanto intenso come quello che si era notato al momento dell'apertura. Entrambi i Paesi considerano il legame che sono riusciti a stabilire importante e deliano e nessuna delle due parti vorrebbe compiere un gesto capace di pregiudicare questo rapporto. I romeni sono stati felici di annunciare che i rapporti commerciali con gli Stati Uniti sono destinati almeno a raddoppiare nei prossimi tre anni. E gli americani, al momento della partenza di Ceausescu, ■■■ stati soddisfatti di poter confermare che i rapporti con la Romania «continuano a essere eccellenti».

Furio Colombo

Washington. Ceausescu e Carter durante il ricevimento alla Casa Bianca (telefoto)

Il caso Shevchenko da «guerra fredda» ad affare privato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nelle ultime ■■ la posizione sovietica nei confronti del proprio ambasciatore Arkady Shevchenko, che ha fatto sapere di non voler ritornare a Mosca, si è fatta meno drammatica. A quanto pare, i russi non insistono più sulla teoria ■ completo americano e non affermano più che l'■■■sciatore Shevchenko è vittima di una «dura detenzione» da parte di agenti segreti statunitensi. Rapidamente la diplomazia sovietica si è volta ■■■ un obbiettivo molto più pratico: ottenere il licenziamento in tronco del ribelle Shevchenko dalla sua posizione ■ sottosegretario generale alle Nazioni Unite con il compito ■ coordinare il settore dei progetti politici del Segretario Generale.

Ma proprio questo è il punto che appare più controverso e giuridicamente senza precedenti. Da una parte c'è la situazione di fatto. Nessuno ha mai potuto o potrebbe avere il posto di sottosegretario generale affari politici senza il sostegno o l'approvazione dell'Unione Sovietica, dicono alle Nazioni Unite. Questa è la tradizione, e qu■■ sembra essere la fermissima intenzione dell'Unione Sovietica in questo momento.

Dall'altra parte c'è la situazione di principio sollevata dall'ambasciatore Shevchenko. Il suo contratto, proprio su richiesta dell'Unione Sovietica, è stato rinnovato a partire dal 1° aprile di quest'anno per altri due anni. Teoricamente, dunque, non vi sono ragioni formali, giuridiche o contrattuali, che autorizzino le Nazioni Unite a liberarsi d'un alto funzionario con il quale ha appena stipulato un contratto.

A New York qualcuno è i colleghi e collaboratori di Arkady Shevchenko ha fatto i conti. L'ex ambasciatore (è infatti certo, anche in mancanza di dichiarazioni ufficiali, che Shevchenko non appartiene armai più alla diplomazia sovietica) potrebbe accettare un compromesso e ritirarsi con una somma non inferiore ai centomila dollari. Il suo stipendio annuale, al netto di tasse, era infatti calcolato intorno agli 87 mila dollari. Le ragioni dell'improvvisa decisione di Shevchenko di non ritornare a Mosca non ■■■ mai state chiarite. Allo stesso modo non è stata chiarita la ragione ■■ del brusco richiamo ■■ diplomatico nella sua Capitale. Come si è appena notato, il richiamo sarebbe infatti avvenuto pochi giorni dopo che l'Unione Sovietica aveva incoraggiato le Nazioni Unite a rinnovare il proprio contratto al rappresentante. Formalmente Shevchenko, attraverso il suo avvocato, ha opposto una ragione che appare impeccabile: nessun Paese può dare ordini al dirigente di una organizzazione sovrana come le Nazioni Unite. Nella sua veste di vice-segretario generale, Shevchenko, questo il suo parere, non avrebbe potuto essere richiamato in patria dai suoi ex superiori sovietici. L'unico suo superiore (sono sempre parole di Shevchenko, espresse alla stampa americana attraverso il suo avvocato) deve considerarsi il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Waldheim.

Ma dietro la facciata di orgoglio e la determinazione legalistica che sembrano avere motivato le reazioni ■ Shevchenko rimangono fatti che appartengono probabilmente alla sua vita privata, che spiegano l'improvviso ritorno a Mosca della moglie e dei figli e, a quanto si è sentito dire negli ultimi giorni, un contratto editoriale estremamente incoraggiante che l'ambasciatore Shevchenko avrebbe già firmato con la casa editrice americana Knopf. L'editore americano non avrà infatti dimenticato che Shevchenko, che ora ha 47 anni, e che è alle Nazioni Unite nell'attuale posizione soltanto da cinque, era già ambasciatore a quarant'anni, una situazione quasi senza precedenti nella diplomazia sovietica (solo l'attuale ministro degli Esteri Gromyko aveva raggiunto quel grado a 39 anni).

f. e.

Superata l'opposizione di Kohl ■ Strauss

Il Bundestag ha approvato la linea Schmidt sulla "N„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Con il tradizionale «hammelsprung» (salto del montone), la votazione ■■ diante la conta all'entrata in parlamento attraverso due porte, una per il «sì», l'altra per il «no» (peraltro così battezzata nel «Reichstag» prussiano quando i deputati erano tutti uomini), il Bundestag ha approvato una mozione del governo Schmidt-Genscher che saluta ■ decisione di Carter di rinviare la costruzione della bomba al neutrone e invita il presidente americano a «sfruttare l'arma per negoziati sul disarmo». E' stata bocciata invece la mozione dell'opposizione democristiana con ■ quale ■ rotava che la Germania federale chiedesse a Carter la stazionamento della bomba al neutrone in Germania e negli altri Paesi europei della Nato.*

Ancora una volta la inesistente bomba al neutrone è stata la protagonista della giornata politica. L'hanno impiegata nei loro duelli oratori il cancelliere Helmut Schmidt, il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher e i «falchi» dell'opposizione Helmut Kohl e Franz Josef Strauss. Quest'ultima ha risposto a Schmidt accusandolo di avere ingannato l'opinione pubblica circa la «N» (subito in Germania migliaia di bombe atomiche ben più terribili della bomba neutronica) ■ di avere temporeggiato e poi ceduto alle pressioni delle sinistre. Helmut Kohl dal canto suo ha detto che il cancelliere è «corresponsabile» per ■ decisione di Carter con la quale price l'Europa di un sistema efficiente di difesa contro la stra■■■ potenza militare sovietica.

Incancellabili come erano all'inizio del dibattito, i punti di vista del governo e dell'opposizione sono rimasti tali anche alla fine, offrendo al cancelliere lo spunto per accusare i democristiani e i cristiano sociali di sabotare con la loro intransigenza gli obiettivi politici che il presidente americano si prefigge e di voler costringere il governo tedesco a prendere una posizione diversa da quella dei suoi alleati. Schmidt insomma, al quale ■ diverso tempo piena riprocrato di avere portato al raffreddamento delle relazioni di Bonn con Washington e di essere sul sentiero di guerra (ri è disaccordo su problemi valutari, sul ritardo dell'economia, sulle forniture ■ uranio, sui diritti dell'uomo) ha fatto sua la tesi di Carter per quel che riguarda la difesa, e il consenso tedesco-americano — ha detto il cancelliere, rispondendo ai suoi critici in patria e oltre Atlantico — è incrollabile, esso è un elemen■ della stabilità politica sul quale il mondo intero conta e può contare. Ha aggiunto che ada decenni considerato suo dovere proteggere l'amicizia tedesco-americana da qualsiasi influenza esterna».

Helmut Schmidt ha parlato della bomba al neutrone anche con il ministro americano della Difesa Harold Brown, che ieri ha fatto tappa a Bonn prima di proseguire ■■ Copenaghen per partecipare alla riunione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato. Colloquio a quattr'occhi, durante il quale sono stati toccati tutti i problemi della difesa in vista della conferenza primaverile della Nato a Bruxelles e del vertice della Nato a Washington. In precedenza Brown si era intrattenuto con il nuovo ministro tedesco alla Difesa Hans Apel, il quale gli ha annunciato la buona disposizione della Germania federale ad adottare il sistema volante di allarme «awacs». L'atmosfera dei colloqui — è ■■■ detto a ■■■ sera durante una conferenza stampa — è stata ottima», secondo diversi osservatori l'approvazione del governo tedesco alla decisione di Carter ha «contribuito a ■■■ più di una nube».

Tito Sansa

Sentenza sugli obiettori di coscienza

Più difficile in Germania evitare il servizio di leva

■■■■■ CORRISPONDENTE

BONN — Vittorioso in Parlamento, il governo ■ coalizione socialdemocratico-liberale è stato sconfitto ieri dalla magistratura. Al Bundesta■, con la maggioranza assoluta dei voti (252 contro 243), è stato respinto il ricorso del Bundesrat (la camera dei *Lander*, nella quale l'opposizione democristiana ha la maggioranza) contro le leggi antiterrorismo, le quali pertanto entrano in vigore. Hanno votato a favore anche i quattro deputati socialdemocratici che considerano «*obiettivi*» le nuove leggi, spiegando che sono tuttora contrari ma che «*salvano il male minore*», ■■ non «*intaccare la stabilità del governo*».

La sconfitta del governo è venuta da Karlsruhe, sentenziata dalla Corte costituzionale, la quale ha abrogato la legge che permetteva agli obiettori di coscienza di esprimere con una semplice cartolina il loro rifiuto di prestare servizio militare. Secondo sette degli otto giudici di Karlsruhe (uno ha votato contro) la legge è anticostituzionale in quanto viola l'uguaglianza dei cittadini di fronte al servizio obbligatorio ■ leva. Pur riconoscendo la libertà di opinior ■■ cui era ■ legato, quella di rifiutare l'uniforme delle forze armate per motivi di coscienza, i giudici affermano che è necessario accertare con ■■■■■ chi è «*obiettore autentico*» e pertanto occorre mantenere in vigore l'esame dei singoli da parte di una giuria.

t. e.

In Germania federale

Ergastolo al chimico che diede alla moglie sostanza cancerogena

BONN — Siegfried Ruopp, un chimico autore del primo tentativo di omicidio per mezzo di una sostanza cancerogena nella storia del crimine, è stato condannato all'ergastolo dal tribunale ■ Ulm. La reclusione ■ vita è la pena massima nella Repubblica Federale, dove la Costituzione vieta la pena di morte.

Ruopp, secondo l'accusa, aveva somministrato alla moglie una sostanza fortemente cancerogena mescolata alla marmellata ■ more. La sostanza, di cui non è stata rivelata la composizione, ha provocato alla donna un cancro ■ fegato. (*Ansa*)

Polemiche e voci sul ministro della Difesa israeliano

Weizman, in procinto d'incontrarsi con Sadat, minaccia le dimissioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Un'■■■ata di stampa egiziana e alcuni giornali del Cairo hanno dato ieri la notizia che il ministro della Difesa israeliano Weizman si recherebbe nelle prossime 24 ore ad Assuan dove si trova da due giorni il presidente Sadat. In Israele non si conferma e non si smentisce la notizia, ma si oppone un «no comment» alle voci che parlano del prossimo viaggio di Weizman e della sua possibile data. Dopo che al principio del mese era stato annunciato che il ministro ■■■ la Difesa ■■■bbe tornato al Cairo il 9 aprile per confezionare i colloqui del 26 e 27 marzo, sono corse molte voci, ma nessuna notizia di ■■■ rattere ufficiale. Sadat aveva chiesto che Israele si dichiarasse d'accordo all'applicazione di tutti i principi della risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza, compreso quello relativo al ritiro dalla Cisgiordania e dalla fascia di Gaza e in questo caso si sarebbe detto pronto ad accettare minori rettifiche di frontiera, ma sembra che Begin si aggrappi disperatamente alla sua nuova esegesi della risoluzione dell'Onu e renda così impossibile la continuazione del dialogo.*

■ *quanto è dato sapere dai circoli vicini al ministero della Difesa, Weizman chiede che il governo prenda una decisione e si dichiari pronto a concedere qualcosa per consentire un progresso della trattativa, altrimenti ■■■ rebbe lo scopo di continuare a fare la spola tra Israele e l'Egitto. A suo avviso, concluso lo stadio puramente formale, occorre arrivare a qualche cosa di concreto, occorre al più presto uscire dalle proposte specifiche. «Basta con ■ politica dilatatoria e di temporeggiamenti — avrebbe detto al capo del governo —, se entro la fine del ■■■ il governo non darà suggerimenti specifici, io ■■ le dimissioni». Dopo la minaccia telefonica fatta da New York il 7 marzo «Torpo subito a Gerusalemme dimissionario se non saranno immediatamente ■■■pesi i lavori degli insediamenti». Weizman è considerato l'enfant terrible del governo, i suoi rapporti con Dayan e con Sharon, in particolare, sono ulteriormente deteriorati.*

Un personaggio eterodosso al ministero della Difesa, per quanto che egli abbia detto che si sarebbe dimesso se entro una certa data non fossero state prese delle decisioni, ha dichiarato corrispondere al vero ■ notizia che egli ha chiesto al primo ministro di definire senza ulteriore indugio la propria politica, e ■■ non continuare negli equivoci. Egli si rende anche conto che i suoi continui spostamenti tra Gerusalemme e il Cairo fanno il gioco degli egiziani che a ogni suo viaggio pon■■■ dimostrare a Washington che l'Egitto è disposto e Israele intransigente, o, per dirla con le parole di Sadat, come «Begin e il piccolo uomo politico ■■■ passato, dalla linea intrattabile e intransigente».

Questa situazione, mentre il governo sembra aver assunto una posizione attendistica, è causa di malessere e di malumori: il vice primo ministro Yigal Yadin ha promesso alla direzione del Dash, che presiede, di chiedere una spiegazione a Begin e di sostenere il principio, largamente diffuso nel Paese, che occorre essere pronti a compromessi territoriali con la Giordania per quanto riguarda i territori della Giudea e Samaria. La fazione Laam, che è una delle correnti del partito Likud, a cui Weizman appartiene, ha attaccato ieri il ministro della Difesa sul suo organo ufficiale, arrivando a dire che egli «è il cavallo di Troia di Sadat in seno al governo israeliano». Richiesto se ciò corrisponda al convincimento del gruppo, il deputato Moshe Shamir (che è un illustre scrittore, passato dalla sinistra del Mapam all'ala più intransigente del Likud) ha dato una risposta ambigua dicendo: «Weizman è utile alla guerra di logoramento che Sadat sta conducendo contro Israele, sebbene non vi partecipi di sua spontanea volontà».

Giorgio Romano

TEL AVIV — Genieri israeliani hanno demolito, per allargare una strada nella parte occupata del Libano meridionale, la ■■■ in cui Moshe Dayan perse l'uso dell'occhio sinistro, 37 anni fa.

Il ministro degli Esteri israeliano, che a quell'epoca era un giovane combattente dell'*Haganà* (organizzazione di difesa ebraica) rimase ferito durante un massiccio contro i francesi. Da un terrazzino di quella casa stava osservando le truppe, allorché un proiettile frantumò le lenti del ■■■ binocolo e una scheggia gli fece irrimediabilmente l'occhio.

Perché la distensione continua ■ preoccupare la Cina

Pechino cerca in Occidente garanzie nel confronto con l'Unione Sovietica

Un mese dopo aver chiesto ai sovietici di ridurre le loro forze lungo le frontiere con la Cina ed aver proposto un disimpegno militare tra le due parti nelle regioni di confine contestate, la ■■■ settimana Pechino ha visto svolgersi in Siberia, nella regione dei fiumi Amur ed Ussuri — dove nove ■■■ or sono mezzi sovietici e cinesi si ■■■■■■ ripetutamente — e a Vladivostok una serie di imponenti manovre ■■■ silistiche, terrestri e navali.

La dimostrazione di forza compiuta ■■ Breznev al ■■■ della Cina tolto che degli Stati Uniti era un avvertimento che i *leaders* di Pechino potevano aspettarsi.

Le proposte di normalizzazione fatte dai sovietici il 24 febbraio erano stat■ avanzate ad ■ livello troppo alto (dal Presidium del Soviet supremo al governo cinese), in ■ contesto troppo importante per la Cina (il V Congresso nazionale dei popoli), e — anche se genericheche — possedevano un respiro troppo ampio per non suscitare una prevedibile e «dovuta» controreazione ■ Mosca di fronte alle affermazioni di Teng Hsiao-ping, secondo cui l'Urss aveva pronunciato soltanto «parole vuote» destinate ad ingannare l'opinione pubblica mondiale. Inoltre, il conflitto di potenza cino-sovietico si è intensificato negli ultimi mesi in ■■■ scacchieri del mondo ed è coinciso con un momento di crisi dei rapporti Usa-Urss.

L'attuale vocazione dei dirigenti post-maoisti per uno sviluppo economico accelerato, la risoluzione con cui la Cina intende diventare in un ventennio una grande potenza tecnologica (come confermato ancora recentemente dalla conferenza ■■■■ nale sulla scienza che ha posto al Paese il raggiungimento di importanti obiettivi nel campo nucleare, dell'elettronica, del *laser* e della ricerca spaziale) costituiscono per l'Urss una minaccia a medio termine molto seria, specialmente se Pechino persevererà nella sua strategia planetaria anti-sovietica, rilanciata dall'agosto del 1977.

Negli ultimi mesi infatti la Cina ha assunto iniziative molto precise contro Mosca. In Estremo Oriente Pechino sta cercando di edificare i rapporti nel quadrilatero Usa-Urss-Giappone-Cina per trasformare la convergenza Washington-Pechino-Tokyo. In ■■ ambiente ■ alleanza trilaterale o, quanto ■■■, tra Cina e Giappone. Non a caso Hua Kuo-feng, nel suo rapporto al Congresso, ha fatto verso gli Stati Uniti la dichiarazione più «■■■ perturista» ■ quando è avvenuta nel '71 la riconciliazione tra Washington e Pechino e dall'inizio dell'anno la Cina, anche attraverso la realizzazione di un'intensa collaborazione economica, sta cercando di indurre il governo giapponese a concludere un trattato di pace e di amicizia che includa in qualche modo una «clausola anti-egemonica», che miri ad impedire un'eccessiva dilatazione della potenza sovietica nella regione.

Nella penisola indocinese la Cina è la principale animatrice di una convergenza ■ Pechino Washington, la Thailandia e la Corea del Nord che appoggia la Cambogia nel conflitto contro il Vietnam, a ■■■ volta sostenuto dall'Urss, mentre le aperture verso l'India indicano che a Pechino si ritiene possibile spingere l'attuale governo di Nuova Delhi verso posizioni più genuinamente non-allineate di quanto fossero quelle ritenute filo-sovietiche) ■ Indira Gandhi.

L'Europa occidentale è un altro scacchiere con il quale la Cina sta cercando di stabilire rapporti più ■■■. I russi sono irritati dai crescenti legami politici, economici e tecnici che Pechino sta annodando con la Cee (confermati dalla firma, lunedì della scorsa settimana a Bruxelles, del trattato commerciale con la Comunità economica europea).

In questo quadro, di fronte alla prospettiva da una parte che i negoziati Est-Ovest naufraghino o divengano molto difficili e dall'altra che la Cina riesca ad agganciare solidamente Europa occidentale e Giappone in ■■ fronte ■■■ l'Urss, Breznev ha voluto lanciare chiari messaggi dalla Siberia e dall'Estremo Oriente sovietico in più direzioni, anche riguardo al «problema» Cina. Uno ■■■ rivolto al Giappone, affinché Tokyo sappia che il permanente della «guerra fredda» tra Urss e Cina può costare caro all'arcipelago, se questo decide di gravitare verso l'orbita cinese. Un altro ■■■■■ era volto all'Europa ed agli Stati Uniti ed intendeva sottolineare i pericoli della collusione Cee-Washington sul fornire una sofisticata assistenza militare e tecnologica a Pechino, per non tendere al limite della rottura il già precario clima Est-Ovest.

Si ■ controllerà in quale misura questi messaggi, che sono stati ripresi e sviluppati da un lato dal ministro della Difesa sovietico Ustinov e dall'altro dal ministro degli Esteri Gromyko, riusciranno a scuotere i governi europei e se Usa ed Urss supereranno nelle prossime settimane alcuni dei principali scogli che li ancorano (in primo luogo i Salt). Pechino si troverà più isolata e fronteggiare la minaccia militare sovietica (terzo messaggio di Breznev). Il governo cinese ■ già considerato un grave errore la decisione di Carter di rinviare a tempo indeterminato la produzione della bomba al neutrone, e da diversi mesi la stampa di Pechino denuncia l'assenza di una precisa volontà ■ Washington di opporsi alla crescente minaccia sovietica in tutto il mondo. In queste settimane quindi la Cina vigilerà attentamente una serie di avvenimenti quali gli incontri al vertice russo-americani, la visita di Cossiga a Washington (che in maggio andrà poi a Pechino e in Indocina) gli esiti della missione di Brzezinski a Bonn, la conduzione americana in Africa ed i risultati del vertice in maggio tra Carter ed il primo ministro giapponese che darà il polso anche della politica di Washington verso la Cina.

Giovanni Bressi

Vent'anni a stalinista jugoslavo

BELGRADO — Milein Perovic, leader dei «comunisti» jugoslavi, è stato condannato a 20 anni di carcere, per complotto contro lo Stato. Il giudice Ilija Simic del tribunale distrettuale di Belgrado ha detto che i cinque componenti la giuria hanno stabilito come Perovic, che ha 54 anni, ■■■ ordito un piano per rovesciare, con l'assistenza dall'estero, il sistema comunista autonomo di Jugoslavia.

Perovic aveva creato un partito comunista clandestino; lo ha dichiarato Simic nell'udienza finale.

Quando Tito ruppe con l'Urss, nel 1948, Perovic si schierò dalla parte ■ Stalin. Nel 1949 fu condannato a 13 anni di prigione, ma nel 1934 gli fu concesso l'indulto, ed uscì dal carcere. Nel 1936 Perovic fuggì in Albania, e poi ritornò nell'Urss, dove abitò dal 1966 al 1975, anno in cui poté stabilirsi a Parigi. Un portavoce del tribunale ha dichiarato che Perovic fu arrestato in Jugoslavia nel luglio 1977, ma il suo avvocato ha detto che rappresentò che l'imputato fu rapito mentre si trovava in Svizzera, e poi drogato e «contrabbandato» in Jugoslavia.

Angelo Ramasso

Direzione Generale - Dipendenti Libreria - La Stampa

Angelo Ramasso

Gruppo Istruzioni Militari - La Scuola

Angelo Ramasso

Reparto Topografico

geom. Guido Merlo

Luigi Chiesa

Francesco Tedesco

Simonetta Cantarella nata Savarro

Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali

Pierino Almone in Piovesan

Pierina Piovesan

Giovanni Castagneri

grande invalido del Lavoro Cavaliere

Guido Rizza

Battista Riva Rotedda

Nitta Pasteris

Francesco Della Donna

di anni 66

Francesco Della Donna

Francesco Della Donna

Francesco Della Donna

Luigi Ellerino

Mario Turinetti

Giuseppina Margaroli in Olioli

Giuseppe Piccini

rag. Aldo De Matteis

ing. Valentino Porzio Giovanola

dott. ing. Valentino Porzio

ing. Valentino Porzio Giovanola

ing. Valentino Porzio Giovanola

Umberto Magliano

Enrico Rolle (Giaculin)

Margherita Genero ved. Vianzone

Attilio Bertolino

di anni 82 grande invalido di guerra

geom. Edoardo Tibaldo

(Continua a pag. 23)

La Corte Costituzionale accoglie il ricorso dei radicali

Per impedire il referendum non basta una lieve modifica

Entro maggio la decisione sull'art. 5 - La Cassazione l'aveva dichiarato non sottoponibile alla consultazione popolare

ROMA — Forse è in contrasto con la Costituzione e quindi illegittimo vietare che sia sottoposta a referendum popolare per sua eventuale abrogazione quella norma che il Parlamento ha modificato soltanto nella forma lasciandola, però, inalterata nella sostanza. La Corte Costituzionale ha deciso che *«non è manifestamente infondata»* la critica fatta alla legge che, in un certo senso, consente alla Cassazione di stabilire, entro limiti, quando una norma può essere sottoposta a referendum. I giudici intendono risolvere subito il problema (entro la metà di maggio) che è, nel caso specifico, strettamente legato alla legge Reale sull'ordine pubblico e al referendum chiesto dai radicali.

Il mondo politico è molto preoccupato perché, se la Corte dovesse stabilire che non può considerarsi abrogata (e quindi sottoponibile a referendum) una legge che è stata semplicemente modificata nella forma e non nella sostanza, il Legislatore non può limitarsi a modificare una parola o una frase o una virgola per evitare la consultazione popolare, ma deve mutarne completamente il concetto. D'altra parte, qualsia il loro orientamento, i giudici della Consulta lo hanno espresso in modo chiaro ieri nella loro decisione: *«Bloccare un referendum considerato dannoso una legge che ha subito soltanto alcune innovazioni formali o di dettaglio, significa ledere le attribuzioni costituzionalmente riconosciute coloro che hanno firmato la richiesta di referendum, i quali debbono essere adeguatamente tutelati dalla legge che determina le modalità di attuazione di questo istituto di democrazia diretta»*.

I termini della questione: nel dicembre dello scorso anno, la Cassazione stabilì che la legge Reale avrebbe potuto essere sottoposta a referendum popolare che nella disposizione (art. 5) che puniva chi venisse sorpreso a circolare portando «caschi protettivi» i quali rendessero difficoltoso il riconoscimento delle persone. Infatti, nell'agosto 1977 questa norma era stata sostituita da un'altra che, secondo molti, lascia praticamente inalterata la sostanza della disposizione. Di fronte a questa decisione della Corte Suprema, i radicali hanno protestato sostenendo che la legge deve essere presa in esame nel suo complesso e che la Cassazione non aveva alcun diritto di procedere a queste esclusioni.

La vecchia norma della legge Reale prevedeva che venisse punito con l'arresto da 6 a 12 mesi chi usava caschi protettivi durante manifestazioni pubbliche. Quella che l'ha sostituita stabilisce, invece, l'arresto da uno a sei mesi di chi prende parte a manifestazioni pubbliche usando caschi protettivi.

«Non esiste evidentemente una differenza fra le due norme — è stata la tesi dei radicali — per cui è incomprensibile il diritto che si è arrogato la Cassazione nello stabilire che questa seconda disposizione, nient'affatto sostitutiva della precedente, debba essere esclusa dal referendum».

La Corte Suprema ha assunto l'iniziativa sulla base dell'art. 2 della legge sul referendum per il quale si stabilisce genericamente che se, prima del referendum, il Parlamento avrà modificato la legge sottoposta a consultazione popolare sono state nel frattempo abrogate *«l'ufficio centrale per il referendum chiarì che le operazioni relative hanno più corso»*. *«L'art. 5 della legge Reale — ha osservato la Cassazione — è stato modificato e di esso deve essere escluso dal referendum»*. Ma, allora, *la Cassazione* — hanno replicato in sostanza i radicali — *ha poteri illimitati ed è sufficiente cambiare una virgola di una legge per evitare il referendum. Se questi poteri vengono conferiti alla Cassazione da una legge, non vi sono dubbi che questa legge è incostituzionale perché viola il principio per cui (art. 75 della Costituzione) è ammesso il referendum abrogativo per tutte le leggi eccezione di quelle tributarie, valutarie, di quelle per l'amnistia e il condono, di quelle che ratificano trattati internazionali»*.

Alla Corte Costituzionale, il quesito non è apparso «manifestamente infondato» ed ha deciso di studiarlo con maggiore attenzione soprattutto sotto un aspetto: se, cioè, una norma possa essere sottratta a referendum soltanto perché sia stata modificata in modo formale o di dettagli *«senza modificare né i contenuti essenziali né i principi»* per cui è stato chiesto che sia sottoposta a consultazione popolare.

Tutto lascia supporre che se la Corte Costituzionale ha avuto il sospetto di trovarsi di fronte ad una legge in contrasto con la Costituzione è abbastanza difficile che fra un mese circa possa mutare opinione. Come dire, cioè, che a Palazzo della Consulta si deciderà che la legge Reale deve essere sottoposta al suo complesso a referendum e che non è sufficiente una «modifica formale» sottraria al controllo di tutti i cittadini.

Guido Guidi

Sollecitata la proroga provvidenze per editoria

ROMA — Il presidente della Commissione Interno della Camera, on. Oscar Mammì, ha incontrato oggi il presidente della Federazione italiana editori giornali, dott. Giovanni Giovannini. Oggetto del colloquio è stata la proposta di legge di riforma dell'editoria di quale editori, mentre confermano la necessità di alcuni emendamenti tendenti a migliorarne l'efficacia, sottolineano l'esigenza di una rapida conclusione dei relativi iter parlamentare in modo che tutti gli operatori del settore possano disporre di un preciso punto di riferimento legislativo.

L'on. Mammì ha assicurato che la Commissione Interno fisserà la settimana il calendario di discussione della legge nell'intento di arrivare alla sua approvazione in Commissione il più sollecitamente possibile.

Nell'occasione si è anche discusso della situazione generale dell'editoria giornalistica che presenta estremamente grave e che — ha sottolineato Giovannini — rende necessario il sollecito adempimento dell'impegno assunto dal governo, su conforme indicazione di tutte le forze politiche, di procedere alla proroga dei provvedimenti per l'editoria scaduti fin dal giugno dello scorso anno.

L'on. Mammì — ha tenuto anche conto dei tempi tecnici necessari, in base al calendario delle Camere, per l'approvazione in della riforma dell'editoria — ha assicurato il intervento della presidenza del Consiglio al fine di sollecitare l'immediata proroga di dette provvidenze.

Il Senato approva nuova legge Reale

Numerose innovazioni - Tolto il confino di polizia - Il testo passa ora alla Camera

— Il Senato ha approvato ieri sera, col voto favorevole cinque gruppi della maggioranza di governo, le nuove disposizioni penali e processuali che sostituiscono e abrogano quelle della legge Reale. Il provvedimento, che tende ad evitare il referendum proposto dai radicali, contiene un insieme di norme, che si inseriscono nel testo dei codici penale e di procedura penale, e passa ora all'esame della Camera per il voto definitivo.

Prima votazione finale, il ministro della Giustizia Bonifacio aveva risposto ai senatori intervenuti nella discussione generale, alcuni dei quali, come il sen. Agostino Viviani, socialista e presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, avevano a titolo personale criticato severamente talune norme.

Le novità principali della legge riguardano più precisazione delle circostanze in cui la polizia può far uso delle armi, la punibilità di quanti istigano a commettere delitti di grave allarme sociale, una diversa configurazione del reato di ricettazione, le perquisizioni, nel corso di operazioni di polizia, il fermo di indiziati di reato, una più puntuale interpretazione della «legge Scelba» e la repressione delle attività fasciste.

Nel nuovo provvedimento non si fa più menzione del confino di polizia, che la legge Reale aveva esteso alle persone sospette di attività eversive le quali dovranno invece rispondere di precisi reati perseguibili penalmente. Una norma prevista dal testo originario aveva provocato polemiche più vivaci

In riunione tra i rappresentanti dei gruppi della maggioranza di governo ed il ministro è stata perciò concordata una modifica, approvata poi dalla assemblea su proposta del governo. In ad essa non potranno beneficiare di libertà provvisoria gli imputati e sono resi passibili di reati di rilevante allarme sociale.

g. fr.

Riserve di Bartolomei su "collegio unico" per elezioni europee

ROMA — Il presidente del gruppo dc del Senato, Bartolomei, riferendosi allo schema della legge elettorale che dovrà essere varata per l'elezione diretta del Parlamento europeo, ha espresso forti riserve sul ricorso al collegio unico nazionale senza preferenze.

A suo parere, non è coerente con quest'ultimo tutto un meccanismo che consenta una ripartizione proporzionale dei seggi, con il recupero di tutti i resti in una lista nazionale rigida, in modo da garantire *«in modo incontrollabile»* i partiti minori.

Depositata la sentenza contro la "banda dei balordi,,

I giudici: il rapimento De Martino legato alla strategia della tensione

Secondo il tribunale di Napoli il sequestro del dirigente socialista sembra seguire "uno schema di motivi politici" - Tuttavia esso fu eseguito da delinquenti comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — A del rapimento si conoscono le motivazioni della sentenza la «banda di balordi» che nell'aprile 1977 sequestrò il professor Guido De Martino, figlio del *leader* del psi, e tenne prigioniero per 35 giorni. Il riscatto fu di un miliardo di lire. Arrestati qualche mese più tardi, i responsabili (due ancora latitanti) vennero condannati il gennaio scorso dai giudici della decima sezione penale del tribunale di Napoli.

In sessanta pagine dattiloscritte sono raccolte le considerazioni durante il dibattito hanno portato alla condanna. *«Circa presunta matrice politica sequestro, nulla è, allo stato, completamente accertato* — si legge tra l'altro nella sentenza —. *Tuttavia non possono escludersi schema genetico del processo motivi politici...»*. In sostanza i magistrati, pur non raggiunto prova che il rapimento scaturì da oscuri intrighi di natura politica, sono giunti al convincimento che la vicenda è in qualche modo legata alla «strategia della tensione», anche se attuata poi da delinquenti comuni.

Una conclusione che si basa su argomenti inconfutabili. Il professor Guido De Martino — segretario provinciale socialista — era personaggio troppo noto perché criminali di mezza tacca potessero mettere gli occhi di lui. Inoltre la situazione finanziaria della famiglia era modesta, tale da non poter facilmente *«assicurare un cospicuo riscatto»*. Si che i Martino sono ricorsi all'aiuto di amici e compagni per far fronte all'esosa richiesta, inizialmente di cinque miliardi.

Nella sentenza si chiariscono anche i motivi per i quali i giudici respinsero la richiesta rinviare il procedimento in attesa individuare ispiratori e mandanti prevalse la convinzione che gli imputati, complessivamente quattordici, formavano l'esercito della manovalanza» e che i contatti stati tenuti unicamente col sindacalista Vincenzo Tene, personaggio-chiave rapimento, ambiguo ed enigmatico.

Una lucida analisi sulle contrastanti versioni fornite Tene portò alla conclusione dei giudici che, per quanto riguarda l'accusa di mandante all'ex sindaco di Boscoreale, il Tammaro Di Martino, *«c'è una ricchezza di particolari, di dubbi, che se sono decisivi ai fini della credibilità dell'assunto, sono risultati confermoli e rispondenti al vero»*.

Praticamente sussisterebbero dubbi — secondo quanto è osservato nella sentenza — sugli stretti rapporti intercorsi tra il sindacalista Vincenzo Tene e Tammaro Di Martino. La infine rileva che mandanti ed esecutori agivano tra loro a sfere non comunicanti, se non con l'unico probabile collegamento, cioè con Vincenzo Tene, l'imputato che durante gli interrogatori e il processo assunto un contegno inquietante, ha cercato di tutti i modi intorbidare le acque, di trincerarsi dietro una cortina fumosa, tirare in ballo anche esponenti socialisti di primo piano. Dapprima parve spavaldo, sicuro di sé; disposto alla confidenza, poi muto atteggiamento, si fece timoroso, denunciò timori e paure, fece cogliere da avvenimenti, frequenti crisi di nervi, rifiutò di assistere alle udienze più compromettenti, cercò negarsi a confronti drammatici.

Guido De Martino

Fu Vincenzo Tene il ponte tra il mandante e gli esecutori? A questo i giudici non danno risposta, precisando però responsabilità, che pienamente raggiunte, e che una modifica dei ruoli sostenuti dall'imputato non porta ad un mutamento della sua posizione processuale. *«Sotto il profilo strettamente giuridico* — si dice nella sentenza — *il Tene rimane pur sempre colpevole, insieme ai suoi complici, di sequestro di persona a scopo di estorsione. Soltanto sotto il profilo morale la personalità muterebbe: da mediocre bassista a strumento di oscure manovre...»*.

In margine alla sentenza, depositata in questi giorni, meritano anche i motivi di appello presentati dal pubblico ministero, dottor Lancuba. Il magistrato ritiene che almeno per quattro imputati sono state inflitte pene troppo miti e che per altri non andavano riconosciute le attenuanti generiche, dal momento che *«si tratta una criminalità pericolosa che va combattuta e stroncata implacabile severità»*.

Adriaco Luise

L'assemblea costituente di democrazia proletaria

Dp vuole superare la crisi della sinistra rivoluzionaria

ROMA — Con ostentata indifferenza altri gruppi, quali il Manifesto e Lotta Continua, si è aperta l'assemblea costituente Democrazia Proletaria, per sancire l'unificazione Avanguardia Operaia (Goria), una parte dell'ex pdup (Foa, Miniati) e Lega dei comunisti. Lo scopo è di porsi come punto di riferimento per i sostenitori di una sinistra rivoluzionaria, nel momento in cui i gruppi al di là del pci vivono una fase di profondo dibattito. Ne fu sintomo evidente, un mese fa, il dissenso tra la redazione del *Manifesto* e l'esecutivo nazionale del pdup; ne è stato un altro esempio nei giorni scorsi la violenta polemica tra il *Quotidiano* dei *Lavoratori* e Silverio Corvisieri, che pure fu eletto al Parlamento proprio con Avanguardia Operaia.

I delegati (sono presenti molte delegazioni straniere) che formano l'assemblea di Dp hanno tempo a domenica per rispondere alla domanda polemicamente posta da Lotta Continua: *«Ha fondare un partito nel 1978?»*. Ieri hanno ascoltato tutti insieme tre relazioni su: situazione e fase politica; ruolo della classe operaia; condizione giovanile. Da oggi, divisi in sette gruppi, discuteranno di esse e della relazione politico-organizzativa. La divisione in consentirà, nelle intenzioni dell'organizzazione, dibattiti paralleli con possibilità per tutti di prendere la parola. Da domani pomeriggio a domenica i lavori riprenderanno in seduta plenaria, al cinema Jolly, per la discussione sulle varie conclusioni e l'elezione di un direttivo di 40 membri. Esso verrà affiancato un'assemblea di delegati delle federazioni, che si riunirà ogni mesi per sottoporne a verifica l'operato.

La relazione che fa da base ai lavori parte dall'ammissione di una crisi della sinistra rivoluzionaria, per affermare che l'assemblea deve essere *«anche un momento di scelta, in modo da gettare alcune premesse per la costruzione di un'organizzazione capace di essere un reale soggetto politico una situazione drammatica l'attuale»*. Che nasce, dice la relazione, dalla scelta della borghesia di battersi al fianco della dc, puntando al fascismo *«una alla democrazia autoritaria»*, mirando a *«uno scontro frontale col movimento operaio, a logorarlo con una tattica di integrazione e subordinazione»*.

Ne è venuto, per dp, un rafforzamento dello e della dc, in alla situazione di «emergenza», cui il rapimento di Moro ha dato un ulteriore contributo. Quanto al pci, la sua entrata nella maggioranza di governo ha fatto aprire l'opposizione politica. *«Nel contempo, l'area costituzionale stabilisce i confini della democrazia e della stessa cittadinanza politica. Chi sta fuori, è fuori dalla costituzione. Il rapimento di Moro e lo sviluppo del terrorismo politico sono inseriti in questo gioco, rafforzandolo, e, agli occhi di una parte dell'opinione pubblica, legittimandolo (...). Chi è fuori questo costituzionale, è fuori della legge: criminalità comune e criminalità politica finiscono con l'essere la stessa cosa»*. Ma le forme di lotta combattute, poiché fanno che dare forza al quadro politico esistente.

Quali le considerazioni sugli altri gruppi dell'ultrasinistra? Il Pdup-Manifesto viene collocato *«nella sinistra istituzionale e suoi paraggi»*. Autonomia Operaia *«coglie un'azione di rottura propria quel blocco sociale che noi vogliamo costruire»*. La base sociale dell'area di Lotta Continua, invece, *«è costituita prevalentemente non soggetti rivoluzionari che riteniamo indispensabili al processo di costruzione del partito»*.

Il quale partito sarà il partito rivoluzionario della classe operaia, solo *«un'organizzazione proletaria che vuole lavorare in questa prospettiva»*, e il cui compito consisterà nel formulare progetti sui quali verificarsi all'interno del movimenti, chiamando continuamente le «avanguardie» a «massa» nelle sedi del partito, dando a ognuno le possibilità di esprimersi e di determinare la linea da seguire.

La base sulla quale poggiare è la somma delle necessità degli operai, dei giovani, delle donne, delle masse meridionali: questa necessità, Democrazia Proletaria intende trasformarle in un'organizzazione e in programma con tre obiettivi di fondo; *«lotta per l'occupazione e per l'egualitarismo nei redditi»*; *«lavoro e nelle condizioni di vita delle masse popolari; lotta contro l'organizzazione capitalistica del lavoro»*; *«associata; lotta per e lo sviluppo della democrazia di massa»*.

Franco Mimmi

Lunga riunione di insegnanti e genitori

Mistero sulle misure adottate dopo il processo alla docente

DALLA REDAZIONE

ROMA — Cinque ore di assemblea per decidere se punire o perdonare studenti che lunedì mattina hanno «processato» in classe la professoressa Anna Giraldi. Il Collegio degli insegnanti e il Consiglio di istituto, che comprende i rappresentanti dei genitori, sono giunti a tarda sera ad una decisione, ma ha voluto renderla pubblica. Il preside, il professor Sozio, si è reso irreperibile dopo aver dichiarato che l'episodio è *«troppo delicato per potersi permettere commenti»*.

La lunga discussione si è svolta con toni accesi tra i fautori della «linea dura» e quanti erano propensi a considerare il «processo» una ragazzata; una profonda spaccatura si è verificata tra i colleghi della professoressa.

Il «processo» all'insegnante Anna Giraldi era avvenuto lunedì mattina. Nell'aula della prima classe dell'XVI Istituto industriale di via Aquiloni nel popoloso quartiere del Prenestino, la lezione di lettere era appena cominciata. Anna Giraldi era entrata da pochi minuti, aveva appreso che in un'aula vicina era in corso un'assemblea alla quale erano stati chiamati anche i suoi studenti ed aveva invitato quanti desiderassero a lasciare l'aula. Si erano alzati in pochi: la maggioranza degli studenti — sui quindici anni, figli di operai, piccoli impiegati e commercianti — aveva scelto di rimanere.

Improvvisamente però nella prima classe irrompe la «squadra»: una trentina di studenti decisi a portare tutti all'assemblea. I ragazzi, non ancora diciottenni, ridono; costringono la professoressa Giraldi a sedersi al centro della classe per «subire un processo popolare». Vola anche qualche insulto. Il «processo» va avanti per qualche minuto. Segue la «sentenza»: la comunica un giovanetto riciclato con il sorriso sulle labbra: due giorni di «sospensione» per la professoressa Anna Giraldi, *«responsabile di eccessiva disciplina e rigore nei rapporti con gli studenti»*.

«Dicono che sono fascista — si lamenta Anna Giraldi — *ma non è vero; quando insegnavo a Milano tre anni fa mi accusarono di essere di estrema sinistra. Io cerco solo di fare il mio dovere e di non portare la politica sulla cattedra»*. Replicano studenti dell'Istituto industriale: *«La realtà la professoressa Giraldi tiene conto di chi segue i suoi consigli e tutti quelli che preferiscono le assemblee alle sue lezioni, prima poi la scontano»*.

Gli organismi sindacali del XVI Istituto industriale hanno stigmatizzato l'interesse dimostrato per il «processo popolare» del quale è rimasta vittima Anna Giraldi in una scuola che da anni *elementi* carenze edili e strutturali gravissime, hanno anche reclamato condannato il *«linciaggio morale»* imposto da alcuni studenti alla professoressa.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Reggente e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzerioni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioltà
Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia trasmessa in facsimile presso C.E.D. SpA, via Tiburtina 1050, Roma
CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1976

Che cosa disse il re

Dentro c'era odore fievole di vecchi profumi e pomate (la Bella Rosina? I mustacchi del re?) e c'era copia antichissima della Gazzetta Ufficiale. Abbiamo scorso le pagine senza leggerle, mentre la carrozza voltava la piazza del Quirinale.

Il re ci aspettava nel studio e l'abbiamo riconosciuto, tra i Vittorio Emanuele, per la statura bassa, il pastrano militare e il volto, ossuto e indispettito che credevamo bambini le monete, forse quelle cinquanta centesimi. Come la una vignetta del settimanale satirico Il becco giallo (1927) stava cercando, salito su una sedia, di raggiungere con la il ripiano più alto della sua libreria, per prendere Statuto.

Al nostro ingresso s'è voltato sorridendo aspro e detto, dopo essere ridisceso: «E' dal 1927 che sto a leggere lo Statuto. Mi piacerebbe sapere che cosa c'è scritto». Abbiamo cercato di consolarlo: «Maestà, lo Statuto è come la Costituzione; non si riesce mai a leggerlo ber si vorrebbe».

Il re è andato allo scrittoio. Ha una presa tabacco e ha chiesto: «Quante scelte pensa che abbia?». Credevamo che più deciso un re. Il re ha spiegato: «In effetti, credo avere tre scelte. Posso andare al Quirinale ad assistere alla marcia Roma, posso partire per Pescara, posso dare dimissioni». Abbiamo capito che il re era molto turbato confondeva per le date e le occasioni storiche.

S'è preso il capo tra le mani: «La posizione del re non è invidiabile. Tanto volentieri notte ho incubo. Sogno di essere al balcone, guardare la sfilata delle camicie nere e di dire qualcosa all'orecchio dell'ammiraglio Thaon Revel, vicino a che cosa avrà detto?». Abbiamo replicato: «Maestà, vedendo i vecchi cinegiornali ce lo siamo spesso chiesto anche noi. Forse molta storia italiana è dipesa da quelle parole. Il re ha avuto uno scatto: «Nella storia bisognerebbe sempre parlare a voce alta, sennò dopo si corre il rischio di dimenticare».

Ha preso la penna dalla scrittoio, deciso, ma già un evanescente: «Adesso scrivo alla Gazzetta Ufficiale. L'avrei fatto prima la Gazzetta avesse una rubrica della piccola posta. Ma non c'è rispetto per il privato, tutto diventa politico». Il re ha aggiunto: «Anche la bassa statura. E' mai possibile?».

ha portato davanti alla finestra, mentre soffiava, malinconico e pungente, il vento della storia. Ha detto: «Guardiamoci intorno. La Repubblica è meglio». La sua figura piccola e istabarrata stava ormai scomparendo non sono capite le ultime parole.

Peccato, sempre qualcosa di non detto potenti. Le frasi giuste dobbiamo aggiungerle noi.

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Ci dei venti a Roma, in agguato sulle cantonate o nei corridoi barocchi delle strade, che sollevano una polvere di storia. Non quella raccolta dai turisti, ha la futilità dispersiva dei borotalco; quella delle dispense, che è come rappresa istintivamente sul giallo delle vecchie fotografie delle stampe epiche. E' una polvere che sa d'amaro, commista di piccoli frammenti cinismo. Come se Roma dicesse, figuratamente: «Ho visto tutto e altro ho da vedere».

Dietro questo velo polvere ogni cosa diventa possibile; ingenuità prendono il posto dei programmi; gli slogans sono gli unici segni (affrettati) della meditazione. Noi, se capita di essere a Roma quando soffia il vento, lasciamo scompigliare i capelli e valiamo lo sguardo irresistibilmente ai muri, per cercare consigli e certezze. Invece può capitare che i manifesti ci spingano in penombra dove la storia non ha mai finito di gemere e di irridere.

Ancora archeggiano sui muri Roma quei manifesti che dicono: «Guardati intorno, la monarchia è meglio». Anche una tv privata ha trasmesso un programma in favore della monarchia. L'altro giorno stavamo riguardando il manifesto sulla «monarchia è meglio» ed eravamo tanto assorti confronto che non siamo accorti dell'arrivo, da piazza del Popolo, lungo Corso, una carrozza. Non una carrozzella per turisti, ma carrozza dorata, un po' dilavata nelle vernici e stinta nei cellini: tuttavia regale e le ruote ben oliate, per discrezione.

Il vetturino (meglio: il cocchiere) s'è sporto dalla guida per dire a basso una frase come: «Che l'aspetta», poi: «Che cosa? Vuol ripetere?». Lui: «Il re ha fretta». Ha aperto lo sportello siamo saliti.

Dentro c'era odore fievole di vecchi profumi pomate (la Bella Rosina? I mustacchi del re?) e c'era copia antichissima della Gazzetta Ufficiale. Abbiamo scorso le pagine senza leggerle, mentre la carrozza voltava la piazza del Quirinale.

Il re ci aspettava nel studio e l'abbiamo riconosciuto, tra i Vittorio Emanuele, per la statura bassa, il pastrano militare e il volto, ossuto e indispettito che credevamo bambini le monete, forse quelle cinquanta centesimi. Come la una vignetta del settimanale satirico Il becco giallo (1927) stava cercando, salito su una sedia, di raggiungere con la il ripiano più alto della sua libreria, per prendere Statuto.

Al nostro ingresso s'è voltato sorridendo aspro e detto, dopo essere ridisceso: «E' dal 1927 che sto a leggere lo Statuto. Mi piacerebbe sapere che cosa c'è scritto». Abbiamo cercato di consolarlo: «Maestà, lo Statuto è come la Costituzione; non si riesce mai a leggerlo ber si vorrebbe».

Il re è andato allo scrittoio. Ha una presa tabacco e ha chiesto: «Quante scelte pensa che abbia?». Crederamo che più deciso un re. Il re ha spiegato: «In effetti, credo avere tre scelte. Posso andare al Quirinale ad assistere alla marcia Roma, posso partire per Pescara, posso dare dimissioni». Abbiamo capito che il re era molto turbato confondeva per le date e le occasioni storiche.

S'è preso il capo tra le mani: «La posizione del re non è invidiabile. Tanto volentieri notte ho incubo. Sogno di essere al balcone, guardare la sfilata delle camicie nere e di dire qualcosa all'orecchio dell'ammiraglio Thaon Revel, vicino a che cosa avrà detto?». Abbiamo replicato: «Maestà, vedendo i vecchi cinegiornali ce lo siamo spesso chiesto anche noi. Forse molta storia italiana è dipesa da quelle parole. Il re ha avuto uno scatto: «Nella storia bisognerebbe sempre parlare a voce alta, sennò dopo si corre il rischio di dimenticare».

Ha preso la penna dalla scrittoio, deciso, ma già un evanescente: «Adesso scrivo alla Gazzetta Ufficiale. L'avrei fatto prima la Gazzetta avesse una rubrica della piccola posta. Ma non c'è rispetto per il privato, tutto diventa politico». Il re ha aggiunto: «Anche la bassa statura. E' mai possibile?».

ha portato davanti alla finestra, mentre soffiava, malinconico e pungente, il vento della storia. Ha detto: «Guardiamoci intorno. La Repubblica è meglio». La sua figura piccola e istabarrata stava ormai scomparendo non sono capite le ultime parole.

Peccato, sempre qualcosa di non detto potenti. Le frasi giuste dobbiamo aggiungerle noi.

Si spera in qualche modifica

La legge (retroattiva) sul dell'inquilino

L'articolo 12 decreto legge antiterrorismo (21 marzo 1978, n. 59) continua a alcuni dubbi e perplessità in sede di applicazione, soprattutto per l'assenza di circolari ministeriali che interpretino una disposizione eccezionale, destinata a essere applicata in un periodo di emergenza, come gli interessati in larghissima maggioranza hanno compreso.

In base al detto articolo, sono stabiliti i seguenti sfratti, la violazione punita con pecuniarie e anche detentive particolarmente severe: 1) chiunque, a partire dal 23 marzo di entrata in vigore del decreto legge) aliena, cede in locazione o consente l'uso di fabbricato a qualsiasi titolo, deve, entro quarantott'ore consegna del fabbricato stesso, comunicare all'autorità locale di pubblica sicurezza le generalità dell'acquirente, dell'inquilino o di colui che ne riceve la disponibilità, con gli estremi documento di identità o riconoscimento che deve essere richiesto all'interessato e con l'indicazione dell'esatta ubicazione del fabbricato;

2) lo stesso obbligo sussiste anche per passato e, esattamente, per i contratti stipulati dal primo luglio 1977 al 1976. La dichiarazione, in tal caso, deve essere effettuata entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto legge, e, cioè, dal 23 marzo.

Per quanto la formulazione disposizioni contenute nell'articolo 12 del decreto legge antiterrorismo non sia particolarmente chiara, e si debba pensare che essa possa essere modificata dal Parlamento in sede di conversione in legge, purtuttavia occorre risolvere alcuni dubbi, prima ancora di conoscere quali saranno le modifiche che apportate.

In particolare, tra le tante ipotesi esaminate in questi giorni, ci sembra degna di considerazione quella del proprietario che ha locato il suo appartamento, anche per breve periodo, durante l'estate o l'inverno scorsi, per esempio in località turistica. Nessuna disposizione di legge prevede l'obbligo di chiedere un documento di identità o di riconoscimento all'inquilino che, alle volte, non era neppure conosciuto personalmente dal proprietario, col quale poteva essere stato messo in contatto da una agenzia d'affari. Recuperare oggi gli stremi di un documento di identità o di riconoscimento di uno straniero al quale si è locato per quindici giorni un alloggio a Bardonecchia o a Sanremo può essere non solo difficile, ma impossibile. Ma, l'obbligo comunicare all'autorità locale di pubblica sicurezza sussiste, comunque, e deve essere adempiuto: la sua violazione comporta una ammenda da lire mila a lire tre milioni. In altre parole, l'impossibilità di conoscere degli elementi oggetto della comunicazione (gli estremi del documento) non esonera dall'obbligo della comunicazione stessa che deve ugualmente essere tempestiva, anche se ritenuto doveroso a prudente indicare i motivi per i quali non è possibile effettuare una comunicazione completa. potrebbe forse anche rilevare, inoltre, che il terzo dell'articolo 12 del decreto, che si riferisce ai contratti precedenti alla sua entrata in vigore, non fa «espresso» riferimento ai documenti identità e di riconoscimento.

Ricordiamo ancora che l'obbligo sussiste anche qualora non tratti di locazione, ma di uso gratuito concesso, per esempio, a amici.

Per il futuro non vi sono dubbi: il proprietario dovrà richiedere all'interessato gli estremi del documento.

Gianfranco Gallo-Orsi

(Segue da pag. 22)

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Peccolo ved. Trucano

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli Cesarina con Guerrino, Carlo con la moglie Gerolamo, Umberto con la moglie Franca, Giuseppe con la moglie Matilde, Angelo con la moglie Lina, Maddalena con la moglie Luigi, Margherita col Carlo, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti, i fratelli politici, i generi, le nuore, le cognate, i cognati.

I funerali partiranno dall'abitazione di via S. Ilarietta 16 in Borgaro alle ore 15 di sabato 15.

— Borgaro Torinese, 12 aprile 1978

Il prof. dott. Guglielmo Guglielmini partecipa della dipartita del compianto generale dell'esercito Luigi Cravarezza. Nell'ora della separazione terrena dell'amico egli lo saluta

Margherita Peccolo ved. Trucano

— Torino, 13 aprile 1978

Si associano alle tristezze provocate dal lutto i colleghi

dott. Luigi Previtera
dott. Mario Sabbatino
dott. Fabio Calvo
dott. Guido Cargnio
dott. Alberto Bassani
dott. Luciano Zerbo
dott. Walter Abbo
dott. Dario Morlacchi
dott. Alessandro Pecoraro
dott. Milena Jordi
dott. Riccardo Monaco
dott. M. Antonietta Bosso
dott. Margherita Ramogno
dott. Alessandra Cipolloni
dott. Aldo Fiorio
dott. Lucia Pighetti
dott. Gabriella Scagno

Luciano e Anita Gerardi partecipano al lutto delle famiglie Trucano

Pio, Sergio e Rodolfo Clerico partecipano al dolore di Lina, Domenico, Liliana, Giovanni e famiglie per la perdita della cara

Margherita Peccolo ved. Trucano

— Torino, 13 aprile 1978

Angelo Di Rosa partecipa al lutto

Sentitamente e riconoscente

Luigi Trivero

maresciallo maggiore dei carabinieri
R.O. in quiescenza
mutilato di guerra
decorato al V.M. nel campo

Lo piangono la moglie Laura coi figli Giuseppe e Giancarlo la nuora Francina e sorellina Federica, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 15 corr. partiranno dal San Luigi ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 aprile 1978.

Teresa Miravalle in Aghina

Il giorno 13 aprile è mancata ai viventi all'età di anni 74 munita dei conforti religiosi. Ne danno il triste annuncio il marito Aghina Pietro, i figli Aghina Pietro, Aghina Giuseppe, Aghina Giovanni, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.

I funerali partiranno dall'abitazione di via Nizza 14 oggi 14 aprile alle ore 14,30 per la parrocchia S. Agnese.

— Torino, 14 aprile 1978

Mario Chiavazza e famiglia partecipano profondamente al dolore per la perdita della cara

MARINA

Maria e Lina Ferrari partecipano al dolore di Enrica e famiglia

Gino e Teresa Rigazio partecipano al dolore di Enrica e famiglia

Mariuccia e Ugo sono affettuosamente vicini nel dolore a Enrica e famiglia

Il Consiglio di amministrazione, Presidente, la Direzione, il Personale tutto della Soc. Ital. Ambiente partecipano al grave lutto che ha colpito la loro dipendente Adriana per la morte del padre

Teresa Miravalle

— Roma, 13 aprile 1978

Addolorati Emiliano Fiorio e Lidia

BONELLI unitamente a

Impressionati e commossi per la scomparsa del caro

Giacinto Solavaggione (Cinto)

Addolorati per la scomparsa di Mariuccia il grande Aniello Bonelli il piccolo Dino nonché Ernesto Cagliero e famiglie tutti Petrocchi ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara

La ricerca produce.

La Fiat alla 56ª Fiera di Milano.

"La ricerca produce": con questo tema la Fiat si presenta alla 56ª Fiera di Milano, che si inaugura oggi.

La ricerca produce: nel presente e nel futuro.

Nel presente: aiuta a trovare soluzioni per i momenti di crisi, a sviluppare tecnologie sempre più avanzate, ■ mantenere la competitività nei mercati con un'accresciuta qualità del prodotto, ■ migliorare l'ambiente di lavoro.

Nel futuro: inventa nuovi prodotti, mette le basi per nuovi progressi che garantiranno crescita e lavoro. La Fiat investe nella ricerca oltre 200 miliardi di lire all'anno.

Il suo Centro Ricerche, il più grande d'Europa, è alla pari con quelli delle più avanzate industrie mondiali. Visitando il padiglione della Fiat in Fiera vedrete alcuni esempi di come abbiamo speso questi soldi. Vedrete l'auto elettronica, i robot in officina, gli impianti che sfruttano l'energia del sole e del vento.

E ancora, la Ferrari formula 1, la 131 Rally, la Stratos: ricerca applicata in condizioni esasperate, non ripetibili neppure nel più sofisticato dei laboratori.

FIAT

LA VOLONTA' DI CONTINUARE.

Anno 112 Numero [illegible]

LA STAMPA

Venerdì 14 Aprile 1978 *

A PAGINA 9

MODENA

Assassinato a colpi di lupara il rapitore di Franca Viola, la ragazza che 13 anni fa rifiutò le nozze riparatrici

A PAGINA 3

MADRID

Un socialismo statale in Spagna? Colloquio [illegible] il presidente degli imprenditori spagnoli

Franc Barbieri

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino uff. 57.61 - Direzione generale uff. 57.68 (**) - Telex 21.121 - L. 200 (media in abb. post. Gr. I/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1060) anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Austria sc. 9; Belgio f. b. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBBLICOMPASS S.p.A. Torino, via Nizza 32; 10126, corso Stati Uniti 27; 35129, corso Stati Uniti 27; 35129, corso Stati Uniti 27; 35129

Come va l'occupazione oggi in Piemonte

Le camicie dall'India mettono in crisi Asti

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

ASTI — In Piemonte, la situazione più critica [illegible] provincia di Asti. Altrove, [illegible] s'è visto, [illegible] no [illegible] comprensori in crisi, qui l'andamento è negativo in tutta la provincia nel settore dell'industria. I disoccupati sfiorano i seimila, di cui mille giovani iscritti nelle [illegible] speciali; [illegible] percentuale alta rispetto al numero degli addetti, che [illegible] utili.

I dati statistici sulla [illegible] integrazione traggono in inganno: nel '75 furono autorizzate 3 milioni e 700 [illegible] ore, nel '76 poco più di due milioni e nel '77 un milione e 50 mila. Sono [illegible] diminuite non perché le [illegible] in difficoltà abbiano ripreso a funzionare a pieno, [illegible] perché taluno [illegible] state [illegible]. Comunque nel primo bimestre '78 le ore sono state molte di più che nel primo bimestre '77: [illegible] mila contro 305 mila.

E' fallita, ad esempio, la [illegible] produttrice di motorini per lavatrici, che contava 1700 dipendenti. Subentrata la Gepi, ha riassunto 700 dipendenti, ma per ora soltanto 400 lavorano, gli altri sono a regime di disoccupazione speciale, cioè prendono i due terzi del salario per sei mesi, tempo che è ormai in scadenza.

Il settore tessile-abbigliamento è, secondo i sindacati, addirittura in disfacimento, nonostante che certi dati dimostrino il contrario. Le attività artigianali manifatturiere sono passate da 2796 nel 1976 a 2841 nel '77. L'incremento è dovuto alla caduta dell'illusione di sicurezza e protezione da parte dell'azienda industriale e alla tendenza alla frantumazione dei colossi industriali. Sono così sorte tante piccole [illegible] artigiane, ma tante altre sono fallite.

Il malessere di questo comparto è dimostrato dalla Ma[illegible] bi[illegible] camiceria, con [illegible] dipendenti. Il proprietario sostiene che è necessario ridimensionare il personale, altrimenti chiude. Sono in corso trattative per creare una cooperativa la quale potrebbe subentrare alla proprietà. Il fatto è che in questo settore il mercato s'è reso molto difficile per la concorrenza estera. Nel '76 sono entrate in Italia, provenienti dall'India, oltre due milioni di camicette da donna, 7 milioni di camicie da uomo confezionate a Hong Kong, Macao, in Corea del Sud e in India, dieci milioni di paia di blue jeans. Una di queste camicie da uomo costa, in frontiera, meno di duemila lire e [illegible] italiano ottomila, [illegible] le 15-20 mila di una fatta in Italia.

Secondo l'Unione [illegible] striale la meccanica è in [illegible] guazione, [illegible] non in regresso. E invece alla Camera del lavoro si [illegible] pessimisti anche per [illegible] comparto. Dice [illegible] Amerio, segretario provinciale: «*Per noi la maggior crisi è nella componentistica dell'auto che costituisce il 50 per cento dell'industria astigiana. La crisi attuale [illegible] accoda a quella dell'auto del '74-'76. Questa è riferibile ad una scelta di ristrutturazione per spostamento di lavorazioni. La nostra più [illegible] azienda, la Way Assauto, che nel '73-'74 [illegible] dipendenti e un indotto secondario di altri mille, ora, per il mancato turnover, ha [illegible] e 600 nell'ind[illegible], ci sono prospettive future. La Fiat, per [illegible] quale la Way Assauto lavora, ha diminuito le commesse perché [illegible] attrezzando per la costruzione [illegible] ammortizzatori in casa Cromodora a Torino.*

C'era [illegible] tranquillità nel settore del vino, [illegible] anche qui [illegible] addensano nubi. La Cora di Canelli, [illegible] dipendenti, [illegible] chiesto la cassa integrazione per quattro mesi a zero ore, per tutti i dipendenti a rotazione, cioè [illegible] un anno tutti lavorare soltanto otto mesi. Due [illegible] sintomi dicono [illegible] il settore [illegible] allessere: la vetreria Avir, 300 dipendenti, ha chiesto un periodo di cassa integrazione per il rifacimento [illegible] un forno e per calo commesse; la Sisa, imballaggio bottiglie, pure 300 dipendenti, è [illegible] in cassa integrazione.

«*Paphiamo un assetto industriale [illegible] squilibrato, cresciuto all'ombra di Torino* — dice Amerio —, *con bassa tecnologia e scarsa diversificazione. Il riassetto dell'apparato produttivo, secondo noi, deve andare in due direzioni: impedire che l'indotto [illegible] dell'auto [illegible] trasferita, perché è [illegible] patrimonio e all'esperienza che non devono [illegible] perduti; e consolidare i settori diversificati, vini, tessili, edilizia*».

A giudizio del segretario della Camera del lavoro la Regione deve programmare degli insediamenti industriali nell'Astigiano considerandolo [illegible] territorio [illegible] riequilibrare come quelli già individuati [illegible] Vercelli, Mondovì, ecc., tanto più che [illegible] sta preparando un'area attrezzata per insediamenti [illegible] e artigianali. «*Non vogliamo tagliare ai Mezzogiorno i grossi complessi che sono [illegible] destinati. [illegible] riferiamo ai [illegible] insediamenti che comunque, per varie ragioni, devono nascere in Piemonte: questi devono essere decisi dalla Regione anche nella nostra area. Non si [illegible] consentire che si localizzino [illegible] maniera selvaggia, solo con accordi a livello di sindacati, scavalcando ogni programmazione e ogni logica.*

Ramo Lugli

Il Gran Paradiso è salvo (per ora)

ROMA — La commissione [illegible] Affari Costituzionali della Camera ha accolto la proposta dell'on. Angelo Armella (dc) che tendeva a sopprimere l'art. [illegible] del disegno di legge sulle «Norme di attuazione dello Statuto Speciale della Valle d'Aosta», già approvato dal Senato nell'ottobre scorso. L'articolo in questione costituiva un grave rischio per le sorti [illegible] Parco Nazionale del Gran Paradiso, che per oltre [illegible] la metà si trova in territorio valdostano e il resto in provincia di Torino.

Pur sottolineando l'esigenza di conservare al Parco una configurazione unitaria, l'articolo stabiliva di farlo gestire da [illegible] apposito consorzio [illegible] costituire fra lo Stato e la Valle di Aosta. Una volta costituito, il consorzio [illegible] subentrato — [illegible] tutti i [illegible] rapporti giuridici e amministrativi — [illegible] Parco Nazionale Gran Paradiso che [illegible] gestisce attualmente. Sempre nello stesso articolo si [illegible] però che il territorio del Parco potesse essere modificato nella sua estensione dalla Regione Valle d'Aosta, anche se avrebbe potuto farlo soltanto «previa consultazione con [illegible] Stato». In quanto alla tutela, si stabiliva che la Regione Valle d'Aosta potesse provvedervi — sempre d'accordo con lo Stato — [illegible] base di non meglio identificati «principi di tutela».

Per le associazioni protezionistiche un simile articolo costituiva un grave pericolo per la sorte del Parco proprio perché [illegible] avrebbe compromesso l'unità, e quindi l'efficacia, e non sarebbe riuscito a [illegible] rantire quella tutela di cui un [illegible] nazionale [illegible] invece bisogno. A pochi mesi da un decreto del ministro dell'Agricoltura che ristabiliva i confini originari del Parco, eliminando le zone franche introdotte pochi anni dopo la sua costituzione, sarebbe [illegible] assurdo spezzare il territorio di due parti.

b. gh.

I lettori discutono

Le troppe primavere

Ho letto uno splendido articolo sulla vecchiaia, di Domenico Porzio (a [illegible] ha risposto [illegible] genialo): è veramente lo specchio [illegible] una tristissima realtà. Questa società aberrante non fa nulla per dimediare al [illegible] di[illegible] verso gli anziani. E allora siamo i protagonisti stessi a porre rimedio, senza aspettare nulla da chicchessia.

La vecchiaia è ineluttabile. Il pensiero stesso di questo male [illegible] dovrebbe influire sul comportamento [illegible] quelli [illegible] «centoni» ed indurli ad una doverosa [illegible] stimazione [illegible] quanti hanno raggiunto la terza età. Questa sarà [illegible] specie di assicurazione che [illegible]rà al più giovani quando, a loro volta, sentiranno il peso di troppe primavere.

Gli stessi anziani si devono difendere, devono cercare nuovi interessi: cruciale il silenzio a non sentirsi inutili. Quanti anziani [illegible] dati, lì meglio di se stessi [illegible] tarda età? Certo. Il problema non si pone per analisti psicologi, professionisti, scrittori, giornalisti, artisti per i quali il pensionamento (si fa per dire) arriva quando la loro comodo. Sono sempre i ceti che vanno all'asta, e cioè i poveri, i dimenticati. E spesso il compianto di chi scrive questa offesa a chi legge.

P. Alimentino Pension, Torino

Esperimenti con le lingue

Alla lettrice Liana Valente Torre che esprime stupore e quasi scandalo per l'eventuale insegnamento di una lingua straniera nella scuola elementare da parte dell'insegnamento «di classe», consiglio di non accontentarsi, di trarre delle conclusioni dopo la lettura di un articolo su *La Stampa*, che, [illegible] ovvie ragioni, non può essere del tutto chiaro ed esauriente.

Comunque a lei ed a tutti coloro che ne condividessero le perplessità chiarisco quanto segue:

- la sperimentazione in causa è stata promossa dal ministero della [illegible] istruzione con apposito decreto (10-5-1977) ed è oggetto di costante situazione da parte di qualificati coordinatori operanti nelle città di Milano, Roma, Torino;
- la pre-sperimentazione che si sta effettuando in 40 classi della nostra città per la lingua francese ed inglese è sottoposta a periodico verifica e, qualora venga ritenuta valida e positiva, diverrà vera e propria sperimentazione a più largo raggio;
- gli insegnanti impegnati in [illegible] lità [illegible] sperimentatori in [illegible] eccompiesse e delicato» lavoro, già in possesso di una buona conoscenza di una lingua straniera, hanno seguito o stanno seguendo (ottora corsi di aggiornamento sia per quanto concerne l'approfondimento della lingua sia per quel che riguarda la didattica della lingua stessa: non basta sapere, bisogna anche sa[illegible] quello che si sa.

Teresita Piana, Progetto lingue straniere scuola elementare), Torino

Karajan e gli alleati

Non è vero quanto scritto in *La Stampa* del 5 aprile a proposito di Karajan, cioè che, finita la guerra, gli alleati hanno vietato al maestro salisburghese di dirigere in pubblico fino al 1947. Infatti, Herbert Karajan a Trieste, amministrata dagli anglo-americani, si presentò al pubblico il 27 e 29 settembre. Il 6 e 10 ottobre 1945, dirigendo l'orchestra del Teatro Verdi.

Nino Pontini, Trieste

Galleria Torino
Corso Rosselli 73 - Torino - Tel. 50.40.69

Vendita all'**ASTA** Fiduciaria
di mobili antichi - argenti - porcellane - pietre dure - tappeti orientali - bronzi - avori e dipinti dell'800 italiano, tra i quali figurano opere di: BARTOLENA - CAPRILE - CHIERICI - CIANI - CIARDI - DELLEANI - DE NITTIS - FATTORI - FONTANESI - IROLLI - LUPO - MAGGI - MANCINI - MICHETTI - PELLEGRINI - SCOPPETTA - TOMA ed altri.

Esposizione: 14-15-16 aprile '78: orario: 10-13; 15-20
Asta: 17-18-19 aprile '78 [illegible] 21
20 aprile '78 ore 17

CATALOGO IN LUOGO — Banditore Sig. Mimmo Scarfone

Era il rettore dell'Orfanotrofio della città

Il prete licenziato a Voghera "Qui [illegible] si vogliono le novità,,

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VOGHERA — «*Sono, come sempre, i ragazzi a [illegible] proprio loro, che sono già stati provati dalla vita: non è giusto: per questo affermo che quanto accaduto è assurdo*». A parlare [illegible] è don Gianni Schiesaro, [illegible] anni, un prete «dispersо» (appartiene tra l'altro alla «Comunità [illegible] base di San Rocco», alla quale aderiscono [illegible] preti-operai, rettore, [illegible] a qualche giorno fa, dell'Orfanotrofio di Voghera, un istituto che ospita una cinquantina di ragazzi d'ambo i sessi, alcuni handicappati. E' stato licenziato, con una motivazione del consiglio di amministrazione (si è opposto il solo presidente, il comunista Filippo Genola) che don Schiesaro definisce «*assurda nella forma e nella sostanza*», ricordando che, prima di licenziarlo avrebbero dovuto «*muovergli una censura*».

Le motivazioni del provvedimento si trovano leggendo la delibera del consiglio di amministrazione dell'Orfanotrofio, un ente morale fondato nel 1685 e che ora, per le nuove disposizioni legislative, dovrà passare alle dirette dipendenze dell'Amministrazione comunale. «*Don Schiesaro esercita iniziative autonome* — si afferma —, *porta indisciplina tra i ragazzi, lavora poco, non abita in istituto e non giustifica le assenze; fa lavorare nel laboratorio di falegnameria giovani irresponsabili (gli handicappati) che potrebbero favorire infortuni*».

Dal Consiglio fanno parte, oltre al presidente Genola, i rappresentanti dei partiti: Carlo Milanesi e Antonio Bellinzona (psi), Egidio Gamalero e Angelo Pretari (dc). «*E' incredibile* — commenta don Gianni —, *mi si accusa di aver aperto l'Orfanotrofio all'esterno, alla realtà sociale, quando [illegible] tempo [illegible] va sostenendo che questo rinnovamento [illegible] avvenire. Ho introdotto giovani handicappati [illegible] altri normali, in pieno accordo con la famiglie, la Provincia e il Comune; ora ciò mi viene addebitato come una colpa. Sono sconcertato. Mi meraviglio che [illegible] oggi si arrivi a questo. Mi sorprende che quattro-cinque [illegible] prendano queste decisioni, nonostante con quanto ho fatto finora [illegible] d'accordo la Provincia, il Comune e gli altri enti. Allora dico: non si è voluto colpire la mia persona, che conta [illegible] poco, ma tutto un sistema*».

Don Schiesaro aggiunge che chi ha [illegible] decisione «formulato certi giudizi non [illegible] [illegible] in Orfanotrofio; inoltre, dice: «*Dovrebbero pensare alla gestione economica e non ai problemi [illegible] doppiogiochi. All'altra parte non hanno mai redatto alcun programma educativo alternativo al mio*», precisa.

La decisione del consiglio di amministrazione [illegible] preso non solo il rettore licenziato; mentre il presidente la [illegible]sca scavezza e grottesca, e intende rivolgersi all'autorità giudiziaria, condanne sono venute dai sindacati e dagli [illegible] ai servizi sociali delle amministrazioni provinciale e comunale. Una sessantina di operatori sociali (psichiatri, psicologi, assistenti sociali di Voghera, Pavia e Vigevano inoltre, hanno in un documento condannato il consiglio di amministrazione dell'Orfanotrofio, sottolineando [illegible] *serietà professionale, l'impegno, la responsabilità, la correttezza, la [illegible] tà, l'esperienza del sacerdote nel gestire le complesse problematiche degli adolescenti*».

Si chiede pertanto il ritorno di don Gianni, che «*ha saputo favorire l'integrazione tra gli ospiti dell'istituto per motivi di studio (i così detti esterni) con gli orfani, colmando la "ghettizzazione" di questi ultimi*».

«*Mi si accusa* — afferma ancora il sacerdote — *di aver lavorato poco: pretendevano stessi in istituto ventiquattro ore su ventiquattro; è antisindacale, anche perché svolgendo un lavoro come il mio dovevo assolutamente avere contatti con gli altri enti; in effetti restavo dalle quindici alle sedici ore: la realtà è che non si vuole il rinnovamento, si pretende che l'Orfanotrofio rimanga chiuso alle realtà esterne. Si temeva che le mie richieste al Comune diventassero operanti*». Don Gianni frequentato era stato processato per una messa celebrata in piazza, nel luglio 1976, da quattro preti-operai, dopo le elezioni del 20 giugno: fu assolto.

Franco Marchiaro

In centro a Cassolnovo

Crolla vecchia casa Illesi cinque operai

CASSOLNOVO — Cinque operai che stavano lavorando all'interno di una vecchia casa disabitata, nel centro di Cassolnovo, in corso Carlo Alberto, mercoledì pomeriggio, sono miracolosamente usciti illesi dal crollo della trave di sostegno del tetto.

La trave ha sfondato prima il solaio, poi i due piani sottostanti provocando anche il cedimento parziale di un muro perimetrale, i cui calcinacci sono caduti in strada, sul furgone dell'impresa edile, fortunatamente senza danni ai passanti.

Il capomastro Santino Ardire, 35 anni, il fratello Giuseppe di 26, Ciccio Tronchitre, 30 anni, Antonino Bucchieri, di 22, ed Arduino Savenuia, di 24, sono riusciti a porsi in salvo avendo notato pochi istanti prima che la trave precipitasse che l'intonaco del caseggiato si stava [illegible]ricolando.

Da ieri mattina corso Carlo Alberto è chiuso al traffico per motivi precauzionali. La casa appartiene all'orafice Eugenio Nicolai, 30 anni, che l'aveva acquistata recentemente col proposito di farla restaurare.

(g. r.)

Raggiunto un compromesso

Riprenderà il lavoro la Prolafer di Trino?

DAL [illegible]

TRINO VERCELLESE — Dopo gli incontri di ieri tra i sindacati, i partiti e le maestranze delle Acciaierie Prolafer, e tra il consiglio di fabbrica e la direzione della stabilimento in crisi, sembra che sia stato raggiunto un compromesso, che dovrebbe assicurare la ripresa del lavoro a quasi tutti i 150 operai, ora in Cassa integrazione.

Da mercoledì di ieri, infatti, è ripresa la manutenzione all'interno della fabbrica nel settore laminatoio.

Negli altri reparti, soprattutto quello di fusione, la piena ripresa dell'attività produttiva dovrebbe avvenire tra due o tre settimane.

Stamane alle 10 si svolgerà un nuovo incontro all'Associazione industriali. I nuovi sviluppi della situazione — che sembrava assai difficile e con [illegible] possibilità di compromesso — sembrano portare un po' di luce su una vicenda che si trascina da molti mesi.

(p. b.)

Uccise l'amante oggi il [illegible]

VIGEVANO — L'operaio calzaturiero Salvatore Iannizzotto, 38 anni, nato a Chiaramonte Gulfi (Ragusa) e abitante a Gambolò, via Manzini 16, che il pomeriggio del 7 luglio dello scorso anno uccise con quattro colpi di pistola l'amante Pierina Lucchiari, 42 anni, originaria di Tescovara (Padova) e abitante a Vigevano in corso Genova 139-B, compare stamane davanti alla Corte d'Assise di Pavia per rispondere di omicidio [illegible] tario.

L'imputato e [illegible] donna erano entrambi sposati. L'uno [illegible] quando si costituì [illegible] carabinieri di Gambolò, disse di avere ucciso la Lucchiari perché avrebbe minacciato di rivelare la relazione a sua moglie, se lo Iannizzotto avesse troncato la realzione. I due si frequentavano da un paio di anni; si erano conosciuti in fabbrica.

Iniziativa della Regione Valle d'Aosta

Incontri cinematografici sulle minoranze etniche

DAL NOSTRO [illegible]

AOSTA — Il linguaggio cinematografico [illegible] mezzo per la [illegible] dei problemi [illegible] minoranze etniche [illegible] culturali. [illegible] proposta [illegible] partita [illegible] Valle [illegible] Aosta, [illegible]ve martedì [illegible] è aperto [illegible] «*Il rencontre du cinéma [illegible] communautés ethniques et culturelles*».

L'iniziativa [illegible] della Regione valdostana, nell'ambito [illegible] celebrazioni per il trentesimo anniversario dello statuto speciale, con [illegible] collaborazione del Centro internazionale Escarre [illegible] [illegible] minoranze etniche e nazionali (Clamen); ha [illegible] il consenso di numerose rappresentanze di mi[illegible]; che hanno partecipato con opere cinematografiche.

Le due prime giornate [illegible] state dedicate [illegible] Sardegna, al Friuli, alla Galizia, alla Catalogna. Sono [illegible] in programma film sulla Slovenia, sulle Andorre, sulla Valle di Aosta, sui baschi e sugli occitani. I film sono in gran parte documentari, cortometraggi d'amatore girati in passo ridotto, cui si affiancano anche realizzazioni professionali a lungo metraggio.

Non tutti i film proiettati durante questo «incontro» (che gli organizzatori volutamente non hanno definito festival), giudicando il termine troppo «rionfalistico» sembrano aver raggiunto il loro scopo; non è mancata infatti qualche polemica.

Nel complesso la manifestazione ha avuto unanime consenso; per la prima volta sono state raccolte opere cinematografiche sulle minoranze. La rassegna si concluderà sabato.

g. g.

Fuorilegge il Piramidone

ROMA — Il Consiglio superiore [illegible] [illegible] ha approvato la sostituzione dell'aminofenazone nei medicinali [illegible] da prendere [illegible] bocca.

L'aminofenazone è un antireumatico e antifebbre [illegible] in numerosi [illegible] (il più noto è il piramidone): all'interno dello stomaco, combinandosi con i cibi, può formare [illegible] nitrosammine, [illegible] hanno effetti cancerogeni.

[illegible] l'anno scorso il Consiglio superiore [illegible] prescritto di inserire notizia in [illegible] nelle avvertenze [illegible] medicinali, riservandosi di riesaminare il problema.

Il nuovo parere è decisivo per la revoca di questa sostanza, come è stato [illegible] fatto [illegible] altri Paesi.

VERCELLI — Il ventisettenne Maurizio Poretti, residente a Novara, via Costi di Biandrate 11, è stato denunciato a piede libero per ricettazione e truffa aggravata ai danni di due commercianti.

Due banditi mascherati presso Biella

Rapinano 2 coniugi in [illegible] e si fermano a conversare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Quaregna due banditi, mascherati [illegible] armati d'una pistola [illegible] d'un fucile a canne [illegible] la scorsa notte [illegible] rapinato nella loro villa due coniugi. Dopo averli [illegible] [illegible] rimasti a [illegible] versare per un'ora e mezzo con loro. Il colpo ha fruttato 150 mila lire.

Le vittime dell'aggressione sono Tonino Verzoletto, 47 anni, industriale, comitolare della filatura Fraver di Quaregna, e la moglie, Carla Pizzo, 37 anni. La villa, di recente costruzione, sorge su una collinetta isolata e non ha recinzione.

I malviventi, alle 23,30, hanno segato due listelli di legno nella persiana d'una piccola finestra del salotto, al piano terreno, e attraverso il foro hanno potuto aprire la maniglia. Per «lavorare» comodamente, hanno preso una cassa nella «dépendance» della villa e l'hanno usata come sgabello. Hanno poi tolto il vetro della finestrella, senza far rumore, e sono entrati nel salotto.

I coniugi erano in una stanza al primo piano e seguivano uno spettacolo televisivo. All'improvviso la porta si è aperta e [illegible] entrati i due rapinatori. Uno aveva un passamontagna, l'altro s'era alzato fino agli [illegible] il «girocollo» del maglione e abbassato il cappello; si notavano appena gli occhi. Marito e moglie si sono istintivamente alzati, ma i banditi hanno loro imposto di risedersi, e hanno legato a entrambi i polsi con pezzi di corda che avevano con sé.

Per evitare sorprese, gli aggressori hanno tagliato i fili del telefono. La villa è così rimasta completamente isolata. «*Dov'è il denaro?*», hanno chiesto. Ha risposto [illegible] donna: «*Andate nella camera da letto; nell'armadio troverete la mia borsetta. Ci [illegible] 150 mila lire*». Il [illegible] maglione s'è recato [illegible] ma, e dopo avere preso il denaro ha frugato nei cassetti.

I rapinatori sono rimasti poi con le vittime, conversando su vari argomenti, fino all'1,15, finché non è giunta sulla strada sottostante un'auto [illegible] ha fatto alcuni segnali con i fari. Quando se ne sono andati, hanno rubato una delle auto di Tonino Verzoletto. L'aggressione è avvenuta senza rumore: i tre figli delle vittime, Sara, Giovanni e Giulia, di 10, 6 e 3 anni, che dormivano nelle loro camere, non si sono accorti di nulla.

Per riuscire a liberare i polsi, i coniugi Verzoletto hanno impiegato quasi mezz'ora. Il [illegible] si è poi recato dai carabinieri di Cossato, che [illegible] subito intervenuti. Dei banditi [illegible] si è [illegible]ro trovata [illegible] traccia.

Nel [illegible] pomeriggio, l'auto rubata al Verzoletto è stata ritrovata vicino a Curino.

Piero Minoli

Grande occasione Rolleiflex.

Solo L.340.000*

ROLLEIFLEX [illegible] ME
Elettronica, a priorità [illegible] diaframmi, [illegible] obiettivo Zeiss Planar HFT 1,8/50 mm. Borsa in dotazione.
* I.V.A. inclusa

la storia secondo le rivoluzioni

STORIA DELLE RIVOLUZIONI
a cura di Ruggiero Romano

I movimenti e le rivoluzioni più significative che dalla rivoluzione inglese (1642) ai nostri giorni hanno scosso troni e imperi, sconvolto sistemi, cambiato il mondo. Conoscere le grandi rivoluzioni [illegible] storia moderna per [illegible] [illegible] visione più chiara e compiuta [illegible] [illegible] d'oggi: ecco l'obiettivo dell'opera, scritta [illegible] [illegible] grande équipe di esperti [illegible] studiosi di storia coordinata [illegible] Ruggiero Romano. Il testo, chiaro, moderno, [illegible] accompagnato da una eccezionale documentazione iconografica: oltre 2.000 illustrazioni a colori e in bianco e nero (talvolta inedite) permettono una lettura della storia [illegible] rivoluzioni "per immagini".

77 fascicoli [illegible] rilegare in 5 splendidi volumi:
I - [illegible] RIVOLUZIONI SOCIALISTE
II - [illegible] E FASCISMI
III - [illegible] RIVOLUZIONI OGGI
IV - LE RIVOLUZIONI BORGHESI
V - RIVOLUZIONE [illegible] CULTURA

Ogni settimana in edicola un fascicolo a sole L. 500

UN'OPERA MODERNA, RIGOROSA, AGGIORNATA, PER CAPIRE MEGLIO LA REALTA' D'OGGI

FABBRI EDITORI

1ª uscita: La Comune
con la 2ª uscita: IN REGALO
[illegible] poster "I capi [illegible] Comune [illegible] Parigi"

In tre settimane dieci incidenti e tre morti presso Ovada

Autotrafori: un chilometro è diventato una «trappola»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — Una decina di incidenti, nel giro di tre settimane; il bilancio è di tre morti e numerosi feriti. E' accaduto nello stesso tratto (un chilometro) dell'Autostrada Trafori (per ora è aperta solo tra Voltri, Ovada e Alessandria), una delle più moderne e sicure d'Italia. L'ha già la *«trappola dell'Autotrafori»*.

In questo tratto, nei pressi del casello di Ovada, il traffico della corsia nord è deviato su quella sud per i lavori, in corso da alcuni mesi, necessari a sistemare il muro di protezione, dopo la grossa frana a dalla collina presso la galleria di Belforte.

Il movimento franoso è conseguenza delle piogge eccezionali dell'autunno scorso, seguite dalle abbondanti nevicate: una situazione meteorologica fuori del comune, con conseguenze quindi imprevedibili. La collina perciò ha ceduto, e si è dimostrato inutile a contenere la gran di terra il muro di protezione.

«Abbiamo dovuto — dicono i tecnici — *rimuovere un'enorme quantità di terreno franoso collina è formata da materiale molto friabile), e stiamo quindi provvedendo a costruire un muro, dopo abbattuto quello vecchio, non più idoneo a far fronte alla situazione»*. Un lavoro che i tecnici incontrati sull'autostrada hanno definito *«abbastanza lungo»*, tanto da far prevedere che occorrerà *«ancora parecchio tempo prima di ultimarlo»*. Genova, invece, il dottor Pavone, della società autostradale, aveva dichiarato un mese fa i lavori non avrebbero *«impegnato molto tempo»*. causa del maltempo delle settimane, i lavori hanno potuto procedere con maggior sollecitudine soltanto negli ultimi giorni.

Nell'attesa che le cose possano tornare normali, il traffico proveniente dalla Liguria deve deviato su una delle direttrici di marcia della corsia sud. La segnalazione predisposta direzione dell'Autotrafori — fanno notare al comando di Ovada, che giurisdizione sull'intera autostrada. — è regolare, abbondante, idonea ad avvertire del pericolo automobilisti. *«Basta ripetterlo* — dicono — *e si arriva a 40 km all'ora nel punto di scambio tra le due corsie; una velocità alla quale è impossibile sbandare e perdere il degli automezzi, anche in caso di terreno bagnato e scivoloso»*.

Nella realtà le cose non vanno così e *«trappola»* si sono già avuti una decina di incidenti, pesante (il tra dell'Autotrafori dove vi è continuo pericolo per gli smottamenti

malgrado le che indiscutibili. I lavori nel più breve tempo possibile, per sicurezza all'autostrada. La direttrice alle porte di Ovada anche, nelle di punta, lunghe colonne di auto: accade di impiegare due o tre ore per percorrere il tratto interrotto dalla frana.

Franco Marchiaro

La vittima di Tortona aveva perso l'equilibrio mentre gridava aiuto

L'affanno per l'annuncio dei ladri in casa fu fatale alla donna caduta dalla finestra

DAL NOSTRO

TORTONA — Jolanda Altavilla donna precipitata a Tortona dal terzo piano dell'edificio in cui abitava è morta nel tardo pomeriggio di ieri dopo quattro ore suo ricovero all'ospedale di Tortona.

Il volo che la donna ha fatto nel vuoto le aveva procurato cranico, la frattura bilaterale delle gambe e trauma alla colonna vertebrale: la lotta disperata medici del nosocomio tortonese nel sottoporla intervento chirurgico è risultata , complicanze hanno stroncato la vita della Altavilla che era sposata con Pietro Serratore, operaio presso una fonderia della città, e aveva tre figli: Rina 10, Tonino 7 e Cinzia 5 anni.

La notizia in città ha destato profonda emozione, specie tra coloro che la conoscevano, madre esemplare e donna cordiale con tutti. In via San Marziano dove abita, al numero 45 la famiglia Serratore la commozione è grande.

Jolanda Altavilla mercoledì mattina, come ogni giorno, preparati i figlioli li aveva poi accompagnati a scuola (Rina e Tonino) e all'asilo (Cinzia). Era uscita ignara del tragico destino che l'avrebbe colpita poche ore dopo. Fatta la spesa la donna rincasava e, lungo le scale notava due giovani che frettolosamente: la donna attimo , poi proseguì. Incontrò però la padrona di sa, un'anziana signora, la quale avvertì che forse nel suo appartamento c'erano stati i ladri: aveva infatti strani rumori.

La Altavilla, ricordandosi allora due giovani incontrati poco prima, le ultime più spedita-

Jolanda Altavilla

Luigi Arcaro

mente. *«E' chiaro l'emozione che la donna deve aver provato* — il capitano dei carabinieri Sibilla — *nel vedere la porta scardinata e alcune stanze messe a soqquadro»*. La donna però pensando che i due giovani incontrati non possano aver fatto molta strada spalancava la finestra gridare aiuto, il gesto le era però fatale, il parapetto non è molto alto e forse si sporta troppo, perdendo l'equilibrio e precipitando in via San Marziano proprio davanti ad un'auto.

Marisa Orsi, che era guida della vettura, era costretta ad una brusca frenata per evitare di investire la donna. *«Sembrava un fagotto che cadeva balistico»*, raccontano con emozione e un po' confusione le poche persone che hanno assistito alla terribile scena.

Le indagini dei marescialli Anghinetti dei carabinieri hanno potuto accertare che i nell'appartamento si sono appropriati di oggetti in oro per un ammontare di duecentomila lire e denaro in contanti per mezzo milione. Tutta la refurtiva è opportunamente sfuggita per poter eventualmente risalire ai ladri, che potrebbero essere i due giovani che la Altavilla aveva incontrato sulle scale e che con molta probabilità ha pure riconosciuto ma che non ha potuto descrivere. I funerali vittima si svolgeranno oggi.

e. f.

SCRI — Soddisfazione dei produttori di pesche. Dopo il decreto legge che autorizza la distillazione, è il contratto con il «Distillerie Del Bosco» di Chivasso al sono iniziate le consegne del prodotto da distillare alla cooperativa «Pac» di Pozzolo. Il C.A.T.A. (Centro Assistenza Tecnico Agricola) di Castelnuovo ha organizzato la raccolta con 80 autocarri.

Ventinove diplomati tecnici forestali

NOVI LIGURE — Nel salone del Palazzo municipale sono stati consegnati gli attestati della Regione ai partecipanti al corso per tecnico forestale che hanno superato gli esami. hanno provveduto il sindaco Pagella e il segretario regionale e provinciale dell'Arci Caccia, Gabriel è Segaffeno.

Il corso è stato gestito per conto della regione dall'Arci Caccia. Le lezioni sono state tenute da docenti dell'Istituto Nazionale Piante da Legno di Torino e della Facoltà di Geologia dell'Università di Pavia, oltre che da tecnici dell'ispettorato regionale e provinciale delle foreste, con esercitazioni pratiche in zone vivaistica forestale e di rimboschimento.

I nei diplomati, con l'istituzione dei parchi e in particolare di quello «Capanne di potranno assunti dalla Regione per ricoprire i posti di lavoro sari al funzionamento dei parchi stessi.

Ventinove i partecipanti al corso che hanno ottenuto l'attestato: Giancarlo Agosto, Maria Rosa Ballestrero, Giovanni Bisio, Luigi Borasti Bonati, Carlo Calfarelli, Enio Cavazzini, Giambattista Cerri, Franco Casagrande, Giovanni Como, Rosanna De Gobbi, Fiorenza De Chieri, Divano, Primo Pavero, Gabriele Grosso, Vincenzo Imperiale, Rodolfo Mauro, Francesco Nervi, Renza Persano, Giovanni Pinzuale, Adolfo Maurizio Pre, Giacomo Puppo, Angelo Ravera, Euro Repetto, Pietro Simonotto, Sergio Trossi, Marcello Vecchio e Salvatore Zurzolo.

g. a.

Agricoltore dalla scala: morto

NOVI LIGURE — L'agricoltore Angelo Repetto, 79 anni, residente cascina Montaiaro di Stazzano Scrivia, mentre scendeva dal fienile servendosi di una scala a pioli è scivolato ed è caduto da un'altezza di circa 4 metri, uccidendosi.

La vittima aveva riportato lesioni multiple e la frattura femore e della tibia destre. Visitato dal medico condotto, Balleri, il Repetto stato trasportato all'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure e ricoverato nel reparto ortopedia, dove nonostante le cure è deceduto.

(g.c.)

Era il titolare di un'azienda fallita nel '76 ed è accusato anche di truffa

Orafo di Valenza arrestato per bancarotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESS — *E' stato arrestato da agenti Mobili di Alessandria, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Assarone, Dino Varona, anni, residente a Valin via Lero 9, occupato nella fabbrica di oreficeria del fratello Enzo. E' accusato di truffa, bancarotta fraudolenta e ricorso abusivo al credito. E' stato trasferito al carcere di Milano, a disposizione quella magistratura.*

capoluogo *Dino Varona era titolare di un'impresa commerciale orafa che fu dichiarata fallita dal tribunale nel dicembre del 1976; proprio a seguito delle indagini sul dissesto sono venute alla luce numerose irregolarità da lui compiute negli anni precedenti. Ora gli si contesta di aver distratto e utili della sua azienda per almeno duecentotrentaquattro milioni, circostanza che determinò, secondo l'accusa, un passivo e ingiustificato ammanco.*

Inoltre Varona i libri contabili prescritti dalla in modo tale non permettere una esatta ricostruzione del suo patrimonio. Nell'ordine cattura legge anche che l'orafo valenzano «sosteneva spese personali eccessive, acquistava automobili di lusso e quindi particolarmente cospicue, giocava d'azzardo e non compiva viaggi all'estero con notevole frequenza». ciò contribuì a dilapidare il patrimonio della famiglia oltre a quello dell'azienda.

Dino Varona

Sostiene ancora l'accusa che Dino Varona acquistò e vendette delle polizze di pegno, fece ricorso a finanziamenti privati, e aggravò il dell'azienda, richiedendo il fallimento quando ormai non era più possibile evitarlo. Anzi, chiese e ottenne prestiti di una certa entità, arrivando al definitivo tracollo. Dall'orafo Corrado Zanaero, inoltre, ricevette oggetti preziosi per sette milioni e duecentomila lire che pagò con cambiali poi andate in protesto e con assegni a vuoto. Dal collega Rubino, di Milano, si fece consegnare una spilla — valore dieci milioni — l'impegno di venderla oppure di restituirla qualora non fosse riuscito a collocarla (sistema soltanto usato nell'ambiente degli orafi); invece la tenne per sé.

Per finire, Varona riuscì a farsi consegnare da un orafo, Enrico Satta, circa tredici milioni in contanti, non restituiti.

e. c.

Alla permanente di Valenza

Studenti ragionieri alla mostra orafa

VALENZA — Gli studenti del quinto anno dell'Istituto Tecnico per ragionieri «Carlo Noè» di Valenza hanno visitato la sede della locale Associazione orafa e la mostra permanente di oreficeria e gioielleria, dal presidente del Consiglio di istituto, rag. Mattacheo, dal presidente e vicepresidente della Associazione orafa, Ferraris e Cantamessa, il quale ha formulato auspici sull'ingresso nel settore orafo di forze nuove.

I giovani valenzani si sono soffermati nel della mostra permanente riservata agli stranieri e solo eccezionalmente aperta a italiani. Il direttore dell'Export Orafi, rag Mattacheo ha poi parlato dei problemi dell'esportazione orafa valenzana nel mondo, ove questi prodotti sono molto quotati.

(g. gai)

Sottrasse oggetti pignorati: denunciato

— Per essersi reso responsabile di zione di oggetti pignorati l'operaio Tomaghelli, anni abitante a Carezzano Case Sparse 23, denunciato, a piede libero, dai carabinieri di Villalvernia.

L'operaio il marzo scorso non si è infatti presentato all'asta pubblica presso l'Istituto vendite giudiziarie Novara con il proprio motocarro sequestratogli per mancato pagamento di merce acquistata dalla «Forb Fornaces Spa», di Novi Ligure.

(c. r.)

VALENZA — Al Centro di Cultura questa sera dibattito sul tema «Enrico Prampolini e il rifiuto critico del *futurismo*». Relatori sono Mario Ricciardi e Marco Rosci.

SPETTACOLI OGGI

Alessandria

Alessandrino: Morte di una carogna.
Ambra: Uomini si nasce poliziotti si muore.
Carlo: La bella addormentata nel bosco.
Cristallo: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Galleria: L'insegnante va in collegio.
Moderno: La ragazza del peccato gelido.

ACQUI TERME

Ariston: Quando c'era lui caro lei.
Celestino: La ragazza del peccato gelido.
Garibaldi: Quel maledetto treno blindato.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: La fabbrica del sapato sera.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 19
minima 12

Umidità media: 37 per cento.
Temperatura dal 13 aprile dello scorso anno: 16; 2. Il Sole sorge alle 5,43 e tramonta 19,09.
Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con ampie schiarite, nella sera è possibile un temporaneo peggioramento delle condizioni atmosferiche; venti calmi; tempe stazionario; visibilità buona.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (18; 10), Casale Monferrato (17; 9), Novi Ligure (15; 8), Ovada (15; 7), Tortona (17; 9), Valenza (18; 10).

Nuovo: Le calde notti di Cabiria.
Politeama: Madame Claude
eco.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rialto: Don Camillo.

NOVI LIGURE

Cristallo: La segretaria privata di mio padre.
Ideal: La calda bestia.
Italia: Spettacolo musicale: «Premiata Forneria Marconi», ore 15 e ore 21.
Moderno: Ciao ragazzi.

OVADA

Lux: Il gatto.
Moderno: Perizia privata massima difesa.
Tamburi: Black Sunday.

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Squadra antifurto.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Folli folli inafferrati.
Astoni: Squadra antifurto.

TORTONA

Moderno: Appuntamento con l'ora.
Sociale: Quando c'era lui caro lei.
Verdi: Poliziotto senza paura.

VALENZA PO

Alumo Kalle: L'animale.
Teatro: Spettacolo balletto con Liliana Cosi.
Politeama: riposo.

CIVITANOVA

Il Forte: Don Camillo e l'onorevole Peppone.

Almenno San Salvatore: Castoldi, via Roma 43; soltanto: Invenizzi, via Vecchieri 37.
Arcore: Castagna, corso Regina.
Casale: Marcharoni, via Roma.
Novi Ligure: Delfante, via Roma 60.
Oreda: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza Po: Centrale del dr. Ferrari so Garibaldi 45.

Paoletti®

...è corredo e alta moda

Sabato 15 aprile ore 18
presenta NOVI LIGURE in p.zza della Repubblica

Rassegna italiana del corredo e alta moda pronta

INGRESSO LIBERO
aperta fino al 30 aprile - orario 9-12,30 15-20 compresi i festivi -
Speciali omaggi alle visitatrici

Si assumono venditori ambosessi da inserire nel nostro organico, anche tempo libero. Elevate retribuzioni, possibilità di carriera. Presentarsi Novi Ligure - P.zza della Repubblica - Rassegna Italiana del Corredo - Chiedere Sig. NESTA LA ROSA.

INDUSTRIA PAOLETTI assume per breve periodo SIGNORE e SIGNORINE per facile lavoro pubblicitario. OTTIMO GUADAGNO. Presentarsi subito in p.zza della Repubblica NOVI LIGURE chiedendo del Sig. LA ROSA o NESTA.

L'accusa [illegible] di avvelenamento del fiume Bormida

Il pm chiede al giudice istruttore l'incriminazione di dirigenti Acna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI — Il procuratore della Repubblica di Acqui Terme, dottor Angelo Poggi, ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di Mariano Oriolani, Franco Menozzi e Francesco Vignati quali dirigenti con ampi poteri dispositivi, dello stabilimento Acna S.p.A. di Cengio, responsabile dell'inquinamento del fiume Bormida.

I tre dirigenti sono accusati di «*adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari*» e di avere violato l'art. 440 del codice penale secondo il quale «*chiunque adultera acque o sostanze destinate alla alimentazione prima che siano attinte o distribuite per il consumo, rendendole pericolose alla salute pubblica, è punito* [illegible] *la reclusione da 3 a 10 anni*».

Il procuratore della Repubblica non ritiene invece che siano [illegible]rati elementi sufficienti per mantenere l'accusa contestata nei confronti di Tomaso Diana, dirigente della 2M Ferrania, Neno Marchetti, della Cocitalia, Guido Gnutti, della Montedison di San Giuseppe di Cairo, in provincia di Savona; Filippo Picardo, della Cartiera Burmida di [illegible] di Murialdo, in provincia di Cuneo; Giovanni Fornarino e Niccolò Cinierici, dirigenti della Sal[illegible] Spigno Monferrato.

Qualche dubbio invece affiora a riguardo della stabilimento Montedison di Spinetta Marengo e del suo dirigente Nicola Sabatini.

Le gravi accuse all'Acna di Cengio prendono l'avvio dalle conclusioni cui è giunta la commissione incaricata [illegible] novembre del '75 dal giudice istruttore del tribunale di Acqui Terme, dottor Giuliano Marchisone, di svolgere una indagine chimico-tossicologica sulle acque della Bormida, chimico-industriale sulla adeguatezza degli impianti di depurazione in uso nei sette stabilimenti sotto accusa.

Per il pubblico ministero non vi sono dubbi sulla responsabilità dell'Acna [illegible] Cengio nell'azione di inquinamento del fiume Bormida, della nocività per le persone e della tossicità delle sostanze contenute nei fluidi di scarico.

Un inquinamento per adulterazione, se non anche per avvelenamento, di natura tale [illegible] [illegible]mal ritenere [illegible] irreversibile e permanente. E' su questa realtà tristissima che si fonda la responsabilità dei dirigenti dell'Acna.

Numerosi pozzi dei subalveo del fiume, fonti di acque comunemente usate a scopo alimentare da centinaia di agricoltori [illegible] delle [illegible], dalle loro famiglie e da quanti ad essi fa[illegible] capo per i lavori dei campi, sono [illegible] abbandonati e comunque non più utilizzati in conseguenza dell'accertata adulterazione.

«*Una grave responsabilità dei dirigenti nella volontà cosciente dell'evento dannoso e pericoloso verificatosi in modo tanto imponente*». I dirigenti dell'Acna di Cengio da parte loro hanno sostenuto, per difendersi, che lo stabilimento era stato dotato di grossi bacini capaci di oltre 80 mila metri cubi dove i residui di lavorazione sono trattenuti sino all'esaurimento della nocività delle sostanze tossiche e poi riversate nella [illegible] dopo un ulteriore trattamento di neutralizzazione con calce.

Una giustificazione risultata assolutamente priva di alcun fondamento da parte della commissione nominata dal tribunale avendo già riscontrato nel '70 e nel '71 la presenza di fenoli, ammoniache e coloranti nelle acque di numerosi pozzi controllati.

Sarà ora il giudice istruttore dottor Marchisone, dopo aver esaminato le eventuali memorie difensive degli imputati, porre la parola definitiva con una sentenza di un eventuale rinvio a giudizio.

Gianluigi Ferrari

«Congelata» in vendita a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] È giunta la carne congelata. È stata recentemente aperta una rivendita sull'esempio di quelle già in attività a Gavi e a Novi Ligure. [illegible] vendita al pubblico sono tutti i [illegible] dell'animale a p[illegible] notevolmente inferiori rispetto a quelli della carne non congelata. [illegible] dalle 4500 lire al chilo per polpa magra (lattine, milanese), alle 2500 per la carne da bollito e spezzatino e alle [illegible]1[illegible]5 per quello da [illegible].

Il risparmio, calcolato sulla differenza tra carni congelate e non, è di circa duemila lire al chilo. Per ora l'acquirente, specialmente la massaia, preferisce affidarsi ancora alle carni non congelate, ma i commercianti ritengono che una volta constatata l'ottima qualità del prodotto congelato e il risparmio, si registrerà un rialzo nella richiesta del mercato. (*n. gi.*)

«Ci sentiamo meglio, possiamo incontrare molti giovani»

A Valenza gli anziani non si sentono soli dopo l'apertura del «Centro d'incontro»

DAL NOSTRO [illegible]

VALENZA — I pensionati della città hanno qualcosa da fare, [illegible] l'occasione per non sentirsi più soli ed emarginati, come purtroppo capita spesso a chi ha raggiunto la loro età. Nella «*città dell'oro*» è sorto, in accordo [illegible] la casa comunale di cultura, un centro di incontro per pensionati, che «*si propone di impegnarli [illegible] tanto fisicamente, quanto mentalmente* — [illegible] Sergio Lingua, responsabile [illegible] Cgil di Valenza —. *Cerchiamo di interessarli, perc[illegible] la loro età è quella della curiosità. La cosa importante è la partecipazione: erano cinqu[illegible] inizialmente, [illegible]to alla gita organizzata a Parma per la visita alla città e l'incontro con i componenti del locale centro pensionati*».

«*Un anziano* — continua Lingua —, *vuole sentire tutto, vuole partecipare il più possibile alla vita sociale, ed è proprio questo che noi intendiamo dargli. Il centro* [illegible] *attività, e le vuole a tutti i costi attuare*».

Il rappresentante sindacale, inoltre, evidenzia il problema dello spazio, che incomincia a porsi per l'aumento dei partecipanti.

Vediamo arrivare nella [illegible] di incontro [illegible] anziani, in maggioranza donne (gli uomini hanno di[illegible] alternative: bar, bocce); sono raggianti, felici, consapevoli di non essere più messi da parte. «*C'è una commissione* — dice Luigi Sacchi, 82 [illegible] —, *composta da 12 pensionati che prendono in esame le proposte di attività. E' solo il primo anno di vita del centro, e tutto sommato non va male. Si potrà fare di più soprattutto per la assistenza domiciliare, cercando di incrementarla: ci adopereremo per questo*».

«*L'emarginazione* — aggiunge Tina Accatino, 57 anni, detta "compagna Tina" — *non è una bella cosa. Settimanalmente abbiamo un incontro coi giovani, che hanno dimostrato [illegible] capire le esigenze di noi anziani. E' positivo che anche loro comprendano la nostra situazione*».

Un'altra pensionata, [illegible] Giordano, 73 anni: «*Qui stiamo bene* — afferma — *parliamo di tutto quanto accade nella società, andiamo in gita, al cinema, al teatro Regio di Torino, e tutto a prezzi accessibili. Facciamo anche [illegible] bellissime feste*».

«*L'avvenire* — afferma Giuseppe Icardi, 65 anni — *deve [illegible] migliore per [illegible] anziani; [illegible] essere uniti. Il comune fa già abbastanza, e noi pensionati siamo contenti. Ancora di più, [illegible], io vorrei che le generazioni si unissero*».

L'assistente [illegible] Enrica Cruste sostiene [illegible] difficoltà con i pensionati sussistono, ma di poco conto: «*Bisogna superare la loro iniziale diffidenza* — dice — *ma poi [illegible] affezionano. [illegible] una grande affluenza al centro: per la festa della donna avevamo 160 persone, in prevalenza [illegible]. Stiamo stilando un documento da presentare all'amministrazione comunale*».

Giorgio Gasco

Maria Giordano — Giuseppe Icardi — Tina Accatino

Riunione a Novi per il [illegible] Marenco

NOVI LIGURE — Nella sede municipale si è riunita la commissione comunale per il [illegible] del civico teatro «Romualdo Marenco» presieduta dall'assessore alla Pubblica istruzione, Contorbia. Erano presenti i consiglieri comunali: Inverardi (pci), Verbetti (psi), Repetti (dc), Bottirolì (psdup), Cattaneo (psdi), e la signora Maria Ighina per la Sovraintendenza ai beni culturali del Piemonte. Migliarino per l'associazione «Amici della musica», e Mascherini per la Cassa di Risparmio di Alessandria.

Hanno partecipato alla riunione gli assessori all'Urbanistica e Lavori pubblici Bellasera, e Silvestri e l'ingegnere capo [illegible] comune Dellacasa.

La commissione ha deciso di invitare una rosa di [illegible] di fiducia del comune per procedere all'appalto dei lavori più urgenti, quell[illegible] facimento del tetto da eseguire al più presto. Difficoltà sono sorte per la progettazione totale dei lavori di ripristino in quanto l'ufficio tecnico del comune che ha assunto l'incarico risulta carente di personale ed oberato dai lavori per la urbanizzazione.

E' stata, da parte della commissione, raccomandata la progettazione dei lavori prioritari che riguardano le strutture portanti, mura perimetrali e fondazioni.

Per il [illegible] dei lavori è adesso disponibile il primo contributo di cento milioni della Cassa di Risparmio di Alessandria, mentre l'am[illegible] comunale ha stanziato nel bilancio di previsione 1978 da poco approvato, la cifra di 80 milioni.

(*g. c.*)

[illegible] il secondo in quindici giorni

Altro furto di droga in farmacia a Casale

DAL [illegible]

CASALE — Per la seconda volta in quindici giorni, una farmacia della città è stata presa di mira da ladri, che si sono impadroniti di sostanze stupefacenti. Nell'occasione precedente si era trattato [illegible] farmacia Manassero, [illegible] via Roma, nella quale i ladri erano penetrati forzando l'in[illegible] di una finestra del cortile, rivolgendo poi la loro attenzione all'armadietto contenente le droghe e alcune siringhe.

Questa volta è toccato alla farmacia Mascheroni, anch'essa in via Roma. I ladri hanno [illegible] nuovo forzato le sbarre di una finestra, servendosi probabilmente di un cric per automobile. Penetrati nei locali, vi hanno asportato stupefacenti e il [illegible] trovato in cassa. «*Non hanno toccato altro* — ha dichiarato il dott. Mascheroni —; *è la prima volta che vengo derubato, ma mi lo aspettavo, perché da qualche tempo ricevevo [illegible]rmate anonime che chiedevano se avevo del metadone*».

I ladri hanno rubato morfina, oppio in polvere e cardiotensile, senza impadronirsi di siringhe. Il furto è stato subito denunciato ai [illegible]missariato; una perquisizione compiuta nella sede di un gruppo di «indiani metropolitani» ha dato esito negativo. D'altronde, l'associazione [illegible] decise, nel corso [illegible] assemblea [illegible]rdinente, che l'uso e la detenzione di droghe non erano ammessi nei locali della sede.

m. v.

OVADA — Oggi, alle 20,30, nei locali della Sezione Martiri della Libertà del pci, si terrà l'assemblea generale degli iscritti.

Al tribunale di Casale

Pensionata assolta Non picchiò il vicino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Il tribunale, su conforme richiesta del p.m., ha assolto perché il [illegible] non costituisce reato la pensionata Francesca Dassori, 77 anni, nata a Ponzalo Formigaro e residente a Casale in via Milano 18.

L'anziana donna era [illegible] sata di avere colpito con una cesata acuminata il coinquilino Giovanni Lo Faro, 41 anni, cagionandogli una ferita alla regione parietale sinistra, guarita in otto giorni. Il fatto avvenne il 27 marzo del '73.

Secondo l'accusa, [illegible] Lo Faro stava estirpando [illegible] da una aiuola nel cortile della casa, quando la Dassori si sarebbe opposta dicendo che l'aiuola era sua. Nacque una discussione durante la quale l'uomo sarebbe rimasto ferito dalla cesoia che la donna impugnava.

Diversa la versione fornita dall'imputata. «*Stavo recidendo [illegible] alcuni gerani su una mia aiuola* — ha [illegible]tto — *quando Lo Faro mi si è avvicinato e, dicendomi "l'aiuola è mia", mi ha strappato le cesoie dalle mani. Poi si è allontanato. Può darsi che si sia [illegible] tagliarmi le cesoie. Io non l'ho colpito*». (*m. v.*)

ALESSANDRIA — Feri «venerdì culturali» indetti dall'associazione degli operatori sanitari, questa sera alle ore 18,30, nella sede di via Vescovado, il prof. Giovanni Maconi, primario della prima divisione chirurgica dell'ospedale di Alessandria, terrà una conferenza sul tema: «*La scienza e i guaritori al di fuori di essa*».

A Casale

Premiati gli studenti più bravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *Presenti il sindaco Franco Ponti, l'assessore comunale alla [illegible] Istruzione Gianni Abbate, presidi e docenti degli istituti cittadini, si è svolta, durante la riunione conviviale del Rotary Club Casale, l'assegnazione dei premi di [illegible] agli allievi casalesi più meritevoli.*

Premi da 200 mila lire [illegible] stati consegnati a Paolo Marchisio, per la migliore votazione ottenuta nell'esame scorso agli esami di maturità al liceo scientifico «Fratelli Palli», e a [illegible] Bianchi, per la matu[illegible] geometri «Leardi».

I premi da centomila lire sono stati assegnati ad Angela Galiano (m[illegible]tà all'istituto magistrale «Lanza»), Andrea Testa (liceo classico «Cesare Balbo»); Simonetta Zanchetta, Alessandro Piazza e Giorgio Deregibus (promossi alla seconda classe rispettivamente alle medie statali «Leardi», «Hugues» e «Trevigi»).

Un altro premio di centomila lire è stato consegnato a Flavio Bruschi, per la migliore votazione conseguita nel corso di pianoforte all'istituto musicale «Solivo». (*m. v.*)

NOVI LIGURE — Nel salone di via Cavour 54 per il corso riservato ai giovani amministratori, riunione alle ore 21 l'esperto di urbanistica Franco Barbano terrà una relazione sul tema: «Il governo del territorio».

OVADA — Furto con scasso, l'altra notte, nel negozio di elettrodomestici di Paolo Cremonte, 40 anni, piazza Martinl. I ladri sono entrati da una finestra sulla via Voltegna dopo averne rotto il vetro. Sono spariti un televisore a colori, dieci apparecchi in bianco e nero, stereofonici stereo, mangiadischi ed altra merce per un valore di tredici milioni.

Un [illegible] alessandrino

Seviziò moglie e figli Condannato a 8 [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] di circa sette anni fatti — fu arrestato nell'ottobre 1971 per violenza carnale, ratto a fine di libidine — è stato processato ieri in tribunale (presidente *D. R. Marchisone*) e condannato a otto [illegible] reclusione (5 anni chiesti dal p.m.) [illegible] la interdizione perpetua dai pubblici uffici e la perdita della patria potestà. Il meccanico Giancarlo Battello, 40 anni, già residente ad Alessandria.

L'imputato commise reati ai danni della moglie e dei due figli della donna, un maschio e una femmina, che allora, avevano rispettivamente 15 e 16 anni. Una perizia psichiatrica lo aveva riconosciuto sano di mente, dotato di una forma di [illegible]persensibilità che lo ha [illegible] un enormale sessuale.

Scoperato in istruttoria, Battello, il quale nel 1964 uccise a scopo di rapina il parroco di Vermezzo di Milano (fu scontato 13 dei 16 anni inflittigli per quell'omicidio) approfittò della libertà per rapinare e violentare nell'astigiano tre donne. Condannato a 14 anni di reclusione attualmente è incarcerato a Sulmona; non si è presentato al processo limitandosi a [illegible] un memoriale.

Ci sono invece moglie e figli, costituitisi parte civile con l'avvocato Boccassi i quali hanno ribadito, durante il dibattimento, celebratosi a porte chiuse, la violenza subita ad opera del sadico che li sottoponeva a inaudite sevizie. Per attuarle si serviva di una serie di oggetti in legno e ferro che gli furono trovati in casa.

Quando i [illegible] *sottrarsi il Battello li percuoteva con la cinghia dei pantaloni, costringendoli inoltre a bere vini e liquori.*

e. c.

Ovada città "filatelica"

OVADA — La passione per la filatelia, in città, inizia tra i banchi delle elementari; di essa furono protagonisti molti anziani, i quali raccontano che tra gli insegnanti e gli scolari c'era molto affiatamento nel raccogliere e scambiarsi i francobolli usati.

Questo interesse si è accresciuto, estendendosi alla numismatica: di qui la necessità di costituire un'associazione per riunire gli appassionati e i cultori della filatelia e [illegible] numismatica.

Così, il 5 marzo 1961, in occasione dell'emissione della serie detta «*michelangiolesca*», quattro amici fondarono il «Club *filatelico e numismatico Ovada*». Attualmente, conta più di centocinquanta soci, e ha una sede con una biblioteca e sala di lettura molto accoglienti. Il suo compito è assicurare ai soci ogni assistenza tecnica.

In questi anni, l'associazione ha organizzato sei mostre-convegno, ha coniato medaglie, ricordando uomini illustri in ogni campo, tra cui gli ovadesi Domenico Buffa, patriota e ministro, e Giovanni Battista Ceresoto, padre [illegible]logio, umanista, letterato insigne e poeta; è inoltre Giacomo Costa, ministro; Cristoforo Columbo, Amedeo Avogadro, De Gasperi, Robert Schumann e Konrad Adenauer, Giuseppe Mazzini, Silvio Pellico, Michelangelo [illegible], Tiziano Vecellio.

NOVI LIGURE — Angelo Frisina, 45 anni, residente ad Alessandria in via Galvani 31, sarà giudicato oggi in pretura. Aveva emesso un assegno a vuoto di 340 mila lire.

CASALE — Ladri sono penetrati nell'appartamento di Andrea Ghidoni, 60 anni, via Vidua 10 e, dopo avere rovistato in tutto l'alloggio lasciandolo in un disordine indescrivibile, si sono impadroniti di trecentoquindici lire che il Ghidoni custodiva in un cassetto nella camera da letto.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Pallamano Alessandria, primi e soli

La formazione in piedi da sinistra: Greco G., Morini, Giani, Franco, Chiarcos, Terroni. Spatafora (allenatore): accosciati: Catasti, Perrone, Goggi, Ferrando, Moscato, Greco F.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Prosegue la marcia solitaria, nel campionato di serie D di pallamano, dell'Alessandria Libertas. Vincendo domenica in trasferta a Sanremo per 22-16, i bianco-rossi capeggiano la classifica con 20 [illegible]ti e concrete possibilità di promozione.

Mancano appena tre turni alla conclusione di un torneo che alla vigilia non doveva essere disputato per difficoltà finanziarie. Soltanto la passione e l'amicizia che unisce dirigenti, allenatore e giocatori hanno permesso [illegible] squadra di iscriversi regolarmente e, addirittura, di svolgere il ruolo, impensato, di protagonista.

Migliore realizzatore è stato D'Angelo, con sei centri, seguito, a quota cinque, da Giani e Chiarcos. Hanno completato il tabellino dei marcatori: [illegible] (2), Goggi (2), Greco Fabrizio (2), Terroni (1). In porta si sono alternati Catasti, autore come il solito di eccellenti parate, e Giuliano Greco, un giovane di sicuro affidamento, mentre durante la [illegible] sono stati schierati anche Ferrando e Moscato.

In conseguenza del [illegible] gio esterno della Thermus Casale a Genova contro il Re/Ca.Bo., l'Alessandria Libertas vede aumentare a tre punti il vantaggio sui monferrini, mentre a due lunghezze segue il Cynar Novara, unica squadra che abbia fermato la marcia del bianco-rossi nell'ultima giornata di andata. A Sanremo l'allenatore Spatafora ha dovuto rinunciare all'apporto di Rosati, trattenuto da impegni [illegible] lavoro, e di Angelo Franco, novello padre.

r. g.

Pronto il programma di rilancio

Il Derthona Basket guarda ai giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Ancora poche battute per il Derthona Pareti nel campionato posto di C poi scenderà il sipario e subito si comincerà a lavorare per la prossima stagione.*

Da qualche anno il basket tortonese è costretto ad un ruolo non di primo piano rispetto ai favolosi campionati del 1974-75, quando la società era a fianco della Chinamartini e, forte del suo aiuto, riuscirà ad avere a disposizione giocatori di un certo livello e al tempo stesso infuocare per il gran tifo i numerosi appassionati.

Scioltà quella combinazione il basket tortonese è scesa [illegible] tono se pur non sfigurando. Lo scorso anno è stata infatti la protagonista, fino alle ultime battute per la promozione alla C. Solo quest'anno i bianconeri sono rimasti tagliati fuori dal giro della favorita.

Ma al di là dei successi della prima squadra il [illegible] programma [illegible] Derthona basket era quello di seguire molto da vicino i giovani delle squadre minori dei quali si sente dire un gran bene.

«Dai giovani — ricorda Canegallo — ci sono venute le maggiori soddisfazioni: abbiamo vinto il titolo zonale per le province di Alessandria ed Asti, tant'è che alcuni di questi sono stati inseriti dall'allenatore Armano nella prima squadra».

D'altro canto, l'attività minore del basket tortonese è abbastanza intensa: sono dieci le squadre agonistiche, compresa quella maggiore, che scendono in campo ogni domenica per un complesso [illegible] 120 atleti tra maschi e femmine. Se non bastasse, dopo una capillare propaganda all'interno delle scuole, sono stati istituiti particolari corsi che registrano la presenza di altri 150 giovani.

«Un vero e proprio complesso se rapportato alla nostra città — dice Canegallo — che vede impegnati ben cinque allenatori: Mario Armano per la prima squadra e il [illegible] giovanile, Aldo Cenazzo per il mini basket maschile ra[illegible] allievi e cadetti, Pietro Vittorio Cairo per gli Juniores, Nereo Maghet per la propaganda maschile. Giancarlo Corti per la squadra femminile».

Canegallo fa [illegible] intendere che si stanno preparando le basi per un ritorno del basket cittadino grazie alle nuove leve e con le speranze di trovare in futuro un buon «sponsor».

e. r.

[illegible] sono i giovani che partecipano al Berretti

Grigi con il vento in poppa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Prosegue con il vento in poppa la marcia dei grigi nel torneo «Berretti». La squadra di De Andrea anche nel recupero di mercoledì ha confermato di essere compagine omogenea e degna del primato superando per 1 a 0 (marcatore Bellacomo) la corazzata Al[illegible].

In virtù del successo conseguito, i grigi hanno collezionato il diciottesimo risultato utile consecutivo a due turni dalla conclusione: è un primato mai registrato [illegible] almeno una quindicina di anni.

De Andrea [illegible] plasmato una formazione dal gioco vivace e produttivo. Il tutto sceneggiato [illegible] una tenuta atletica eccellente. Oltre tutto la presenza di alcune individualità di spicco quali Taschetti, Barozzi, Giuliano, Clementini, Chiogna, Ferraris e altri già inseriti in prima squadra, conferisce alla giovane compagine un assetto tecnico approssimabile.

In tutta umiltà l'Alessandria «Berretti», dunque, veleggia sicura verso la seconda fase con un pensierino [illegible] finale nazionale, che sembra alla sua portata. Anche squadre qualificate quali Torino, Albese stessa, Savona, per citarne alcune, hanno dovuto inchinarsi a una superiorità delineatasi [illegible] partita in partita e che testimonia la serietà del lavoro svolto dai responsabili.

Se la «sorella maggiore» volesse seguire l'esempio della «Berretti» non esisterebbero gli attuali timori per la ammissione o meno in Cl.

De Andrea ha schierato mercoledì: Cannarozzo, Tonello, Giuliano, Gandenzi, Clementini, Bellacomo, Taschieri, [illegible], Farke, Chiogna, [illegible]s. Completano l'organico: Lorenzotti, Paltrinieri, Paravich, La Loggia, Refargiato, Penna, Di Giulio, Legnaro, Leone.

Domani pomeriggio penultimo impegno al Moccagatta: sarà di scena il Savona (inizio ore 16).

r. g.

ATTENZIONE!!!
ATTENZIONE!!!
FINALMENTE...

L'ASTA PUBBLICA

di [illegible]
Spalto Marengo 72 - Tel. 0131 443.297 - Sua 4-9

COMUNICA:
Il favoloso [illegible]
completo per gli sposi
a L. 2.490.000

con:
Camera da letto:
6 ante stagionale con girotetto
Soggiorno:
[illegible]golare componibile in tipo noce palis[illegible]dro e anticato con tavolo Ø all. 6 sedie.
Salotto:
con divano letto pronto e due poltrone (colori a scelta) tavolino.
[illegible]:
buffet con tavolo e sedie colori a scelta.
Cucina a gas:
Rex, Ignis, Indesit.
Ingresso:
mobile unico oppure componibile.
Bagno:
specchio (armadio) e plafoniera.
Fi[illegible] a balconi:
bastoni a mantovane (arcuati) cm 160 - 180 - 210.

PENSATE!!!
Tutto questo [illegible]
2.490.000 lire
mont[illegible] e consegnato.

Inoltre: la grande esposizione di piccoli elettrodomestici - mobiletti in stile - lampadari - radio-tv - camere - soggiorni - salotti - sale [illegible] migliaia di articoli per la casa [illegible] l'ufficio.

Alcuni esempi:

Tostapane	da L.	4.400
Specchi	» L.	7.500
Saliscendi	» L.	7.950
Aspirette elett.	» L.	7.200
Tavolini	» L.	8.000
Servizi posate	» L.	6.500
Divanetti letto	» L.	55.000

L'ASTA PUBBLICA
è solo di Alessandria - Sp. Marengo, 72
Tel. 0131/443.297 - Sua 4-9

Con migliaia di articoli assicura la più grande esposizione di arredamenti. A tutte le possibili spese. L'ASTA pubblica non pratica falsi sconti e non applica aumenti da 21 [illegible] - Magazzinaggio gratuito - Trasporto e montaggio gratuito.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917 <illegible>

Aumentano le tariffe del Consorzio «Valtiglione»

Bere acqua costa di più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La pesante situazione finanziaria dei consorziati dal 39 Comuni aderenti all'Acquedotto Valtiglione, è stata discussa dall'assemblea generale dei sindaci. L'assemblea ha approvato l'aggiornamento delle tariffe per la fornitura dell'acqua e il bilancio preventivo 1978, uno dei bilanci più difficoltosi di questi ultimi anni anche a causa dell'aumento delle tariffe di fornitura di acqua che viene erogata da consorzi. Il disavanzo è di circa mezzo miliardo.

In un primo tempo si pensato di richiedere ai Comuni consorziati un contributo straordinario di lire per abitante ma è possibile a causa del divieto posto dalle norme finanza locale e pertanto il disavanzo è stato accantonato, in attesa di possibile soluzione nel prossimo esercizio finanziario. Il consorzio ha pure deliberato lo stanziamento 200 milioni per la costruzione quarto lotto della condotta adduttrice Bellangero-Montaldo Scarampi.

Per quanto riguarda gli aggiornamenti delle tariffe l'assemblea ha l'aumento della tariffa agevolata ad domestico sino a 60 metri cubi annui da lire il metro cubo a 200 lire; da 60 metri cubi annui a 90 mc. da 250 lire a 350; oltre i 90 mc. annui da 330 a 450. La tariffa per consumi industriali e commerciali oltre il minimo contrattuale 350 lire a Per i Comuni sub-distributori e acquedotti rurali la tariffa unica lire passa a L'assemblea anche approvato la spesa milioni per la manutenzione reti idriche danneggiate dagli smottamenti e dalle frane del

Intorno all'acquedotto Valtiglione in queste ultime settimane è polemica iniziata dal sindaco di Mombaruzzo, Gian Mario Accomasso (psi) il quale ha denunciato le responsabilità precedente amministrazione. Lo stesso Accomasso infatti dichiarato che «circa anno e mezzo fa, dopo ben 12 anni gestione commissariale, voluta e sorretta dalla dc, dopo una lunga battaglia subentrava nella gestione del Valtiglione una nuova nistrazione eletta, cui fanno parte alcuni sindaci Comuni membri consorzio.

«La nuova gestione — ha sostenuto Accomasso — si trovava a dover affrontare una situazione a dir poco caotica, sia sotto il profilo tecnico che amministrativo, ingenerata in notevole parte dalle scelte errate del periodo commissariale».

La democrazia cristiana, attraverso dichiarazione dell'ex presidente del Comprensorio di Asti, Giuseppe Berzano, ha risposto sostenendo che «appare difficile, allo stato attuale delle cose, per un consorzio tipo il Valtiglione, ed anche per altri, rinunciare il deficit gestionale, procedere a nuovi investimenti senza apportare alle già elevate tariffe, esigenze che altri acquedotti, come quelli urbani non hanno, in quanto i costi fissi sono suddivisi su un maggior numero di utenti e la idrica è meno estesa e quindi richiede minori investimenti».

La vasta popolazione della Valt sembra accettare di buon grado gli aumenti delle tariffe, purché l'acqua potabile, così necessaria, non venga a mancare, soprattutto durante i periodi estivi.

Vittorio Maruhlsio

NOTIZIARIO DELL'ASTIGIANO

AULIANO — E' nata la banda musicale scolastici parrocchi anni fa. Si tratta del complesso fa «Mariacara» che venne costituito nel 1947 e che conobbe significativi successi anche grazie al maestro Renato Osano. Con la morte del direttore del complesso la banda cessò ogni attività. Ora la Pro Loco ha deciso la ricostituzione del complesso formato da 25 elementi, tutti di Agliano.

ALBA — E' stato assolto per insufficienza di prove Carlo Scierato di 34 anni, ragioniere, residente a Bra in via Claudiano 6, processato ieri dal Tribunale di Alba. Ex titolare di un'impresa per la vendita all'ingrosso di confezioni, era accusato di bancarotta fraudolenta, simulazione di reato e di per il fallimento della sua

QUARANTO — Il 14 maggio prossimo amministratori saranno chiamati ad eleggere il nuovo consiglio comunale. Si tratta dell'ultimo comune della provincia di Asti dove avverranno le elezioni amministrative.

ASTI — I durante il trimestre gennaio-marzo hanno elevato 1877 contravvenzioni, ritirato 45 patenti, e 159 persone per reati vari. E' stata inoltre recuperata refurtiva per 240 milioni.

Rinnovato il consiglio delle Acli

ASTI — Il quattordicesimo congresso provinciale delle Acli ha eletto i propri venti consiglieri: Carlo Berruti, Franco Caputo, Luciano Avidano, Jucci Baino, Sandra Bologna, Filippo Chirone, Bruno Curletto, Giuseppe Bossone, Guido Martini, Alessandro Ivaldi, Angelo Lunetta, Lorenzo Marzano, Mattia Fogliati, Giovanni Monticone, Francesco Rosagna, Rodolfo Filippa, Simone Bodrito, Sergio Rosso, Francesco Pertusati, Elso Salasco.

Il congresso, che si è svolto sotto la presid vice presidente nazionale, Beppe Andreis e alla presenza del vescovo di Asti, mons. Cavanna, ha votato anche un ordine del giorno che riguarda l'on. Moro. Esso è polemico nei confronti della «ragion di Stato» per la quale il governo non intende trattare.

Nel mozione finale, votata all'unanimità, le Acli della provincia di Asti confermano di essere «una componente di classe del mondo del lavoro, di ispirazione cristiana e vogliono segnare la frattura fra mondo cristiano e classe lavoratrice (mondo operaio), frattura causata da errati comportamenti storici anche delle istituzioni ecclesiastiche».

(v. m.)

Il pretore della cittadina dovrà interrogare ventisei imputati

A Canelli s'è iniziato il processo contro le violazioni nell'edilizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — Il pretore ha iniziato il processo contro 26 persone responsabili di violazioni alla legge edilizia. La prima udienza si è avuta ieri e riguarda un gruppo di imputati. Un'altra udienza è fissata per il mese prossimo.

Ieri mattina il canellese Ferruccio Branda, anni, imputato di aver tramezzato nella sua villa e reso abitabile soffitta, è stato condannato a 250 mila lire di ammenda mentre il progettista della costruzione, ingegner Gay di Asti, è stato assolto per non aver commesso il fatto in quanto ha potuto dimostrare che la costruzione della cosiddetta mansarda è avvenuta dopo il termine ufficiale dei lavori a sua insaputa.

Il commerciante Pietro Pippione di Calamandrana è stato assolto per insufficienza di prova dall'imputazione di aver ampliato la propria abitazione senza l'autorizzazione comunale. Lo stesso aveva chiesto di essere autorizzato ad abbattere alcuni muri pericolanti e di ricostruire il tetto, invece fece eseguire anche altre opere di migliaria. Assolto anche il geometra Mario Chiriotti perché ha dimostrato di essere estraneo alle accuse.

Il costruttore Ottavio Orione di Canelli è stato condannato a 200mila lire di ammenda per aver costruito, nel cimitero urbano per conto dell'industriale Albino una tomba che risultata di 10 cm più alta di come previsto nella licenza edilizia. Il proprietario della tomba è stato invece assolto da ogni addebito.

A tre giorni arrestato a 200.000 lire di ammenda, con il beneficio della condizionale è stato condannato dal pretore l'ambulante Carmelo Di Leto, 39 anni, di Canelli, il quale aveva costruito senza licenza, un locale il proprio garage.

c. a.

Stasera alle 21

Convegno ad Asti sulla Costituzione

ASTI — Cinque parlamentari parteciperanno stasera alle 21 alla tavola rotonda sul tema «Come nacque la Costituzione italiana», indetta dall'amministrazione comunale per le celebrazioni del trentennio della Carta Costituzionale. Sono: Pier Luigi Romita, segretario del psdi; Paolo Vittorelli, direttore dell'«Avanti», Manlio Brosio, liberale, ex segretario generale della Nato; Giovanni Sarti, democristiano, ex ministro al Turismo e Umberto Terracini, comunista, il quale nel pomeriggio, alle 18, riceverà la cittadinanza onoraria astigiana.

Umberto Terracini, di famiglia astigiana, fu presidente dell'Assemblea Costituente, dopo le dimissioni dalla carica di Giuseppe Saragat, che l'aveva tenuta fino al gennaio del 1947.

Un particolare poco conosciuto: ad Asti fu firmato, alla fine del 1947, il decreto di convocazione dei comizi elettorali per il referendum istituzionale; un corriere speciale l'aveva portato da Roma.

FENARGIO — Domenica prossima, alle ore 10.30 verrà inaugurata la sede comunale enologica per vini a denominazione d'origine controllata. La manifestazione, nella quale esporranno i migliori produttori di Fenargo e di Cocconato, è stata organizzata dalla Pro loco sotto l'egida della Camera di commercio di Asti, dell'Ente valorizzazione vini astigiani e dell'Unione nazionale assaggiatori di vino.

Nuovo elicottero presentato a Calosso

Mezzi più attrezzati in difesa dei vigneti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CALOSSO — Un nuovo elicottero «Hughes 500», attrezzato per le attività agricole, è stato presentato ai viticoltori associati al Consorzio antiparassitario. L'elicottero ha anche fornito una prova pratica della sua potenza di lavoro.

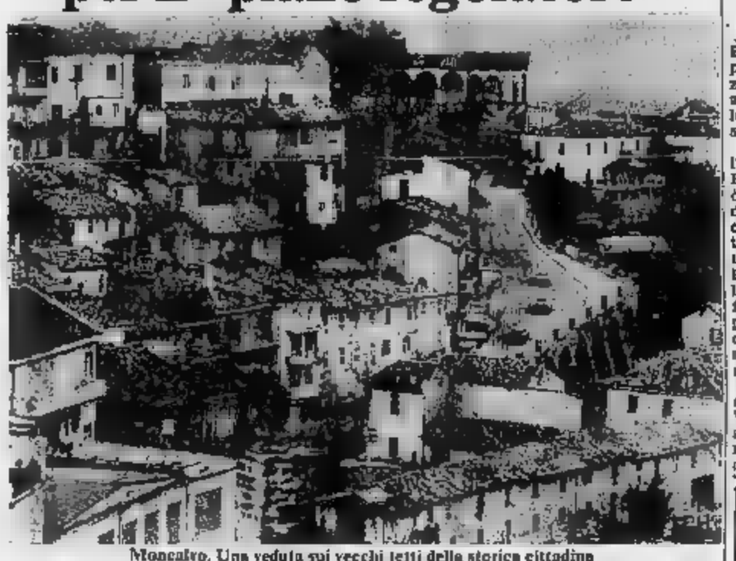
Gli osservatori hanno segnalato ai responsabili del Consorzio l'adozione questo velivolo facendo osservare tra l'altro che la vastità del territorio dell'Ellconsorzio di Calosso (oltre 3000 ettari di vigneti da difendere), richiede appunto l'adozione di mezzi di disinfestazione moderni e più efficaci anche per non correre il rischio di trovarsi in crisi con il sistema di difesa proprio nel momento di maggior bisogno, è avvenuto accade anno quando, per inaduta quasi contemporanea a fine giugno tre elicotteri rimasti gravemente danneggiati, i trattamenti antiperonosporici furono interrotti.

Nei giorni si riuniranno gli amministratori dell'Ellconsorzio per decidere quali mezzi aerei adottare nella campagna che sta svolgendo e che dovrebbe entrare in piena attività nella seconda quindicina di maggio.

c. a.

Il progetto è esposto nel municipio

Quante proteste a Moncalvo per il «piano regolatore»



Moncalvo. Una veduta sui vecchi tetti della storica cittadina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — In città, a causa delle recenti disposizioni con le quali Stato e la Regione bloccano l'intero settore edile, cresce di giorno in giorno disagi e malcontenti. Protestano gli imprenditori che vedono diminuire l'attività dei loro cantieri in la- circa 150 dipendenti; protestano tutti coloro che si vedono respingere la domanda anche per i più piccoli lavori di miglioramento esterni che interni.

In quasi totalità interessati non riesce a comprendere lo spirito delle leggi che, tra l'altro, vietano di alzare di una spanna una finestra e intervenire in modo deciso su una vecchia casa.

Il numero telefonico che viene composto con maggior frequenza è quello dell'assessore ai Lavori Pubblici, avvocato Paolo Lusona, il quale, al coro più disparate domande, non può far altro che rispondere: «Abbiate pazienza, stiamo lavorando per giungere entro pochi alla formazione e all'approvazione del piano regolatore. Solo allora avremo precise direttive sul da farsi».

Intanto, caduti i limiti relativi al vecchio piano regolatore, il Comune, che all'entrata in vigore della legge regionale sulla «tutela uso del suolo» sprovvisto di strumento urbanistico generale, provveduto alla nuova perimetrazione del centro abe del centro storico.

Il progetto è esposto da ieri in un locale del municipio insieme alla deliberazione programmatica preliminare alla piano regolatore generale.

g. p.

Il Comune di Asti prepara «un'opera di prestigio»

La storia dell'antico Palio sta cercando i suoi autori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La storiografia sul Palio non è abbondante; il periodo in cui la manifestazione fu sospesa è durato 32 anni, provocando anche un lungo silenzio parte degli storici locali.

Prima della lunga pausa, l'unico autore di storia del Palio di una certa importanza è stato Nicolò Gabiani, che dedicò tutta la vita alle rche su Asti. Dopo «la rinascita» del 1967, hanno scritto notevoli opere Luigi Baudoin e Luigi Vergano. Il primo, in un libro edito dal Comune, ne ha fatto quasi un romanzo, che prende le mosse il giorno in cui, 703 anni fa, gli astigiani il primo Palio sotto le mura di Alba sottomessa.

Quella gara ebbe per cronista d'eccezione Guglielmo Ventura. Vergano ha invece attinto, dopo lunghe e severe ricerche effettuate negli archivi comunali e nella biblioteca del Seminario, a documenti ancora sconosciuti.

Poi il Palio entrato, come ospite di riguardo, nella «Storia di borgo San Paolo», del farmacista Arieri. Ma anche rioni Maria Nuova, San Pietro e San Secondo, che sono cuore della città, potranno rivelare sconosciute vicende, se qualche appassionato borghigiano avrà la pazienza e la tenacia di frugare negli archivi parrocchiali e in quello comunale.

Un borgo che potrebbe riservare tante sorprese è il Tanaro-Trincere-Torrazzo, legato alla vita del fiume, all'attività, un tempo cospicua, dei barcaioli e pescatori.

Ora il Comune, ha annunciato il sindaco Vigna, intende mantenere viva la tradizione della pubb sul Palio, facendosi promotore di una pubblicazione di prestigio, alla quale sarà invitata a collaborare anche il direttore dell'Archivio Stato, prof. Fissore.

Un notevole sviluppo alla storiografia del Palio e degli avvenimenti ad esso legati potrebbero anche dare i giovani studenti, con le loro tesi di laurea.

v. m.

Temperatura ieri

massima 14
minima 4

media: 74 per cento. Temperatura il 13 aprile dello scorso anno: 15; 7. Il Sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 19,10.

Previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con ampie schiarite, nella sera sarà possibile un temporaneo peggioramento delle condizioni atmosferiche; venti calmi; temperatura stazionaria; visibilità buona.

Le temperature rilevate e alle ore di ieri a: Canelli (16; 5); Moncalvo (18; 6); Nizza (14; 4).

Spettacoli

ASTI

Lux: L'insegnante va in collegio.
Politeama: Storia di una carogna.
Salone: La stangata.
Splendor: Profumo di vergine.
Tiziano: L'amico americano.
Vittoria: Quando c'era lui... caro lui.

NIZZA

Aurora: Super sexy.
Lux: Fraulein Doktor.
Sociale: Telefon.
Verdi: Anima pura.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

CANELLI

Balbo: La clinica dell'amore.
Regno d'oro: Marbowlà.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

Asti: Secco, via Alfieri 1.
Canelli: Balbi, piazza XX Settembre 1.
Nizza: Devia, via Pio Corsi.
Moncalvo: Albertini piazza Garibaldi 21.

il piacere di fotografare...
di essere fotografati

foto REX

Per le vostre nozze foto REX vi offre un servizio colori curatissimo con un album portafoto in esclusiva ...e firmato!

Hai pensato alla Prima Comunione di tuo figlio?

Vai da foto REX

si eseguono

FOTOBIGLIETTI!

P.za San Secondo, 1 - Tel. 51.311 - ASTI

E.M.M. ESTETICA MEDICA

VIA F. DELLAVALLE - TEL. 51.040 - ASTI

DEPILAZIONE DEFINITIVA

ora con due metodi
il tradizionale (ELETTROCOAGULAZIONE)
il nuovo (PINZA INDOLORE A ONDE CORTE)

MASSAGGIO CORPO

RIDUCENTE RASSODANTE
TRATTAMENTI ANTICELLULITICI
IONOFORESI - GINNASTICA PASSIVA
SAUNA - PULIZIA DEL VISO
PEDICURE CALLISTA

Anche per i bambini... ellegi calzature

Esclusivista: Kickers Chicco Primigi
Canelli - Corso Libertà 12

NICROM
Cortiglione (0141-765120)

Trattamenti di finitura su materiali:
Argentatura - Brunitura - Cadmiatura - Piombatura - Stagnatura - Zincatura - Nichelatura - Cromatura - Ramatura.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Cristina Rissone, cintura nera di karaté, è stata anche campionessa di judo, nuoto e atletica

A vent'anni è già atleta di razza «Ma per me lo sport non è tutto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Simpatica, piena di vita, vigorosa, ma dolcissima, riesce ad esprimere in modo veramente singolare l'idea dell'atleta «di razza», aggiungendo alla prestanza fisica una rara dose di leggiadria, che ingentilisce la sua esuberante potenza: è Cristina Rissone, 20 anni, astigiana, campionessa di karaté.

Dal 1975 la cintura nera è la carta stabilmente della nazionale azzurra, ai cui successi ha dato un contributo notevole. Ma Cristina Rissone non significa soltanto karaté; è una sportiva eclettica. Tanto è vero che comincia la sua carriera di vittorie a cinque anni in un'altra specialità, il judo.

In questo sport Cristina non fa che seguire le orme dei suoi tre fratelli, Gianni, Luciano e Chicco, tutti quotati a livello nazionale nel judo. Nel 1971 anche Cristina arriva ad una ragguardo prestigioso vi a Milano il titolo italiano di categoria.

Paga dell'alloro conseguito, l'anno successivo Cristina decide di passare al karaté, specialità che la conquista in modo sempre più esclusivo: i buoni risultati subito ottenuti la convi mitano a dedicare una parte sempre più vasta della sua attività, che rimane multiforme, per questo sport.

Anche nell'atletica e nel nuoto, infatti, Cristina sembra cavarsela decisamente bene. Nel '73 stabilisce i nuovi primati studenteschi nel giavellotto e nel lancio del peso e nella stessa stagione, ai campionati regionali di nuoto, vince il titolo di categoria nei 100 rana e nei 100 m delfino.

Tornando al karaté, la prima convocazione della Rissone in maglia azzurra giunge nel '75: ai campionati mondiali di Los Angeles la squadra italiana femminile, composta dalla ragazza astigiana, dalla Turchi Turci e Perugia, si piazza il posto.

Nello stesso anno Cristina ottiene altri risultati di prestigio classificandosi quarta ai campionati italiani assoluti sia nel kata (esercizio vuoto avversario) sia nel kumite (combattimento). Nel '76 a Milano occupa il gradino d'onore nel campionato europeo individuale, mentre l'Italia si aggiudica il titolo continentale a squadre. Lo scorso anno ai campionati mondiali di Tokyo, Cristina si piazza al quarto posto assoluto nell'individuale e conquista con l'Italia la medaglia di bronzo nella classifica per squadre.

L'ultimo prestigioso risultato dell'ottobre '77: lo ottiene Essen, in Germania, dove la nazionale di cui Cristina è ormai l'inamovibile punto di forza, conquista il titolo europeo a squadre; stessa manifestazione la ragazza giunge quarta nella individuale.

Siamo andati a trovare Cristina nella sua abitazione, posta a pochi metri dal Duomo di Asti. Quando le abbiamo domandato che cosa sia lasciando attualmente la sua risposta ha sintetizzato bene la varietà d'interessi che sono propri di questa ragazza, dalla personalità molto spiccata.

«Sto tenendo — ha detto — un corso di karaté per i bambini; il suo con grande attenzione e di portarli allo stesso livello o ad una livello anche superiore a quello in cui giunta io. Inoltre tengo lezioni di nella piscina comunale di Asti per i piccoli dai tre ai cinque anni. La sera, dopo l'insegnamento sportivo, studio, mi sono iscritta ad Informatica all'Università di Torino, dopo aver conseguito lo scorso anno il diploma di ragioniera».

«Ovviamente — continua — cerco di conciliare lo studio con le varie attività, senza tralasciare tra queste gli allenamenti di karaté: il prossimo mese, disputerò infatti i campionati italiani e ci tengo a presentarmi all'appuntamento ben preparata. Ho intenzione di continuare il più a lungo possibile la mia attività sportiva. Una cosa però deve essere chiara: lo sport non dovrà intralciare il mio futuro di donna».

E' detto con tanta sicurezza, non c'è che da crederle.

b. p.

Aba sulla Superga

ASTI — Nel campionato zonale «cadetti» l'Alba Cassa di Risparmio «A» ha battuto in casa mercoledì sera la Superga Alessandria per 95-81 (primo tempo: 54-37). Gli astigiani hanno disputato una partita esemplare per continuità e rapidità di manovra. Agli alessandrini, costretti ad inseguire per tutta la gara, non è mai stata concessa la possibilità di un aggancio.

Nella formazione di casa il giocatore più «in palla» è apparso l'ala/pivot, che ha segnato 30 punti, ben affiancato dai «soliti» Viarengo e Ferraris. La Superga è sembrata inferiore come collettivo ed ha messo in luce solo due buone individualità, Riccino e Stanco, autori entrambi di 25 punti.

Con la vittoria sugli alessandrini l'Alba Cassa di Risparmio «A» ha rafforzato la sua posizione di del : il quintetto astigiano ha ora quattro punti di vantaggio sui più immediati inseguitori, i cavalieri della Junior.

(b. p.)

ASTI — Appuntamento del più giovani motoristi della provincia domenica alla piscina comunale di Asti. Sono in programma le eliminatorie provinciali dei Giochi della Gioventù.

ASTI — Prenderà il via domenica dal palazzetto dello Sport la corsa campestre «Colli del Monferrato». Il percorso di gara è di 17 km per le categorie seniores e juniores, mentre per i ragazzi e per le donne è limitato a 7 km. La corsa, organizzata dal G. S. Brancaleone di Asti, è patrocinata dal Circolo Boschetto, che festeggia quest'anno il settantesimo anniversario della fondazione.

Quest'anno puoi andare in ferie... perché SE VAI IN ROULOTTE è sufficiente un esempio
R5 (prod. 77 3,80 strada e con tutti gli accessori)

L. 3.000.000
anziché 3.600.000

VAI IN CAMPEGGIO continua
«L'OCCASIONE CAMPING»
tenda, fornello, porta fornello, tavolino sedie, 4 brandine invece di

L. 380.000 a L. 330.000

FASSONE C. Reg. Valterra
Conc. Roller - Tel. (0141) 51.011 - ASTI

Questo è uno dei PREFABBRICATI che l' OESA s.d.f. può fare

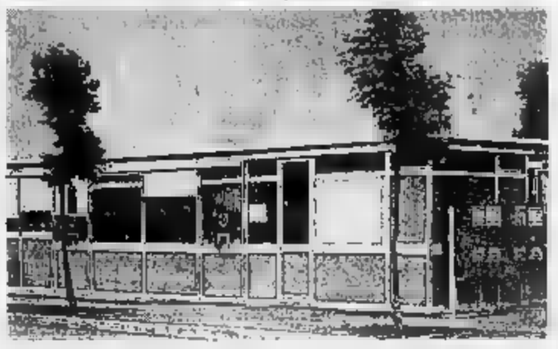
OESA s.d.f.
di ALCARO Gregorio
& PARINI geom. Stefano

SERRAMENTI ED INFISSI IN ALLUMINIO

C.so ALESSANDRIA 278
Tel. 0141-52.375
ASTI

In questo spazio non possiamo farti
in corso ALESSANDRIA 278

BOX! RINGHIERE!



L'accusa è di avvelenamento del fiume Bormida

Il pm chiede al giudice istruttore l'incriminazione di dirigenti Acna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI — Il procuratore della Repubblica di Acqui Terme, dottor Angelo Poggi, ha chiesto al giudice istruttore [redacted] a giudizio di Mariano Ortolani, Franco Menozzi e Francesco Vignati quali dirigenti [redacted] ampi poteri e dispositivi, dello stabilimento Acna S.p.A. di Cengio, responsabile dell'inquinamento del fiume Bormida.

I tre dirigenti sono accusati di «*adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari*» e [redacted] avere violato l'art. [redacted] del codice penale secondo il quale «*chiunque adultera acque o sostanze destinate alla alimentazione prima che siano attinte o distribuite per il consumo, rendendole pericolose alla salute pubblica, è punito con* [redacted] *reclusione da 3 a 10 anni*».

Il procuratore della Repubblica non ritiene invece che siano emersi elementi sufficienti per mantenere l'accusa contestata nei confronti di [redacted] Diana, dirigente della 3M Ferrania, [redacted] Marchetti, della Cocktalia, Guido Gnudi, della Montedison di San Giuseppe di [redacted] in provincia [redacted] Savona; Filippo Piccardo, della Cartiere Bormida [redacted] Valle di Murialdo, in provincia di C[redacted] Giovanni Porsarino e Niccolò Chierici, dirigenti della Salem di Spigno Monferrato.

Qualche dubbio invece [redacted] fiora a riguardo [redacted] stabilimento Montedison di Spinetta Marengo e del suo dirigente Nicola Sabatini.

Le gravi accuse all'Acna di Cengio prendono l'avvio dalle conclusioni cui è giunta la commissione incaricata, nel novembre del '75 dal giudice istruttore del tribunale di Acqui Terme, dottor Giuliano Marchisone, di svolgere una indagine chimico-tossicologica sulle acque della [redacted] chimico-industriale sulla adeguatezza degli impianti di depurazione in uso nei sette stabilimenti sotto accusa.

Per il pubblico ministero non vi sono dubbi sulle responsabilità dell'Acna [redacted] Cengio nell'azione di inquinamento del fiume Bormida, della nocività per le persone e della tossicità delle sostanze contenute nei fluidi di scarico.

Un inquinamento per adulterazione, se non anche per avvelenamento, di natura tale da farlo ormai ritenere [redacted] irreversibile e permanente. E' su questa realtà tristissima che si fonda la responsabilità dei dirigenti dell'Acna.

Numerosi pozzi del subalveo del fiume, fonti di [redacted] comunemente usate a scopo alimentare da centinaia di agricoltori della vallata, dalle loro famiglie e da quanti ad essi facevano capo per i lavori dei campi, sono stati abbandonati e comunque non più utilizzati in conseguenza dell'accertata adulterazione.

«*Una grave responsabilità dei dirigenti nella volontà cosciente dell'evento dannoso e pericoloso perfettamente in* [redacted] *tanto imponente*». I dirigenti dell'Acna di Cengio da parte loro hanno sostenuto, per difendersi, che lo stabilimento era stato dotato di grossi bacini capaci di oltre 80 mila metri cubi dove i residui di lavorazione [redacted] trattenuti almeno all'esaurimento della [redacted] vità delle sostanze ipossiche e poi riversate nella Bormida dopo un ulteriore trattamento di neutralizzazione [redacted] nale.

Una giu[redacted] risultata [redacted] assolutamente priva [redacted] alcun fondamento da parte della commissione nominata [redacted] tribunale avendo già riscontrato nel '70 e nel '71 la presenza di fenoli, ammoniache e [redacted] acqua [redacted] numerosi pozzi controllati.

Sarà ora il giudice istruttore dottor Marchisone, dopo aver esaminato le eventuali [redacted] difensive degli imputati, porre la parola definitiva [redacted] una sentenza di un eventuale rinvio a giudizio.

Gianluigi Perazzi

«Congelata» in vendita a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — E' giunta [redacted] carne congelata. L'[redacted] recentemente aperta una rivendita sull'esempio di quelle già in attività [redacted] e a Novi Ligure. In vendita al [redacted] pubblico sono tutti i pezzi dell'animale a prezzi notevolmente inferiori rispetto a quelli della carne non congelata. Vanno dalle 4500 lire al chilo per polpa magra (fettine, milanese), alle 2500 per la [redacted] da bollito e spezzatino e alle 3150 per quelle da rosathert.

Il risparmio, calcolato sulla differenza tra carni congelate e non, è di circa duemila lire al chilo. Per ora l'acquirente, specialmente la massaia, preferisce ai[redacted] ora alle carni non congelate, ma i commercianti ri[redacted] che una volta constatata l'ottima qua[redacted] del prodotto congelato [redacted] il risparmio, si registrerà un [redacted] nella richiesta del mercato. (*lo. gi.*)

«Ci sentiamo meglio, possiamo incontrare molti giovani»

A Valenza gli anziani non si sentono soli dopo l'apertura del «Centro d'incontro»

[redacted] CORRISPONDENTE

VALENZA — I pensionati della città hanno qualcosa da fare. Hanno l'occasione per non sentirsi più soli ed emarginati, come purtroppo capita spesso a chi ha raggiunto la terza età. Nella «*città dell'oro*» è sorto, in accordo con la casa comunale di cultura, un centro di incontro per pensionati, che «*si propone di impegnarli non tanto fisicamente, quanto mentalmente* — dice Sergio Lingua, responsabile della Cgil di Valenza —. *Cerchiamo* [redacted] *interessarli, perché la loro età è quella della curiosità. La* [redacted] *importante è la partecipazione: erano cinquanta inizialmente, cento alla gita organizzata a Parma per la visita* [redacted] *città e l'incontro* [redacted] *i componenti del locale centro pensionati*».

«*Un* [redacted] — continua Lingua —, *vuole sentire tutto, vuole partecipare il più possibile alla vita sociale, ed è proprio questo che noi intendiamo dargli. Il centro organizza attività, e le vuole a tutti i costi attuare*».

Il Rapp[redacted] [redacted], inoltre, evidenzia il problema dello spazio, che incomin[redacted] a porsi per l'aumento [redacted] partecipanti.

Vediamo arrivare nella sala di incontro gli anziani: in maggioranza donne (gli uomini hanno diverse alternative: bar, bocce); sono raggianti, felici, consapevoli [redacted] non [redacted] e più messi da parte. «*C'è una commissione* — dice Luigi Sacchi, 62 anni —, *composta* [redacted] *12 pensionati che prendono in esame le proposte* [redacted] *attività. E' solo il primo anno di vita* [redacted] *centro, e tutto sommato* [redacted] *va male. Si potrà fare di più soprattutto per la assistenza domiciliare, cercando di incrementarla: ci adopereremo per questo*».

«*L'emarginazione* — aggiunge Tina Accatino, 57 anni, detta "compagna Tina" — *non è* [redacted] *cosa. Settimanalmente abbiamo* [redacted] *incontro* [redacted] *giovani, che hanno dimostrato di capire le esigenze di noi anziani. E' positivo che anche loro comprendano la nostra situazione*».

Un'altra pensionata, Maria Giordano, 73 anni: «*Qui stiamo bene* — afferma — *parliamo di* [redacted] *quanto accade nella società, andiamo in gita,* [redacted] *cinema, al teatro Regio di Torino, e tutto a prezzi accessibili. Facciamo anche* [redacted] *bellissime feste*».

«*L'avvenire* — afferma Giuseppe Icardi, 65 anni — *deve* [redacted] *migliore per noi anziani; dovremmo* [redacted] *uniti. Il comune fa già abbastanza, e noi pensionati siamo contenti. Ancora di più, spero, lo* [redacted] *no le generazioni a venire*».

[redacted] sociale [redacted] Orsata sostiene che difficoltà [redacted] i pensionati sussistono, ma [redacted] poco conta: «*Bisogna superare la loro iniziale diffidenza* — dice — *ma poi si affezionano. C'è una grande affluenza al centro: per la festa della donna spesano 180 per-*

Maria Giordano

Giuseppe Icardi

Tina Accatino

[redacted] *in prevalenza donne. Stiamo stilando un documento da presentare all'amministrazione comunale*».

Giorgio Gasco

Riunione a Novi per il teatro Marenco

NOVI LIGURE — Nella sede municipale si è riunita la commissione comunale per il restauro del civico teatro «Romualdo Marenco» presieduta dall'assessore alla Pubblica istruzione, Conterbia. Erano presenti i consiglieri comunali: Inverardi (psi), Vernetti (pli), Repetti (dc), Bottiroli (pdup), Cattaneo (psdi), e in [redacted] Maria Ighina per la Sovraintendenza ai [redacted] culturali [redacted] Piemonte. Migliarino per l'associazione «Amici della musica», e Mascherini per la Cassa di Risparmio di Alessandria.

Hanno partecipato alla riunione gli assessori all'Urbanistica e Lavori pubblici Bellasera e Silvestri e l'ingegnere capo del comune Dellacasa.

La commissione ha deciso di invitare una [redacted] impresa di fiducia del comune per procedere all'appalto dei lavori più urgenti, quelli del rifacimento del tetto da eseguire al più presto. Difficoltà sono sorte per la progettazione totale dei lavori di ripristino in quanto l'ufficio tecnico del [redacted] che ha assunto l'incarico risulta carente [redacted] personale ed oberato dai lavori per la urbanizzazione.

E' stata, da parte della commissione, raccomandata la progettazione [redacted] lavori prioritari che riguardano le strutture portanti, [redacted] perimetrali [redacted] fondazioni.

Per il finanziamento [redacted] lavori [redacted] disponibile il primo contributo di cento milioni della Cassa di Risparmio di [redacted], mentre l'amministrazione comunale ha [redacted] nel bilancio di previsione 1978 da poco approvato, la cifra di [redacted] milioni.

(g. c.)

È il secondo [redacted] quindici giorni

Altro furto di droga in farmacia [redacted] Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Per [redacted] seconda volta in quindici giorni, una farmacia della [redacted] è presa di [redacted] da ladri, che si [redacted] impadroniti [redacted] sostanze stupefacenti. Nell'occasione precedente si era trattato della farmacia Manassero, [redacted] via Roma, nella quale i ladri erano penetrati forzando l'inferriata di [redacted] finestra [redacted] cortile, rivolgendo poi la loro attenzione all'armadietto contenente [redacted] droghe e alcune siringhe.

Questa volta è toccato alla farmacia Mascheroni, anch'essa in via [redacted]ia. I ladri hanno di nuovo forzato le sbarre di [redacted] finestra, [redacted] vendosi probabilmente di un [redacted] cre per automobile. Penetrati [redacted] locali, vi hanno asportato stupefacenti e [redacted] denaro trovato in [redacted]. «*Non hanno toccato altro* — ha dichiarato [redacted] [redacted] Mascheroni —; [redacted] *la prima volta che vengo derubato, ma me lo aspettavo, perché da qualche tempo ricevevo telefonate anonime che chiedevano se avevo del metadone*».

I ladri hanno rubato morfina, oppio in polvere e cardiotenolo, senza impadronirsi di siringhe. Il furto [redacted] stato subito denunciato al commissariato: una perquisizione compiuta nella sede di un gruppo [redacted] «indiani metropolitani» [redacted] dato esito negativo. D'altronde, l'associazione aveva deciso, nel [redacted] della assemblea costituente, che l'uso e la detenzione [redacted] droghe non [redacted] ammessi nel [redacted] della sede.

m. v.

[redacted] — [redacted], alle 20,30, nei locali [redacted] Sezione Martiri [redacted] Libertà del pci, si terrà l'assemblea generale degli [redacted]

Servizio psicologico nelle scuole di Novi

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato la realizzazione del servizio socio-psico-pedagogico per [redacted] alunni delle scuole elementari.

Il servizio dovrebbe avere un duplice scopo: seguire i ragazzi cosiddetti «difficili» (e che in passato affollavano le classi differenziate, soppresse da qualche anno), e [redacted] handicappati fisici e mentali, che progressivamente si cerca di inserire nelle scuole materne normali.

Si cercherà di individuare le motivazioni [redacted] i meccanismi del comportamento [redacted] bambini. I [redacted] circoli didattici di Novi da [redacted] paio di anni si sono posti questo problema, attuando [redacted] servizio di assistenza sociale, che quest'anno è stato ampliato con una psicologa e una logopedista.

I circoli didattici [redacted] [redacted] insieme al comune propongono per migliorare il servizio [redacted] affrontare un programma di interventi. Questo il commento dell'assessore Rita Camera: «*L'amministrazione comunale* [redacted] *in tasca richieste pronte a soluzioni determinate; esiste* [redacted] *solo le esperienze fatte in altri comuni,* [redacted] [redacted] *dato dei risultati soddisfacenti. Deve svilupparsi in città un ampio dibattito su questi temi*».

(g. c.)

A Casale

Premiati gli studenti più bravi

CASALE — *Presenti il sindaco Franco Ponti, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione Gianni Abbate, presidi e docenti degli istituti cittadini, si è svolta, durante la riunione conviviale del Rotary Club Casale, l'assegnazione* [redacted] *premi di studio agli allievi casalesi più meritevoli.*

Premi da 200 mila lire sono stati consegnati a Paolo Marchisio, per la migliore votazione ottenuta nell'estate scorsa agli esami di maturità al liceo scientifico «Fratelli Palli», e a Tiziana Bianchi, per la maturità tecnica all'istituto per geometri «Leardi».

I premi [redacted] *centomila lire sono stati assegnati ad Angela* [redacted] *biano (maturità all'istituto magistrale «Lanza»), Andrea Testa (liceo classico «Cesare Balbo»); Simonetta Zanchetta, Alessandro Pizzaia e Giorgio Deregibus (promozione alla seconda classe rispettivamente alle medie statali «Leardi», «Hugues» e «Trevisi»).*

[redacted] *premio* [redacted] *centomila lire è* [redacted] *consegnato a Flavio Bruschi, per la migliore votazione conseguita nel corso di pianoforte all'istituto* [redacted] *«Solva».*

(m. v.)

NOVI LIGURE — Nel salone [redacted] via Cavour 54 per il corso riservato ai giovani amministratori, stasera alle ore 21 l'esperto di urbanistica Franco Barbano terrà una relazione sul tema: «Il governo del territorio».

OVADA — Furto con scasso, l'altra notte, nel negozio di elettrodomestici di Paolo Cremonte, 40 anni, [redacted] piazza Mazzini. I ladri sono entrati da una finestra sulla via Voltegna dopo averne rotto il vetro. Sono spariti un televisore a colori, dieci apparecchi in bianco e nero, giradischi stereo, mangianastri ed altra merce per un valore di tredici milioni.

ALESSANDRIA — Per i [redacted] venerdì [redacted] indetti dall'associazione degli operatori sanitari, questa sera alle ore 18,30, nella sede di via Vescovado, il prof. Giovanni Maconi, primario della prima divisione chirurgica dell'ospedale di Alessandria, terrà una [redacted] sul tema: «*La sinistra e i guastatori di fuori di casa*».

Al tribunale di Casale

Pensionata assolta Non picchiò il vicino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Il tribunale, su conforme richiesta [redacted] p.m., ha assolto perché il fatto non costituisce [redacted] [redacted] pensionata Francesca Dassori, 77 anni, [redacted] a Pozzolo Formigaro e residente a Casale in via Mi[redacted] 18.

L'anziana, donna era [redacted] di avere colpito [redacted] una cesoia acuminata il coinquilino Giovanni Lo Faro, 41 anni, cagionandogli una ferita alla regione parietale sinistra, guarita in otto giorni. Il fatto avvenne il 27 marzo del '73.

[redacted] l'accusa. [redacted] Lo Faro stava estirpando dell'erba da una aiuola nel cortile [redacted] casa, quando la Dassori [redacted] sarebbe opposta dicendo che l'aiuola era [redacted] Nacque una discussione durante la quale l'uomo sarebbe rimasto ferito dalla cesoia [redacted] la donna impugnava.

Diversa la versione fornita dall'imputata. «*Stavo recidendo alcuni gerani* [redacted] una [redacted] *quale* — ha detto — *quando Lo Faro mi si è avvicinato e, dicendomi "l'ai[redacted] mia", mi ha strappato le cesoie dalle mani. Poi si è allontanato. Può darsi che si sia ferito nel togliermi le cesoie. Io non l'ho colpito*».

(m. v.)

Un meccanico alessandrino

Seviziò moglie e figli Condannato [redacted] 8 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — [redacted] *distanza di circa sette anni dai fatti — fu arrestato nell'agosto 1971 per violenza carnale, ratta a fine di libidine — è stato processato* [redacted] *in tribunale (presidente D. R. Marchisone) e condannato a otto anni* [redacted] *reclusione (5 anni chiesti dal p.m.) [redacted] la interdizione perpetua dai pubblici uffici e la perdita della patria potestà. Il meccanico Giancarlo Battello, 40 anni, già residente ad Alessandria.*

L'imputato commise reati ai danni della moglie [redacted] dei due figli della donna, un maschio e una femmina, che allora, avevano rispettivamente 15 e 16 anni. Una perizia psichiatrica lo aveva riconosciuto sano di mente, dotato di una forma [redacted] ipersensibilità che lo ha reso un anormale sessuale.

Scorazzato in istruttoria, Battello, il quale nel 1954 uccise a scopo di rapina il parroco [redacted] Vermezzo di [redacted] [redacted] sconta 13 dei 16 anni inflittigli [redacted] quell'omicidio) approfittò della libertà per rapinare e violentare nell'Astigiano tre donne. Condannato a 14 anni di reclusione attualmente è incarcerato a Saluzzo; non si è presentato al processo limitandosi a inviare un memoriale.

C'erano invece moglie e figli, costituitisi parte civile [redacted] l'avvocato Boccardi i quali hanno ribadito, durante il dibattimento, celebratosi a porte chiuse, le violenze subite ad opera del sadico che li sottoponeva [redacted] inaudite sevizie. Per attuare si serviva [redacted] una serie [redacted] oggetti in legno e ferro che gli furono trovati in casa.

Quando i tre cercarono [redacted] sottrarsi il Battello li percuoteva [redacted] la cinghia dei pantaloni, costringendoli inoltre a bere vini e liquori.

e. c.

Ovada [redacted] "filatelica"

OVADA — La passione per la filatelia, in città, inizia tra i banchi delle elementari; di essa furono protagonisti molti anziani, i quali raccontano che tra [redacted] insegnanti [redacted] gli scolari c'era [redacted] affiatamento nel raccogliere e scambiarsi i francobolli usati.

Questo interesse si è accresciuto, estendendosi [redacted] numismatica: di qui la necessità di costituire un'associazione per riunire [redacted] appassionati e i cultori della filatelia e della numismatica.

Così, [redacted] il marzo 1961, in occasione dell'emissione della serie detta «*michelangiolesca*», quattro amici fondarono il «*Club filatelico e numismatico Ovada*». Attualmente, [redacted] più di centocinquanta soci, e ha [redacted] sede [redacted] [redacted] e [redacted] di lettura molto accoglienti. [redacted] compito è assicurare ai [redacted] ogni assistenza tecnica.

In questi anni, l'associazione ha organizzato [redacted] mostre-convegno, ha [redacted] medaglie, ricordando uomini illustri in ogni campo, [redacted] cui gli ovadesi Domenico Buffa, [redacted] e ministro, e Giovanni Battista Ceresete, padre scolopio, umanista, letterato insigne e poeta; e inoltre Giacomo Costa, ministro; Cristoforo Colombo, Amedeo Avogadro, De Gasperi, Robert Schumann e Konrad Adenauer, Giuseppe Mazzini, Silvio Pellico, Michelangelo Buonarroti, Tiziano Vecellio.

NOVI LIGURE — Angelo Frisina, 65 anni, [redacted] ad Alessandria in via Galvani 31, sarà giudicato oggi in pretura. Aveva emesso un assegno a vuoto di 340 mila lire.

CASALE — Ladri [redacted] nell'appartamento di Andrea Ghidoni, 68 anni, via Vidua 10 e, dopo averlo rovistato in tutte [redacted] lasciandolo in un disordine indescrivibile, si sono impadroniti di trecentomila lire che il Ghidoni custodiva in un cassetto nella camera da letto.

ATTENZIONE!!!
ATTENZIONE!!!
FINALMENTE...

L'ASTA PUBBLICA

[redacted]
Spalto Marengo 72 - Tel. 0131 443.297 - [redacted] 4-9

COMUNICA:
[redacted] favoloso arredamento completo per gli sposi

[redacted] L. 2.490.000

con:
Camera [redacted] letto:
6 ante stagionale con giroletto
Soggiorno:
angolare componibile in tipo noce palissandro e anticalo [redacted] tavolo ø all. [redacted] sedie.
Salotto:
con divano letto pronto e due poltrone (colori [redacted] scelta) tavolino.
Cucina:
buffet con tavolo e sedie colori a scelta.
Cucina a gas:
Rex, Ignis, Indesit.
Ingresso:
mobile unico oppure componibile.
Bagno:
specchio (armadio) e plafoniera.
Finestre [redacted] balconi:
bastoni [redacted] [redacted] (arcuati) cm 160 - 180 - 210.

PENSATE!!!
Tutto questo a 2.490.000 lire montato [redacted] consegnato.

Inoltre: la grande esposizione di piccoli elettrodomestici - mobiletti in stile - lampadari - radio-tv - [redacted] mere - soggiorni - salotti - sale e migliaia di articoli per la [redacted] [redacted] l'ufficio.

Alcuni esempi:

Tostapane	da L.	4.400
Specchi	» L.	7.500
Saliscendi	» L.	7.950
Aspirette elett.	» L.	7.200
Tavolini	» L.	[redacted]
Servizi posate	» L.	5.500
Divanetti letto	» L.	55.000

L'ASTA PUBBLICA
è solo di Alessandria - Sp. Marengo, 72
Tel. 0131/443.287 - [redacted] 4-9

Con migliaia di articoli assicura la più grande esposizione di arredamenti. A tutte [redacted] possibili spese. L'ASTA pubblica non pratica falsi sconti e non applica aumenti da 21 mesi - Magazzinaggio gratuito - Trasporto e montaggio gratuito.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Pallamano Alessandria, primi e soli

La formazione in piedi da sinistra: Greco G., Morini, Giani, Franco, Chiarcos, Terroni. Spatafora (allenatore); accosciati: Catasti, Perrone, Guggi, Ferrando, Muscato, Greco F.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Prosegue la marcia solitaria, nel campionato di serie D di pallamano, dell'Alessandria Libertas. Vincendo domenica in trasferta a Sanremo per 23-16, i bianco-rossi capeggiano la classifica con 20 punti e concrete possibilità di promozione.

Mancano appena tre turni alla conclusione di [redacted] [redacted]nato che alla vigilia [redacted] doveva essere disputato per difficoltà finanziarie. Soltanto la passione e l'amicizia che unisce dirigenti, allenatore e giocatori hanno permesso alla squadra di iscriversi regolarmente e, addirittura, di svolgere il ruolo, impensato, [redacted] protagonista.

Migliore realizzatore è stato D'Angelo, con [redacted] centri, seguito, a quota cinque, da Giani e Chiarcos. Hanno completato il tabellino dei marcatori: Morini (2), Goggi (2), Greco Fabrizio (2), Terroni (1). In porta si sono alternati Catasti, autore come il solito di ec[redacted] parate, e Giuliano Greco, [redacted] giovane [redacted] sicuro affidamento, mentre durante la gara, sono stati schierati anche Ferrando e Muscato.

In conseguenza del pareggio esterno delle Thermas Casale a Genova contro il Re/Ca.Bo., l'Alessandria Li[redacted] vede aumentare a tre punti il vantaggio sui monferrini, mentre a due lunghezze segue il Cynar Novara, unica squadra che [redacted] fermato la marcia dei bianco-rossi nell'ultima giornata di [redacted]. A Sanremo l'allenatore Spatafora ha dovuto rinunciare all'apporto di Rosati, trattenuto da impegni [redacted] lavoro, e di Angelo Franco, novello padre.

r. g.

Pronto il programma [redacted] rilancio

Il Derthona Basket guarda ai giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Ancora poche battute per il Derthona Pareti nel campionato poule di [redacted] poi scenderà [redacted] sipario e [redacted] comincerà a lavorare per [redacted] prossima stagione.*

Da qualche [redacted] [redacted] basket tortonese [redacted] costretto ad un ruolo [redacted] di prima piano rispetto ai [redacted] campionati del 1974-75, quando la società era a fianco della Chinamartini e, forte del suo aiuto, riuscita ad avere a disposizione giocatori di un certo livello [redacted] [redacted] tempo stesso infuocare per il gran tifo i numerosi appassionati.

Sciolta quella combinazione il basket tortonese è sceso di tono se pur non sfigurando. Lo scorso anno è stato infatti la protagonista, fino alle ultime battute per la promozione [redacted] C. Solo quest'anno i bianconeri sono rimasti tagliati fuori dal giro delle favorite.

Ma al di là dei successi della prima squadra il [redacted] programma del Derthona basket [redacted] quello di seguire molto da vicino i giovani [redacted] squadre minori dei quali si sente dire [redacted] [redacted]

«*Dai giovani* — ricorda Canepallo — [redacted] sono venute le maggiori soddisfazioni: abbiamo vinto il titolo zonale per le province [redacted] Alessandria [redacted] Asti, tant'è che alcuni di questi [redacted] stati inseriti dall'allenatore Armana nella prima squadra».

D'altro [redacted] l'attività minore del basket tortonese è abbastanza intensa: sono dieci [redacted] le squadre agonistiche, compresa quella maggiore, che scendono in campo ogni domenica per un complesso [redacted] 120 atleti tra maschi e femmine. Se non bastasse, dopo una capillare propaganda all'interno delle scuole, [redacted] stati istituiti particolari corsi che registrano la presenza di altri 150 giovani.

«*Un vero e proprio complesso* [redacted] *rapportato alla nostra città* — *dice Canepallo* — che [redacted] impegnati ben cinque allenatori: Mario Armana per [redacted] prima squadra e il corso giovanile, Aldo Caenazzo per [redacted] minimi basket maschile ragazzi allievi e cadetti, Pietro Vittorio Cairo per [redacted] Juniores, Nereo Maghet per la propaganda maschile, Giancarlo Corti per la squadra femminile».

Canepallo fa [redacted] *intendere che [redacted] stanno preparando le basi per [redacted] rilancio del [redacted] cittadino grazie alle nuove leve [redacted] [redacted] sperarne [redacted] trovare in futuro [redacted] buon «sponsor».*

e. r.

Ma [redacted] i giovani che partecipano al Berretti

Grigi con il vento in poppa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Prosegue con il vento in poppa la marcia dei grigi nel torneo «Berretti». La squadra [redacted] De Andrea anche nel recupero [redacted] mercoledì ha confermato di [redacted] compagine [redacted] nea e degna del primato superando [redacted] 1 a 0 (marcatore Bellazzino) [redacted] coriacea Albese.

In virtù del successo conseguito, i grigi hanno collezionato il diciottesimo risultato utile consecutivo a [redacted] turni [redacted] conclusione: è un primato mai registrato da almeno una quindicina di anni.

De Andrea ha plasmato una formazione [redacted] gioco vivace e produttivo, il tutto sorretto a una tenuta atletica eccellente. Oltre tutto [redacted] presenza di alcune individualità di spicco quali Taschieri, Barozzi, Giuliano, Clementini, Chiogna, Ferraris e altri già inseriti in prima squadra, conferisce alla [redacted]ne compagine un assetto tecnico apprezzabile.

In tutta umiltà l'Alessandria «Berretti», dunque, vegeggia sicura verso la seconda fase con un pensierino [redacted] finale nazionale, che sembra alla sua portata. Anche squadre qualificate quali Torino, Albese stessa, Savo[redacted] [redacted] citarne alcune, hanno dovuto inchinarsi a una superiorità delineatasi [redacted] partita [redacted] partita e che testimonia la serietà del lavoro svolto [redacted] responsabili.

Se la «sorella maggiore» volesse seguire l'esempio della «Berretti» [redacted] celebrerebbero gli attuali timori per la ammissione o meno in Ci.

De Andrea ha schierato mercoledì: Caimotazzo, Tonetto, Giuliano, Gaudenzi, Clementini, Bellacomo, Taschieri, Barozzi, Parise, Chiogna, Ferraris. Completano l'organico: Lorenzotti, Paltrinieri, Paravidà, La Loggia, Reforgiato, Penna, Di Giulio, Legnaro, Leone.

Domani pomeriggio penultimo impegno al Moccagatta: sarà [redacted] [redacted] il Savona (inizio ore 16).

r. g.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Cava, t. 71.985; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.60

Assemblea annuale dell'«Unione» cuneese degli imprenditori

L'industria non va male

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Le previsioni nient'affatto rassicuranti sull'andamento industriale in provincia di Cuneo, emerse in base all'ultimo sondaggio, vanno corrette, almeno in parte. Lo ha affermato il presidente dell'Unione Industriali, ingegner Paolo Albonico, in occasione dell'assemblea annuale degli associati all'Unione: i risultati dell'indagine previsionale per il secondo trimestre del 1978 denunciano *«un atteggiamento meno pessimistico»* in relazione agli ordini che stanno pervenendo alle aziende, all'esportazione, alla produzione ed all'occupazione, nell'ambito della provincia di Cuneo.

Nella sua relazione l'ingegner Albonico ha detto che *«la differenza dall'andamento nazionale e regionale, che ha fatto registrare una ripresa, gli occupati nell'industria in provincia di Cuneo non sono diminuiti, nel corso del 1977, ma sono rimasti stazionari a livello di 50.500 unità»*.

Ai rappresentanti delle imprese associate, il presidente ha anche detto che *«per il quarto consecutivo quel processo di industrializzazione che nel giro di quindici anni ha trasformato la struttura economica della provincia di Cuneo, con il raddoppio dei posti di lavoro nelle fabbriche, ha avuto una battuta d'arresto, anche se non ci si trova ancora di fronte ad un arretramento»*.

Se il processo di espansione si è arrestato, tuttavia l'industria provinciale ha resistito bene ai tanti fattori negativi che hanno catalizzato l'attività. *«Il ricorso all'esportazione ed a tutti i possibili accorgimenti per ridurre la produttività e contenere i costi* — ha aggiunto l'ingegner Albonico — *hanno fortemente attenuato gli effetti della crisi economica generale, nonostante le difficoltà di natura creditizia e tutte le altre remore che travagliano il mondo produttivo»*.

Il dottor Lombardi

L'ingegner Albonico

Con l'occupazione industriale costante, il «turnover», cioè il ricambio dei lavoratori che cessano il servizio per anzianità o per dimissioni è comunque risultato notevole entità: infatti gli uffici di collocamento hanno effettuato in tutto il settore industriale ed artigianale 20.200 avviamenti, di cui 7000 riguardanti lavoratori provenienti da fuori provincia.

E' aumentato mediamente del 6,6 per cento la disoccupazione, però da un'indagine effettuata dall'Unione Industriale, di cui il direttore il dottor Lombardi, è rilevato una carenza di 142 impiegati e 781 operai. Si tratta di un'indagine campione, sufficientemente indicativa, se si considera che mentre nell'industria in genere è ricercata personale particolarmente qualificato, l'edilizia, nonostante la crisi che investe questo settore da tempo, trova difficoltà nel reperire mano d'opera anche non qualificata. Tant'è che il numero di lavoratori avviati nel settore edile da fuori provincia è molto elevato.

Dopo aver criticato la legge sull'occupazione giovanile (*«il cui mancato funzionamento* — ha detto — *può costituire sorpresa solo per chi vive fuori dal mondo industriale, non certo per gli imprenditori, che videro subito nella rigidità della norma di legge l'inevitabile fallimento dell'iniziativa»*) l'ingegner Albonico si è dilungato sulla situazione della Cassa integrazione, che nel dicembre 1977 ha raggiunto la punta massima di 92.626 ore integrate.

Complessivamente nel 1977 il ricorso alla Cassa integrazione ha avuto un incremento del 18,30 per cento rispetto al 1976, con un totale di un milione e mezzo mila 407 interessati. I settori maggiormente interessati sono stati quello tessile e dell'abbigliamento, oltre quello cartario che ha assommato il 20 per cento degli interventi complessivi.

Per quanto riguarda i rapporti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori il presidente dell'Unione Industriale di Cuneo ha affermato che *«l'atteggiamento dei sindacati anche sul piano locale non si è finora adeguato ai nuovi indirizzi nel campo dei salari, dell'aumento della produttività e di accettazione della mobilità dei lavoratori che sono scaturite dal noto documento programmatico di metà febbraio della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil»*.

g. r.

Spacciatore genovese arrestato a Scarnafigi

SCARNAFIGI — La polizia stradale di Cuneo ha arrestato ieri mattina Chiara [illegible] ne, 27 anni, abitante a Genova, in via Del Filo 1. La giovane, che abitualmente staziona lungo la provinciale che unisce Savigliano con Saluzzo, in attesa di occasionali clienti, era colpita da ordine di carcerazione emesso dalla pretura di Genova per l'inosservanza al foglio di via obbligatorio.

Gli agenti l'hanno trovata al bivio per Scarnafigi e dopo averle notificato l'ordine, l'hanno dichiarata in arresto e portata al carcere. (*t. p.*)

Il processo a Mondovì per l'assalto all'agenzia della Cassa di Risparmio

Negano di avere rapinato la banca Fra loro un consigliere comunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Si concluderà mercoledì prossimo in tribunale a Mondovì il processo per la rapina compiuta il 4 febbraio dell'anno scorso ai danni della sede di Mondovì della Cassa di Risparmio di Cuneo. Ieri, durante la prima udienza, sono stati sentiti gli imputati e i testimoni, poi i giudici hanno disposto il rinvio.

Dei quattro imputati, assieme tre si sono presentati in aula: il geom. Giuseppe Sciolla, 32 anni, titolare di uno studio professionale e consigliere comunale a Bastia Mondovì; Eugenio Solinas, anni, di Selinasco, e Giovanni Prestigiacomo, 38 anni, abitante a Torino in corso Orbassano.

Per il quarto imputato, Emilio Guccione, 34 anni, di origine tunisina, abitante a Torino, e non in grado di essere trasferito alle Nuove a Mondovì perchè ammalato, il presidente Delia Terza, giudici Riccomagno e Muzzacane, p.m. Allegri, canc. Greco) ha disposto la separazione del dibattimento, che è stato pertanto rinviato a nuovo ruolo.

Superate le formalità di apertura — l'avv. [illegible], a nome [illegible] di Risparmio, ha annunciato alla costituzione di parte civile del momento che l'istituto bancario è stato interamente risarcito del danno (circa 30 milioni e mezzo) dal Sciolla — la prima parte dell'udienza di ieri è stata dedicata all'interrogatorio dei tre imputati.

Mentre il Prestigiacomo e il Solinas hanno continuato a negare ogni addebito, il geom. Sciolla ha confermato quanto aveva già dichiarato in istruttoria, [illegible] la sua estraneità di correo nei confronti degli altri tre complici e di un quarto individuo, non identificato, [illegible] i banditi «pappa».

Mondovì - Eugenio [illegible], Giovanni Prestigiacomo e Giuseppe Sciolla in tribunale

Come mai il Sciolla, un giovane assai noto e stimato del Monregalese, con un'occupazione garantita (prima di aprire lo studio tecnico era impiegato all'autostrada Torino-Savona) è finito nella rete di una gang di rapinatori?

E' stato lui stesso a raccontarlo. *«Avevo conosciuto il Prestigiacomo in un locale di Torino* — ha detto ai giudici — *ai tempi in cui lavoravo all'autostrada e a maggio del '78 gli ho affidato la mia auto perchè la riparasse: me l'ha riconsegnata dopo un mese un centro di un milione. In quel periodo io ero convalescente per un [illegible] chirurgico e non potevo lavorare per cui non avevo troppa disponibilità di denaro. Pregai due o tre volte il Prestigiacomo di pazientare, finchè lui mi presentò il Guzzone il quale mi convenne a Torino e mi propose, sapendo delle mie difficoltà finanziarie, di partecipare con lui e con altri amici a un colpo in banca nel Monregalese»*.

In un primo momento il compito del [illegible] sarebbe dovuto essere solo quello di informatore, poi i banditi gli chiesero di prendere attivamente parte al colpo prima: accompagnandoli da Torino a Mondovì e poi [illegible] a fuggire: dopo la rapina il [illegible] l'auto dei banditi alla periferia di Mondovì, trasbordò i complici sulla propria auto e li nascose per alcune [illegible] in [illegible] della fidanzata prima di accompagnarli al [illegible] per Torino. Secondo quanto ha ammesso [illegible], alla rapina avrebbero partecipato il Solinas, il Guccione e il non meglio identificato «pappa».

Legittima a questo punto la curiosità del presidente che ha chiesto al professionista di chiarire la posizione del Prestigiacomo: il geom. Sciolla ha ripetuto — modificando parzialmente la [illegible] fornita in istruttoria — di non averlo più visto dopo quella volta che il torinese era andato a Bastia per sollecitare il pagamento del debito e presentargli il Guccione. Da parte [illegible] il Prestigiacomo ha negato tutto, perfino di [illegible] avuto dal Sciolla l'incarico di riparargli l'automobile.

Giorgio Tino

ALBA — Si inaugura oggi, presso l'Unione Industriali, la Cartiera per la Paber di Bra, che produce corsetterie e costumi da bagno e occupa circa quattrocento persone. La vertenza aziendale riguarda l'occupazione, l'organizzazione e l'ambiente di lavoro, la mensa e l'aumento del premio di produzione.

I giovani sono stati colti in flagrante a Cuneo

Quattro ladri minorenni rubano in tabaccheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Una «banda» di cinque giovani ladri è stata colta in flagrante da una pattuglia della polizia, intervenuta in base alla segnalazione giunta al «113», mentre stava rubando nel deposito della tabaccheria di Ludovica Maccagno, in via Roma 26.

Si [illegible] del diciottenne Luciano Isoardi, residente in via fratelli Vaschetti 4 e di altri giovanissimi, [illegible] abitanti [illegible] di Luserna (due quindicenni e due tredicenni). I ragazzi erano riusciti a penetrare, l'altra notte poco dopo le 23, nella cantina di via Roma 26 dove [illegible] ha il deposito dei generi di monopolio e di altra merce di profumeria.

Alcuni abitanti dello stabile hanno [illegible] rumori sitrani ed hanno immediatamente chiamato il «113»; dalla vicina questura è giunta poco dopo [illegible] posto una pattuglia del pronto intervento: gli agenti, armi alla mano, sono scesi nelle cantine dell'edificio ed in quella della tabaccaia Ludovica Maccagno hanno trovato i cinque che stavano riempiendo [illegible] sacchi di plastica con stecche di sigarette, sigari, bombole «spray», articoli di profumeria, ecc.

I cinque giovani — fra i quali c'era [illegible] una ragazza — appena quindici anni — sono stati subito arrestati e trasportati in questura, dove sono stati trattenuti subito anche i rispettivi genitori, tutti abitanti a Cuneo. Vi sono state scene drammatiche, anche se i giovani hanno tentato, vanamente, di addurre giustificazioni campate in aria. L'interrogatorio degli arrestati è proseguito ieri mattina in questura. Il diciottenne Luciano Isoardi è stato trasportato al carcere di Cuneo-Cerialdo, tutti gli altri, invece, per ora sono trattenuti in questura, data la loro giovanissima età.

Luciano Isoardi

La denuncia è uguale per tutti: tentato furto [illegible] un reato che comporta l'arresto immediato in caso di flagranza, com'è accaduto ai cinque cuneesi.

Se la magistratura confermerà lo stato di arresto, sorgeranno problemi non indifferenti per la giovane ragazza: in tutta la provincia di Cuneo, infatti, non esiste un carcere femminile, dopo lo smantellamento dell'apposito settore nel nuovo carcere della frazione Cerialdo, trasformato in carcere «supervigilato» per detenuti pericolosi.

Non è stato ancora ristrutturato — com'era stato promesso — il vecchio carcere giudiziario cuneese di via Leutrum e donna tratte in arresto devono essere avviate a Torino, se in qual carcere femminile c'è posto.

g. r.

Aggressione di Ceva

La donna ferita Due gli arrestati

CEVA — Maurizio Fiasche, 22 anni, abitante a Bra, in via San Secondo 15 e A. G. 17 anni pure di Bra, via Cavour, sono i due ladri che ieri sono entrati nell'[illegible]rio di Luisa Michelotti ferendola al capo col calcio della pistola e sottraendo oggetti d'oro per un valore di 200 mila lire.

I due sono stati identificati ed arrestati nella nottata dai carabinieri di Ceva, in collaborazione con la brigadiere della guardia comunale, che hanno fatto irruzione in un casicciatoio diroccato in frazione San Bernardino, dove i due si erano nascosti.

Dopo gli interrogatori il Fiasco ed A. G. sono stati portati al carcere di Mondovì in attesa di processo. Oltre al recupero della refurtiva, gli agenti hanno sequestrato 2 pistole calibro 45, una delle quali provenienza sono in corso indagini.

Saranno processati per direttissima.

(*s. g.*)

Imputato un ragioniere astigiano abitante a Bra

È innocente il commerciante che era accusato di bancarotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — E' stato assolto per insufficienza di prove il commerciante Carlo Sciaratto, di 34 anni, nativo di Asti, residente a Bra in via Claudiano 8, processato ieri dal tribunale di Alba. Lo Sciaratto, ex titolare di un'impresa commerciale per la vendita all'ingrosso di confezioni, era accusato di bancarotta fraudolenta, simulazione di reato e ricettazione in relazione al [illegible]to della sua ditta dichiarato con sentenza del tribunale albese il 22 gennaio 1975.

Secondo l'imputazione Carlo Sciaratto, quando gli affari avevano cominciato ad andare male, avrebbe sottratto merce e ricavato dalla vendita circa trenta milioni. Assistito dall'avvocato Pirra il Sciaratto si è difeso affermando: *«Sono innocente, sono stato truffato da Carmelo Lo Monaco. Costui mi ordinò il mio primo da un grossista. Durante i primi rapporti acquistò merce per oltre quindici milioni pagando in contanti. Si era guadagnato perciò la mia fiducia. In seguito mi truffò per quasi quaranta milioni, rilasciandomi cinque assegni falsi e pagamento di una partita di merce»*.

Una denuncia in tal senso era stata presentata dal commerciante, al [illegible] di Bra, nel giugno del '74.

Lo Sciaratto aveva detto in quell'occasione che quando si accorse che gli assegni non erano validi, si era recato all'indirizzo di Torino rilasciatogli dal Lo Monaco, ma aveva avuto la sgradita sorpresa di constatare che al numero e alla via indicati non c'era la sede del magazzino del cliente bensì gli uffici della [illegible] della Repubblica.

Carlo Sciaratto

Il pubblico ministero, dottor Perrero, ha chiesto la condanna a due anni e [illegible] di reclusione, ottantamila lire di multa e l'interdizione per dieci anni dai pubblici uffici, ha sostenuto che la variazione dei fatti rilasciata dal commerciante, non era logica nè credibile. *«Ha simulato le truffe* — ha detto — *la realtà si tratta di fatti mai accaduti»*.

A carico di Carlo Sciaratto vi era inoltre l'accusa di ricettazione. I cinque assegni che sostiene di aver avuto dal Lo Monaco, emessi sulla succursale di Monforte d'Alba della Cassa di Risparmio di Cuneo, sono risultati provenienti da un furto compiuto ai danni dell'industriale Bruno Grosso di Mönchiaro, titolare di una fabbrica di laterizi. Da tutte le imputazioni il commerciante è stato però assolto con formula dubitativa, non avendo i giudici prove sufficienti a convalidare le accuse.

g. f.

Per il raduno regionale

Quattromila alpini a Govone

GOVONE D'ALBA — Domenica 16 aprile [illegible] alpini si troveranno a Govone per il raduno regionale organizzato dall'Associazione [illegible] alpini, in collaborazione con la [illegible] di Cuneo e il gruppo locale.

Le «penne nere» si sono date convegno per le 9. Un corteo sfilerà per le vie cittadine e raggiungerà il parco della Rimembranza, ove sarà celebrata una messa al campo da don Francesco Testa, cappellano della divisione alpina «Cuneense». Parteciperà e reduce dalla prigionia in Russia, mutilato di guerra e medaglia d'argento al valor militare.

Le autorità e gli alpini saranno poi ricevuti nel bellissimo castello, già residenza dei Savoia, e ora sede del municipio. La giornata sarà allietata dalla partecipazione del gruppo corale e della [illegible] musicale di Govone. Interverrà la fanfara militare degli [illegible] e un picchetto d'onore proveniente da Torino.

(*g. f.*)

La disgrazia è accaduta nell'aprile 1975

Fabbro di Centallo assolto per la morte del suo garzone

[illegible] SERVIZIO

CUNEO — [illegible] responsabilità per il fabbro Carlo Bovetti, 46 anni, residente a Centallo in via Molino per la tragica morte di un suo apprendista, Sergio Ramonda, di 18 anni: il tribunale (presidente Maroglio, giudici Micalizzi e Bourlot, p.m. Campisi, canc. Vittori) lo hanno [illegible]to assolto con formula ampia dall'accusa di omicidio colposo, accogliendo le richieste sia del p.m. Campisi che [illegible] difensore avv. Blua. I genitori ed i [illegible]telli della [illegible]ma, costituitisi parte civile [illegible] gli avv. [illegible] e Barale, [illegible] risarciti prima del dibattimento.

L'incidente era accaduto [illegible] pomeriggio del 28 aprile [illegible] nel cortile dell'officina del Bovetti che in quel momento era però assente: Ramonda saldando con [illegible] ossidrica una cisterna, che quel mattino era stata vendu[illegible] aveva provocato, col calore, una miscela esplosiva che ad un [illegible] aveva fatto saltare il coperchio; il giovane, colpito alla testa, era morto sul colpo.

Il Bovetti era stato incriminato e poi rinviato a giudizio per [illegible] colposo perchè non avrebbe notificato agli apprendisti il pericolo cui andavano incontro svolgendo [illegible] lavori. Gli operai del fabbro hanno invece deposto in tribunale che il Bovetti aveva vietato [illegible] Ramonda di usare la fiamma ossidrica perchè [illegible] era [illegible] abbastanza esperto, ma che il giovane aveva disobbedito provocando così lo scoppio e quindi la sua tragica morte.

Da queste considerazioni è [illegible]ata la sentenza di assoluzione per il fabbro «per non aver commesso il fatto».

g. d. m.

CEVA — La giunta regionale [illegible] approvato gli atti di costituzione rinali e il certificato di regolare costruzione della fognatura comunale di Capraunia. I lavori sono costati 34 milioni; la Regione ha concesso il contributo di un milione per 35 anni.

Comunità di P[illegible] stanziati 84 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAESANA — La giunta [illegible]lla comunità [illegible] riunita insieme ai presidenti delle commissioni — ha varato gli impegni di spesa relativi al IV piano stralcio annuale 1978-79. La somma posta a disposizione della Regione Piemonte è di 84 milioni lire, ma si attende un ulteriore finanziamento da parte del governo (c'è a questo proposito la promessa di triplicare lo stanziamento, ormai esaurito, della legge nazionale n. 1102).

(*p. f. r.*)

IL CENTRO
MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/66.112
● Domani sera ore 21 grande spettacolo
MODER[illegible] I MERCENARI.
● LISCIO NOI DI CASA NOSTRA.

LE [illegible]
[illegible] SERA
ALLA FESTA DEL LISCIO
UNA GRANDE
ORCHESTRA
ORIO
COCCONI
SABATO E DOMENICA
I POETI
GALLIZIO
I LANGAROLI

SoFida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI
COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE
VIA TRENTO 2 - ANGOLO VIA SILVIO SPACCARELLI 10/A

AGENZIA
BALDUZZI
LIMONE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927 634
VENDE
ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare:
Sanremo - S. Stefano al Mare
appartamenti in montagna:
Limone - Limonetto
Argentera - Bernezzo.
Prezzi convenienti e in contratto
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Centrale: I ragazzi del coro.
Fiamma: La mazzetta.
Italia: Tre adolescenti vichinghe.
Nazionale: Morte di una carogna.

ALBA
Corso: La bolognese.
Eden: Più forte ragazzi.

BENETTE
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: La grande avventura.
Politeama: Un poliziotto senza paura.
Vittoria: La ragazza alla pari.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
G. Diego: riposo.

CENTALLO
Alessandrino: riposo.

CEVA
Delle: riposo.

CHERASCO
Gabbiero Velluto nero.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DOGLIANI
Civico: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Aster: Quello strano caro di papà.
Ariel: Rosario di corpicini in oro.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso Salon Express.
Ferrero: riposo.
Italia: L'agnese va a morire.

PEVERAGNO
[illegible]: riposo.

PIASCO
La Rasa: riposo.

RACCONIGI
Baretzo: riposo.

SALUZZO
Chiesa: La sirena del padrone.
Italia: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Splendor: Io sono mia.

SAVIGLIANO
Alcazar: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Rita Calda febbre del carnefice.

VERNANTE
Cinema: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale, piazza Europa.
Alpes Playa, corso Piave.
Bra: Dalmazzo, via Moffa di Lisio.
Corso Galileo, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Cesare [illegible].
Mondovì: Zitta, via Manzoni.
Racconigi: [illegible] e A. [illegible].
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Bianchieri, piazza del Popolo.

Temperature ieri a Cuneo
[illegible] 14
minima [illegible]
Umidità media: 58 per [illegible]. Temperatura: il [illegible] aprile dello scorso anno: 16; S. il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 19,06.
La previsioni in pianura nuvolosità variabile con probabili ampie schiarite; nella sera sarà possibile un temporaneo peggioramento delle condizioni atmosferiche generali; venti calmi, temperatura stazionaria; visibilità buona.
Le temperature massima e minime di ieri a: Alba (18; 7), Bra (19; 4), Ceva (16; 3), Fossano (15; 4), Limone (6; 2), Mondovì (16; 6), Racconigi (14; 7), Saluzzo (11; 6), Savigliano (15; 8).

I bimbi di Cortemilia invitano gli allievi d'una scuola torinese

CORTEMILIA — Un [illegible] all'aria aperta, con gare sportive, canti sull'aia, a contatto con la natura e con le tradizioni delle Langhe: è questo lo spirito di una manifestazione ecologica organizzata dal consiglio scolastico del circolo di Cortemilia per domenica prossima a Bruceto, frazione di Cortemilia.

Presenti oltre trecento ragazzi delle scuole elementari di numerosi paesi dell'Alta Langa, accompagnati da genitori e insegnanti, la festa avrà come ospiti alcune classi della scuola elementare «Guido [illegible]» di Torino. (*t. a.*)

NOTIZIARIO DELLA «GRANDA»

PEROCCA D'ALBA — «Marxismo e Cristianesimo» è il tema di un dibattito che si svolge questa sera alle 21, presso la Biblioteca civica. Interverrà il professor Eugenio Corsini, docente dell'Università di Torino.

BORGO SAN DALMAZZO — Si svolgerà lunedì prossimo, in municipio, un incontro fra i rappresentanti dell'amministrazione comunale e la autorità scolastiche per definire il problema del reperimento delle aule scolastiche necessarie per le scuole elementari del comune. Sarà esaminata con particolare attenzione la situazione del plesso scolastico di via Giovanni XXIII, che attualmente è ospitato in locali di fortuna, reperiti in un condominio privato.

BUSCA — L'istituto [illegible]nomico case popolari ha destinato 500 miliardi per la costruzione di un primo lotto di alloggi. Il consorzio ha già vincolato due aree per l'edilizia economica e popolare. Una delle quali è nei pressi della circonvallazione per Dronero, l'altra sulla statale dei laghi di Avigliana in regione S. Rocco.

[illegible]O — Questa sera alle 21 nel salone della biblioteca civica il violinista Massimo Marin e il pianista Roberto Cognasso eseguono musiche di [illegible] e Beethoven.

VILLAR S. COSTANZO — Il consiglio civile di Cuneo ha effettuato un sopralluogo all'acquedotto che serve la frazione Morra per una perizia, in previsione dei lavori di spostamento delle condotte e delle pompe di presa, che sono minacciate da una serie di frane in località Quercia di Pramollet. Il presidente del consorzio di Cuneo, dottor Carlo Romeo, ha anche invitato il geniò civile e la Regione Piemonte a prendere in esame il problema relativo alla sistemazione delle strade del territorio del comune.

MONDOVI' — Il Consiglio di sezione dell'Associazione Nazionale Alpini ha confermato il dottor Gianfranco Bevarelli quale presidente. Il comitato direttivo sarà formato dal maresciallo Solomita, dal dottor Marco Levi, dal ragioniere Bruno Gazzola, da Giovanni Dolce e dal ragionier Ezio Garzero.

VILLAR S. COSTANZO — A mezzo di manifesti affissi sui muri del paese, la popolazione è stata invitata a fornire indicazioni e proposte riguardo ai prossimi interventi edilizi, in vista della preparazione del piano di attuazione cimiteriale.

ROBILANTE — La [illegible] montane delle valli Grana, Vermenagna e Pesio ha indetto tre concorsi pubblici per operatore tecnico (geometra), [illegible] amministrativo (titolo di studio: scuola media superiore); applicato amministrativo. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 24 aprile. Le informazioni possono essere richieste alla segreteria della comunità.

BUSCA — [illegible] al notaio Carlo Alberto Parola è stato aperto il testamento del defunto Giuseppe Perrero, di cui [illegible] beneficiari il comune e l'ospedale. Al comune sono destinate la villa Perrero con il parco adiacente e trenta giornate di terreno, oltre alla metà di un palazzo in Torino. All'ospedale andrà l'altra metà dello stesso palazzo. Il valore del lascito è s[illegible]to in circa un miliardo di lire.

BUSCA — Sono stati approvati i progetti per i lavori di sostituzione delle tubature del vecchio acquedotto comunale «Moia», nel tratto di via Chiavetta. Le condotte, molto antiche, forniscono l'acqua potabile a parte del centro storico e sono ormai deteriorate e subiscono perdite.

per vederci bene
scegli i tuoi occhiali da
SALMOIRAGHI
ALBA - (già [illegible]) Via V. Emanuele, 19 - tel. [illegible]
BRA - Via Cavour, 42 - t[illegible] 44229

«Per adulterazione [illegible] contraffazione di sostanze alimentari»

Il pm chiede al giudice istruttore di incriminare tre dirigenti Acna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI — Il procuratore della Repubblica di Acqui Terme dott. Angelo Foggi ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di Mariano Ortolani, Franco Menozzi [illegible] Francesco Vignati quali dirigenti con ampi poteri dispositivi, dello stabilimento Acna S.p.A. di Cengio, responsabile dell'inquinamento del fiume Bormida.

Una fitta requisitoria di nove cartelle dattiloscritte. Sono accusati di «adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari» e di aver violato l'art. 440 del codice penale secondo il quale «*chiunque adultera acque o sostanze destinate all'alimentazione prima [illegible] siano attinte o distribuite per il consumo, rendendole pericolose alla salute pubblica,* [illegible] punito [illegible] *la reclusione da 3 a 10 anni*».

Il procuratore della Repubblica non ritiene invece [illegible] che siano emersi elementi sufficienti per mantenere l'accusa contestata [illegible] confronti [illegible] dirigente della 3M Ferrania, Nino Marchetti, [illegible] Cockitalia, Guido Gnudi, della Montedison di San Giuseppe di Cairo, in provincia di Savona; Filippo Piccardo, della Cartiere Bormida di Valle di Murialdo, in provincia di Cuneo, Giovanni Fornarino e Niccolò Chierici, dirigenti della Salem di Spigno Monferrato.

Qualche dubbio invece affiora a riguardo dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo e del suo dirigente Nicola [illegible]abatini.

Le gravi accuse all'Acna di Cengio prendono l'avvio delle conclusioni cui è giunta la commissione incaricata nel novembre del '75 dal giudice istruttore del tribunale di Acqui Terme dott. Giuliano Marchisone, di svolgere una indagine chimico - tossicologica sulle acque della Bormida, chimico - industriale sulla adeguatezza degli impianti di depurazione.

Per il pubblico ministero non vi sono dubbi sulle responsabilità [illegible] di Cengio nell'azione di inquinamento del fiume Bormida, della [illegible] per le persone e della tossicità delle sostanze contenute nei fluidi di scarico. Un inquinamento per adulterazione, se [illegible] anche per avvelenamento, di natura tale da farlo ormai ritenere come irreversibile e permanente.

Numerosi pozzi del subalveo del fiume, fonti [illegible] acque comunemente [illegible] te [illegible] scopo alimentare [illegible] centinaia di agricoltori della vallata, dalle loro famiglie e [illegible] quanti [illegible] facevano capo per i lavori dei campi, sono stati abbandonati [illegible] comunque non più utilizzati [illegible] conseguenza dell'accertata adulterazione.

«*Una grave responsabilità dei dirigenti nella volontà cosciente dell'evento dannoso* [illegible] *pericoloso verificatosi in modo tanto imponente*». I dirigenti dell'Acna di Cengio [illegible] parte loro hanno sostenuto, per difendersi, che lo stabilimento era stato dotato di grossi bacini capaci di oltre [illegible] mila metri cubi dove i residui di lavorazione sono trattenuti sino all'esaurimento [illegible] nocività [illegible] sostanze tossiche e poi riversato nella Bormida dopo un [illegible] trattamento di neutralizzazione con calce.

Una giustificazione risultata priva di al[illegible] fondamento da parte della commissione nominata [illegible] tribunale avendo già riscontrato nel '70 e nel '71 la presenza di fenoli, ammoniache e coloranti nelle acque di numerosi pozzi controllati.

g. p.

S'è aperto un corso [illegible] aggiornamento

Insegnanti a Saluzzo sui banchi di scuola

SALUZZO — S'è iniziato a Saluzzo presso l'istituto tecnico per ragionieri Carlo Denina un corso di aggiornamento professionale per gli insegnanti. Si tratta di una serie di conferenze organizzate [illegible] preside dell'istituto professor Filippo Peyron e previste dalle più recenti disposizioni ministeriali.

Il [illegible] ha lo scopo di tenere informato il corpo insegnante sulle nuove didattiche e soprattutto sulla legislazione vigente nel campo delle materie scientifiche. Non per nulla la presenza alle lezioni è obbligatoria per gli insegnanti di ragioneria, tecnica, economica e diritto.

[illegible] direttore dell'Ufficio imposte dirette di Saluzzo dottor Mario Jorio e il commercialista dottor Carlo Simondi si sono assunti il compito di [illegible]rare agli insegnanti le dottrine di loro specifica competenza. Le prime lezioni sono state tenute dal dottor Jorio sul tema: «*Panoramica dei sistemi finanziari*» e «*Le imprese minori*». Le altre conferenze del dottor Jorio avranno come argomento «*Le imprese a regime normale*» e «*Le imprese a regime normale con particolare riferimento a rettifiche di chiusura contabile*».

Il dottor Carlo Simondi inizierà il suo corso il 18 aprile per terminarlo [illegible] giorno 8 del prossimo mese di maggio.

v.l.

Gli aiuti alla gente di montagna

BOVES — Circa 160 milioni sono stati stanziati per il 1978 nel campo dell'assistenza e della sanità dalla comunità montana delle valli Gesso, Vermenagna e Pesio. La cifra rappresenta la fetta più grossa del bilancio della comunità [illegible] dimostra l'attenzione dedicata a questo [illegible]

Circa un quarto del bilancio dell'assessorato alla sanità, curato dal sindaco di Robilante, Andrea Dalmasso, è destinato alle [illegible] correnti per la remunerazione del personale delle due équipes «psiconeurologopedagogiche».

Due medici, due psicologi e due assistenti sociali compongono le due squadre che operano con compiti nel campo della medicina sociale, [illegible] lastica e di consultorio, per l'assistenza domiciliare agli anziani e coordinamento dei centri estivi e delle colonie marine per i bambini [illegible] scuola dell'obbligo.

L'attività dell'équipe si estende anche nel campo del doposcuola dai vari comuni, [illegible] programmi integrativi concordati preventivamente con le amministrazioni comunali ed i consigli scolastici.

In valle Gesso [illegible] valle Vermenagna operano da quasi due anni la dottoressa Maria Franca Chaland, lo psicologo Franco Varengo, l'assistente sociale Bruna Martini. A Boves, Peveragno, va[illegible] Pesio opera invece l'equipe formata dalla dottoressa Marisa Rosa[illegible] dallo psicologo Giovanni [illegible]talia.

g. m.

L'opera costerà [illegible] [illegible] e terminerà fra un [illegible]

S'allarga l'ospedale di Savigliano Più letti e divisioni specialistiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — L'ospedale di Savigliano verrà ampliato: aumenteranno i posti letto, le divisioni specialistiche e i servizi. Il progetto è già stato approvato dall'assessorato regionale alla Sicurezza sociale e Sanità e dal comitato regionale Opere pubbliche. Si attende ora la delibera della giunta che autorizzi i finanziamenti. La spesa totale prevista è di 648 milioni di lire.

Il «SS. Annunziata», secondo come importanza in provincia di Cuneo, ha attualmente 506 posti-letto, ripartiti in sette divisioni e tre sezioni: medicina (due sezioni per uomini e donne e una di ematologia); chirurgia (due sezioni); ostetricia e ginecologia; otorinolaringoiatria; urologia; ortopedia e traumatologia (due sezioni) [illegible] pediatria. I servizi: radiologia, laboratorio, anestesia-rianimazione e pronto soccorso.

Nello scorso anno sono state ricoverate 11 mila 500 persone provenienti da una zona molto vasta che comprende Racconigi, Cavallermaggiore, Saluzzo, Bra, Fossano, Alba, Cuneo, Asti, Carmagnola, Chieri oltre che Savigliano.

[illegible] nosocomio conta sull'assistenza di 46 medici (tra primari e assistenti), 26 impiegati amministrativi e 332 tra infermieri, tecnici e personale addetto ai servizi. L'ampliamento dell'ospedale si è reso necessario per poter aumentare il [illegible] dei posti-letto, ma soprattutto le specializzazioni.

La nuova costruzione [illegible] gerà sul laboratorio [illegible]anziti — il cui fabbricato è già predisposto — e sarà di tre piani. Con la ristrutturazione, i posti-letto saliranno a 555. La nuova disponibilità sarà data al nuovo reparto di oculistica, [illegible] istituzione [illegible] già stata [illegible]ovata nel '74, ma non [illegible] per mancanza [illegible] spazio. «*Il nuovo fabbricato — dice Gigio Gedda, geometra e responsabile tecnico — servirà soprattutto per sistemare meglio le divisioni che oggi si trovano su due piani. Con maggior spazio a disposizione, i reparti si troveranno su un unico piano. Inoltre, la divisione di urologia, che si trova ancora nel vecchio ospedale, sarà anch'essa sistemata nel complesso*».

In pratica, con la nuova costruzione, i reparti saranno così sistemati: primo piano, ostetricia e ginecologia (attualmente si trovano in una palazzina su due piani); secondo piano, medicina ed ematologia, e al terzo piano l'ortopedia (attualmente occupa due piani). La zona lasciata libera dall'ortopedia, verrà occupata dalla nuova divisione di oculistica e negli altri [illegible] troverà posto l'urologia.

I due pi[illegible] dell'ostetricia e ginecologia, invece, saranno [illegible] [illegible] dipartimento di emergenza, come pronto soccorso, banca del sangue e rianimazione. I lavori per questa sopraelevazione dell'ospedale dureranno circa un anno.

f. p.

Savigliano - L'esterno dell'ospedale «Santissima Annunziata» che sarà ampliato

In [illegible] conferenza organizzata dalla Camera [illegible] Commercio

A Cuneo i pendolari chiedono modifiche agli orari dei treni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Tutti d'accordo alla conferenza organizzata dalla Camera di Commercio di Cuneo: sono parecchi gli orari ferroviari che dovrebbero essere modificati, per soddi[illegible] le esigenze [illegible] viaggiatori e, soprattutto, dei numerosissimi «pendolari»: (la[illegible] [illegible]) per i quali quello ferroviario è l'unico e il più importante mezzo di comunicazione in una provincia in cui la mobilità da un centro all'altro e verso il capoluogo regionale costituisce un vero e proprio fenomeno di massa.

Alla conferenza hanno partecipato i rappresentanti delle varie forze [illegible] delle organizzazioni sindacali ed il quadro generale delle proposte può essere così riassunto: linea Cuneo-Torino: è indispensabile istituire un treno serale successivo a quello che attualmente costituisce l'ultimo collegamento da Cuneo e che parte alle 20,14: alla proposta di far diventare quotidiano il «festivo» che parte da Cuneo alle 21,52 e che giunge a Torino (sempre soltanto nei giorni festivi) alle 23,56, la Camera di [illegible] [illegible] eo aggiunge un'alternativa: quella di istituire un treno da Limone alle 21,30, con arrivo a Fossano 21,35, in tempo per la coincidenza con il rapido Savona-Torino, che giunge nel capoluogo regionale alle 23,14 (non più in tempo, però, per il «diretto» per Roma delle 23,10). I sindacati, inoltre, hanno chie[illegible] l'istituzione di un treno da Torino per Cuneo in partenza [illegible] Porta Nuova alle 0,30.

Proposte di modificazione di orario sono state avanzate per la corsa da Cuneo delle 6,17 (arrivo a Torino alle 7,58): dovrebbe partire, invece, sempre alle 6.17, ma giungere a Torino alle 7,45 per favorire sia i lavoratori pendolari che iniziano il lavoro [illegible] 8, sia i viaggiatori che proseguono verso Roma (8,06) e Bologna (7,55). E' stata chiesta l'anticipazione dell'arrivo a Cuneo del treno che parte da Torino [illegible] 13,30 e dell'arrivo a Torino di quello che parte da Cuneo alle [illegible].

Linea Saluzzo-Savigliano: è [illegible] lavoro proposto di anticipare di cinque minuti, per agevolare le coincidenze per Moretta ed a [illegible]vigliano, del treno «2106».

Linea Torino-Roma: si propone di spostare alle 2,30 la partenza dell'espresso che arriva a Roma alle 15,11, per consentirne l'utilizzo da parte degli abitanti del Piemonte occidentale; lo stesso discorso vale per l'espresso delle 13,25, di cui si chiede la posticipazione della partenza alle 14.

Tutte queste proposte sono state inviate alla direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato di Torino, affinché siano prese in considerazione le richieste.

g. r.

Il geologo spiega che è un assestamento che avviene periodicamente

Frana una collina a Santa Maria delle Vigne Abitazione sotto la minaccia di una voragine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI — A Santa Maria delle Vigne, la caratteristica borgata che prende il nome dall'omonima cappella del secolo XI, sulla sommità di una collina tra il fiume Ellero e la Garezzina, la terra sta franando.

Da alcuni giorni, sul versante che [illegible] del Bianco, si sono aperte delle vistose fenditure. Ieri mattina il movimento franoso ha cominciato a travolgere alcuni pini e parte della fondamenta del garage annesso alla casa dove abita, con la famiglia, il dottor Bartolomeo Bovetti, un giovane laureato in agraria, che insegna alla scuola professionale per l'agricoltura di Mondovì.

Il fenomeno si manifesta con caratteristiche ben precise: sembra quasi che la terra venga tagliata longitudinalmente con una affettatrice e, falda dopo falda, la voragine che si sta aprendo [illegible] tra[illegible] [illegible] vollo una piantagione di pini e le fondamenta del garage che è crollato.

«*Per il momento* — dice il dottor Bovetti — *non crediamo che* [illegible] *situazione sia così pericolosa da consigliare l'abbandono delle abitazioni e apertamente proprio di non dover arrivare a tanto anche se, vedere la terra sparire a poche decine di metri dalla casa, non ci permette* [illegible] *stare tranquilli*».

Per scoprire le cause del fe[illegible] [illegible] un sopralluogo a Santa Maria è già stato compiuto dal geologo dottor Silvio [illegible]: stando alla prima valutazione, il cedimento non sarebbe tanto facilmente circoscrivibile. «*Sembra* — dice il dottor Borsarelli — *che il terreno sprofondato della collina sia disposto su due strati di* [illegible] *che stanno, in un certo senso, assestandosi: un processo analogo a quello di una decina di anni fa a Roccaciglié nella vicina Langa dove un intero paese era minacciato da questo tipo di erosione*».

Certamente significativo è un altro rilievo fatto da Borsarelli: «*C'è una striscia di terra, proprio all'altezza* [illegible] *zona di quest'ultimo cedimento, che va da Carassone a Briaglia e lungo la quale non sono infrequenti frane e smottamenti*». Probabilmente tutta la collina è attraversata da una grossa cavità naturale che arriverebbe fino al fiume Ellero e potrebbe anche essere ricca di sorgenti.

Durante il sopralluogo, il dottor Borsarelli ha verificato anche come nel fossato di Ottaria, sottostante l'attuale frana, siano presenti i segni di [illegible]t[illegible] risalenti a [illegible] più di 50-60 anni fa: si tratterebbe dunque di un fenomeno non nuovo in grado di ripetersi con una certa periodicità. Il problema è di studiare anche le cause che determi[illegible] questo tipo [illegible] frane.

g. l.

E' il "Tecnico" Baruffi

Un istituto di Ceva vuole l'autonomia

CEVA — Il distretto scolastico chiede l'autonomia dell'[illegible] tecnico «Baruffi», attualmente sede [illegible] di Mondovì.

Il nuovo [illegible]sano collegiale, eletto nel dicembre scorso e presieduto da Giovanni Scola, ha avanzato la proposta, in seguito alle richieste avanzate da studenti, genitori e insegnanti.

Il [illegible]aruffi», una scuola per ragionieri e geometri in continua espansione, è nato come sede staccata dell'istituto monregalese al principio degli [illegible] [illegible]: i suoi allievi sono stati protagonisti di cortei di protesta in cui si reclamava «l'indipendenza» promessa e mai concessa.

I giovani vogliono un proprio preside e organi collegiali separati da Mondovì.

fg. g.)

ALBA — Il bilancio per il 1978 sarà discusso dal Consiglio comunale, lunedì prossimo. Parecchi i miliardi. Sono previsti investimenti oltre 4 miliardi per realizzare nuove opere e il completare quelle in corso. Il 35 per cento della spesa totale è destinato ad interventi sociali.

CEVA — Domani sera alle 21, in [illegible] teatro Marenco di Ceva presenterà al «Milanolo» di Savigliano la commedia «I [illegible] immaginari», di Molière, tradotta in piemontese dal regista Nicolò Alciati.

Nella serie C di pallavolo maschile

La «Bessone e Dho» sabato è promossa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI — A tre giornate dalla conclusione del campionato di serie C di pallavolo maschile il [illegible] propone per sabato l'incontro che potrebbe [illegible] un volto definitivo alla classifica almeno per quanto concerne le posizioni di preminenza.

A Genova Voltri, infatti, saranno di fronte il locale sestetto dell'Olimpia e i monregalesi del VBC Bessone e Dho; entrambe le formazioni guidano, appaiate a quota 18 punti, la classifica del girone.

A giudicare dalla loro ultima [illegible] prestazione, però, le due squadre si presentano alla sfida decisiva in diverse condizioni psicologiche: i liguri sono reduci dalla sofferta vittoria sul Cuneo, che ha loro permesso di riagganciare i marcatissimi di Mario Sasso, i quali hanno chiuso la serie d'impegni casalinghi cedendo i due punti, e l'imbattibilità interna, al Cus Klippan di Torino. Una sconfitta che ha amareggiato il clan monregalese anche se contrassegnata da non poche attenuanti a cominciare dall'infortunio subito da Carlevaris per arrivare a una direzione di gara piuttosto [illegible] che ha finito per danneggiare i padroni di casa.

«*Perdendo con il Klippan* — dice Sasso — *abbiamo battuto al vento il cinquanta per cento delle possibilità che avevamo di salire in serie B. Ma questo non significa che ci arrendiamo: non dimentichiamo che all'andata abbiamo liquidato l'Olimpia con un secco 3 a 0 in meno di cinquanta minuti di gioco. Se sapremo ripetere quella prestazione la strada verso la serie superiore tornerà ad aprirsi in tutta la sua larghezza*».

g. l.

Monregalesi che vincono

MONDOVI' — Il monregalese Brunello Prella ha conquistato al Sestriere il Trofeo Maxpi di slalom gigante, gara nazionale riservata alla categoria giovanissimi. Dopo essersi piazzato tra i primi nelle due prove di qualificazione, Prella si è imposto con largo margine di vantaggio nel gigante conclusivo.

MAGLIANO ALPI — Enrico Articolo (G. S. Giovane Monregalese) si è aggiudicato a Magliano Alpi il Trofeo Ferrua e Britto, gara podistica su strada su un percorso di circa 13 chilometri. Articolo ha preceduto Mola (Atletica Fossano), Lingua e Rossetti (entrambi compagni di squadra del vincitore). In campo femminile scontato il successo di Rita Marchisio (Giovane Monregalese) che ha preceduto, dopo una lotta in famiglia, Giuseppina Cocco e Daniela Galliani.

MONDOVI — La formazione juniores del Liceo scientifico di Mondovì (Marchisio, Enrico Bruno, Paolo Bruno, Max Fusco, Desolivo e Bolla) si è laureata campione provinciale dei Giochi della gioventù di pallacanestro. Ha superato in finale i quini[illegible] del Peano di Cuneo.

Mondovì: rimandata la Corsa [illegible] caret

MONDOVI' — La «Corsa dei carati», in programma per domenica prossima è stata rinviata al 30 aprile: la decisione è stata presa dal comitato organizzatore, che fa capo all'Associazione «Amici di Piazza», in considerazione delle numerose buche che, scavate dal maltempo invernale, ancora rendono pericoloso il percorso di gara lungo la strada che da Piazza Maggiore scende a Piazza San Giovanni.

(g. l.)

Le nuove speranze per il fuoristrada

CUNEO — *Si è* [illegible] *l'annuale corso di motocross organizzato dal Team* [illegible] *Gil-Omce Casali. Quasi i giovani ai quali sono stati dati gli* [illegible] *di partecipazione: Giorgio Chiapello, Ettore Soprano, Alberto Gertoux, Daniele Mario, Giovanni Brignone, Antonello Allocco, G. Franco Sesia, Francesco Ferrari, Giorgio Mochini, Dario Alladio, Eros Demiliano, G. Franco Cordola, Ivan Rocchietto, Danilo Caramellino, Francesco Dravello, Dino Boaglio, Oliviero Sorgna, Luciano Scaramozzino, Franco Boaia, Bruno Allemandi, Onofrio Pisia, Guido Becchis, Raffaele Di Bari, Mauro Manfrin, Corrado Aimeri, Massimo Cassina, G. Piero Molinaris, Claudio Berutti, Giuseppe Scaramozzino, Enrico Garino, Danilo Bonardi, P. Mario Ferrari, Flavio Toniolo, Claudio Becchis, Andrea Di Giovanni, G. Franco Bellardo.*

(gl. l.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Moser-Saronni, duello [illegible] Cuneo?

Cuneo - Gimondi e Donadio in una fase del Circuito degli assi, disputato domenica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *In* [illegible] *di presentazione del Circuito degli* [illegible] *che si è svolto domenica lungo i viali di corso Dante si* [illegible] *riportate alcune critiche mosse da un gruppo di appassionati di ciclismo. Si contestava la scelta del tracciato, giudicato pericoloso e poco spettacolare, si accusavano gli organizzatori di «pensare solamente al loro interesse» e si suggeriva come più adatto un tracciato lungo i baluardi della città che, con un percorso più selettivo, avrebbe — a detta di questo gruppo di sportivi — garantito una maggior spettacolarità.*

Gli organizzatori del circuito, sulla base soprattutto del successo che la manifestazione ha riscosso verso il pubblico, rispondono ora contestando le affermazioni del gruppo di «appassionati di ciclismo di Cuneo». Ecco i punti essenziali della risposta del comitato organizzatore, per il quale hanno firmato Lorenzo Tealdi, Carlo Alberti, Carlo Sciolla e Guido Campana.

«Secondo voi — dicono gli *organizzatori* — è assurdo aver scelto il percorso di corso Dante perché privo di spettacolarità. Ebbene noi vi rispondiamo con 5000 spettatori, di cui il [illegible] per cento è rimasto oltremodo [illegible] Da [illegible] paesi della provincia (Saluzzo, Caraglio, Mondovì) sono addirittura venute richieste di organizzare altri circuiti ancora nella presente stagione».

«Ci accusate di pensare — *prosegue la lettera* — solamente ai nostri interessi. Ebbene vi possiamo dire a cuore aperto che questo tipo di manifestazioni, quando chiudono il bilancio in "pareggio" è già un successo; non pensiamo di aver rubato i soldi alla gente, in quanto il prezzo del biglietto è stato contenuto in duemila lire ed i bambini al di sotto dei 10 anni hanno potuto accedere alla manifestazione gratis. Per chi non se ne intende precisiamo che negli altri circuiti che si svolgono in Italia i prezzi oscillano da un minimo di L. 2500 sino a raggiungere le quattromila».

«Secondo le vostre argomentazioni, il circuito è pericoloso. Abbiamo fatto leggere la vostra lettera a Gimondi, Saronni e Bitossi: il loro commento è stato un ampio... sorriso e poi Gimondi ha esclamato: "Questi signori forse non hanno mai visto un circuito, ce n'è di quelli in cui è veramente pericoloso gareggiare, ma per dovere professionale chiudiamo un occhio e partiamo lo stesso. Questo di Cuneo è una vera manna, due curve soltanto..., quasi stento a crederci"».

La lettera prosegue polemizzando ancora e ribaltando le accuse di scarsa esperienza; conclude tuttavia con l'invito a superare le polemiche per collaborare nella organizzazione di prossimi impegni. E l'occasione per la verità non manca, visto che Cuneo ha organizzato una riunione notturna appena concluso il Giro d'Italia con, quale appendice di lusso, una sfida a cronometro fra Francesco Moser e Beppe Saronni ed un circuito cittadino a Ferragosto.

gl. f.

ALBA — La formazione femminile del Volley Alba, che milita nel campionato di promozione, è stata sconfitta nella palestra di via Fratelli Ambrogio dal Mauriziani di Cuneo con il punteggio di 3 a 2.

I vincitori [illegible] [illegible] di regolarità

Gallo [illegible] in moto l'incontro di 4 regioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GALLO GRINZANE — Organizzata [illegible] «100 Torri» di Alba si è disputata a Gallo Grinzane la gara interregionale di motoregolarità sperta ai corridori piemontesi, liguri, lombardi e valdostani, valida quale quarta prova del campionato piemontese e come prova selettiva del campionato [illegible] juniores. Duecentocinquanta i piloti iscritti.

Il percorso, un anello di una quarantina di chilometri nelle colline e nelle strade provinciali attorno a Gallo, da ripetere quattro volte, era piuttosto facile nonostante alcuni punti fangosi a causa della pioggia caduta in abbondanza.

I piloti hanno girato a «zero penalità», cioè hanno percorso il giro nel tempo assegnato dalla tabella di marcia, avanzando addirittura alcuni minuti.

Ai fini della classifica quindi [illegible] risultate valide le prove speciali: quella di accelerazione con partenza da fermo sui 300 metri d'asfalto (effettuata al primo giro) e quelle di cross su [illegible] percorso fettuccia[illegible] [illegible] ginicana naturale) al secondo e terzo giro.

Quest'ultima prova speciale non era stata inserita (o meglio era inserita volutamente in un punto sbagliato) nella cartina del percorso pubblicata dagli organizzatori e i piloti non hanno potuto provarla pri[illegible] della gara. Alcuni reclami e verifiche della cilindrata di diverse moto, dopo la gara, hanno turbato la manifestazione, conclusasi con la classica, ma ricchissima pre[illegible]

Questa la classifica finale: per società: 100 Torri Alba, M.C. Galliate A, M.C. Galliate B e Voghera.

Gruppo A (50 cc) cadetti: Conti, Caretti, Pagani. Gruppo A junior: Zucchetti, Bella, Dutto.

Gruppo B (75 cc) cadetti: Fasola, Sibilla, Barel. Gruppo B junior: Icardi, Ravazzani, Gazzotti. Gruppo B senior: Vico.

Calendario [illegible] [illegible] in provincia

Nel Cuneese il regno di rally e d'autocross

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *L'autunno dilunga la provincia di Cuneo ha in programma in* [illegible] *particolare i «rallies» e le prove di auto*[illegible] *le corse di velocità ed in specie di velocità in salita che hanno avuto nel passato momenti prestigiosi, segnatamente con la Cuneo-Colle S. Bernardo e con la Cuneo-Colle Maddalena, ora state battute dal conto troppo elevato e non si ritrovano nel calendario nazionale.*

Tre i rallies in programma: l'1 e 2 luglio si correrà la undicesima edizione della «Rocca d'Oro», gara nazionale classificata con «coefficien[illegible] *4», il che sta a significare che vedrà al via gli equipaggi più qualificati; con ogni probabilità la partenza della «Rocca d'Oro» verrà confermata da Savigliano.*

Il 21 e 22 ottobre si disputerà il rally internazionale «100.000 tornanti» a Saluzzo mentre il «Rally di S. Giacomo», a S. Giacomo di Roburent, è stato posticipato dalla tradizionale [illegible] *di maggio al 15 e 16 dicembre.*

E' indubbiamente un rischio perché se [illegible] *un conto il correre a dicembre può garantire prove assai spettacolari su percorsi nevosi e ghiacciati, non si deve sottovalutare la possibilità di serie difficoltà qualora si ripetesse un inverno rigido come quello appena passato.*

Nel settore dell'autocross, Ceva e S. Stefano Belbo hanno in calendario tre prove ciascuno: si correrà il 23 aprile, 11 giugno e 10 settembre a Ceva; il 7 maggio, il 15 agosto e l'8 ottobre a S. Stefano Belbo.

A questo nutrito calendario sono da aggiungere una decina di prove di «abilità in salita», gare di velocità in cui il ritmo e la pericolosità di andature veloci sono ridotti da limitazioni (tubi, copertoni ecc.) posti dagli organizzatori sul tracciato. Le date non sono ancora definite.

gl. l.

[illegible] VINCENZO GROSSO
S.S. 20 Genola - Tel. 0172 [illegible]

CA[illegible] C1 SPRITE [illegible]

LAVERDA

[illegible] prezzi eccezionalmente convenienti

[illegible] RACLET, MESSAGER e CALLEGARI,
[illegible] sconti prestagionali

CARRELLI TENDA MESSAGER e CALLEGARI

Accessori campeggio, [illegible] giardino, nautica.
Vasta esposizione. Officina per [illegible] Rimessaggio.

[illegible] [illegible] [illegible]

Anche se devi fare alcuni km in più, ne vale la pena, prova, ricorda però che al GIOVEDI' siamo CHIUSI.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.759

Il proprietario: «È presto per trarre conclusioni»

Voci ed ipotesi ad Imperia perché l'Agnesi ha venduto

Un terzo delle azioni cedute alla Alifin (Alimentare Finanziaria) di Milano

IMPERIA — Nuovi soci nell'Agnesi: «voci», né confermate né smentite, hanno agitato le acque del settore industriale ligure: la Agnesi è infatti una delle aziende ancora sane del ramo nazionale nella produzione della pasta, con 350 dipendenti e un fatturato annuo di circa 20 miliardi di lire.

La «Paolo Agnesi e figli» di Imperia ha realizzato nei giorni scorsi a Milano un'operazione di «cessione azionaria». Un terzo delle azioni della società ha cambiato padrone. «Le azioni vendute — ha dichiarato una fonte che vuole restare anonima — appartenevano a frange della società Agnesi, consistevano in piccoli e diversi pacchetti azionari. Rappresentavano una piccola esigua minoranza che non era interessata direttamente all'azienda. I proprietari di questi "pacchetti" non risiedevano neppure più a Imperia, praticamente da tempo erano estranei all'azienda».

A Oneglia e Porto Maurizio si dice che a vendere sia stato il ramo degli Agnesi che, tempo fa, avevano indirizzato su Roma i propri interessi prelevando la fabbrica della «Pasta Pentenella». Un'operazione, a quanto è dato sapere, non troppo positiva. Se per il momento non si conoscono con esattezza i nomi degli azionisti che hanno venduto si sa invece chi ha comprato: si tratta della società «Alifin Alimentare Finanziaria», con sede a Milano: pare che si tratti di un grosso «trust» di industriali del Nord intenzionati a portare nell'Agnesi capitale fresco per continuare la politica di espansione e di qualità dell'industria imperiese.

Di mezzo non ci sarebbe nessuna multinazionale: tutto il capitale sarebbe «made in Italy». Sempre secondo voci attendibili la «Alifin Alimentare Finanziaria» sembrerebbe disposta a programmare con gli eredi Agnesi il futuro del pastificio allargando la base maggioritaria. Si parla anche di contratti della «Alifin» per acquistare altre azioni presso la maggioranza. Ma su questo fronte non c'è nulla di definitivo.

Una cosa è certa: in tutti, vecchi e nuovi azionisti, c'è la volontà dichiarata di continuare la «politica Agnesi», cioè di continuare a produrre pasta alimentare di qualità. L'ingegner Riccardo Agnesi, figlio di Vincenzo Agnesi, l'uomo «forte» della società, non ha voluto rilasciare dichiarazioni specifiche sull'operazione. «Siamo in una fase ancora troppo anticipata — ha detto — per trarne conclusioni. Posso dire che il mio giudizio sugli avvenimenti è estremamente positivo, sotto tutti gli aspetti. La nostra azienda sta attraversando un periodo favorevole di sviluppo e quindi non ci devono essere preoccupazioni, né di carattere economico, né di posti di lavoro, né di produzione».

Le azioni della «Agnesi» varrebbero 34 mila. La «Alifin» ne avrebbe acquistate circa 12 mila. Il gruppo retto da Riccardo Agnesi possiederebbe circa il 22 per cento del capitale. Ieri pomeriggio le organizzazioni sindacali, per vederci più chiaro, hanno chiesto e ottenuto un incontro con il consiglio di amministrazione della società. Il «meeting» si è svolto presso l'Unione industriali.

Nicola Surico, a nome della Federazione unitaria dei sindacati, ha dichiarato: «La notizia della cessione di pacchetti azionari — ha detto — ci ha colti di sorpresa. Sappiamo però che le ditte in espansione abbisognano di molti capitali e che quindi o li tirano fuori i vecchi padroni o cercano nuovi alleati. Come sindacato chiederemo garanzie perché nella "Agnesi", che è una ditta sana con possibilità di sviluppo, non arrivino multinazionali e capitali stranieri a compromettere tutto: economia, produttività, posti di lavoro. Non lasceremo fare sull'Agnesi alcuna speculazione. Chiediamo di conoscere i nuovi soci, le loro reali intenzioni e di poter controllare la loro disponibilità finanziaria. Siamo contro i "bluff". Per noi l'Agnesi ha un solo futuro: quello di continuare a fare pasta di qualità. Ci batteremo per questo».

La notizia del passaggio di un terzo delle azioni ha colto tutti di sorpresa anche se, da circa un mese, c'era qualcosa nell'aria. Un sindaco Alessandro Scajola afferma: «Appresa la novità, ho parlato subito con l'ingegner Riccardo. Ho avuto assicurazioni che nulla è cambiato all'Agnesi». Il prefetto, dottor Vasco Alessandrini, commenta: «Non ne sapevo assolutamente nulla. Mi avete informato voi per primi».

Anche alla Camera di commercio tutti erano all'oscuro delle grandi manovre Agnesi-Alifin. Il direttore, dottor Lorenzo Andrizzone, e alcuni funzionari hanno detto: «Sino a oggi l'Agnesi non ci ha richiesto nessuna modifica anagrafica della società». «Top secret» all'Unione industriali. Il presidente, Romano Narbona, è assente. Parla il dottor Cattaneo, ma dice poco: anche lui ripete il solito ritornello: «Di preciso non sappiamo nulla».

Roberto Basso

Per il mercato coperto

Proteste a Savona

SAVONA — «Il mercato coperto di via Pietro Giuria è sporco, puzza, si allaga, ci sono cani, gatti e topi enormi. Alcuni commercianti sono stati derubati, ma il Comune non fa nulla. Se venisse l'ufficiale sanitario, certamente lo farebbe chiudere perché le norme igieniche non sono in alcun modo rispettate». *La denuncia, precisa e decisa, è dell'Associazione commercianti e della commissione di mercato, che da tempo chiedono una ristrutturazione dell'importante struttura commerciale, dispositi, a loro volta, a provvedere direttamente alla sistemazione di nuovi banchi di vendita. A tal fine hanno predisposto un loro progetto che ora verrà presentato alla giunta comunale.*

«Al di là delle facili promesse, dei programmi delle intenzioni contenute nel piano commerciale — *affermano i commercianti* — si assiste al totale degradamento del mercato, di quell'unica forma commerciale cioè sulla quale il Comune potrebbe direttamente intervenire e operare per una seria politica di miglioramento della rete distributiva e di contenimento dei prezzi. Ma purtroppo c'è un totale disinteresse da parte dell'amministrazione». *La struttura è infatti in abbandono. Sovente non c'è acqua, i servizi igienici (unici per uomini e donne) sono insufficienti, a via di seguito.* n. s.

Dal Procuratore di Acqui per l'inquinamento del fiume Bormida

Chiesto il rinvio a giudizio per tre dirigenti dell'Acna

Sono Mariano Ortolani, Franco Menozzi e Francesco Vignati - Le accuse si fondano sulle conclusioni cui è giunta una commissione incaricata dello studio nel novembre '75

ACQUI — Il procuratore della Repubblica di Acqui Terme dott. Angelo Poggi ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di Mariano Ortolani, Franco Menozzi e Francesco Vignati quali dirigenti, con ampi poteri dispositivi, dello stabilimento Acna S.p.A. di Cengio, responsabile dell'inquinamento del fiume Bormida. Una fitta requisitoria di nove cartelle dattiloscritte accusa i tre dirigenti di «adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari» e di aver violato l'art. 440 del codice penale secondo il quale «chiunque adultera acque o sostanze destinate all'alimentazione prima che siano attinte o distribuite per il consumo, rendendole pericolose alla salute pubblica, è punito con la reclusione da 3 a 10 anni».

Il procuratore della Repubblica non ritiene invece che siano emersi elementi sufficienti per mantenere l'accusa contestata nei confronti di Tomaso Diana, dirigente della IM Ferronia, Neno Marchelli, della Cockitalia, Guido Gnudi, della Montedison di San Giuseppe di Cairo, in provincia di Savona; Filippo Piccardo, della Cartiere Bormida di Valle di Murialdo, in provincia di Savona; Giovanni Fornarino e Niccolò Chierici, dirigenti della Salem di Spigno Monferrato.

Qualche dubbio invece affiora a riguardo dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo e del suo dirigente Nicola Sabatini.

Le gravi accuse all'Acna di Cengio prendono l'avvio delle conclusioni cui è giunta la commissione incaricata nel novembre del '75 dal giudice istruttore del tribunale di Acqui Terme, dott. Giuliano Marchisone, di svolgere una indagine chimico - tossicologica sulle acque della Bormida, chimico - industriale sulla adeguatezza degli impianti di depurazione in uso nei sette stabilimenti sotto accusa. Per il pubblico ministero non ci sono dubbi sulle responsabilità dell'Acna di Cengio nell'azione di inquinamento del fiume Bormida, della nocività per le persone e della tossicità delle sostanze contenute nei fluidi di scarico. Un inquinamento per adulterazione, e non anche per avvelenamento, di natura tale da farlo ormai ritenere come irreversibile e permanente.

E' su questa realtà che si fonda la responsabilità dei dirigenti dell'Acna. Numerosi pozzi del subalveo del fiume, fonti di acque comunemente usate a scopo alimentare da centinaia di agricoltori della vallata, dalle loro famiglie e da quanti ad essi facevano capo per i lavori dei campi, sono stati abbandonati e comunque non più utilizzati in conseguenza dell'accertata adulterazione.

I dirigenti dell'Acna di Cengio da parte loro hanno sostenuto che lo stabilimento era stato dotato di grossi bacini capaci di oltre 80 mila metri cubi dove i residui di lavorazione sono trattenuti sino all'esaurimento della nocività delle sostanze tossiche e poi riversate nella Bormida dopo un ulteriore trattamento di neutralizzazione con calce. Una giustificazione che la commissione nominata dal tribunale ha giudicato priva di alcun fondamento avendo già riscontrato nel '70 e nel '71 la presenza di fenoli, ammoniache e coloranti nelle acque di numerosi pozzi controllati. Questo impianto di neutralizzazione a calce non sarebbe idoneo a eliminare le sostanze tossiche tanto che l'acqua della Bormida «deve ritenersi praticamente non potabilizzabile per la natura delle sostanze presenti», come si legge nella relazione peritale.

Sarà ora il giudice istruttore dott. Marchisone, dopo l'esame delle eventuali memorie difensive degli imputati, a porre la parola definitiva con una sentenza di eventuale rinvio a giudizio.

Gianluigi Perazzi

Minacce per imporre «protezione» al night

SAVONA — Vito Di Bella, 26 anni, milanese, domiciliato ad Albissola, pericoloso pregiudicato, e Vincenzo De Cesare (Cesarino), anno chiamati a rispondere di minacce e tentata estorsione davanti ai giudici del tribunale di Savona. Il primo è latitante, il secondo in carcere.

Nel marzo dell'anno scorso avrebbero cercato di estorcere un milione a Stanislao e Giuseppina Forgione, titolari del «Lady Moon», un night alla periferia di Savona, minacciando i camerieri del night. In un primo tempo fu messo a soqquadro il locale; poi furono feriti con un coccio di vetro due artisti inglesi.

L'escalation di tipico stampo mafioso continuò con altre minacce. Neppure l'intervento dei carabinieri riuscì a fermare gli autori delle minacce: entravano nel night e apostrofavano il titolare: «Bel locale! Peccato che qualcuno potrebbe farlo saltare in aria». Le minacce diventarono sempre più pesanti: «Hai una bella figlia — si sentì dire Forgione —, qualche auto potrebbe travolgerla mentre va a scuola, oppure qualcuno sparare nelle gambe».

b. b.

Una amara vicenda al tribunale di Savona

Rischiò la vita per un aborto ora è imputata con l'amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Nel tribunale di Savona sarà riesumata ancora una storia di aborto clandestino, in cui la vittima, nella parte dell'imputata, è una giovane donna spinta dalla paura dei genitori a rischiare la vita per liberarsi del bimbo che portava in grembo. E' Maria Grazia Falco, 26 anni, abitante a Cairo Montenotte, frazione Bragno, via della Pace 2. Insieme a lei, alla sbarra, la presunta praticona Carmelina Mella, 33 anni, infermiera generica dell'Inail, e Adolfo Raco, 32 anni, l'uomo che mise incinta Maria Grazia.

I due, oltre che di procurato aborto, come Carmelina Mella, dovranno rispondere di atti osceni in luogo pubblico. I loro incontri, infatti, avvenivano in auto alla periferia di Celle. Adolfo Raco ha sempre negato di avere indotto la giovane ad abortire, l'infermiera ha altrettanto. Il primo ammette di essere stato a conoscenza che Maria Grazia voleva abortire, ma assicura di non averla aiutata; Carmelina Mella sostiene di averle dato soltanto alcuni consigli. Maria Grazia Falco ha confessato al giudice istruttore: «La somma pattuita era settantamila lire: cinquanta subito e le altre sentì a intervento concluso. Adolfo doveva pagare parte della somma».

La vicenda risale a sette anni or sono e il processo ha già subito un rinvio per la nullità dell'interrogatorio di Maria Grazia Falco. La giovane (aveva appena 19 anni) incontrò Adolfo Raco in una sala da ballo, a Savona. Simpatizzarono subito ed alla fascio le amiche per appartarsi con l'uomo nei pressi di Celle prima di tornare a casa. Gli incontri proseguirono fino a quando Maria Grazia rivelò all'amico di essere incinta. Qualcuno insinuò nell'uomo il dubbio di non essere il padre del bimbo che la giovane attendeva. Maria Grazia si ritrovò sola, con la paura di confessare ai genitori una «colpa» che non avrebbero saputo perdonarle e probabilmente con una promessa di aiuto in denaro per abortire. La paura prevalse sul desiderio di tenersi il figlio e ricorse alla praticona.

Secondo l'accusa, Carmelina Mella fece abortire la giovane nella sua abitazione, con una sonda. Prima di decidersi a farsi ricoverare in ospedale, Maria Grazia soffrì le pene dell'inferno e vi giunse in fin di vita. Dal «San Paolo» di Savona fu trasferita al «San Martino» di Genova, dove rimase a lungo in gravi condizioni. Carmelina Mella fu arrestata pochi giorni dopo l'aborto ed ottenne la libertà provvisoria soltanto dopo alcuni mesi. Nella sua abitazione i carabinieri trovarono una vera farmacia; tra i medicinali, anche alcuni idonei all'aborto. Non disse mai di aver fatto uso della sonda e questo complicò il compito dei medici, che temevano si trattasse di un'infezione causata da farmaci.

Bruno Balbo

Un killer aveva ucciso alla stazione di Albenga l'uomo con cui lei viveva

Verrà processata per autocalunnia Si accusò di complicità in omicidio

SAVONA — Patrizia Pellegrini, 23 anni, di Imperia, via Argine destro 33, non è la complice di Michele Lucente, 38 anni, il killer che il 5 settembre del 1974, nel bar della stazione ferroviaria di Albenga, fulminò con un colpo di pistola al cuore Salvatore Russo, 28 anni, originario di Caltanissetta. Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ha chiesto il rinvio a giudizio della giovane donna per autocalunnia. Patrizia Pellegrini, infatti, si era accusata, probabilmente per rimorso, di avere ucciso Salvatore Russo, l'uomo con cui aveva una relazione, in una trappola mortale, sapendo che Michele Lucente lo avrebbe freddato con un colpo di pistola calibro 7,65.

L'assassino, arrestato la sera successiva al delitto in una casa disabitata di Villanova d'Albenga, si giustificò: «Ho litigato con Salvatore Russo perché non mi pagava un debito di 250 mila lire, e mi è partito un colpo, accidentalmente, dalla pistola che tenevo nel borsello».

Patrizia Pellegrini è la sola superstite dei tempi del fatto: Michele Lucente è morto in carcere l'11 giugno '76 per edema polmonare. Sul suo caso pendeva l'accusa di omicidio volontario aggravato da motivi futili e abietti. Il vero movente del delitto infatti è passionale. Patrizia Pellegrini, figlia da indossatrice, mi-

Salvatore Russo

Patrizia Pellegrini

gnone vertiginose, lunghi capelli biondi, che tutti ritenevano la moglie della vittima, avrebbe stretto una relazione con Michele Lucente. Lo aveva conosciuto alla trattoria «I quattro mori» di Albenga, dove lavorava come cameriera.

L'uomo se ne era talmente invaghito che non gli bastava più una relazione clandestina, ma voleva la giovane (allora aveva 18 anni) soltanto per sé. Salvatore Russo però rappresentava un ostacolo insormontabile alle sue aspirazioni: Patrizia non lo voleva lasciare. Il suo legame con la vittima era inoltre rafforzato dalla presenza della figlia Katia.

Il 5 settembre decide di sopprimerlo. Lo cerca per tutta la giornata e alle 22,30 lo trova nel bar della stazione di Albenga. Con Salvatore Russo, seduta al tavolo del bar, c'è anche Patrizia. Scambia poche parole con la coppia e, all'improvviso, preme il grilletto della pistola che nasconde nel borsello: il rivale si accascia in una pozza di sangue. Il medico dell'ospedale di Albenga non può far altro che constatarne la morte. L'assassino, fuggendo lungo i binari della ferrovia, si rifugia nell'entroterra.

Patrizia Pellegrini, che dopo il delitto si è chiusa nel mutismo più assoluto, si autoaccusa davanti al procuratore della Repubblica: «Sono stata io a portare Salvatore al bar della stazione, ero d'accordo con Michele Lucente». L'affermazione non trova riscontro nelle prove obiettive raccolte dagli inquirenti e la giovane donna finisce con l'ammettere: «Ho mentito, volevo andare in galera per paura dei miei genitori». Cade definitivamente così il sospetto di concorso in omicidio: la giovane dovrà però rispondere di autocalunnia.

Bruno Balbo

Soltanto paura

Allarme per bomba alle Poste di Savona

SAVONA — Ieri mattina il palazzo della Posta centrale di Savona è stato sgomberato per un falso allarme: la psicosi della bomba ha creato panico. Un impiegato si è accorto che da un plico proveniente da Bolzano e diretto ad un orefice di Pietra Ligure, proveniva un ticchettio. Il pacco è stato subito isolato, mentre si provvedeva ad avvertire la polizia.

Nel frattempo, per misura precauzionale, il palazzo è stato evacuato. In pochi minuti sono arrivati gli artificieri della squadra mobile che, con le dovute cautele, hanno aperto il pacco.

Si è scoperto così che non conteneva un ordigno ma tre orologi «Tempo» inviati appunto a Pietra Ligure per una gara di scacchi. (a. b.)

Per la donna delle Manie

Ancora ferme le indagini

FINALE LIGURE — Non hanno fatto progressi le indagini sul delitto delle Manie. Gli inquirenti non sono ancora riusciti a dare un nome alla donna tagliata a pezzi. Di certo si sa soltanto che la vittima era incensurata perché le sue impronte digitali non sono schedate presso il casellario giudiziario di Roma e questo se da una parte permette di restringere il campo delle ricerche dall'altra non agevola l'inchiesta che punta soprattutto ad individuare l'ambiente dal quale proveniva l'uccisa.

Ogni tanto salta fuori qualche nome di donna scomparsa nei mesi scorsi. Tutte le segnalazioni vengono controllate con cura ma sinora nessuna di esse ha fornito agli investigatori una traccia valida.

E' una caso estremamente difficile. Dell'omicidio si ignora tutto: chi sia la vittima, perché sia stata uccisa in modo così barbaro, dove sia avvenuto il delitto e naturalmente chi lo abbia compiuto.

Viaggiava su una vettura in prova

Grave meccanico di Altare Sbanda e ribalta in auto

DEGO — Un meccanico di 27 anni, Giuseppe Tessore, abitante ad Altare in via Pastorino 3, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Paolo di Savona in seguito ad un incidente stradale avvenuto sulla statale per Acqui fra Piana Crixia e Dego. Ha riportato un grave trauma cranico con stato commotivo e fratture multiple al viso. Se le sue condizioni lo permetteranno sarà trasferito al Centro di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.

Giuseppe Tessore viaggiava su un'Alfetta una targa «in prova» in direzione di Dego, all'improvviso, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Dego, all'uscita da una curva ha perso il controllo dell'auto che si è capottata più volte, passandoci

Giuseppe Tessore

di traverso sulla carreggiata stradale.

Giuseppe Tessore è titolare di una delle più note autofficine di Altare. Oltre che della riparazione delle auto si occupa anche della compra-vendita. Pare che stesse provando l'Alfetta che intendeva un suo cliente. Aveva scelto il percorso Altare-Piana Crixia perché particolarmente adatto, per le sue caratteristiche, ad accertare le condizioni di un'auto di grossa cilindrata. A tradirlo potrebbe essere stata proprio la potenza della macchina. (b. b.)

Quattro giovani all'autostazione di piazza Colombo

Furiosa rissa con un ferito a Sanremo I protagonisti negano: vengono arrestati

SANREMO — *Una furiosa rissa si è scatenata l'altra sera nell'autostazione di piazza Colombo. Pasquale Capito, 23 anni, di Bordighera; Rinaldo Calogero, 21 anni, di Sanremo; Francesco Filippone, 23 anni, di Sanremo; Roberto Tortora, 24 anni, di Genova, sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di S. Tecla.*

L'accusa per i quattro giovani è di rissa aggravata e porto abusivo di coltello. Il Tortora è stato accompagnato al pronto soccorso per una ferita d'arma da taglio. Malgrado le ferite e le ecchimosi visibili sul volto dei contendenti, tutti negano di essersi picchiati con tanta violenza. «Stavamo discutendo — dicono — forse un po' concitatamente, ma non di più».

Molti testimoni sostengono il contrario, anche perché al momento della rissa parecchi passeggeri sostavano nell'atrio della stazione e sono fuggiti spaventati. I quattro sono stati immobilizzati da alcune guardie di finanza, che avevano assistito al «parapiglia». Pochi minuti dopo una pattuglia di agenti di polizia, chiamata per radio, ha provveduto ad arrestarli e a rinchiuderli a S. Tecla.

Roberto Tortora nega di essere stato ferito da un coltello: «Sono caduto e mi sono ferito la mano con cocci di vetro». Né lui né gli altri hanno detto i motivi della rissa, neppure durante l'interrogatorio. Gli inquirenti tuttavia non escludono possa essersi trattato di «un affare di droga». Pasquale Capito è stato infatti coinvolto nel processo a carico di Pietro Cannarozzo, detto «il grigio», condannato per spaccio di stupefacenti.

r. o.

Arrestati a Ferrania due giovani stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAIRO MONTENOTTE — Peter Stephenson, 21 anni, nato a Liverpool, ma cittadino greco e Gerhard Knimitz, 37 anni, tedesco occidentale residente in Iran, sono stati arrestati perché sorpresi da una pattuglia radiomobile di Cairo a Ferrania mentre rubavano benzina da un'auto.

Si sono giustificati affermando d'essere stati derubati da un autostoppista: non avevano più denaro per rifornirsi di carburante. (b. b.)

Depositati nella notte sulla soglia dell'Anpi a Sanremo

Trovati i resti del partigiano in seguito a telefonata anonima

SANREMO — I resti del partigiano Giuseppe Anselmi sono stati restituiti dall'ignoto trafugatore. Una telefonata anonimata ha avvertito il presidente dell'Anpi: «La cassetta che state cercando è stata depositata stanotte sulla soglia della vostra sede. Andate subito e la troverete proprio davanti alla porta». Il presidente dell'Anpi, prof. Renzo Orvieto, che si trovava nel suo studio di scultore in corso Imperatrice ha avvertito polizia e carabinieri che hanno posto termine allo sconcertante episodio.

La cassetta era davvero sulla soglia dell'Anpi, in via Marsala 11 (dove c'è anche la Camera del lavoro). Ora è stata riposta, assieme alle altre (sono 11 le salme dei partigiani che verranno trasferite nell'ossario del cimitero Armea) nella camera ardente allestita nella cappella del cimitero monumentale della Foce.

Domenica 23 aprile potrà quindi svolgersi regolarmente la cerimonia di trasferimento. «Appena ricevuta la telefonata — dice il prof. Orvieto — ho telefonato ai carabinieri e alla polizia perché venissero alla sede dell'Anpi. Poi ho convocato il direttivo della nostra associazione e l'ho informato del ritrovamento, anch'esso misterioso, come misterioso era stato il trafugamento. Ho sempre sostenuto che doveva essere l'opera di un folle. Evidentemente quel folle è rinsavito. Ora occorre mettere una pietra sopra tutta la faccenda e pensare a sistemare i resti dei nostri caduti "per la libertà" nel monumento dell'Armea con una cerimonia degna del loro sacrificio».

Ma, dopo il ritrovamento, la gente si chiede chi è stato il trafugatore. Il figlio di «Pipo», Armando Anselmi che affermò di non sapere chi avesse trafugato i resti del padre, ma che chiunque fosse aveva evitato il trasporto della salma in chiesa e quindi aveva fatto bene, ora aggiunge: «A me nessuno ha chiesto nulla ed immagino che la cerimonia preveda anche che i resti di mio padre vengano portati con gli altri in chiesa. Mio padre era ateo, come lo sono anch'io, e le sue volontà scritte nella sua ultima lettera dal carcere prima di morire erano appunto quelle di avere un funerale civile. Ora che la cassetta è stata ritrovata, spero che l'Anpi rispetti la volontà di mio padre».

r. o.

Monsignor Isola ricordato ad Albenga

ALBENGA — Il quarantesimo anniversario della morte di mons. Ferdinando Isola, un educatore ricordato ancora da parecchie generazioni di cittadini albenganesi, sarà celebrato solennemente domenica prossima, 16 aprile, presso l'opera Sacro Cuore.

Nato a Carcare nel 1882, monsignor Isola fu ordinato sacerdote nel 1885 nella cattedrale San Michele di Albenga; dedicatosi all'istruzione religiosa e alla educazione della gioventù, fondò l'opera Sacro Cuore in via Trieste erigendo la chiesa (aperta al pubblico nel 1898) e l'oratorio.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: L'insaziabile.
Arlston: L'odio negli occhi, la morte nella mano.
Astor: Donna Flor e i suoi due mariti.
Augustus: Mariowe indaga.
Dionisio: Goodbye amore mio.
Gioiello: Rivelazioni erotiche di una governante.
Grattacielo: Duello al sole.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Taboo.
Odeon: La bella addormentata nel bosco.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: American graffiti.
Plaza: Ecce bombo.
Rita: In cerca di mister Goodbar.
Rivoli: Due vite, una scelta.
Smeraldo: La vergine e la bestia.
Universale: La mazzetta.
Verdi: Cyclone.
Teatro Genovese: «Enrico IV» di Pirandello, compagnia Teatro Stabile.
Stabile Eleonora Duse: «Amleto la tragedia», compagnia dello Stabile.
Politeama Margherita: Stagione dell'opera. «Il gioco di Nilo», di Bilhar.

CHIAVARI

Astor: Il figlio dello sceicco.
Cinema: Cinedia.
Nuovo: Innocenza erotica.
Odeon: Marcellino pane e vino.

SESTRI LEVANTE

Centrale: I nuovi mostri.
Ariston: Il bel... paese.

LEVANTO

Sport: I ragazzi del coro.

SAVONA

Diana: Ricordo di borghesia in nero.
Ristoro: La febbre del sabato sera.
Ara: Baiardi e C.
Astor: Sterlingue il voglio bene.
Olimpia: Il bandito e la madama.
Jolly: La poliziotta.
Lux: Dai abbrrr.
Soleluna: I sette samurai.
Fine Studio: Mahogany.

ALASSIO

Colombo: La febbre del sabato.
Rex: Storia di un criminale.

ALBENGA

Astor: Quel maledetto treno blindato.
Ambra: La bocca che uccide.
Cristallo: I cannoni di Navarone.

ALBISSOLA SUPERIORE

Doria: L'ammazzagiganti.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Amori, lotte e tradimenti.
Cristallo: L'amico americano.

CERIALE

Odeon: L'ingenua.

FINALE LIGURE

Vittoria: Pregiona l'africano.
Ideal: Quando c'era lui, caro lei.

LOANO

Perla: Perché i gatti.
Loanese: Comunisco con delitti.

MILLESIMO

Italia: Tora, tora, tora.

PIETRA LIGURE

Comunale: L'avventura del Posaidon.

SPOTORNO

Mignon: Racconti romani.

VADO LIGURE

Ambra: Rivista sexy grattacielo ore 21.15.

VARAZZE

Talia: La mazzetta.

IMPERIA

Cavour: La debuttante del distretto militare.
Rossini: La mazzetta.
Centrale: Nashville.
Ambra: I desideri di Emanuelle.
Imperia: Quello strano caldo di papà.
Dante: Il triangolo delle Bermude.

ARMA DI TAGGIA

Cagliari: Quell'ultimo ponte.
Garri: L'Agnese va a morire.

BORDIGHERA

Zeni: Una questione d'onore.
Olimpia: Le schiave dell'isola del piacere.

DIANO MARINA

Biancoir: Tre adolescenti viziose.

RIVA LIGURE

Cristallo: Storia di cinque ladri.

SANREMO

Ariston Teatro: La febbre del sabato sera.
Centrale: Interno di un convento.
Sanremese: Il bandito e la madama.
Orfeo: Guerre stellari.
Super Cinema: Cyclone.
Lux: Tolo e Cleopatra.
Astra: Manika degli inferi.
Mignon: Morte di una cicogna.
Alba Ia e Arma.

VENTIMIGLIA

Europa: La mondana felice.
Impero: L'invasione dei ragni giganti.

SAVONA TV

Ore 16 film «I due marmittoni». 18 Musica a richiesta; 19,15 Superclassifica show; 19,45 Segnatempo figure; 20,05 Rubrica di orientamento scolastico; 20,20 Hobbismo; 20,40 film «Non m'aspettare, Django spara» - ore 22 Quattro parole fra noi.

TELEGENOVA

Ore 10,30 Black Jack; 12,45 Videogiornale; 16 film «I pugni di Rocco» (prima); 17,30 I problemi della casa; 18 Cameone; 19,30 Servizi speciali; 19,50 Stasera dove (spettacoli in città); 20,15 Videosport (atti e personaggi del giorno. Weekend; 20,30 Videogiornale; 21 Tv sorrisi e canzoni presenta «Superclassifica show»; 21,30 Mini «Per mille dollari al giorno» (western); 22,30 Buonanotte mignotta - L'educazione sessuale nei bambini; 23,30 film.

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
Savona - Tel. 20.409
COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE
Sabato 15 aprile - ore 20,45
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
Domenica 16 aprile ore 15,30
LA VEDOVA ALLEGRA
ore 20,45
LA DANZA DELLE LIBELLULE

Questa sera a
TELESANREMO RIVIERA DEI FIORI
alle ore 22,15
TERZO GRADO
si sindaci di Imperia e Sanremo
Alessandro Scajola ed Osvaldo Vento

AGENZIA IMMOBILIARE BALDUZZI
LIMONE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927.834
VENDE
ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare:
Sanremo - S. Stefano al Mare
appartamenti in montagna:
Limone - Limonetto
Argentera - Bersezio.
Pronta consegna e in costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

Dopo trattative durate oltre nove mesi

Accordo per la 3M «Via alla ripresa»

In assemblea i quasi tremila lavoratori dell'azienda - I rappresentanti sindacali definiscono «positiva» la soluzione - Accettata la richiesta di nuove assunzioni - La vertenza al Comune di Savona

SAVONA — Mentre novità soddisfacenti si affacciano sull'orizzonte della 3M di Ferrania, ancora non si sblocca l'ormai lunga vertenza dei dipendenti del Comune di Savona per l'applicazione dell'accordo sul regolamento organico firmato nel 1976 dalla Federazione regionale dell'associazione nazionale comuni Italiani (Anci) e valido per i comuni e le amministrazioni provinciali di tutta la Liguria.

Nonostante i molti solleciti, che portano la firma del sindaco socialista di Genova Cerofolini, la giunta di sinistra del comune di Savona, che pur fa parte dell'Anci, non intende accogliere questo regolamento per l'accettazione del quale si battono unanimi (compresa quindi la Cgil), le organizzazioni sindacali, il consiglio d'ente e i dipendenti.

Il malumore tra il personale è vivissimo perché non si comprendono le ragioni di tale rifiuto: «*Probabilmente* — si dice — *il regolamento lascerà ampi dell'organizzazione interna che l'amministrazione vuole lasciare così come sono. In sostanza non si vogliono fare ristrutturazioni*». Tra i partiti della sinistra, l'imbarazzo è notevole, perché è difficile giustificare posizioni che contrastano, per esempio, con quelle della giunta di sinistra di Genova e di altri comuni della regione.

Ad evitare che del problema fosse investito «l'esterno», vi sono state pressioni non indifferenti da parte degli amministratori, ma il consiglio d'ente ne ha fatto una questione di principio e della vertenza ha interessato, con incontri singoli, tutti i partiti dell'arco democratico, i consigli di fabbrica e i consigli di quartiere. Ed è proprio questo che la giunta ha cercato, ma inutilmente, di evitare.

I sindacalisti Battaglino e Angelo Rossi

Soddisfazione, invece, come dicevamo per la conclusione positiva delle trattative per la 3M Italia. Ieri pomeriggio la delegazione savonese, che ha partecipato a Roma ai vari incontri, ha riferito ai consigli di fabbrica sui contenuti dell'ipotesi di accordo e oggi i quasi tremila dipendenti della Ferrania saranno chiamati in due assemblee (una al mattino e l'altra nel pomeriggio) a ratificare l'accordo stesso che i sindacati definiscono «positivo».

Per quanto in particolare riguarda la stabilimento di Ferrania, è stata in sostanza accettata la richiesta delle organizzazioni dei lavoratori di procedere, già da quest'anno, a nuove assunzioni attraverso il recupero del turnover (sostituzione di chi si licenzia o va in pensione). Questo significa che un centinaio di lavoratori entreranno alla 3M di Ferrania nel periodo 1978-79. Da parte loro i sindacati hanno aderito alla richiesta della 3M Italia di far slittare al 1984 il termine per la ricostituzione dei livelli occupazionali sulla cifra di 3510 unità.

Nell'ottobre del 1979 vi sarà una verifica per la definizione di eventuali assunzioni aggiuntive al turnover per il 1983-31.

L'intesa riserva anche una particolare attenzione ai problemi dell'occupazione femminile nel senso di favorire anche un diverso utilizzo delle lavoratrici impiegandole in settori fino ad oggi esclusiva degli uomini come laboratori e manutenzione.

Per quanto riguarda la parte economica, l'accordo prevede la corresponsione, in aggiunta al premio di produzione, di 6000 mila lire a decorrere dall'1 aprile scorso e di altre 6000 lire a partire dall'1 novembre prossimo. Nel mese di maggio sarà invece corrisposta una somma una tantum di 50.000 lire.

«*L'accordo* — dice il sindacalista Rossi della Fulc — *giunge dopo una lunga e sofferta vertenza durata oltre nove mesi. Per il sindacato e per tutta la delegazione che ha partecipato alle trattative, si tratta di un'intesa positiva, raggiunta grazie anche alla mobilitazione generale della categoria, all'impegno della Fulc e a tutte le iniziative interne ed esterne assunte in questi mesi*».

Aggiunge il sindacalista Battaglino, pure della Fulc: «*Ovviamente questa complessa operazione e questo complesso accordo, dovranno essere oggetto di una costante sistematica verifica con l'azienda, anche da parte degli enti territoriali, per la generale intesa e per imporre alla direzione il rispetto del patto sottoscritto*».

Nicolò Sisi

LIGURIA SPORT

Savona matematicamente in C se domenica vince con il Busca

I biancoblù di Valentino Persenda otterrebbero la promozione con cinque giornate di anticipo, avendo undici punti di vantaggio sulla quarta in classifica - La tradizionale invasione di campo rimandata all'ultima giornata di campionato - Iniziative per il futuro della società

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — *E' finalmente arrivato anche il grande giorno: se vince domenica in casa contro il modesto Busca, il Savona di Valentino Persenda è matematicamente promosso in serie C. La squadra biancoblù, per la verità, è già certa da mesi di avere in tasca il passaporto per la serie superiore; il calcio però è quanto di più imprevedibile esista: meglio dunque aggiungere subito i due punti che mancano.*

Dice Persenda: «Ovviamente non siamo emozionati come si trattasse di una partita decisiva, ma c'è la soddisfazione, grande, di avere centrato l'obiettivo che ci eravamo prefissi all'inizio del campionato». *Ed è una soddisfazione ancora maggiore per «roccia» Persenda, che è di Savona e ha vissuto con la maglia biancoblù tante tappe, bello e meno belle, della storia sportiva cittadina.*

Superando il Busca al Bacigalupo, il Savona metterebbe undici punti tra sé e la quarta in classifica: poiché le promosse sono appunto quattro, i biancoblù non avrebbero più problemi. «Non nascondiamoci la verità — aggiunge comunque *Valentino* —. Da tempo sappiamo che la serie C è praticamente cosa fatta. Il nostro obbiettivo ora resta la difesa del primo posto dall'attacco dell'Imperia. Domenica scorsa abbiamo guadagnato un altro punto sui nerazzurri». *E lo dice con una punta di polemica, anche se i rapporti tra le due società, e le due rispettive tifoserie, sono molto cordiali* («Soprattutto — dicono i maligni — per far dispetto alla terza "grande", del calcio di ponente, la Sanremese»). *Gli «ultras» del bar Victor di corso Ricci, per la fine del campionato doneranno ai «colleghi» di Imperia un artistico piatto di ceramica del maestro albissolese Umberto Ghersi. I fedelissimi nerazzurri si erano infatti presentati al derby di Savona portando in omaggio una torta per i più ghiotti tra gli sportivi savonesi.*

A proposito di tifosi. Ogni promozione che si rispetti, è risaputo, merita l'invasione di campo, che, però, salvo imprevisti, non avverrà domenica prossima, ma in occasione dell'ultima partita di campionato. Dice Pino Monti, uno dei «capi» della tifoseria biancoblù: «L'invasione è prevista *per l'ultima partita di campionato. Sarà una grande festa. Dopo tanti anni, tante amarezze, abbiamo finalmente anche noi un motivo di allegria. Cercheremo di coinvolgere nelle nostre iniziative un po' tutta la città».*

Ma non sono solo i tifosi ad avere bisogno di aiuto. E' soprattutto la società, che ormai da tempo si trova in difficoltà economiche. Mario Robbiano ha detto (ma sarà vero?) che a fine stagione lascia la guida del Savona. Per sabato il sodalizio di piazza Diaz ha organizzato (ore 21, sala Rossa del Comune) una assemblea alla quale sono stati invitati, oltre a tutti gli sportivi, le autorità, con in testa il sindaco Zanelli e il presidente della Provincia, i responsabili degli enti ed associazioni cittadine.

«Il Savona deve decidere — *spiega Robbiano* — se vuole iscriversi al campionato di serie C oppure sparire dalle attività calcistiche nazionali. Per la città, non fare il campionato sarebbe davvero una brutta figura, un caso unico nella storia del calcio italiano. Nessuno si ritira dopo una vittoria così entusiasmante».

C'è una soluzione per la sopravvivenza del Savona? Oggi come oggi, a essere realisti, no, a meno di non mettere mano a una ipotesi scartata da tutti, ma che forse è la più consistente: quella di aiutare, in qualche modo, Robbiano a tirare avanti. Un aiuto preciso, in cambio di garanzie altrettanto precise. Bisogna cominciare a pensarci più seriamente.

Sandro Chiaramonti

Valentino Persenda

Questo obiettivo può essere raggiunto

La «C2» nei sogni della Sanremese

Elvio Fontana ha già preparato un «ruolino di marcia» per arrivare al livello desiderato

SANREMO — C'è una «tabella» nel futuro (prossimo) della Sanremese. E' quella che porta, o almeno dovrebbe portare, alla «C 2». A sei giornate dalla fine del campionato, quando non sono più permesse distrazioni ed i conti cominciano ad essere fatti, in casa biancazzurra si fissano gli obbiettivi: tre vittorie, due pareggi ed un'eventuale sconfitta come minimo consentito per non perdere l'autobus della serie superiore e non rischiare «ripescaggi» a tavolino per il quinto e sesto posto.

Meglio, naturalmente, se la sconfitta eventuale si trasformerà in pareggio: il punto in più ottenuto potrebbe essere quello della sicurezza. In tutto sarebbero otto o nove punti che, aggiunti ai trentatré attuali, porterebbero i biancazzurri a quota 41-42, il «tetto» desiderato da Elvio Fontana.

«*Penso che la mia squadra possa arrivare a quel livello*» — ha già ripetuto più di una volta il "trainer" — *secondo me, con quel bottino di punti, si passa in C2*».

Le «vittime» designate dalla «tabella» matusiana sono le tre squadre che giocheranno al «Comunale» prima che cali il sipario sul torneo: Ivrea, Rivarolese e Novese («*In casa non possiamo permetterci il lusso di sprecare un solo punto*», dice Alfonso Carella, dirigente biancazzurro). I due pareggi dovranno essere conquistati a Busca e Sestri Levante, dove il clima sarà molto «caldo» e l'unica sconfitta sopportabile potrebbe essere quella di Alba.

Passato senza danni il derby di Albenga (magari con qualche rimpianto), la Sanremese ha un calendario più favorevole, sulla carta, di quello delle dirette concorrenti per il quarto posto: il Derthona, che l'accompagna a quota 33, ha fra gli appuntamenti di fuoco la trasferta a Sestri Levante e le visite in casa sua di Savona ed Imperia; «regine» del campionato; l'Arona, che segue a quota 31, deve ospitare Albese ed Imperia e far visita al Savona; il Sestri Levante, sempre a quota 31, riceverà il Derthona, la stessa Sanremese e dovrà giocare ad Albenga e Borgomanero due squadre che, sul loro campo, non fanno molte concessioni di questi tempi. **b. m.**

L'ergastolo confermato dal giudice

Sentenza depositata per i killers di Celle

SAVONA — Il movente della «spedizione punitiva» al «Number One» di Celle Ligure dei fratelli Paolo e Andrea Branca, di Giuseppe Revisore e Giuseppe Troiolo, che la notte del 25 ottobre 1975 costò la vita a Rosario Arcidiacono, 27 anni, contitolare del locale notturno, fu l'odio feroce contro Riccardo Barone (Biba), socio della vittima. Lo afferma il giudice Fausto Meloni nella motivazione della sentenza di condanna all'ergastolo dei due killers (a Troiolo e Revisore la Corte d'Assise di Savona, presieduta da Guido Gatti, inflisse rispettivamente 7 e 8 anni di carcere per concorso in omicidio), depositata ieri nella Cancelleria penale di Savona. La Corte d'Assise condannò ad un anno di carcere anche Giovanni Maxiotta, per favoreggiamento, ed assolse dalla stessa accusa Rosy Mangerini e Loredana Saccone.

Il 14 ottobre dello stesso anno, come si rileva da un rapporto della Questura, Paolo e Andrea Branca furono prelevati da un gruppo di marsigliesi, che li portarono alla periferia della città e li pestarono a sangue, dopo averli accusati di molestare le loro donne.

I due killers si convinsero che il mandante fosse Riccardo Barone. Le regole della mala impongono, pena l'emarginazione risposte da «duri» ad ogni provocazione. Gli interessi in gioco erano molti: protezione dei locali notturni, controllo del racket della prostituzione. Partirono alla ricerca dei francesi e di «Biba».

«Nel 1975 — si afferma ancora nella sentenza — aveva accoltellato Riccardo Barone al "Boccaccio" di Spotorno. Non a caso, durante l'udienza, gli sputò in faccia, ed è fuori dubbio che la vittima designata della rappresaglia fosse il Barone».

Odio e desiderio di rivincita armarono i due fratelli, che entrarono al «Number One» con un «Winchester» calibre 12 a canna mozza ed una pistola.

«Non v'è dubbio che l'ipotesi dell'uso delle armi — sostiene il giudice — fosse prevedibile; e gli omicidi agirono per motivi futili ed abietti, con una malvagità da destare orrore». Paolo appena entrato nel locale, colpì «Biba» con il calcio della pistola, e insieme al fratello lo spinse nello sgabuzzino dietro il bancone di mescita, dove continuò il pestaggio. Partirono accidentalmente anche due colpi di pistola. Andrea Branca, che teneva d'occhio lo sgabuzzino ed il locale, fulminò Rosario Arcidiacono con un colpo al cuore.

Bruno Balbo

Difficile l'incontro di domenica

Albenga incontra «spine» a Cafasse

ALBENGA — La squalifica di Capra (una giornata per somma di ammonizioni) costringe l'Albenga a mutare lo schieramento difensivo in vista della trasferta a Cafasse. Il prossimo impegno è pericoloso, perché i piemontesi, pur non avendo grandi troppe speranze di evitare la retrocessione, cercheranno un risultato di prestigio contro gli ingauni, una degli schieramenti più in forma del momento. Proprio domenica scorsa, il Cafasse, sul terreno della titolata Albese, ha dimostrato di non essere rassegnato.

Risultato ideale per l'Albenga sarebbe il completo riscatto della sconfitta casalinga subita all'andata in una delle giornate più infauste dell'intero campionato. Un risultato di parità è tuttavia accettabile, considerando che gli ingauni giocheranno molte delle loro possibilità di salvezza nei due impegni casalinghi consecutivi con l'Ansia, che mercoledì ha pareggiato a Rivarolo nel recupero, e con l'Asti.

I tifosi bianconeri sperano inoltre nell'aiuto delle altre squadre liguri impegnate in partite che interessano non solo l'alta classifica, ma anche la zona retrocessione: il Savona riceve il Busca, l'Imperia va ad Asti e la Sanremese ospita l'Ivrea.

Acqui ed Entella, altre due formazioni che si trovano nella zona calda, devono affrontare, rispettivamente in casa l'Arona, tuttora in lista per la promozione in C 2, e in trasferta il Cuneo, che non può permettersi ulteriori passi falsi per non essere coinvolto nel vivo della lotta per la salvezza. La ventinovesima giornata di campionato potrebbe forse dare uno scossone alla graduatoria.

Oltre alla squalifica di Capra, che forse nel ruolo di libero verrà sostituito da Lupi, al suo rientro dopo una lunga assenza, l'Albenga non dovrebbe avere altri problemi: si prevede la conferma della formazione che ha pareggiato sulla Sanremese. g. m.

Con lo Spezia al Riva giovani dell'Albenga

ALBENGA — Ricostituitosi all'inizio della stagione sotto la guida tecnica di Salvatore Marullo e di un gruppo dirigente volontario, il settore giovanile dell'Unione Sportiva Albenga sta inseguendo il titolo regionale calcistico per allievi semiprofessionisti. I bianconeri, infatti, qualificatisi insieme alla Sampdoria per i professionisti ed all'Ausilium di Alassio per i dilettanti, per la finale interregionale domenica prossima al Riva lo Spezia, nel primo dei due incontri che definirà la supremazia regionale e consentirà eventualmente di proseguire per la fase nazionale.

Questo traguardo fu raggiunto dalla formazione juniores guidata da Luciano Testa nella stagione '74-'75. Nicosia ha detto: «*Per noi è già un successo l'essere giunti alla finale dopo avere eliminato formazioni molto forti, come ad esempio quella del Savona. Affrontiamo però lo Spezia senza timori reverenziali e con il massimo impegno perché riteniamo di avere i mezzi per contendere il titolo ai nostri antagonisti*».

Nicosia ha disputato il campionato allievi con una rosa di circa venti giovani promesse.

(g. m.)

Un grave infortunio e molti gol sono il bilancio della partita (6-1)

L'Imperia ed il suo «regista» Comini sono stati vittime dei diavoli milanesi

IMPERIA — Contro il Milan l'Imperia ha perso il suo regista: Comini, al 40' del primo tempo, nell'iniziare uno scatto si è rotto il tendine della caviglia sinistra. Per lo sfortunato giocatore il grave infortunio significherà, purtroppo, l'addio al calcio. L'allenatore Baveni, al termine dell'incontro, non ha lasciato spazio alle illusioni. Il mister era molto addolorato. «*Per Comini* — ha detto — *non ci sarà più campionato. Domani sarà operato immediatamente a Novi Ligure dal professor Chiapuzza. Tutta la squadra è con lui in questo momento difficile. Spero che possa lasciare prestissimo l'ospedale. E' stato veramente sfortunato: il suo è un incidente gravissimo*».

Comini, 33 anni, è stato uno dei protagonisti di questo entusiasmante campionato dell'Imperia. Lucido, ottimo regista, ha sempre fornito in campo ottime prestazioni. Anche ieri contro il Milan era stato tra i migliori nerazzurri. Al 40', improvviso, l'incidente. La mezz'ala, con un urlo, si è accasciata al suolo. Sono subito accorsi il massaggiatore e l'allenatore: a tutti la situazione è apparsa subito negativa ed il giocatore è stato portato fuori su una barella della Croce Rossa. Pochi secondi dopo, il medico dell'Imperia, Agnese, rilasciava il referto: rottura del tendine sinistro, necessaria un'operazione entro le 24 ore.

Chi lo sostituirà? Non è facile rispondere soprattutto perché gli infortunati di ieri sono molti. Ottonello, che ha ripreso ad allenarsi tre giorni fa, forse potrà essere in campo solo tra due domeniche. Il mister, per l'incontro di dopodomani, ha convocato Bosca. E' difficile, però, che possa utilizzarlo anche perché è a corto di allenamento. «*La situazione* — ha detto Baveni — *non è certo rosea. Il Milan mi ha azzoppato la squadra*». Non vuole rilasciare anticipazioni sul sostituto di Comini: la soluzione più probabile potrebbe essere: Gloaneto terzino, Bencardino mediano e Chiarotto mezz'ala.

Sulla partita di ieri con il Milan non ci sono molte considerazioni da fare: Rivera e compagni hanno tenuto bassa come era nelle previsioni. Peccato, soprattutto per il pubblico, che i rossoneri abbiano giocato con la formazione tipo solo nel primo tempo. Ed è stato nei primi 45 minuti di gioco che sono arrivate tutte le reti: 6 per il Milan ed 1 per l'Imperia. Gaudino è stato il «bomber» rossonero: ha segnato al 13', 17', 27' e 44'. Bigon ha segnato al 28', Morini al 34'. Il gol della bandiera nerazzurra è stato siglato da Sacco al 28'.

L'infortunato Comini

Nel secondo tempo Liedholm ha cambiato tutta la squadra e al posto di Rivera, Bigon, Capello sono entrati Antonelli, Barese, Buriani. Anche Baveni ha ristrutturato la formazione mandando in campo giovani come Cavo, Calvia, Setti. Chiarotto, entrato a sostituire Comini dopo il grave infortunio, è stato rispedito negli spogliatoi poco dopo: il mister non ha voluto correre il rischio di veder andare in infermeria un altro titolare.

Contro i «diavoli» milanesi, a parte il risultato, si sono mossi bene Atragene, Sacco, Mariani, Manfredi. Nel secondo tempo il portiere-riserva Setti si è fatto applaudire per due ottimi interventi su stangate di Buriani.

Roberto Basso

Si svolgerà a Finale un corso di roccia

FINALE LIGURE — Alpinismo in riva al mare: un corso di roccia inizia il 23 aprile a Finale Ligure a cura dell'Unione speleo-alpinistica finalese. Le lezioni saranno tenute a Capo Noli, ad Orco Feglino in una nuova abbandonata di pietra del Finale, a Loano alla Rocca dell'Aia e a Valdieri sulle Alpi Marittime.

Il corso terminerà a metà giugno e sarà presentato, venerdì prossimo, durante una serata alla civica biblioteca di Palazzo Ricci. Le iscrizioni, limitate ad una quindicina, si chiudono il 21 aprile.

Perché la scuola di alpinismo a Finale? Spiega il dottor Vittorio Simonetti, uno degli scalatori che, insieme al genovesi Gianni Calcagno (vincitore di una catena himalaiana) e Alessandro Grillo, ai finalesi Guido Grappiolo e Nico Ivaldo e ad altri rocciatori di Pietra Ligure e di Loano, sarà istruttore del corso: «*Prima di tutto perché si tratta di una occasione propizia per far conoscere meglio il nostro entroterra. Inoltre per far capire che l'alpinismo non è uno sport così pericoloso come può sembrare. In montagna le disgrazie avvengono soltanto per incapacità, imprudenza e negligenza*».

(s. d.)

AVETE UN BUON UDITO?

una interessante pubblicazione divulgativa riccamente illustrata sui principali problemi della

SORDITA'

e le sue possibili correzioni verrà inviata

GRATIS

a tutti coloro che ne faranno semplicemente richiesta scrivendo a:

Casella 2033/A - GBP - 16122 Genova

Con adesioni superiori a tutti gli altri anni la grande manifestazione di Savona si avvicina al nastro di partenza

I commercianti di via Pia «in gara» alla Marcia con i loro premi

SAVONA — *Il centro storico di Savona, sulla scia della «Marcia della civiche libertà» festeggia i sei anni di vita della popolare camminata organizzata da «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria» con una mobilitazione generale dei commercianti di via Pia, che hanno contribuito a rendere più sostanzioso il monte premi.*

La ditta Decaroli ha offerto una parure di tappeti per bagno, la ditta Piccolini tre maglie dolcevita, l'agenzia immobiliare Porta una ceramica di Albissola, la ditta Bratti un abito da donna, Tassocci un canotto Atlantic 175, Il Forcolese una lampada in stile, 32 Rosso una cassettiera portaninnoli, Farinata Parodi un sacco di farinata, Arianna una borsa da passeggio e una borsa, Pastore un berretto e una cintura in pelle, Serafini un paio di scarpe per footing, Portobello un pacco di lana, Antonio Saccomani una maglia alla marinara, Salumeria Elena una cassetta di specialità gastronomiche, Tartaglia sei paia di collant, Fabbri un coltello affettatore, Franceri un accendino e una pipa per signora, Galanti un ombrello da borsetta, Delbuono una giacca a vento marsupio, il bar Yuba tre bottiglie di Sotide, De Rosi due magliette, Bonichi due paia di scarpe da pallacanestro, Grimaldi un paio di scarpe da ginnastica, Ottonello un servizio per fumo, Charleston dieci dischi 45 giri, Faustino Ruggeri tre pesci (marmore) da un chilo ciascuno, Jean West un paio di pantaloni, la Casa del Parmigiano due buoni spesa da lire 5 mila ciascuno, la Macelleria Maracci trenta, salamini toscanelli, Da Mary un cesto di frutta di stagione, Pacco due gonne per bimbe.

A questi premi e a quelli dei quali già abbiamo dato notizia nei giorni scorsi bisogna aggiungere un mangianastri per auto della ditta Umberto Genova di via Torino 34, un quadro del pittore Isidoro Fujatti di Savona e un paio di occhiali da sole dell'Istituto ottico Zago; per i cani la «Casa del cane» del dottor De Feo, corso Italia 2 rosso, ha offerto buoni per tre bagni e tre tosature.

Le iscrizioni stanno registrando un record sino ad oggi mai raggiunto: saranno infatti migliaia i camminatori alla partenza di piazzale Eroi dei Due Mondi. La nostra redazione è diventata sede di vere e proprie assemblee per l'elezione del «capo» di un gruppo, di colui che rappresenterà i suoi compagni. E' il caso, per esempio, del gruppo «Cosmos», tutti ragazzi e ragazze tra i 12 e i 14 anni, che per scegliere il loro responsabile hanno proceduto a vere e proprie votazioni.

Sottolineiamo le adesioni dei gruppi «Kaloi Kagaroi», «Amici delle suore», del Dopolavoro postelegrafonico di Savona, del gruppo podistico Isisider di Savona, del gruppo Chicco, del comando provinciale dei vigili del fuoco con in testa il vice comandante capitano Michi Costantini, il «Tiger», quello dei «Tigrotti», il gruppo «F.P.G.». Tra gli iscritti «singoli» provenienti da più lontano, il signor Giuseppe Brambilla residente a Savona, mentre per il nucleo familiare più numeroso la classifica è guidata dalla famiglia Furlan di Milano.

Per altro la piccola Ester Furlan, fino a ieri la più giovane tra le iscritte (due anni), è stata superata da Camilla Pera, di 21 mesi.

n. s.

Il presente tagliando darà diritto alle partecipanti al sorteggio del prezioso ciondolo d'oro offerto dalla gioielleria Ferrarassa realizzato dalla ditta Titti Mancadori su disegno dell'artista Luciana Matalon.

6° MARCIA CIVICHE LIBERTA'

16 APRILE 1978

LA STAMPA CRONACHE DELLA LIGURIA

A CAMPANASSA SAVONA

Ferrarassa gioielleria SAVONA

6ª Marcia civiche libertà

16 Aprile 1978

Tagliando di partecipazione

Nome e cognome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori _____

Firma del partecipante _____

La scheda, compilata in stampatello, dovrà essere presentata, per l'iscrizione a «LA STAMPA», via Astengo 1, Savona.

Il tagliando, potrà anche essere inviato alla Società «a Campanassa» Casella Postale n° 190 Savona, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul c.c.p. n° 4/30697 intestato alla predetta Società. Le iscrizioni si chiuderanno il 13 aprile.

AUTOSTAR S.p.A.

per la provincia di Savona

INNOCENTI

INNOCENTI

INNOCENTI

INNOCENTI

SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083

ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674

CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-22612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43439

Lo ha detto il segretario provinciale, Marco Bosio

I comunisti presentano la lista pensano alla svolta in Comune

Tra i candidati l'ex deputato Eraldo Gastone, il popolare comandante partigiano "Ciro" - Fra le donne la professoressa Marcella Balconi, sindaco di Grignasco Inserito anche l'onorevole Paolo Allegra, che fa parte del gruppo indipendente

I candidati

NOVARA — Questo l'elenco dei 50 candidati comunali del pci: Eraldo Gastone, 68 anni, comandante partigiano, ex deputato, consigliere uscente; Marco Bosio, 38 anni, segretario della federazione novarese; Luisella Airoldi, 29 anni, impiegata; Paolo Allegra, 27 anni, indipendente, deputato eletto nella lista del pci; Mario Avondo, 62 anni, pensionato, consigliere uscente; Marcella Balconi, 58 anni, medico; Guido Bedoni, 38 anni, impiegato, vice presidente «Italia Nostra»; Santo Bellandi, 55 anni, operaio; Paolo Bignoli, 54 anni, direttore consorzio mutue di Novara; Fiorella Bosi, 31 anni, insegnante.

Gian Mario Carsmarina, 28 anni, commerciante, indipendente; Pierino Caroli, 50 anni, pensionato, ex dirigente sindacale; Francesco Casertano, 52 anni, medico, indipendente; Giuseppe Castoldi, 53 anni, ingegnere, deputato e consigliere uscente; Bruno Corechia, 34 anni, architetto; Giovanni Correnti, 37 anni, avvocato, consigliere uscente; Laura Curti, 34 anni, impiegata, consigliere uscente; Enrico Dalleolle, 44 anni, piccolo industriale, indipendente; Vincenzo Donato, 35 anni, urbanista; Giuseppina Fasola, 27 anni, operaia.

Prospero Fontana, 57 anni, operaio; Giuseppe Guaglio, 21 anni, studente universitario, indipendente; Achille Lampugnani, 63 anni, medico, indipendente; Guerrino Lunazzi, 48 anni, operaio; Celestino Maffei, 58 anni, pensionato, indipendente; Giuliana Manica, 23 anni, studentessa; Spartaco Manzini, 56 anni, commerciante, indipendente; Lorenzo Martelli, 26 anni, librato; Vincenzo Martinelli, 34 anni, operaio; Alberto Pacelli, 46 anni, consigliere uscente.

Dino Mario Paglino, 57 anni, impresario edile, indipendente; Giuseppe Palamara, 49 anni, operaio; Giovanni Pata, 31 anni, operaio; Franco Parisi, 38 anni, dirigente Ipsa di Novara; Liliana Prati, 38 anni, casalinga; Giovanni Quaglino, 30 anni, insegnante, consigliere uscente; Olivia Ragozzi, 41 anni, casalinga; Mirka Raverolo, 47 anni, direttore associazione artigiani, consigliere uscente; Guglielmo Rucci, 40 anni, chimico istituto Donegani; Enrico Sacchi, 60 anni, pensionato.

Giuseppe Scacchi, 38 anni, avvocato, indipendente; Maria Antonia Settembri, 35 anni, insegnante; Marcello Stramaccia, 30 anni, capo treno ferrovie; Giovanni Tartaglia, 44 anni, impiegato, indipendente; Giovanna Teodori, 23 anni, impiegata; Arienzano Testori, 50 anni, consigliere uscente; Virginio Tromellini, 31 anni, operaio; Sebastiano Vassalli, 35 anni, insegnante; Roberto Viviani, 35 anni, operaio; Daniela Zanotti, 25 anni.

Due dei candidati: l'on. Eraldo Gastone e Marcella Balconi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — *Le amministrative del 14 maggio prossimo debbono segnare per Novara, una svolta decisiva.* Lo ha detto il segretario del pci, Marco Bosio, presentando la lista dei candidati nel corso di una conferenza-stampa. La stessa scelta dei 50 nomi, secondo Bosio, è stata fatta in funzione e nella visione di un governo delle sinistre. Per il segretario del pci la ingovernabilità del comune di Novara è stata determinata dalla posizione di aperta osservanza conservatrice della dc.

La lista comunista presenta due uomini di punta: il popolare comandante partigiano Eraldo Gastone («Ciro») ex deputato e capo gruppo consiliare uscente; Marco Bosio, dal 1975 segretario della Federazione novarese del pci. Tutti gli altri si susseguono in ordine alfabetico. Undici sono gli indipendenti dei quali 4 di estrazione cattolica come il deputato eletto il 20 giugno 1976 nella lista del pci, Paolo Allegra, 27 anni, insegnante di filosofia, figlio e nipote di noti esponenti democristiani.

«Indipendenti» non scelti a caso, capaci di calamitare voti anche in quell'area che non è proprio comunista. E' il caso del professore Francesco Casertano, 52 anni, primario dell'ospedale di Borgomanero dove è pure presidente del Rotary; di un altro medico, il professor Achille Lampugnani, 63 anni, pure lui primario ospedaliero; di Giovanni Tartaglia, 44 anni, già presidente del Cif Pagnve; di Enrico Dalleolle, 44 anni, piccolo industriale; di Dino Paglino, 57 anni, impresario edile; dell'avvocato Giuseppe Scacchi.

Dei 14 consiglieri comunali uscenti, soltanto tre (Antonio Lauro, Maria Colombara e Luigi Ambrosini) non vengono più ripresentati, sembra per loro decisione. La presenza femminile nella lista del pci è pari al 23 per cento essendo le donne 12. Fra queste il sindaco di Grignasco, la professoressa Marcella Balconi, medico psico-pedagogico dell'Ospedale Maggiore.

Bosio, nella conferenza-stampa ha parlato, in prospettiva, di un pci al governo del Comune insieme alle sinistre. Poiché a presidente della Provincia c'è un socialista, abbiamo chiesto: *chiaro previsto, in caso di vittoria, quale dei vostri in lista possa assumere la carica di sindaco?».*

La risposta è stata chiara: *«Il problema, almeno per il momento, non ci si pone. Non abbiamo un "uomo per tutte le stagioni" ma diverse persone in grado di assumere la carica. Del resto* — ha aggiunto — *la scelta dei 50 nominativi è stata fatta in maniera che sia la più rappresentativa così da consentire una visione di tutti i problemi che assillano una città come Novara; gente in grado di assumere responsabilità di governo della cosa pubblica. E' inutile nasconderlo* — ha aggiunto — *a Novara si è fatto sin qui del piccolo cabotaggio per cui lo sforzo in prospettiva è grande».*

Chiediamo: *«Cosa significano, allora, i due uomini di punta?».*

«Gastone rappresenta la storia, un po' la bandiera; quanto a me — risponde Bosio — *rappresento la carica, l'espressione del partito».*

Altra domanda: *«L'inclusione della professoressa Balconi, già sindaco di Grignasco non potrebbe volere dire puntare anche su di lei per la carica di primo cittadino?».*

«Se il sindaco deve essere una donna, la cosa è possibile così come non escludiamo possa essere un giovane. Ripeto — conclude Bosio — *quello della scelta è un discorso del polo.*

Piero Barbè

Un'interrogazione

Diossina Indagini a Gravellona

GRAVELLONA TOCE — *Alla prossima riunione del consiglio comunale si parlerà di diossina anche a Gravellona. Il sindaco Giovanni Conti è stato in questi giorni interrogato dal gruppo consiliare dc sin seguito alle notizie diffuse dai giornali. Inerenti i risultati della analisi sui fumi e le ceneri dei forni inceneritori effettuate dall'ufficio igiene e profilassi del comune di Milano che certificano la presenza di tracce di diossina. Secondo la denuncia dei sanitari lombardi, la diossina compare nei fumi e nei residui di combustione degli inceneritori che emettono il micidiale veleno.*

Il gruppo consiliare dc di Gravellona Toce chiede al sindaco di conoscere se, sulla base di queste notizie preoccupanti, «abbia già inteso sollecitare i responsabili del consorzio per lo sviluppo del Basso Toce, perché vengano svolte accurate analisi sulle sostanze presenti nelle ceneri e nei fumi di scarico dell'impianto gestito dal consorzio di cui il comune di Gravellona è partecipe», e che, installato sulla piana verso Mergozzo, è destinato a incenerire i rifiuti

a. m.

Prima che venisse dichiarato il fallimento della fabbrica

Novara: inchiesta sulla Wild Occultati ottocento milioni?

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Momenti cruciali per il concordato preventivo della «Wild» di Novara, una azienda che soltanto pochi mesi fa occupava 1250 dipendenti, chiusi oggi a chiave di ferro, al centro di un'inchiesta penale promossa contro il presidente e amministratore delegato della società ingegnere Giorgio Cavallo, e il direttore generale Giacomo Camandona, dopo che il tribunale di Torino (qui ha la sede legale la società) ha dichiarato il fallimento della società.

La causa civile, che marcia su un piano parallelo a quello penale, dopo la dichiarazione di fallimento del 25 novembre scorso (un mese prima era stato nominato il commissario giudiziale per tentare un concordato preventivo) è giunta ora ad una delicata svolta. Il governo, attraverso il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha confermato in via ufficiosa la scorsa settimana al curatore fallimentare dottor Vitaliano De Gennaro, l'ammissione dell'azienda alla cassa integrazione speciale per gli attuali 950 dipendenti dei due stabilimenti di Novara (chiusi e di Fisco (in esercizio provvisorio), i sindacati confermano a loro volta la concessione della cassa integrazione speciale, intervento l'interessamento personale del ministro Donat-Cattin. Ma il curatore fallimentare che conduce da tempo trattative per una possibile ristrutturazione o riconversione dei due stabilimenti, incontra notevoli difficoltà.

«Vi sono offerte di gruppi finanziari piemontesi e locali — ha ammesso De Gennaro — *ma si tratta di cifre esigue e di soluzioni che implicano pesanti riflessi occupazionali».*

Le cause sociali della crisi che attraversa la «Wild» si possono individuare, secondo De Gennaro, nella spietata concorrenza di Paesi del Sud Est asiatico nel settore di produzione della società.

«Basta pensare — spiega De Gennaro — *che la manodopera che in un Paese del Sud Est asiatico costa dai 3 ai 7 dollari al giorno, alla "Wild" viene a costare sei volte tanto. Le prospettive per l'immediato futuro non sono rosee* — aggiunge De Gennaro — *visto che si stanno affacciando sui mercati anche Paesi africani».*

Il bilancio presentato dalla società alla dichiarazione di fallimento, faceva ammontare il tetto del passivo a circa 15 miliardi, con una richiesta di credito privilegiato di 3 miliardi e mezzo e di credito chirografario di 4 miliardi e mezzo. Nella decisione presa dai giudici del tribunale civile di Torino con la dichiarazione di fallimento del 25 novembre scorso, vi sono però implicite accuse circa il direttore generale Camandona e l'amministratore delegato della società Gloria Cavallo, un nome che all'inizio degli Anni Sessanta, figurava al primo posto nella dichiarazione dei redditi a Torino, davanti a Giovanni Agnelli.

Si parla di *«ricavi aziendali distratti ad altre fonti occulte, attraverso il prelievo dalle casse sociali di rilevanti somme, fatturate come «consulenze milionarie».* Si accusano *«di incapacità e responsabilità della società, in primo luogo l'amministratore delegato e il direttore generale».* Insomma vi sarebbero tutti gli estremi della bancarotta fraudolenta.

L'inchiesta penale, che viene condotta dal giudice istruttore Sandrelli (dopo la dichiarazione di fallimento gli atti sono passati al pubblico ministero che ha immediatamente formalizzato l'inchiesta), si è svolta finora in gran segreto, senza lasciare trapelare alcuna indiscrezione. Le difficoltà delle trattative condotte dal curatore fallimentare, le preoccupazioni dei sindacati e il clima pesante in cui vive l'azienda, hanno fatto circolare ieri la notizia di un mandato di cattura spiccato contro il presidente Giorgio Cavallo.

«E' una notizia che smentisco categoricamente», ha dichiarato il giudice istruttore Sandrelli, raggiunto nel suo studio a Torino.

«A che punto è dunque l'inchiesta, ancora a livello di comunicazione giudiziaria?», abbiamo chiesto al magistrato.

«Questo non lo posso né affermare, né escludere» e così la sua risposta.

Il curatore fallimentare De Gennaro conta di arrivare alla chiusura della verifica crediti (la domanda di ammissione al passivo stanno ancora pervenendo) un paio di mesi: *«Entro questo periodo di tempo, conto anche di poter dare il buon fine le trattative».*

Claudio Cerasuolo

Falso allarme per una bomba alla Ferrandi

NOVARA — E' ricomparso il «corvo» degli annunci alla bomba. Presa di mira dal solito telefonista anonimo è stata la scuola elementare «Ferrandi» di baluardo Partigiani: *«C'è una bomba nell'edificio».*

Le maestre hanno portato in visita alla città le scolaresche.

Nel frattempo polizia e carabinieri hanno ispezionato la scuola e, come al solito, non hanno trovato nulla.

Novara: la vicenda delle elementari a San Rocco

E' «multata» per dieci giorni la segretaria che la direttrice avrebbe picchiato a scuola

Dopo l'episodio, la professoressa ha inviato all'impiegata una lettera di sospensione e "privazione dello stipendio" - I sindacati minacciano uno sciopero provinciale della categoria

NOVARA — Dello «scontro» fra la direttrice didattica del quinto circolo di Novara, dottoressa Paola Tosi, e l'applicata di segreteria Francesca Passalacqua, si continua a parlare. In toni sempre più polemici, nell'ambiente scolastico cittadino.

I sindacati Cgil-Cisl-Uil, che avevano subito preso le parti dell'applicata, continuano a chiedere *«la testa»* della Tosi; il Provveditorato, dal canto suo, ha disposto immediatamente un'inchiesta, rispondendo ai sindacalisti che, prima di prendere qualsiasi genere di provvedimento, deve attendere l'esito della inchiesta stessa.

Intanto sulla clamorosa vicenda, si è appreso ieri un altro particolare: dopo quella che i sindacati hanno definito *«un'aggressione»* della dottoressa Tosi a danno della Passalacqua, e dopo che quest'ultima era stata costretta a farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, la direttrice didattica ha inviato una lettera all'applicata di segreteria con inizio di *«sospensione»* e *«privazione dello stipendio»* per un periodo di dieci giorni.

Della lettera fanno cenno i sindacati che definiscono il provvedimento *«disposto* dalla direttrice didattica, *«illegale»* e *«assurdo»*. *«La dottoressa Tosi* — affermano Cgil-Cisl-Uil — *non può decidere un bel niente; semmai avrebbe dovuto chiedere l'intervento del consiglio di disciplina visto che solo quello organismo ha il potere di infliggere punizioni».*

Ieri mattina alcuni rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola si sono recati dal Provveditore agli studi di Novara facendo presente che la direttrice didattica Tosi non è nuova — secondo loro — a *«esplosioni»* del genere di quella dell'altro ieri. Già in passato avrebbe avuto *«scontri»* con bidelli e maestre della scuola di San Rocco, tanto che nell'istituto regnerebbe un'atmosfera di costante tensione.

Per questo Cgil-Cisl e Uil hanno ribadito che è arrivato il momento *«di allontanare dalla scuola»* la direttrice. Se non otterranno quanto chiedono i sindacati proclameranno, così hanno lasciato chiaramente intendere, uno sciopero provinciale.

Intanto la vicenda sembra destinata ad avere anche risvolti legali. L'applicata di segreteria Francesca Passalacqua ora dovrebbe rivolgersi al legale e querelare la dottoressa Paola Tosi per *«danni personali e morali».*

m. s.

Francesca Passalacqua

Nel Cusio-Mottarone

Convocato consiglio comunità montana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OMEGNA — Il consiglio della comunità montana Cusio-Mottarone è convocato dal presidente Emiliano Bertona per trattare un nutrito ordine del giorno con alcuni punti di notevole rilevanza. Con la discussione sul bilancio di previsione per il 1978, è in programma l'approvazione di un regolamento per la salvaguardia della flora e della fauna montana, in parallelo con l'iniziativa, già attuata dalla comunità, del corso per guardie ecologiche volontarie.

L'esame e l'approvazione del «piano stralcio» consentiranno di realizzare iniziative in diversi settori per oltre cento milioni. Nel delicato settore urbanistico si cercherà di avviare un piano di coordinamento delle varie situazioni comunali, mentre si dovrà anche provvedere alla sostituzione dell'assessore all'urbanistica, Tamburini, socialista, di Savano, da tempo dimissionario, con un altro esponente del medesimo partito (si fa il nome del consigliere Garrone, di Madonnone).

Un'iniziativa destinata ad avere ripercussioni e consensi, è quella che si propone l'inventario di tutte le risorse idriche del territorio della comunità, così da disporre di una mappa precisa delle disponibilità di acqua.

Verrà quindi rinnovato il patrocinio (con contributo di tre milioni e mezzo) alla rivista «Lo Stronaa» e sarà indetto un bando di concorso per l'assunzione di un'assistente sociale. *(o. m.)*

Contestata decisione del presidente dell'ospedale

Oleggio senza pronto soccorso Reazioni e proteste dei cittadini

OLEGGIO — La notizia del ridimensionamento del pronto soccorso decisa dal presidente dell'ospedale di Oleggio, Giuseppe Giamminola, dopo consultazioni con il nuovo dirigente sanitario, dottor Stefano Di Muro, ha destato in Oleggio e nei centri dell'interland contrasti decisamente negativi. Secondo una comunicazione del presidente dell'ente ospedaliero oleggese, Giamminola, il pronto soccorso *«non può essere assolutamente effettuato, mancando il necessario supporto strutturale ospedaliero interno (reparti e organizzazione tecnica), ed essendoci inoltre personale insufficiente»*

A parere di Giamminola, il pronto soccorso va effettuato in locali idonei ed attrezzati e quindi in ospedali come quello di Novara. Continuerà ad essere in funzione, all'ospedale di Oleggio, il «piccolo pronto soccorso», solo nell'orario di servizio medico, dalle ore 8 alle 13 (tranne la domenica). «Il cittadino oleggese», commenta questa decisione scrivendo: *«Ci meraviglia che il consiglio d'amministrazione, con l'arrivo del nuovo dirigente sanitario, abbia potuto prendere un'iniziativa non certo nell'interesse della comunità».*

Un commento che ha colto di sorpresa gli amministratori dell'ospedale cittadino, i quali, per altro, hanno appreso indirettamente che dal primo di aprile il pronto soccorso all'ospedale era stato soppresso, senza che il problema venisse discusso ed esaminato preventivamente in seda di consiglio d'amministrazione.

Alcuni consiglieri dell'ospedale — che non intendono comunque entrare nel merito del provvedimento assunto sul pronto soccorso — ritengono si tratti di una arbitraria azione del presidente Giamminola.

m. g.

VIGEVANO — Nella sede di viale Mazzini 34, questa sera alle 18,30 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione vigevanese industriali, presieduta da Ghorino Bossi.

Era ricercato in tutta Italia

«Biondo», il superladro è arrestato ad Arona

ARONA — Un esponente della malavita organizzata è stato arrestato da una squadra del nucleo operativo dei carabinieri di Arona. Il suo nome vero (poiché ne usava a decine coi relativi documenti falsi) è Angelo Giovanni Selmo, 31 anni, da Busto Garolfo; era latitante dal '74 e ricercato in tutta Italia per due ordini di carcerazione e cinque ordini di cattura per furto pluriaggravato, ricettazione continuata, associazione per delinquere.

Il Selmo, che nel mondo della malavita è conosciuto come «il biondo», è descritto come una sorta di ladro gentiluomo, mani pulite per quanto riguarda le armi, ma non altrettanto per delitti contro la proprietà. Praticava il furto su scala industriale; il suo campo d'azione era l'Alta Italia; nella sola Toscana avrebbe rubato, in varie riprese, per oltre 200 milioni in quadri d'autore, tappeti orientali, argenterie, mobili d'antiquariato.

La cattura del Selmo è avvenuta grazie al fiuto di due sottufficiali dei carabinieri che individuavano un viso noto in quello del conducente di una «128» che viaggiava sulla statale 32 nei pressi di Varallo Pombia; a bordo di un'auto «scivetta» i carabinieri seguivano la vettura sospetta e finivano per bloccarla alle porte di Santo Calenda. L'uomo non ha opposto resistenza: ha soltanto esibito una carta di identità risultata rubata, sulla quale c'era la sua foto e il nome di Giovanni Petren, ovviamente falso. E' stato portato in carcere a Novara. La moglie del Selmo, Gabriella Zanellato, di 28 anni, è anch'essa detenuta presso le carceri di Pisa per favoreggiamento.

Vestirsi bene conviene da Harvest

Harvest va controcorrente.

Ti offre:
I migliori tessuti.
Un costante aggiornamento con la moda.
Un servizio di alta qualità.
Una gamma di assortimento vastissima.
Un servizio di sartoria costante e gratuito.

Con prezzi di eccezionale convenienza.

Vestirsi bene conviene da harvest

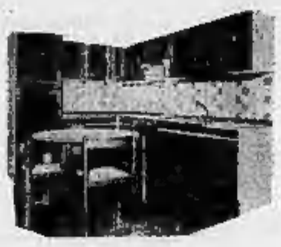
a NOVARA
Largo Cavour, 2

anche a: Milano - Bergamo - Pavia
Como - Torino
Vercelli - Savona

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

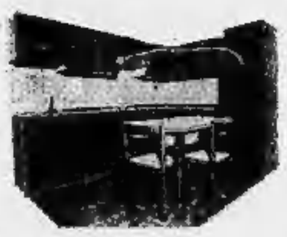
MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento



ALCUNI ESEMPI

SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «maccar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI

Domenica in ferrovia sul tratto Novara-Luino

Un viaggio nel passato sul "treno dei nonni,,

Novara. Il «treno dei nonni» durante il viaggio che ha effettuato lo scorso anno nel Novarese (foto Giovetti)

NOVARA — Domenica i novaresi potranno fare un tuffo nel passato sul «treno dei nonni»: le vecchie vaporiere, tutte imbandierate, riporteranno idealmente giovani ed anziani ai tempi in cui il «Settebello» era ancora fantascienza e le locomotive erano avvolte da sbuffi di romantico (almeno in apparenza) vapore. L'associazione «Amici della Ferrovia Italiana» ha infatti organizzato anche quest'anno una serie di viaggi speciali in vaporiera ed il primo appuntamento del 1978 è stato fissato per domenica, 16 aprile. L'iniziativa intende non soltanto portare alla riscoperta di angoli di paesaggio ormai quasi sconosciuti, ma proseguire l'opera... di propaganda a favore dei musei che raccolgono i cimeli della ferrovia italiana. L'ideatore di viaggi in vaporiera è un romano Carlo Maria Fagioli, 30 anni, il quale ha ribadito trattarsi di una manifestazione che si colloca al centro dell'attività ecologica.

«Lo scorso anno non abbiamo avuto bisogno di fare molta propaganda — afferma — *e ovunque il successo ha superato l'attesa. Non è vero che tutti hanno premura e quindi dimenticano il treno. Questi viaggi permetteranno ai giovani di riscoprire tradizioni che non conoscono. Visto il successo dello scorso anno con il viaggio Novara - Domodossola - Novara che ha toccato prima il Cusio e poi il Verbano ed il Lago Maggiore, abbiamo deciso di iniziare ancora con Novara organizzando il viaggio Novara - Luino - Novara».*

Vaporiere e carrozze (quelle vecchie di un tempo con i romantici terrazzini) sono già pronte. La partenza da Novara è fissata per le 9,50 ed il percorso nell'andata toccherà Busto Arsizio, dove le ferrovie Nord-Milano faranno trovare il loro «treno-storico». Quindi il convoglio percorrerà un tratto della linea Nord-Milano prima di giungere alle 13 a Luino. La partenza di ritorno è fissata per le 16,10 e il rientro a Novara dovrebbe avvenire verso le 18, attraverso la linea normale, cioè Luino - Sesto Calende - Novara.

Oltre al «treno storico» di Busto Arsizio, altre manifestazioni sono state organizzate nelle varie stazioni di transito: il convoglio sarà atteso da bande musicali e gruppi folcloristici che si esibiranno con brevi concerti e spettacoli di saluto. Il prezzo del biglietto è di lire 3500 per gli adulti e 2500 per i ragazzi sino ai 12 anni. Il ritrovo per la partenza e la distribuzione dei biglietti inizierà alle 8 di domenica alla stazione ferroviaria di Novara.

l. t.

Lunedì contro la direzione di Verbania

Montefibre: per le schedature arriverà la denuncia in pretura

VERBANIA — *Sarà presentata lunedì, in pretura, la denuncia dei sindacati contro la direzione locale della Montefibre, nella quale le si addebitano i reati di violazione dello statuto dei lavoratori e di attività antisindacali in merito alla vicenda della schedatura dei dipendenti, avviata alla fine del mese scorso.*

L'avvocato Paolo Birga, di Domodossola, spiega i motivi del ritardo: «L'esposto - denuncia per violazione degli articoli 8 e 28 dello statuto dei lavoratori dav'essere sottoscritto dai tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Al momento mi manca una delle firme che, essendo l'interessato fuori sede, potrò raccogliere solo in giornata».

Spiega ancora il legale: «E' noto che lo statuto dei lavoratori colpisce (art. 28) il datore di lavoro riconosciuto colpevole di attività antisindacale. Stabilisce che sono proibite e punite le indagini di tipo politico, religioso e sindacale sui dipendenti. L'art. 8, in particolare, viene violato quando, e questo è il nostro caso, il datore di lavoro tenta di assumere informazioni che esulano da quelle che sono le attività e le capacità lavorative dei dipendenti. Si tratta di un reato punibile ai sensi del codice civile, anche se è data la facoltà al pretore di ravvisare e contestare agli eventuali rischi di sanzione penale».

In questo reato, stando ai sindacati, sarebbe incorsa la direzione locale della Montefibre per aver tentato di assumere, affidandone l'incarico al dottor Carlo Pagano (ora trasferito allo stabilimento di Ferrara della Montedison), informazioni sulla famiglia, il numero dei componenti, l'attività lavorativa dei medesimi, il sindacato e in qualche caso anche il partito di appartenenza di una ventina di lavoratori. L'avvocato Birga dice di avere raccolto a verbale una decina di testimonianze e dovrebbe produrle in udienza.

La direzione insiste nel sostenere che si è trattato di un equivoco, che a nessun dipendente sono state formulate domande politiche o sindacali e che quella avviata (e poi interrotta dopo l'intervento dei sindacati) voleva essere soltanto una indagine conoscitiva per migliorare i rapporti tra lavoratori e imprenditore.

L'esecutivo di fabbrica ha anche confermato la sua costituzione a parte civile nella faccenda dei «bidoni»; ha rinviato, però, di qualche giorno ancora la presentazione del fascicolo in Procura, per arricchirlo di ulteriori documenti che proverebbero come la direzione abbia ignorato le segnalazioni di capisettore e di capimagazzinieri, oltre che dei responsabili a livello sindacale, che a più riprese (prima del febbraio scorso) avevano segnalato la presenza dei bidoni «avariati».

n. c.

Consorzio Basso Toce bilancio 4 miliardi

VERBANIA — Il bilancio preventivo '78 del Consorzio per lo sviluppo del Basso Toce, che l'assemblea ha discusso ieri, raggiunge i 4 miliardi, con un disavanzo di 12 milioni e un finanziamento regionale di oltre 2 miliardi e mezzo.

I capitoli di spesa più importanti riguardano il primo intervento del piano Insediamenti produttivi a Piano Trade (350 milioni); i lotti dei lavori per i depuratori di Verbania - Ghiffa e Verbania - Baveno - Stresa (3 miliardi e mezzo); l'aumento dei fondi in dotazione all'Azienda servizi pubblici Alto Novarese (Aspan), soprattutto in vista della realizzazione della nuova linea Casale Corte Cerro - Omegna - Cireggio.

Il bilancio preventivo dell'Aspan supera il miliardo e 700 milioni.

Un operaio di quarant'anni

Muore a Oleggio travolto da un'auto

OLEGGIO — Un operaio di 40 anni, Giovanni Bolamperti, Oleggio, via Del Moro 101, mentre in bicicletta stava dirigendosi alla Valle del Ticino, sulla statale 527, è stato travolto ed ucciso da un'auto.

Giovanni Bolamperti

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14. Una «Fiat 131» guidata da Fortunato Puricelli, 48 anni, Samarate, via Mazzini 22, stava dirigendosi verso Oleggio quando ha sbandato improvvisamente spostandosi sulla sinistra dove in senso inverso stava sopraggiungendo il Bolamperti. L'urto è stato inevitabile ed il ciclista, dopo aver infranto il parabrezza dell'auto, è finito dieci metri lontano sul ciglio della strada.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore di Novara è giunto ormai cadavere. Il Puricelli ha riportato lievi ferite alla mano sinistra e quasi certamente è stato colto da un colpo di sonno. Non si spiegherebbe altrimenti lo sbandamento sulla sinistra nel tratto di strada rettilineo.

(n. g.)

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Le pornopolle.
COCCIA: Casotto.
ELDORADO: Il boss della mafia.
ECCELSIOR: Napoli spara.
FARAGGIANA: La bella addormentata nel bosco.
VITTORIA: Il figlio dello sceicco.
S. CUORE: Valentina

ARONA

ROMA: Il bambino e la madama.
MODERNO: Kleinboß Hotel.
LUX: L'uomo del mirino.

BORGOMANERO

MODERNO: La grande avventura.
NUOVO: Ritratto di borghesia in nero.
LUX: Furia e le emozioni.

DOMODOSSOLA

CATENA: Quando c'era lui... caro lei.

GALLIATE

SMERALDO: Il Corsaro Nero.
G 92: Gesù Cristo e la legione straniera.

OLEGGIO

COMUNALE: Con la pelle nera (vm).
MODERNO: Uno sporco...

ONEGLIA

SOCIALE: Il gatto.
SPLENDOR: La ragazza dal pigiama giallo.

VERBANIA

APOLLO: L'uomo del serpente.
AMBRON: Sequestro a mano armata.
VIT: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
SOCIALE (Intra): Il padrone e l'operaio.
SOCIALE: (Pallanza): Le fiere del mondo nel nostro sotto letto.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: L'inferno degli italiani.

SESTO CALENDE

MIGNONI: Roma e l'altra faccia della violenza.

VALSESIA

BORGOSESIA

SOCIALE: Una giornata particolare.

GATTINARA

ITALIA: L'ultimo capino.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: Il bandito e la madama.

VARALLO SESIA

CIVICO: Il profeta di ferro.
ORATORIO SOTTORIVA: Exodus.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Le confessioni proibite di una ragazza adolescente.
ENNIO: Canne mozze.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: La lobbia del sabato.
ASTORIA: Il professionista.
CADORNI: Poliziotto privato un mestiere difficile.
MARCONI: Ritratto di borghesia in nero.
COLLI TIBALDI: Magnolia.

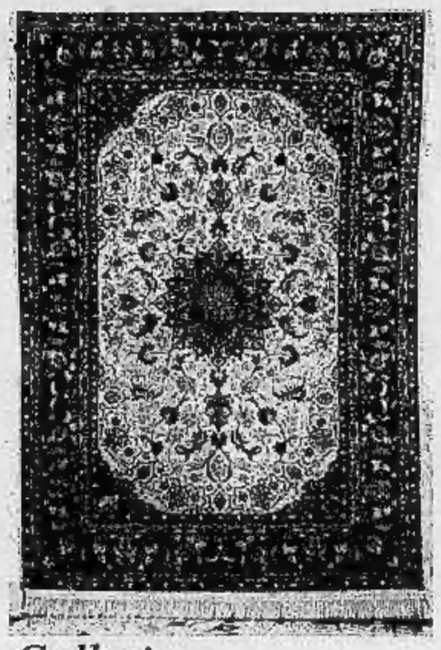
MORTARA

PALESTRA: La ragazza fatale.
RICCI: Borsalino di notte.
ZIGNAGO: Un uomo sul letto.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: «Trisbigino», programma al servizio degli studenti condotto da Roberto Vecchioni per la regia di Mario Cuyre; 18,15: Cartoni animati; 18,30: «Dentro il libro», rubrica a cura di Renzo Cortina; 19,10: Rubrica di attualità; 19,30: Telegiornale, 1ª edizione; 20: «Tandemgiardo», domanda televisiva a premi con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi (regia di Daniele Ramirello); 20,40: Dallo studio 1: «Circo Pumotorre» con Lucio Flauto.

Continua con successo ancora per una settimana con sconti 35% l'eccezionale vendita tappeti persiani



Galleria Santo Stefano
Via S. Stefano, 6 - Tel. 0321/390.027
Novara (ang. piazza Cavour)
Aperto anche la domenica

Lunedì 17 aprile 1978 - Ore 21,30
Novara - Palazzetto dello Sport

Il travolgente complesso che ha lanciato nel mondo il
ROCK SPAZIALE
I ROCKETS

Biglietti in vendita Gran Bar, p.zza Cavour, Novara; Edicola Miramonti, p.zza delle Erbe, Novara; Bar Ligure, corso Garibaldi, Novara; Edicola Magni, l.go Beltrami, Novara.

Prenotazione telefonica (0321) 20.053

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

PER GLI SPOSI
Confezioni
Bartolucci SILVESTRA
PIAZZA MERCATO - VILLADOSSOLA

Tra i più grandi in provincia
ABITI SPOSA 59.000
ABITI SPOSO 69.000
Grande assortimento di confezioni per uomo, donna, bambino a tutti i prezzi

AGENZIA IMMOBILIARE BALDUZZI
(AMONE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927.834
VENDE
ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare:
Sanremo - S. Stefano al Mare
appartamenti in montagna:
Limone - Limonetto
Argentera - Bersezio.
Previa consegna e in costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

Impresa Edile Valsesiana cerca
MURATORI
SPECIALIZZATI o QUALIFICATI
Tel. (0163) 43.675

BAVENO
zona centrale, mq 300 mq da adibire a: esposizione, ristorante, discoteca, deposito
VENDONSI
DL Immobiliare
tel. 0323 24.674

Guarite i vostri dolori con pranoterapia vibrazionale musicoterapia e yogaterapia
Via C. Colombo, 8 - Biella
Tel. 015/355076.

Per i presunti abusi edilizi

Il sindaco di Pogno non sarà processato

Romano Crolla

POGNO — Il giudice istruttore del tribunale di Novara, dottor Paolo Ruggero, ha decretato non doversi promuovere azione penale a carico del sindaco di Pogno, Romano Crolla, dell'assessore Giovanni Fonio, dei costruttori gozzanesi Vincenzo Palabella e Salvatore Bruzzese e del direttore sanitario dell'ospedale Maggiore di Novara, dottor Ezio Fumagalli, al quale il sindaco di Borgomanero aveva revocato, nel giugno del 1977, la licenza di costruzione.

Il fatto si inquadra nelle dispute, mai sopite a Pogno, attorno all'amministrazione comunale, nelle quali si è trovato coinvolto lo stesso dottor Fumagalli quando ha affidato i lavori di ristrutturazione della sua casa natale ai costruttori gozzanesi. La denuncia, presentata l'estate scorsa dall'artigiano Luigi Rogora, aveva provocato l'intervento del pretore di Borgomanero, che, oltre alla revoca della licenza, ordinò il sequestro del cantiere. La questione, com'era facile prevedere, rimbalzò anche in consiglio comunale, dato che il sindaco Crolla, direttore dei lavori, ha sempre sostenuto la legittimità della licenza rilasciata al dottor Fumagalli e firmata dall'assessore delegato all'edilizia, Giovanni Fonio.

Il decreto del giudice istruttore del tribunale di Novara ha dato pertanto ragione al sindaco, implicato in altre analoghe vicende che da tempo rendono incandescente il clima politico di Pogno.

r. b.

Per presunto favoreggiamento

Grignasco: assicuratore e segretaria a giudizio

BORGOMANERO — Un assicuratore di Grignasco, Giancarlo Barbaglia, 47 anni, via Verdi 13, e la sua segretaria, Maria Brusorio, 38 anni, via Volta 13, sono rimasti coinvolti per presunto favoreggiamento in un processo a carico di due loro clienti: i fratelli Roberto e Giorgio Fantini, 25 e 24 anni, di Valdengo, titolari di una sala da ballo.

Tutto è incominciato con una contravvenzione stradale. Il 26 marzo 1976, Roberto Fantini era stato fermato alla guida di una «Alfa 2000» non assicurata. Poiché la vettura risultava intestata al fratello Giorgio, entrambi i Fantini venivano denunciati alla pretura di Borgomanero, dove però qualche giorno dopo giungeva una dichiarazione dalla quale risultava che proprio il 26 marzo l'«Alfa 2000» era stata assicurata presso la sub-agenzia di Grignasco de «L'Assicuratrice italiana».

Il giudice istruttore, però, volle vederci chiaro: così, insieme ai fratelli Fantini, è finita in pretura nell'udienza di ieri mattina anche la Brusorio, l'impiegata che aveva rilasciato la dichiarazione.

Ieri mattina, davanti al giudice, Maria Brusorio ha precisato di avere agito dietro ordine del suo principale: e a questo punto, il pretore Lombardi (cancelliere Iannelli) ha ordinato che il processo venisse sciolto; si procedesse cioè per il reato commesso dai Fantini e si rinviasse invece gli atti al pubblico ministero per le eventuali colpe degli assicuratori. I due fratelli sono stati condannati a sei giorni di arresto e 60 mila lire di ammenda.

— Nella stessa udienza è stato studiato in contumacia Giuseppe Pasqualin, 27 anni, di Trivero, frazione Pila. La sua «Opel» è stata trovata ai bordi di una strada a Prato Sesia con il bollo e l'assicurazione scaduti. Poiché l'imputato non era presente, non potendosi stabilire se la macchina si trovasse in suolo pubblico o privato, se fosse cioè o meno in circolazione, sia il p.m. sia la difesa hanno chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Richiesta che è stata accordata dal pretore.

f. a.

NOVARESE SPORT

A cavallo attraverso il Novarese

NOVARA — Dalle risaie della Bassa al Mottarone a cavallo: questa l'iniziativa lanciata per i giorni 23, 24 e 25 aprile e denominata «raid dei due laghi», una prova di fondo di campagna in tre tappe per complessivi 92 chilometri.

L'intento degli organizzatori, oltre a quello puramente agonistico, è di mostrare *«nella progressione dalla pianura alla montagna i diversi aspetti morfologici, agricoli e paesaggistici della provincia di Novara».*

La prima tappa di avvicinamento domenica 23 aprile da Novara a Conturbia partendo dalla Cavallotta, su un percorso di 37 chilometri tra risaie e brughiere, con una sosta alla Baita di Dulango. Il giorno successivo, seconda tappa di 32 chilometri: da Conturbia a Miasino, su un terreno prettamente collinare con «pic-nic» a Barquedo di Invorio. Infine il 25 aprile, tappa conclusiva da Miasino al Mottarone. 19 chilometri impegnativi con un dislivello di mille metri.

Un «raid» suggestivo che chiamerà a raccolta quanti da tempo hanno confidenza con lo sport ippico, non certo chi lo pratica da poco. La quota di iscrizione è di 60 mila lire e comprende anche l'assistenza ai cavalli, che dovranno essere forniti di un certificato veterinario recante i dati segnaletici e l'indirizzo del proprietario.

I cavalieri dovranno essere in possesso del brevetto «Ante» o almeno della patente «A-Fise».

Trecate è malata di pallavolo

Trecate. I giocatori della squadra di pallavolo mentre ascoltano i consigli dei dirigenti prima dell'incontro (Giovetti)

TRECATE — A Trecate è scoppiato il «boom» della pallavolo. La squadra della cittadina, che ha soltanto una decina di anni di vita e milita nel torneo provinciale di Promozione, non ha mai perso un incontro. Guida la classifica a punteggio pieno davanti alla European School, al Borgolavezzaro e alla Guglietti di Novara. Nelle prossime settimane il Trecate dovrà affrontare le squadre vincenti di altri due gironi dello stesso campionato (il primo è guidato dai Gullisate davanti all'Edelweiss di Sant'Andrea; l'altro ha come squadra leader la Pvc di Romagnano Sesia davanti alla Alitora di Pallanza e al Domodossola). Se riuscirà a battere anche queste compagini (e a Trecate nessuno ha dubbi che la squadra della cittadina della «bassa» riuscirà a sbaragliare gli avversari), vincerà il campionato e passerà alla categoria superiore.

La passione per la pallavolo è nata negli Anni Sessanta quando Enrico Lavazzi ha organizzato una «Olimpiade del Ticino» fra i ragazzi della cittadina. *«Poi* — dice Lavazzi — *il presidente del Coni ci ha scritto per rammentarci, bonariamente, che di Olimpiade, per la verità, ce n'era già una; e anche un poco più famosa di quella di Trecate. Era opportuno cambiare il nome alla manifestazione ed infatti la nostra festa dello sport è diventata il "Settembre trecatese"».* Non si disputavano partite di calcio ma per il resto venivano organizzati incontri per tutte le discipline: dal basket alla pallavolo, dall'hockey su prato al tennis, alla ginnastica.

Il comitato che organizza i giochi si è trasformato in pochi anni in una vera e propria società sportiva con squadre che sono state iscritte ai campionati provinciali. La pallavolo di Trecate ha cominciato a disputare qualche campionato in sordina poi si è imposta fra le équipe più preparate. Il «trainer» Ilino Bovo, un tipografo di 38 anni, trapiantato a Trecate dalla Valsesia, ha costruito l'intelaiatura di una compagine forte.

I giocatori sono tutti della cittadina: da Mario Pagani, 23 anni che lavora a Cerano a Angelo Manfredda; da Mauro Ferrara, studente all'università a Cristiano Pizzo. Ci sono una schiera di giovani che vengono definiti sicure speranze: Walter Costa, Daniele Trombetta, Adriano Antonini, Armando Caravaglia.

l. d. b.

PRIMAVERA "104 PEUGEOT"

La Rolauto concessionaria Peugeot
OFFRE
★ oltre 1400 km gratis
★ a chi prenoterà una "104" entro il 30 aprile

Rolauto s.a.s.
Novara - viale G. Cesare 33,
tel. 28.382